

Allgemeine
Litteratur der Musik.

Zweiter Theil.

Theorie und Praxis der neuern Musik.

Erstes Kapitel

Litteratur der physikalischen und mathematischen Klanglehre.

Erster Abschnitt.

Schriften über Akustik, oder physikalische Klanglehre.

I. Uebersaue.

Baco (Franciscus) de Verulamio, Ranzler von England, geb. 1560; *Sylva Sylvarum, sive Historia naturalis*. In seinen Opp. welche 1665 in Frankfurt in Halle gesammelt gedruckt sind, S. 734 folg. Die zweite Centuria enthält Experimenta varia spectantis Musicum. Die Experimente sind: 1) Experiment. varia spectantis tonos; et primo multitudine et entitatem sonorum. 2) Experiment. varia spectantis productionem, conservationem et delationem sonorum, et in hoc acie ministerium. 3) Experim. varia spectantis magnitudinem et exilitatem sonorum, extensionem vel obclusionem. 4) Experim. varia spectantis claritatem et submissiorem sonorum, eorumque ad longius aut brevius intervalum delationem. 5) Exper. var. spect. communicationem sonorum. 6) Exper. var. spect. aequalitatem et inaequalitatem sonorum. 7) Exp. solitaria spect. sonos acutiores et graviores et Musicos. 8) Exp. var. spect. motus proportionem acuti et gravis. 9) Exp. var. spect. sonum interiozem et exteriorem. 10) Exp. var. spect. sonos articulosos. Diese Experimente werden in 100 §§. abgehandelt. Zum Eingang wird folgende Meinung geäußert: varie haec, neque infelicitas, praxia Musicis exculta est; Theoria vero, praecipue quae Practicae causas continet, admodum perfundioris habitus; reducta enim est in mysticam quaedam subtilitates, quarum necesse est velitas constare. Inque proinde nostris contemplativam cum

activa parte iungemus. Die dritte Centuria enthält wiederum folgende Experimente: 1) Experim. var. spect. motus sonorum in quocunque linea circulari, obliqua, recta, sursum, deorsum, antrosum, retrosum. 2) Exp. var. spect. durationem et evanescentiam sonorum, tempusque generationi et delationi necessarium. 3) Exp. var. spect. manifestum et sonorum interceptiones. 4) Experim. var. spect. medium sonorum. 5) Exp. varia, quantum figura fistularum aut concavitate, aut corpora deferentia conducant edendis sonis. 6) Exper. var. spect. melliorationem sonorum. 7) Exp. var. spect. imitationem soni. 8) — — — reflexionem sonorum. 9) — — — consensum et dissensum inter ea quae visu et auditu percipiuntur. 10) Exp. var. spect. sympathiam et Antipathiam sonorum inter se. 11) Exp. var. spect. impedimenta et auditus subsidia. 12) Exp. var. spect. spiritualem et rationem sonorum naturam. Der Verfasser hat auch in dieser Materie, so wie in vielen andern, zuerst sehr wichtige und richtige Bemerkungen gemacht, die aber von unsern Philosophen nicht genug benutzt worden sind. Er starb 1626.

Margoli (Pietro) ein berühmter Mathematicus zu Bologna; *Speculationes de Musica*, Bologna, 1670. 4. Laut der Vorrede dieses Buchs hat der Verfasser um das Jahr 1653. musikalische Vorlesungen gehalten. Der Inhalt seines Werks erstreckt sich hauptsächlich auf die physikalische Akustik, welche er Naturgeschichte der

Musik nennt. Einen weisflüssigen Auszug dieses Werks findet man in den Philosophical Transactions Vol. VIII. N. C. p. 6194. der maßstreblich von *Birchens* ist.

North (Francis) ein englischer Forb; *A philosophical Essay on Music*. London, 1677. 4. Untersucht zuerst die Ursachen des Klangs, und setzt zu dem Ende folgende Sätze fest: 1) that it may be produced in the Toricellian vacuum. 2) That it causes motion in solid bodies. 3) That it is diminished by the interposition of solid bodies. 4) If the bodies interposed are very thick, the passage is wholly obstructed. 5) That it seems to come to the ear in straight lines, when the object is so situated, that it cannot come in straight lines to the ear. 6) That when there is a wind, the sphere is enlarged on that part on which the wind blows, and diminished on the contrary part. 7) That it arrives not to the ear in an instant, but considerably slower than sight. 8) That it comes as quick against the wind as with it, though not so loud, nor so far. In *Hawkins's* general History of Music, Vol. IV. p. 435. folgt. findet sich ein ausführlicher Auszug aus diesem guten Schrift. Sie ist nur 35 Seiten stark.

Barnesi (P. Damelio) ein Jesuit, geb. zu Ferrara 1602; *Del Suono de Tremori armonici e dell' Udito*. Trattato II. In Roma, per Tineati 1679. 4. 1681. 4. und hernach in Bologna bey Pietro Bertelli 1680. 4. Steht auch im besten Band der gesammelten gedruckten Werke des Verfassers. Da der Verf. unter den Italiänern diese Materie am meisten erschöpft zu haben scheint, so verdient derandere Inhalt angegeben zu werden. Im ersten Traktat wird von der Beschaffenheit der Fortpflanzung und Bewegung des Schalles mit dem durch einen Stein verursachten Wasserstößen nach folgenden Ueberschriften gehandelt. Cap. 1. Consideratione de' Circoli che si formano nell' Acqua, per adoperarli a rappre-

sentare i Tremori dell' Aria, e andamenti del Suono. Cap. 2. I caracelli dello semificato, e notabile spargersi delle onde sollevate nell' acqua dalla percossa d' un sasso. La Filosofo naturale dommenente colle sperienze; et le sperienze non vederli fare coll' animo passionato: Nè creder tutto all' altrui, ne non ne creder nulla. Cap. 3. Proseguimento nella consideratione de' Circoli musli nell' acqua quanto si è al lor dilatarsi. Cap. 4. In che si confondono i Circoli dell' acqua e que' dell' Aria, e del Suono. Una mirabile proprietà dell' Voce defectiva da S. Agostino, adoperata a dimostrare la realità senza del divin Verbo, tutto posto in un luogo, e tutto in ciascuna sua parte. Il naufragio dell' voce nell'aria, espresso da S. Basilio con quello d'una barbetta nell' acqua. Cap. 5. In che fra lor si discordano le Ondazioni dell' acqua, e la Vibrations dell' aria. Giunta dell' somigliante ondeggiare d'una foce, nella sospesa. L'impeto che si produce ad estinguersi, adattarsi alla conditione del soggetto che lo riceve. Cap. 6. Quistione intorno i cerchi dell'acqua, formata da un continuo tremante. — Im zweiten Traktat wird die Bewegung des Klangs mit der Bewegung des Lichts verglichen, nach folgenden Ueberschriften. Cap. 1. Doverli prendere a disparte del Suono, certificarene in prime le proprietà, e gli effetti. Si accomodano le diverse opinioni che corrono della sua Quiddità. Tutto accordarsi nel consentirgli come necessario il moto. In che sien tra loro concordi, e somiglianti la luce e'l Suono. Cap. 2. In che si differenzia la luce e'l Suono. E primieramente nel Moto. Proponli la quistione, se così la luce come il Suono abbisogni di tempo per propagarsi; poi segue a mostrare che che altro sien differenti fra loro, e perche la luce possa riverberarsi in immagini, e non il Suono. In Voce Cap. 3. Il Suono propagarsi per la

ria con movimento equabile, I ritorni della voce nell'Echo non riuscire più tardi dell'andare. Cap. 4. S'introduce, e si elimina la quistione, se due suoni disegualmente gagliardi corrano con egual gagliardia, e con pari velocità. Cap. 5. Sperienze, e ragioni, che provano, nè le vibrationi dell'aria, nè il Suono (S'egli non è altro che esse) poter nulla del vento, nè da verun altra disposizione dell'aria. Altre sperienze, e altre ragioni più valide a dimostrare il contrario. Cap. 6. Del promuovere che si può a maggior lunghezza la linea naturale del Suono. E se v'habbia maniera da chiuderlo e conservarlo per alcun tempo dentro un cannone. Cap. 7. Delle Camere e delle sale parlanti. Se ne considera le due famose di Mantova, e di Caprarola. — Im dritten Tractat wird von den harmonischsten Erytierungen und Verhältnissen des Klangs, von klangartigen Tönen u. in folgenden acht Kapiteln gehandelt: Cap. 1. Si espone, e si elimina una varietà di Tremori che mal si concerebbono fra gli armonici. Cap. 2. La Musica haver nell'anima innato il principio intellettuale de' suoi numeri armonici. Pitagora haverne trovati i sensibili, e ridotti a proporzioni di canone regolato. Cap. 3. De'tremori armonici che le corde vibrare imprimono ne gli stromenti. Si espone e si specifica in più la famosa sperienza del toccare una corda, e vederne l'omissione non toccata, e batterla. Avvedimento che vuole haverli per non essere in questo genere di sperienze. Cap. 4. De'tremori armonici che le corde vibrare imprimono in altri corpi disgiunti da esse: E di quegli, che da un corpo si trasfondono in un' altro. Varie sperienze d'impedire questi generi di tremori, proposte, ed eliminate. Cap. 5. Cercasi, se la ragione del gallear che fanno le corde non toccate al toccarsi delle loro unisono è consonanti, sia, perchè l'aria se sospinge, e perchè il

tremor le dilata. Cap. 6. De' proprietà del Tremore. Prodersi agevolissimamente, e diffondersi velocissimamente, passando estendo dall'ora corpo all' altro contiguo, incoerenza, delle sperienze che di ciò posson prendersi. Comatremore tutte le particelle d'un solido. Nissun d'essi poter tremare altro che successivamente; e poterne tremare una parte standosi quieto il rimanente. Cap. 7. Se il Suono traspa le pare da un lato all'altro, e come si possa. Similmente dell'acqua, se le si penetri dentro, talche scappella si oda chi parla fuor d'essa. Opinioni contrarie intorno all'essere o no il vetro puro, e sufficiente a trasmettere il suono. Cap. 8. Proposta ed eliminata la speranza delle spezzar che si fa i bicchieri a pura forza di suono, si cerca; se v'intervenga tremore armonico per necessità, o per ajuto. Giura d'una nuova sperienza da esercitar l'ingegno, cercando la cagione. — Im vierten Tractat wird endlich von der Vermischung der Klänge, von Consonanzen, von der Verstärkung der Klänge im eingeschlossnen Raum und so weiter ebenfalls in acht Kapiteln mit folgenden Ueberschriften gehandelt: Cap. 1. La temperata missione dell'acuto e del grave nel suono essere la cagion naturale del dilettar che fanno le consonanze. Prima di stabilirlo se ne apportano altre diverse opinioni, e più al di fuori l'antica de' gli Atomisti. Cap. 2. Delle consonanze in particolare, e se fra esse si debba il primo luogo all'unisono. Cap. 3. Si disponan due celebri quistioni: Se la velocità del moto sia l'immediata cagione dell'acchezza nel suono: e se il suono acuto si contenga nel grave, e n'essa a far sentire varienote in consonanza. Cap. 4. L'unisono essere il mezzo de' suoni acuti e gravi. I gravi poter sì fare acuti, e gli acuti gravi in tre maniere che qui si appropriano alle corde: e sono Lunghezza, Grossenza, e Tensione. Cap. 5.

Digestione. Se la corde in ogni lor parte sieno rese ugualmente; e per qual ragione supponete si rompano. Cap. 6. Si dimostra, che gli archetti de gli Strumenti da corde non tirano una linea sonora continuata. Osservazione intorno all' inchiodarsi, e ridirizzarsi delle canne nelle acque cortanti. Diversi corpi sonori uniti a comporre un solo, e il suono essere intrinseco al. le corde e ad altri corpi sonori. Cap. 7. Lo similante ingrandire del suono ne' luoghi chiusi procedere dal moltiplicarsi in essi tante linee sonore quante sono le ripercussioni ch'esse vi fanno. Se ne specificano le ragioni, il modo, e gli effetti singolarmente nell'osceclup di Dionigi, e nelle cattedre del Vesuvio. Cap. 8. La Netomia dell' Orecchio rappresentata al disegno. Con essa si propone un particular sistema dell' artificio dell' Oditore; e per conclusiones dell' opera se ne deduce, il Suono non essere altro che tremore e battimento d' Aria. Der Verf. starb 1634.

Mar/b (—) ein englischer Doctor und nachtrichter Bischoff, der nach Ans. Wood 1712. verstorben ist. *Discours sur ou Acoustique* (Wien und wo das Werk gedruckt ist). Ist nicht bekannt; man findet aber einen kleinen Auszug daraus in Hawkins's History of Music, Vol. IV. S. 443.

Castel (de Piero) des Jesuit; *Novelles experiences d' Optique et d' Acoustique*; adressées à M. le Président de Moussguieu. In den Mem. de Trevoux, T. LXIX. p. 1441 — 1482. 1619 — 1666. Vom Jahr 1715. Suite et troisième partie. Ebenes. T. LXIX. p. 1807 — 1839. Quatrième partie. Ebenes. p. 2018 — 2033. Cinquième partie. Ebenes. p. 2335 — 2372. Dernière partie. Ebenes. p. 2642 — 2768. Der Verf. hieß Ludwig Bernand, war 1688. zu Grentzler geboren, und trat 1702 in seinen Orden. Er war von überaus lebhafter Einbildungskraft, und vielen Witz, und starb sehr nachher, als er sich auch der großen

Welt parüchergogen hatte, am 11. 1757. in einem Alter von 68 Jahren. *Ramus* (Ma.); *Lettres R. P. de l' au Sujet de quelques nouvelles notions sur la Musique, que le R. Castel a insérées dans les mémoires Acad. (II. Partie) et de Sept. 1731 des Mémoires de Trevoux. In Mem. de Trevoux, Tom. LXIX. 1736. pag. 1691 — 1709.*

Mureau (Jean-Jacques d' Orleans, de) *Manuel der französischen Akustik der Wissenschaften*, geb. in Besancon 1678; *Discours sur la Propagation du Son dans les differents Tons de la musique*. In den Mem. de l' Acad. des Sciences, de l'année 1707. pag. 1 — 20. — *Eclaircissement sur le Discours précédent*. 1) Sur l'atténuation des Particules de l'air dans les différentes Vifs. Art. 9. 2) Sur l'Analogie du Son et des differents Tons avec la Lumière et les Couleurs; general Disc. Art. 6. 3) Sur l'Analogie particuliere des Tons avec les Couleurs prismatiques. 4) En quel l'Analogie du Son et de la lumière des Tons et des Couleurs, de la Musique et de la peinture, est impossible, ou nulle. 5) Sur l'Analogie de Propagation entre les Sons et les Ondes, par rapport à l'expérience dont il est fait mention, Art. 9. de l'Hist. 6) Sur la manière dont les vibrations de l'air se communiquent à l'organe immédiat de l' Oïse Disc. Art. 12. In den Mem. de l' Acad. roy. des Sciences. 1737. p. 20 — 58. (Starb in Paris 1770.)

Martenson (Johann), Organist und in Hamburg; geb. das. 1681; *Arten und junior. Prägnologie systematica*. Versuch einer systematischen Klanglehre, welche das jetzigen Begriff von diesem geistigen Wissen, von dessen Beschaffenheit, Tonarten, Dreiklänge, und auch vom menschlichen Musikanthen, nicht eine Vorurtheilung wegen der behaupteten himmlischen Musik, Hamburg. 1748. 2. 167 Seiten. Das Werk enthält mehrere abschätzige Bemerkungen, als man vielleicht bei irgend einem andern Musiker findet.

Der Verfasser besaß nicht nur die zu dem solchen Arbeit erforderlichen physikalischen und mathematischen Kenntnisse; sondern auch die gehörigen Kunstfertigkeit, ohne welche keine sichere Anwendung jener Kenntniss nicht sein kann. Es hat fünf Hauptabtheilungen folgenden Inhalts: 1) Vom Klange. 2) Von Klanggeschlechtern. 3) Von Sänglern. 4) Von Tönen und ihren Eigenschaften. 5) Vom menschlichen Gehör. Jede Abtheilung hat viele Unterabtheilungen.

Leibniz (L. Henr.): Sur quelques instruments acoustiques. In den Mem. de l'Acad. des Sciences. de Pn. 1763. p. 87. Edig (Urban Nathanael) Doctor der Weisheit zu Regensburg. Übersetzung in der Württemberg: Abhandlung vom Schalle wie er entsteht, fortpflanzt, wie ihn wir hören, und wie der Empfang des Schalles Kraft des innerlichen Organes des Ohres hervor gebracht wird, und wie das Ohr geschickt, welche dem von der Königl. Akademie der Wissenschaften zu Berlin am das Jahr 1763. ausgehnten Preis erhalten hat. Berlin, bey Ziemer, 1764. 4. 129 Seiten. In den Schriften der Akademie steht das Werk einen besonderen, nemlich einen französischen und deutschen Titel. Der französische heißt: Dissertation sur le son et sur l'ouïe. Das Werk ist ganz deutsch abgedruckt. Es hat folgenden andern Inhalt: Einleitung. §. 1. Einleitung auf die Philosophie und Physik. 2) Definition des Schalles. 3) Erläuterung der Definition. 4) Generale Eintheilung dieser Abhandlung. Erstes Hauptstück. Von der Luft zum Schalle wirkte. §. 5) Versuch, daß in einem leerstehenden Raum Luft sey. 6) Vom Entstehen des Schalles, und Unterschied vom Winde. 7) Folgerung daraus. 8) Versuch von der Elasticität der Luft durch Windbüchsen. 9) Versuch von der Elasticität der Luft durch Erdrumung. 10) Grundursachen der Elasticität der Luft. 11) Grundursach des Schallensichens in der Luft.

12) Verhältnis der Kräfte der Luft hierbey. 13) Ob die Luft eintrüben kann. 14) Vom Fortgehen und Ausbreiten des Schalles in der Luft. 15) Erläuterung beßelben durch Vergleichung mit dem Wasser. 16) Von der Zwischenzeit bey dem Fortgehen des Schalles. 17) Die Luft ist das Subj. originations und medium progressus soni aus zweierley Kräften. Zweytes Hauptstück. Von dem zum Schalle Gelegenheit gebenden Körpern. 18) Daß andere Körper zum Schalle Gelegenheit geben. 19) Vom Widerstande der Körper zur Schallerregung. 20) Unterschied der Schalle, sonderlich resp. denominationis. 21) Ursachen der Benennung. 22) Fortsetzung der Schallerarten. 23) Unterschied der alten und neuen Physik vom Schalle. 24) Eintheilung des Schalles in fünf Species. 25) Schallart des Gesanges. 26) Schallart des Donners. 27) Schallart vom Wasser. 28) Ursachen der Verstärkung des Schalles vom Wasser. 29) Nach dem Verstärkung des Schalles durchs Wasser. 30) Schallart durch Glasinstrumente, ingleichen von der Orgel. 31) Von der Menschen- und Thierstimme. 32) Vom Schalle durch die Hosen. 33) Verstärkung des Speichschalles durch Glasinstrumente. 34) Vom Sprachrohr. 35) Schallart durch klingende Körper. 36) Requisite des Klangs. 37) Warum das Klängen eigentümlich ankommt. 38) Daß auch unklingende Körper Klang erzeugen. 39) Vom Unterschied der Töne überhaupt. 40) Vom Unterschied der Töne bey dem Saitenspielen. 41) Vom Unterschied der Töne aus der Saitenlänge. 42) Von der Harmonie und Disharmonie. 43) Ursache des Wohl- und Wehklangs davon. 44) Unterschied der Töne und der Saitenstärke. 45) Unterschied der Töne aus der Saitenanspannung (Spannung). 46) Vom Mischklange unangestrichener Saiten. Drittes Hauptstück. Von den Gegenständen des Schalles, theils zum Widerhall, theils

zum Auffangen. 46) Eintheilung dieses Kop in zwei Sectionen. Der erste Abtheilung. Vom Widerstande. 47) Vom Widerstande überhaupt, und dessen zwei Arten. 48) Von Verklärung des Schalles durch die Resonanz. 49) Durch Trommel- und Paukenschlägen. 50) Durch lebige Körper, in in Hölen und Gemäthern. 51) Von Verklärung des Schalles durch Sprachgewölbe. 52) Vom Echo oder Nachschall als der reinste Art. 53) Bestimmung der Dürftigkeit beim Echohören. Zweite Abtheilung. Vom Laufwege des Schalles. 54) Vom Hörehe, auch vom Juch und Rufen des Schalles. 55) Von der Ähnlichkeit, in Spec von äußerlichen Sinnen, und Speculationen vom Sinn der Hörs. 56) Definition des leichten und schweren Schalls. 57) Von der Wust. 58) Vom Gehör, Rufen und Wirkung der Wust überhaupt. 59) Vom Nutzen und Effect der Wust insbesondere. 60) Von den Ursachen der verschiedenen Wirkungen derselben. Das dritte Hauptstück. Vom Ohr und dessen Structur, als dem Werkzeuge des Gehörs zum Schall-Empfang. 61) Was beim Aufstoß des Schalles im Ohr geschieht. 62) Structur des Ohrs, und besonders des äußeren. 63) Einwirkung des musculi temporales ins Ohr. 64) Vom Nutzen im Ohr beim Zuhören und Hochhören. 65) Structur des Schörganges. 66) Structur des tympani zum Ohr. 67) Vom Nutzen des tympani zum Ohr. 68) Structur des Schallröhre und dessen Theile. 69) Vom Nutzen des Schallröhre zum Ohr. Das vierte Hauptstück. Vom Empfang des Schalles und dessen Veränderungen. 70) Vom Empfang des Schalles und des Vorfalls dabei. 71) Von unterschiedlichen Haltungen des Gehörs und deren Ursachen. 72) Von Gehörkrankheiten und deren Ursachen. 73) Von den sogenannten Tauschgehören. 74) Was aus dem observat. anatom. ebenfalls erhellt.

75) Ursachheit des Schall-Empfangs, ist vorzüglich im musculus und membranen Geschichte des Ohrs, in von der Structur eines Muscels. 76) Einwirkung und Wirkung des Muscels. 77) Was in einem Muskel so absonderlich vorgeht. 78) Die Wirkungsforschung zur Hervorbringung der Muscels ist nicht in, sondern außer dem Muskel. 79) Von den Schallmuskeln insbesondere. 80) Wiederholung der wichtigsten Punkte vom Schall und vom Ohr, nach einer Parabel hievon. Das fünfte Hauptstück. Vom Hören und Schallen, worin es eigentlich besteht, und wovon inogeneru ein Hindernisse des Hörens beruhen, nebst dem Beweisen der angeführten Behauptung. 81) Gehörsvorstellung, oder wie eigentlich das Hören geschehe. 82) Der äußerliche Hammermuskel hat das obige inogeneru im Ohr am Trommelfell. 83) Beweis, daß die Empfang des Schalles vorzüglich auf Trommelfell zum annehmlich kommt. 84) Erfahrungen hievon. 85) Erfahrungen aus solchen Erfahrungen. 86) Vom Schall-Empfang an den Nerven, wovon eine Verhinderung vermehrt werden. 87) Daß das charakteristisch sogenannte Hören des Schalles nicht sowohl auf die körperliche Structur, als vielmehr auf die Aufmerksamkeit der Seele ankomme. 88) Erfahrungen zum Beweise dieses Satzes. 89) Beweis, daß die Lautheit nicht von Verbortheit der Nerven, sondern a spatio musculi temporali entstehe. 90) III. Beweis, daß das Ohr - Muscel - Geschlecht vorzüglich der Empfänger des Schalles in. In Hinsichtlichkeit fehlt es dieser Verbindung gar nicht, wie schon aus dem bloßen Inhalt der 14. zu sehen ist; nur wider zu wünschen, daß sie in einer etwas weniger selten und unruhigen Sprache abgefaßt sein möchte. Der Verfasser starb im December 1776.

Franklin (Benjamin); *Experimentum observations on Electricity, made*

Philosophia in America. London; 1769. 4. Eine deutsche Uebersetzung unter dem Titel: Briefe von der Naturkunde kann schon 1793. zu Leipzig heraus. Es muß also eine sehr frühe Ausgabe des Originals vorhanden seyn. — *Philosophical, political and mathematical pieces with plates*. London, 1779. 4. In deutsche Uebersetzung von Wernel in 3 Bänden mit Kupfern Dresden, 1780. gr. 8. In beiden Werken sind zerstreute Bemerkungen über Akustik enthalten. Der Verf. starb am 17 April 1790. zu Philadelphia. 24 Jahre alt.

Wünsch (Christian Ernst) Professor der Mathematik und Physik zu Frankfurt am der Oder seit 1784. vorher Privatlehrer zu Leipzig, geb. zu Hofheim im Schönbürgischen, 1744; *Initia novae doctrinae de natura Soni*, Dissert. Lips. 1778. 4. 40 Seiten und 2. Kupfertafeln.

Haller (William) ein gelehrter Engländer; *Sonorum Doctrina rationalis et experimentalis etc.* aus Werners und anderer guten Physiker Werken zusammen getragen, und mit vorhergehenden Untersuchungen über die Luft und die Veränderungen der Luftmischung begleitet. London, bei Wallis, 1778. Das Werk besteht aus fünf Theilen. Der erste handelt vom Wesen der Luft; der zweite von den Percussionen; der dritte von der Theorie der Röhren; der vierte von den besondern Phänomen der Röhren; der fünfte vom Echo.

Jauch (Christlieb Genedikt) Professor der Naturlehre zu Leipzig, geb. zu Hartenstein im Schönbürgischen, 1736; *De Sono et Tono*, Dissert. Lips. 1779. 4. 16 Seiten. Diese Dissertation wurde nachher unter dem Titel: Versuch über die Lehre vom Schall und Ton, in dem Leipziger Magazin zur Naturkunde, Naturmacht und Oekonomie Leipzig und Dessau 1781 — 1782. 2. aufs neue wieder in einer deutschen Uebersetzung abgedruckt. Der Verfasser starb zu Leipzig am 10ten April, 1786.

Young (Matthew), B. D. Trinity Col-

lege, Dublin; an *Enquiry into the principal Phenomena of Sounds and musical Strings*. London, for G. Robinson, 1734. 8. 203 Seiten, und eine Kupfertafel. Enthält nach Theile, folgenden Inhalt: P. I. Of Sound. Sect. I. Of the Propagation of Sound; Sect. II. Of the Decay of Sound; Sect. III. Of Speaking Trumpets; Sect. IV. Of Echoes. P. II. Of musical Strings. Sect. I. Of the Motion of an Elastic Fibre; Sect. II. Of Sympathetic Tones; Sect. III. Of secondary Tones; Sect. IV. Of the Acute Harmonic Tones; Sect. V. Of the Harp of Aeolus; Sect. VI. Of the Grave Harmonic Tones. — Ist hauptsächlich eine Widerlegung der Einwürfe, welche man gegen Newtons Principien, besonders gegen die hieher gehörige Proposit. 47 des vierten Buchs gemacht hat, wobei denn nebher allerhand akustische Phänomene, erklärt, und dabei bezugene Irrungen mehrere Aufklärer berichtigt werden. Manche gute, wenn nicht ganz neue, doch noch nicht im Umlauf gesommene Bemerkung über Akustik ist in diesem Werk gut geordnet, und gut gesagt, enthalten.

Diderot (Jean), *Paradoxe d'Aoustique*. Beweist daß das Vergnügen, welches die Resonanzen dem Ohr machen, bloß durch die einfachen Verhältnisse der miteinander consonirenden Töne entstehe. Dieses Vergnügen vernindert sich, sobald die Verhältnisse zusammengefügter werden, und sobald das Verhältniß so zusammengefügter werde, daß es der Geist nicht mehr fassen kann, verwanthelt sich die Consonanz in Dissonanz.

Eblemay (Ernst Florenz Friedrich) Doctor der Philosophie und Rechte zu Wittenberg, geboren daselbst am 30. Nov. 1736; *Entdeckungen über die Theorie des Klanges*. Der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften zu St. Petersburg, welche schon so viele Aufschlüsse über die Theorie des Klanges gegeben hat, zu weiterer Untersuchung ebenfalls vorgelegt. Leipzig, bey Weidmanns Erben und

Reich, 1787. 78 Seiten in 4. und ein Kupfertafel. Inhalt: Bemerkungen Einfache Schwingungsarten elastischer Saiten und Blechstreifen. Schwingungsarten elastischer Ringe. Allgemeine Bemerkungen über Schwingungen ganzer Röhren. Schwingende Bewegung einer Rectangelscheibe. Einer Glöde, runden Scheibe oder Kugel. Einer Quadratscheibe. Ueber

die Zusammensetzung mehrerer Töne an dem nemlichen klingenden Körper. Ueber den Begriff der Worte: Schall und Ton. Eine sehr gewöhnliche musikalischste Bewegung durch Stachel oder einer Saite. Eine besondere Schwingungsart parallelschwingender Saiten. Eine noch unbeobachtete Folge an Saiten. Beschluß. Die Schrift ist wohl neuer und gründlicher Bemerkungen.

II. Ueber einzelne Theile.

a) Von dem Gehöre und der menschlichen Stimme.

1. Von dem Gehöre.

(Fast alle Schriftsteller, welche die Physiologie des menschlichen Körpers abgehandelt haben, haben auch besondere Kapitel vom Gehöre und von der menschlichen Stimme. Es würde aber zu weitläufig geworden seyn, wenn auch nur die vorzüglichsten abgewandten Physiologen alle hätten angeführt werden sollten. Daher sind von den allgemeinen hier nur einige der vorzüglichsten, außer ihnen aber nur solche angezeigt worden, welche insbesondere vom Gehöre und von der menschlichen Stimme gehandelt haben. Eben so wenig hat man für nöthig gehalten, die Werke solcher Philosophen anzuführen, welche Untersuchungen und Erfahrungen über die Natur des Menschen angestellt haben, und fast flammend auch diese Materie beglänzt abhandeln. Wer sich über diese Materie so weit ausbreiten will, sucht nicht in einer Literatur der Kunst, sondern anderwärts Rath.)

Ferrey (Guichard Joseph de) ein französischer Anatomist, geboren zu Bourges in France am 5ten August 1648; *Traité de l'organe de l'ouye*. Im Jahr 1684 wurde dieses Werk zu Alenbourg lateinisch herausgegeben, und eine englische Uebersetzung kam davon im Jahr 1748 unter dem Titel: *Treatise on the Ear* heraus. Der Verf. starb zu Paris am 10ten September 1730.

Fallos (Anton Maria) aus Jucula, ein berühmter Professor der Anatomie zu Bologna, geboren 1686; *De aere humani tractatus* Lugd. 1735. 4. 143. Seiten. Der erste Ausgabe des Werks ist von 1704 und eine zweite von 1707 in Utrecht gedruckt. Der Verf. starb zu Bologna 1723 am 2ten Febr.

Begleitung des Ohres nach dem Gräff. *Ueber das Compendio Anatomiae* pag. 145. In *Migliore* auf

Bibl. B. 4. C. 48 - 52, v. Jahr 1754. **Galler** (Ulrich von) der große und verdiente Arzt der neuern Zeit, geboren zu Bern am 16ten October 1703; *Elementa physiologiae corporis humani*. Kaufmann 1757 - 1765. 4 Bände in 4. Eine deutsche Uebersetzung erschien zu Berlin von Joh. Samuel Galle unter dem Titel: *Anfangsgründe der Physiologie des menschlichen Körpers*. 1759 - 1776. 4 Bände in 8. Im 24. Buch des fünften Bandes wird vom Gehöre nach folgenden Abschnitten gehandelt. — Ueber Abschnitte des Bau des Ohres. 1) Einleitung. 2) das Ohr, welche Thiere eines haben, dessen Beschaffenheit, Bänder, Knorpel, das hintere u. vordere Band. 3) Theile des Ohrs, Helix, Antrix, Scapha. Öffnung ohne Namen, Concha, Tragus, Antitragus, Driappan; 4) Ruffeln des Ohrs, die Thiere können einige Menschen beweg-

haben natürliche Musfeln; 3) Große Musfeln, der jurädyliche, erhabene, weiche, Bafon vom hintern Hauptmusfel, vom beften Halsmusfel, andere; 6) Kleine Musfeln, die im förperlichen Theile des Ohres find, Antiragione, tragione, der große Musfel des Helix, der kleine, der Quermusfel des Ohrs; 7) Knöcheliger Theil des Gehörganges, plattiger Theil, knorplicher Theil, breiter Ring, vom Einfchnitte, Musfel des großen Einfchnitte; 8) Knöcheliger Gehörgang, beffen Haut, empfindbare Haut, Oberhaut; 9) Ohrschmalzdrüfen; 10) Der Ring, welcher die Trommelfaut in fich fchließt; 11) Die Trommelfaut; 12) das Loch der Trommelfaut; 13) Widerftand gegen diefes Loch; 14) Die Trummel; 15) der Hammer; 16) Der Amboss; 17) der Steigbügel; 18) Das rundliche Knöchgen; 19) Die Bänder der Gehörknöchgen; 20) Die Musfeln der Gehörknöchgen; 21) Die übrigen Musfeln des Hammers; 22) Der Steigbügelmusfel; 23) Die Bänder des pfärfenförmigen Fortfages; 24) Die Trompete des Fußknöch; 25) Wie fich die Trompete ins Ohr öfnet; 26) Das Ohr, und rechte Ohr; 27) Die Nerven ficher in der Trummel; 28) Der Eingang, oder Mündung des Jerganges (verfchloffen); 29) Die halbjährlichen Enden infenberheit. Der obere fenftrichter, und der untere horizontale; 30) Die Schmede; 31) Die Schmedenfpindel, (modiolus); 32) Der Schmedenkanal. Die Schmedenwand; 33) Die Ringe des Vorhofe. Die Ringe der Trummel; (Scala) 34) Die Hefe des lebenden Nerven; 35) Die Gehörnerven; 36) Die Nerven im Vorhofe; 37) Die Nerven im Schmede; 38) Die übrigen Nerven des Ohrs; 39) Die Schlagadern des

Schdelwerkzeuges; 40) Die Blutadern des Schdelwerkzeuges; 41) Die Hirnhäutgefäße im Wertfrage des Schdel — Zweites Abfchnitt. Die phyfifche Theorie des Schalles. 1) Einleitung; 2) Der Schall ift ein Zittern; 3) Wer ein Zittern der kleinften Theilchen eines ftingenden Körpers; 4) Die Fortpflanzung des Schalles; 5) Der Schall bewegt fich durch Wafer; 6) Der Schall pflanzt fich durch die Luft fort; 7) Wie der Luft den Schall empfangt und fortfeht; 8) Die Fortpflanzung des Schalles; 9) Wie der Schall an Größe zunimmt; 10) Wie der Schall vom Wachstume fähig wird; 11) Der Widerfchall; 12) Die Gefchwindigkeit des Schalles; 13) Die Schwingungen des ftingenden Körpers; 14) Urfachen von dem Unterfchiede der Töne; 15) Die Verhältniffe unter der Anzahl der Schwingungen; 16) Die nachfingenden Schwingungen — Drittes Abfchnitt. Das Gehör. 1) Es vereinigen fich die ftingenden Strahlen in dem Gehörgange. 2) Die Trommelfaut. 3) Ob die Natur die Trommelfaut harmonifch fpannt. 4) Die Bewegung der Gehörknöchgen. 5) Die Verriehung der Trompete. 6) Das Zittern läuft bis zum Warfah fort. 7) Der Sitz des Schdel. 8) Was man in diefer dunkeln Sache gewöhnlich zu fehen fcheint. 9) Ob der harte Kern etwas zum Schdel beitrage. 10) Ob ein Nerve wieder ins Gehör zurückläuft. 11) Warum man nur einen einzigen Schall höre. 12) Die Verfechiedenheit im Schdel verfchiedener Menfchen. 13) Das Ungenuehme und Unangenehme in dem Töne. 14) Urfachen von den Wirkungen des Musfel. Der Verfaffer ftarb zu Bern am 12 September 1777.

2. Von der menfchlichen Stimme.

Ceccacci (Baptift) ein italienifcher Arzt aus dem Ende des 17ten, und dem Anfang des 18. Jahrhunderts, welcher zu Jmalä lebte, De virtutibus, Libri II. Francof. 1797. 8. f.

Affacena medicifches Gelehrter, Neapol.

Caffera (Julius) ein Anatomist zu Padua, aus Viterbo gehörig; De vocis articulationis organo, hiftoria an-

sonica, iconibus aere excavis illustrata. Ferrarae, 1601. fol.

Fabricius (Hieronymus) ein Italiänischer Medicus, geb. zu Aquapendente 1537; de voce, de gula, de respirazione, et ejus instrumentis. Wahrscheinlich ist diese Schrift mit folgender: de Locatione et ejus instrumentis, (Venedig, 1601. 4.) identisch, oder ein darin enthaltenes Kapitel.

Dodart (Henri) Mitglied der Academie der Wissensch. zu Paris, geb. das. 1634; *Memoire sur les causes de la Voix de l'homme, et de ses differens sons.* In den Memoires de l'Academie royale des Sciences, 1700. p. 238 — 268. Quartausgabe. Nach der le Memoire precedent. Eben- daselbst, pag. 268 — 287. *Supplement au Memoire sur la Voix et sur les sons.* Premiere Partie, Eben- das. vom Jahr 1706. p. 136; *Suite de la premiere partie du Supplement au Memoire sur la Voix et sur les sons.* Quatrieme addition. *De la difference des sons de la Parole et de la*

Voix du Chant, par rapport au naturel, et par occasion des expressions de la Musique antique, et de la Musique moderne. Eben- das. p. 287. — *Supplement au Memoire sur la Voix et sur les sons.* Seconde partie. Mem. 1707. p. 64. Der Verf. starb zu Paris 1707.

Morsé (—) ein Canonicus zu Montpellier; *Nouvelle Theorie physique de la voix.* Ohne Druckort 1748. 12. f. Hist. du Theatr. de l'Acad. roy. de Musique.

Runge (Johann Georg) D. und Professor der Arzneykunst am Gymnasium zu Bremen, und Stadt- und Landphysicus, geboren daselbst am 13. November, 1726. *Dissertation de voce, ejusque organo.* Lugd. 1753. 4. Der Verf. starb im Jan. 1781.

Tisser, ein berühmter Arzt; Versuch wegen Veränderung der Stimme. Aus dem Französischen übersezt, im Hamburgischen Magazin. B. 17. S. 605 — 622. vom Jahr 1736.

b) Schriften vom Klang und Ton insbesondere.

Caracci oder **Caranus** (Joachimus), Etaphysicus zu Wlogau, geb. zu Freyßbach in Schlessen 1532; *Libellus physicus, continens doctrinam de natura et differentia colorum, sonorum etc.* Wittenberg, 1572. 8. Die hieher gehörigen Kapitel sind folgenden Inhalts: Lib. I. cap. 38. Quid sit sonus, quae ipsius sint principia, et primae causae. Cap. 39. Quale sit levi medium, quae soni differentiae, qualesque diversorum sonorum sint causae. Cap. 40. De voce et sermone. C. 41. Quid sit Echo, et quae ratione fiat. C. 42. Quae ratio sit aditio. C. 43. Modus auditionis declaratur, recitatur finis ex Platone, et quaedam hujus sensus exponentur symptomata. Der Verf. hatte die Physik und Thologie unter Melanchthon zu Wittenberg, die Medicin aber zu Padua und Bologna studirt. Er starb zu Wlogau 1573.

Louis (Franc. Tert. de); *Magisterium naturae et artis, ejus physico-ma-*

thematum. Brixiae, 1643. 1636. Tom. I. II. fol. Das zweite Buch des 2ten Theils handelt de Sono.

Doctes (Johann) Professor der Medicin zu Straßburg aus dem Ende des vorigen Jahrhunderts; *De Sono.* Der Verf. promobirte zu Straßburg im Jahr 1692 und die hier angeführte Schrift ist wahrscheinlich seine dazu gehörige Dissertation.

Wallerus (Hart.); *De sono.* Lipsiae. 1674. Eine Dissertation, unter dem Vorßz And. Norcopensis s. Hal. pberis historisch Abhandlung vom Wust II. f. 10. S. 101.

Coener (Gabriel) der jüngere, Professor der Mathematik zu Grief, geboren daselbst am 31. Jul. 1704; Außer vielen andern Schriften hat man auch von ihm: *Theor. de Sono.* Grief, 1722. 4. Er starb auf einer Reise zu Bayreuth, einem Pflaster der Meilen von Ratis am 2ten Jan. 1752.

Euler (Leonhard) Professor und Mitglied der Academie der Wissensch. zu

St. Petersburg, geb. zu Basel 1707; *Dissertation de Sono*, Basl. 1727. 4.

Waller (Jacob) *Voces et germanae et rorum classicorum leges et phaenomena demonstratae*. In den Opusculis varis Academiae quorundam, welche den Commensuris de Bononiensi Scientiarum et artis Instituto (Bonn. 1731. gr. 4.) beigedruckt sind, pag. 527. Der Physiker sind hauptsächlich von den Saiten hergenommen.

Wolf (Georg Christoph): *Hypothesis Sono Perrauditione ac in eam meditationibus*. Gratulatio indulta ampl. facult. Phil. Pro laeo secundum II. L. Q. C. disput. Lipsiae, 1725. 4. 50 Seiten. Der Verf. war ordentlicher Professor der Physik zu Wittenberg, wo er auch am 22 Sept. 1710 geboren wurde. In seinem 17. Jahre erhielt er zu Leipzig schon die Magisterwürde, worauf er Professor bey der philosophischen Facultät dasselbst, im Jahr 1733 aber nach Wittenberg berufen wurde. Er starb zu Wittenberg am 17. Sept. 1761, wohin er im Kriege als Weibel geführt worden war.

Zacharias (Johann) ein gelehrter Franzose in der ersten Hälfte des gegenwärtigen Jahrhunderts; *Traité physique de la lumière et des Couleurs, des Sons et des différents Tons*. Amsterdam 1737. in 12. Da der Verf. darin Newtons Theorie bestritt, so widerlegte ihn le Roy von Amsterdam. f. Journ. des Sav. 1737. 1739.

Zenker (Johann Georg), Organist zu Stettin; Ständeschreiben an Se. Hochadeln den Herrn Mitgl. in Leipzig, die Erzeugung des Klanges und der verschiedenen Töne anbetreffend, gedruckt bey Mich. Hennig, 1743. 8. 3 Bogen.

Zöllner, Bischof zu Hernalshausen in England; *An Introductory Essay to the doctrine of Sounds, containing some proposals for the improvement of Acoustics*. London. In

den Philosophical Transactions, Nr. 156. p. 472. Vol. XIV.

Walker (—) ein Engländer; *Some experiments and observations concerning Sounds*. In den philos. Transactions, Vol. XX. pag. 433.

Grandi, Dr. *Of the Nature and Propagation of Sounds*. Ist in Form eines Briefs abgefaßt. In den Philosophical Transactions, Nr. 319. p. 270. Vol. XXVI.

Hauksbee, (Francis) ein gelehrter Engländer; *Experiments concerning Sound*. 1) *Altho' Sound not so be transmitted thro a Vacuum*, 2) *Of the propagation of Sound, passing from the sonorous Body into the common Air, by one Direction only*. 3) *Of the propagation of Sound through Water*. In den Philos. Transact. Nr. 301. p. 367. 369. 371. Vol. XXVI. — *An experiment upon the propagation of sound in condensed air; together with a repetition of the same in the open field*. Ibid. Vol. XXIV. p. 1902. — *An experiment touching the diminution of sound in air rarefied*. Ibid. p. 1904.

Wengler (Georg Christoph) in Königsberg; *Gedanken von den Tönen*. In Marpurgs hist. krit. Beytr. B. 4. S. 379 — 392. vom Jahr 1758.

Wunderlich (Daniel Christian) ein Mag. zu Joppa; *De vi aeris in sono, Dissertat.* Lipsiae, 1767. 4. 32 Seiten. Der Verf. war auch Doctor der Medicin. Gedrückt war er aus Halle bey Euben in der Rüdigerlauff vom Jahr 1739. 1763. promovirte er in Leipzig, starb aber schon am 5ten Jun. 1777.

Essay on Tune. London, 1781. f. *Burney's Hist. of Music*, Vol. IV. In der neuen Ausgabe des vollständigen Wörterbuchs, Art. Ton, S. 449. wird eine Abhandlung: *Essay upon Tune*, by Mr. Maxwell, S. a. u. l. 8. Edimb. 1782. 8. angeführt, die wahrscheinlich mit der obigen einerley ist.

c) Von der Fortpflanzung und Geschwindigkeit des Klangs und Tons.

Maretti (Theodorus) als Jeshu von Amsterdam, Professor zu Prag, Breslau, und endlich Rektor seiner Collegii zu Alato in Schwien; de magnitudine Toni. Starb 1667. im 65 Jahr.

Cassini (de Thury) Mitglied der französischen Akademie der Wissenschaften; *Sur la propagation du Son*. In der Hist. de l'Acad. des Scienc. vom Jahr 1738. p. 1. und in den Mem. p. 24. Nach den Beobachtungen des du Hamel durchlief der Schall in einer Secunde 180 Toisen, welches ein weit größerer Raum war, als man in Italien und England gefunden hatte. Die Akademie gab daher dem Cassini, Mataldi und dem Abbé de la Caille den Auftrag, neue Beobachtungen anzustellen. Hieraus ergab sich, daß der Schall in einer Secunde 173 Toisen durchlaufe. 2) Daß der Schall, er mag stark oder schwach seyn, einerley Geschwindigkeit behalte. 3) Daß er bey trocknem und feuchtem Wetter einerley bleibe etc. Ausser den angeführten Beobachtungen hat man noch von dem Beobachter: *Nouvelles Expériences faites en Languedoc sur Propagation du Son, qui confirment celles qui ont été faites aux environs de Paris*. In den Mem. vom Jahr 1739. pag. 126.

Näcker (Mr. l'Abbé); *Mémoire sur l'usage des poissons et sur la transmission du Son dans l'eau*. In den Mem. de l'Acad. roy. des Scienc. 1743. p. 199.

Bianconi (Giov. Ludovico); *Della diversa velocità del Suono*. Venezia, 1746. Im Hamburgischen Magazin B. 16. S. 476 — 485. steht ein deut-

scher Auszug dieses ursprünglich in *Scipio Massi* gerichteten Entschreibens. Der Uebersetzer hat sich Schulte's unterzeichnet. Der Verfasser war ein berühmter Arzt, geb. zu Bologna 1717. Im Jahr 1744. kam er nach Hamburg als Rath der Landgrafen von Darmstadt. In dieser Zeit schrieb er die obige Dissertation, die mit einer andern zugleich unter dem Titel: *De Latere di Fisica ac*, abgedruckt ist.

Euler (Leonh.); *Conjectura physica circa propagationem soni et luminis*. Berol. 1750. 4. Ist der zweyte Band von seinen Opusculis. — *Eclaircissement plus détaillé sur la génération du Son, et la propagation du Son, et sur la formation de l'Echo*. In den Mem. de l'Acad. roy. des Scienc. de Pr. 1765. p. 335.

Winkler (Joh. Heinrich); *Tentamina circa soni celeritatem per aërem atmosphaericum*. Lips. 1763. 4. f. Dagegen Dill. de vi sonis in sono. p. 7. — Untersuchungen der Natur und Kunst f. Ebenh. S. 31.

Lambert (L. Henr.); *Sur la vitesse du Son*. In den Mem. de l'Acad. roy. des Scienc. de Pr. 1768. p. 70.

Dorham (—) ein Engländer; *Experiments and Observations on the motion of Sound*. In den Philos. Transact. Vol. XXVI. Str. 312. pag. 2.

Grange (M. Louis de la); *Recherches sur la nature et la propagation du son*. In den Mémoires, Tournefort I. I. p. 1.

Wassen (William) ein Engländer; *Enquiry concerning the respective velocities of electricity and sound*. In den Philos. Transact. Vol. XLV. p. 134.

d) Von der Vibration der Saiten und anderer Körper.

Exercitatio musica de motu chordarum, quibus instrumenta instrui solent atque stabili sonorum mensura. In den Exercitationibus sublevis Fiancofortensis, Tom. I. Sect. II. p. 67 — 95. Exercit. IV.

Fabri (Honoratus) ein Mathematiker, geboren in der französischen Landschaft Gelay 1607; *De vibratione chordarum*. In seiner in 5 Bänden herausgekommenen Physik. Der Verf. starb 1626. zu Weignon in den

Sehsterorden, lehrte 14 Jahre im Gymnasio zu Lion, und wurde nachher päpstlicher Aedicularius zu Rom. f. Montefensens forschendes Orchester, S. 397.

Taylor (Brook) Secretaire der königl. Academie der Wissenschaften zu London; *De Vibratione chordarum*. In *Novis Methodis incrementorum directa et inversa*. London, 1715. 4. In den Philosophical Transactions, Vol. XXVIII. pag. 26. findet sich ein Aufsatz concerning the motion of stretched string von einem Taylor, der wahrscheinlich mit dem obigen identisch ist, so wie der Aufsatz selbst von dem hier angezeigten Werke vermuthlich bloß der Sprache nach verfertigt den seyn wird.

Thomann (Jacobus); *De vibrationibus chordarum unisorum disquisitione*. f.

e) Vom Echo.

Blancanus (Iosephus) ein Jesuit und Professor der Mathematik zu Parma, auf Bologna; *Echometria, sive Tractatus de Echo*. Nöbenz, 1653. fol. Reismann (Jacob) ein Doctor zu Leuzgau, vorher Adjunctus der philosophischen Facultät zu Wittenberg, geb. zu Remberg; *Dissert. de Echo*. Wittenberg, 1655. 4. Der Verf. starb 1689 f. Jüher.

Erasmici (Erasmus) ein holländischer Rath, geb. zu Lübeck 1627, lebte aber zuletzt in Rürnberg; Wunderlicher Uebersetzung unserer Thierwelt, oder d. d. umgebenden Luft. Aeyss. Rürnberg, 1680. 4. Im dritten Discurs wird von Seite 44—516 vom Wiedererschall und vom Sprachschern gehandelt.

Marckius (Martinus) geb. zu Utrecht 1614; *de natura Soni et Echo*, *Dissertatio*. f. Jöchers geh. lex. Starb 1669.

de Meuse-Feuille (Mr. l' Abbé); *Dissertation sur le cause de l' Echo qui se remporte le plus à l'Académie royale des belles Lettres, Sciences et Arts par Papete* 1712. à Bordeaux, chez d'Agay, 1713. 18. 41 Seiten. f. Mem.

Adm. Eraditor, Lips. Suppl. 1716. p. 376.

Riccati (Giordano) ein Italiänischer Graf; *Dissertatione fisica-matematica delle Vibrationi del Tamburo*. In den Saggi scientifici e letterari dell' Accademia di Padova, Tom. I. 1726. gr. 4. S. 419—445. Die Abhandlung ist in folgende zwey Aufsatzen abgetheilt: 1) Determinare la Curva, alla quale si adatta nell'atto di vibrarsi la pelle di un Tamburo. 2) Metodo per determinare analiticamente la costante g, ovvero a, ed il tempo d'una vibrazione del tamburo. Noch kann von dem dem Verfasser hieher gerechnet werden sein Aufsatz: *delle Vibrationi sonore dei Cilindri*. Im ersten Bande der Memorie di Matematica e fisica della Societa Italiana. Verona, 1782. 4.

de Trevoux, Tom. XXXV. p. 239. *Beaufort* (Mr. de) ein französischer Gelehrter, aus dem Anfang des gegenwärtigen Jahrhunderts; *Considérations sur l' Echo*. Das Werk muß ums Jahr 1719 gedruckt worden seyn, weil es in den neuen Zeitungen von gelehrten Sachen des gedachten Jahres, S. 351. angezeigt ist.

Adami (Ernst Daniel); Veränderte Gedanken über den dreyfachen Wiedererschall vom Eingange des Oberbathischen Steinwaldes im Königreich Böheim. Regensb. 1730. 4. *De la manière dont se forme l' Echo*. f. Mem. de Trevoux, Tom. XXXV. p. 167—171.

Reyher (Dom. François) ein Bruchleiner; *Extrait d'un Sermon composé et envoyé par lui à l'Académie royale de Sciences, touchant les Effets extraordinaires d'un Echo*. Par Mr. l' Abbé Gadoy. In den Memoires de l'Académie royale des Sciences, Tom. X. p. 187—190.

Walker, (Mr.) ein Engländer; *The Swiftness of Sounds and their reflection or Echoes*. In den Philosophical Transactions, Nr. 247. p. 433.

f) Vom Mitschlingen, oder von der Sympathie der Töne.

Wallis (John); *A Letter, concerning a new musical Discovery; written from Oxford March. 14. 1674* In dem Philos. Transact. for the Year 1677. Nr. 124. p. 329. Vol. XII. Nicht neue Entdeckung betrifft das Mitschlingen gleichgestimmter Töne, welches nun schon unter dem Namen Sympathie der Töne bekannter geworden ist. Der ältere Titel des Originals heißt: *A Discourse on the Trampling of consonant Strings.*

Romieu, Mitglied der königl. Académie der Wissenschaften zu Montpellier; *Nouvelle découverte des Sons harmoniques graves, dont la résonance est très sensible dans les accords de instruments à vent* Ist in einer Sammlung gedruckt, die den Titel hat: *Assemblée publique de la Société royale des Sciences de Montpellier.* 1751. Les sons harmoniques graves sind nichts anders, als sympathisch mitschlingende Töne.

Rameau (Jean Baptiste). *Lettre aux*

g) Von der Bestimmung eines

Dodart (Denis) ein franz. Medicus, und Mitglied der Académie der Wissenschaften geb. zu Paris 1634; *Sur la Détermination d'un Son fixe.* In der Histoire de l'Académie roy. des Sciences, 1700. pag. 131 -- 140.

h) Von akustischen Phänomenen.

Mersenne (Marin) ein Musicien, geb. zu Orléans 1588; *Cogitata Physico-mathematica diversis tractatibus de hydraulico-pneumaticis phenomenis de Musico acoustico et practica.* Paris, 1644. 4. Der Verfasser starb zu Paris 1648.

Schwenker (Daniel) ein Magist. und Professor zu Ulm, geb. zu Würzburg, 1573; *Declaratio physico-mathematica, oder mathematische und philosophische Erquickstunden*, da ein sechsbander, drey und sechzig schöne, .liebliche und annehmliche Kunststücke, Aufgaben und Fragen aus der Rechenkunst,

Philosophie. In dem Mem. de Trevoux, August 1762 pag. 465 -- 477. Handelt von des Verfassers so genannten Corps Sonore und dem Zusammenhang verwandter Töne.

Observations sur les Principes de M. Rameau pour défendre les deux accords parfaits, l'un majeur, l'autre mineur. Sind ebenfalls Betrachtungen über den Rameauischen sogenannten Corps sonore. Im Journal, des Sav. Aug. 1769. p. 112 -- 129.

Tasso (Domenico) Abt, und Professor der Logik und Metaphysik zu Rom; *De la résonance des corps sonores.* In dem Recueil des pièces intéressantes, concernant les Antiquités, les Beaux-arts, les belles-Lettres et la Philosophie, traduites de différentes langues. Tom. III. Paris, 1732. 2. C. 187. seqq. Aus dem Italiänischen übersetzt. Die Abhandlung ist eigentl. in Form eines Briefs an den Vater Giovanni Tasso, Professor der Rechtsamkeit zu Mailand geschrieben.

Starb 1707.

Sennarius (Victor Franciscus) ein Mathematicus zu Genuen; *Dissertatio de Sono suo inventivo* s. *Methodus* forsichendes Dreister, S. 396. Not. a.

Landmesser, Perspectiv, Handföndigung und andern Wissenschaften genommen, begriffen sind in Würzburg, 1651. 4. 3 Bände. Im Jahr 1636. kam die erste Auflage heraus. Das Werk enthält auch mustal. mathematische Kunstfragen. Der Verf. starb 1636.

Schoet (Caspar) ein Jesuit und Mathematicus, geb. zu Königsberg des Würzburg 1603; *Mathematica bydraulico - pneumatica.* Würzburg, 1657. 4. Hier werden auf 74 Seiten verschiedene mustalische Instrumenta acoustica dargestellt. Seit 1666, am 22. Mai, zu Würzburg,

Schott (Caspar) ein Jesuit und Mathematik-geh. zu Königs-
hofen bey
Würzburg 1603; *Magis universa-
lis naturae et artis in 4 Theilen*. Her-
schp. 1676. 4. Im 6 und 7ten Buche
stelt er von musikalischen Dingen ge-
handelt. Er starb 1665. am 22. Mai,
zu Würzburg.

Recher (Albanus) ein Jesuit, geh.
zu Gießen, unweit Sulda 1602;
*Phonurgia nova, sive Conjugium me-
chanico-physicum artis et naturae*,
*Paratympa Phonosophia continen-
tum; quae universa Sonorum natura*,
*proprietas, virtus effectuumque prae-
cipuos causas, sive et multiplex*
experimentum subdistinguit elucidat,
et instrumentorum artificum,
*Atque utrumque ad Naturae prototy-
pum adaptandorum, cum ad finem ad*
musicissimum spatium propagandos, sive
*in abstinendo duntaxat recessibus per vo-
catis in ingenuis machinamentis dem-
onstrando firmamentandi modus et ratio*
*traditur, cum deinde in bellorum in-
strumentis singulari injunctum Orga-
norum usus, et praecepta per novam*
Phonologiam describitur. Compido-
nes, per Rudolphum Dreher, 1673.
fol. 229. Gr. m. Anhängel ist:
Epistola P. Francisci Eschmardi Soc.
Jes. ad P. Albanum Kircherum
eiusdem Soc.; eine Erklärung Termi-
norum, Nomenclaturae musicarum,
quae passim in hac Opere occurrunt,
und pulch. ein Index verborum et verborum.
Eine deutsche Uebersetzung
dieses Werks hat man von Agathe
Lassone vom Jahr 1834. fol. unter
folgendem Titel: Neue Halle und
Chorwerk, oder mechanische Be-
ziehungsverbindung der Kunst und
Natur, durch Stimme und Hall.
Wissenschaft gelehrt, worin inge-
nieur. der Stimme, Chors, Hall-
und Schalles Natur, Eigenschaft,
Kraft und Wunderwirkung, auch be-
sonn. geheime Ursachen, mit vielen
neu- und ungewöhnl. Kunstwerken
und Proben vorgestellt werden. In-
gleichen wie die Sprach- und Be-
weisinstrumente, Maschinen und
Kunstwerke, vorbildender Natur,
zur Nachahmung, sowohl der Stimme,

Hall und Schall, zu weit entlegene
Orte zu führen, als auch in abge-
sonderten Erscheinungen, auf kunst-
verborgene Weise, deutlich und
ungesucht sich mit einander verwech-
eln, sollen verfertigt werden. 2c. Wörter-
buch. 1 Alphabet. Enthält manche
sehr sonderbare Dinge, die im Ge-
heim in saubern Kupferstichen, in
der Uebersetzung aber nur mit Holz-
schnitten vorstellt sind. Der Verf.
starb zu Rom 1680.

Kirchmeier (Johann) Magister und
Adjunctus der philosophischen Facul-
tät zu Wittenberg; *Schedasma Phy-
sicum, de virtutibus sonorum*. Tona con-
fusi, Wittenberg 1672. 4. 34 Bo-
gen. Ist eine aus 3 Theilen beste-
hende Dissertation. Das erste Kap.
handelt: de virtutibus mirandis toni
consoni in morandis aëribus, das
2te: in concordia ac rumpendis
corpositibus, und das 3te: in con-
cordis morbis. Der Disputant war
Wag. Georg Alexander Beer aus
Kosfeld in Francken.

Neubach (Johann Georg) Professor zu
Hiet, geh. zu Witten 1639; *Dis-
sertatio, de signis vocis, per cor-
dam hominis vocis sonum strale*,
Hiet, 1692. 4. Im 1662. Jahr und
1670. zum zweytenmal heraus. Aus
dem Vorhitzler steht man; daß die
Engländer Argumenti variare, sua
nature curiosi, dach, proprium Exem-
plarum, Hamburg; vasa um, co-
ruptione, et in Angliam transpor-
tatione, istorum caritatem in Ger-
mania pepererunt, ut tunc erant
literatos Germanos epistola ista. 2.
Polyhist. Proleg. p. 42. Starb zu
Hiet 1691.

Blacking (David), Professor der Ma-
thematik zu Altdorf, und Mit-
glied der Societät der Wissenschaften
zu Berlin, geboren zu Königs-
berg 1680; *Dissertatio de Sonora-
rum rationibus*. Lipsiae Königs-
berg, 1703. 4. Der Disputant war
Joh. Jac. Quast, und der Refr.
Ried 1719.

Meyer (Gothold. Dav.) Epistola mu-
sicarum in octo Eruditionum Lyfianfi-
bus anni 1712. *Alteste Ausgabe*, de
B

*abstractions Soni cuiusdam in pariete
dedit insensibilis aurium, discursus.*
1712 4.

Reichmann (Franz Ernst), praktischer
Stylt zu Weissenbüttel, geb. zu We-
rienthal bey Helmstedt 1697; Ob.

*servans de epilepsia singulis subpas-
sionibus caute. In den Actis Aca-
demiae naturae curiosorum, Vol. VI.
Berni: Die singende Epilepsie.
In den hamburgischen Berichten von
gelehrten Sachen, vom Jahr 1733.*

Zweiter Abschnitt.

Schriften über die mathematische Klanglehre.

I. Uebersicht.

Feder (Jacobus) Stapulensis, ein Dec-
tor der Sorbonne zu Paris; *Musica
libris quatuor demonstrata*. Paris,
1514. und 1551. 1572. Marcinus
gibt sogar eine Ausgabe von 1496.
an. Incommodi heißt der Titel: *Ele-
mentis musicis, ad clarissimum vi-
rum Nicolaum de Flagellis, lingui-
ficarium praesidentem*. Besteht aus
44 enge und schön gedruckten Quart-
blättern. Der Inhalt ist folgender:
Lib. 1. intervalla musica modula-
tionibus accommodata discant. Multi-
plex: duplare, triplare, quadrup-
lare. Superparticular; sesquial-
terum, sesquialterium, sesquialta-
rum, bis sesquialterum, ter ses-
quialterum, quater, quinque et
sexies sesquialterum. Lib. 2. de
tono, integra toni dimidio, semi-
tonio minore, Semitono maiore,
commate, schismate et dischismate.
Lib. 3. de Sesquialtero, diatono, dia-
tessaron, diapente, diapente et to-
no, diaphason, diaphason et trise-
mitonio, diaphason et diatono, diapa-
son et diatessaron, diaphason et dia-
pente, diaphason diapente et tono,
disdiaphason, ac integro toni et con-
sonantiarum omnium dimidio. Et
de maximarum harmoniarum con-
sonantia, et quarundam medietat-
um. Lib. 4. de Monochordo, te-
trachordo, pentachordo, Hepa-
chordo, Octachordo, pentadechor-
do, diatonicis, chromaticis, eua-
moniciis melodis. Et de melodia-
rum modis. Ist mit vielen Bildern
geziert. Der Verf. ist 101 Jahre
alt geworden, und starb nach See-
ber 1547. nach Fabricius aber 1537.

Aus dem angegebenen Sterbefe-
ste läßt sich vermuthen, daß die von
Martini angeführte Ausgabe von
1496, die erste sein muß.

Musica speculativa. Bassani, 1508. 2.
f. Geogr. zur Ritter. der Mus. p. 30.
Bouhu (Pier. Mar.) aus Bloreny; *Acu-
tissimas observationes nobiliss. dis-
tinctiss. omnium Musices*. Florentiae,
1520 8. Der Verfasser war Pro-
fessor der Weisheit in seiner Vater-
stadt; er läßt sich daraus mathema-
tisch, daß seine acutissimas observa-
tiones nur den harmonischsten
Theil der Musik angehen werden.

Foghiani (Ladovici) blatinensis; *Mu-
sica theoretica; docti simul ac dilucide
pertractata: in qua quatuordecim de har-
moniciis intervallis; non prius inven-
tae: continetur speculativa*. Veneti-
ae 1525 fol. 43 Blätter mit vielen
saubern Holzschnitten. Ist in 3 Se-
ctiones abgetheilt. Der erste hat 9,
die zweite 12, und die dritte 7 Bi-
pelt folgenden Inhalts; *Secl. I. Cap.
1. Quid subiectum musicis, et ear-
um illa dicatur scientia modis et sub-
iectura, et qualis operis huius ordo.*
*Cap. 2. Quot modis numeri ad in-
vicem comparantur, ex quibus pro-
portionum genera eliciantur, in-
venies.* *Cap. 3. De ordine fami-
liarum generumque.* *Cap. 4.*
*Cujuslibet generis inferioris ad pro-
portionem maioris inaequalitatis
speculum procreata.* *Cap. 5. Quo-
modo eujusque proportionis ra-
dices inveniantur.* *Cap. 6. Deum
in quibusconque numeris plarium
proportionum continuum connexio-
nem; radicitus invenire.* *Cap. 7.*

Quilibet proportionales ordinis con-
tinuato aggregare. Cap. 2. De sub-
tinctionibus proportionibus a proportio-
nibus. Cap. 3. De Harmonia propor-
tionalitate. *Sect. II.* Cap. 4. Quo-
modo unaquaque consonantia sese
aptetur proportionibus. Cap. 5. Quid
consonantia: quid dissonantia: quid
semis. Cap. 6. Quare magis conso-
nantia a proportionibus majoris
quam minoris inequalitatis oriri
videatur. Cap. 7. Quomodo ad
Musicon tota consonantiarum di-
versitas remittitur. Cap. 8. Quae-
nam consonantiae sint perfectae;
quae imperfectae. C. 9. alia so-
norum intervalla, quae non sunt
consonantia a Musicis considerari.
C. 10. Quot et quae sint a Musicis
consideranda dissona intervalla. C. 11.
De utilitate toni majoris. C. 12.
De utilitate toni minoris. C. 13.
De utilitate semitonii majoris. C. 14.
De utilitate semitonii minoris. C. 15.
De utilitate semitonii minimi. C. 16.
De commutata utilitate. C. 17. De
differentiis consonantiarum quanti-
tativa. C. 18. Quomodo toni et so-
norum et cetera id genus adinvicem
quantitates secundum differentiam.
C. 19. Quilibet intervallum sive
consonantiam sive dissonantiam suo simili
additum, quid generet. C. 20. Quae-
nam diversae consonantiae simul ag-
gregate generent consonantiam
et quae non. C. 21. Quomodo di-
versis intervalla dissona sese habeant
in compositione. *Sect. III.* Cap. 1.
De Monochordi divisione. C. 2. de
necessitate ponendi duo d. sol rei
et duo b. mollis. C. 3. Monochor-
dium iudicio subiecta partito.
C. 4. Qualiter in hac divisione duo
d. rei consonantiam habentes simul
addidi possint. C. 5. Ratio quare
hanc ritum antiquorum morem
non: est scilicet monochordi divisi-
o. C. 6. Postquam monochordi divisi-
oem esse secundum naturam. C. 7.
De ratione Compositionis manus
sive introductionis latinitas ad practicum
ordinem.

Galileus. (Galileinus) Professor zu Pa-
dua, geb. zu Bassano in der Her-

mantie 1477; *Tabula in Musicam
theoreticam*, Paris 1552. Starb zu
Padua 1592. Aber 100 Jahre alt.
Braccius (Henricus), geb. zu Weisk in
Glandera 1531; *Musica mathemati-
ca*, Rostock, 1578. 4. Starb zu Ro-
stock 1593.

Lippius (Ioannes) ein Straßburgischer
Lehrer, geb. das. 1535. *Quaestio-
nes musicae novae cumque verae acque Me-
thodice universae, in omnis Sapientiae
Praeceptis Musices invenitur dispo-
sitione et propositae omnibus Philomusi-
is*. Straßburg 1610. 8. 2 Bogen.
Ist meistens musikalisch-mathemati-
schen Inhalts. — *Thomas* (Johannes)
einem vorzüglich Musicians operantem
war, eine Dissertation, Jena, 1611. 4.
Ähnlichen Inhalts mit dem vorher-
gehenden Werk. Diese Dissertation ist
im Jun. gehalten; welcher gleich ei-
ne vom April eben dieses Jahres un-
ter dem Titel: *Erraticum errorum
musicorum veterum et recentiorum* 4.
da, die entweder die nemliche ist,
oder Verdrängung damit haben muß.
Auch in Wittenberg hat der Verf. 3
musikalische Dissertationen gehalten,
1, 1609, im Jun; 2, im Septem-
ber; 3, 1610. — Starb 1612.

Baryphaeus (Henricus) oder Greb-
stimm, ein Cantor zu Quedlinburg,
geb. zu Wernigerode; *Principia Mu-
sicae, quae in certis Solfis distri-
buitur principibus Quaestiones musicae
deservunt, et omnia, quae ad Theo-
riam pertinent, et Musicas pluri-
mum inserviant ex veris fundamen-
tis mathematicis instructa*. Thier-
maris silesiensis proponunt, exemplis
illustrant, et eorum iudicio rationis
et sensus examinant, Jendebur non
solum Musices, verum etiam Musi-
cis suis necessarias et utile inveni-
unt. Halberstadt, 1615. 8. 24 S.
Eine propter stark vermehrte Edition
kam 1630 heraus. Der Inhalt ist
folgender: *Phil. I* continet quae-
stiones musicae septem Musices. 1,
an ratio iudex sit rerum musicarum,
an vero sensus, 2, an in intervallis
sint proportionales theoremati, 3, Uni-
sonos an intervallum, an vero in-

tervallorum principium, 4. Unifonus et Confonantia sit, an vero differentia, 5. de Quarta Confonantia, et an perfecta. 6. nam Tertia et Sexta sint confonantes. 7. an Quinta diatona sit Semitonium minus Syntonum, et Apotome majus.

Platō II. de septem numeris harmonicis radicalibus, per Theorematum septem.

Platō III. continet septem proportionum logarithicas, 1. de radicatione, 2. de mediatione, 3. de additione, 4. de copulatione, 5. de subtractione, 6. de comparatione, 7. de aequiparatione.

Platō IV. continet Confonantias septem per septena theorematum, 1. de confonantiis in genere, 2. de Confonantiis perfectis, 3. de Octava, 4. de Quinta, 5. de Quarta, 6. de confonantiis imperfectis, 7. de Tertia majore, 8. de Tertia minore, 9. de Sexta majore, 10. de Sexta minore.

Platō V. continet dissonantias septem per septena theorematum, 1. de dissonantiis in genere, 2. de tono majore, 3. de tono minore, 4. de semitonio majore, 5. de semitonio minore, 6. de comma, 7. de septima majore, 8. de septima minore.

Platō VI. de septem confonantiarum progressionibus in septenis confonantiis per septena theorematum, 1. de progressionibus in genere, 2. de progressionibus confonantiarum perfectarum, 3. de progressionibus confonantiarum imperfectarum.

4. de progressionibus Octavae septem, 5. de progressionibus Quintae septem, 6. de progressionibus Quartae septem, 7. de progressionibus Tertiae majoris septem, 8. de progressionibus Tertiae minoris septem, 9. de progressionibus Sextae majoris septem, 10. de progressionibus Sextae minoris septem.

Platō VII. de septem confonantiarum ad Monochordum applicatione, ubi septem Theorematum exponuntur et septem aequationes.

Galilaei (Galileo) der berühmte Mathematiker, geboren zu Pisa am 15. Febr. 1564; *Discorsi e Dimostrazioni matematiche* 1632. In diesem

Werk wird von der Natur, Beschaffenheit, Fortpflanzung und dem Verhältniß der Töne gehandelt, mit einer so gründlichen Art, daß dem Verfasser nicht minder eine Stelle unter den guten mus. Schriftstellern gebühret, als seinem Vater Vincenz Galilei. Man findet überhaupt in mehreren Schriftstellern bemerkt, daß dieser große Mathematiker auch in der Musik sehr erfahren gewesen und verschiedene Instrumente gespielt zu haben genügt habe. Er starb zu Florenz 1642, nachdem er durch ein laß Fiebern sein Gesicht verloren hatte, im 78sten Jahre seines Lebens. Der obigen *Discorsi* stehen im 3ten Band der zu Bologna im Jahr 1831 zusammen gebundenen Werke des Verfassers unter dem Titel: *Dialogi* 1mo, p. 74 folg.

Böhmi (Georg) auch Deutschler in Wien, welcher (vermuthlich) in den vier Jahren die schönen Wissenschaften, drei Jahre die Philosophie, neun Jahre die Mathematik, und acht fünf Jahre die theologische Fakultät lehrte; *Propositiones mathematicae-musicae*, Prag, 1639. 8. Werk, nach am 7 Novemb. 1666. Inaugur. f. *Kathol. Bohem.* 2o 3. 2. S. 393. Man findet den Namen des Werk. (J. W. im Walther) noch beschreibend.

Carissius (Renatus) ein berühmter Jesuit, geb. zu la Haye in der Provinz Touraine am 31 März, in *Musicae Compendium*, Trajectum Rhenum, 1650. In Amsterdam 1656. heraus, und 1662. in Paris eine französische Ausgabe davon gemacht, unter dem Titel: *Abregé de la Musique par Descartes, avec les Elémens de l'acoustique*. 4. Eine englische Ausgabe dieses Compendii hat vom Lord William Brouncker, Vizekönig der Königl. Gesellschaft 1653. Der Verfasser hat dieses in seinem ersten Jahr verstorbenemnachgelassen enthält es sehr viel gutes. Er ist der erste, welcher die große Letz unter die verschiedenen Consonanzen aufgemacht.

het. In seinen Episteln, die zu Amsterdam 1642 in 4 gedruckt sind, kommen ebenfalls viele mus. Dinge vor, nämlich: P. I. Ep. 61. de musica, et ceteris motibus. P. II. ep. 23. de Musica. Ep. 24. de nervorum sono. Ep. 51. de vibratione chordarum. Ep. 66. variae animadvertentiae ad Musicam spectantes. Epist. 68. de Musica, et responsio ad quaedam quaestiones musicas. Ep. 72. de sono facilius sentitur secundum longitudinem trahis percussae, quam per aërem solum. De tremore aditus in chordis. Ep. 73. de reflectione soni et luminis. de consonantiis, de refractione sonorum. Ep. 74. de resonantia chordarum. Ep. 76. variae quaestiones. Ep. 77. de motu chordarum. Ep. 103. de motu chordarum et de musica. Ep. 104. de Sono. Ep. 105. de motu chordarum et de musica de Sono, et intensione chordarum. Ep. 106. de Tonis musicis. de Tonis mixtis. Ep. 110. ad quam distantiam sonus auditus, de imaginatione ad indicandum de tonis de Sono subtiliorem. Ep. 112. de tonis musicalibus. Starb in Schwaben am 10. Febr. 1690.

Van (Nicol. Joseph.) ein Priester von der Congregation des Oratori, aus Paris gebürtig, und ein guter Freund und Anhänger des Cartesius, hat einen Commentar über Caccilii Compendium Musicae geschrieben, den denselben in Paris oder Venedig gedruckt gegeben. Nähere Umstände von dem Werke sind nicht bekannt. Der Verf. starb zu Lion 1710, in einem hohen Alter.

Vander (Petrus) ein berühmter Gelehrter und nachheriger Probst zu Lyon, geboren zu Chauterler, einem Flecken in Provenzet am 22 Januar 1592; *Manuductio ad Theoriam seu primum speculativum Musicae*. Im ersten Band seiner zu Blois 17. Reihe zusammengebrachten Werke, die schon 1653 zu Lyon zusammen gedruckt waren. Der Inhalt seiner Introduction ist folgender: Copey. *Primum*. Cap. 1. De proportioni-

bis universis; et quatenus ad Harmoniam conferunt. Cap. 2. De Consonantia, earumque partibus ad suas proportionales relatis. Cap. 3. De Generibus Musicae. Cap. 4. De Tonis, live Modis Cantus. Alles zusammen stellt 29 Propositionen. Der Verf. war sowohl in andern als in musikalischen Dingen ein Gegner des Robert Fludd, und ein eifriger Vertheidiger des Hl. H. Merseburger gegen denselben. Er starb am 24sten Octob. 1635.

Villy (Jacques de) der jüngere, ein französischer Jesuit, geb. zu Compeigne 1602; *De proportionibus harmoniae*. Paris 1648. 4. Der Verf. beherrschte die Philosophie und Mathematik, und starb zu Dijon 1679.

Vierop (Dyck Rembrandt van); *Wiskunstige Musyka, verzoenende de Oorsaken van't geluyt, de redene der Zangbrevenen selkoustigh nuytgeroekheit, ende het maken en stellen der Speeluygen. Als mede van der oude Musich, en verskeiden gewoenten der sijner: Zynde alles ster gedruyft en vermakelijc voor Musiquen, Organisten, of andere Instrumens. Speelders*. 1659 8. 52 Bogen. Erste und 4 Theile, die wieder in 36 kurze Kapitel abgetheilt sind.

Ventz (Johann Wolfgang) ein Musikist, geb. zu Eudach bei Bayreuth 1637; *Differetia et Methodicae de Musica*. Wittenberg, 1661. 2 Bogen. Der Respondent hieß Sauer.

Vibellius (Otto) Musikdirector und Cantor zu Minden, geb. 1612; *Propositiones mathematico-musicae, d. i. musikalische Aufgaben aus der Mathese demonstratives*. Minden. 1666. 4. Sind drey musikalische Aufgaben. Der Verf. starb 1632.

Vossi (Lemmo) ein Professor der griechischen Sprache zu Perugia; *Systema musicum, sive musica speculativa, dove si spiegano i più celebri Sistemi di tutti i generi*. Perugia, 1666. fol. Bey Laurenti. Ich finde auch eine Ausgabe in 4 von 1669. angegriffen, s. Giornale de Letterati di Roma, Anno 1669 pag. 99. Ist eine der besten und besten Abhandlungen

gen über die Harmonik, unter allen die im vorigen Jahrhundert in Italien herausgekommen sind.

Salmus (Thomas), ein Magister zu Dorchester; *A proposal to perform Music in perfect, and mathematical Proportions*. London, 1682. 4. In 2 Bänden. In dem Philol. Transact. Nr. 202. p. 2072. wird ein Werk dieses Verf. unter dem Titel: *The Theory of Music reduc'd to Arithmetical and Geometrical Proportions*, angegeben, welches mit obigem einledeu zu sein scheint. In Jones Abbildg. sieht die Abhandlung im 4ten Bande, Th. 2. S. 469.

Junge (Johann) ein Philosoph, und zuletzt Professor und Rector zu Hainburg, geb. zu Alstedt 1587; *Harmonica theoretica*, §. Jochers geb. 172. und Marhefauß Schediasma epistol. de traditione musica, p. 17.

Sauveur (Joseph), Mitglied der Akademie der Wissenschaften zu Paris, geb. zu Nîmes 1653; *Système général des Intervalles du Son, et son application à tous les Systèmes et à tout les Instruments de Musique*. In den Mémoires de l'Académie roy. des Sciences, Année 1701. pag. 297 — 364. — *Application du Son harmonique à la Composition des Jeux d'Orgues*. In den Mémoires de l'Acad. roy. des Sc. Année 1702. pag. 308 — 398. nebst 2 Kupfertafeln. — *Méthode générale pour former le Système complet de Musique, et du choix de celui qu'on doit suivre*. Mem. de l'Acad. roy. des Sc. 1707. p. 203 — 222. — *Table générale des Systèmes complets de Musique*. Ibid. 1711. pag. 309 — 318. Nebst einer Zahlen tafel. — *Rapport des Sons des Cordes à l'Instrument de Musique, aux Flûtes des cordes; Et nouvelle détermination des Sons fixes*. Ibid. 1713. S. 324 — 342. Nebst zwey Kupfertafeln. Der Verfasser hat zuerst das Wort *Acuité* eingeführt, um damit die Theorie der Töne und ihrer Eigenschaften zu bezeichnen, und wir haben überhaupt durch diese Untersuchungen in der physikalischen und mathematischen Klanglehre un-

geheim viel gewonnen. Nach der Angabe in der Hist. du Thém. Acad. roy de Musique ist zu schließen, daß die einzelnen angeführten Aufsätze unter dem Titel: *Parcours de Acoustique et de Musique* zusammengedruckt sind. Sauveur ist 1716.

Clave (Dechies) ein Mathematiker aus Schöneberg geblühend; *Systeme hexagonal* anno 1707. worin von unvollständigen Intervallen, von einem mathematisch - musikalischen System gehandelt, auch eine Tabelle von 11 Aelte hergebracht wird. D. Werk hat aber sehr unrichtige Begriffe von der Sache gehabt, wie aus Matheson im folgenden Orchest. S. 263 — 66. kräftig darüber gebrüht. Und in den Miscellan. de Lincol. S. 274. sagt C. Clave von ihm: *nimis terminatum in musicis proportionibus usu notaturus est, ut in systemate suo*, qd. No. XIV. pag. 105. archiviert, *sed de numeris 12 et 13. usus fit, cum non omnia intervalles necessarii numeris*. Der Verf. lebte in den letzten Jahren zu Hamburg als Kantor, erkrankte sich künsterlich durch seine Schriften, und starb bald 1703.

Genßler (Konrad) Hofrath zu Dombach oder Buspach; *Specimen de novo suo Systemate musicae*. In Miscellaneis Carolinensibus T. I. III. pag. 267 — 294. vom Jahr 1707. Herrsch. meißens eine neue Darstellung der Clavierinstrumente, welcher man in Matthesons Claviermus. T. 1. S. 21. eine näher nicht findet. Die vollständige Beschreibung und Ausführung ist aber nicht zu Stande kommen, der Verfasser darüber starb. In dem Schluß auch des Werf. von Intervallen anders zu benennen. Er bis zu seiner Zeit genant worden, und er wollte die Octave in 70 Theilen. Der berühmte Musikwissenschaftler verwarf aber diese Meinung. Seine Gründe findet man in der Suite de l'Académie des sciences.

dem Jahr 1711. S. 79. folg. angeführt, wo auch das Esslem Henslings unter dem Titel: *Nouveau Systeme* abgedruckt ist.

Keller (Kreuthard), geb. in Basel, 1707; *Trajanus minor Theoriae Musicae et armonicae Harmoniae principia didactica exposita*, Petropol. 1739. 4. 1734. 4. und 1739. 4. 263 Seiten. Der übrige Inhalt ist folgender: Cap. 1. De sono et auditu. Cap. 2. De suavitate et principia Harmoniae. Cap. 3. De Musica in genere. Cap. 4. De Consonantia. Cap. 5. De consonantiarum Ingethione. Cap. 6. De seriebus Consonantiarum. C. 7. De variis intervallo- rum receptis appellationibus. C. 8. De Generibus musicis. C. 9. De Genere Diatonico- Chromatico. C. 10. De aliis magis compatis generibus musicis. Cap. 11. De consonantia in genere: diatonico- chromatico. Cap. 12. De Modis et Systematibus in genere diatonico- chromatico. Cap. 13. De ratione Compositionis in data moda et Systemate. Cap. 14. De Moderum et Systematum permutatione. Eine ausführliche Anzeige des Werks findet man in *Mislers musikalischer Bibliothek*, B. 3. S. 61 — 136. dennoch gründlichere aber in Rücksicht auf den musikalischen Werth desselben in *Marschens Plus ultra*, unter dem Titel: *die neue Zahlen- Theorie*. Eben- das. *Leçons à son Prince de Allemagne sur divers Sujets de Physique et de Philosophie*. Petereb. 1768. 1773. 8. 2 Bände. Der zweite Band enthält im 134sten, 135ten und 137ten Brief Erklärungen der physikalischen Musik. Die deutsche Uebersetzung vom Prof. Engel in Berlin, ist in den *Leipziger wöchentlichen Nachrichten* die Musik betreffend, Jahrg. 4. Seite 297 folg. abgedruckt, wo auch noch die bisher gründeigen Briefe 3 bis 8 aus dem ersten Bande befindlich sind. Die Briefe haben folgende Ueberschriften: De. 1. Vom Schalle und seiner Bestimmtheit. De. 2. Von den Consonanzen und

Dissonanzen. De. 3. Von dem Unisono und den Octaven. De. 4. Von andern Consonanzen. De. 5. Von dem größt Löwen des Claviers. De. 6. Ueber das Vergnügen der Musik. De. 7. Betrachtungen über die Ähnlichkeit zwischen Farben und Tönen. De. 8. Fortsetzung dieser Betrachtungen. De. 9. Von den Wandern der menschlichen Stimme. Der Verf. starb am 18ten Sept. 1783.

Gaoge (Georg Andreus); *Anmerkungen, über das im 3ten Stück des musikalischen Nachrichen und Anmerkungen vom 6. August 1770 eingetragene Intervallen- System des Herrn Professor Kellers*. In Gallers wöchentlichen Nachr. Jahrg. 4. S. 269.

Smith (Robert) in Cambridge; *Harmonies, or the Philosophy of musical Sounds*. 1749. und 1752. 8. 292 S. Der Verfasser nennt sich Doctor and Master of Trinity College, und sein Werk ist in Cambridge gedruckt. Eine ausführliche Anzeige davon findet man in den *Monthly reviews* Vol. I. p. 211. und eine gründliche Beurtheilung des Werkes plus ultra.

Arithmétique des Musiciens, ou Essai qui a pour objet divers aspects de calcul des intervalles; le développement de plusieurs systèmes de sons de la Musique, des expériences pour aider à déterminer quel est le véritable, c'est à dire celui de la voix; la description de celui qu'on suppose l'être sur quelques instruments, les rencontres avec celui du Clavecin, et leur disparité dans tous les modes imaginables; des suppositions sur le nombre que l'oreille perçoit dans tous ou presque tous les Accords des deux sons, notamment dans ceux, qui forment des intervalles superflus ou diminués, une hypothèse relative aux sons harmoniques, et le moyen de faire rendre par une même corde en même temps deux sons, dans l'intervalle ne soit point une consonance. On y a ajouté une compilation des propriétés les plus connues des logarithmes par celle qu'elle

*qui de mesurer les Intervalles, Com-
paraison simplifiée et ordée.* Paris,
1754. 8.

Godinard (M.) *La théorie des sons ap-
plicable à la Musique, ou l'on détermi-
ne, dans une exacte précision, les rap-
ports et tous les intervalles diaton-
ques et chromatiques de la Gamme.*
Paris, 1754. 8. Ist eine speculati-
vische Schrift. Der Verf. lehrte als
Lehrer der Mathematik in seiner Va-
terstadt Paris.

Wettinger (Friedrich Christod.) M. Ph.
Schreienbergischer Rath und Abt
des Klosters Wundthard, geboren zu
Schöppingen am 6ten May 1700;
Die Metaphysik und Jüdische Phi-
losophie über die Musik Reimlich.
1761. Der Verfasser starb am 10ten
Jehus 1782. Da von ihm hier
angeführte Schrift, sowohl als seine
übrigen, theologischem Inhalt, sol-
len insofern nur einen sehr geringen
Werth haben.

Padovani (—) ein italienischer Geis-
licher; *Della Scienza Teorica e pratica
della moderna Musica.* Padova, 1779.
So weit das Werk heraus ist, ist es
bloß theoretisch. Es sollten noch 3
Theile der Bücher nachfolgen. Der
großte Theil sollte die praktischen
Elemente der Musik enthalten; der
zweite die Grundsätze des Contra-
punkts, und der dritte die Regeln
des Accompaniments.

Salvadori (Salvador); *Principi di Mu-
sica.* In Roma, 1730. 12. Ein ita-
lienisches Journal vergleicht diese
Schrift mit der Höhle von Plectro-
to, durch die man auf dem Wege

von Rapet nach Vossuato muß
gehen Eingänge (siehe man noch einen
Schlüssel von Vico, in der Mine
ist es stockfester, und am Eingan-
ge wider hell.

Pianesi (Giusseppe) ein italienischer
Abt; *La Scienza del Suoni, e dell'
Armonia divisa specialmente a render
ragione del Fenomeno, ed a conser-
vare la natura e le Leggi della medesima,
ed a giovar alla pratica del Con-
trapunto.* Divisa in cinque parti. Vi-
nebig, 1782. 8. Fol. 352 Seiten.
*Tavole degli Esempi appartenenti alla
Scienza del Suoni e dell' Armonia.*
fol. 49 Blätter in Kupfer. Eine aus-
söhnliche Angelei (in den *Enciclopedia
letteraria di Roma* T. XIII. pag. 29.

*Lettera del Sig. Ab. Francesco Gori Fan-
sivoli di Siena, Cap. Gerolamiano
del dì 30. Ottobre 1782, sopra la
Scienza del Suoni ecc. dell' Ab. Giusep-
Pianesi.* Im Giornale del Letterati,
Tom. 48. Anno 1782. pag. 2 — 39.

Barca (Alessandro) ein italienischer
Geistlicher; *Introduzione a nuovi
o Teoria di Musica.* Memoria pri-
ma, letta il Di XXIII. Genova
1783. In den Saggi scientifici e
letterari dell' Accademia di Padova,
Tom. I. 1786. gr. 4. Diese Einlei-
tung ist in Kapitel folgenden Inhalts
abgetheilt. Cap. 1. Dell' Armonia
consonante, e delle Consonanze,
come Fenomeno. Cap. 2. Della
semplicità delle ragioni delle con-
sonanze, come principio dell' Ar-
monia consonante e delle conso-
nanze. Beide Kapitel nehmen 53
Quartseiten von p. 365 bis 418 ein.

II. Ueber einzelne Theile.

a) Anweisungen zur musikalischen Hochkunst.

Wessmeißer (Andreas) Org. geb. zu
Remmensein, 1645; *Musicae ma-
thematicae Rudgus curiofus,* oder
wunderlicher musikalischer Wegweiser,
das ist, wie man nicht allein die
natürlichen Eigenschaften der mu-
sikalischen Proportionen, durch
das Massochordum und Anwerd-
nung erlangen, sondern auch ver-

mußte verstehen, natürliche und
richtige rationen über eine musika-
lische Composition vorbringen kön-
ne. Nebst einem allegor. moralis-
chen, von der Musik aussprin-
gendem Anhang. Frankfurt und
Leipzig, 1687. 4. 22 Bogen, 46 Ka-
pitel, außer dem Anhang, der noch
10 Kapitel beträgt.

Singe (Georg Andreas) Org. zu Leipsig; Ausführliche und demüthliche Anweisung zur Rationalrechnung, und der damit verknüpften Zusammensetzung und Theilung des Monochords, vermehrt mit vielerley andern die musikalische Temperatur, so wie sie die heutige Praxis erfordert, welcher allen, so mit der Kunst, wie auch mit Orgel- und Instrumentenmachen umgehen, zu verstehen so nöthig als nützlich, so genau als es das Wesen zu fassen vermag; nicht nur auf verschiedene Arten anzuordnen, sondern auch bis auf ein Haar auszumessen, und folglich auf Orgeln und allerhand andrer Instrumente bringen kann. Nicht einer ausführlichen Nachrich von dem neuen Clemenstischen Interpallen-System. Zur Verbesserung eines Harmonie u. Lebensstein, 1749. 2. 908 Seiten.

Krieger (Friedrich Wilhelm) Kriegsrath und kaiserl. Director zu Berlin; Anfangsgründe der theoretischen Musik. Leipzig, bey Breitkopf, 1777. 8. 176 Seiten. Ist eine Anweisung zu den musikalischen Rechnungen, nach folgender Ordnung: Vorberingung. Von der Kunst überhaupt. Kap. 1. Von Ton. 2. Was eine Nation, Proportion und Progression ist. 3. Von den verschiedenen Arten und Setzungen der Nationen. 4. Von den Nationen der In-

tervalle und Commata. 5) Von der Abtheilung der Verhältnisse. 6. Von der Subtraction der Verhältnisse, Umkehrung der Intervalle, und der Berechnung einiger diatonisch chromatischen Klanggeschlechter. 7. Von der Copulation der Verhältnisse und den Nationen der musikal. Sexten. 8. Von der Comperation und Reguliration. 9. Von der Relation oder Theilung der Nationen. 10. Von der Aufspaltung der Wurzel. 11. Von der Temperatur überhaupt. 12. Durch Vergleichung des Quinten- und Quaternritels eine gleichschwebende Temperatur zu berechnen. 13. Nach dem Commate diatonisch eine Temperatur zu berechnen. 14. Durch Aufspaltung der Wurzel eine gleichschwebende Temperatur zu berechnen. 15) Von den Schwerebungen der Intervalle in der gleichschwebenden Temperatur. 16. Von einer Mittel- oder fast gleichschwebenden Temperatur. 17. Eine Temperatur zu probiren. 18. Eine diatonisch-chromatisch-enharmonische Tonleiter auf ein mit zwanzig und vier und zwanzig wirklich unterschiedenen Tönen zu berechnen. 19. Eine Temperatur auf das Monochord zu tragen. Martini (Joan. Bapt.): *De usibus proportionis geometricae in Musica*. In den Comment. de illustribus Bononiensib. T. V. Part. II. pag. 372 — 394. vom Jahr 1767.

b) Von den Verhältnissen der Töne insbesondere.

Apianus, ein Dominikanermönch aus Schwaben, lebte 1494 zu München; *de numerorum et sonorum proportionibus*. Nach dem Bartholin. f. Gesneri Bibl. univers. Lf. 8 aber gedruckt worden, ist nicht bekannt. Bode (William) ein Baccalaureus der Kunst zu Oxford ums Jahr 1504; *De Proportionibus musical.* f. Tannar. Hergest (Anonymus) ein Doctor und Professor zu Paris; *De Proportionibus*. Starb 1532.

Nabinger (Wiss) ein Magister zu Leipzig; *Dissertatio de Musica theorica*. Leipzig, 1672. 4. 2 Bogen. Hat 3

Theiles folgenden Inhalts: 1) Musica dicitur *et est pars rursus latini vocabulum mus.* 2) Et in hoc sensu vox Musicae horum vel alijve sumitur pro humana et coelesti seu mundana, vel propria pro artificiali. 3) Musica theoretica est scientia differentias acutorum et gravium sonorum ratione percipienda.

Adams (Marcus) ein berühmter Philosoph, geb. zu Lönningen im Hochstiftischen; *de proportionibus*. Reppenhagen, 1656. fol. Ist ein Dialog. Was dem Vöcherzeichen des Pro-

seßer Bartholdus zu Upsal sieht man, daß das Werk 1655 gedruckt ist.

Nagreu (S. Isaac) ein berühmter Astronom. geb. zu Baselstrop in der Grafschaft de coln 1642; Lehrer zu Mr. Harrington an der harmonie ratios, 1698. In Dawkins Hist. of Mus. Vol. III. p. 142. Hat auch hin und wieder in seinen Schriften von der Verwandtschaft oder Ähnlichkeit der Farben und Töne gehandelt. Starb 1726.

Piranesi (Francesco); *Mystere Harmoniche*. f. Treo Trattato musico, p. 129, und 192.

Reumann (Erich) Professor in Upsal, geb. zu Wedder in Westbathen 1690; *de proportionibus harmonica*. Upsal 1715. Eine Dissertation. Unter dem Vorßiß des Professors der Astronomie Pet. Elvius. f. Rathesens mus. Ehren-

pforte p. 27. Ein zweyter Theil ist 1716. gedruckt worden, welcher 13. Bletter aus vertheilt. f. *Stupor* Historisch Abhandlung vom Tustel. S. 101.

Sacchi (P. D. Giovanni); *Dissertatione del numero, e delle misure delle corde musiche, e loro corrispondenza*. Milano, 1761.

Lockson (William) ein Engländer; *Preliminary Discourse to a Scheme, demonstrating the Perfection and Harmony of Sounds*. London, printed for John Simpson. 8. 53 Seiten. Das Schema selbst, zu welchem die eine Erklärung sehr soll, ist ein großer Kupferstich in 18 Columnen abgetheilt, worauf die Verhältnisse der Töne so gestellt sind, daß man unmittelbar gewisser Regeln die Grade der Wohlklangs bloß aus diesenstellungen ablesen kann.

c) Von der Temperatur.

Bendeler (Johann Philipp) Cantor und Schullehrer zu Aachenburg; *Aerarium mathematicum*. Nürnberg, 1688. fol. 8. Bege. Lehrt wie die schlechten musikalischen Intervallen können verändert werden.

Weckmeister (Abraham) Organist zu Aachenburg und Halberstadt, geboren zu Wernitzsch 1645; *Musikalische Temperatur*, oder deutlicher und wahrer mathematischer Unterricht, wie man durch Anweisung des Monochordi ein Clavier, sonderlich die Orgelwerke, Positiven, Regale, Spinette, und dergleichen wohl temperirt stimmen könne, damit nach heutiger Manier alle *modi fieri* in einer angenehmen und erquicklichen Harmonie mögen genommen werden, mit vorübergehender Abhandlung von dem Vortage, Vollkommen und weniger Vollkommenheit der musikalischen Zahlen, Proportionen und Consonantien, welche bey Einrichtung der Temperaturen wohl inacht zu nehmen sind: benebst einem dazu gehörig in Kupfer vorgebildeten deutschen und russischen

Monochordi beschrieben und an dem Licht gegebenen 16. Frankfurt und Leipzig, 1691. 4. 96 Seiten.

Eben desselben kurze Unterricht wie man ein Clavier stimmen und wohl temperiren könne. Ist der 2ten Aufl. seiner mathematischen Anmerkungen und Regeln zum General-ßatz von 1715. 4. angehängt, auch einzeln in Müllers mus. Bibl. B. 1. Theil 2. p. 58. abgedruckt. 11 Seiten in 1.

Hagenius (Christianus); *Cosmochord, seu de cordis constructione, earumque oratione, constructione, Ad Cosmochordum, Praefatum, Hageni Comitat. 1691. 4. Im ersten Buch, p. 72 — 71. sagt der Verf. daß auch Ruß auf den andern Planeten seyn könne. Ferner wird abgehandelt: 1) Cur Consonantia diapente post aliam similitudinem viciosa ponatur? 2) Demonstratio temperamentum in toto voce adhibendi. Der Verf. ist der erste gewesen, der das Verbot der aufeinander folgenden Quinten und der dadurch verursachten Ungewißheit in der Modulation er-*

Adet hat, und in Rücksicht auf unsere Temperatur vermuthet er, die Einwirkung anderer Planeten würden wahrscheinlich die Ursache, warum wir unsere Intervallen temperiren müssen. Besser wissen wir es wol.

C. G. Temperamentum mathematicum metaphys. fol. 4. Albi Brudner, Lips. Suppl. 1717. p. 114.

Sime (Christoph Albert) ein Geometer im Fürstenthum Sondersburg und Groß Stadtergänger; Die aus mathematischen Gründen richtig gestellter musikalischer Temperamentsproben, d. H.: Bewundernswürdige Vergleichung der zwölf Intonirungen in der Natur, wie dieselbe nach Anweisung der Arithmetik und Geometrie ad Praxin förmlich in die Orgelwerke können gebracht werden, nebst den dazu gehörigen Figuren u. Mit einer Vorrede von Joh. Georg Schaefer. Wernigerode, 1717. 4. 17 Bogen und 6 Bogen Vorrede.

Neubauer (Joh. Georg) Organist in Ruedelburg; Die sogenannte allgemeyne musikalische Temperament, oder die von den Herrn Kapellmeistern, Schülern und Matheseis communicirte 12 rational-gleiche Töne natur oder Justitia. 1727. 4. 8 Bogen. Der Verfasser war schon 61 Jahr alt, als er dieses Werk herausgab, welches mit vieler Hinzufügung hauptsächlich gegen Mattheson gerichtet ist, und beweisend vorwirft, daß er gar nichts vom musikalischen Calcul, und eben so wenig dem der mus. Temperatur verstanden habe.

de Montvalon, Parlamentsrath in Provençer; Nouveau Systeme de Musique sur les intervalles des Tons et sur les propriétés des Accords, ou l'on examine les Systemes proposés par divers Auteurs. 1742. Ist eigentlich eine neue Temperatur. Der Verf. hat seine Schrift an die französ. Akad. der Wissenschaften gesandt, die in ihren Schriften vom Jahr 1742. S. 117 + 124 eine ausführliche Nachricht davon gegeben hat.

Schäfer (Christoph Heinrich) Orga-

nist zu Nordhausen; Vollständiger Plan der pythagaischen gleichschwebenden Temperatur, welche durch die Verhältnisse der größern Quarte 3 und kleinen Quarte 2 angedeutet ist. Diese Entdeckung hat der Verf. 1715 gemacht, da er noch Kremsdörfer in Dresden war. In Müllers musk. Bibl. S. 3. p. 180. vom Jahr 1747.

Sorge (Georg Andreas) Organist zu Koblenz; Bescheid zwischen einem Maske chorales und einem Sinfalfo Major von der Palästina, nischen, Penninischen, Westfälischen, Preussischen und Seltmannischen Temperatur, wie auch von dem neuen Systemen Herrn Capellmeisters Telemanns, zu Beförderung reiner Harmonie entworfen. Koblenz, 1748. 8. 36 Seiten — Ebenfalls Gründliche Untersuchung, ob die im dreien Theile des dritten Bandes der musikalischen Bibliothek S. 437. und 480. beschriebene Schröderische Clavertemperaturen für gleichschwebend passen können oder nicht. 1754. 8. 33 S. — Ebenfalls zuverlässige Anweisung, Clavier und Orgeln gehörig zu temperiren, und zu stimmen; nebst einem Kupfer, welches die Anweisung und Berechnung der Temperatur, wie auch des Telemannischen Intervallen-System, darstellt, auf Veranlassung von Bartholom. Zeitens, Instrumentmacher zu Braunschweig, herausgegeben mechanischen Art zu stimmen, und zur Vertheidigung gegen denselben entworfen. Kempten, 1753. 4.

Zeit (Barthold). Clavierinstrumentmacher in Braunschweig; Anweisung, wie man Clavire, Clavichins und Orgeln, nach einer mechanischen Art, in allen zwölf Tönen gleich rein stimmen können, daß aus solchen allen sowohl das als wohl weitestgehend zu spielen sey. Zweyte, vermehrte und verbesserte Auflage. Leipzig, 1757. 4. 3 Bogen. Starb zu Braunschweig am 17 Jul.

1766 im 70 Jahr. Seine Ausarbeitung ist erst in den letzten Jahren wieder aufgelegt worden.

Kienberger (Johann Philipp) Hofmusikus bey der Königl. Kammer in Berlin, geboren zu Selbst 1721; Construction des gleichschwebenden Temperaments. Berlin, 1762. 1 Bogen und eine Kupfertafel.

Berlin (Johann Daniel) Organist und Stadtmusik in Drosseln; Anleitung zur Konstruction, oder wie man durch Hülf der logarithmischen Rechnung nach der geometrischen Progressionsrechnung die sogenannte gleichschwebende musikalische Temperament leicht und bald ausrechnen kann; nebst einem Anhang von dem 1752. erfundenen und eingesetzten Monochordum. Kopenhagen und Leipzig, 1767. 8. 48 Seiten und 3 Kupfertafeln.

Brühl (Joh. F.) ein Schmeck; Versuch eine gleichschwebende Temperament mathematisch zu construiren. In den Abhandlungen der Königl. Schwed. Akademie der Wissenschaften, B. V. (Marpurgs Verläge über die mus. Temperatur, S. 167. f. 192.

Temperhof (H. R.) Hauptmann beym Regt. Brillenmacher in Berlin; Gedanken über die Temperatur des Herrn Kienberger, nebst einer Anweisung, Orgeln, Claviers, Fageln, u. auf eine leichte Art zu stimmen. Berlin und Leipzig, 1775. 8. 37 Seiten.

Marpurg (Friedrich Wilhelm) Kriegsrath in Berlin; Versuch über die musikalische Temperatur, nebst einem Anhang über den Kammer- und Kienbergerschen Bruchfuß, und vier Tabellen. Breslau, 1776. 8. 20 Bogen. Inhalt: Einteilung. Fester Abschnitt. Von den harmonischen Rechnungswegen. Transpositionen, Modulationen, Subtractionen. Vergleichung des Kammer- und Kienbergerschen, harmonischen, geometrischen Theilens. Verbindung der Modulationen. Zweytes Absh. Erläuterung der harmonischen Leister. Dreytes Absh.

Intervalle, welche aus der harmonischen Leister vermittelst der Aufzählung entstehen. Viertes Absh. Intervalle, welche aus der harmonischen Leister vermittelst der Abzählung der Intervalle zu sich selbst und unter einander entstehen. Fünftes Absh. Intervalle, welche aus der harmonischen Leister vermittelst der Subtraction der Intervalle unter einander, und auf andere Art gefunden werden. Sechstes Absh. Tabelle sämtlicher auf Intervallen mit ihrem Verhältnissen. Sieben-tes Absh. Von der Priorität der Septime vor der Secunde. Achtes Absh. Von den mus. Compositibus und den Halbs- oder Temperamenten. Nächstes Absh. Die Relation der Intervalle zu berechnen. Neuntes Absh. Berechnung der Töne nach ihren Schwingungen. Zehntes Absh. Unterschied der Verhältnisse der Ungleichheit. 12. Absh. Entstehung der vollständigen diatonisch - chromatisch - enharmonischen Leister. Ob die Intervalle nach Graham erfunden werden können? 13. Absh. Von der Notwendigkeit der Temperatur. 14. Absh. Von dem Verhältniß der drei Temperamente unter sich. 15. Absh. Die Qualitäten und beyde consonante Töne zu temperiren, und die Schwachungen derselben zu berechnen. 16. Absh. Von der Decomposition und Probe der Verhältnisse einer ungleichschwebenden Temperatur. Drey alte ungleichschwebende Temperaturen. 17. Absh. Von der Berechnung der gleichschwebenden Temperatur; 18. Absh. Die gleichschwebende Temperatur, ohne Zuhilfenahme Monochords auf Clavier zu übertragen. 19. Absh. Von der geometrischen Construction der gleichschwebenden Temperatur. 20. Absh. Von der Berechnung der ungleichschwebenden Temperaturen. Eine ungleichschwebende Temperatur von Silbermann, Cebstius und Preterius. 21. Absh. Von drey ungleichschwebenden Temperaturen,

nach der Art, sie aufs Glacir zu übertragen. 22. Abschn. Von gleichschwebenden Temperaturen, von Reinhardt, Sorge und Schröder. 23. Abschn. Untersuchung der Lehre des Herrn Kirnberger von der ungleichschwebenden Temperatur. 24. Abschn. Vorzug der gleichschwebenden Temperatur vor der ungleichschwebenden. 25. Abschn. Einiges von der musikalischen Transposition. Anhang über den Kamaen- und Kirnberger'schen Grundbaß. Einleitung. Von dem Unterschied des Kamaen- und Kirnberger'schen Grundbaßes überhaupt. Zweite Abschn. Von dem wesentlichen und zufälligen Unterschieden in der Harmonie. 2. Abschn. Kurzer Begriff der Lehre vom Grundbaß. 3. Abschn. Vorschläge der auf den Grundbaß erbauten Verweise die Harmonie zu erklären. 4. Abschn. Zur Veranschaulichung des Verhältnisses vom Grundbaßbaß in der Euler'schen Theorie der Ränge. 5. Abschn. Bemerkung, daß der Kirnberger'sche Grundbaß kein reiner Grundbaß, sondern ein Intervallbaß ist. 6. Abschn. Bemerkung, daß der Kirnberger'sche Grundbaß kein Grundbaß ist. 7. Abschn. Anmerkungen über die Kirnberger'schen Grundbaß der Harmonie, nach Ordnung derselben. 8. Abschn. Erste Fortsetzung der Anmerkungen. 9. Abschn. Zweite Fortsetzung. 10. Abschn. Dritte und letzte Fortsetzung. 11.

Versuch, eine vollkommen gleichschwebende Temperatur durch die Construction zu finden. In Marpurgs hist. lit. Beyr. B. 3. S. 95 — 109. vom Jahr 1774.

Lambert (Johann Heinrich) Mitglied der berlinischen Akademie der Wissenschaften, grb. in Linzau; Gedankens über die musikalische Temperatur. Aus dem Französischen übersezt von Hirschberg. In Marpurgs hist. lit. Beyr. B. 3. S. 417 — 430.

Versuch in Temperamenttabellen. In Marpurgs hist. lit. Beyr. B. 3. S. 451 — 500.

Gebäude der Temperamenttabellen.

Ebenb. B. 3. S. 501 — 520. vom Jahr 1778.

Ueber die geometrischen Verhältnisse der vier und zwanzig musikalischen Intervallen. In Marpurgs hist. lit. Beyr. B. 3. S. 521 — 527. vom Jahr 1778.

Nachweisung zu einer Methode, die Differenzen der diaton. chromatisch- und enharmonischen Intervalle, und die aus ihrer Verbindung mit den Intervallen entstehenden Halbintervalle der ungleichschwebenden Temperatur, ohne Saßel und Messias auf dem Clavier zu finden. In Marpurgs hist. lit. Beyr. B. 3. S. 527 — 534. vom Jahr 1778.

Jones (William); *Physiological Dissertations; or Discourses on the natural Philosophy of the Human ear*. London, 1781. 4. Handelt von der *Philosophy of musical Sounds*, und handelt von der Temperatur, vom Comm. u. f. Monthly Review, 1781. Vol. 66. p. 12.

Schroder (Christoph Gottlieb) Organist zu Rorthausen; Letzte Bekräftigung mit musikalischen Dingen; nebst sechs Temperamentplanen und einer Notentafel. Rorthausen, 1782. 4. 32 Seiten. Diefelbe Schrift, die der Verf. noch in seinem 33sten Lebensjahre geschrieben hat, untersucht 1, ob in dessen vorhergehendem Schrifte etwas wider Tugend und Wahrheit behauptet worden; 2, auf welche Weise er in den lange währenden Temperaturstreit verwickelt worden sey.

Cavalli (Tiberio) ein Italiener, der aber wahrscheinlich in London lebt; Ueber die Temperatur musikalischer Instrumente, auf welchen man die Töne nicht nach Gefallen ändern kann, als bey Clavieren, Organen etc. In den *philosophical Transactions*, Vol. 73. for the year 1788. Part. II. Lond. 1788. f. Edingische Beyseignen von gelehrten Sachen, St. 193. Dec. 10. 1789.

Wier (Bar. von); Anweisung der mechanischen Behandlung, des Clavier nach einer vorgeschlagenen

neuen Temperatur zu stimmen. Dresden, im Hülscherischen Verlag, 1790. 4. Das Werkchen ist zwar nur mit den Anfangsbuchstaben des Namens des Verfass. beschriftet; man weiß es indessen wohl, daß der Verfasser den oben angezeigten Namen führt.

Kirchpurg (Friedrich Wilhelm) in Ber-

lin; Neue Methode allerley Kunst von Temperaturen dem Clavier aufs bequemste mitzutheilen; auf Veranlassung eines von dem Herrn Baron von Wiest zu Dresden vorgelegten neuen Systems mitgegr. entworfen. Berlin, bey Gedrich August Lange, 1790. 4. 40 Seiten.

d) Vom Monochord.

Schneegassner (Cyrilliacus) oder Snegassian, Magister und Pfarrer zu Friederichsroda, endlich Superintendent d. selbst; *Novae et exquisitae Monochordi Dimensio*, Erfurt, 1590. 8. 2 Bogen. Inhalt: Cap. 1. Monochordum quid sit quomodo constructur. Cap. 2. de jasta Monochordi dimensione, quae sit per Diatesseron. Cap. 3. de alia dimensione ratione, quae sit admusicale Trianguli. Cap. 4. de intervallorum quorundam proportionibus, quarum cognoscendum mensurandum Monochordum opus est. Cap. 5. de utraque Semitonio. Cap. 6. Aliquid Comma, quid Schisma et Diatesseron, et cur istodem Monochordum sit distinctum. Cap. 7. de utilitate et usu hujus instrumenti. Starb 1597.

Reinhard (Andreas) ein Organist zu Schneiberg (Nivemontanus); *Musicae, sive Guidonis Arseni de arte et constitutione Monochordi, Dialogus*; Jam deinde recognitus. Lipsiae, 1604. 12. In des Verfs. P. Theaurus nov. Anecd. T. VI. P. 1. pag. 223. Ist zwar eine *Musica* (Monochordi) Guidonis ex Cod. MS. Benediktoburano abgedruckt; da sie aber sonst eine halbe Seite einnimmt, so scheint sie nicht der Gegenstand des hier angeführten Werchs zu seyn zu seyn, und es muß ein anderes Werk des Verfs. darunter zu verstehen seyn. Der Herr d. Verfs. hat in seinem Abdruck (38. ecclesiastica de Musica sacra, T. II.) der galubrischen Christen nichts davon. Wie nun Reinhard zu einem so kleinen Stück, das unsern besten Literatoren nicht kennen, gekommen, oder ob wirklich

die obige *Musica* etc. bloß darunter zu verstehen sey, weiß ich nicht zu bestimmen, da ich das Werkchen selbst nie habe zu sehen bekommen können. Marinus, de la Bourde, *Samina* und Burney haben es eben so wenig gekannt. — In einem ital. Werk des Orlando: *Origine e progress della stampa*, Bol. 1793. S. 280. wird ein anderes Werk von Guido unter dem Titel: *De Arseni Guido-Repertorium*, 1494. sel. angeführt. Es ist aber ausserallem Inhalt ist, oder nur Nachrichen von Guido enthält, wie es der Titel fast zu sagen scheint, weiß ich ebenfalls nicht näher zu bestimmen.

Grimm (Heinrich), Kantor zu Regensburg und Braunschw., in der ersten Hälfte des 17ten Jahrhunderts; *De Monochordo*, Deutsch.

Creu (Abbas); *Diffinitione de diversis Monochordi descendisque in Sonorum conclusionem specibus et affectibus et eadem tota praei compassu sive musica etc.* Ulster, 1660. 4.

Loubet (François), *nouveau Systeme de Musique, avec la description du Sonnette, instrument à cordes d'une nouvelle invention pour apprendre à accorder le Clavecin*. 1693. Et starb 1700.

Wallis (John); *On the division of the Monochord*, In den Philosophical Transactions, Nr. 238. pag. 80. March 1693. Ist die Beantwortung einer Frage, die dem Verf. über die Einrichtung des Monochords gemacht wurde.

Heidolph (Joh. Georg) Kgl. Preuss. Capellmeister, geb. zu Verusstadt in Ostfriesl; Die beste und leichteste

Temperatura des Monochordi, Jena, 1706. 4. 14 Bogen. — *Trattato canonico armonico*, zur völligen Richtigkeit über *Geometria modale* und, Königsberg, 1724. 4. 36 Seiten und eine Kupfertafel. — Königlich entworfenste mathematische Theilungen des Diatonisch- Chromatischen, temperierten *Canonis Monochordi*, allwo, in Zusammenfasslichen Regeln, und handgrifflichen Exempeln gezeiget wird, wie alle Temperaturen zu schreiben, in Linien und Zahlen darzustellen, und aufzutragen seyn. Den Liebhabern gründlicher Sammlung mitgetheilt. Königsberg, 1732. 4. 52 Seiten.

Memoires sur l'usage d'un Instrument

nommé Phrygenculatre par son Auteur, pour servir les maîtres de l'instrument de Musique. Ist in der Academie der schönen Wissenschaften zu Lyon vorgelesen worden. (Mém. de l'Académie des Sciences et beaux Arts, Fevrier 1745. p. 201. Ob das Werk aber gedruckt worden, ist nicht bekannt.

Nachricht von einem neuen Monochord, Klang- und Pfeifenmacher. Im Anhang zum dritten Jahrg. der Leipziger wochentl. Nachrichten n. S. 77. vom Jahr 1762.

Görge (Georg Andreas) Organist zu Lobenstein; *Kurze Erklärung des Canonis harmonici*. Lobenstein. fol.

III. Mathematische Schriftsteller, welche die Musik als eine mathematische Disciplin nebenher abhandeln.

Ortizas (Petrus) ein spanischer Professor zu Alcalá, *Curso general mathematicarum disciplinarum*. Alcalá de Henares, 1726. fol. In diesem Werk wird die Musik als eine von den 7 mathematischen Wissenschaften abgehandelt.

Ortiz (Geronca) ein Professor der Mathematik am königl. Collegio zu Paris, unter Franz I. geb. zu Brilmon 1494; hat in seinen mathematischen Schriften auch häufig von Musik gehandelt, von welchen hierher gehören: 1) *Opera varia*. Paris, 1532. fol. 2) *De rebus mathematicis*. Paris, 1536. fol. Von ihnen habet den Namen dieses Schriftstellers gewöhnlich *Oronius* Paris geschrieben.

Conradus (Conradus) von Straßburg gebürtig; *Institutiones mathematicae*. *Tractatus de disciplina mathematica*, und *Lectiones mathematicae*. Enthält die und vieler andrer von der mathematischen Musik. Das Letztere wurde zu Straßburg 1573. 8. gedruckt. Der Verf. bezieht sich darin nicht der alphabetischen, sondern der wissenschaftlichen Ordnung. Zu seinen mathematischen Institutionen wurde 1596 zu Straßburg die Appendix in 8 gedruckt, worin ebenfalls von Musik gehandelt wird. Er

starb zu Straßburg 1600. 63 Jahre alt.

Mourafior (Franciscus) Mathematus und Alt zu St. Marien in Messina, geb. daselbst 1494; *Opera mathematica*. Venedig, 1575. 4. Enthält *Musicae tractatus* über *Musica Elementa*, die aus dem Boetius genommen sind, und 2 Quartblätter betragen. Starb 1575.

Uccorati (Giovanni) ein Gelehrter zu Bergamo; *De mathematicorum arithmetica*. Bergamo, 1584. Handelt auch von der Musik in mathematischer Rücksicht. Starb 1620. im 27ten Jahr seines Lebens.

Benedictus (Joan Baptista) ein Mathematikus und Drenckig; *Speculationes mathematicae et physicae*. Starb 1590 zu Turin 60 Jahre alt.

Blancanus (Josephus) ein Jesuit und Prof. der Mathematik zu Parma, aus Bologna; *Arithmetica sive mathematica et universa ejus operibus collecta et reposita*. Bononien, 1613. 4. Handelt an mehreren Orten von musikalischen Dingen. Starb 1624.

Scappellato (Mago) ein Jesuit und Mathematiker aus Schottland aus der ersten Hälfte des 17. Jahrhunderts; *De mathematica disciplina Lib. XII*. Antwerp. 1635. fol. Handelt auch

die Musik als eine mathematische Disziplin ab. In dem Dictionario mathematico, des Verf. kommen ebenfalls Erklärungen musikalischer Dinge vor. Der Verf. starb zu Madrid 1654.

Bertini (Mario) ein Jesuit, geboren zu Bologna, 1582; *Aspirans universae Philosophiae, mathematicae, in quibus Paradoxa et nova plerisque machinamenta ad usus animales produta, et facillimis demonstrationibus confirmata exhibentur*, Bononiae, 1641. und 1642. Tomi II. fol. Coloniae, 1642. fol. Tom. III. Bononiae, 1645. 1654 und 1655 — *Recherches explicatives*, Bononiae, 1642 und 1645. fol. Ist auch dem vorstehenden Werk beigedruckt. *Aerarium Philosophiae mathematicae*, Bonon. 1642. in 2. Vol. I. II. III. In allen diesen Werken kommt vieles zur mathematischen Musik gehörig vor. Der Verf. starb 1657.

Lehmann (Joan. Caramuel de) ein spanischer Edelmann, und nachheriger Bischoff, geboren zu Madrid 1606; *Mathesis athena*, Lov. 1642. 4. Enthält auch die Erklärung verschiedener mus. Grundzüge.

Creu (Abteind) Professor zu Altkorf, geb. zu Anspach 1597. *Directorium mathematicum, ad curam salutis et informationem tota Mathesei et omnes quae deo pariter, nominatim Arithmetica, Geometria, Astronomia, Geographia, Optica, Harmonica, Mechanica methodice doceri et facile disci possunt*, Altdorf, 1657. 4. Das dritte Buch enthält: *Compendium Harmonicae s. Cantus, ad partem Mathematicae spectantes pertinet*. Das 4. Cap. de *positis et Arithmeticae harmonicae*, und das 5. Cap. enthält *Theorema et problemae harmonicae*. Der Verf. starb 1669.

Fiala (Hieronymus) Cleric. regular. Theatinus, geb. zu Capua; *Lexicon mathematicum, h. e. rerum omnium ad universam plene Mathematicamque modo, directe spectantium, collectio etc.* Paris 1669. Rom, 1690. 1692. 4. Enthält viele zur mathematischen Musik gehörige Dinge.

Ofo (Iosabao) ein Jurist zu Russland;

Stylus acorum spinosus, Praetii, 1669. 12. Zur Musik gehört eine de mundi constructione harmonica c. 21. warum die Kastrirten nicht möglich zu singen pflegen. c. 52. quod medium harmonicum sit in Senatore Mio. c. 73. quod omne mixtum naturae consistat tantum ex duobus elementis differentibus sub ratione II concursu, arithmetico, und musikalisch. c. 75. quous pars tonica Comma musicum. c. 77. Speculatio musica pro distinctione diatonicarum in indices et indices. c. 77. Differentia tripl. Iustitiae distributivae, arithmeticae, musicae et geometricae speculatione. c. 90. modus regiminis politici in systemate musico. c. 99. cur in unisono et. Acquisitio potest una chorda moveri ut et aliter. c. 111. quod semitoni non sit pars toni.

Wrigel (Eberhard) Professor der Mathematik zu Jena; geb. in der Stadt Weida in Thüringen 1623; Joseph der ganzen Mathematik. Vorträge des Kapitel von der Musik. In Mühlens mus. Bibl. Band: I. Phil. p. 1. 4 Seiten. Das Werk wurde zu Jena 1669. in 4 unter dem Titel Begriff der ganzen Mathematik und mathematischen Erfindungen, gedruckt.

Oughtred (Gul.) *Musicae Elementa*, in Opusculis mathematicis, Oxoniae, 1677. 2. v. 7.

Ozanam (Jacques) ein Königl. französ. Mathematiker zu Paris; *Dictionnaire de Mathematiques*, Amsterdam, 1691. 4. In diesem Werk ist Ein. 640. ein *Traité de la Musique* beigefügt, der 16 Quartblätter einnimmt und worin viele mus. mathematische Dinge erklärt worden. Der Verf. ist geb. 1640. und gestorben 1718.

Gentili (Pietro Girolamo); *Elementa del mondo*, s. Bononina musica poetica. P. I. c. 1.

Ozanam (Jacques) ein französischer Mathematiker; *Recherches Mathematiques et Physiques, qui contiennent plusieurs problèmes d'Arithmétique, de Géométrie, de Musique etc.* Paris, 1724. 2. I. I. II. III. Die Problem

und Maß mathematisch, und bezieht und geometrische Theilung der Octave hauptsächlich die arithmetische Tabelle.

Dritter Abschnitt.

Schriften von der Instrumentenbaukunst.

I. Uebersicht.

Corré (Louis) Mitglied der Académie der Wissenschaften in Paris, geboren zu Fontaine bei Nangis am 16. Febr. 1662; *Théorie générale de l'Organe, sur les différents Accords de la Musique, et sur le Mécanisme*. In der Hist. de l'Acad. roy. des Sciences von den Jahren 1704 — 1706. Der Verf. erhielt von dem Abbe Bignon den Auftrag, alle in Frankreich gebräuchliche mus. Instrumente zu beschreiben. s. Hist. 1709. p. 136. Er gab hierauf der Académie die Beschreibung der Clavecin (ebend. p. 137); lag seine *Théorie générale de l'Organe* (H. 1704. p. 82) und zuletzt einen *Traité mathématique des Cordes par rapport aux Instruments de Musique*. (H. 1705. p. 124) Ferner gab er heraus: *De la proportion que doivent avoir les Cylindres, pour former par leurs Sons les Accords de la Musique* Mem. 1709. p. 47. Alle diese Abhandlungen entwarf der Verf. wohl in der Absicht, die Natur und den Bau jedes Instruments besser genauer und richtiger dadurch

bestimmen zu lernen, und den erwähnten Auftrag des Abbe Bignon desto besser erfüllen zu können. Allein er mußte sich bald schwächlicher Gesundheit halber, von einer solchen Arbeit los machen, und starb am 12. April 1711 (erst 48 Jahre alt) ohne seinen Plan ausführen zu können.

Masperiüs (S. Baptiste Drouel, de) geb. in Paris 1630; *Sur la Forme des Instruments de Musique*. *Mémoires de l'Acad. roy. des Sciences*. 1724. p. 215 — 226 nebst einer Kupfertafel. Sucht eigentlich die Ursachen auf, warum unsere Saiteninstrumente ihrer seihne und keine andere Form gegeben worden.

Lambert (Joh. Heinrich), *Sur les Tons des Vases*. In den neuen Mémoires der Berliner Académie der Wissenschaften, vom Jahre 1775.

Gabler (Rathias) ehemals Jesuit, Professor in Ingolstadt, auch Bayerscher Rath, geb. in Bayern, 1736; Abhandlung vom Instrumentalton. Ingolstadt, 1776. 4.

II. Von einzelnen Instrumenten.

a.) Vom Orgelbau im Allgemeinen.

Corré (Salomon de) ein churchlicher Ingenieur und Baumeister zu Ende des 16. Jahrhunderts; Von gewissen Bewegungen, Beschreibung solcher Maschinen. Frankfurt. Solle. Zwischen 1616 und 1620 gedruckt. Das beste Buch nicht kläglich und notwendigen Litteratur nicht, wie Regeln recht zu machen und zu stimmen. Ob das Werk französisch oder deutsch gedruckt ist, weiß ich nicht. Aber wahrscheinlich ist es holländisch, welches der Verf. in der Vorrede seiner *Inventionen harmoni-*

ger an die Königin Anna von England ansetzt, unter dem Titel: *Traité de la fabrique des Machines hydrauliques*. Durch solche Maschinen (sagt der Verf.) könne man vermittelst des Wassers eine vollkommene Harmonie hervorbringen.

Jörner (Christian), ein Orgelbauer aus Weitin an der Saale; Vollkommener Bericht, wie eine Orgel aus wahren Grunde der Natur in allen ihren Theilen nach Anweisung der mathematischen Wissenschaften solle gemacht, probirt

und gebraucht werden, und wie man Blöcken nach dem Mönachschen mechanischen und gesten soll, 1684. Wo das Werk gedruckt ist, finde ich nirgends angegeben. Uebrigens ist von diesem Vortrage bekannt, daß er nicht nur überhaupt ein sehr guttes Organbauer, sondern auch der erste Erfinder der Windwege war.

Benedict (Johann Phil.) Kantor und Schulkolleg in Duedlinburg, von Kirchnorshausen gebürtig; *Organopecta*, oder Unterweisung wie eine Orgel nach ihren Capellstöcken, als Mensuren, Abtheilung des Leden, Befall des Windes, Stimmung oder Temperatur ic. aus wahren mathematischen Gründen zu erbauen, sammt einer Zugabe, wie alle überflüssige Spietzer, Clavicymbel ic. zu einem lieblichen Klang, ohne Veräusserung des Werks, zu bringen; ingleichen wie sie wohl zu stellen. Frankfurt und Leipzig, 2ten Jahrg. 4. 21 Seiten. Eine neue Ausgabe dieses Werks unter dem Titel *Orgelbaukunst* kam zu Frankfurt 1739 in 4 heraus. 32 Seiten.

Bernoulli (Daniel); *Recherches physiques, mécaniques et astronomiques sur le Son et sur les Tons des organes d'Orgues différemment construits*, Mem. de l'acad. roy. des Sciences, de l'année 1760. pag. 431 — 485. Nach's Kupfertafeln.

Bider (D. François de Celler). Benedictin, de la Congregation de St. Maur, dans l'Abbaye de St. Denys en France; *L'Art de Faire l'Orgue*, 1766, Groß Folio, oder Theile in 3 Theilen. Der erste Theil von 142 Seiten und 32 Kupfertafeln. Der zweite von 223 Seiten. Der dritte von 111 Seiten und 27 Kupfertafeln. Der vierte von 140 Seiten und 51 Kupfertafeln. Die Seitenzahlen laufen durch alle Theile fort, so wie auch die Kupfertafeln ununterbrochen nummerirt sind, so daß das ganze Werk 676 Seiten und 137 Kupfertafeln stark ist. Im Jahr 1778 ist es erst gedruckt worden. Der Hauptinhalt dieses kostbaren

Werks ist folgender: *Première Partie*, Connoissance de l'Orgue, des principes de la mécanique. In 6 Capiteln mit vielen Unterabtheilungen. *Seconde Partie*, Pratique de la Construction de l'Orgue. In 11 Capiteln mit sehr vielen Unterabtheilungen. *Troisième Partie*, Instructions pour les Organistes de tout rang pour être de leur compétence; rapport à la Façure de l'Orgue. In 4 Capiteln. *Quatrième Partie*, Préface, Histoire abrégée de l'Orgue. Der Orgue de Concert et des petites Orgues de plusieurs espèces avec l'Organisation de quelques autres instruments. In 7 Capiteln mit vielen Unterabtheilungen. Der letzte Theil war bey dem Anfang des Werks nicht im Plan des Verfassers. Daher kommt es auch, daß in mehreren Angaben desselben nur 3 Theile angegeben werden. Uebrigens ist alle Materien so vortreflich ausgearbeitet, daß es gewiß das schönste, so weit verständigste, so wie auch wegen der vielen sehr sauber gestochenen Kupfer zugleich das kostbareste Werk über die Orgelbaukunst ist. Herrn En Samuel du Monstier und Grand-Jean de Houdry, die demselben, haben dem Werk ein Vorwort verfertigt.

Börling (W. Jacob) Professor und Organist zu Erfurt, geb. zu Wittenberg 1699; *Musica mechanica* genannt. Das ist: Gründlicher Unterricht von der Struktur, Gebrauch und Abtheilung, ic. der Orgeln, Clavicymbel, Clavichorden und anderer Instrumente, so setzen einem Organisten von solchen Sachen etwas zu wissen nöthig ist. Aus der hinterlassenen Handschrift des sel. Herrn Verfassers in Ordnung gebracht, mit einigen Anmerkungen und einer Vorrede versehen, und zum Druck beförderet. M. Joh. Lorenz Albrecht, Kantor und Musikdirektor in Wittenberg, Berlin, 1763. Erster Theil, 290 Seiten; Zweyter Theil 185 Seiten mit einer Vorrede und Register. Das ganze Werk hat 23 Kapitel folgen-

(Georg) Organist zu Hamburg; Vundergehn von der Structure des den *Regalis* einer untadelhaften Orgel, worin hauptsächlich gesagt wird, was bey Erbauung der neuen, und Reparaturen eines alten Orgel zu beobachten sey, auch wie eine Orgel bey der Ueberlieferung müsse probirt und examinirt werden, in einem Gesprächsmanuscr. Hamburg, 1729. 1. 7½ Bogen. Der Verf. wird von Michael (Organistprobe, Vorberingung S. 15. f.) eines grüßlichen Plauders beschuldigt, und befohlen, daß sein Werk nichts als eine verorbene schmeißeische Orgelprobe sey. Michael (Werner) ein ehemaliger Schüler Organist zu Leipzig, geboren in Heilsbrunn im Jocher am 10. April, 1643; Unterriecher, wie man aus dem Orgelwerk, obs gut und

beständig sey, nach allen Stücken, in- und auswendig examiniren, und soviel möglich, probiren soll. Frankfurt und Leipzig, 1756. 2. 27 Seiten und 21 Kupfeln. Das Werk muß entweder neu aufgelegt, oder aus des Verfassers hinterlassenen Papieren erst so lange nach seinem Tode gedruckt worden seyn. Im 32. St. ist auch eine Anweisung zum Generalbass von dem Verfasser angeführt, worunter vielleicht die frühere Ausgabe dieser Orgelprobe zu verstehen ist. Der Verf. starb zu Leipzig als Organist an der Nicolaiskirche am 9ten Jan. 1679. erst 46 Jahre alt. Eine besondere Lebensbeschreibung von ihm hat ein gewisser Thomae herausgegeben, die unter dem Nachlaß des verstorbenen Sappelmeyers E. W. E. Bach in Hamburg befindlich war.

III. Vom Bau der Violinen, Violon und Violoncelle.

(Giov. Battista) Patrizio Florentino, geb. 1616; *Disco. Della diffinitione, e facilità delle Viole di armonica*. In dessen Opp. T. I. p. 376. (Carlo) Professor zu Pisa; *Lettere scientifiche sopra varii discorsi di armonica di Fisica*. Der erste Brief handelt von den Leuten, die eine Violine hervorbringen, in Rücksicht auf Größe, Länge, Spannung der Saiten und des Bogens. Im dritten wird erklärt, wie es zugeht, daß ein Mensch einen Marsch auswendig lernen und nachahmen könne, bey welcher Gelegenheit auch von der Erzeugung der Lärme in der Luftröhre ge-

handelt wird. Bagatella (Antonio) aus Padua; *Regole per la costruzione de Violini, Viole, Violoncelli e Violoni. Memoria presentata all' Accademia di Scienze, lettere ed arti di Padova, al concorso del Premio dell' arti dell'anno 1782*. Padua, 1786. auf Kosten der Akademie. Ist eine gekürzte Preisschrift. gr. 4. 24 Seiten und 2 Kupfertafeln. Zuerst ein Auszug aus den Registern der Akademie, sodann die Abhandlung selbst mit der Ueberschrift: *Avviso de Sallus Javer, abile Arcanista*.

IV. Von der Verbesserung der Fiedern.

(Georg Andreas) Hof- und Kammer-Org. zu Koblenz; *Amendungen über Herrn Quantens, Königl. Preuss. Kammermusiker in und 1 Klappe*. In Marpurgs

hist. krit. Beytr. B. 4. S. 1—17. Bemerkungen über die Fiedern, und Versuch einer kurzen Anleitung zur besten Einrichtung und Behandlung derselben. Stendal, 1782. 4.

Erfindungen musikalischer Instrumente und anderer hieher gehörigen Kunstwerke.

a) Erfindungen besonderer Pfeifenwerke.

(D. Nicola); *Descrizione d'Organi, nel quali si possono*

asignare i tre generi della Musica d'armonica, cromatica, ed enarmonica.

Venez. 1761. In seinem Werke: *L'antica Musica ridotta alla moderna pratica* von 1757. fol. hatte der Verf. schon ein von ihm neuerfundenes *Arcolembolo* beschrieben, worauf man ebenfalls in allen bey Klanggeschlechtern solche spielen können; wahrscheinlich wird jene Erfindung hier nur auf die Orgel übertragen und anzuwenden seyn.

Todini (Michèle) ein römischer Musiker und künstlicher Instrumentmacher; *Galleria Armonica*. Rom. 1676. 12. 4 Bogen. Ist die Beschreibung einer sehr künstlichen Orgel, wozu der Verf. 18 Jahre gearbeitet hat, und die noch jetzt in Rom zu sehen ist. s. Preing hist. Pracht. der edlen Sing- und Spielfunst. Cap. 15. §. 21. und Kiedders Phonurgia, p. 120.

Gesner (Henricus); *de instrumentis novis*. Erstus 2. f. Drusii Bibl. clau. p. 1627. und Gesneri Bibl. univ. Was für ein neues Instrument elegant gemacht sey, findet man nirgends angezeigt. Auch weiß man nicht, in welches Schalter der Verstärker und sein Werk gehört.

Beilicini (M. Giov.) ein Mailänder; *Macchina pneumatica, inventata da M. G. Beilicini, fatta d'ordine della eccellentiss. Signora Contessa D. Margherita Pisconti, per le delizie della sua villa di Leinore*. Ist die Beschreibung eines pneumatischen

Instrumentes im Giornale letterario d' Italia, Tom. X. Art. 1. 419 — 428.

Batyemsky (Michael de Doljow) ein Professor und Org. zu Dux. *Tastatura quinqve formis Panonica - Metarica, sive quibus virtutibus adumbrata*. Caserta. *Sous omnes musici cantantur: Tunc quodcumque, quorumcumque in dux Musicum, tam sorsum, et deorsum, eadem semper servata pansionis geometrica, sine ullo fono, transponitur: Circulistica plene inspicitur; omnes et Clavicularum vulgaris radium etiam: regna Musica universa, admiranda iura agnoscat, et ror, incrementis ingentibus apta Operi inde à canonicis distans a desideratione, invenit unicum purum meditationis, acclabere Dux* 1711. 4. 8 Blätt. Ist durch die Bildung eines neu eingerichteten getrocknet, wenn sich jemand will, die Kosten des Tons zu geben. Eine weitläufigere Beschreibung dieser neuen Erfindung lehren, des Savants. 1712. T. 1. 356 — 364. In Adelsungung des Fürsten wird gesagt, in dem Erfinder dem Kaiser Leopold wirklich präsentiert worden, worfür habe ihm dafür reichlich sühnt.

b) Neue Erfindungen von Clavierinstrumenten, nebst Vorgehen zur Verbesserung derselben.

Hayden (Hans) der Ältere, ein österreichischer Musikant; *Musical instrumentum reformatum*. 1613. Ist eine Beschreibung und Erklärung, wie das vom Verf. erfundene neue Instrument (welches unter dem Namen Weigenwerk bekannt ist) konstruirt werden muß. Durch diese Besch. wurde seine Erfindung bekannt und an verschiednen Orten nachgemacht; er erhielt deswegen vom Kaiser Rudolph II. das Privilegium, daß niemand, ohne seine und seiner Erben Bewilligung, dergleichen Werk machen oder verkaufen durfte. Er starb

1613. Diese Beschreibung muß schon ein gewisser Abdruck seyn. 1605. eine *Commentario de Mus. Instrumentum, reformato à L. H. Batyemsky, germanice primus in lucem recognitus, nunc vero à Ph. Batyemsky donatus*, auf 34 Bogen h. herausgekommen ist.

Calaneo (Fabio) aus der berühmten Familie dieses Namens, geb. zu Mail 1567, des *Simbolo nuovo dell' Instrumento musicale*. Napoli, 1613. 4. Ist die Beschreibung eines mus. Instrum. worauf jeder Ton in 4 Theile

thalt war, um alle 3 Klanggeschlechter darauf hervorheben zu können. Der Autor hat sein Instrument auch *Panconcertordone* genannt; weil es aus 300 ungleichen Saiten bestanden hat. Sowohl bey *Martino* (Harcourt's unvers. Liv. III. des Geometre de la Mal. Prop. XI) als bey *Dani* (de pianofortia musicae vocat.) findet man nähere Nachricht davon. Letzterer erklärt es für das einfachste Buch, das er zu seiner Zeit noch gesehen habe.

Wessel (Schöpfung) ein vereinfachter Rarichst aus *Accademico della Crusca*; *Nuovo invenzione d'una Gravitante del piano e forte*; *aggiunta alcune considerazioni sopra li strumenti musicali*, f. Giornale de' Letterati d'Italia, T. V. Beistiftet eigentlich die Erfindung des Cröffels. Die deutsche Uebersetzung dieser Beschreibung vom König steht in *Mittheilung Musica* mal. T. II. p. 335.

Schöner (Christoph Gottlieb) Organtist in Barchhausen; Umständliche Beschreibung eines neu erfundenen Clavierinstrumentes, auf welchem man in unterschiedenen Größen stark und schwach, so leicht als auf einem Clavichord spielen kann. Nebst 2 Köpfen 1763. Scheint die in seinen letzten Veröffentlichungen erwähnte Orgelerfindung zu seyn, die aber nicht gedruckt worden, sondern noch im MS. bey dessen Erben liegen muß.

Carle (Johann Andreas), in Augsburg; Umständliche Beschreibung eines neu erfundenen Clavierinstrumentes, mit Namen: *Poly-Tonl. Clavichordium*. In dem augsburgischen Intelligenzblatt vom 5ten Oct. 1769. — Beschreibung der neuen Orgel in der Bartholomäus-Kirche zu Augsburg. In der obenwähnten Kunstzeitung, St. 6. 1771.

Wiel (Johann Christian) brüderlicher Organist an der Pfarrkirche zu den Gersingen in Augsburg; seit 1730; geboren d. 1747; Beschreibung der neuen Orgel Melodica, eines neu erfundenen Clavierinstru-

mentes. Augsburg, 1772. 8. Wahrscheinlich ist dieß derselbe Auffatz, welcher im 13ten Band der neuen Bibl. der schönen Wissenschaften, S. 106 — 116. unter dem Namen des Erfinders des besagten Instruments abgedruckt ist.

Weslin (D. Nicolaus, schweb. Nels) Pastor zu Wolfstätt in Eoristadt in Schweden, geb. zu Brumlin Wexland den 2ten Oct. 1690. Schöpfer (in der biblisch. Abhandlung von Wolff, S. 31.) nennt ihn *Proba*. Er hatte sehr seltene Schicksale, war viel auf Reisen, mußte sich aber meistens mit mechanischen Arbeiten durchhelfen, wozu ihm besonders die Verfertigung musikalischer Instrumente sehr dienlich war. Dieser Geschicklichkeit wegen stand er bey seinem König in großen Gnaden, erhielt auch von dem Könige selbst eine Pension, weil er in Erfindung und Anordnung nützlicher Dinge sehr glücklich war, f. B. der Stadtrathen, der Dörren und anderer Herrschaften. Er war auch Mitglied der schwedischen Akademie der Wissenschaften, in deren Schriften er einige Abhandlungen über die Verbesserung des Claviers einrücken ließ. Die erste befindet sich in gedachten Schriften vom Jahr 1739. S. 21. unter dem Titel: *de obla. Clavico et Symbolo* (geboten); eine andere in dem Jahrgang 1737. S. 96. eine dritte: *Quod ändring d'ett och andr Instrumenter undergä i Stockholm* u. (was für Veränderungen diese und andere Instrumente in Stockholm.) im Jahrgang 1760. S. 317. Eine Uebersetzung der ersten Abhandlung unter dem Titel: *Erfindung, wie man den Klang des Claviers und Clavicymbel sehr zu neuen Ideen, ist in Marpurgs historisch. kritischen Beyträgen*, S. 2. S. 323. abgedruckt. Der Verf. starb am 5 Jul. 1753.

Nachricht von Verbesserung des Pianofortinstrumentes, durch Herrn Johann Andreas Stein in Augsburg. Im Anhang zum dritten Jahrgange der historisch. wochen-

lichen Nachrichten u. S. 32. 40, vom Jahr 1763.
Isabellein, (Ehr. Erzg.) Instrumentmacher in Gera; Auerstehment von Pierre Joutanson, eine Zeichnung auf dem Clavecin anzubringen. 4.

— Neue Erfindung einer Klaviatur bey'm Clavieren, daß es flänge wie ein monochordischer Doppeltklang. Gera, 1781. f. 8pp. Nagasin; des Buch und Kunsthandels. 1781. S. 46a.

e) Erfindung des Clavecin oculaire und des Clavecin electrique.

Casfel (Ludwig Bertrand) ein Jesuit und berühmter Mathematiker zu Paris; *Clavecin oculaire*. Die erste Bekanntmachung dieses Fortschritts geschah in dem Journal de Trévoux im Jahr 1725, und die zweyte in dem dem Journal im Jahr 1735. **Lehmans** deutsche Uebersetzung führt den Titel: Beschreibung der Augenorgel, oder des Augenschwerts, so der berühmte Mathematikus und Jesuit zu Paris, Herr Pierre Casfel, erfunden und ins Werk gerichtet hat; aus einem französischen Briefe übersetzt von Georg Phil. Lehmann. Hamburg, gedruckt mit Pöstersers Schriften. 1739. 4. Auch ist sie in *Miskens* mus. Bibl. Band 2. Theil 2. Nr. VI. Seite 269—276. abgedruckt. Vorher dieser Nachricht steht noch im *Mercur de France* vom Jahr 1735. in Beziehung auf diese Erfindung: *Lettre à Mr. Roudot, au sujet du Clavecin des aveugles*. Der Verfasser war geboren zu Montpellier 1688, und starb 1767.

Explanation of the ocular Harpsichord. London, 1757. 8. 22 Seiten. Geht auf 2 Theile. Im ersten wird die Geschichte des Fortschritts erzählt, und der zweyte verspricht die Ausführung. Ist die Erfindung des P. Casfel.

Borde (le Pere de la) ein Jesuit; *Le Clavecin electrique, avec une nouvelle théorie du Magnétisme et du Résonnement de l'Electricité*. A Paris, 1761. 12. 176 Seiten. Enthält erstlich zwey Briefe, worin die Erfindung und die Beschaffenheit dieses Instruments beschrieben wird, die vorher einzeln im Journal des Savans, Aug. 1759. p. 193 und Octob. 1759. P. 432. abgedruckt waren, und zwey-

tes die Entdeckung eines Systems der Electricität. Nur der erste Theil gehört hieher. Das Clavecin electrique ist nicht wie das Augenschwert, wo man bloß Farben untereinander mischt; es klingt wirklich, und wird durch elektrische Materie, so wie etwa die Orgel durch Wind klingen gemacht. Die Sache verhält sich so: auf einem eisernen Stange, der frey an seinen Enden hängt, sind Glöckchen von verschiedener Größe für die verschiedenen Töne befestigt. Jeder Ton hat zwey in den Enden gestimmte Glöcke. Die eine ist auf der eisernen Stange mit einem eisernen Draht, und die andere mit einem seidenen Faden befestigt. Der Klappel hängt ebenfalls an einem seidenen Faden, und ist so eingerichtet, daß er zwischen beide Glöcke fällt. In derjenigen Glöcke, die an dem seidenen Faden hängt, ist ein eiserner Draht befestigt, dessen unteres Ende durch einen Faden befestigt ist, und endigt sich ringförmig, um einen kleinen eisernen Hebel aufzustützen, der auf einer frey abhängenden eisernen Stange ruht. Auf diese Weise wird der an eisernen Draht hängende Glöcke, durch die eisernen Stange, auf welcher befestigt, elektrisirt, und die andere mit dem seidenen Faden befestigte, durch die andere eiserne Stange, auf welcher der kleine Hebel ruht. Wenn man ein Fasset niedergedrückt wird, hebt sich der kleine Hebel in die Höhe, und berührt die andere nicht frey abhängende Stange. In diesem Augenblick bewegt sich der Klappel, und schlägt an die zwey Glöcke mit so großer Geschwindigkeit, daß ein Ton herauskommt, der fast dem Ton eines Orgel-Tremulanten ähnlich ist.

Erhalt der Heber auf die electricirte Stange fällt, steht der Klopfel still. Da nun jeder Taste mit seinem Heber, und jeder Heber mit seiner Stange im Verbindung steht, so kann man

alle Töne auf diesem Instrument spielen, die man auf einem gewöhnlichen Clavessin oder auf einer Orgel spielen kann.

d) Erfindung des musikalischen Zeitmessers.

Baron, (Mr.) vic Composit in Paris; *Lettre sur un instrument ou pendule nouvelle qui a pour but de déterminer avec la plus grande exactitude les differens degres de vitesse ou de lenteur des sons dans une piece de musique, depuis le prestissimo jusqu'au Largo, avec les nuances imperceptibles d'un degre à l'autre.* Im *Journal de l'Encyclop.* Jahr 1784. S. 534.

Burja (Abel), seit 1787 Professor der Mathematik bey der königl. Universität zu Berlin; Beschreibung eines musikalischen Zeitmessers. Mit einer Kupfertafel. Berlin, bey Reitz und Schöler 1790. 8. 24 Seiten. Der Prof. Burja ist auf dem Titelblatt zwar nicht als Verfasser genannt, in der Beschreibung des

Her ausgehebt wird er als der eigentliche Erfinder dieses Instruments angegeben. Auch der Dom- und Stadtcantor zu Weissen, Herr Weiffenbarger, fast um eben diese Zeit eine Erfindung zur genauen Bestimmung des Tempo in den öffentlichen Nachrichten an, deren Beschreibung in der hiesigen Buchhandlung zur Michaelismesse 1790 erschienen ist. Der Titel des Werks ist: J. G. Weiffenbarger's geistliche protestantische Gesänge, nebst Beschreibung eines Tacemessers und dessen Abbildung auf einem apart beygefügten Kupferblatte. Das Instrument, welches die Kupferplatte vorstellt, ist bey dem Erfinder auch fertig zu haben.

e) Erfindung der Fantasie-Maschine.

Foster (John) Mr. F. R. S. Surgeon to St. Bartholomew's Hospital; *A Letter to the President of the royal Society, enclosing a Paper of the late Rev. Mr. Crook, concerning a Machine to write down Extempore Voluntaries, or other Pieces of Music.* Die Engländer schreiben die Erfindung der Fantasie-Maschine dem Hrn. Crook zu, und hier sind seine Grundsätze entwickelt, nach welchen eine solche Maschine seiner Meinung nach eingerichtet seyn muß. In den *Philos. Transact.* Vol. 44. P. II. p. 445. for the year 1747. Die beygedruckte Schrift des schon damals verstorbenen Crook führt den Titel: *A Demonstration of the possibility of making a Machine that shall write or transpose Voluntaries or other pieces of music, as fast any master shall be able to play them, upon an Organ, Harpsichord etc. and that in a Character more natural and intelligible,*

and more expressive of all the varieties which instruments are capable of exhibiting, than the characters now in use.

Unger (Johann Friedrich) Braunschweigischer Hofrath, und zuletzt geheimer Justizrath, geb. zu Braunschweig 1716; Entwurf einer Maschine, wodurch alles, was auf dem Clavier gespielt wird, sich von selber in Noten setzt, im Jahr 1792. an die königl. Academie der Wissenschaften zu Berlin eingeleitet, nebst dem mit dem Herrn Doctor Euler darüber geführten Beleswechsel und einigen andern diesen Entwurf betreffenden Nachrichten. Braunschweig, 1774. 4. Der Verfasser beweist mit unwiderstehlichen Gründen, daß ihm die erste Erfindung der Fantasie-Maschine, nicht aber dem vorher genannten Engländer gehört. Er starb zu Braunschweig am 2ten Febr. 1781.

f) Von einigen musikalischen Automaten, und von Sprachröhren.

Asplind (M): De Horologia Musica. Automatus Upsal, 1731. Eine akademische Schrift, die unter dem Vorsey des A. Celsius gehalten wurde. S. Hölphers Dissert. Abhandlung von Musik II. S. 101.

Daucanson, ein französischer Mechanicus; Beschreibung des mechanischen Spielers, den Herren von der k. k. Akademie der Wissenschaften übergeben von Daucanson, Erfinder desselben. Paris, 1748. gr. 4. Im hamburg. Magazin. B. 2. S. 1—24. nicht einem Kupfer.

Brachmann (Franz Ernst) Doctor der Philosophie und Medicin und practischer Arzt zu Wolfenbüttel, geb. im Kleinen Kurfürstl. des Heimsfelds 1697; Abhandlung von einem

selbstmusestreichenden Klavierinstrumente. In den brechtianischen Kunst- und Naturgeschichten.

Morland (Sir Samuel) ein Engländer; *Account of the Speaking - Trumpet, as it has been contrived, and published, together with the Uses both at Sea and Land* London, 1671. Diese Beschreibung ist nicht von Morland selbst. Sie steht in den Philosophical Transactions, Nr. 79. p. 3056.

Coyner (Mr. John) ein Engländer; *The Speaking Trumpet improved*. In den Philosophical Transactions Nr. 141. p. 1007. Vol. XII. Bezieht das von Morland erfundene Sprachrohr.

Hafes (Jo. Manabius); *Dissertatio de rubis Aeneas*. Lipsi. 1719. 4.

g) Von vermishten Instrumenten.

Georg auch Georgius oder Georg (Johann Hieronymus), Cantor und Musikdirector an der reformirten Parochialkirche zu Berlin, geboren zu Sulzbach am 19 Nov. 1648; Auser Beschreibung von der Construction und den Arten der Trommet. Altona Bremen 1681. 1 Bogen.

Méir (Philippe de la) ein berühmter französischer Mathematiker geboren zu Paris 1640; *Explication des différences du Son de la Corde tendue sur la Trompette marine*. In den *Memoires de l'Academie royale des Sciences*, Tom. IX. p. 200 — 229. — *Expériences sur le Son*. In den *Mém. de l'acad. des Sc. de France* 1718. p. 262 — 263. Die erste Abhandlung ist auch unter den Aufsätzen befindlich, die unter dem Titel: *Memoires de mathematique et de Physique* zu Paris, 1694. in 4. zusammen gedruckt werden sind, wo sie die dritte Nummer einnimmt. Sie führt dert den lateinischen Titel: *Explicatio diversarum Morum sonorum, quos chorda super instrumentum musicum buccinae sonum simulans (trumpete marine) censu vult, hujus expositione P. de*

Chales, et suppletis particularibus nonnullis, ad quas distos Paternon attendit. Der Verf. starb 1712.

Schweiz; *A new Tuning of the Lyra. Flut.* In den Philos. Transact. Nr. 87. p. 3064.

Smith (Isaac) Esquire; *Account of a Musical Instrument, which was brought by Captain Fourniers from the Isle of Amsterdum in the South Sea to London in the Year 1774, and given to the Royal Society*. In a Letter to Sir John Pringle, Bart, P. R. S. In den Philosophical Transactions for the Year 1775. Vol. 65. pag. 69. Ist die Beschreibung eines aus 9 mit einander verbundenen Pfeifen bestehenden Instruments aus den Schallröhren, wovon sonderbar ist, daß jede Pfeife mehrere Töne angiebt, so daß dadurch eine Consonanz von beträchtlichem Umfang hervorgebracht werden kann. Am allermerkwürdigsten ist aber dies dabei, daß der Fortschrithung der Consonanten mit dem diatonischen und chromatischen Klanggeschlecht der Griechen, sowie beyde gewoyn von Euclid beschrieben werden, viele Ähnlichkeit hat. Dieser Nachricht ist noch angehängt

von dem nehmlichen Verfasser: *Remarks on a large System of read Paper from the Press of Amsterdam, with some observations on the Nese Flute of Orabette.*

Bagamelle (le Pere Marie - Dominique - Joseph) ein Augustiner zu Paris; *Le Tombeau ou l'art de jouer les Cylindres.* Paris, 1775. 8. 236 Seiten. Eine Anweisung die Walzen zu kleinen Drehergeln, Spieluhren etc. zu verfertigen. Der Verf. will auch die sogenannte Phantasmachine er-

finden und die Probe damit in Polen gemacht haben. f. *Laborde* Essai sur la Mus. T. III. p. 622. und laurn. *Encyclop.* Janv. 1776. p. 170.

Köllig (Joh. G.) ein Kontinistler zu Berlin; Ueber die Sacramenta, ein Fragment. Berlin, 1788. 8. Betrifft die vom Verfasser an der Harmonika angebrachte Lektatur, so dann die schädlichen Wirkungen des Spielens der Harmonika auf die Nerven des Spielers.

Zweytes Kapitel.

Litteratur der Anfangsgründe der praktischen Musik.

Erster Abschnitt.

Schriften über einzelne Theile der praktischen Musik.

I. Musikalische Zeichenlehre.

a) Ueberhaupt.

Picini (Alessandro) von Bologna, lebte ums Jahr 1570, und war in Diensten des Herzogs von Ferrara 1594; *Trattato sopra la Tabulatura.* Ist hauptsächlich für Theorben, Lauten und Pandoren, deren Ursprung im Werke erzählt wird. Der Verf. will auch Ersinder der sogenannten *Arcillato sign.*

Wolken (Johann) ein Organist zu Heilbrunn; *Novae Musicae organicae Tabulaturae.* Bafil, 1617. fol. Ist in 3 Theile abgetheilt und 90 Bogen stark. Sind viele Compositionen von den besten Meistern in Deutschland und Italien in die deutsche Tabulatur übersezt.

Beccarelli (Gior. Francesco) Capellmeister zu Prato im Florentinischen; *Parere sopra il moderno uso di praticar nella Musica questo segno ♯, detto b quaddra*, worin gezeigt wird, wie dieses Zeichen von den Alten gebraucht worden, und daß man durch dasselbe sowohl das zu Anfang vorgezeichnete b, als auch ♯ aufheben könne, ohne dazu ein neues Zeichen nöthig zu haben. Steht in den Sop-

plementi al Giornale de' Letterati d' Italia. Tom. III. Venedig, 1726. 8. S. 429.

Brandiff (Marcus Dietericus); *Musica signaturia.* Leipzig, 1631. 2. Im walterschen mus. Tr. findet man auch unter dem Namen *Dieterich* (Mat.) ein Werk unter eben dem Titel, Druckort und Jahr angegeben. Sicher ist es mit dem gegenwärtigen einerley, und nur in den Ver- und Zunamen des Verfassers ein Irrthum begangen worden.

Ericus (Jo. Petrus) Professor zu Padua; geb. zu Eifenach in Thüringen; *Renascens e Mysterio principium philologicum.* Padua, 1686. 8. Vom 16 bis 22 Blatt wird auch von Musik gehandelt. Sonst besteht der Hauptinhalt in Meinungen über den Ursprung der Buchstaben, Wörter, Zeichen, und Zahlen.

Roberts (Franc.) ein Engländer; *A Discourse concerning the musical notation of the trumpets and trumpet - mace, and of the defects of the same.* In den Philosophical Transactions, Vol. XVII. Nr. 195. pag. 559.

Colucci (—) ein italienischer Tonkünstler, welcher größtentheils in Holland zwischen den Jahren 1766 — 82 gelebt hat; *Leçons musicales, ou Dissertation facile pour apprendre et s'amuser à connaître les différents caractères de Musique*, A la Haye et à

Amsterdam, chez Barchard Hemmel et fils, 1787.

Mercier (—) ein französischer Tonkünstler zu Paris; *Méthode pour apprendre à lire sur toutes les Clefs*, Paris, beym Vorfasser, 1782. f. Loorn, Encycl. Mars 1788. S. 524.

b) Schriften über, für und wider die Guidonische Solmisation, nebst Vorschlägen sowohl zur Verbesserung derselben, als zu ganz neuen Bezeichnungsarten.

Pottanus (Erycius) Professor zu Wailand, und zuletzt Gouverneur des Festes zu Löben, geb. zu Wailand in Seldern 1574; *Pallas modulans, sive septem discrimina Vocum, ad Harmonicas Lethionis novum et compendiarium usum aptata et concitata Philologo quodam suo*, Wailand, 1599. 8. Eine zweite Auflage kam zu Hannover 1602. 8. heraus, unter dem Titel: *Masabeus s. Notarum Heptar ad Harmonicas lethionis novum et facilem usum*, Ejusd. Iter Notarum Synagoga etc. Diese Ausgabe wurde 1615 wiederum in seinen Amoenitatibus humanis unter dem Titel: *Masabeus, sive septem discrimina vocum* abgedruckt, wo sie die letzte Distrib. ist. Der Inhalt ist nach der ersten Ausgabe folgender: C. 1. Materies operis et institutum. Palladis nomen ad modulos recte referri, Septenarii numeri Symbolum apud antiquos, C. 2. Harmonicarum Lethionem partem esse Musicae. Musica definita. Ejus gradus et secretio per sonorum augmenta. C. 3. Musica divisa, Quid esse vox etc. C. 4. Harmonicas et Organicas comparatio. Illam praecellere antiquitate, dignitate, potestate etc. Chordae, digidi, ipse psallens vocalis. Quid vox. C. 5. Idem de potestate quaeque probatum recenti et miro quodam exemplo. De amore sububriter quaedam disputata. C. 6. Harmonicas partitio, et membrorum explicatio. Quid Harmonica Lethio, Quid legere. Quid nota. C. 7. de notis harmoniciis veteribus, mediis, novis etc. C. 8. Divisio vocis, Harmonicarum notarum causa, et no-

merus, hic nova notus. C. 9. Adstruuntur legem notae. Tot esse voces, Sonorum et tenorum discrimen, ad hanc rem obiter quaedam de Diastematis musica. Vocalium nomen apud Graecos Latinosque perpernas illudem olim apud Aegyptios Graecosque voces articulat. C. 10. Amplius Pallas illa Vocum formator. Lyra antiquius septem chordarum; sed et instrumenta reliqua, quae chordis tendebantur. Fiddle item septem calamarum. Quid intus, quid foris canere; et utrum suavis etc. C. 11. Plura de septem vocibus; eas recte affectus, praecipue esse causam amoris, etc. C. 12. Objectionis posita et remota. Notarum et numerorum comparatio. C. 13. Nomina et ordo chordarum lyrae. De aptata modulata Pallas. De forma ejusdem lyrae, et ratione psallendi. C. 14. Planetas lyrae chordis tribuuntur; Planetis notae. Septem Typi harmonici. C. 15. Notae cum ipsa vita humana comparantur, etc. C. 16. Traphisio ad Litteras; In Ha duo considerari: quam unaquaeque designet Notam, et in qua linea sit intervallo, Prior absolutum, Inibi de duplici genere harmonico dictum. C. 17. Posterius quoque explicatum, de notarum in tabella inventum. C. 18. Quae de litteris haecenus dicta, quemodo per compendium cognoscantur. C. 19. Ad tempora ventura, ea definita et divisa, cognosci a formis Formas quando, et a quo inventae. Praemissum aliquid de temporibus antiquis, Contrapunctum, C. 20. Pauserum notel-

flus, explicatio, dictatio. C. 21. Tempora interduum mensur. Zusammen 68 Bogen. Die neuen Ausgaben sind abgekürzt, haben nur 17 Kapitel und sind nur 54 Bogen stark.

— *Philosophia Musica*, Weisbig, 1600. 8. Ist ein Auszug aus der vorhergeschriebenen Schrift, der den neuen Ausgaben unter dem Titel: *Iter Romanum* beygedruckt ist. Starb zu Jena 1648.

Gubmire (Lupelytus) Pädagogus in Ebingen, jetzt Superintendent zu Ströburg, geb. zu Tübingen in der Oberpfalz; *Disputationes quatuordecim illustres, philosophicarum, musiarum ac lenae*, 1609. 4. Enthält 1. die Frage (Quaestio 1. Disput. 2. Quaest. 6.) *an son, an spon son vocis musicalis* 2. wird (Quaestio 2. Disput. 3. Quaest. 4.) von dem sieben Vocibus Do, Re, Mi, Fa, So, La, Si gehandelt. Beginn dieses alles ist Seneca Catonis dritte Exercitation gezeichnet. Der Verf. starb 1637.

Colasius (Johann) ein berühmter Chronolog, und Cantor zu Krippa, geb. zu Gersleben in Thüringen 1556; *Musicae artis principium et facilitas, per septem voces musicales, quibus vocis differentiae, quae in diversis locis, et in diversis cantuum generibus, et in vocum musicalium variacione videri possunt, colluntur. Praecipue autem conscripta*, Jena, 1612. 8. Eine Abhandlung der von erkundeten Stimmen do, re, mi, fa, so, la, si, Starb 1647.

Schomaker (Andreas) ein Magister und Rector zu Hemsbach; *Quaestiones musicellae philosophicae - philologicae*, Erfurt, 1634. 4. Enthält zwey Theile über die Frage: *An Musica sit de rationatione* sic de Arithmetica, an vero mensura.

Sigler (Daniel) ein General- Superintendent und Probst zu Stuttgart, geb. zu Heilbrunn im Württembergischen 1576; *Musica nova*, Ist gegen die Scholastion, und hat an deren Stelle eine sogenannte Hebräion, nämlich die Stimm la, re, so, da, me, fa, ge, erkundet. Starb zu Straßburg, 1635.

Doce (la, Rept.); *Doce Traite de Mu-*

sique, 1) Nouvelle introduction de Musique, qui montre la reformation du Systeme, en echelle musicale, selon la methode ancienne, et meilleure: la facilité d'apprendre sans sortir de chez par le rapprochement de deux Syllabes re et la: une nouvelle maniere, et plus aise de Tablature Harmonique, et un nouveau reglement des Accordecordes de la Musique. 2) Abrégé de la maniere des Tons, Qui montre en peu des Mots tout ce que l'onner à croit plus simplement en plusieurs discours italiens, couchés les Tons, ou Harmonies des Anciens, par les brevissimes nouvelles, et remis en usage. Beide Traktate sind ums Jahr 1639 zu Paris gedruckt worden, wo sich der Verfasser damals einige Zeit aufhielt. Wenigstens sagt er in seinen Anmerkungen *supra il compendio me*, selbst, daß es das MS. zum Druck nach Paris gesandt habe. Das Werk muß aber gar wenig verbreitet worden seyn: denn schon im Jahr 1641. also nur 2 Jahre nach der berühmlichen Herausgabe, flugte L. Gies. Duclardi in einem Brief, der unter der danklichen Correspondenz abgedruckt ist, daß er nichts davon habe aufstellen können. (De' suoi Trattati Francesi non ha avuto fino adesso avviso veruno. f. Bandini de vita et Scriptis Doni, T. II. p. 149. Epist. 94.) Matheson scheint es insofern doch kennen zu haben, denn er giebt in seiner *Crítica musica* P. VI S. 102. einer Briefe Nachricht davon, und setzt dem Verf. desselben unter die Begier der judonischen Colonisation. Nach dieser Angabe sieht man daß Doni die Stimm re, mi, fa, sol, statt der sechs judonischen gebraucht wissen, und daß durch die Wiederholung der vier erdachten Stimm die diatonische Leiter hergestellt wurde.

Lebmann (Joannes Casimirus) des Albus Metrolas, geb. zu Weidert 1605; *Arta nostra de Musica inventa antiqua de Gco per S. Gregorio deservenda anno de 1500 per Guidon Arreius, restituta à sa primara perfe-*

cien anno 1620 per Fr. Pedro de Prema, reducida á este breve compendio anno 1644. per L. C. etc. in 4to. In Roma per Fabio de Falso 1669. Noch vorher, nemlich 1645 auch in Wien bey Cosmerovio gedruckt. Eine ausführliche Beurtheilung dieses Werks steht im Giornale de Letterati d' Italia dell' anno 1669. p. 124. In der mienet Ausgabe heist der Titel: *U, re, mi, fa, sol, la, nova Musica*. In 4. Der Verfasser erzählt zuerst, was Guido eigentlich zur Verbesserung der Kunst gethan habe, und äussert schon die Meinung, daß man statt der quibzwölfsen sechs Solten folgende sieben: *ut, re, mi, fa, sol, la, si*, nehmen müsse. Er bemerkt, daß Guido die 7 Noten bestell. Gregorius unverändert hätte lassen sollen, und daß er durch seiner Erfindung nichts genutz, sondern dem Aufkommen der Kunst geschadet habe. Er behauptet, daß der Zusatz der einzigen fehlenden Note alles erleichtere, daß die Verändersichte in den Benennungen der Töne nöthig sey, daß die Töne sowohl im aufsteig als absteig einerley Namen behalten, daß nicht nur die quibzwölfsen Halb, sondern auch die 3 Schlüssel überflüssig und ein einziger hinreichend sey. Alle diese und noch mehrere Behauptungen sind nachher wahr befunden und befolgt worden.

Giselius (Johann), zuletzt Musikdirector und Kantor zu Witten, geb. in der Graub. Berg, auf der Insel Renuer 1673; Richter, jedoch gründlicher Besizer von den Potiken musikalischer, darinn gehandelt wird von der musikalischen Syllabication, oder (wie man gemeinlichlich redet) von der Solmisation, wann, von wem, und zu was Ende dieselbe erfunden: ingleichen, wie mancherley Vor man davon habe: dann auch, ob diejenigen mit den sechs *Ut, re, mi, fa, sol, la*, zu behalten, oder, zu verbessern, oder, sowohl die als alle andere, als die neue *Fa-mi* in-gesammet, ganz und gar abzuschaffen, und an dero

statt die Ciren selbst in solchem Syllabication zu gebrauchen: Sie diejenigen, so zur Unterweisung des Jugend im Singen umgeben, vorzuziehenden Nachrich aufgesetzt. Braum, 1699. 2. 95. Schen. Ist zur Geschichte dieser Music die best. Buch, welches darüber geschrieben worden. Der Verf. starb 1692.

Beisler (Joh. Heinrich) Organist zu Erfurt, geb. in Hinderleben, durch Vorze unterm Erfurt, 1666. *U, re, mi, sol, re, fa, la, nova Musica si Harmonia acuta*, oder neu-erhöhrte, altes, wahres, einfaches und zweiges Fundamentum musicae, entzogen zeigt dem neu-erhöhrten Vocherster, und in zweyte Partes eingetheilt. In welchen, und zwar im ersten Theil, des Herrn Audris des Vocherster itzige Meinungen, in specie de rebus jam modo musicae widerlegt, im andern Theile aber das richtige Fundamentum Musicae gezeigt, Solmisation Guidonis nicht allein defraudirt, sondern auch sich über Mangel bey Einföhrung eines Camels gewiesen, dann auch behauptet wird, daß man dreierlei im Himmel, mit eben dem Ton, welche hier in der Welt gebräuchlich, musizieren werde. Erfurt, ohne Jahrzahl. 4. 23 Bogen, und alle die Kupferst. Starb 1727.

Marckeson (Johann) Organist und zu Hamburg, geb. das. 1681. Das beständige Orchester, oder desselben zweyte Beschickung, woran nicht nur einem wohlbedachten gelehrten-kompo, der eben kein Professionswerk wandert, sondern auch manchem *Musico* selbst die allernöthigste und deutlichste Vorstellung musikalischer Wissenschaften, wie sich dieselbe vom Schulstunde schicklich gestalten, eigentlich und wahrhaftig verhalten, ertheilt; aller möglichen Qualigung und geborgenen Aufzuchtung aber völliger und reicher Beschickung gegeben; so dann endlich des lange verborgen gebliebenen *ut, re, mi, sol, re, fa, la*, wobei (nicht mehr) Illustre unter anschaulich-

der Begleitung der 12 griechischen *Modes*, als überlitterte Bräutungen und Trauerklagen, zu Gabe gebracht und mit einem Monument zum ewigen Andenken betruet. Hamburg, 1717. 12. 362 Seiten u. einige Kupferst. Ist gänzlich gegen Quasthorst gerichtet.

Nicot (Gabriel) ein französischer Org. unter Ludwig XIV; *Le Gamme du St. J. Ballard* Verzeichniß seiner Schriften.

Neubauer; *Nouveau Solfège*, A Venise et à Paris, chez Cailhau, 1780. 2. 23 Seiten. Zeigt eine neue Methode, das Schließen mit weniger Mühe zu lernen. f. Journ. de Paris 1780. n. 2311.

Superius (Laurentius) Cantor zu Raumburg; *Compendium musicum*. Raumburg, 1609. 2. Der Verf. beschränkt sich nur beyer Enden, nemlich re, mi, fa, zum Aufsteigen, der übrigen drey; la, sol, fa, zum Absinken, und glaubt dadurch das Schließen zu erleichtern. Er wollte es nicht wagen, ohne Zustimmung anderer Meister die 6 gendlichen Enden ganz abzuheben, oder eine solche hinzuzusetzen. Am 1614 wurde das Werkchen in Jena zum erstenmal gedruckt.

Laboss (Thomas) ein Organist zu Dorsford; *An essay to the advancement of Music, by casting away the perplexity of different clefs, and reducing all sorts of music, lute, viol, violins, organ, harpsichord, voice etc. to one universal character*. London, 1672.

2. Scheint das nemliche Werk zu seyn, welches beyen Walchre unter dem Titel; *de angenda musica*, Lond. 1667. 2. als eine Dissertation angeprießt ist. Der Verf. schlägt vor, daß man sich statt der gewöhnlichen Schlüssel des Buchstaben A für den Bass, M. für die Viercleimmer, und Tr. für den Diskant bedienen soll. John Birchmeyer hat das Werk herausgegeben, und eine Vorrede dazu gemacht. f. *Manus. History of Music*, Vol. IV. S. 449.

Lock (Matthew) ein englischer Musiker; *Observations upon a late book entit-*

led an Essay to the advancement of Music, etc. oder der neuere Titel: *The present practice of Music vindicated against the enterprisers and new way of intaining music, lately published by Th. Salmon, with a Dissert. on music, written by John Phillips, and a Letter from John Playford to Mr. Thom. Salmon, by way of confutation of his Essay etc.* Lond. 1673. 2. Etard 1677.

Salmon (Thomas); *A vindication of an essay to the advancement of Music from Mr. Matthew Lock's observations, enquiring into the real nature and most convenient practice of that Science*. Ibid. 1672. Diese Wertheiligung ist in Berlin durch Verleß an den berühmten Dr. John Walli zu Dorsford geschrieben.

Soubaisy (le Pere); *Nouveau Elements du Chant*. 1677 Der Verf. schlägt eine neue Art Musik zu schreiben vor, nemlich man soll stäcker Zahlen statt der Noten bedienen. Eine Ranier, die auch Boussens in seinem Dictionnaire empfiehlt hat, ohne aber anzuzeigen, daß sie dem Vater Soubaisy herrühret. Laborde (Eliu) *sur la Musique* T. III. p. 623. beschuldigt ihn deswegen eines Plagats.

Fond (John Francis de la) ein Organist zu London, der zugleich lateinischer und französischer Sprachmeister war; *A new System of Music both theoretical and practical, and yet not mathematical*. London, 1705. 2. 3. Nichts anders als eine neue musikalische Zeichenlehre, die aber viele mehrere solche Erfindungen schon Glück gemacht hat. Eine ausführlichere Nachricht von diesem neuen System findet man in *Mauchefons* noll. Caput. pag. 23.

Demon, Prediger bey Genes; *Méthode de Musique selon un nouveau Systeme. arts - courts, arts - faciles, et arts - sur, approuvé par M. M. de l'Académie royale des Sciences, et par les plus habiles Musiciens de Paris*. Paris, 1703. 2. Scheint eben der de Mors zu seyn, an welchen Profors seine Dissertation sur le Plain - Chant geschrieben hat. Er braucht weder li-

nien noch Schlüssel zum Aufschreiben seiner Musik, sondern bedient sich bloß eines einzigen Zeichens, eines wie unsere Viertelnoten, welches er nach den verschiedenen Octaven, und nach dem verschiedenen Werth der Töne verschiedenlich modificirt. In den Pausen, Wiederholungen &c. bedient er sich ebenfalls verschiedener Zeichen. Zu Nachweilern braucht er Zahlen. Drey einfachen Kirchensatzung mag eine solche Methode offensichtlich noch zu brauchen seyn, mehr aber erstreckt sich ihre Brauchbarkeit gemäß nicht. Auch ist sie nun schon wieder in Vergessenheit gekommen.

Brocard (Sebastien de), *Lettre en forme de Dissertation à Mr. de Mors sur la nouvelle méthode d'écrire le plain-chant et la Musique*, Paris, 1729. 4.

Rouffau (L. I.); *Projet concernant de nouveaux Signes pour la Musique, in par l'Auteur à l'Académie des Sciences*, 1722 Achte 1742. In der zweyten Ausgabe seiner Werke, Tom. XVI. p. 5—18. Die Abhandlung selbst führt den Titel: *Dissertation sur la Musique moderne*, Paris, 1743. 8. 108 Seiten ohne die Vorrede. Ist Rouffau's erste musikalische Schrift, aber ganz unbekannt geblieben. Sie hat die Absicht, ein neues und bequemer Vortragskunst zu lehren, sodann überhaupt die Erlernung der Kunst den Liebhabern zu erleichtern. La Harpe bewußt jedoch, daß Rouffau sein Project auf der Königl. Bibl. zu Paris in einem wenig bekannten Werke des Pat. Souhaiter gefunden, und für seine eigene Erfindung ausgegeben habe, wie schon im Urtheil Souhaiter angedeutet worden ist. Die Abhandlung steht auch in der zweyten Ausgabe seiner Werke, Tom. XVI. pag. 19.—150.

Luciano Ruffioni sopra alla maggior facilità che trovasi nell'apprendere il canto con l'uso di un Solfeggio di questi monofabeti, avverso il frequentato uso degli accidenti, Vened. 1746. Der Verf. nennt sich *Luciano pastorale Arcade*, welches aber wahrscheinlich

ein fingirter Name ist. Seine größt Theils sind: *U, p, r, b, m, f, n, o, l, d, i, a, u, s, h, b, i, e, c, e, s, i, s, t, a, g, z, i, z, a, b, h, j, u* gebräuchlich verwechselt.

Mar (du); *L'art de la Musique, enseigné et pratiqué par la nouvelle méthode du Barban Typographe, établi par une seule clef; un seul son, un seul nom, un seul signe de mesure*, Paris, 1733. 4. Dieser Werk sollte damals alle Schwierigkeiten in der Erlernung der Kunst aufheben. Der Verf. verspricht auch, eine Anweisung zur Composition nachfolgen zu lassen. f. *Journal*, des Sav. pour l'année 1733. p. 493.

Caflagne (l'Abbé de), *Traité général des Elements du Chant*, Paris, 1766. 8. *Remarques L'uni - clef sur musical pour servir de Supplément à son Traité général; et de réponse à quelques objections*, Paris, 1768. 12. Eine ausführliche Anzeige f. im *Leauo*, des Sav. l'année 1763. p. 71. Der *L'uni-clef* ist hauptsächlich gegen Boyer gerichtet.

Boyer (Pascal) geboren zu Terascon la Perouse 1743; *Lettre à Mr. Didron, sur le projet de bannir du clef dans la Musique, et la reforme des mesures, proposée par Mr. l'Abbé Lacassagne dans son Elémens du Chant*, Paris, 1767. 12. Unter sehr vielen guten Sachen, die im besten Theil enthalten sind, findet sich auch folgender treffliche und wahrer Gedanke: „Nos anciens n'étaient pas si grands Musiciens que nous; mais la Musique qu'ils cultivaient n'allait pas chez eux sans l'étude des principes. Ils se donnaient la peine de les recourir, et se les rendaient familiers pour en faire une application juste dans le besoin,“ mocht der Verf. von seinem System Abschied nehmen.

Lacé, *Ordinaire de l'Académie royale de Musique* zu Paris; *Nouvelle méthode de Musique sur un nouveau Plan*, A Paris, 1769. 8. 64 Seiten. Bezieht gegen die Caflagne daß es unmöglich sey, mit einem einzigen

Schläft in der Kunst aufzuwachen.
Er starb wenige Jahre nach der

Herausgabe seines Buchs. (Journ.
des Sav. Nov. 1769. p. 32.)

c) Schriften über den Rotendruck und einige damit in Beziehung
stehende Dinge.

*Fournier le jeune, Graveur et Fon-
deur de Caractères d'Imprimerie
en Paris; Essai d'un nouveau Cha-
ractère de Pointe pour l'impression de
la Musique, inventé et exécuté dans
toutes les parties Typographiques. Pa-
ris, 1756.* Eine nähere Nachricht
haben f. in Marpurg histor. krit.
Beytr. B. 3. S. 59. Von diesem
Rotendrucker Joannies jedoch nicht
der Erfinder, sondern, wie er selbst
sagt, durch den jüngern Herrn
Dreschopf in Leipzig darauf gebracht
worden. S. Goussier's *Musées*,
B. 1. S. 59.

*Rhemboellern: Traité historique et
critique sur l'origine et les progrès
du Caractère de Pointe pour l'im-
pression de la Musique, avec des épreu-
ves de nouveaux caractères de musi-
que, présentés aux Imprimeurs de
France. Paris, 1765. 4. 30 Seiten.*
Handelt von den Charaktern der Mu-
sik, deren erster Gebrauch einem ge-
wissen Pierre Samin in Paris, im
Jahr 1525, zugeschrieben wird; von
den Künstlern, die sich darin ver-
vorgethan, und von dem Fortgange
der Rotencharaktere bis auf unsere
Zeiten. Ferner wird bemerkt, daß
die Buchdrucker die Noth auf den
Rotendruck haben, weil in Paris ein-
mal über diesen Punkt gestritten wor-
de. — Der Verf. hieß sonst Pierre
Simon, wurde aber nur der jünge-
re Joannies genannt, war zu Paris
am 16. Sept. 1712. geboren, und
starb selbstständig Oct. 1763.
*Gaude, Père et Fils, zu Paris; Obser-
vations sur le Traité historique et
critique de M^r. Fournier le jeune, sur
l'origine etc. A Besançon, et à Paris,
1766. 4. f. Hamb. Unterh. B. 2. S.
338. und B. 3. S. 253.*

*Schult (Joh. Wb. P.) Dänischer Kop-
pelmacher; Entwurf einer neuen
und leicht verständlichen Musikkla-
viatur, deren man sich in Uebena-
gung der Notenscrippen in leicht-
en und theorettischen Schreift
bedienen kann, und deren Zeichen
in allen Buchdruckereyen vorzei-
gig sind, nach einem Probekun-
stl. Berlin, bey Neilsen, 1787. 2. —*
Verbreitete sich sehr seines Musikkla-
viatur, zum Gebrauch in musk-
kalischen Schulen, und zur Ver-
förderung der Bekanntmachung
vollständiger Partituren. Ist im
teueren Wagnis der Musik-
welche in Kopenhagen heraus kam,
im Februar 1788. abgedruckt.

*Description de la Perte ou de l'Instru-
ment qui sert à régler le papier de
Musique. In den Mémoires de l'
Acad. roy. des Sciences. Tom. IX,
pag. 439.*

*Von Smollett, (Mr. de) ein französischer
Astronom; L'art nouveau-graphique,
ou l'art de Ligner ou Rayer des pa-
piers de musique, plainement, à re-
gistrer, à tracer de rigueur, et généra-
lement copier et tracer en couleurs
diverses, et au crayon, toutes sortes
de modèles donnés, par une méthode
variable, plus prompte et plus expé-
ditive que l'impression, et à l'instar
de l'imprimerie; invention nouvelle,
nouveau approuvé de l'Acad. roy.
des Sciences de Paris et utile à tra-
cer encore à tout ceux qui se mêlent de
Musique; contenant la naissance, les
usages et description techniques de cet
art, etc. A Paris, 1784. 8. Nach die-
ser Erfindung soll ein Mensch in ei-
ner Stunde 500 Seiten Linien kön-
nen. f. Journ. Encyclop. Avril 1785.
p. 195.*

II. Von den Tactarten in der Musik.

*Luca (Pietro) aus Florenz, blühte um
1516; Trattato della musica, 1. co-*

*quidione di tutti le Tanti di Cane-
figurato non da alcuni più scritti.*

Wentzlig, 1595, fol. Nach Leborde muß 1527 (oben eine neue Aufl. davon gemacht werden) sein. Er enthält 26 Kapitel auf 27 Blättern, und ist eines Venedianischen Patricius Piero Gritti jugendlich. Klappschuß. Er hat es gar nicht gekannt.

Hoffmann (Eucherius) ein Secretar zu Stralsund, von Heilburg in Preußen gebürtig; *Doctrina de sonis seu modis musicis*. Verffswalde, 1532, und Hamburg, 1834, und 25. 2. 5 Bogen. Enthält 7 Kapitel folgenden Inhalts: 1, de definitione rei et nominis; 2, de fundamento et origine sonorum; 3, de numero et divisione sonorum; 4, de sonorum duplici constitutione; 5, de discrimine sonorum; 6, de cognitione sonorum; 7, de speciali sonorum constitutione.

Bud (Christophorus); *Doctrina Doctrinae modernae musicalium*, fol. Der Verf. war Kapellmeister zu Nürnberg, und ist daselbst 1631 gestorben. Man hat sein Büchlein in 4te von einem Kapellmeister, der sich G. F. unterzeichnet hat. Sonst ist von seinen Lebensumständen nichts zu finden, als daß er neben seinem Kapellmeisteramte zugleich Registraturator in Nürnberg war.

Maghiard (Petr) (des Welcher ist er Maghiardus geschrieben) Domherr und Vorfänger zu Venedig; *de sonis musicis*. In französischer Sprache. Es wird darin behauptet, daß die zur Zeit des Verfassers üblichen 12 Modi von den Kirchentönen unterschieden sind. s. Martensens musk. Ehrenpforte, p. 213. Auch Domi (Sopra i Toni, pag. 137 und 240.) führt das Werk an. Sonst ist nichts mehr davon bekannt, als daß es im Anfang des 17ten Jahrhunderts herausgekommen sein muß. Der im 16ten vorkommende Petrus Mailard scheint fast derselbe zu sein, obgleich von der musikal. Schrift daselbst nichts angeführt ist.

Mailard (Petrus) ein Jesuit von Opern, geb. 1585; *De sonis*. In französischer Sprache. Starb 1640. s. Idemus Ed. 17. und Mailomil annot.

Im Buchtitel introd. hennod. p. 46. Zum Föcher finde ich noch, daß dieser Mailard Rector des Gymnasiums zu Herpogenbusch gewesen, und wahrscheinlich in diesem Amte gestorben ist. Ich halte diesen Schriftsteller mit dem vorhergehenden für identisch. Marini (Christ) ein Holländer auf der Wette des sechszehnten Jahrhunderts; *Handboek van den waren Leek der Toonen*, Amsterdam, 1641. 4.

Meibai (Conrad) aus Braunschweig; kurzer, doch ausführlicher Bericht von den Modi musicis, welchen aus den besten, ältesten, berühmtesten und bewährtesten Auctoritäten der Musk. zusammengetragen, auf den unbeweglichen Grund der Musikkunst gesetzt und mit Beläugung der üblichen philosophischen Jocularis Churf Dr. Pn. Universität zu Königsberg, herausgegeben. Königsberg, in Verlegung des Autors, 1642. 4. 124 Seiten. Der Inhalt dieses sehr guten Buches ist folgender: Cap. 1. Was ein Modus musicus sey. Cap. 2. Von der Einteilung der Modorum. Cap. 3. Wie viel Modi musicis sind. Cap. 4. Von den Namen der Modorum. Cap. 5. Was die Modos unterscheiden. Cap. 6. Wie die Modi unterschieden werden. Cap. 7. Von der Ordnung der Modorum. Cap. 8. Von den 3 Tonis der Alten. Cap. 9. Von den Modis insbesondere. Der Verf. war ein Doctor Juris, lebte zu der Zeit, als er dieses Werk schrieb, in Königsberg, wahrscheinlich um daselbst zu studieren, und gieng wieder nach Braunschweig zurück, wo er als Jurist practicirt haben soll.

Waldarius (Har.); *De modis musicis*, Diss. Lipsia, 1686. Der Respondent war N. Rydellius. s. Haphers Biblioth. d'Handlung von Musk. n. Seite 101.

Doni (Gio. Battista) Patrizio Fiorentino, geb. 1616; *Dei' Obblighi et osservazioni de' Modi musicali*, Trattato. In dessen Opp. T. II. p. 226. Rausen (Jean Jacques); *Leçons à Monsieur l'Abbé Ruyon, ou suite d'un nouveau mode de désigner l'interval*

per Mr. Blainville, Paris, le 30 Mai, 1754. au sortir du Concert. Wurde damals im Mercure de France abgedruckt. In der zweytertheilten Ausgabe der Rousseauschen Werke, unter der Aufschrift: Traité de la Musique, Tom. XVI p. 232-235. Schreiben an den Herrn von L. * * *, worin es kômmt, daß einige Consonzen in der Musik annehmlich und

sanfter, andere aber hart und un-
schönend klingen? In *Scetola*
Gammelmusik. Schreiben an Et. v.
S. 237 — 249. vom Jahr 1753.
Dieses Schreiben ist durch eine Auf-
gabe veranlaßt worden, welche sich
im 37ten Heft der hannoverschen
mâssigen Sammlung vom Jahr
1757. befindet.

III. Vom Zeitmaass in der Musik.

Spataro (Giovanni) Musico Bolognese; *Trattato di Musica, nel quale si tratta de la perfezione de la Dispositura proutella in la Musica musica-
raa etc. Pavia, 1531, in folio.*

Pisa (Agostino); *Barraza della Musica, abissiana, la Roma, 1611.* Man findet diesen Werk, auch unter dem Namen Agostino da Pisa angeführt. Ob daher der Werk, Agostino geheissen, und nur aus Pisa etwa gebürtig war, ist ungewis. Sein Werk ist sehr selten. Matthieson schätzet es aber sehr, aber doch näher gekannt zu haben, denn er führt Stellen daraus an. I. dessen fortschendes Orchester S. 409. wo er es einem *Trattatum de tactu* nennt.

De Tactu Musica. Upsala, 1698. Eine Dissertation, woschen O. Ketzehus Professor war. I. *Handbuch Historik* Abhandlung vom Tact S. 101.

Pons-Beccaz (—) ein Franzos; *Descriptions et usage d'un Mécanisme, ou Machine pour mesurer les mesures et les temps de sonner fort et de son.* In den *Mém. de l'Acad. des Sciences* vom Jahr 1732. pag. 182. Ist eigentlich nur eine Verbesserung des Chronometers, wovon schon Lohm der erste Erfinder war. Heyde hat beschrieben und verglichen; so-
dann wird gezeigt, worin die grösste Vollkommenheit und Brauchbarkeit des letztern besteht.

Wien (Wenzel) Ringler der Mechaniker der Wissenschaften in Berlin, gab zu Langres, in Champagne 1712; *Mémoire sur différents systèmes de Mécanismes*; Haag, 1743. 8. worinnen vom musikalischen Chronometer gehandelt wird. Er behauptet, ein

mehrer Anker der Musik mehr über-
haupt frem sogenannten Zeitraster
vermerken, weil es im Grunde nicht
möglich sey, in der Musik zwey Tacte
einander ganz gleich zu machen. Der
eine werde immer etwas langsamer
und der andere etwas geschwinde-
ter. Ausdruck, Harmonie in den
vielsinnigen Tacten, u. schenken
ihm dieß nachtheilig zu erfordern.
Wenn der Chronometer dazu bestimmt
wäre, den Tact durch ein ganzes
Stück hindurch zu bestimmen, so
möchte Widerei wohl eintreten
aber er soll nur dienen, das ange-
geben, was man in der Musik einige
nennet, um das Maass eines Stücks
überhaupt nicht ganz zu verfehlen.
Der Werk. Starb zu Paris in einem
Alter von 70 Jahren am 3. Jun Jul.
1734. nach einem sehr mühsigen, aber
auch mit mancherley Unglücksfällen
begleiteten Leben. Seiner freyen
Schriften wegen wurde er auch eine
Preisung in die Academie gekürt. Nach-
dem er wieder frey gelassen wurde,
gieng er nach Frankreich und lebte
mehrere Jahre zu Berlin.

Sacchi (P. L. Giovanni) ein Bernar; *Della Divisione del tempo nella Musi-
ca, nel Ballo, e nella Poesia. Vallenza
1770. 8. 248 Seiten.* Eine ausführlicher
Ausgung I. in meiner auf. krit. Bibl.
S. 1. S. 267 — 279. Die ersten
beiden Dissertationen vom Zeitmaass
in der Musik und im Tange sind sehr
kurz abgefaßt, und nehmen be-
de nur 53 Seiten ein. Die letzte und
ausführlichste hingegen hat folgende
Kapitel-Überschriften: 1) della pro-
nuncia delle moderne lingue. 2)

della pronunzia della lingua antiche. 3) Del piede poetico, del metro, e del ritmo. 4) Teoria universale della versificazione. 5) d'alcune difficoltà che contro l'opposto sistema si potrebbero muovere. Della rima, e dell'Elemento erico. Aggiungasi: Lettera all'illustr. ed eccell. Sig. D. Sebastiano Cantercani, pubblico professore di Matematica in Bologna, e Segretario dell'Accademia dell'Instituto. Risposta del medesimo. Risposta al Chiarissimo Sig. Giuseppe Tartini.

Lettera del Sgr. Franc. M. Zanotti, del P. Guad. Marini, del P. Giovanni Sacchi, Accademici dell'Istituto di Bologna, nella quale si propongono e risolvono alcuni dubbj appartenenti al trattato: Della divisione del tempo nella musica, nel ballo e nella poesia, pubblicato in Milano l'anno 1770, e all'opera: Della musica successiva nel contrappunto, e delle regole degli accompagnamenti, pubbl. l'anno 1760. 4. Milano, 1782. f. Elem. lett. di Roma, 1782. n. 33.

Gabery, (Mr.) *Manuel utile et curieux sur la mesure du son*. Paris, 1771. Harrisson (John) ein Engländer, Erfinder und Verbesserer des berühmten Zeithalters, die Uebersetzung zu bestimmen, wozu er endlich nach vielen Schwermühen die vom Parlament ausgesetzte Belohnung von 20,000 Pf. Sterl. erhielt, geboren zu Wragby Northsire 1693; *Deformation concerning such a mechanism as will afford a true and true measurement of time; as also an account of the Discovery of the Scale of Music*. London, 1773. 8. Gibt vorzüglich das Zeimmaß in der Musik und die Tonhöhe an. Der Verfasser sei es da guter Musikverständiger gewesen seyn, über den Zeit besondrer Erfahrungen gemacht; auch ein Philosoph gefunden haben, daß von dore eben so seinem Gemüthe seyn soll, wie sein Zeithalter. Er starb am 24. März, 1776. in einem Alter von 83 Jahren. f. Monthly Review, 1775. Vol. 53. pag. 320.

Zweiter Abschnitt.

Anweisungen zu der praktischen Musik überhaupt.

Rensis (Bartholomeo de Pareis) ein Spanier; *de Musica tractatus, seu musica practica*. Bononiae, dum cum ibid. publice legere, impressa XI. Maii 1482. Editio altera aliquantulum mutata. Bononiae die 5 Jun. 1482. Der Verfasser war öffentlicher Professor der Musik zu Lucca, nachher zu Bologna.

Wendelslein (Johann); *Musica octava*. Coloniae, 1507. 8. Wälsche vermuthet, daß dieses Werk dem Cochleus, der von Wendelslein oder Wendelsheim gebürtig war, und seinen Namen davon nahm, zugehöret.

Bevilier (Carolus) eigentlich de Boudelo, ein französischer Professor der Theologie, umd Jahr 1510; *Radices Musicae figuratae*. f. Geln. Bibl. univ. lib. 7. tit. 3. Starb in der Mitte des 16. Jahrhunderts.

Cassius (P. Petrus de) Potentianus Mi-

nor Convent. *Regulae Florum Musicae*. Florentiae, 1510.

Tovar (Francisco); *Libro de Musica practica*. Barcelona, 1510. und 1519.

Wem findet den Namen des Verfassers auch Tovar geschrieben.

Cochleus oder Cochius (Joannes); *Tractatus Musices Joannis Joannis Cadi Norti, Arcium Magistris; Narbonae super concurrem; pro laudando Laureationis traditione impressus: data ad interam in musica Pyramidarum salubriorem pluriusque utilitatem, nunc prima sui Audientis Typis calographorum curam, deo auspicio, in lucem prodit. Hujus Tractatus quatuor Tractatus, quorum quilibet decem capitula complectitur. 1. de Musica elementari, 2. de Musica Gregoriana, 3. de ella vocali Meli. 4. de Musica mensurali, Nürnberg impress. in officina ecclesiastica*

Joannis Bruchfien, Anno 1512. 4. Rein also wohl nicht der des Walter angeführte, und 1503 gebrachte *Coleus* ist, weil er fast dieselb Buch in seinem 5ten Jahr müßte geschrieben haben. Im Jahr 1520 soll eine neue Auflage gemacht worden seyn, & neue Stücke, des folgerischen *Welterbuchs* im Druckel Musik, S. 372.

Justinus (Ottomarus) von Nächstgall, ein Geschichtschreiber aus Straßburg: *Musicae Institutiones Ottomari Nächstgalli Argovi.* 1515. Erst Frankel Catal. Libr. Append. p. 490. Num. 24092.

Johannes (Johannes) ein berühmter kaiserlicher und deutscher Geschichtschreiber aus Altdorf, wo sein Vater Hofkammer war, geb. 1466; *Radices Musicae.* Augsburg. 1516. 4. f. Kapf Anal. Typogr. Arg. S. 63. Der Verf. starb zu Straßburg am 9. Jan. 1534. im 68. Jahr seines Lebens.

Kaschke (Michael) ein Magister; Compendiarie Musiceditione, vnde quae ad practicam attinet, vnde quaedam breuiter complectitur. Leipz. 1516. u. 1519 4. Enthält 33 Bogen. Statt *Musicae diuinae* habe ich bey einigen *Musicae rudis*.

Rhaz (Georg) ein gelehrter Buchdrucker zu Wittenberg, geb. 1494; Buchdrucker Musik von variis Musicarum libris depropterea rudibus lupis artis Typothetae fons fragiferus. Leipzig, bey Valent. Schumann, 1512. 8. 10 Bogen. Im Jahr 1531. 1536 und 1546. kam das nemliche Werk wieder zu Wittenberg heraus, unter folgendem Titel, der aber in den verschiedenen Ausgaben immer etwas geändert ist: *Archidionum utriusque Musicae practicae a Georgio Rhazo, ex variis Musicarum libris, pro pueris Schola Wittenbergensi scriptum.* Der Inhalt ist folgender: de *Musicae* inventionibus, de *divisione Musicae*. C. 1. *Scalas*, una cum *clausulis* et *vocibus* in eis contentis docet. C. 2. de *vocum* progressionibus. C. 3. de *mutatione Vocum*, quae ad *transpositionem* perquam vocel-

lata est. C. 4. de *Solizatione*. C. 5. *clavium transpositionum declarata*. C. 6. de *intervalis* & *modis musicis*. C. 7. de *consonis* & *Modis* 59a. C. 8. *Tenorum rim* et *notarum* explication. Der prompte Titel dieses Werks heißt, *Archidionum musicae rudis*, und ist besonders gedruckt. Der Inhalt desselben ist: de *principiis cantus mensuralis*. C. 1. de *consideratione figurarum*. C. 2. de *Ligatura*. C. 3. de *ribus* *Musicae* gradibus. C. 4. de *augmentatione* et *diminutione*. C. 5. de *Signis*. C. 6. de *notarum* *imperfectiis*. C. 7. de *Tactibus*. C. 8. de *duplicatione* & *alteratione*. C. 9. de *punctis*. C. 10. de *Synopsatione*. C. 11. de *propositione*, in qua totum *musicum* consistit negativum. Nach dem Tode des Verf. ist das Werk von dessen Erben 1553 zu Wittenberg, nachmals aufgelegt worden. In Herkops's *Bibliothek* auf Böcher, S. 37 — steht noch Ausgaben von den Jahren 1530 und 1551 angeführt.

Gelle (William) ein Buchhalterus des Musik zu Oxford und Jahr 1524; Musicae practicae compendium. Nach Tanner.

Lavinia (Bernhardus de) ein gelehrter Mönch und Jahr 1523; Compendiosa explicatio artis Lullianae. Enthält auch von Musik in 9 Capiteln folgenden Inhalt: C. 1. de *Musicae* *consideratione*. C. 2. de *sonorum* *potestatibus*. C. 3. de *Spaciorum* *consideratione*. C. 4. de *mutationibus* & *vocum* *musicalium*. C. 5. de *deductionibus*. C. 6. de *dissonis*. C. 7. de *tonis* *generalibus*. C. 8. de *Contrapunctis*. C. 9. de *Canto Organi*.

Lanfranco (Giovanni Maria) de Terentio Parmegiano; Scuola di Musica, che mostrano a leggere il Canto fermo e figurato, gli accidenti delle voci misurate, le proportioni, i numeri, il Contrapunto, e la divisione del Monochordo, con la accordatura de variis instrumenti, dalla quale nasce un modo, onde cingono per se stessi impareggiare potrà le voci di fa, sol, fa, mi, re, ut. In Brescia, per Ludovico Bel-

tannica, 1533. 4. 142 Seiten. Auf der k. k. k. Bibl. zu Venedig befindet sich diese Ausgabe; allein Dunoyer führt eine von 1538 an. Ob diese ein Schreibfehler ist, läßt sich nicht bestimmen; es können aber allerdings mehrere Auflagen von dem Werke gemacht worden seyn, da es zu seiner Zeit sehr geschätzt wurde, und von Seiten ausf. Schriftstellern häufig angeführt wird. Die Zushrift an den Bartholomeo Maschera Belesano, welche kürzlich erscheint, nach welchem diese Widmung zur Aufnahme der musikal. Wissenschaften benutzt worden haben, ist zu Venedig nella casa della Cantoria dei Domo geschrieben. Es ist darauf zu schließen, daß der Verf. Cantor oder Capellmeister am Dom zu Venedig gewesen seyn muß. Auf die Zushrift folgt eine kurze lateinische Antwort von Barth. Maschera, so wohl ein Inhaltsverzeichnis. Das Werk ist in 4 Theile abgetheilt, deren Hauptinhalt nach dem eigenen Worten des Verf. folgender ist: Nella prima parte si ragiona del leggere di ciascun canto, e delle figure di ciascun. Nella seconda degli accidenti delle note del canto misurato, e delle proportioni, epiproportionalita. Nella terza de gli otto Tuoni regolari. Nella quarta del Contraponto, della divisione della Chorda, del modo di imporre per se stesso le voci, e della accordatura de vari instrumenti etc. Auf diese Hauptabtheilung folgt endlich ein Verzeichnis der Schriftsteller, welche der Verf. benutzt hat, so wohl ein ausführlicher Kapitolinhalt. Die Schriftsteller sind: Boethius, Georg Gallo, Guido Arino, Grammaticus Vaser, Wdr. Denithopardus, Marcinus Fabianus, Ric. Burtius, Pierre Baron, Giesau Spatar aus Bologna, Henr. Marcan, Geracino Bogentamp, und Nicola Quallio. Lissius (Nicolaus) gab im Brandenburgischen, Rademacher *Musica in primum Rudolphum Henricum Aliger compertus* Wittenberg, 1533. 2. *Primum notata, multisque notis regalis et exemplis aduata*.

1542. Nach Walther giebt es noch Ausgaben dieses Werks von 1547, 1540 und 1553. Es ist in zwei Theile getheilt. Der erste Theil hat 10 Capitel, nach der Prospe, da musica mensurabili, eben so viel. Es ist nur 2. Bogens stark Dr. Johann Bugenhagen hat dem Werke eine Vorrede vorgesetzt, worin manche gesunde Gedanken enthalten sind. Von einem Gleichgültigen gegen Musik wird 4. B. folgendes Urtheil gefällt: Qui sciret et arte vacare, breuior, vixit musica melodia non capiat, parum vel nihil humanitatis habere videtur.

Lusinus (Oenonius) oder Madrigal, ein Geschichtswerk, auf Straßburg gehörig; *Musurgia, seu Praecepta musicae*. Straßburg 1536 und 1542. 4. In zwei Theilen, deren erster eine Beschreibung aller zur Zeit des Verfassers gebräuchlichen Instrumente enthält, und der zweite die Anfangsgründe der Wissenschaft selbst. Diesen zwei Theilen folgen noch zwei Commentarien über die Grundsätze der vielstimmigen Musik. Das Werk ist nur 14 Bogen stark. Der Verf. starb 1535. Sein Werk ist also erst nach seinem Tode herausgekommen. Er war ein Mann von großer Gelehrsamkeit und ein guter Schriftsteller. Er hat Platonische Expositio und einige Bücher des Theophrast und Ptolemäus überfetzt, auch Commentarien über einige biblische Bücher geschrieben. Zwischen ihm und dem Erasmus muß ein Zwist geherrscht haben, denn der letztere beklagt sich über den Lusinus in einem seiner Briefe.

Rademacher, oder Wessmer (Joannus), *Epitome variorum Musicar aduata*, 1538. 4. f. Giesau Bibl. univ. In der neuen Ausgabe des kaiserlichen Archivs. Art. Sings. Fol. 311. wird das Werk unter dem Joachim Vollmer angeführt. Da ich das Werk nicht selbst gesehen habe, so ist schwer zu entscheiden, ob dieser oder der Herausgeber des lat. Wörterbuchs Recht habe.

Lage (Guo. de) ein Wessmer, blickte

aus Jahr 1545; *Breve introductione* in alla *Musica miserrima*, Venezia, 1540.

Waller (Waltshard) ein Straßburger Meister; *Elementale musicum*, Straß in Straßburg, 1550.

Wier (Hensicus) und Schenckfeld in Bremen gebürtig; *Ad Musican practican introductione, quae modo principia, sed exempla quoque ad usum plurimum accommodata, quam brevissime continens*, Inpressu Norimb. 1550. 4. Nach Walcher ist das Werk auch in Leipzig 1558 und 1571 und in Wülffhausen 1604. 4. gedruckt worden. Ist dem Hauptwerk in Braunschweig beiliegend, und i. H. Schuber: Weg. Harf. In meinem Exempl. Auf dem Titelbilde unter dem Namen des Verfassers bloß geschrieben: et jam ab innumeris Typographis mendis, ex Auctoris piae memoriae Autographo repurgata. Der Verf. scheint also 1550 schon todt gewesen zu seyn, und man muß eine ältere Ausgabe seind Werks haben.

Martin (Claude) geboren zu Lutun in Bourgogne; *Element de Musique*, Paris, 1550. 4. In *Fischer* Bibl. heißt dieses Werk: *Elementa musicae practicae*, und soll in 2 Bächer abgetheilt seyn. Nach *la Harpe* (Bibl. sur la Musique, Vol. III, p. 651.) hat es den Titel: *Instruction musicale, et Element de Musique*, Druckjahr und Format unbekannt. Noch muß hier angemerkt werden, daß bey dem Verdruß der Verfasser *Claudio Martin Colchensis* genannt wird, und sein Werk in 8 Bogen soll.

Collier (Adrianus Petit) Discipulus Joaquini de Praes; *Compendium Musicae*. In quo praeter cunctos tractatour haec.

De modo ornate canendi;

De regula Contrapuncti;

De Compositione.

Inpressum Norimbergae in officina Joannis Montani, et Ulrici Neuberi, 1552. 4. 13 Bogen stark. Die Inschrift ist aus die würtembergische Schulungens gerichtet; es läßt sich hieraus schließen, daß der Verf. an dieser Schule als Lehrer gestanden haben

muß. Der Inhalt ist: *Part I.* De his quae futura Musica sunt necessaria. De Musicae designatione. De Musicorum generibus. Scala pro Cantu figurato et Choral. De Scalae divisione. Declaratio sive explicatio mutationum sonae sive manus. De modulationibus. De tonis. De inflexionibus, et regula tonorum regularium, et irregularium. *Part II.* De Musica figurata. De nominibus valoribusque notarum et pause, earumque signis utitatis. De ligaturis temporis perfecti et imperfecti. De punctatione diversitate. De prolationibus utitatis. De tactu et mensura, dimissionis, et augmentationis. De elegantia et ornatu, aut pronuntiatione in canendo. De regula Contrapuncti, secundum doctrinam Joaquini de Praes. De compositionis regula, et notarum sinopsis, et ligaturis. — Alle diese Materien hat der Verf. so gut, wie es zu seiner Zeit nur immer möglich, abgehandelt.

Faber (Gregorius) Lucensis, in Academia Tebingensi Musicae Professor ordinarius; *Instructione musicae, sive Musicae praedictae Elementorum* Lib. II. Haf. bey Herr. Petri, 1552. und 1553. 2. 230 Seiten.

Frister (Joannes) ein Bärder; *Ungarische Musicae*. Hafsl, 1554. 2. Stüch 1565. im 60 Jahre,

Guiliand (Maximilien); *Traict de Musique, dédié àexcellens Musicien, M. Claude de Sermyssy, Maître de Chapelle du Roi, et Chancelier de la Sen. Chapelle de Paris*, Paris, 1554. 4. In der neuen Ausgabe der süßerischen Theorie, Art. Musik S. 372. ist das Werk ohne Namen des Verfassers angeführt. Vom Inhalte läßt sich nichts näheres sagen, da ich ihn nirgends, selbst bey französischen Schriftstellern nicht angeführt finde.

Torres (Melchior de) ein spanischer Musikus von Alcalá de Henares in Neu-Castilien gebürtig; *Arte de la Musica*. Alcalá, 1554. f. *Assaut* Bibl. Hispan.

Zanger (Joannes) aus Inspruck; *Pro-*

*Rites Mathematicae praecipue, paucissimae in-
fluendae graecae, ad certam metho-
dum reuocatae.* Lipsiae, 1554. 4. 19
Bogen. Die Zuschrift an 4 Brüder,
Wolfgang Kelen, ist aus Braun-
schweig vom Jahr 1552, woraus
man vermuthet wissen könnte, daß
der Herr, der Cantor gewesen. Das
Werkchen ist in zwei Theile getheilt,
und hat folgende Kapitel: erster
Theil. Kap. 1. De Scala. 2. De cla-
vibus. 3. de cano. 4. de vocibus
musicalibus, 5. de mutacionibus. 6.
de modorum intervallis. 7. de tunis,
papyrus Theil. De notarum positi-
onem quantitate. Kap. 1. De no-
tarum ac sibi correspondentium
posarum formatione. 2. De gra-
dibus. 3. de perfectione et imper-
fectione. 4. de punctis. 5. de aug-
mentatione et diminutione. 6. de
proportionibus. 7. de tactu seu me-
tura. Dieß in seiner Art gute Werk-
chen ist sehr sauber sowohl in der
Schrift als in den Holzschnitten zu
Beginn des Georg Sanger's gedruckt.
*Figuren (Wolfgang) Cantor zu Weissen-
feld.* zu Raumburg; *Hermanus Mathi-
cae.* Lipsiae, 1555. 8. 3 Bogen.

Jand (Hermann) der sich in der
Schrift seines Werts Birnsele nennt,
ist um Jahr 1501. hessischer Pa-
pistischer gewesen, hat aber nach-
her um 1557. herum in Wittenberg
gelebt: *Practica musica, exemplum
clorum figurarum, proportionum et
canonum indicium desunt, et quae
dam de arte suavitatis et arithmetice
canendi continet.* Wittenberg, 1556.
4. Noch einer Anmerkung des math-
ematischen collocationen Capitel
S. 110. weiß das Werk stark
streu und wenigstens aus 5. Wöchern
bestehn. Merkwürdig muß es gekant,
oder selbst besessen haben; denn er
setzt in einer Stelle seiner großen
Generalbassschule, die Theorie besitzen
de *Musicae inventoribus*, sey beson-
ders wohl zu lesen. Ich habe es mir
zu sehen bekommen können, auch nie
eine Anleihe gefunden, daß es noch
jetzt vorhanden sey. In Ger-
hard's histor. biographischen Exp. der
Lehrkünstler finde ich aber gerade noch

zu rechter Zeit, die gebachte Theorie
abgedruckt, welches der H. Wolchen
in das durchschossene Exemplar
sich auf 17. geschrieben hatte. Ein
so seltenes, und allerdings interes-
santes Stück alter mus. Literatur,
verdienet auf alle Weise aufbewahrt
zu werden; ich richt es daher ohne
Zweifeln hier ebenfalls ein. Nach
der mathematischen Einleitung ist es aber
nicht die Theorie, sondern das erste
Kapitel des Werks, und hat folgen-
den Inhalt: De Musicae inven-
tione alii aliter sentiant, nec sane
mirum est, antiquissimae artis au-
thorem minus certo scire. Caelius
antiq. test. l. 5. ait: Si Iosepho ac
factis litteris ois fides habenda est,
Iubal filius Lamech inventor aijae
praecipuus, et antiquiora prima
ante deluvium duabus tabulis, la-
tebris scil. et marmoreis, positis cum
reliquis inscriptis, ut l. igni, l.
equis mundus puniretur, aeterna
columnarum non aboleretur. Mar-
mor enim non liquefit, latera ve-
ro non humore resoluuntur. Idem
etiam dicitur cytharae et organarum
usum tradidisse. Sive vero ipse Ta-
bal musicam invenit, et a Deo
doctus sit, non multum refert. Veri-
similius tamen est, Deum ipsum
ei Musicam tradidisse.
Idem sententiae videntur gentiles homi-
nes. Nam cum Homerus Apollineum
cytharae canentem fingit, procul du-
bio Musicam originem ad Deum re-
ferri vult. Quod de reliquis inven-
toribus adferunt auctores, fidem
non meretur. Nam cum propter
antiquitatem veri auctoris nomen
obscuratum esset, quilibet se huius
artis inventorem dici voluit. Refe-
rant enim alii Orpheum, alii Linum
et Amphionem, alii Pythagoram
primos auctores esse. Eusebius
Dionysio, Diodorus Mercurio, Po-
lybius Aradum maioribus huius
artis inventionem attribuer. Ego
de hac re sic sentio: non quidem
Musam non invenisse, sed illum
nosle praecipue amisse, et illud in-
venisse tradidisse.
Postea alii quasi novi, incognitos se-

undi sunt, qui propriis ad nostra tempora accedunt, ut: *Job. Graetling, Franchinus, Job. Tinctoris, Dufai, Busuer, Bachet, Corneus* et alii multi, qui etiam ipsi quoque composuerunt, plerumque in speculatione et docendis praeceptis operante posuerunt, et multa nova signa addiderunt.

Clara annis 1480 et aliquantulum post alii existerunt precedentibus longe praestantiores. Illi enim in docenda arte non ita immeriti sunt, sed erudite Theorica cum Practica coniungerunt. Inter hos fuit *Hieronymus Fack*, qui non solum ingenio, sed praestanti etiam eruditione excelluit, doctus vero in stylo. Floruit tunc etiam *Isidorus de Prato*, qui vere pater Musicorum dici potest, cui multum est attribuendum; antecessit enim multis in subtilitate et suavitate, sed in compositione nudior, h. e. quavis in inveniendo fugis est acutissimus, ueter tamen multis parvis. In hoc genere sunt et alii peritissimi Musici, scil. *Orlando, Gherardo, Ferrus de Larus, Brunellus, Henricus Isaac*, qui parvis ante Joannem, partim cum illo fuerant, et deinceps *Thomas Secker, Saffranus Maun, Benedictus Duto*, et alii multi, quos brevitate gratia omittit.

Nostro vero tempore novi sunt inventores, in quibus est *Nikolaus Gombert*, Isidorini piae memoriae discipulus, qui omnibus Musicis ostendit viam, imo similitudinem ad quaerendas fugas ac subtilitates, ac est author *Modices* plane diversae superioris. In enim vivat paucos, et illius compositio est plena cum concordantiarum tam fugarum. Haec adiungendi sunt *Thomas Cressillon, Isaacus Clericus* non *Papa*, *Dominicus Phinot*, qui praestantissimi, excellentissimi, subtilissimique, et pro meo iudicio existimantur imitandi. Itemque alii sunt, *Orlandus Cuntz, Lepus Hillius, Arnoldus de Prag, Ferdinandus, Adriaen Wilkins, Isidorus Equicart, Petrus de Machicourt, La, Cassilant, Petrus Massius, Mathias Leucistre, Archadelt, Isaacus Voss, Sebastianus Holten-*

der, Eustachius Barbicus, Johann Cressel, Isidorus Bassus, et complures alii. Hos ego et alios etiam, quorum hic non feci mentionem, in alio libello recensere. Ibi quoque multa de vita et studiis ipsorum, tam veterum quam recentiorum, quantum quidem non solum ipsis videri aut legi, sed etiam ex aliorum relato cognoscere noverim, adjiciam. Hi Musici ex tempore ad omnem propositum choralem cantum pertinentibus voces adiungunt, et contrapunctum suum pronuntiant, dederunt vocis alios longe superant, et verum finem artis consecuti, et apud nostrates in maiore sunt admiratione et gratia, quam caeteri. De Erfüllung der letzten Absicht rede ich zu weitläufiger gewesen, da man aus diesem Kapitel schon sieht, daß der Verf. ein guter Kenner war, und seine Urtheile auf innere Kunstkenntnis gründete.

Hinseffrese (Ladavie. Vaugeois de) ein spanischer Musikus; *Tratado de Cifra nueva para viola, Harpa y Vigena, Canto Llano, de Organo y Contrapunto. Alcala de Henares, 1557.* fol. Den Namen des Verfassers findet man auch *Hinseffrese* geschrieben.

Leugenbeumer (Johann) ein Benedictinermonch im Kloster Tegernsee in Oberbayern; *Musicae, sive vulgaris Compendium, omnibus perdiscendi eam cupientibus quam utilissimum, nec non regulis ac exemplis musicalibus iocundum, in gratiam studiosae iuventutis fideliter congestum. Accessit et huius opusculo insigne quoddam fundamentum modulandi systema universis (ut vocant) capus quam facillimum. Augsburg, 1559. 7 Bogen. f. Giebbers hll. bing. 89.*

Peeunegger (Joannes Littericus); *Musicae Epitoma ex Clerensi Dodecachordo, eandem quoque vocem Methodis super ejusdem Clerensi Panegyrico de Heliconiarum XIII urbium laudibus, per Masfredum Barbaricum Corregimus, Basilienae, 1559. 12.* Der Herausgeber oder Epitomator Peeunegger hat seine Zuschrift von Gresham, in Brissgau datirt. Das

Werken besteht aus zwei Theilen. Der erste handelt hauptsächlich von den Tonarten, und ist 103 Seiten stark. Der zweite Theil ist überschrieben: *Methodus Musicae ex Clarensi Dodorachorda Compendium*, und reicht in der Seitenzahl bis 190.

Lafius (Lucas) ein Rector zu Eßenburg, geb. zu Wacha im Bessischen, 1508; *Evangelium Musicae practicae, ex probatissimis hujus dulcissimae artis scripturis accurata et breviter selecta, et exemplis parvuli instructioni accomodis illustrata jam primam ad usum Scholae Lunenburgensis et aliarum parvulorum in lucem edita. Item melodias seu generum carminum usitatorum imprimis fauoris in gratiam parvorum selectas et editas*. Nürnberg, 1563. 1570. 1579. in 2. 13 Bogen. Das erste Buch handelt in 7 Capiteln de musica choralis, und das zweite in 12 Capiteln de musica figurata seu mensurali. Die Ausgabe von 1570. ist von Christoph Pedrosius, damaligem Cantor an der Johannis-Schule zu Eßenburg mit einigen Veränderungen und Zusätzen besorgt; daher das Werkchen fast mehr unter des Pedrosius als des Laffius Namen bekannt ist, und hin und wieder angeführt wird. Laffius starb 1582.
Willingender (Ambrosius) Cantor zu St. Sebald in Nürnberg; von Dinnau gehörig; *Evangelium Musicae practicae*. Nürnberg, 1563. Enthält eine Menge Compositionen von den besten damals lebenden Meistern als Wegweiser. Nach Walther hat dieser nürnberger Werk. den aber bey ihm Willings heißt. 1574. eine neue Ausgabe in Nürnberg in 8. drucken lassen, die 7 Bogen beträgt. Ob dieser letzte Werk vielleicht nur eine Uebersetzung des ersten im Drucke ist, ist nicht bekannt. In Gumbachs Beytrag. zur mus. Hist. p. 90. kommt er nochmals in einer andern Gestalt vor, nemlich Willingspoes (Ambros.) dessen deutsche Musica, der Jugend zu gutem gestellt, in Nürnberg, 1509. 8. herausgegeben von soll.

Jesser (Johann) ein Magister von Alsbach im Franken; *Kündliche Anleitung oder Unterrichtung derer kleinen Kunst Musica*. Augsburg, 1572. 2. **Goffalo** (Jean), Carl IX. und Heinrich III. in Frankreich Bibliothekar, geb. zu Mars in der Normandie; *La Man harmonique, ou les principes de Musique antique et moderne*. Paris, 1571. fol. Handelt auch von der Ähnlichkeit der Musik mit den 7 Planeten.

Mendos (Michel de) ein französischer Maître des Enfants du Choeur, an der St. Mauri Kirche zu Paris; *Instruction des Principes, ou fondement de Musique sans plume que figure*. Paris, 1571. f. Verdier Bibl.

Brockland (Cornelius de) *Instruction facile pour apprendre la Musique pratique sans aucun Livre ou la main*. Lyon, 1573. 8. Walther hat diesen Autor auch unter dem Namen *Mousfere* angeführt, und ein Werk *Instruction methodica et facile ad discend. Musicam practicae*. Lion, 1582. angeführt, welches mit dem obigen einerley zu seyn scheint. Der Autor war von Mousfere in Holland gebürtig. Von de la Borda und einigen andern nussländischen Schriftstellern wird er Brockland genannt.

Theodericus (Georgius) aus Weissen; *Quaestiones musicae*. Eßling, 1573. 2. f. Brandts Bibl. class. p. 184n.

Freigius (Ioa. Thomas); *Par. Rami Proficua regia, b. i. septem Artes liberales per Freigium in tabulas perpetuas redactas*. Basil, 1576. fol.

Joannes, (Paduanus); *Instructiones musicales*. Verona, 1572. 4. f. Lipmils Bibl. philol.

Freigius (Joan. Thomas) I. U. D. Rector zu Altorf, geb. zu Freysburg in Böhmen; *Pandegogus, hoc est, utilitas ostendens qua ratione prima arithmetica multis parvis quam facillime tradi possint*. Basel, 1582. 2. Bogen pag. 157 — 218 wird de Musices elementis primis gehandelt. Auch in seinen *Quaestiones physicae*. Basel, 1576. 8. wird von Musik gehandelt. Der Werk. starb zu Basel 1583.

Vjanden (Jean) geb. zu Paris; *Traité de Musique pratique divisee en deux*

parlet Paris, bey Ballach, 1532.
Ich ist sehr selten, und verdiente
einer Nöthe wegen, man aufgelegt zu
werden.

Denner (Gallus) Magister und Con-
tor zu Regensburg, ach. zu Weiden
im Thüringischen; *Musicae practicae
elementa in usum scholae Regensbur-
gensis adu.* Regensburg, 1584. 2.
Theil; *Part. I.* c. 1. de Musica
chorali et figurati. c. 2. de figura.
c. 3. de clavis. c. 4. de vocibus
musicalibus. c. 5. de divisione can-
tus. *Part. II.* c. 1. de intervalla.
c. 2. de divisione diatessaron et dia-
pason. c. 3. de divisione et modifi-
catione Diapason. c. 4. de definitione,
nomine et numero modorum. c. 5.
de nomine et modulatione omnium
modorum. c. 6. de ambra. c. 7. de
fina. c. 8. de transpositione. *Part. III.*
c. 1. de gradibus. c. 2. de signis. c. 3.
de tactu. c. 4. de penultima. c. 5. de
augmentatione. c. 6. de diminutione.
c. 7. de imperfectione. c. 8. de
alteratione. c. 9. de proportioni-
bus. Zusammen 8 Bogen. Eine sel-
bste Ausgabe kam zu Regensburg
1571. 8. heraus.

Hoffmann (Eucharist) ein Conrector
zu Straßburg, von Heßburg in Fran-
ken gehörig; *Musicae practicae prae-
cepta.* Straßburg: 1584 und Ham-
burg 1585. 2. 103 Bogen. Enthält
13 Kapitel, worin die ersten An-
fangsgründe der Musik erklärt wer-
den. Eine dritte Ausgabe kam eben-
falls zu Hamburg im Jahr 1588 mit
einer Vorrede des damaligen pom-
merischen Superintendenten Jacob
Klinge heraus, wobei zugleich des
Verfassers Doctrina de cantu etc.
abgedruckt ist.

Baurissius (Friedrich) Mederzhagen-
se; *Elementarum Musicae libri duo,
et optima huius artis scriptoria
viva perspicuaque methodo descrip-
ta.* Cum praefatione D. Iov. Thomae
Freig. Norimbergae, 1585. 2. An.
1579. 1580. und 1591. ist das Wer-
ken ebenfalls gedruckt worden. Das
erste Buch hält 23. und das zweite
5 Kapitel. In der Ausgabe von 1579
nennt sich der Verfasser Conrector zu

Darmund (conrectorem Tremonti-
mae Scholae), so wie auch das Wer-
ken auf eben dem Orte gedruckt ist.
In dieser Ausgabe ist es 6. in der
von 1585 aber 7 Bogen stark.

Cohen (Georg) *Practica musica.*
Norimbergae, 1589. 2. Wo der Ver-
fasser gelebt hat, ist nicht genau be-
kannt. Vermuthlich aber ist er der
beym Jöcher angeführte Magister
und Prediger zu Alpersbach im Wör-
tembergischen, der zwischen 1580
und 1596. mehrere Sachen hat deu-
schen lassen. In der neuen Ausgabe
des hülserischen Wörterbuchs ist er
falschlich Cochus genannt.

Kaslin (Andreas) ein Magister und
Cantor zu Regensburg, von Lindberg
gehörig; *Hexachordum, seu Qua-
stiones musicae practicae.* Nürnberg,
1589. 8. 11 Bogen. Enthält in 6
Kapiteln die Anfangsgründe der Mu-
sik ab.

Debesius (Hermann) Cantor zu Langen-
salza; *Præcepta musicae artis mu-
sicae.* Erfurt, 1590.

Schnegeß (Cyrillus) Superintendent
zu Friedrichsroda; *Yngage Musicae
libri II.* Erfurt, 1591. 2. 64 Bogen.
In 10 Capiteln. Diesen Anfangs-
gründen ist noch ein anderes aus 5
Capiteln bestehendes Traktäthen
beygefügt, folgenden Inhalts: Cap.
1. de canto compolito. Cap. 2. de
Vocibus sive partibus cantus compo-
siti. Cap. 3. de Fugis. Cap. 4. de
consonantiis et dissonantiis. Cap. 5.
de clausula. Noch ein Traktäthen
hat man von diesem Verfasser unter
dem Titel: *Deutsche Musica für die
Kinder*, und andere, so nicht son-
derlich Latein verstehen, und doch
gerne wollten nach der Art zu sin-
gen lernen. In Prag und Bamberg
gestaltet, und mit anderleuten Exem-
peln erklärt durch M. Erciacum
Schnegeß. Gedruckt zu Erfordt,
durch Georg. Sarman. 1592. II. 8.
Dieses Werkchen besteht aus 7 Capiteln
auf 48 Seiten. Der Verfasser starb
1597.

Grasser (Joan.) aus Halle; *Yngage ad
artis musicae.* Nürnberg. 1592. 8.
Chyranus (David) auf Deutsch: Koch-

hosen genannt, Doctor und Prof. der Theologie zu Kofach, geb. zu Ingelfingen in Schwaben 1590; *Regulae studiorum, seu de ratione et ordine discendi, in principis artibus recte instituendo. Mit einem Appendix.* Tübn 1595. 8. Im Appendix handelt das dritte Kapitel de musica, de Sententia, Rhythmo, et vocis modulatione, de speciebus intervallorum, Tetrachordis, generibus et modis musicis, auf 16 Bildern. Starb 1600.

The Guide of the Path - Way to Music. London, 1596. 4.

Morley (Thomas) ein Capell-Musikus bey der Königin Elisabeth von England, starbte am Ende des 16. Jahrhunderts; *A Plaine and easie Introduction to practical Musick.* London, 1597 und 1604. Das Werk ist in 3 Theilen und in Dialogen unter Polypharces, Philomathes, und dem Scholler abgefaßt. Der erste Theil lehrt singen; der zweyte die Harmonie, und der dritte die Composition. Joh. Cass. Trost hat dieses Werk ins Deutsche übersetzt. Ob aber die deutsche Uebersetzung gedruckt ist, ist zu bezweifeln. Morley starb 1604. Die Engländer müssen auf diese Introduction sehr viel halten, weil sie erst nach 1771 aufs neue wieder aufgelegt worden ist.

Kürze und gewisse Unterweisung *musicae practicae*, für die Schule zu Büsch. Büsch, 1599. 4.

Scalae (Oratio) aus Bergamo; Scala di Musica per Principianti. Milano, 1599. Vened. 1600. 1603. 1656. Roma, 1666. 1677. Weyn-Burney ist auch eine Ausgabe von 1647. angezeigt. Der Verf. war Capellmeister zu Bergamo.

Sang (Virgilinus); *Elementa Musicae practicae.*

Nasius (Felderhus) Doctor der Theologie und der Rechte, und Bischoff zu Wien, geb. im Bräunischen; *Saggi Musica.* f. Gesneri Bibl. univ. und Jöchers gel. Lexik. Starb 1550.

Torresanone (Joannes); *Radicebus Musicae.* f. Gesneri Bibl. univ. Vogelfest (Johann) geb. zu Rindau;

Questiones musicae. Augsburg, 8. f. Gesneri Bibl. univ.

Corneo (Scipione) aus Neapel; *Dei practica musicae vocale, e strumentale opera necessaria a coloro che di Musica si deliziano; con le possib. possib. dell'Autore a maggior dichiaratione d'alcune cose occorrenti ne discorsi.* Napoli, 1601. 4. Nach seinem Tode, welches vor dem Werk sich war der Verf. des Herausgabe des selbst 70 Jahre alt.

Introduction in artem musicam pro Schola Vesulensi. 1604. 3.

Luchburgers oder Luchburgers (Luchburg); *Musicae practicae Lib. II.* Götting und Jma, 1604. 8. f. Drus. Bibl. cl. p. 1641. und Lipul. Bibl. philol.

Cropper (Andreas); *Musicae artis elementa.* Halle, 1608. 8. f. Drus. Bibl. cl. p. 1617. und 1641.

Gacrisch (Otto Siegfried) Cantor des güttingischen Städtgogens von 1603 — 1621, vorher Cantor zu Weiskirchen, zuletzt aber Capellmeister an Hofe zu Celle; *Artes musicae delineatae. Ex opinione artificibus, Methodo paulo accuratius conscripta, non ipsis artis fundamentis enucleata: Dactylorum modernum in 1280 concinnis practicae accuratae demonstrant. Brevis semper introductione pro incipientibus, sedem auctore.* Francofurt, typis Wolffg. Richter, sumptibus Nicol. Steinl. 1603. 4. 79 Seiten. Uebersetzt findet man das Werk unter dem Druckjahr 1607. angeführt; es muß aber falsch seyn, weil sich in dem vor mir liegenden Exemplar keine Spur von einer frühern Ausgabe findet. f. die güttingische Chronik, Th. 3. S. 249. Das Werk ist den Rathsherrn der acht Stedte: Höttingen, Hannover, Einbeck, Helmstedt, Nordheim, Hameln, Münden und Hildesheim, zugesignet.

Gesius (Bartholomäus) Cantor zu Braunschweig an der Doer, geboren zu Braunschweig; *Gründliche Musicae practicae.* Braunschweig, 1609. 8. Im Jahr 1615. wurde es zum zweytenmal gedruckt, und ein Traktäthen: *de ratione componendi cantus.* beigefügt.

Barth (Constantinus) aus Schwiege, wurde 1605. Doctor an der Schule seiner Vaterstadt, und hernach Pöbiger zu Ober-Pöbna den Schwiege, wo er um 1627 starb. Er hat hinterlassen: *Methodum musicam ad principiorum auctorum praecipua abstrahens* etc. Erfurt, 1610. 8. Auf der castischen Bibliothek findet sich das Werkchen, und in Strassburg best. gel. Buchh. ist es angezeigt.

Magnum (Joannes), Doctor zu Braunshweig, geb. zu Cassel; *Artis Musicae legibus legibus methodice informatum, Libri duo, Ad totum Musices artem, et compendii solidum sonorum, uiderumque musicorum fundamentum, componendum rationem, recte, et facile agnoscendum ualde commendat: recte et recogniti, multisque in locis emendati et correcti*, Braunschweig, 1611. 8. 124 Seiten.

Die erste Edit. kam zu Frankfurt 1596. heraus. Manches selbst gar aus dem 1592 an. f. besten bestim. Capitelrührer p. 174. n. Das Werkchen hat zwey Theile. Der erste besteht de parte elementaris in 23 Capiteln nach folgenden Ueberschriften: De parte elementaris et sonis. De sonorum quantitate et acie. De tactu, et sonorum in nota mensuratione. De mensuratione seu quantitate aequali. De mensuratione seu quantitate inaequali. De mensuratione notarum accessoris. De quantitate in notis decremento. De locorum qualitate. De claribus. De ceteris in scala generibus et ordine. De vocibus musicalibus. De claris et vocum in scala conductione. De scala communi. De scala singulari. De scala mollis. De scala extraordinaria. De sonorum differentia. De sonis primis. De sonis de-

ductis. De differentia Quartae. De differentia Quintae. De sonis deuctis, inaequalibus. De differentia Sextae. De differentia Octavae. De Harmoniae octavae mediatione. De arithmetica octavae mediatione. Der zweite Theil ist überschrieben: de parte harmonica, und hat fol-

gende 31 Kapitel: De parte harmonica et cantu. De modo, ejusque affectione prima. De modi affectione postrema. De modorum generibus. De modo Phrygia, Hypophrygia, Aeolia, Hypoaeolia, Doris, Hypodoris, Mixolydio, Hypomixolydio, Ionico, Hypoionico, Lydio, Hypolydio. De systemate majorem continens. De cantus affectione singulari. De Melodia. De sonorum ex gradu in gradum conductione. Exemplum conductionis sonorum Tertiae, Quartae, Quintae et Sextae. De sonorum octavae conductione. De Symphonia. De Consonantia. De consonantia consona. De consonantia simplici. De consonantia composita. De consonantia dissona. De Symphonis secundaria. De clausula. De passum ala. — Am Ende dieses Werckchens ist das Urtheil des geistlichen Rectors III. Rube. Willens darüber, welches derselbe in seinem Schutze de informando iuventute praestit hätte, abgedruckt. Es ist folgendes: Johannis Magistri Castellani, der Schul zu Braunschweig ad R. Cathedram Cantoris, Musicae, et methodi legibus, so künstlich geschrieben, dergleichen noch nie seine gewesen.

Waller (Christoph Thomae) ein Magister von Straßburg gebürtig, und achter Collegit an der Schult dastibst; *Musicae figuratae praecipua brevis, facile et perspicua methodo conscripta, et ad caputum cyrenum accommodata, quibus praeter exempla, praecipuorum usum demonstratis, ceteris Ceteris exemplorum Regarumque, ut vocant, a. b. c. d. e. et plurimum vocum, in tres classes distribuit: ac in gratiam et usum classis humanioris Scholae Argentoratensis elaborata*. Straßburg, 1611. 4. 15 Bogen. Ist in 10 Kapiteln eingetheilt, die de musica, de systemate, de claribus, de vocibus, vocumque progressu et mutatione, de signis musicae, hoc est, de notis, pausis et punctis, de ligaturis, de tactu ejusque signis, de proportionibus, ceterisque figuris, de alterutra claris b. p. aliaque

signis variis, quae passim in cantionibus ac sagis sunt obvia, de intervallis, hanteln. Der Verf. hält in Straßburg als Director des Capitull Thomani, und zugleich als orbenslicher Musikant an der Doctoren- und Thomaskirche und an der Universität. Er starb 1648.

Dusenrothius (Georgius); *Epitome Musicae*, Nürnberg, 1613. 2.

Wilkecker (Lodovicus); *Introductio in artem musicam*, Weid, 1613. 2. f. *Lipsii Bibl. philol.*

Bernardi (Steffano) ein Capellmeister am Dom zu Verona; *Præcepta musicae*, Verona, 1614. 4. Mazzuchelli glaubt das Werk sey nicht theoretischen Inhalts, sondern ein bloßes Notenschrift von Kobelzgalen und Cantoren. Da man aber weiß, daß die praktischen Werke des Verf. sümmtlich zu Venedig bey Jacob und Wessandro Vincenzi in den Jahren 1616. 1619. 1624. 1636 und 1637 in 4. gedruckt sind, so ist eine Verwechselung doch eben nicht wahrscheinlich, und dieß früheste Werk des Verfass. mag wohl, wie es auch der Titel deutlich genug sagt, eine Einleitung in die Anfangsgründen der Musik seyn. Burney scheint es gesehen zu haben, nennt es ein didactisches Werk, mit dieß angepriesen zwar für einen ersten Theil, und sagt dabon, daß es einen Unterricht in den Anfangsgründen enthalte, und das Verstand der Deutlichkeit und Kürze habe. Nach Eulers Wörterbuch (neue Ausg.) Art. 2708. S. 377. ist auch zu Venedig im Jahr 1639 eine Ausgabe gedruckt worden.

Widmann (Erasmus); *Musicae præcepta latine • germanice*, Nürnberg, 1615. 2. f. Steubers Beitr. zur mus. Hist. p. 39.

Targis (Francesco Rognone) ein mäländischer Capellmeister zu S. Ambrosio Maggiore; *Scienze de variis passaggi facendo Passi modici per cantare e suonare con ogni Sorta de Strumenti, divisa in 2 parti. Nella prima de quali si dimostra il modo di cantare solo e con granta, e la maniera di portar la voce continua, con*

travelli, gruppi, trilli, sfiammentati e passaggi di grado in grado, solo di voce, quinta, sista, ottava, e di diverse figure per tutte le parti, con diversi altri Essempi e maniere di passagiarli instrumti ancora e suonarli per imitare la voce humana. Nella seconda poi si tratta de passaggi difficili per gli Strumenti, del dar l'aria a diriggere, portar della lingua, diminuire di grado in grado, cadere finiali, essempi con canti diminuiti, con la maniera di suonare alla bastarda, Milano, 1620 und 1645. fol.

Fernandez (Antonio), ein Persilger zu Lissabon, geb. zu Sevil in der Provinz Alentejo im Anfang des 17ten Jahrhunderts; *Arte de Musica de Canto de Organ, e Canto Chab, e proprietas de Musica didactica harmonisamente*, Lisboa per Pedro Crasbeeck 1625. 4. f. *Musik. Bibl. Luf. T. 1 p. 261.*

Thuringius (Jochimus) geb. zu Eßlingen im Hohenlocherischen; *Opusculum bipartitum, de primordiis musicae*, Wirslm, 1625. 4. Der erste Theil handelt de rebus, five modis; der zweyte de componendi Regula.

Brunelli (Lorenzo) Capellmeister und Org. zu Prato, im Florentinischen; *Regole di Musica*, Anno Jahr 1630. f. *Bonomini* p. 1. c. 12. de Musica practica.

Pierri (P. Silverio) Minore Observator Riform; *Specchio I di musica, Napoli, 1630. Specchio II. Napoli, 1631. 4.*

Frangale (René) ein französischer Privilegir; *Essai des merveilles de Nature, et des plus nobles artificez*, Rouen, 1631. 2. Neuerer Zeit 1644. Das Werk im 24ten Kapitel, in 8 Büchern von der Musik, und im darauf folgenden auf 2 Büchern von der Solmine. Der Hauptinhalt betrifft nur die Noten, Pausen, Quanten, Figuren, Intervallen, Sonanten u. dgl. bloße Anfangsgründe.

Reich (Paul); *Deutsche Musica*, Nürnberg, 1631. 8.

Grimmer (Christian) ein Organist und Director zu Halle, geb. zu Köln in der Riebertsclaus; *Præcepta musicae*

publicae disquisitionis subiecta. Halle, 1634. 4. 24 Bogen. Enthält 58 Theile aus den Anfangsgründen der Musik — *Particularis Musicae*, Anno 1635. f. Ludovici Hilli Gymnasiorum Scholarumque celebrorum, p. 346. Starb 1650 in seinem 53 Jahr.

Kayber (Andreas) ein Rector zu Schellinghen, und zuletzt in Gorra, geb. zu Händrich im Harenbergischen 1601; *Margarita philosophica in omnia sine Synagoga totius Philosophiae*, Nürnberg, 1636. 8. Die jussite Disputation handelt auf 23 Seiten von der Musik. Sie war vorher einzeln unter dem Titel gedruckt: *Epitome Musicae pro Tyrannibz, Scholasticisqz*, A. 1635. 8. wurde aber im darauf folgenden Jahr in obige Werkausgabe mit f. Ludovici Hilli, Rectorum, Gymnasior. Scholarumque celebrorum, P. I. pag. 10.

Seydewitz (Erdmann) Cantor zu Hamburg; *Institutiones Musicae, cum doctrina de modo*. Hamburg, 1635. 8. Voran steht ein *Incennium Musicae*, welches Mandelstern ein untergeordnetes Werkstück nennt. Die Institutiones sind in 2 Bücher getheilt. Das erste handelt de *Musica elementari* in 6 Capiteln: 1. de clavis, 2. de vocalibz, 3. de Scala, 4. de mutatione, 5. de nota, 6. de pausa. Das zweyte de *musica harmonica* in 7 Capiteln: 1. de definitione et divisione Musicae harmonicae, 2. de intervallis, 3. de contraval modis in generi, 4. de modis passibus in specie, 5. de modis imperior, 6. de theodorum amatum transpositione et comparatione, 7. de modis contranotis. Hiernach folgt: *Quorundam vocabulorum in musica saepe occurrentium, explicatio etc.* Starb ums Jahr 1640, wenigstens 70 Jahr alt.

Stern (Abdias) Professor der Mechanik zu Alort, geboren zu Alspach 1597; *Lauter tractat musici, Lyonal musici Instrumenta et Epitoma*. Rotterdam, 1635. Das Werk wurde auch deutsch, unter dem Titel: *Musikalische Kunstbüchlein* geracht, f.

Doppelmayer's Hist. Nachrichten von Nürnberg. Nürnberg 17. S. 102.

Rudimenta musicae, pro Gymnasio Col. dra. Felicitis. Amstelodami, 1636. 4.

Alfredus (Jean, Henricus) ein Professor der Theologie und Philosophie zu Weissenburg in Elsenbürgen; *Summarium omnium Encyclopaediae*, Lugd. 1649. Der Verf. starb 1638. in seinem 40 Jahr.

Ries (Matthias) Cantor zu Husum, geboren daselbst 1591; *Lyceae musicae, des st. Ritters, freischützlicher Unterrichts, wie zu Anse in Lucye Bels, mit herrlicher Melodie Musiken lehren Können*. Wobey zur Liebung so der vornehmsten und gewöhnlichsten deutschen Kirchenorgelänge Lutheri und anderer, deren Melodien auch den kleinen Kindern bekant, Zugewandt in *Uebersetzung* sind. Hamburg, 1651. 8. 2 Bogen. Der Verf. ist ein großer Anhänger der antiken Weltmeinung gewesen. Er starb 1674. 83 Jahre alt. Eine nähere Nachricht von ihm findet man in Mandelsterns Ehrenpforte, S. 47.

Schlesing (Andreas) Cantor und Schulrektor zu Gera, gebor. zu Erfurt; *Compendium musicae*. Deutsch. Leipzig, 1653. 8. 24 Bogen. Starb 1693.

Playford (John) ein englischer Musikhändler, geb. 1613; *An Introduction to the Skill of Musick, in three books, containing* 1. *The Grounds and Principles of Musick, according to the German: in the most easie method for young Practitioners.* 2. *Instructions and Lessons for the Treble, Tenor and Bass-Voice; and also for the Treble-Violin.* 3. *The art of Descant, or Composing Musick in Part.* Made very plain and easie by the late Mr. Henry Purcell. London, 1700. 2. Ist schon die 14. Edition. Die erste kam 1653 heraus, und die zehnte 1683, die schon vermehrt und verbessert war.

Marthe (François de la) ein Doctor der Theol. Canonicus und reichthümlicher Raths- und Capell-Präsident; *Synopsis musicae, oder kleiner Jubalt*, wie die Jugend und andere Musi-

Ich und mit geringer Mühe in der Musica, auch Instrumenten abzurufen. München, 1656 8. 3 Bogen. Ist in Vesperschen abgesetzt. 1. Hft. Verste über die Construk. Band 2. Seite 243.

Musca (Giovanni d') ein Franziskaner, mündl. aus Terra di Lavoro; *Le Regole di Musica divisa in cinque Trattati*. In Roma, per Francesco Moneta 1657. fol. f. Toppi Bibl. Napoli. und Marschall'sch. Script. d. Italia. Geht Unterricht an festen und Figural-Organs, im Contrapunkt und andern dazu gehörigen Dingen, aber sehr unvollständig und unrichtig. In der Geschichte der Musik muß der Verfasser laßerst anerkennend gewesen seyn; denn er schreibt die guidonianische Hand nicht nur dem Boetius, sondern sogar dem Plato und Aristoteles zu.

Erhardi (Laurentius) ein Magister von Hagenau aus dem Elßß gebürtig; *Compendium musicae laetiae - germanicae*. Frankfurt, 1660. groß 8. Es enthält: 1. Tricinia. 2. Fugas. 3. Discursus musicales. 4. Ladicum terminorum musicallium. 5. rudimenta arithmetica. 6. Appendicem ad arithmetica. Die erste Aufl. kam 1640. ebenf. zu Frankfurt heraus. Nach Weigels Anal. hymn. St. 2. S. 63. war der Hrs. Kantor am Gymnasio zu Frankfurt am Main.

Wepner (Michael) Kantor zu Weimar, geb. zu Wapungen an der Weerra; *Musicae compendium laetiae - germanicae*. M. Hieron. Fabri; pro Tyronebus hujus artis ad majorem distinctionem commoditatem aliquotulorum varietatis ac dispositum, cum facili brevique de modis tractatus. Septimus hujus editioni correctiori accessit doctrinae, 1. de intervalis. 2. de vocalium modis, apud Musicos recitantes usitatissimis, ex Synagoga Musica Michaelis Praetorii conscriptis Erfurt, 1669. 2. 124 Seiten. Eine erste und 2te Edit. kam zu Jena 1610 und 1636 heraus. Der Verf. starb 1616.

Instruction pour comprendre ce brief les arroyes et Fondement de la Musique. Treisième Edition. Par. 1666. Dit

Zeit der früh. Ausg. ist nicht bekannt. **Leontius** (Sigmund) ein Pöhlischer Jesuit, aus Compositien; *Art et Praximusicus*. Biling. 1667. 4. Starb als Viceprocurator von Kitzingen 1670. in seinem 74 Jahr.

Demulder (Christian) Kantor zu Rorschach; *Tirocinium musicum, sive brevis Musicae artis praecepta tabulis Synopsibus inclusa, nec non praxim cultorem, cupit beneesse nonnullorum mensium spatio clementer fundamens musicum facillime docere poterit de Barro, Northulco, lateris Hyattschianis*. 4. Dñst. Jahrg. Der Verf. war geboren am 1. April 1643. zu Schönen, einem Städtchen des Amsterg. studierte in den Jahren 1666 bis 1669 zu Jena, lernte daselbst bey Adam Werken die musikalische Composition, kam 1669 in sein Amt, und starb am 1sten November 1711. Sein Tirocinium mus. ist öfters bey seinen Römern gedruckt; indessen hat es sich doch in folgenden Werken zu vertheilen gesucht: *Adversus*, Cajus ident est cum Gajuganum fundamens mentem. Nucleus? Gloriam non peritisse, sicut, Anaxius idcirco nomen perquirere noli, Rem perspicere, operi nomina laepe nocent.

Junk (David) Kantor zu Kadenbach; *Compendium Musicae*. Leipzig, 1671. Jahrg. 8. In der neuen Ausgabe des selgerschen Wörterb. Art. Singen, S. 313. wird aber 1670 als das Druckjahr angegeben, und der Verf. Daniel Junk genannt. Das letzte ist wohl ein Druckfehler.

Beumgarten (Görg) Kantor zu Lantberg an der Warthe; *Radices musicae*. Kutz, jedoch gründliche Anleitung zur Figuralmusik, fächern. Ich des Stoderenden Jungs zu Lantberg an der Warthe ihm Besten vorgeschrieben, was zum mehrern zum andernmale, wiederholte musikalische Vernehmung und Verbesserung aus Licht gegeben. Berlin, gedr. bey Christoph Kunze. 1673. Wenn und wo die erste Aufl. herausgekommen, ist nicht bekannt. *Marxpurge* bist. krit. Expt. S. 1. S. 316. n.

Reuten (Johann Georg), ein deutscher Dichter, und Cantor an der lutherischen Kirche zu Hanau; seine Anleitung zur ebenen Musiktheorie, in Fragen und Antworten. Hanau, 1681. 8. f. Abtheilung Beschreibung des Solistenorgans.

Reus oder Reuse (Johann Hieronymus) Cantor und Musikdirector zu Berlin, vorher in Bremen; *Radicebus Musicae practicae*. Bremen 1685. 8.

Reichen (Johann Christoph) Wittenbergischer Vice-Capellmeister; *Trifolium musicale consistens in Musica theoria, practica et poetica*, das ist: eine Dreyfache Linsenweisheit, wie primò ein Scholarius die Fundamente im Singen recht legen solle; sammt einem Anhang, die heutige Manier zu erkennen. Secondò, Wie der Generalbassgründlich zu tractiren; und terciò, wie man arithmetisch, und mit leutere Zahlen, anhan der Noten componiren lernen könne. Stuttgart, 1692. Ingleicht 4. 43 Seiten.

Ribe (Manoel Nunes da) ein Portugiesischer Prediger zu Lifabon; *Arte musica que tem fado breve recapitulado abraço em tempo breve ao Methodo de Maxima, e longa sciencia de Musica*. Lisboa, por Joao Galves 1693. 4. se foi por Miguel Manoel 1704. 4. In diesem Werke werden nicht bloß die Grundsätze der Musik gelehrt, sondern auch wirklichlich gezeigt, daß die musikalischen Wissenschaften mit der geistl. und weltlichen Wissenschaft in der engsten Verbindung stehen. s. *Alphabet-Lit.* Lit. T. III. p. 326.

Ruge (Joh. Esop) Cantor zu Hildesheim; *Methodus nova et perspicua in artem musicam*, das ist: neue gründliche Anweisung mit die edle Kunst mit allen zugehörigen Sachen aufs allerleichteste und gewisste nach heutiger neuesten Aufgebigen Subject in kurzer Zeit beyzubringen sey. Weist einem Anhang der jetzt gebräuchlichsten musikalischen Wörter, wie auch zur Liebhabung nöthiger Fragen und

zum Teyte dienender Beispiele. Hildesheim. 1688. 8. 64 Seiten. In Fragen und Antworten.

Sper (Daniel) Cantor und Collaborator zu Söppingen. geb. zu Westfalen; *Grund-richtiger, kurz-leichter und nöthiger, sehr wechsl. vernehmlicher Ueerricht der musikalischen Kunst*. Dort, vierfaches musikalischeres Alceblatt, worinnen zu sehen, wie man sichtlich und in kurzer Zeit: 1) Choral- und Figural-Singen, 2) Das Clavier und Generalbass tractiren, 3) Allerhand Instrumment geissen, und blasen lernen, 4) Vocaliter und instrumentalliter componiren lernen kann. Ulm. 1697. 4. 290 Seiten. Die erste Ausgabe ist in 8. von 1687. 144 Seiten.

Laurel (François), *Element ou principes de la Musique. Méthode un universel, utile - clair, très-facile, et très-courte et dirigé à trois parties. La premiere pour les Enfant. La seconde pour les personnes plus avancées en age. La troisieme pour ceux qui font espalles de raisonnement sur les principes de la Musique. Avec l'Esplanque la Description et l'usage du Chromastre etc.* Amsterdam, bey Roger, 1698. 8. 110 Seiten. Er starb 1704. Die erste Ausgabe ist zu Paris 1695. herausgekommen. Auch findet eine spätere Ausgabe aus Amsterdam angezeigt, die den etwas veränderten Titel führt: *Elements ou principes de Musique, avec la Maniere du Chant*. Das Jahr steht nicht aber nicht angegeben.

Francois (Fridericus); *Lexica Latino-germanica ad artem musicam*. 8.

Kolmar (Maur.); *Ussage musical*. 4. Handbuchs mus. Schöpf. Bri. Prinz. Ist wahrscheinlich mit Kolmar, der erstlich Cantor zu Sorau, und hernach zu Stargard war, identisch. Prinz sagt am gedachten Orte, daß er nicht ausgemacht und dem hier angeführten Werk gemacht habe.

Lora (Antonio) Bischoff zu Ebern, und Musici; *Anacrostis ingenuorum et satiricorum*. In der 4. Sect. Dresden. 3. p. 475. Istb von der Musica geschrieben. s. *Jeders gel. 2q.*

und Treo Testore mol. p. 86. Starb 1699.

Schmiedeknecht (Johann Matthes) ein Cantor zu Gotha: *Dyconimus Musicus*. Deutsch. 1700. 8. Dritte Edition. Ist 5 Bogen stark. Eine neuere Edition hat man vom Jahr 1710 in 8.

Eisenhart (Thomas) ein Canonicus regularis zu St. Georgen in Augsburg; *Musikalisches Fundament*. Kemp-ten 1700. 4. Besteht aus 2 Theilen. Der erste hat 14 Kapitel folgenden Inhalts: c. 1. de vocibus et clavis-bus. c. 2. de clavisbus et solmisatio-ne. c. 3. de cantu. c. 4. de 1200, notis et pulsus. c. 5. de signis et triplis. c. 6. de variis signis et pun-ctis. c. 7. de tono. c. 8. de ligatura et syncopeatione. c. 9. de textu. c. 10. de saltu. c. 11. de cantu eccle-siastico choral. c. 12. de tonis can-tus choralis. c. 13. de clavisbus et solmisatione. c. 14. de tono archie-piscopi et plebani. Der zweyte Theil besteht aus lauter Exempeln.

Spierling (Johann Peter) ein Magister und Chorregent zu Hagen; *Principia Musicae*, das ist: Schöne-liche Anweisung zur Musik, wie ein Musikscholar vom Anfang instrui-ert und nach der Ordnung der Kunst oder Wissenschaft der Figu-ralmusik soll gelehrt und gewis-sen werden. Lublitz, 1705. 4. 148 Seiten.

Nieder (Friedrich Ehrhard) in Kopen-hagen, geb. im Thüringischen; *Mu-sikalisches A. B. C.* zum Nutzen der Lehr- und Lernenden. Ham-burg, 1708. 4. 14 Bogen.

Spierling (Johann Peter) ein Magi-ster und Chorregent zu Hagen; *Prævia Musica*, das ist: Eingang zur Musik, oder notwendige Gründe, welche einem musikalischen Schü-ler vor aller andern zur Musik erfordernden Lehre bey-gebracht und an die Hand gegeben werden müssen. Görlitz und Leipzig, 1708. 8. 2 Bogen.

Monsieur (Michel) de l'Académie de Musique, geb. zu Chaumont 1666; *Méthode facile, pour apprendre la*

Musique, avec plusieurs leçons à une et à deux voix, et des Leçons de Ma-rique, divisées en quatre classes, avec un abrégé des principes. Paris, zwey Jahr 1700. Der Verf. starb 1737. 71 Jahre alt. Eine neue, und ver-mehrte Ausgabe des obigen Werks erschien unter folgendem Titel: *Nou-velle Méthode pour apprendre la Mu-sique, par des démonstrations faciles, suivies d'un grand nombre de Leçons à une et deux Voix, avec des Tableaux qui facilitent l'habitude des transpo-sitions et la connoissance des différen-tes mesures*. Ouvrage également utile à ceux qui enseignent ou qui apprennent la Musique etc. dédiée à Mr. Compeire etc. A Paris, 1709. fol. 64 Seiten.

Maler (Job. Bröder. Bernhard Enslar) Cantor und Organist in Schwedisch-hall; *Methodus musicae Halar Sum-mum*. 1712. 8.

Preller (Mr. Peter) ein englischer Or-ganist; *The modern Music-ma-ster, containing an introduction to singing, and instructions for most of the in-struments in use*. London, 1730. Dem Werkes ist am Ende eine flei-ge Geschichte der Musik angehängt, die nach Hawkins Urtheil manche bemerkenswerthe Umstände ein-hält.

Fagius (M.) aus Marstall; *De l'ap-prendre la Musique, exposé d'une manière nouvelle et intelligible par une Suite de Leçons, qui se feront suc-cessivement de préparation*. Paris, 1733. fol. 32 Seiten, ohne die Vor-rede. Eine zweyte Aufl. dieses Werks kam 1735. heraus. *Juvénal de Car-leux* in seinem Essai sur l'hist. des belles Lettr. sciences et Arts, Pa-ris, 1737. rühmt es sehr in folgen-den Worten: „Les méthodes ordi-„naires en fait de Musique étoient „fort defectueuses, M. Fagius ré-„dult le Système commun à une „méthode plus nette et plus facile, „et dont tous les principes se trou-„vent liés très naturellement.“

Berlin (Johann Daniel), Organist und Stadtmusikus zu Drontheim in Norwegen, geb. zu Memeln in Preus-

Jen 1710; Anfangsgründe der Musik zum Gebrauch für Anfänger. Drontheim, 1742.

Lange (Johann Friedrich) als in England lebender Buchhändler; *The Art of Music*, London, 1740. Starb in Weiburg im Jul. 1731. f. *Biograph. Hist. of Music*, Vol. IV. S. 672.

Luz (João Christião da) ein Portugiesischer Priester, geb. zu Vila-Branca de Ara, 1707; *Machado breve, e clara em que se praxia a doutrina, nem confusa se exprime as necessarias principios para intelligencia da Arte da Musica. Com hum appendice dialogico, que servira de ajuda da obra, e livro dos Principios*, Lisboa por Ignacio Rodrigues 1743. 4. f. *Machado Bibl. Lus.* T. II. p. 636.

Mais Mr. Directeur des Acad. roy. de Mus. de Lyon, Rouen etc.; *Nouveau Systeme de Musique pratique, qui rend l'usage de cet Art plus facile, en donnant de l'importance à la solfation, et en faisant ainsi perdre de la Contenance. A Paris, 1747.* f. *Migliore mus. Bibl. B.* 4. S. 121. und *Leoni, der Schv.* T. 143. pag. 264.

Reinhardt'sche Anfangsgründe zu allen musikalischen Wissenschaften, zum Gebrauch der Anfänger, nach der Methode und kürzester Tages schule dem Manich abgefaßt. Rürdberg, 1747. 4. In Fragen und Antworten. 24 Seiten.

Reis (William); *A new musical Grammar*, London, 1747. f. *Schiller'sche gel. Zeit.* 40. 1747. Bd. 30.

Reis zum allgemeinen Nutzen Deutschlands gemachte musikalische Erwegung und Methode leichtere eingeübte Liebhabergewohnheiten, herausgegeben von einem Freunde dieser Wissenschaft. Kloppe, 4. 90 Seiten ohne Jahrzahl. Das Werk ist von dem Verfaßer Lingg'sen, und ist im Jahr 1750. herausgegeben. Der Inhalt erstreckt sich über alles was zur praktischen Musik, selbst die Composition mit eingeschlossen gehört, und der Verf. sucht alle

Theile in einen systematischen Zusammenhang zu bringen.

S. W. D. kurze Anweisung zu den ersten Anfangsgründen der Musik, nach welcher entweder ein Lehrling oder eine Untergerichte, oder auch sonst ein Lehrschüler in derselben sich selbst so leicht als gründlich unterrichten kann, was er absonderlich und ganz unumgänglich wissen zu müssen und zu lernen nöthig der Selbst Erklärung der vornehmsten Kunststücke nach der neuesten und beuigen Tages schulen Manier abgefaßt und verfertigt. Langensfeldt, 1752. 4. 75 Seiten.

Schlag (Jak. Wilhelm) Organist van de Groote Kerk te Dronningen; *Musikale Sprachkunst; of duitsche Aantuyling en Verklaaring van allerhande musikale dingen, die in de gebruykelyke practyk toe comen geschiedt, en verstaan worden, opgesteld door etc.* Te Amsterdam, 1754. 8. 206 Seiten, ohne die Vorrede und Register. Inhalt: 1. Inleiding. 2. Van de beduidende gebruykelyke Nootgeslachten. 3. Van de Musyknoten in't gemeen. 4. Van de Musyk-Sleutelen. 5. Van de Urbeelding en Benooming der Musykale zweckliken of Intervallen. 6. Van de Klankgeslachten. 7. Van de Transpositie. 8. Van de benooming der enkel Toonen, Nooten en clavierstoelen. 9. Van de Grondtoonen. 10. Van de Scalen. 11. Van de Musykale Tekkenkunde. 12. Van eenige Clavaaden, manieren of agementen. 13. Van de Zangmanen. 14. Van den Aard der gebruykelyke Musykstakken. 15. Van de Musykale Zinscheidingen en Perioden. 16. Van de Melody in't gemeen. Folgt noch ein Aanhangsel van verduitschte Konstwoorden en Termen, behalven de reeds bygebragte, in musykale geschriften en Nooten voorkomende Elf Kopfersakken mit Rotterdamseken stad ebenfalls bygevoegt. Das ganze Werk ist gründlich gearbeitet, und

grugt von den musikalischen Kenntnissen des Verfassers.

Borda (—) ein französischer Musikmeister; *Méthode raisonnée pour apprendre la Musique d'une façon plus claire et plus précise, à laquelle on joint Plénius de la science universelle, du Violon, du pardessus de Violon, de la Vielle et de la Basses; leur accord, quelques observations sur la sonde d'acier inférieure, et des leçons simples, majestueuses et variées, suivies d'un recueil de plus de cent airs en Duo, choeurs, faciles, propres pour la science universelle, le Pardessus le pardessus de Vielle et mis à l'usage de la Vielle et de la Basses par des clefs supérieures de transposition.* Paris, 1755. 4. Livre. 1. II. et III. Der Verfasser lebte als Künstler in Paris.

Lafig (Jac. Wilhelm), Organist zu Bröningen; *Samenproeven over musikaale Beginselen, ontworpen door J. W. Lafig.* Voor de maand Januarij, February, Maars, 1756. Amsterdam, by Bloffien. Eine Monatschrift, von welcher jährlich 12 Stücke herandkommen sollten. Wie lange sie aber fortgesetzt worden, ist nicht bekannt. s. Boekzaal der geleerde Waereldt, B. 12. ausd. Jahr 1756. S. 241. In eben diesem Boekzaal vom Jahr 1757. S. 319. wird eine Monatschrift von demselben Verfasser unter folgendem Titel angeführt: *Twaalf Maandelijkse Musikaale Redoverleggen.* Die Stücke sind folgenden Inhalts: 1 und 2 Over de beginselen en Oogmerk van het ware Ur, Re, Mi etc. 3, 4, und 5, Over de Grond - Toonen der Kerk - Psalmen, gepaart met het regte gebruik der Langmuzyk, 6, wegens den Oorspronk der Zelve, 7 und 8, Het wezen der Muziken Muzikaalen Smak. 9 und 10, Over de Muzikaale Digt - konde en nicuwe intervallen systeem; 11. und 12, Over de Muzikaale Harmonie en de volmaktere behandelinge der Kerkgezangen. Zusammen ein Octavband mit 20 Kupferstücken. Wahrscheinlich ist diese Monatschrift mit der oben erwähnten einge-

leg, die aber nach Entbindung des Jahrgangs den letztem allgemeinen Titel erhalten hat.

Chapel französischer Parlamentsadvocat zu Paris; *La musique raisonnée sensible par la Mécanique, ou nouveau système pour apprendre facilement la Musique soi-même.* 1759. 2. Unter etwas veränderten Titel 1764. Paris 1782. drei neue Auflagen herausgegeben. Die erste Ausgabe 1759 S. Stark, 2. laur, de Paris 1762. n. 257. steht übrigens ohne Gründe (das heißt ohne Verf. mechanisch) die Aufständern der Musik. **Rameau** (Jean Baptiste); *Code de Musique pratique, ou, Méthode pour apprendre la Musique, même à des Aveugles, pour former la voix et l'oreille, pour la position de la main, avec une mécanique des doigts sur le Clavier et l'orgue; pour l'accompagnement sur tous les instrumens qu'on s'occupe, et pour le préluder avec des nouvelles réflexions sur le principe même.* A Paris, de l'imprimerie royale, 1760. 4. 257 Seiten ohne den Plan des Werks und das Register. L'ouv. des Sçs. l'année 1761. p. 13 — 22. — *Nouvelles réflexions sur le principe même.* (Seize du Code de Musique pratique.) Ebenes. 1761. 150 Seiten. s. l'ouv. des Sçs. l'année 1761. p. 158 — 167.

Albrecht (Johann Lorenz) Organist und Musikdirector zu Köthen; Gründliche Anleitung in die Gesangslehren der Contunst. Nach Gebrauche musikalischer Lehrstuden, nebst einer Erklärung der vornehmsten sowohl in der Vocale als Instrumentalmusik vornehmenden Kunstwörter, und einem kurzen Abriss einer musikalischen Bibliothek. Langensalza, 1761. 4. 136 Seiten.

Pecci (Johann Samuel) Cantor zu Coblenz, jetzt in Coblenz, geb. zu Coblenz, 1738; *Anleitung zur praktischen Musik, für auswendig singende Sänger und Instrumentalspieler.* Coblenz, 1769. 8. Neue, umgearbeitete und stark vermehrte Ausgabe.

klein, bey Breitkopf, 1782. 4. 2 Alphabete mit 12 Vognen. Dieser neuen Ausgabe ist eine Einleitung in der holländische Musik von 120 Quaversetten vorgelegt, die viele gute historische Umstände enthält, und wohl das vorzüglichste dieses Werks sein dürfte.

Une Verhandeling over de Musyk, waar in men tracht, den eenen van anderen Klansheid te brengen, van het over-eetijge te ontwaaren, en gemaklyker in de beoeffening te maken, en eenen grooteren trap van volkomenheid te doen bereyken; en welken elcke des rechten gebruik der Noeten, Scaetsen, Maet en andere Tekenen worde opgegeven, en alle mogelyke Klanken, Toonen Altheden, worden aangewyzen, benevens de wyze hoe geluygkende Slingers te maken en gebruiken, tot des spoedig leeren der Maet, als mede tot men de Klavier- Instrumens van volkomenheid kon brengen, met eenen beschryving van een nieuw aingewonden Klaversimbel, waar op alle mogelyke Klanken Zeyner Zyn, en inde-lyk is eender dese Verhandeling gevugt een Lyf van Konstaerden der Musiek geselschap, volgens des A. B. C. benevens een Bladzynen en 8 Platen. 's Gravenhage, by Jan Abraham Bouvink. 1772. gr. 8. f. Boekzaal der geleerde Waereld, B. 115. Wag. 1772. S. 601.

Musica (Pablo) ein Spanier; Que-rido meo, que en ocho Lecciones se ha de enseñar y explicar el arte de la Musica, con todos sus fundamentos para saber cantar, modular, acompañar, y otras curiosidades muy útiles. Se hallará en la casa, frente la Casa de corte, encima de la Botica; y en la librería de Manuel Martín, calle de la Cruz; la primera sea real. Múss und Jacht 1774. Herausgekommen von. f. v. Witten Konstjournal B. 9. p. 52.
Mus. (M.) Maître de Musique de l'école royale Militaire de Sarde, professeur Concertmeister zu Marseille; Méthode de Musique sur un nouveau Plan, 2. Pafage des Elémens de l'École royale Militaire, dédiée à M. P. Adet

Rouffier. 1776. 4. Lehret eigentlich die Anfangsgründe des Singens und Spiels. Am Ende ist aber ein Traité abrégé d'Harmonie, und ein Verzeichniß und Erklärung musikalischer Wörter angehängt.

Remmes musicales, ou le petit Remmes, pour apprendre de soi-même la Musique. Paris, 1777. 24.

Vogler (Georg Joseph) pfalz-bayerischer Kapellmeister und geistl. Rath; Oberrheinische Conschule. Mannheim, 1771. 8. Ist zum Gebrauche der Schulen in den pfalz-bayerischen Landen bestimmt.

Musik-Ordinanz von Rotterdam, bey Lucas Jacob Burgardt, 1780. 112 Seiten, 8. Kupferstafeln. Das erste Stück enthält eine Einleitung zur Musik überhaupt, und erzählt ihren Ursprung und Fortgang. Das zweyte handelt von den Eigenschaften und Statuten derjenigen, welche die Musik lernen wollen. f. Allgem. Verord. Letter - Oeffn. T. II. n. 11. und Boekzaal der geleerde Waereld, B. 133. August, 1780. S. 228.

Bordier, Maître de Musique des SS. Innocens; La Méthode de Musique, Paris bey des Lauriers. Der Verleger hat das Verlagsrecht dieses Werkes erst 1781 an sich gekauft. f. Journ. de Paris, 1781. n. 214.

Dellain; Nouveau Manuel musical, contenant les Elémens de la Musique, des Agrémens du Chant et de l'Accompagnement de Clavier. Paris, bey Blajet, 1781. 4 92 Seiten. Eine 12 Fag und 16 Stimmen abgefaßte Anleitung für Vinsinger.

Cheffmann (Johann Geier) Pfarrer zu Heutingsheim bey Ludwigsburg seit 1784, geboren zu Ludwigsburg am 10 Sept. 1752; Elementarbuch der Konfessionen Unterreichte bey dem Clavier für Lehrende und Lernende. Speyer, 1782. 8. praktische Beyende zum Elementarbuch. Ebenb. 1783. 8. fol. Der zweyte und dreyte Theil des Elementarbuches kam beyde schon 1790 heraus. Der erste Theil hat 330 Seiten 8. und die beygehörigen Notenbeispiele 80 Be-

höfsten. Der zweite Theil 179 Seiten Text und 70 Holzschnitten Noten. Der erste Theil giebt 1) Anleitung für Lehrer, wie sie sich bey ihrem Unterricht nach der Beschaffenheit der Temperamente und der intellectuellen Eigenschaften ihrer Schöler richten sollen. 2) Predikamentkenntniß. 3) Wesentliche Kenntniße. 4) vernünftige Kenntniße. Der zweite Theil enthält die Lehre vom Generalbass nach der gemathematischen Ordnung. Auch einen Unterricht im Violon- und Cembalspielen.

Corraze (Mr. Michel) Organ. de S. A. R. Mgr. le Duc d'Angoulême; *Le parfait maître à chanter, ou Méthode pour apprendre facilement la musique vocale et instrumentale, où tous les principes sont développés nettement et distinctement, avec des leçons dans le goût nouveau, à une et à deux parties, et qui instruit en peu de temps à suivre tous sorts de Musiques à deux voix, et des règles invariables pour ceux qui veulent se servir de la transposition; ouvrage qui conduit jusqu'au dernier degré de perfection, sans pour la méthode, qui pour le goût du chant.* Nouvelle édition, augmentée de nouveaux signes de Musique et d'Alas à chanter. A Paris, 1782. f. laura. Encyclop. Dec. 1782. p. 518.

Raccolta dei Principi di Musica, Firenze, 1782. Enthält Grundzüge der Musik, und 12 Kupferstiche die sich überhaupt Anfangsgründe der Musik, sodann aber auch die ersten Grundsätze jedes Instrumentes insbesondere in sich begreifen. f. Ges. univers. di Firenze, 1782. n. 47.

Alain (Johann Joseph) Abbeccat und Organist zu Ebersberg: Versuch eines Lehrbuchs der praktischen Musik in systematischer Ordnung eingerichtet. Mit Kupfern. Gera, 1783. 8. 12 Bogen. Das Werk ist

bey aller seiner Kürze doch gründlich, und die Materien desselben sind in einer sehr guten Ordnung vorgetragen. Es können mir Fragen als die Compendium zu akademischen Vorlesungen gebraucht werden.

Rodeph (Mr.) ein König. Musikant zu Paris; *Projet d'un nouveau Méthode de Musique, en deux parties*. Paris. Der erste Theil ist in Prosa und Versen abgefaßt; der zweite besteht bloß aus einem Collegium anfänglich leicht, sodann mit allmählig zunehmender Schwierigkeit. Musik aus Jahr 1783 herausgegeben. f. laura. Encyclop. Nov. 1783. p. 158.

Castiglioni y Faron (D. Vidore) ein französischer Claviermeister; *Transcriptions sur les premiers titres de la Musique, destinées aux compositions*. A Cadix, chez Mondillo et chez Iglesias. 1785. f. laura. encyclop. Juin 1785. B. 560.

Müller (—) ein englischer Zeitungskrieger, und wahrscheinlich der bekannte Organist zu Worcester, mit dem Zunahmen Edward; *Method Instruor*. London, 1781. f. Bennett's Hist. of Mus. Vol. IV. p. 641.

Rapport (Verfasser), ein Heilicher; *Caractères de la Musique* etc. Amsterdam, im Jahr 1782. In den *Nouveaux almanachs* Vaterländische Leseaufsätze. Th. 2. No. 12 nach dem Werk angezeigt, und kermst, daß es eine vollständige Anweisung zur Musik ist.

Borck, (—) *Leçon de Musique*. Dapoz; *Principes de Musique*, in Prosa und Versen.

Principes de Musique par Demander par Rapports.

Schmitt (Joseph) ein Silberstempelmeister in der Ober- Oberach im Rheingau; *Principes de Musique, destinés à ceux qui commencent à l'étude*.

Dritter Abschnitt.

— Anweisungen zur Singkunst.

1. Anweisungen zum Choral- und Sigural-Gesang überhaupt.

Nicolas (Nicolas) de Perouille, artium Magister; *Opus sacrum Musicae*.

Figurarum de Gregoriana et figurarum aquae Contrapuncto simpliciter personarum tractatus, cumque canum abbatibus uelle et necessarium et diuersi interpres, Colln 1501. Hein 4. 3 Bogen. Den Namen dieses Werks findet man auch *Wollius*, *Wollnus*, *Wollrich*, *Wollus* geschrieben. (s. Gyller Bibl. univers. Lipsig Bibl. philol.) In einer dem Exemplar beigesetzten geschriebenen Nachricht, welches ich in Händen gehabt habe, findet sich, daß von diesem Werk, bey uns nicht, Traktate vorhanden, und alle bey zu Colln 1503 bey Heint. Quentel gedruckt seyn sollen. Sein Kirchenlied Buchlein soll 1510. zu Paris in 8 (oder wie Thomas Hyde in Catalogo Bibl. Bodlejane sagt, in 4.) gedruckt seyn). Tero in Museo Telleri, p. 60 führt auch Inquisitiones molles in lateinischer Sprache von ihm an, und nennt ihn *Belicio* (Nicolo).

Quere (Simona) oder von den *Lyden*, *Cantus duorum modulanens*, geb. zu Weßfel in Proben; *Opusculum Musicae perquam brevissimum: de Gregoriana et figuratae aquae Contrapuncto simpliciter personarum tractatus; cumque canum abbatibus uelle, et necessarium*. Wien, gedruckt bey Joh. Winterburg, 1509. 4. Die Zuschrift ist von 1508. an seine Herzoge Maximilian und Franz Maria Sforza gerichtet. Welches Jahr auch in der 1516 (nach Walther) oder 1518 (nach Gyller, Val. Andreæ und Goppens) zu Landeshut herausgekommenen Ausgabe begehauptet worden. Schreie die älteste in Deutschland gedruckte musikalische Schrift zu seyn. (s. Denis Bucherdrucker-technischer Wirtz. Das das Werk äußerst selten ist, so verdient hier noch bemerkt zu werden, daß es sich auf der Reichsbibliothek zu Harzgerbuch befindet.

Vicorgus (Gundisalvus Martinus de) claspantischer Musikant; *Artes de Cantu sano, contrapuncto de Organo*, Saragossa, 1512. 8. f. Anonymi Bibl. Hispan.

Aaron (Pietro) aus Clereng, ein Weibsch

vom Jerusalem's-Orden und Canticus von Rimini, bishet und Jahr 1516; *Compendio di molte abbat, Segreti, e Sentenze sacrate di Cantu fermo e figurato da molti eccelleni e consumati Maestri dicbarane, raccolte dall' eccellente e famosissimo Autore P. Pietro Aaron, dell' Ordine del Crociatiere e dell' insigne Città di Firenze. In memoria eterna oris Aaron, et uocem ipsius nunquam deservant*. In Milano per Gio. Antonio da Castiglione (ohne Jahreszahl) in 2. Wie diese Dedication an Traiano da S. Gelfo. Das Werk ist in zwei Theile getheilt. Der erste handelt vom Cantu fermo, der zweyte von Cantu figurato. Es wurde nachher von einem Freund des Verfassers Gio. Antonio Flaminio mit lateinischer Übersetzt, und mit folgendem Titel gedruckt: *Libri tres de Institutione Harmonica abbat a Petro Aaron Florentino, Interpretis Io. Antonis Flaminio Porrocrucisati, Donatus in ecclesia Sanctissimi Medis 1516*. in 2. Dies ist indessen mehr eine völlige Umarbeitung als bloße Uebersetzung des Werks. Aus der Zueignung des Verfassers an den Fürst Sigismondo da S. Pisto, vom 1ten Februar 1516 hehet man, daß Aaron um jene Zeit eine Musikschule errichtet, und viele Schüler hatte. Was dieser Anhalt soll ihm der erwähnte Flaminio besonders nützlich gewesen seyn. Sonst ist auch bey diesem Werke zu bemerken, daß der Verfasser darüber mit dem Francinus Caccios in einen heftigen Streich gerathen ist. Die Spazaro brachte nemlich dem Caccios ein Exemplar dieses Werks. Caccios fand so viele und so große Fehler darin, daß er es für gut hielt, sie anzumerken, und durch den Spazaro dem Aaron bekannt machen zu lassen. Dieser hielt sich durch diese Kritik für so betrübt, daß er sich in Eile zu schreiben, um dem Caccios öffentlich zu antworten. Allein Caccios nahm sich so anständig bey der Sache, und Flaminio wollte sie so gut zu vernichten, daß man endlich der vom Caccios bemerften Fehler nicht

Als Fehler des Verfassers ausgab, gabern sie als Druckfehler aufzuheben befielen. Den ganzen Verlauf des Streits findet man in den Briefen (Lib. XI. Epist. XXVIII. folg.) des erachteten Flaminio erzählt. Uebrigens wurde Baron zu seiner Zeit für einen so guten und gelehrten Tonkünstler gehalten, daß sein Rath nicht unter den Bedachtmessen berückachtet und gelehrter Meister in der königl. Capelle zu Lohrern aufgesucht wurde. f. *Margarethe Schenck d' Lohr.*

Philomachus (Vincenzo) de novo domo (Wien) gedruckt; *Liber Musices quatuor de regulis variisq. causis, et modo canendi scriptis.* 1712. 8. In lateinischen Versen. Der 3 bestehende Bücher müssen wahrscheinlich in der von Wolf her angeführten *Musica plana* enthalten seyn, die 1712 zu Wien, und 1743 zu Straßburg gedruckt worden. — *Compendium Musice.* Wittenberg, 1724. 1. f. *Encyclopædie* Berg. musl. Bücher. S. 87.

Regentius (Gerhardinus) *Logarithmi; Rudimenta variorum Canonum.* Köln am Rhein, 1528. f. *Schneiders* Biblioth.

Temperius (—) ein Cantor zu Würzburg; *Compendium Musice, seu figuræ quæ pleni cantus, ad formam dialogi, in usum ingenuæ pædæ in eruditissimis Musicorum scriptis accuratè congestum, quod antea nunquam usum, et iam recens publicationis. Adjectis etiam regulis concordantiarum in componendis causis arithmetis; summæ etiam Musice præcepta præclarissimè Exemplis illustrata, facillimè et simpliciter comprehensa.* Bernæ, 1559. 8. Nach Wolfher ist 1537 schon eine Auflage zu 12, Neben Bogen auf, vorhanden gewesen.

Angelo da Piccione, ein Franziskaner und zu seiner Zeit berühmter Organist, der stammte von Piccione wahrscheinlich von der Stadt Frizignano im Herzogthum Mantua, in welcher er geboren seyn soll; *Harmonica di Musica; novemcento*

del R. P. Frate Angelo da Piccione, Comendato dell' ordine minore, Organista predicatorissimo, composto nel qual si contengono alcuni bellissimi discorsi contra quelli che dicono: la Musica non esser scienza; con altre molte questioni e solutioni di variis dubiis. Vinegia, 1547. 4. Handelt in 2 Büchern de canto plano et figurato, Hucery (Hist. et Mus. Vol. III. p. 240) sagt von diesem Werke, es sey der darin enthaltenen Deutlichkeit und Einfachheit wegen eben so schmerzhaft, als in unsere Zeiten schwer aufzutreiben. Der schenkt auf dem Titel angeführten Theorien und Erörterungen vieler Zweifel wegen wohl in der Sprache enthalten seyn.

Leffense (Vincenzo); *Inventiones facillissime et novissimæ de Cantu forme et figuræ contrapuncti simplicis et. Romæ, 1553. Romæ, 1558. 1561. 4.*

Genes (Jean le) ein Franzose; *Tracté d'enseigner aux Musiciens, spécialement des Choralles Simples.* Orléans, Françoisisch. Press, des Pierre Amalgon, 1554. f. *Knobels* Bibl.

Landini (P. D. Adriano) ein oberitalischer Meister zu Bologna; *Corolla musicale del Cantu figurato, forme, et Contrapuncti, per se impreso illustrato.* Ferris, 1612. 4. In welchen Jahren die frühern Ausgaben erschienen, sind, ist mir nicht bekannt.

Orus (Agostinho de) D. und Can. reg. in Coimbra; *Doze Arco, livro de Cantochão por estylo novo, sobre os Organos com figuras variadas curiosas compostas no anno de 1632.* In dem König Johann IV. von Portugal zugetragen. f. *Maibede* Bibl. Lohr, T. I. p. 65.

Melchior (Hieronymus) Cantor zu Stade, aus Jümmen in Thüringen; *Compendium Musice seu chorallium quæ figuratè, etiam quibusdam observationibus, singulis rationibus notæ, et in studiose inventis, præcipuis, Authenti Seidenst, sed in plurimumque omnium Arco bene claudens, æque altissimi futurum in omnium, gratiam, et bonorum Lucis publicæ adsumum.* Hamburg, 1664.

in 5 Bogen. Ist deutsch und lateinisch gegen einander über gedruckt, steht in Fragen und Antworten.
Opera (P. Simone) *Minor Convent, Regulae del Cantu firmo e figurato.* Venedig.

II. Vorschläge zum Choral - Gesang insbesondere.

Reinbeck (Michael) ein Musikus aus Nürnberg; *Librum Musice planae.* Augsburg, 1500. 4 f. *Cechners* Bibl. 9017. worin das Werkchen auf diese Art angelegt steht. Im Trapp's Buchdrucker-Geschichte Augsburg, Seite 135. findet sich aber folgende nähere, obgleich ebenfalls noch nicht ganz befriedigende Angabe: *Michael Reinbeck Musici Alexandrini, librum Musice planae.* Die Schlussworte heißen: *Explicit librum Musice planae Michaelis Reinbeck de Nurnberga Musici Alexandrini benemeriti. Una cum psalmodie utraque tam maioris quam minoris instructione secundum cantus sacros, et exercitia solusisandi noviter adinventis. Impressum Augusae per Iohannem Frobenium, Anno domini M. CCCC. 4.* Auf welche Weise Reinbeck ein *Musicus Alexandrinus* de Nürnbergers genannt werden kann, ist nicht zu ergründen, da sich sein Name in den bekannten Verzeichnissen nürnbergischer Künstler und Meister nicht findet. Einige Nachrichten von dem Werke selbst findet man bey *Maestrie* Tom. IV. pag. 739. Ein Exemplar des Werkes ist auch in der Bibliothek zu Zupingen vorhanden.

Leber (Jacobus); *Arte bene cantandi choralem cantum.* Moguntiae, 1500. 21 f. *Theoph. Sinari* Nachr. von alten und neuen Büchern, Cl. VI. S. 137. wo dieses Werk deutsch ist.

Leone, de Brixia, Ordinis Minorum; *Regula Musice planae.* In-presso in Vicentia per Iacopo di Pencil de Lodo, ohne Jahrzahl. Ist unter-richtlich lateinisch und italienisch geschrieben, und enthält 42 Kapitel. 4. Die bey Walther angezeigte Ausgabe von 1523. 8. muß das viel neuere

Musikhaus (Franciscus Xaverius) Musikdirector zu München; *Summa mensuralis* Handrührung sowohl aus *figurali*, als *Choral.* Musik. München, im Verlag des Autors, 1707. In folio obl. 17 Blätter.

seyn, soie denn auch Lipenius eine Ausgabe in 4. von 1501. angiebt, welches vielmehr die erste seyn mag. Die in diesem Werke vorkommenden Noten sind bald auf 3 bald auf 4 und mehr Linien gedruckt und alle richtig. Lederde führt auch eine Ausgabe von 1545 an, die in Venedig gemacht ist, und nach *Strubers* Me-ter, der Musik sind in Nürnberg 3 Ausgaben in den Jahren 1530. 1533 und 1591. herausgekommen. In der neuen Ausgabe des hülferischen Wörterbuchs, Utr: Choral, wird eine Ausgabe von 1570 mit italienischem Titel: *Regole della Musica plana o Cantu firmo*, die zu Venedig gedruckt seyn soll, angeführt. In welcher ohne Jahrzahl gedruckten Ausgabe heißt der Titel: *Regole Musice planae: Puntabili, frazile Benemerito de Brixia ordinis Minorum.* — Man hat auch von eben diesem Verfasser noch: *Breviloquium musicale* 1497. und zu Venedig 1511. 1523. welches sich wahrscheinlich, so wie die meisten mus. Schriften jenes Zeitalers mit dem Choralgesange beschäftigen wird, und vielleicht gar die erste Ausgabe des obigen Werkes ist.

Prasargius (Balthasar) Merseburger-ns; *Clarissima plane acqve chorally musice interpretatio, cum certissimis regulis acqve exemplorum annotationibus et figuris multum splendidis, in Alma Basiliorum universitate exercitata.* Basl. 1501. gr. 8. 95 Bogen. Gedruckt durch Michael Furter in Basl.

Casilio (Alfonso de) ein Doctor zu Salamanca; *Arte di Cantu Llano.* Salamanca, 1504. 4. f. *Antoni* Bibl. Hispan.

Pueras (Didaco de) ein Capellan und Cantor zu Salamanca; *Arte de Can- to Llano.* Salamanca, 1504. 4.

Molina (Bart.) ein Spanier aus dem Anfang des 16ten Jahrhunderts; *Arte de Canto Llano, Valladolid, 1509. fol.*

Pisiergues (Gundisal. Martinez de) ein Spanier; *Encomendacion corregida de suya el uso de los Madernos, Burgos, 1511. 4.* Ist eine Anweisung zur Composition und zum richtigen Gebrauch der Kirchenorgel.

Philomenus (Wenceslaus) de novo Domino (von Neuhaus) gebürtig; *Musica plana, Wien, 1512. Straßburg, 1549.* Das Werkchen ist in lateinischem Versen geschrieben. Mehrere Nachrichten davon sind nirgends zu finden.

Agnicola (Martin) Cantor zu Magdeburg, blühte im Anf. des 16. Jahrhunderts; *Scholia in Musicam planam Wenceslai Philomeni de novo domo, et variis Musicorum Scriptis pro Magdeburgensi Schola Tyrannica collata, 64 Strophen in 2. Ohne Jahrzahl.*

Burchardus (Udalricus); *Horarius Musici praticae, amulius divinus Gregorialis concensus modulis si ablatum rariorem incutius quam proficuum, Lips. ex officina Melchioris Lotzeii, 1513. 4.* 3 Bogen. Der Verf. war, laut der Inschrift an der leibziger Schol.-Zugend, Magister der Philosophie selbst. Die Inschrift ist 1514 geschrieben. Das 1513 gedruckte Exemplar, welches ich vor mir habe, ist also wahrscheinlich schon eine zweite Ausgabe des Werkchens.

Sera (Martinus) ein Röm. den Martinus Agricola von seiner Geburtstadt Gorau annahm; *Libellus de arte Tonorum regularium compositionis, in Versen. In dessen Scholis in Musicam planam Wenceslai Philomeni de nova Domo beigesügt, und beträgt nur 1 Bogen.*

Beurgreiss (Louis); *Le droit chemin de Musique, ou le maniere de chanter les Psaumes par usage chryste. Lyon, 1550. 4.*

Aligano (Bresciano) Minoritano d'Ol. Iovanzza; *La Illuminara de tutti i rami di Canto fregio, con alcuni bellissimi Soneti, non d'altri più scritti,*

Venedig, 1562. 2. Bezieht auf 60 Vokalen und ist praktisch gebraucht. Es ist in 3 Bücher abgetheilt; das erste enthält 21 Kapitel, das 2te 22, und das dritte 33. Alles handelt übrigens bloß vom Kirchenorgel, welches der Verf. in der Dedication gar artig zu verstehen giebt: — — *ho composto ad uisita di coloro a cui il divin culto dilecto, alcune introductioni, e regole di musica plana, & canto fermo, da chori monachali, monestiche, e dove più si videra il Canto simplicis e pio, che la Musica variata, e che più dilecto spello l'orecchia che il Coro, Rado. Illust. yndicelli muß 1531 eine zweite Ausgabe dieses Werks herauskufen lassen, die wir aber nicht gesehen haben. Auch Mantheson führt eine 3te Ausgabe in der Organistike S. 70 an, enthält aber davon, daß sie viele Irrth. und andre Dinge enthalte. Der Titel derselben ist folgender: *Il Tesoro illuminato di tutti i rami di Canto figurato, con alcuni bellissime Segreti, non da altri più scritti, nuovamente composto dal R. P. Fratre Illuminara Agostino Bresciano, in Venetia, presso Gio. Vercio, 1581. 4.* Sie ist dem Cardinal Ludwig von Eßte zugeeignet. Hinter dem Titelblatt findet sich das Folgende: *Derf. mit der Handschrift: Capano. Den Pietro Aaron nennt er seinen Lehrer, il suo irrefragabile Maestro.**

Araus (Dominicus de) ein spanischer Dominicanermönch, aus der Geschichte des 16ten Jahrhunderts; *Canto Llano, Valladolid, 1572. 2.* **Duran** (Dominicus Marcos) ein spanischer Musikst., geb. zu Alconovar u. Elbradadura; *Luz bella del Canto Llano, Toledo, 1590. 4. Compositores la luz bella, ibid. 4. f. Annot. Bibl. Hispan.*

Gomez (Thome.) ein Abt und Theoretiker (s. oben) aus Alt.-Castilien gebürtig; *Reformation del Canto Llano* Das Werkchen ist nicht bekannt. Der Verf. starb zu Corcellona 1569. s. Wurm Diet. biogr.

Marinho (João), ein portugiesischer Priester; *Arte de Canto Choro* p.

*reducida em sua encicra' perseguida segundo a pratica delle unice necessarias para todo o Sacerdote, e possuar, que bade de saber cantar; e a quem mais se usa em toda a Christandade, Poy em cada huma das regras seu exemplo apontado com os encycopos Coimbra por Manoel de Araujo, 1603. 8. et ibi per Nicolao Carvalho Impressor da Universidade 1612. 8. Zum bestmahl wurde das Werk verbessert und vermehrt von Antonio Cordero, in Coimbra 1603. 8. herausgegeben, s. Machado Bibl. Lus. T. II. p. 492. Hieron Antonius (Bibl. hispan.) kommt ein Johann Martines vor, der ein spanischer Priester und Gesammelter am Hofen zu Seville gewesen seyn soll. Der spanische Titel des ihm zugeschriebenen Buchs: *Arte de canto llano poesia y reducida nortramente en la encera perfeccion segun la practica*, scheint mit dem obigen ein wenig zu seyn, und da der Spanier älter als der Portugiese ist (er soll um 1558 gelebt haben) so ist wahrscheinlich das portugiesische Werk eine Uebersetzung des spanischen.*

Georgius (Heinricus); Castilianus Lutheri von Werra zu Werra in vier Stimmen, schön und lieblich componirt, beschreib einen Bericht, wie junge Knaben und Mädchen innerhalb 12 Stunden die Musickem begreifen können Frankfurt. 1605. 8. Quistorfer (Georg) Kantor zu Jena, geb. zu Franckfurt; Ein kurt Musickbuchlein, in Teuschchen und Lateinischen Schalen für die Jungen zu gebenden, mit Bericht wie man Gesänge anstimmen soll. Jena 1607. 8. Edit. 3. 6 Bogen.

Grone (D. Pietro) de Bergamo; *Regole per il Canto fermo*. Napoli, 1609.

Capelle (P. Horacio de) Min. Contr. *Practica del Canto piano, e Canto fermo*. Napoli, 1605. fol.

Musaeus (Petrus) ein Spanier aus Valladolid; *Arte de Canto Llano, compuesto por D. Joseph de Torres*. Madrid. 1723. 4. Die erste Ausgabe kam 1610 zu Salamanca in 4 heraus.

Welcher nennt diesen Autor Montanari.

Banchieri (P. D. Adriano) ein albanesischer Mönch aus Bologna; *Direttorio Musicale di Canto fermo per uso della Congreg. Altissima*. Bologna, 1615. — *Consortio Ottaviano*. Bologna 1622. — *Corollina del Canto fermo Gregoriano*. Bologna, 1614.

Der Verf. that sich auch in der Dichtkunst hervor, und hat verschiedene Comedien bekannt gemacht. In solchen Schriften verband er sich meistens unter dem Namen: Camillo Sigaligeri della Gioia. Sein *Direttorio Musicale* hat bey Maschuchelli den Titel: *Direttorium canens Musicus, de preparatione ad Missam et de Modulatione Organi*, 1615. Eben dieser Maschuchelli ist auch noch von ihm ein: *Lettere armoniche*, in Bologna per Girolamo Mascheroni, 1623. Der Verf. starb 1634.

Tafiso (Pedro) ein Professor der Musik auf der Universität zu Coimbra; *Arte do Canto. Clio com huma breve instrugao para os Sacerdotes, Diaconos, e Subdiaconos, e moços do Coro conformes a uso romano*. Coimbra, 1617. 4. et ibi per Diego Gomes de Loureiro. 1628. 4. Im 12 und 23 Kap. dieses Werks ver spricht der Verf. auch eine *Arte de Canto de Orgao*, die aber nicht heraus gekommen seyn soll, weil damals noch kein Druck in Coimbra war. s. Machado Bibl. Lus. T. III. p. 621.

Perego (Camillo) Sacerdote; *Regole del Canto fermo Ambrosiano*. Milano, 1622. 4.

Prisoni (Lorenzo) ein mailändischer Priester und Componist; *Trattato del Canto fermo*. Milano, 1622. s. Piccini Ateneo dei Letterati. Milan. p. 399.

Tasmanini (P. Fabricio) da Milano Minor Offere, *Breve metodo di Canto fermo*. Milano, 1636. 4.

Couperel (Adrien) ein Domestiker aus Bernon in der Obernormandie, florirte um Jahr 1650; *La methode universelle pour apprendre le Plain-Chant sans maître*. Paris,

1647. 4. f. **Edoardo de Scriptorib. ordinis Dominicanorum.**
- Dionigi (Marco)** Dott. da Paoli; *Primi cuncti: Introductione nel Canto fermo.* Parma, 1648. 4. Mit Justiben. Parma, 1667. 4.
- Pellais (P. Angelo)** da Savaralle Minor Convent; *Compendio per imparare le regole del Canto fermo.* Vercel. 1667. Der Verfasser war Organist zu Treviso im Benedictinischen Saccaia Levo, ebenfalls ein Franciscaner nennt ihn in seinem *Maestro Teoro* S. 79. seinen Vornehmer.
- Neuville Methode pour apprendre le Plain - Chant** par F. D. F. Lyon, 1700. Noch vorher, nemlich im Jahr 1668. kam eine Ausgabe des Werks zu Paris in 4. heraus, mit dem Titel: *Neuville Methode très-facile et très-facile pour apprendre parfaitement le Plain-Chant en fort peu de temps.* Von diesem Werke ist zu merken, daß es die erste Anweisung zum gregorianischen Gesang in Frankreich ist, worin von der Communion mit sieben Epöden Gebrauch gemacht worden ist. Im Vorbericht wird auch angedeutet, daß die goldene Regel Communion aus der Signalmusik schon vor der Ausgabe dieses Werks in Frankreich abgeschafft war.
- Le Pel (P. Aradion)** Gallus, Minor Oberv. *Psalmodia Gregoriana.* Vercel. 1669.
- Morinelli (P. Giulio Cesare)** da monte Cicardo Sorvita; *Via regia della Voce Corale, ovvero osservazioni del Canto fermo.* Bologna, 1671. 1.
- Sorbo (P. Gio: Mar.)**; *Breve instructions alli Giovani per imparare il Canto fermo.* In Roma, 1675. 4. In der neuen Ausgabe des kaiserlichen Widerstandes Art. Choral ist eine Ausgabe von 1667 in 4. angeführt, und im Titel steht statt instructions das Wort Introductione.
- Sodt** ein französischer Prediger; *Troisième des Tons de l'Eglise selon l'usage romain.* 1676.
- Fabrizi (D. Pietro)** ein Florentiner; *Regole generali di Canto fermo* Rom, 1678. Dritte Ausgabe, in 4. Die Zeit der frühern Ausgaben finde ich nirgends angegeben.

- Cancione (Gerolamo)** Maestro de' Novizi, e Vicario nel Convento di Francesco di Torino; *Armenia Gregoriana.* 1678. 4. Enthält die Aufanggründe des Kirchengesangs. Welches auch dieses Werk als MS. an welches *Zaccaria Tiro* (f. Mus. Teodoro p. 90.) besessen habe. In Genua Hist. of Mus. wird es aber als ein öffentlich erschienenes Werk angeführt.
- Ceserari (D. Matteo)** aus Florenz; *il Canto adducione, o regale del Canto Corale.* Firenze, 1682. Dritte vermehrte Ausgabe, ebenfals 1708. 1.
- Zappas (P. D. Maurizio)** Parmigiano, und ein Benedictinermönch; *Breve discorso sopra le regole di Canto fermo.* Parma, 1682.
- La Science et la Pratique du Plain-Chant, où sont et qui appartiennent à la pratique est établi par les Principes de la Science, et confirmé par le enseignage des anciens Pères, des Pères de l'Eglise, et de plus illustres Musiciens entre autres le Guy Aron et de Jean de Mars.** Paris, 1683. 4. Von Louis Billaine (f. Journal des Savans. Der ungenannte Verf. ist von der Congregation St. Mauri.
- Lenches (François)** nach einigen Canden ein französischer Benedictiner, welcher eine Zeitlang bei der Hofkapelle von Compi als Erzieher ihrer Prinzen stand; *Neuville methode pour apprendre le Plain-Chant, très-facile, plus facile, et plus commode que des chants.* Paris, bei Ballard, 1683. 4. f. Bibl. Teulerman. f. 330. Die frühere Ausgabe des Werks von 1668. in 2. führt den Titel: *Methode facile pour apprendre en peu de temps les vrais principes du plain chant, et de la Musique.* Der Verf. starb 1693 am 15. April in der Königlichen Capelle.
- Sousa Villalobos (Mathias de)** ein Vercalens der Rechte zu Coimbra, und Capelmäister zu Elvas, wo er geboren ist; *Arte de Canto - Choro.* Coimbra, por Manoel Rodrigues de Almeida. 1683. 4. f. *Methode* Bibl. Luf. T. III. p. 459.
- Penna (P. M. Lorenzo)** Bolognese

- Carmel, *Diretorio del Canto fermo*. Modena, 1689.
- Andres aus Modena, ein Römer*; *Contra harmonica* i Canto fermo. Modena, 1690. 8. Das Werk wird von Martini und Le Barde angeführt; beim Magnuchelli und andern Italiänern habe ich aber keine Angabe haben.
- Prasse (P. M. Giolapè) delle Grotte, Minor Conventuale; *Il Canto eclesiastico*. Padova, 1692. 4.
- Machado de Faria - Chant, contenant les Exemples pour tous les Tons avec des Recherches particulières concernant la Musique et le Faria - Chant*. Schreyer (Bernhardus) ein katholischer Geistlicher; *Musicae chorales theoretico-practica*. In der neuen Ausgabe des fünften Theilchen des Wörterbuchs wird der Verf. Schreyer genannt, und sein Werk unter dem deutschen Titel: *Ungleiches Uebersetzung zum Choralgesang*, doch ebenfalls ohne Druckjahr, angeführt.
- Trois méthodes faciles pour apprendre le Faria - Chant, avec les divers Tons ou l'accompagnement du Chant commun de P. Eglise*. Lyon, 1700.
- Scipioni (P. Domenico) de Romano, Minor Conventuale; *Istruzioni Corali*. Benavento, 1700.
- Pallaro (P. Francesco Maria) Carmel. da Parma; *Scuola Corale*. Modena, 1707.
- De Brumet; *Musicae Elementa*. Eine Dissertation. Upsal, 1729. Der Responsus war C. Brumetius s. *Alphiers* Dictionel Uebändling am Musi, n. C. 101.
- Paraferrari (D. Carlo Antonio) Bologna; *Regole pel Canto fermo eclesiastico*. Modena, 1732.
- Isaac Van Barradas Maize Pam, e Moreira, ein portugiesischer Musikus, geb. in Portalegre 1689; *Princípios Eclesiasticos de Canto fermo para beneficio, e uso commun de todos*. Lisboa, na Officina daquiniana, 1733. 4. f. Machado Bibl. Lof. T. II. p. 784.
- Amantegam (Fr. Gabriel da) ein Franziskaner, geb. 1699. in Portugal, lebte nicht in Lissabon; *Arte do Canto*.

- Religiosos Franciscanos Observantes da Santa Provincia de Portugal*. Lisboa na Officina da Musica, 1733. 4.
- Isaac Van Barradas Maize Pam, e Moreira, ein Portugiese, geb. in Portalegre 1689; *Flora musical colada no jardim da millor lyra de varios autores*. *Arte practica de Canto ed Orgão*. *Indice de Concerto para principiantes com hũa breve resumo das regras mais principaes do Canto Choral, e regimen do Coro e o uso Romano para os subdiacunos, e Organistas*. Lisboa, na Officina da Musica. 1735. 4. — *Flora musical colada no jardim da millor lyra de varios autores*. *Arte practica de Canto de Orgão*. *Indice de Ceremonia para principiantes com hũa breve resumo das regras mais principaes de acompanhar com instrumentos artozes, e o condimento das sons affim naturaes, como accompaniar*. Lisboa, na Officina da Musica 1735. 4. Scheint hies mit vertrieben Ausgabe des vorhergehenden Werkes zu sein. — *Breve resumo de Canto Choral com as regras mais principaes, e o forma, que deve guardar o Director do Coro para o sustentar firme na corda chamada Coral, e o Organista quando o acompanha*. Lisboa, na Officina da Musica, 1735. 4. f. Machado Bibl. Lof. T. II. p. 784.
- Costa (Victorino Joseph da) aus Vissabon, lebte im Anfange dieses Jahrhunderts; *Arte do Canto choral para os do Principiantes*. 8. Das Werk muß zwischen dem Jahren 1750 — 40. gedruckt seyn. f. Machado Bibl. Lof. T. II. p. 791.
- Jesus Maria (D. Carlos da) ein Römer zu S. Cruz in Coimbra, geb. in Lissabon 1713; *Arte do Canto Choral*. Coimbra, por Antonio Simoes Ferreira. 1741. 4. Stalt 1747. Das Werk wurde unter dem Namen de Luis de Moya Crecor gedruckt, welches der Name des Verfassers per anagramma seyn soll. f. Machado Bibl. Lof. T. IV. p. 171.
- Alfonsus (Joseph Joachim) Ben. J. C. Nov. Publ. et Reg. Chor. in Reichthall in Ober - Bayern; *Scala sacra ascendendo et descendendo*, das ist

Kürzlich, doch wohlgegründete Anleitung und vollkommener Unterricht die sole Choralmusik, den Regeln gemäß, recht aus dem Fundamente zu erlernen. Augsburg, 1743. 4.

Garret (Karl); *La Maitre des Nobles dans l'Art de chanter, ou regles générales pour apprendre le Plein-Chant*, 1744. 4. Im Journal des Savans von 1745. wird das Werk sehr gerühmt.

Petit de la (—) ein französischer Geistlicher gegen die Mißr. des sechsten Jahrhunderts; *Méthode pour apprendre les regles du Plain-Chant et de la Psalmodie*. Par. 1745. 12. f. Goumey France Liber: Nach der neuen Ausgabe des sechsten Wörterbuchs Art. Choral in den Zusätzen, soll das Werk 1748 in 4 herausgegeben kommen seyn.

Conin (de Comemine) aus Brüssel, lehrt gegen die Mißr. des sechsten Jahrhunderts; *Traité du Plain-Chant usité aujourd'hui dans l'Eglise*, Paris, 1749. 12. f. Nachzug in der Fortsch. des Jöcher.

Olsen (Edmund), ein englischer Doct. der Theologie, und Bischoff zu werden; *A Method, or course of singing in chorals*. In dessen Appendix to his Directions to the Clergy of the Diocese of London. Starb 1748. in seinem hiesigen Jahre.

Traité théorique et pratique du Plain-Chant, appelé Gregorien, dans lequel on explique les vrais principes de cette science, suivant les Auteurs anciens et modernes; on donne des regles pour la composition du Plain-Chant, avec des observations critiques sur les nouveaux livres de Chant. Ouvrage utile à toute sorte d'Eglises etc. A Paris, 1750. 2. f. Journ. des Sav. T. 155. p. 302.

Cuciarus (P. Pietro) dell'ord. del li. Pietro da Pisa; *Istrudimento abbreviato di Musica pieno e canto fermo*. Venezia, 1755.

Fabli (Gieseppe), Cremonese, Canonico nell' insigne Collegiata di S. Agata di detta Città; *Regole di Can-*

to fermo, secondo Gregoriano, professate all' Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignore Ignazio Maria Frangipani Prefetto di Cremona, Cant. etc. In Cremona, 1757. fol. mit Kupfern. Das Werk ist in 3 Theile getheilt. Im 1. handelt der Verf. del monocordo greco; 2. delle regole fondamentali del Canto Gregoriano; 3. della natura, e delle proprietà del toni; 4. und 5. de tutte quelle regole, che nella Musica son necessarie per la giusta lationazione del Salmo nella Chiesa, e per le psalm. Am Ende wird vom Verfertiger der Musik gehandelt, nach Anweisung des von Zaccari 1752. herausgegebenen Werks, dessen Inhalt bis auf unsere Zeiten fortgesetzt wird. f. Annali d' Italia, 1762. Vol. II. pag. 108.

L'art du Plain-Chant, ou Traité des règles - pratiques sur la façon de le chanter, dans lequel on propose aux eglises des Provinces les regles et le gout recus dans la Capitale du Royaume pour le Chant des Offices. 1765. 2. f. Journ. des Sav. Juin, 1766. pag. 109.

Andoux, ein französischer Prediger und Musikus an der Kirche zu Noyon; *Méthode nouvelle pour apprendre facilement le Plain-chant avec quelques exemples d'Hymnes et des Prose; ouvrage utile à toutes personnes chargées de gouverner l'office divin, ainsi qu'aux Organistes, Sings et Basses, Cantors, tant des Eglises ou il y a musique, que de celles ou il n'y en a point*. Paris, 1776. 12. f. Neigt Ausgabe. Die Zeit der ersten Ausgabe ist mir unbekant.

Romando (Ignacio) ein spanischer Widuch und Musikdirector im königl. Kloster St. Lorenzo im Escorial; *Arte de Canto-Litico en Compuesto breve, y canchada muy facil para que los particulares, que deban saberlo, adquieran con brevedad, y poca traba la inteligencia, y destreza convenientes*. Madrid, bey Pedro Marin, 1778. kl. 4. 216 Seiten. Das Werk hat 10 Kapitel, worin alles was zum Kirchengefange der katholischen

Sirch gemäß gehört, gut abgehandelt wird.

Bar (Johann): *Nouvelle Methode, ou Principes raisonnés du Plain-Chant, dans sa perfection, tirés des Elements de la Musique, contenant aussi une Methode de Serpente, pour ceux qui en veulent jouer avecques, ou contraindre des carreaux, pour apprendre à conduire le doigtier etc.* On y trouve aussi de *Pieges de Basses* des variations et d'Accompagnemens pour le dit instrument, Sans avoir recours à d'autres livres, les maîtres trouveront dans la dite methode toutes fautes de *Pieges de Chant choëstif*, comme *Duo, Trio, Quatuor, Masses, Profes, Hymnes, Antiphones, Repens* et autres piéces de composition en parties, pour enseigner à leurs Elèves. Paris, chez des Estimeur Vallard 1730. 12. 268 Seiten. Der Verf. unterschreibt sich

Serpent d. heißt: er ist ein Spieler des Instruments, welches in Frankreich serpent heißt.

Harrison (R.): *Sacred Harmony; or a Collection of Psalm Tunes, ancient and modern; containing, 1. More than Hundred of the most approved plain and simple Airs; 2. A considerable Number of Tunes in Verse, and Chorus, and Fugues. The whole set in Four Parts, and arranged under their several Measures and Keys. With a figured Bass for the Harpsichord or Organ. Together with an Introduction to the Art of Singing.* London, 1734. Die Prädation ist mit viel Enthusiasmus für die Kunst geschrieben, und die gegebenen Regeln und Erklärungen sind deutlich und richtig. f. Critical Review 1784 Vol. 38. p. 75.

III Anweisungen zum Figuralgesang insbesondere.

Bar (Francesco): *Trattato volgare del Canto figurato, opera Magistralo, Perri Lomazzo. Milano, 1492. 4.*

Trattato Magistral. Ein kleines aus acht Octavblättern bestehendes lateinisch geschriebenes Werkchen, auf dessen Vorblatt die goldene Hand, und unten am Ende derselben die Buchstaben I. B. S. stehen. Diese drei Buchstaben sollen vermuthlich den Namen des Druckers andeuten, der sich am Ende des Werkchens genannt hat, und Joh. Baptist Weiss heißt. Es ist in Venedig gedruckt. Eine andere Ausgabe eben dieses Werks, von dem der Stärke ist in Venedig bey Simon de Lucce unter dem Titel: *Compendium Musicae aequilum ad faciliorem introductionem discipulorum.* 1509. fol. gedruckt. Sie enthält eben kurzen Unterricht in dem ersten Elementen der Musik nach goldener Hand. Ob dies eine spätere Ausgabe eines mir sonst vorgekommenen Werks: *Compendium Musicae. Puvilio.* 1495. ist, weiß ich nicht genau zu bestimmen, da ich das letztere nicht gesehen habe.

berg; verdeutschte Musica. Basel, 1511. 8.

Faber (Nicolaus) Wolzenus; Rudimentum Musicae. Wittenburg. 1516. 4. f. Gelehrte bibl. Bachs Sachs Annal. Typogr. August. S. 64. führt das Werk den Titel: *Instructiones Musicae.*

Agricola (Martin) Cantor zu Wittenburg, blühte im Anfange des 16ten Jahrhunderts; eine kurz deutsche Musica, mit 63 schönen lieblichen Exempeln, in vier Stimmen verfaßt. Gebrühet mit 3 Magnificas, nach Ordnung der VIII. Eton. Gedruckt zu Wittenburg durch Georgen Rhaw 1528. 8. 12 Seiten. Inhalt: 1 Kapitel. Von der Beschreibung der Musica, und wie mannichfaltig sie genommen wird. A. 2. von den Schläffeln und sechs Stimmen oder Epalladen. A. 3. von beiderley Gesänge. A. 4. von der Verordnang der Epalladen, oder Zeichen der Stimmen. A. 5. von der erhöchsten Musica. A. 6. vom Solmisiern, A. 7. von der Verlegung der Schläffeln. A. 8. von den sieben der Noten. A. 9. von den acht Tonen.

Wieding (Sebastian) Prediger zu Am-

Myden aber Hayden (Sebaldus) im

Meister zu St. Sebald in Nürnberg, geb. das. 1498; *de arte canendi, ac cura Signorum in cantibus usu, Libri duo*. Ab ipso auctore recogniti, mutati et aucti. Norimbergae apud Io. Petreum, 1540. 4. Die erste Ausgabe kam 1537 heraus, und die von 1540 ist schon die dritte. Der Inhalt dieses Werks, welches unter die besten musikalischen Schriften jenes Zeitalters gehört, ist folgender: *Lib. I. Cap. 1. de Musica, quid sit, unde dicta. Cap. 2. de Scala, Clavibus, et eorum usu. Cap. 3. de Intervalis, Cap. 4. de Semisatione, et variis cantu acce. Cap. 5. de Tactu, quid sit et quotuplex. Cap. 6. de Moralis, quid sit, quotuplex, etc. Cap. 7. de Punctis, et eorum usu. Cap. 8. de Pausis, quid sit, quotuplex, et quia eorum valor. Lib. II. Cap. 1. de Mensura, quid sit, quid perfecta, imperfecta, etc. Cap. 2. de Prolatione, quid, quotuplex sit, etc. Cap. 3. de Tempore, quid, et quotuplex sit, etc. Cap. 4. de Modis, quid et quotuplex sit, etc. Cap. 5. de Proportionibus. Cap. 6. de Augmentatione et Diminutione. Cap. 7. de eodem Tactu ac resolutione diversarum signorum. Cap. 8. de Tonis. Alles zusammen beträgt 25 Bogen. Außer obigem Werke findet man von diesem Verf. noch eine *Musicae Strubeles*, worin vom Ursprung und Tugenden der Musik, von der Scala, den Clavis, Pausis, Tonis und vom Tact ausführlich gehandelt wird, angeführt, welche zuerst 1529 in 8. nachher aber öfter unter dem Titel: *Explicationes über Rudimenta musicae* gedruckt worden seyn soll. (Nürnbergisches Gelehrtenlexicon. Der Verf. starb zu Nürnberg 1561. am 2ten Jul.*

Agnicola (Martin), Cantor zu Magdeburg, lebte im Anfang des 16. Jahrhunderts; *Rudimenta Musicae, quibus canendi artificium compendiosissime complexus*, parvi una cum *Blanchardi ductu facile tractatur*, per Io. Wittenberg, bey Georg Rhato, 1539. 8 u. einen halben Bogen in 8. — *Quaestiones variorum in musicae artis*

Magdeburgensi Scholas parvi Agnicola. Libri de rectis Tactusibus cellorum artis probata, de Tonorum formatione, de Mensura, ac sectionum acce. ribus. Wittenburg, bey Mich. Forstorum, 1543. 8. 7½ Bogen. Starb 1596. Nach dessen Tode 1561. wurden noch beyden Werken unter folgendem Titel gedruckt: *Das Libri Musicae, continens Compendium artis, et illustris exempla; Scripti a Martino Agnicola, Scholae Surauiensis in gradibus coram, qui in Schola Magdeburgensi prius elementis atque discere incipiens, &c.* 14 Bogen. Wahrscheinlich hat sich auch schon vorher in deutscher Sprache gedruckt gewesen, wie sich aus einer Stelle in der Vorrede ergiebt. Das Georg Rhato zu seinem Nachbillion utriusque Mus. posth. schließen läßt, ist es nicht: *Scriptis enim Martinus Agnicola musicae sane eruditus, et amicus noster singularis, hoc de re elegantissimae libellus, qui si sit in laetitia servatus, ut sciat germanus scripsi, curaret, nihil ultra in hunc a quopiam merito desiderari posset.* Bemerke finde ich auch in demselben Vorrede zur Mus. Wittenberg folgende Worte von W. Agnicola angeführt: *Musica figurata dicitur*, Wittenberg, 1534. 8. — Von den Proportionibus, wie darüber in die Noten written. Wittenberg (dies. Jahrszahl) in 8. die drückte: best. angesehen werden können.

Spangenberg (Johann), ein Magister und zuletzt auf Lüneburg Vorleser, Superintendent zu Eilenburg, lebte zu Harzgerode bey Wittenberg; *Quaestiones Musicae, in quibus Scholae Noriberganae doctores, diligenter ad auctores recognoscunt*. Wittenberg, 1542. 8. 30 Seiten, gedruckt von Georg Rhato. Auf den Titel ist eine merkwürdige Ausgabe & der Reben des Werf. abgedruckt, und heißt nur Spang. Dabei mag es wohl gekommen seyn, daß sich Wittenberg in dem Kopfe Verwechseln muß. Ich ist S. 28. unter dem Namen Spang. bey einer Ausgabe von Trappius in 8. abgedruckt wird. Außer diesem

den angeführten Ausgaben hat man noch 3 andern aus Köln, von den Jahren 1536 1579 in 8. und 1599 in 12. Hebrigen ist der Verf. der Worte des berühmten Chronisten Scheibers, Episc. Spangenberg, gestorben, und starb 1550. im 66. Jahr seines Lebens.

Faber (Hemicus) ein Wagmeister und Doctor zu Braunschweig: *Compendium Musicae pro incipientibus, Conscriptiones et libri decimo, cum editione alterius Compendii, singularem Heunfolgen*, 1548. 8. In Rürnberg kam es 1594 heraus, auch zu Frankfurt an der Oder des Vichlers ohne Jahrzahl. Außerdem zu Leipzig 1572. zu Wittenberg 1593. zu Straßburg 1594. zu Erfurt 1609. Es ist nur 2 Bogen stark. Der Verf. ging von Braunschweig nach Wittenberg als Rector, und starb hauptsächlich an der Pest 1598. mit 35 Jahren alt.

Bernard (Emery) aus Lissabon: *Methodo certa et facile pour apprendre à chanter*, Orleans, 1561. 4. (vid La Borde) Nach Verdier und Draudius ist dieses Werkchen auch 1570 zu Genne gedruckt.

Massis (Giov. Camillo) da Solofra: *Discurso filosofico della voce, e del modo d'imparar di cantar di Garganta racolto da D. Falerio de Pauli da Limosano*, Napoli, 1569.

Jules (Pierre) den Carpentiers in Provence gebürtig: *Le vrai chemin pour apprendre à chanter tous sorts de musiques*, 1570.

Wro (Christoph) Wagmeister und Cantor zu Schöndorff im Württembergischen: *Deutsche Musicon*. Aus M. Henrici Fabri *Compendio Musicae* überetzt. Wittenberg, 1573. 8. 879 Bogen.

Baile (William) ein Engländer, geb. zu Dublin 1564: *A brief Introduction to the true art of Musick, wherein are set downe small and easie rules for such as feele but so knowe the truth, with arguments and their solutions, for such as feele wile so know the reason of the truth: which rules he meanes whereby any by his*

owne industrie may surely, easily, and regularly attaine to all such things as to him were doe belange to which otherwise any can hardly attaine without tedious difficult practise, by means of the irregular order now used in teaching, fairly set forth by W. Baile, Student at Oxenford London, 1584. 4. Eine zweite Edition kam heraus unter dem abgekürzten Titel: *A briefe introduction to the Skill of Song: concerning the Practice*. Der Verf. starb 1612.

Roe (Gerardus de) ein Holländer: *Compendium Canticorum*, Wittenberg, 1585. 4. 629 B.

Roggen (Nicolaus) Cantor zu Braunschweig, geb. zu Göttingen: *Musicae practicae sive artis canendi Elementa, modernumque musicarum doctrinam, quaeftiones hactenus et passim captae*. Wittenberg, 1586. 8. 6 Bogen. Die erste Edition kam zu Braunschweig 1586, und eine dritte zu Hamburg 1598. heraus.

Steiniger (Valentinus), geb. zu Wittenhausen: *Compendium Musicae modernae*, Erfurt, 1587. 8. Er giebt es in 2 Theile, die in 4 Büchern eingetheilt wird. Darauf folgen 2 Bogen, die nach den 12 Tönen eingetheilt sind.

Bämpelsholzer's (Adam) Cantor zu Augsburg, geb. zu Treßera in Bayern: *Compendium Musicae laico germanicae*, Augsburg, 1595. 4. Die 2te Edition kam 1603. darauf heraus, und die 3te 1612. 4. 162 Seiten. Im Jahr 1622. war er 63 Jahre alt, wie aus dessen Willkür in Wittenberg zu sehen ist. Die 3te Edition ist verhehrt und vermehrt, teils auf dem Titelblatt angemerket worden. Hebrigen ist das Werk ohne diese Anmerkung per Eingekauf.

Apuleius (Martinus ab) von Verolam in Navarra gebürtig, lebte zu Salamanca zu Coimbra; *de Musicae ratione figuram*, in Operib. Lugd. 1597. und Vened. 1602 fol. 6 B. Er starb zu Rom 1596.

Winkelschreiber (Georg) Cantor zu Jena, geb. zu Braunschweig: *De canendi elementis, praecipua*, Jena, 1598. 4. ein

Bogen. Der Verf. wurde längst Prebiger zu Hannichen und Siedersh.

Cardanus (Hieronymus) ein maldinischer Medicus und Medicus, geb. 1501; *De Musica*, in 3 Büchern. Unter seinen Werken. *Laboris* nennt den Titel: *principes canendi*. Erstach zu Rom 1576. f. *Arber* im Theat. fol. 1873. und *Globus Teatris* d' Hieronimi leonardi, P. II. p. 115.

Musica nova, neue Singkunst, das sowohl Frauen als Mannspersonen in einem Tag können lernen mit Singen. Seinfurt 1602. 4.

Cygoius (Lehrbuch); Neue Singkunst, Leipzig, 1603. 8. Ist lateinisch und deutsch abgefaßt. f. neue Ausgabe des süßerschen Wörterbuchs, Art. Singen, S. 312.

Demonstrat (Christoph) Cantor zu Freyberg seit 1607. vorher Cantor zu Zittau von 1598 an, geboren zu Leisnau; *Logica artis musicae, ad incrementum capere, maxime accommodata*. Freyberg, 1607. 2. 12 Bogen. Eine achte Edition kam ebenfalls 1632, und eine neunte zu Freyberg und Jena 1656. heraus. Auch vom Jahr 1671. finde ich noch eine Ausgabe angezeigt. Das Werkchen ist palästrinisch, mit geraden pertheutischen Regeln abgefaßt. In dieser Verdeutschung heißt der Titel: Kurze Anweisung wider und leicht singen zu lernen, nach Art Übung der griechischen Weisheit, so bey neuen Musik in Gebrauch sind. Der Verf. starb zu Freyberg 1643. im 75ten Jahre seines Lebens. Noch bemerke ich zwei Ausgaben von Nürnberg 1617 und von Freyberg 1650 in 8.

Durante (Oratio) Romano; *Arte de voce, le quali contengono in se le maniere di cantar con gracia, l'imitation delle parole, ed il modo di farir ver passaggi, ed altri affetti*. Rom, 1603. fol. Die Vorrede, die nur 2 Kolossalklein stark ist, enthält einige ungemein gute Bemerkungen über den seltischen und ausdrucksreichen Gesang, und das Werk ist überhaupt vorzüglich bey den Aristonienangehörigen.

ten Vergleichen, als eine gute Anweisung dazu anzusehen.

Baryphonus (Henricus) Cantor zu Dachsburg; *Logica musicae*. Magdeburg, 1609. 2. f. *Leppius* bibl. philol. Ist teilschließlich mit einem Werkchen unter dem Titel: *ars canendi*, welches mit allerhand aus der Musikunst, Notenschrift und Fiffelart genommenen Bemerkungen versehen seyn soll, enthalten, und nur eine andere Auflage. Eben so magt sich auch mit der *Leopoldina musica* verhalten. Das Werkchen: *ars canendi*, *Aphorismi facillitatis descriptio et nunti philologica*, *methodica*, *physica* et *historica* illustre ist 1630 zu Leipzig in 4. gedruckt.

Derlinger (Kasimir) Cantor zu Weisfenburg; die sechst heftliche Singkunst. Nürnberg, 1610. Das ut, re, mi, fa, sol, la, ist in Tabellen, Figuren, und allerhand Figuren, wie auch die Modi in Cechies und Scala vorgerichtet. f. *Matthesons* *Critica musica*, T. II. p. 225.

Raffi (Gio. Battista) D. in Grammatik; *Organo de Cantori per intendere da se stesso ogni passo difficile che si trova nella Musica*. Vened. 1618. 4. beginn *Mattheson* (*Critica musica*, T. I. p. 272.) wird er *Misch*. Angelo und ein vornehmer Organist genannt. *Mattheson* (der sonst in solchen Stationen sehr genau war) scheint sich aber im Namen verfahren zu haben, da das angezeigte Werk von allen übrigen mus. Literatoren dem *Gio. Battista* zugeschrieben wird. Das Werk ist übrigens weiter nichts, als eine Anweisung zum Figurensingen.

Bäumer (Erhard) Cantor zu Coburg geb. zu Altmühl; *Rudimenta Musicae*, oder deutscher Unterricht von diejenigen Kanzen, so noch jung und zu frühen Zeiten gezeichnet. Coburg, 1603. 2. und Jena, 1604. 2.

Graun (Heinrich). Cantor zu Magdeburg, und nach der Bestimmung der Stadt, Cantor zu Braunschweig; Unterricht wie ein Knabe nach der alten guidonischen Art zu solmischen leicht angefaßt werden könne. Magdeburg, 1624. 8. Ist

- Musikbroschüre des Königl. p. Weichmann (Johann); *Musik oder Singkunst*. 1647. 8.
- Grager (Joan.) Musikdirektor zu Berlin; *Præcepta musicae practicae singula*. Berlin, 1625. 8. Eine neue und sehr vermehrte Ausgabe erschien in einer deutschen Uebersetzung unter dem Titel: *Kürzer Weg zur Singkunst*. Berlin, 1660. 4. — *Quæstiones Musicae practicae*. Berol. 1650. 8.
- Gengenbach (Nicolaus) Cantor zu Jels; *Neue Singkunst*. Bippig, 1620. 8.
- Pfeunders (Johann Christoph); *Kürzliche Unterweisung zur Singkunst*. Straßburg, 1629. 8.
- Reuter (Laurentius) Cantor in Röhrenitz-Königsberg, geb. zu Gröbenwalde; *Enchiridion musicum, oder kürzer Begriff der Singkunst*. 1638. 8. 114 Seiten.
- Prese (Ambrosius) oder Prosius, Organist in Dresden; *Compendium musicum*, darinnen gezeiget wird, wie ein junger Mensch, in wenigem Zeit, leichtlich und mit geringer Mühe, ohne einige Instruction, möge singen lernen. Bippig, 1641. 4. 117 Seiten die Schlußfation. f. Maubersens best. Drck. S. 340.
- Reinmann (Georg Friedrich); *Musikbroschüre*. Erfurt, 1644. 8. f. Neue Ausgabe des sülprischen Wörterb. Art. Singen, S. 312.
- Quellus (Otto) Musikdirektor und Cantor zu Minden, geb. 1612; *Se-minarium modulatorum vocalis*, das ist: ein Pflanzgarten der Singkunst, in welchem derselben erst ansehender Schüler ganz leicht und vortheilhaft können erzogen, und also erst gleichsam auf die Reine gebracht werden, dessen *Methodus* in vorgebestimmter Proportion ordentlich beschrieben. Für alle vier Stimm-schreistimmen und Sönger alle jugend-lich und publicit. Jelle, 1645. 4. Nach Maubersens (nach Christoph) muß 1645 zu Nördeln in 2. eine neue Ausgabe in 2 Theilen erschienen seyn. Diese Quartausgabe ist 130 Seiten stark.
- Reuter (Johann) von Wühl-hausen gehörig, wo er zuletzt als Söngermeister lebte; *Kürze, doch deutlich: Anleitung zu der lieblich- und süßlichen Singkunst, vor vielen Jahren verfaßt, und etliche mal betragungsgeben, vom J. R. Reuter; jetzt aber, schenkt den liebe- als lernenden zu beibringen Nachsicht, mit eigner- und nöthigen, theils auch nöthigen Anmerkungen, nach vollstän-diger Begehrten, zum zweyten-mal, und zwar verbeßert, und viel vermehret, zum Druck befördert durch des sel. Vets. Sohn, Joh. Georg Reuter, K. O. p. Wühl-hausen, 1704. 8. 32 Seiten. Die Anmerkungen, die sehr vortheilhaft sind, und manche musikalisch- historische Umstände besser erlehren, als man von einem solchen Werkchen erwart-et, nehmen 26 Seiten ein. Die erste Ausgabe kam 1643 zu Erfurt unter dem Titel: *Compendium pro-missu* heraus, und eine zweite zu Erfurt 1650 unter dem Titel: *neuerliche Kunst und deutsche Anleitung zu der lieblich und süßlichen Sing-kunst*.*
- Seiden (Sigmund Theophilus) Organist zu St. Lorenz in Nürnberg; *Rad-ium musicum*, das ist: kurze Unterweisung des Singens, für die liebe Jugend, und die so noch Fröhen Anfang haben, auf das ein-fältigst und kürzeste system ge-tragen. Nürnberg, 1648. 12. Dritte Edit. 2 Bogen. Die erste Edition von 1636.
- Seiden (Daniel) Magister und Can-tor primarius zu Rostock, geb. zu Erißheim; *Musicae singula*, oder neue, klärlche, richtige und ver-ständliche Unterweisung der Sin-gekunst, mit gewissen eger. Ma-ken und verständlichen Exempla, neben vollkommener Erklärung der *modorum musicorum* etc. Rostock, 1649. 8. vierte Edition. acht Bogen. 1677. kam die 6. Auflage heraus. In Gumbert's Verträgen zur Literatur

der Kunst ist von diesem Verf. ein anderes Werkchen unter folgenden Titel angegriffen: *Incivili scholae*, oder *Kunstschulelein*. Kassel, 1634. 8. Ob es eine neue Fassung des obigen unter verändertem Titel ist, oder der vom Verf. am Ende der Eingekunst versprochene *Tractatus de Arte componendi*, der alles enthalten sollte, was ein Cantor wissen muß, wiß ich nicht.

Geschoß (Johann Andreas) Capellmeister zu Nürnberg und Frankfurt, geb. zu Weidenburg 1588; *Musica moderna practica, sive manuductio del bono Canto*. Das ist: eine kurze Anleitung zur Anaben und ander, so fonderbare Lust und Liebe zum Singen tragen, auf jezige italienische Manier, mit geringer Mühe recht gründlich können unterrichtet werden. Alles aus dem berühmtesten italienischen Vocabular, mit besonderm Fleiß zusammen getragen, auch mit vielen *Glossis* und *Paraphrasibus* gezieret; Sondern auch aber für die Instrum. nisten, auf Violin und Corneten zu gebrauchen, mit allehand Cadenzen versehenet u. Erste Edt. 16. Joergt Ebt. 1653. Dritte Auflen. 1654. 4. 76. Seiten. Handelt vom allem, was nach damaliger Art zum gleychen Gesang gehörte. Der Verfasser starb zu Nürnberg ums Jahr 1660.

Strenger (Nicolaus) erstlich Cantor und zuletzt Vortiger in Erfart, geb. das. 1609; *Manuductio ad Musicosiderationes*; das ist: kurze Anleitung zur Singekunst, darinnen die notwendigen und stehendsten Schelle zum Singen gehöret. Vor die Anfahende ordentlich beschriben, und zur Uebung deroeselden nithe schöne und liebliche Jugen, anbehaltenen *Musica colligit* u. Altdersheim, 1659. 8. 7. Fogen. Dies scheint die größte Kunst zu seyn. Man hat noch eine frühere von 1653, und eine spätere von 1666.

Leo (Franciscus); *Septentio universalis studium, concetrus sapientiarum humanarum*. Parisia, 1656. fol. Der 7te

Titel handelt de *Musica* und der 8te de *artificiosa cantus* von Seite 591 — 596.

Gast (Wolfgang) Cantor zu Einbeck, und zuletzt Pfarrer zu Nienburg im Amt Salzgrobden, geb. zu Nienburg; *Gründliche Einföhrung in die rechte Kunst oder Singekunst, anfangs der gemeinen Jugend zum Besien, und insunderen für die Schüle der Stadt Dileroda gestelt*, jezo aber vermehret und verbesert nun andernmal dem Druck übergeben. Goslar, 1657. 8. 27. Seiten.

Heurdt (Matthias) ein Schullehrer zu Münden im Lehrlingsstien; *Myri rama pro discipulis, oder deutsche Singekunst*. Hest, 1665. bey Hogen. 2. In 21 Fogen. — *Myri rama pro decuribus*. Ibid. 1665. 3. Fogen. 8. Das Werkchen ist in 20 Propositiones abgetheilt, folgenden Inhalts: *Pass.* 1. *Musica est ars bene canendi.* *Pass.* 2. *Musica est vel Choralis vel Figurata.* *Pass.* 3. *Choralis Musica est, cujus Nomen et Pausae sunt unius ejusdemque valoris.* *Pass.* 4. *Figurata Musica Notae et Pausae diversis valoribus.* *Pass.* 5. *Musica vocatur circacantum.* *Pass.* 6. *Cantus est duplex: mollis et durus.* *Pass.* 7. *Tres sunt partes Cantilenae: Claves, Figurae quae deinde Signa vocabimur, et Textus.* *Pass.* 8. *Clavis est index sunt formandi respectu qualiter.* *Pass.* 9. *Septem sunt Claves.* *Pass.* 10. *Claves sunt vel signatae, C. E. G. vel non signatae A. B. D. E.* *Pass.* 11. *Figurae, quae nobis sunt pars cantilenae altera, melius vocantur Signa.* *Pass.* 12. *Signa, in cantu primis Figurati attendenda, sunt Nomen et Pausae. Punctos autem Notarum est affectio seu proprietas.* *Pass.* 13. *Notae sunt signa soni praesentis, tamen mensurabilia.* *Pass.* 14. *Pausae sunt signa, per quae silentium seu absentia soni indicatur.* *Pass.* 15. *Octo sunt Notae et totidem Pausae.* *Pass.* 16. *Octo ista signa vocantur: Maxima, Longa, Brevis, Semibrevis, Minima, Semiminima,*

Fusa, Semifusa: quorum valor notissimus, perque visibilem *Stem* ad *qum* exprimitur. *Pag.* 17. **Duxor** Figuræ musicæ cum Principales, tum minores Principales. *Pag.* 13. Tertia pars Cantilenæ est *Tenore*, in casus locum certæ Syllabæ seu vocis substituitur. *Pag.* 19. **Ty-**ponibus septem Claves, vel septem Voces ut, re, mi, fa, sol, la, si proponi debent, ex quibusdemum perfectentur. *Pag.* 20. Cantiones, fideles et quidem b. b. b. mollares et Chromaticæ ♯ ♯ ♯ per Transpositionem Imaginariam commodissime adducuntur.

Müller (Jean) Chanoyse for- Chantre du Hofangon; *La belle méthode, ou Parc de bien chanter*. Lyon. 1666.

Méthode facile pour apprendre à chanter par un Maître célèbre de Paris. 1666.

Bailly (Mr. de); *Rémerques curieuses sur l'art de bien chanter*. Paris bey Haffard, 1668. 12. f. Hist. du Theatre, de l' Acad. roy. de Mus. en France.

Seubert (Erasmus), Superintendent zu Regensburg; *Myesteria musica*, oder kurze Anweisung, wie die Jugend kürzlich und mit geringen Mühe in den Singschul abzurichten. Regensburg. 1673. 8. 4 Bogen. Fast der Vorrede hat er das Buch selbst nicht gemacht, sondern es nur mit einer Vorrede herausgegeben.

Horologium Musicum. Treu. wohlge- munter Nach, vermittelt welches ein junger Knab von 9 oder 10 Jahren mit Lust und geringe Mühe in kurzer Zeit den Grund des Solen Musike und Singschul lernen und wissen kann, Best zu vordereffen Rhem und den leben Jugend vom besten Flay und demlich vorgeschrieben, und ver- trägt von einem Liebhaber der- selben Regensburg, 1676 und Witten- berg 1687. in 8.

Agge (Pietro) aus Crema, hat aber mühen zu Leyden gelebt; *A Tre- nista in sing volens song vnderfeyer*. Oxford, 1677. Starb zu London 1685.

Pring (Wolfgang Caspar) Cantor und Musikdirector zu Sorau, geboren zu

Waltsturn 1641; *Musica modula- toris vocalis*, oder manierliche und nützliche Singschul, in welcher al- les, was von einem guten Sängere erfordert wird, gründlich und anse- denlichste gelehrt und von Augen gelehrt wird, allen *Singende Musi- cas modulatoriar vocalis*, sonderlich aber seinen *Discipulis* zu Nutz und belibigen Gefallen aus Licht ge- geben. Schöneberg, 1678. 4. Ju- hst; A. 1. Diskurirt von den Musi- cas Directoribus in genere, und in specie von dem Officio des Prae- fecti chori symphoniaci. A. 2. Von den Requisitis eines Sängers und sonderlich von der Lust der Kunst und nützlichen Geschäftlichkeit. A. 3. Von der Stimme, derselben Ver- besserung und Erhaltung. A. 4. Et- liche Regeln die Stimme betreffend. A. 5. Von reiner Festhaltung der In- tervalen und Zubereitung und Ab- theilung eines Monochordi. A. 6. Von etlichen mathematischen Sachen, so zur Vervfertigung des Monochor- di nöthendig sind. A. 7. Wie die Zeit der musikalischen Sonorum und Pausen in Licht zu nehmen sey. A. 8. Von deutlicher Pronunciation des Textes. A. 9. Von den Figuren in genere. A. 10. Von den einfachen, ardenlich gebenden Figuren. A. 11. Von den einfachen, bleibenden, for- tgebenden und verminderten Figuren. A. 12. Von den schwachen, zusammen- gesetzten, und schwebenden Figuren. A. 13. Von den vltis figurilibus und vltis Cantionis, Alles zusam- men 79 Seiten. Eine zweyte Ausga- ge kam 1689. in 4. heraus.

Ulrich (Johann) Cantor zu Wittenberg, geb. zu Trapp; *Kurze Anleitung zur Singschul*, in einer Tabelle abgefaßt. Wittenberg, 1673. fol. 3 Bogen.

Fischer (Johann Georg), Cantor zu Wittenberg von 1674 an, vorher Con- rector zu Clausthal; *Musicalische In- stitut Germanica ad Musicum vocalem*, Wittenberg, 1670. 2. Der Werk stark zu Wittenberg im August 1674. f. Ge- schichte der von Wittenberg. Th. 3. Seite 251.

Mylius (Wolfgang Michael) Capellmeister zu Gotha; *Andamento Musico*. Gotha, auf Kosten des Verfassers, 1686. 8. Im 3ten Stück wird von der lieblichen und herrlichen Singart gehandelt, und die schönsten Singmanieren, als: *fama, forte, piano, trillo, scotmo, antipicazioni della Sillaba, e della nota, ceterae della nota* und andere angeführt, nach einem Entwurf des seligen Capellmeisters Christoph Bernhard. Starb 1712 oder 1713.

Rademacher (Hieronymus) Organist in Regensburg; *Harvlogium musicum*, seu: wohlgeplanter Path, vermittelt welcher ein junger Knabe von neun oder zehnhalb Jahren mit Lust und geringer Mühe in kurzer Zeit den Grund der edlen Musik und Singkunst lernen und feßen kann. Nürnberg, 1637. 8. 76 Seiten. Ist die zweite Edition. Die erste kam ohne Namen des Verfassers in Regensburg 1676. 8. heraus.

Jakke (Georg) der Ältere, Cantorprimarius und Organist zu Nürnberg auf der Leiber; *Ides vnae Cantoris*, das ist: genau und gründliche Anweisung, wie in Musichschol, sowohl im Sing als auch in andern Instrumenten musikalisch zu fassen den so weit gebracht werden kann, daß er ein Stück mit zu fassen oder zu spielen schwebel unterrichten können u. Nürnberg, 1688. 4. 212 Seiten.

Schmank (Christian) der Ältere, aus Breslau gebürtig; *Neue Anweisung zur Singkunst*. Jena, 1689. 8. Der Verf. studierte Jena, wurde 1688 an 1688. Organist, und 1690. geblieben zu sein. Die Anweisung zum Fächern ist mit Zusatzen in 1695. und 1696. ergänzt worden.

him, oder einem andern, seines Namens angehört.

Prinz (Wolfgang Caspar) Cantor und Musikdirektor zu Sorau, geboren zu Waldburn 1641; *Compendium Musicae sive sive modularis vocalis*, das ist, Kurzer Begriff aller notwendigen Sachen, so einem, der die Vocalmusik lernen will, zu wissen von nöthen seyn. Auf Befehl des Königs und aus Sicht gegeben. Dresden, 1689. 8. enthält zwei Theile. Der erste begreift in sich *Compendium Musicae sive sive modularis*, oder die musikalische Zeichenlehre, sowie sie einem Vocalisten von nöthen ist, in 5 Theilen. Der zweite Theil begreift in sich *Compendium Musicae modularis vocalis*, oder die Lehre, wie man recht, wohl und herrlich singen soll, in 6 Capiteln. Alles zusammen 109 Seiten. Eine frühere Ausgabe des Werks hat man von 1668, und eine spätere von 1714. 8. Außerdem hat man von diesem Verfasser noch eine deutsche Anweisung zur Singkunst, die in den Jahren 1666. 1671. und 1683. gedruckt ist.

Seyenag (Moritz) Luth. - Prediger und Instructor exercitii musici, auch Praeceptor lud. Carl. Mogent. in Deutschland, und Franken gebürtig; *Praxi minor zur Singkunst*. Dessau, 1693. 4. 12 Bogen.

Carissimi (Nico. Giacomo) Capellmeister am deutschen Collegio zu Rom, umd Jahr 1649; *Art contrandi*, das ist: richtiger und ausfühlicher Weg, die Jugend aus dem rechten Grund in die Singkunst zu unterrichten. Aus dem italienischen ins Deutsche übersetzt von einem Musikkreunde Augsburg, 1696. 4. 16 Seiten. Wenn und wo das Buchmal herabgekommen, ist nicht bekannt. Im Jahr 1731 kam das Werk vermehrt und zum sechstenmal gedruckt in Augsburg bey Witz und Wagner heraus. Der oben angeführte Druck von 1696 ist schon der dritte. Die deutsche Uebersetzung mag nur aus einem MS. gemacht worden seyn, welches Carissimi vielleicht selbst

Schülern mitgetheilt haben mag, denn er, als ein gründlicher Meister, von welchem seine Zeitgenossen mit der größten Hochachtung sprachen, viele gelehrt haben muß. Nach de la Borde ist er 90 Jahre alt geworden, und faßt wohl man, daß er im Jahr 1672 noch gelebt hat. Man hält ihn übrigens für den ersten Verbesserer des italienischen Recitatives, woraus zugleich zu schließen ist, daß er nach Art seines Zeitalters kein schlechter Lehrer der Singkunst gewesen seyn muß.

A brief discourse of the Italian manner of singing, wherein is set down the use of those graces in singing, as the Trill and Gruppetto, used in Italy, and now in England; wherein some years since by an English gentleman who had lived long in Italy, and, being returned, taught the same here. Der Verf. nach des Druckjahrs ist bekannt.

Revueum (Jean) ein französischer Maître de Musique et de Viole zu Paris; *Methodes claires, certaines et faciles pour apprendre à chanter la Musique.* Amsterdam, bey Roger. 8. 9½ Bogen Part.

Seidler (Nicolaus) Cantor in Burg; *Methodes generales*, s. Sammanns Bücherverzeichnis in Rathesend auf Chrenschers, S. 108.

Martini (Adam Sigismund) Cantor zu Hamburg; *Schöne und leichte Anweisung, wie man nach Anleitung des deutschen Alphabets die ganze Wissenschaft der heiligen Vocalmusik fassen kann.* Blößen, 1700. 8.

Meer, oder Mevius, Grave (Joh. Hieronymus) Cantor und Musikdr. zu Berlin; *Gespräch zwischen dem Schenckmeister und Knaben von der Singkunst.* Bremen, 1702. 8. Der Verf. war, ehe er nach Berlin kam, 30 Jahre lang Cantor in Bremen. Er starb in Berlin 1749. 81 Jahre alt.

Meier (Joh. Samuel) Cantor zu Regensburg in Oestrich, von Bocha gebürtig; *Primer linee musical vocalis*, das ist: Kurze leichte, gründliche

und richtige Anweisung, wie die Jugend, sowohl in den öffentlichen Schulen, als auch in der Privat-Information, ein musikalisches Vocalstück wohl und richtig singen zu lernen, aufs Kürzeßte kann anzuwenden werden, mit unterschiedlichen *Canonibus*, *Jugens*, *Solisticis*, *Declamatis*, *Arien* und einem *Appendice*, worinnen allerhand lateinische, französische und italienische Termini anzuwenden zu finden se. Regensburg, 1703. (Insgl. 4. 14 Bogen.) Eine zweite Auflage des Werks hat man von 1730, wobei es aber um der Hälfte vermindert wurde. Der Verf. ist in seinem 45ten Lebensjahre im Carlshafe verstorben, wobei er sich seiner verrätten Gesundheit wegen begeben mußte.

Neefhauber (Andr.), *Recherches sur le Westrals; Compendium Musicum*, sammtausführtem til de Staderantend stens Westrals. 1703. C. Halpers Historisch Abhandlung em Musik u. Seite 100.

Nubemann (Martin Heinrich) Cantor zu Berlin; *Musikalischer Leichter*, dadurch ein geistlicher Informator seinen Informanten die role Singkunst nach heutigem Manier bald und leicht einbringen kann, darinn viele anzuwenden, *obscura erläutere, deficiente aber cessante*, mit einer Vorrede, von der heutigen Musik Vollkommenheit, Acceß, Flug und Nothwendigkeit, herausgegeben durch ein Mitglied des singenden und singenden Gesellschaft, Frankfurt an der Spree, 1706. 4. 12 Bogen. Die Vorrede ist sich vorzüglich gut lesen, und ist allein 33 Seiten stark. — *Musica vocalis in voce*, das ist: richtige und edliche Unterweisung zur Gesangs Kunst. Berlin, 1728. 8. Beträgt nur wenige Blätter. Beste Anweisungen gehören unter die guten.

Offlard (—) *Ordinaire de la Musique du Roi, Principes, etc. faciles pour bien apprendre la Musique, qui conduiront promptement ceux qui ont du naturel pour le chant jusqu'à un point de chanter sans fautes de Musi-*

que programmis, et à Libre ouvert, à Amsterdam, chez Roger. Umgekehr und Jahr 1710 in Quercroen gedr. 11 Bogen. Das Erweiterte, welches ich vor mir habe, ist schon von der 7ten Auflage.

Ammanbachers (Joh. Kaspar) *Canter in Pöschlingen; Kunst und gründliche Anweisung zum Vocalmusik.* Altdorf, 1717. 2. 2 Bogen.

Quisenlo (Johann) *Wagler und Cantor zu Pösch, junger Archidiaconus basiliens, geb. zu Dresden; Brevisarium majorem, oder künlicher Begriff, wie ein Knabe leicht und bald zum Singschiff gelangen, und die nöthigsten Dinge dazu künzlich begreifen und erkennen kann. Nebst einem Anhange unerschriebener Demonstration und Sungen, nach den zwölf Tönen musikalisch zusammen gebracht und aufs neue vermehrt.* Dresden, 1717. 8. 11 Bogen. Strop beiderseitige Auflagen kamen 1675 und 1683. heraus. Starb 1686.

Toft (Pietro Francesco) aus Bologna, *Academico Filarmonico; Opuscoli di Cantori antichi e moderni, e simefferanti sopra il Canto figurato.* Bologna, 1723. 4. Eine deutsche Uebersetzung dieses Werks ist unter folgendem Titel in Berlin bey Winter herausgegeben: *Anleitung zur Singschiff aus dem italienischen des Toft, mit Erläuterungen und Zusätzen von Johann Friedrich Zwickler, Königl. Preuss. Hofcomponist.* 1757. 4. Enthält in 10 Hauptstücken: 1) Anmerkungen zum Gebrauch des Singschiffers, 2) von dem Vorsingen, 3) von den Erlern, 4) von den Passagen, 5) vom Dictando, 6) Anmerkungen für den Musikstudirenden insbesondere, 7) von den Arten, 8) von den Gebrauchen, 9) Anmerkungen zum Gebrauch des weltlichen Sängers, 10) von den weltlichen Verüberungen des Gesangs, alles, was ein guter Sänger wissen muß. Im Jahr 1742 wurde das Werk von Gellard ins Englische übersetzt. Auch eine französische Uebersetzung ist vorhanden; es

ist mir aber entfallen, von welchem Jahr und von welchem Uebersetzer es ist.

Münster (Joseph Joachim) *Schreibschiff* Horregent zu Nienbüll in Oldenburg; *Alphabet methodicum brevissimum regulare compendiosum radianter data.* das ist: Künzlich und doch wohl gründlicher Weg und weiser Unterricht, die gute Singschiff den Regeln gemäß, nach aus dem Fundamente zu erkennen. Inreps Auflage. Hamburg, 1741. 4. 28 Blätter. Bey dieser zweiten Auflage findet sich auf dem Titelblatt noch der Zusatz: Mit denen sieben Fundamentalen Regeln, welche sich zum Wortes allein, sondern in der Singschiff zu beidigen Bedienung der Jugend ganz angeschlossen zu finden, vermehrt. In welchem Jahr die erste Auflage erschienen, ist nicht bekannt.

Romani (Jean Phil.); *Reflexions sur le mètre de former la Poësie et d'appréhender la Musique.* Paris, 1752. 8. **Berard** (Mr.); *L'Art du Chœur, dédié à Madame de Pompadour.* A Paris, 1755. 8. 158 Bl. Ist in 3 Theile abgetheilt, deren erster von der Stimme, in Beziehung auf Stellung, des Organs von der Articulation und Pronunciation, der dritte von der richtigen Intonation, Verbindung der Stimme, Ausdruck, und den Mismischen handelt. f. Journal des Savans, 1755. p. 104. Der wahre Name des Verfassers ist *Blanchet*; und zwar dieses ist das obige Werk vermehrt und verbessert bey Collin, Lambert und Duchesne Paris im Jahr 1756 in 2. mit dem veränderten Titel: *L'art, ou l'exercice philosophique du Chœur*, herausgegeben worden. Die wahre Geschichte des Werks ist eigentlich folgende: Dreyer neuer gern als musikalische Schriftsteller bekannt werden, ohne die Fähigkeit dazu zu haben; und sie sich in dieser Absicht von *Blanchet* das obige Werk für eine gewisse Summe Geldes verfertigen lassen; erhielt das MS. ließ es unter seinem Namen drucken, signete es durch den

schmen Dame ja, erhielt Geschenk, Ruhm und Ehre dafür, ohne dem wahren Herr. die ansehnliche Summe zu bezahlen. Dieser wurde endlich ungeduldig darüber, forderte sein Eigenthum öffentlich zurück, und ließ das Werk nun unter seinem eignen Namen drucken.

Blanchet (—), *Leçon ou les principes philosophiques du Chant*, 1756.

Gillem (Corn.) ein Schottländer; *Lessons on the Practice of Singing*. Edinburgh 1759. 4.

Marburg (Friedrich Wilhelm) Kriegsrath zu Berlin; Anleitung zur Kunst überhaupt, und zur Singkunst insbesondere, mit Übungssystemen erläutert, und den berühmten Herrn Händel, Mozart und Cantoribus Deutschlands zugewidmet. Berlin, 1769. 8. 171. Seiten.

Moral de Lafer, *Benyer*, *Maître de Musique*; *Science de la Musique vocale*, Liège, 1768. 4. f. Bockstappe Beyr. musik. Vöcher, S. 94. Soll wahrscheinlich Moras heißen.

Hoog (Dirk van der) ein Holländer; *De Gronden van de Poetzaal Musyk*, Amstcrdam, bey J. Marneer, 1769. Das Werk war schon vorher bey Pieter Aldemoreel gedruckt; jetzt ist diese Ausgabe durch einen ungenannten Rathhaber der Kunst mit einigen nützlichen Sachen vermehrt worden. Der eigentliche Verfasser ist also um diese Zeit schon nicht mehr am Leben gewesen. f. Bockstappe der geleerde Vorredr, S. 110. Rotterdam, 1769. S. 610.

David (—) eine Opernsängerin, Compensistin und musikalische Schachspielerin zu Paris, welche dazwischen zwischen den Jahren 1720 und 1760 blüht; *Méthode agréable et facile pour apprendre facilement à chanter juste*, avec goute etc. Das Druckjahr ist mir unbekant; die Verfasserin hat aber 1770 noch gelebt.

Moss (—) ein Engländer und Doctor der Kunst und der neuen Zeit; *Treatise on Singing*. London, 1770. f. Burney's Hist. of Mus. Vol. IV. Der Verfasser war ein guter Orgelspieler, lebte zuerst in Paris, und

starb 1752. in die Königl. Capelle befördert, als Nachfolger eines gewissen Travers. Nach dem Tode dieses getoiffen *Bernard Green* wurde er auch als Lehrer der Königl. Capellknaben bestellt, in welcher Station er endlich das erwünschte Werk bekannt machte. Er starb 1783. Seinem Platz bey der königlichen Capelle erhielt Doctor Arnold, und den als Lehrer der Capellknaben Doctor Ayton.

Bailey (Anselm); *A practical Treatise on Singing and Pleading which just Expression and real Elegance*. London, 1771. 8.

Cajon (M.) Musikmeister in Paris; *Éléments de Musique, avec des leçons à une et deux voix*. Paris, 1772. Ist eine Anweisung zum Singen. Der Verfasser soll ein guter Sänger seyn, und hat eben den Sopran im Kaiser Concert spirituel gesungen. La Harpe lobt seine Anweisung, und hält sie für vorzüglich gut.

Gilles (Johann Adam) Cantor und Musikdirector an der Thomasschule zu Leipzig, vorher Herzogl. Sächsischer Capellmeister, geb. zu Weimarschlag in der Oberlausitz, 1728; Anweisung zum musikalisch-eidlichen Gesange, mit hinlänglichem Exempeln erläutert. Leipzig, 1774. 4. 224 Seiten. Exempelbuch zu der Anweisung sc. 64. Seiten. Der mehrer Theil ist sehr vorzüglich guter Anweisung ist folgender: Einleitung, welche von den Eigenschaften der menschlichen Stimme handelt, auch einige für den Lehrer und Schüler nöthige Anmerkungen enthält. Erste Lesson. Unterschied der Stimmen. Erklärung des Vorgesetzten. Einleitung zum Gesange der Stimmen. Schluß. Benennung der Noten. Erstes Tetrachor. Unterschied des ganzen und halben Tons. Dritte. Zweyte Lesson. Zweites Tetrachor. Mit dem ersten verbunden geht eine Tonleiter. Einige ihr zugehörnde Verwörter erklärt. In entweder hart oder weich. Verlässige Erklärung der Intervalle. Gehalt und Beschaffenheit der harten Ton-

leiter. Verlängerung der Tonleiter. Benennung der Octaven nach der alten deutschen Tabulatur. Tonart, was darunter verstanden wird. Etwas von langen und kurzen Noten, oder von Trill und App. Dritte Lection. Wissenschaftlicher Unterschied der harten und weichen Tonleiter. Theilung des ganzen Tons in ihrem halbe. Verfassungsspielchen. Benennung der verhängten Läne. Chromatische Tonleiter. Enharmonische Tonleiter. Erstes Tetrachord oder weichen Tonleiter. Zweites Tetrachord oder harten Tonleiter. Noch mehr Unterschiedungsspielchen der harten und weichen Tonleiter. Welche Haupt- und Stammleiter. Etwas von der beschriebenen Tastart. Zweite Lection. Jeder Ton kann seine eigene harte und weiche Tonleiter haben. Wie man dazu gelangt. Anmerken, die seine Tonleitern sind. Art der Verzeichnung. Verwandtschaft der harten Tonarten unter sich. Duobengröße von c. Verwandtschaft der weichen Tonarten, und Quintengröße von a. Verwandtschaft der harten Tonarten mit den weichen, und umgekehrt. Die 12 harten Tonleitern nach den Graden ihrer Verwandtschaft mit c, in Noten vorgestellt. Von charakteristischen Noten, und dem Semibrevis modi. Übungsspielchen über die vorgetragenen Lehren. Anmerkungen über das Hakenheben. Fünfte Lection. Uebergang von den harten zu den weichen Tonleitern. Haupt- oder Stammleiter aller weichen Tonleitern. Wie andere müssen dieser ähnlich seyn. Die 12 weichen Tonleitern nach den Graden ihrer Verwandtschaft mit a, in Noten vorgestellt. Nothwendigkeit, die Noten auch nach ihrem Werthe kennen zu lernen. Verschiedene Gestalten der Noten, und Namen derselben. Wie mehrere Noten von gleichem Werthe im Schreiben mit einander verbunden werden können. Verlässige Erklärung über den Werth und die Eintheilung der Noten, auch etwas von Laichschlagen. Werth und Eintheilung der Noten in einer Tabelle

vorge stellt. Weitere Ausführung dieser Materie. Wie eine in zwei gleiche Theile getrennte Note, vertheilt wird. Hogen und tiefer verbunden wird. Verlässige Anmerkungen über die Wichtigkeit der Lehre von Laich. Erklärungen über das folgende Exempel. Noch etwas von Zusammenbinden zweier Läne. Vergleich von Hakenheben. Sechste Lection. Springende Intervalle. Durch die Octave erhöhter Intervalle. Tabelle derselben. Werden dargestellt in einfache und besetzte. Wie sie auf dem Notenplan am leichtesten zu erkennen sind. Verzeichnung aller Intervalle in Noten. Eintheilung der Intervalle in consonante und dissonante. Erklärung der Consonanz und Dissonanz. Noch etwas über den Werth der Noten. Von Pausen. Von der chromatischen Tastart, und der Unterabtheilung in Laichleiter. Von der vierteligen Tastart. Vom Laichschlagen in dieser Art, und dem Wiederholungsspielchen. Von Verzeichnung der Chromatischen Epiken. Siebente Lection. Eintheilung der Intervalle in einfache und zusammengesetzte. Große und kleine Terzen. Wie sie gesucht werden. Zwe Terzen geben eine Duob. Ingleichen des harmonischen Dreispiels. Wie die Duobten gesucht werden. Mit der Octave vermehrt, gibt es eine Vierling oder Grundbauch. Allgemeine Anmerkung über die Intervallenspielchen. Übung der Octave. Vom Punct hinter den Noten. Von veränderlichen Verschieden. Einige Anmerkungen darüber. Von der chromatischen Tastart. Achte Lection. Die Quarte ist eigentlich ein einfaches Intervall. Wahre Gestalt derselben. Wie sie am leichtesten zu treffen ist. Übung derselben in einem kleinen Exempel. Beschreibung der Sech. Verschiedene Art sie zu suchen. Übung derselben in einem kleinen Exempel. Doppelte Art der Zusammenfassung in diesem Exempel zeigt allgemeine Verzeichnung aller Laicharten. Der graden. Der ungeraden. Unterabtheilung in Laichleiter. Von

Ueber den guten Vortrag, in Ansehung der Fassung. Kap. 6. Vom guten Vortrage, in Ansehung der verschiedenen Satzungen von Eingestrichen, und an verschiedenen Orten. Kap. 7. Von den Gaben. Veränderungen der Tonleiter. Kap. 8. Von der vollständigen Veränderung der Note. Angehängt ist eine deutsche und italienische Art, mit vollständigen Veränderungen. Noch ist zu bemerken, daß dieses Werk als der zweite Theil des vorhergehenden angesehen ist.

Mancini (Giam Batista), Singmeister am kaiserlichen Hof zu Wien; *Profieri e Rilezioni pratiche sopra il Canto figurato*. In Vienna, 1774. 4. Ist im Jahr 1776, von M. A. Desaugiers unter dem Titel: *L'art du Chant figuré*, ins Französische übersetzt worden. f. Merc. de Fr. Journ. 1776. p. 139. Auch soll eine vollständige Ausgabe vorhanden seyn, von welcher ich aber sonst nirgends eine Anzeige gefunden habe, als in der Speyerschen mus. Realzeitung Jahr gang 2. S. 5.

Vogler (Georg Joseph) Oefenbayerischer Capellmeister und geistl. Rath; *Stimmbildungslehre*. Mannheim, 1776. 8. Ein halber Bogen Text, und 4 Notentafeln.

Hanssen (M. Niess) eine Däne; *Mathem. førsti grands aldtinger etc.* das ist: Grundsätze der Musik auf den Gesang angewendet. Kopenhagen, 1777. f. Journ. Encyclopedique Mars. 1778. p. 144.

Le Developpement de l'oeil, par les Sons de la Musique, Burdin Journ. Encyclop. Mai 1778. p. 156. auf Subscription angekündigt. Das

Werk sollte zwei Theile enthalten, und jeder Theil mehrere Sectionen. Die Subscription betrug 12 Lth. Die Hauptabsicht des Werks ist, die Intonation zu lehren. Ob es aber wirklich herausgegeben ist, ist nicht bekannt geworden.

Correni (Michel) Rußmeister zu Paris; *Le parfait maître à chanter, methode pour apprendre facilement la musique vocale et instrumentale en Nouvelle Edition, augmentée de nouveaux Signes de Musique, et d'airs à chanter*. Paris, 1781.

Hepisch (Christoph Friedr. Willh.) Rußdirector in Weidlingen; Der sich eines Elementarbuches der Singkunst; vor Theil und Fortschritten sehr mannich entworfen. Mit 6 Erklärungsstücken. Weidlingen, 1784. 4. 35 Seiten.

Thibaut (Mr. F.); *Element de Musique pratique et Solfege nouveaux pour apprendre la Musique, et le genre de Chant*. A Paris, 1784. f. Journ. Encyclop. OS. 1784. p. 346.

Wolf (Georg Friedrich) Cant. der Jurislogie geb. 1760; Unterrichts in der Singkunst. Halle, bey Habel, 1784. 8. 2 Bogen. Der Verfasser steht seit einigen Jahren als Capellmeister zu Stollberg am Harz.

Walder (—) ein Tonkünstler in Zürich Anhang zur Singkunst, in kurzen Regeln für Lehrer und in fortwährender Reihe von Uebungen und Exercitien für Schüler. Zürich, 1788.

Schöner (Georg Christoph) Pfarrer; Altkantor im Emsburg. Erstberühmtester, geboren zu Lützenhausen, 1744; Anweisung zum Singen. Wann und wo das Licht gedruckt worden, ist nicht bekannt.

Drittes Kapitel.

Geschichte der musikalischen Instrumente, nebst Anweisungen dazu.

I. U e b e r h a u p t.

a) Geschichte.

Gesin (Joan) ein Oedeßnermönch, geb. 1363; Beschreibung musika-

lischer Instrumente, sowohl alter als neuer. In seinen Werken,

1718 in Voss in 2 Tomis, mit 1706
in Amsterdam oder vielmehr Amster-
dam in 2 Tomis zusammen gedruckt
ist. Starb 1429. f. *Leborde* 1811
ist in Musique, T. III. p. 345.
Benito (Luis) ein spanischer Franciscanermönch von Loja in Andalusien;
*Libro de la declaration de Instrumen-
tos* Granada, 1553. und Oñuna
1609. 4.
In *Instrumenti Musicae*. Eine Differ-

tiation. Upsal, 1717. Ein O. Berge-
ros war Respondent. f. *Kühn* 1811
steht in Musik, am Rufft 10.
Seite 101.

Abbildung und kurze Erklärung der
musikalischen Instrumente der Ita-
liens. Aus der Geschichte des Ita-
liens Charlevoix, de 1716. in 9
Bänden in Paris herauskam.
In Mayers musik. Biblioth. Band
3. p. 160.

b) Anweisungen.

Nicola (Martin) Cantor in Magde-
burg, lebte im Anfang des 16ten
Jahrhunderts; Musikal. Instrumen-
te deutsch von welcher begriffen
ist, wie man nach dem Gesange auf
mancherley Pfeiffen lernen soll.
Auch wie auf die Orgel, Harfen,
Lauten, Geigen, und alleley In-
strumenten und Saitenspiel, nach der
rechten geordneten Tabellirung sey ab-
zufragen. Rüttenberg bey Rhau, 1529.
8. 2 Bogen. Eine zweite Edit. von
1745. ist sehr gelindert. Das Werkchen
ist in 2 Theile abgetheilt, und die Instru-
mente, deren Gebrauch gelehrt wird,
sind in Holzschnitten abgebildet. Die
Instrumente sind: Flöten, Tromp-
eten, Finken, Bombard, Schal-
meyer, Sackpfeifen, Posaunen, Feld-
trommet, Clarinet, Scherhorn, Dr-
um, Fagott, Pörrtrog, Regal, Cla-
vichordium, Clavichordium, Orgel-
werk, Orgelwerk, Schüssel-
orgel, Lauten, Dulcimeter, Discant-
en-Lauten und Holzorgeln, Hack-
brett, Harfen, Psalterium, Trum-
met, und zuletzt der pythagorische
Tonos mit Himmeln, nebst Zusat-
zen und Noten.

Luis a Soterra Maria, ein spanischer
Dominicanermönch, geb. zu Madrid;
*Libro de cancion fantasia para viola,
viola, y cada instrumento de tres o
cuatro ordenes*. Valladolid, 1565.
ist. Starb 1570. f. *Antonio* 1811.
Bd. 1.

Alto (Vincenzo) nobilis Florentinus;
in *Primo*, *Dialogo sopra l'arte del
de intradare, ed ritarare suona
Musica negli Strumenti artificiali,
in parte come di facto, ed in parti-*

colare nel Liuto. In Venezia, 1583.
und 1584. folio. Der Verfasser soll
ein sehr guter Lautenspieler gewesen
seyn.

Robinson (Thomas) ein englischer Mu-
siker; *The School of Music, the
perfect method of true fingering the
lute, Pandora, Organion and Viol
da Gamba*. 1603. fol.

Merk (Daniel) Cantor in Augsburg,
welcher Bedienung er nach Schwei-
gers Tode erhielt; Anweisung zum
Instrumentalmusik. Augsb. 1695.
Er starb ums Jahr 1713. f. v. Stein-
en, Kunst - Gewerb- und Handw.
Werkb. der Stadt Augsburg.

Mayer Joseph Friedrich (Leopold
Cantor) Cantor und Organist in
Schwabisch Hall; *Maxim musices
theoretico-practicae*, das ist: neu-
eröffnete theoretisch- und practi-
sche Musikschal, der vornehmste
und wie man sowohl die Vocal-
als Instrumentalmusik gründlich
lernen, auch die dem zu Tag
üblich- und gewöhnlich- bleibend,
schlagend und streichende Instru-
mente in kurzer Zeit und compen-
sibler Application in besondern
Tabellen mit leichter Mühe erger-
nen könne. Nebst einem Appendix
der anzeigt gebrauchlich- gross-
deutsch- lateinisch- italienisch- und
französisch- musikalischen Kunst-
wörter nach alphabetischer Ord-
nung eingerichtet und erliden.
Hall in Schwaben, 1717. 4. 104
Seiten. In der neuen Ausgabe des
selbstigen Wörterbuchs, Art. In-
strumentalmusik steht auch ein Aus-

gabe aus Nürnberg von 1741. 4. an-
geführt. die ich aber nicht kenne.

Musik (Philipp) aus Erfurt; *Musica
arabiarum*; oder von sich selbst in-
formirte *Musica*, beilebend so-
wohl in Vocal- als bläser Instru-
mental-Musik, welche über
24 Sorten sowohl mit Saiten be-
zogener als bläser und schla-
gender Instrumente beschreibt, die
ein jeder, nach Beschaffenheit sei-
nes Instruments, sonder große Mü-
he, in kurzer Zeit, nach den
Principiis fundamentalibus erlernen
kann. 12. Erfurt, 1738. 4. 14 Bo-

gen. Der Verf. hat sich zwar nicht
genannt; es ist aber bekannt, daß er
hier genannt ist.

Parties historiques. Im größten Band,
S. 243. wird für la *Musique instru-
mentale* gehalten. s. Hist. de l'Acad.
de l'Acad. roy. de Musique.

*Principii di Musica generali, convenienti
anche tutte le Scale per Canto, Con-
tato, Violino, Viola, Violoncello, Con-
trabasso, Alto e Flauto*. Aus Poesch-
lianus. Catalog vom Jahr 1787. Sie-
he die musikalische Realzeitung, Jah-
gang 2. Seite 5.

II. Insbesondere für einzelne Instrumente.

1) Für die Theorbe und Laute.

Judenkönig (Johann); eine schöne
flüssliche Unterweisung in diesem
Bachwerk, leichtlich zu begreiffen
den rechten Grund zu lernen
auf der Laute und Beygen. Wien,
1723. 4.

Baif (Jean-Antoine de) geboren zu
Wien 1731; *Instruction pour son-
ner Musique des bois divers sous le cab-
lature de Luth*. — *Instruction pour
apprendre la cablature, et à jouer de
la guitare* (guitare). La Borda (Ni-
colai) sur la Musique Vol. IV. S. 11.
führt beide Schriften an, aber ohne
Druckjahr. Baif ist im musikalischen
Fache auch aus der Urkunde merkwür-
dig, daß er die sogenannten musika-
lischen Akademien (Concertversamm-
lungen) in Frankreich, oder vielmehr
in Paris zuerst eingeführt hat. Er
besaß ein kleines Haus in einer der
Vorstädte von Paris, worin er diese
Versammlungen zuerst anstellte, und
hatte dabei die beyden Könige Carl
IX. und Heinrich III. oft zu Zuhörern.
Er starb 1591.

Bisgardus (Jean Baptiste) ein berühmter
Lauteist, aus Besancon gebürtig;
Uagoge in artem ysthe dicarum, d. i.
Unterriht über das künstliche
Saitenspiel der Laute. Augsburg,
1617. fol. Vor vorher seinen The-
sur, Harmonia. Colon. 1603. fol.
begefüg.

Finxy (François Nicolas de) ein fran-

zösischer Meister von Chautrauten,
nachher Kammermusikus beym Her-
zog von Orleans umt Jahr 1660;
Manière pour la Théorie. Paris,
1678. 8.

Mouton, ein Franzos; Vier Bücher
Lauteinstruktion, nebst einer Anwei-
sung zum Lautenspielen, die in
zwey Bänden enthalten ist. Amster-
dam, bey Koper und Mortier. Ein
französisches Lied des Werks ist nicht
bekannt, so wie man überhaupt von
diesem Werke nirgends eine andere Nachricht
findet, als daß er zu seiner Zeit in
Paris einer der besten Lauteinstru-
menten gewesen ist. Dem Jean Mouton
welcher Jeany I. Capellmeister in
Frankreich war, muß er unter die
ben werden, ob er gleich in einem
früheren, nemlich in den Anfang des
sechzehnten Jahrhunderts gelebt,
und vielleicht gar ein Bruder dieses
ben gewesen seyn mag. Wir
hat einen vorstehlichen Kupfstich
von Rodnick von ihm, worauf er
mit der Laute vorge stellt ist, und auf
dessen Unterschrift:

Cher Mouton a te voir à bien
représenter,

Par des charmes secrets je
laisse surprendre,

Je fais de ton Portrait d'ad-
ment enchanter,

Je te vois, et je crois l'entendre.

man fast schließen sollte, daß der Witz auch in der Zeit, in welcher der Kupferstich verfertigt worden (Ebenick leitet am Ende des vorigen Jahrhunderts) noch gleich haben müßte. An Dore, der sonst in seinen Nachrichten von berühmten Künstlern so reichhaltig ist, sagt von diesem kein Wort.

Michel. Ange; *Méthode pour le Ténor*, (Essai sur la Mus. Tom. III. p. 655.

Paris; *Table pour apprendre à sonder le Luth sur les notes chiffées de basse-continue*. Ist gegen das Ende des 17ten Jahrhunderts gedruckt worden.

Daron (Eust. Gottlieb) geb. zu Breslau 1696; Historisch-theoretisch und praktische Untersuchung des Instruments der Laute, mit Fleiß aufgesetzt und allen rechtshabenden Liebhabern zum Vergnügen herausgegeben. Nürnberg, 1757. 8. 213 Seiten. Es ist in zwei Theile getheilt, folgenden Inhalts: Part I. K. 1. Von der Benennung der Laute. K. 2. Von Ursprung der Laute. K. 3. Von dem Unterschied in und andern Instruments, das man auch für eine Laute gehalten, mit deren Beschaffenheit. K. 4. Wie unsere Laute nach Italien gekommen, und was sie sonst für Töne giebt. K. 5. Von dem unser Instrument nicht hervor giebt, und nachgehends von den Franken zu den Deutschen gekommen ist. K. 6. Von den berühmtesten Meistern in der Musik, welche in den ältesten, mittlern und neuen Zeit gelebt und theils noch leben, und wie sich einer oder der andere um unser Instrument verdient gemacht. K. 7. Von den berühmtesten Tausenachtern, deren unterschiedenem Arbeit, und worin eigentlich die Gabe und Tugend einer Laute bestehe. Part II. K. 1. Von den Benennungen, die man von diesem Instrumente setzt. K. 2. Von dem Schule zur Laute. K. 3. Von den Anfangsgründen dieses Instruments, 1) von der Postur, 2) Haltung der Hände, 3) neuen Tabulatur, 4) Application der Finger. K. 4. Von den vornehmsten Meistern auf der Laute, ihrer Beschreibung, Natur, und worauf ich vornehmlich heut zu Tage ankomme. K. 5. Von dem rechten Gange zu spielen. K. 6. Vom Generalbass. Der Verf. kam 1728. als Lautenist in die Kapelle zu Weich. — Dreyerleys historisch-theoretischen und praktischen Untersuchung der Laute. In Altpurgs hist. krit. Beitr. B. 2. S. 65 — 83. Um diese Zeit war der Verf. in Preuß. Diensten f. dessen Lebensbeschreib. in Warburgs Beitr. B. 1. p. 344. — Abhandlung von dem Construction des Laute und der Theor. In Altpurgs hist. kritischen Beitr. B. 2. S. 119 — 123.

2) Anweisungen zur Harfe.

Meyer (Philipp Jacob) einer der stärksten Harfenisten, geboren zu Stralsund, 1740; *Méthode sur la vraie manière de jouer de la Harpe avec les règles pour l'accorder*. Paris, umd Jahr 1770. Der Verf. hielt sich von 1765 an zu Paris auf, ging aber um 1780 nach London, wo er bemerkt nach jetzt lebt. Sein Spiel auf der Harfe, wiewohl man nicht genau zu rühmen.

Weyrich (Joh. E. S.); Versuch einer richtigen Lehre die Harfe zu spielen. Berlin, 1772. 4.

Abbé (Mr. P. Abbé); *Mémoire sur la nouvelle Harpe de Mr. Cousineau,*

indier de la reine. Mis au jour par M. F. Delaunay, du Musée littéraire de Paris. A Paris, chez Lamy, 1782. f. Journ. Encyclop. Dec. 1782. p. 353. Im cramerischen Magazin der Musik ist eine deutsche Uebersetzung dieses Aufsatzes abgedruckt.

Compan (Mr.); *Méthode de Harpe, ou Principes courts et clairs pour apprendre à jouer de cet instrument. On y a joint plusieurs parties pures pour l'application des principes, et quelques autres choisies, avec accompagnement*. A Paris, chez Thomassin, 1783. f. Journ. Encyclop. Fev. 1783. p. 529.

Cardon (Mr.); *L'art de jouer de la Harpe, démontré dans ses principes, suivi de 2 Sonates*. A Paris, 1724. 8ste

Jeun. Encyclop. Dec. 1784. pag. 545.

3) Anweisungen zur Cyther und Musette.

Miles (Don Ludovico) ein Edelmann aus Valencia in Spanien aus der ersten Hälfte des 16ten Jahrhunderts; *El Maestro o Maestro de guitarra de mano*, Valencia, 1534. 38 bey Burney (Hist. of Mus. Vol. III. S. 289.) als ein theoretisches Werk angesehen, ob es gleich dem Titel nach nur ein praktisches Notizbuch für die spanische Guitarre zu seyn scheint. In allen übrigen mir vorgekommenen mus. Bücherverzeichnissen fehlt es gänzlich. Man nimmt es indessen hier für eine Anweisung zur Guitarre.

Valeriano (Henrico de) ein Spanier aus Valladolid, *Sierra de Orna*, über eine Abhandlung von der *Viruela*, Valladolid, 1547. f. Burney's Hist. of Music, Vol. III. S. 290.

Rey (Adrien le) ein Königl. Buchbinder zu Paris; *Requis et facile instruction pour apprendre le tabulature à bien sonner, conduire, et disposer la main sur la Guitarrre, en l'an 1578*. Dieser Rey errichtete schon 1525 zu Paris eine Notendruckery, und efführte sich mit Jean Ballard, dessen Nachkommen durch ihre stehende Notenbrücke so bekannt sind. Doch vorher gab dieser nämliche Verfasser herauß: *Instruction de partir sous Musique des lurs divers sons en Tabulature de Luth*, Paris, 1576.

Briennas (Lodovico de) ein Spanier; *Trauer et compas la Guitarrre*, Paris, 1626. f. Morley, lib. 1. de instr. luth. Prop. 21.

Corona (Joannes) ein spanischer Doctor medicinas; *Guitarrre Española de cinco ordenes*. Lerida in Catalünden, 1626. f. Antonii Bibl. Hisp.

Milioni (Pietro); *Corona del primo, secondo, e terzo libro d'Intavolatura di Chitarra Spagnola*. In Roma, 1638.

8. Siehet nicht theoretischen, sondern bloß praktischen Instrukts zu seyn, ob es gleich von vielen als eine Anweisung angeführt ist.

Prasio (Nicolas Dias), Cammermus-

bey Philipp IV. von Spanien; *Nuevo modo de cifra para tañer la guitarra con variedad, y perficcion, y se muestra sus instrumentos perfectos, y abundantisimos*. Napoles, per Egidio Longo, 1640. 4. Siehe Mosch. Bibl. Lat. T. III. p. 492.

Rossi (Gualio) ein Conteß aus Mailand, der abersondberth Schiffbau hatte, und zuerst im Model königl. Ingenieur und Generalleutnant über die Artillerie wurde; *Il Maestro di Chitarra*, Mailand, 1652. Das Werk ist ganz in Kupfer gestochen und dem Großherzog zu Florenz Ferdinand II. gewidmet. f. von Hol Welscher und Argelanti Bibl. Medicea. T. 2. S. 1337.

Correa (Francisco) ein spanischer Doctor; *Guitarrre Española, y su diferencia de sonar*. 38 Philipp IV. bezieht, der jülischen 1623 um 1665. regierte.

Campion (François) ein französischer Theoretik, und Mitglied der Acad. zu Paris; *Nouvelles découvertes sur la Guitarrre, contenant plusieurs Suits de pièces sur huit manieres de former d'accorder*, 1705.

Complexe Instruction für die Guitarrre, London, 4.

Derefer (Nicolas) ein Chart. Pflanzlicher Cammermusiker; *L'Art de jouer de la Guitarrre*, f. Roger Canal, de Musique.

Corpeux (Mr.); *Instructions pour Cyther ou la Guitarrre Allemande*, Paris, 1770. Enthält eine Theorie, ne Vorstellung des Dreiforts, ne verschiedne Stücke in Noten für ein fängst. Siehe Jeun. des Sav. Febr. 1770. p. 373.

Mercé (M.) Maître de Chant; *Traité des Agrimens de la Musique unie au la Guitarrre, contenant des instructions claires, et des exemples démontrés sur la pince, doigt, l'arpège, la basse, l'accompagnement, la chorde, la 1re*

le merveilleux, le trille, la glissade et le son filé etc. Paris, 1777. 3. f. *Mémoire de France*, Janvier 1777. Vol. I. pag. 205.

Ballon (P. I.) *Mémoire de Chant et de Guitarre à Paris; Nouvelle Méthode de Guitarre selon le Système des meilleurs auteurs, contenant les moyens les plus clairs et les plus aisé pour apprendre à accompagner une voix et parvenir à jouer seul ce qui est propre à cet instrument.* Paris, 1781. f. laodin. de Paris, 1781. n. 17

Corbellin, Mr. Maître de Guitarre zu

4) Anweisungen zum Fiddenspielen.

Faccaro (Silvestro Ganelli del) ein Italiener, wahrscheinlich ein profaner Musikus aus dem 16ten Jahrhundert; *Faccaro, la quale insegna il suono di Violino etc.* Venet. 1535. 4. f. *Cour. Gynae.* Paris, univers. Lib. 7. und *Martini Storia della Musica in India degli Ausoni*, T. I. p. 434. wo der Verfasser Ganelli genannt ist.

Diridimus ad possessionem dignitatis et honoris instrumenti, vulgo Fiddes dicitur: Sicut invenitur, f. novis tabulis sessionum ad instrumentum Fiddes. London, 1667. 8.

Fiddes, geb. zu Rom, hat aber in Paris gelebt; *Principes de la Fide Fiddesque, de la Fide à son, et du Fiddes* Amsterdam, 1710. Von diesem Werk hat man auch eine lateinische Uebersetzung unter dem Titel: *Grand-Beginnen Ovir de Fiddesing van de Duers-Fide etc.* *Guerres des Abraham Montach*, Amsterdam, 1728.

Gaut, (Anton) ein guter Komponist des Fiddencrass zu Amsterdam; *Nouvelle méthode pour apprendre en peu de tems à jouer de la Fide craverre, à l'usage des commençants et des personnes plus avancées.* Nouvelle édition enrichie de XII Tableaux gravés par le Nove, Amsterdam 4. Das Werk muß zwischen den Jahren 1750 — 60 zuerst gedruckt worden seyn. Einige Jahre nachher erschien dasselbe mit vermehrte Ausgabe. Er war

Paris; *Méthode de Guitarre pour apprendre seul à jouer de cet instrument.* Nouv. édit. corrigée et augmentée des games dans tous les tons, des *Fader d'Espagne*, avec leurs variations, et d'un grand nombre de pieces, etc. A Paris, 1783. f. laodin. Encyclop. Oit. 1783. p. 345.

Gourgeon, *Traité de la Musique*, 1672. Ein anderer *Traité de la Musique*, avec une nouvelle Méthode etc. Lyon, 1672. fol. Ist noch vorhanden, den ich aber mit dem obigen für einetrey halte, obgleich der Name des Verf. dabey nicht angezeigt ist.

um 1760 herum zu Amsterdam so im Schanden gerathen, daß er genöthigt wurde, zu flüchten. Er soll seine Zuflucht in ein französisches Kloster genommen haben.

Quenst (Johann Joachim) preussl. Kammermusikus, geb. zu Obersiebenbrunn 1697; Verfasser einer Anweisung die Fide craverresse zu spielen; mit verschiedenen, zur Beförderung des guten Geschmacks in der besten Illust. ornith. den Anmerkungen begleitet, und mit Exemplen erläutert. Nebst 24 Kupferst. Berlin, 1752. 4. I. Alphabet und 22 Fogen, ohne die Vorrede. Die 10 ersten Hauptstücke beschäftigen sich bloß mit dem Innerricht im Fiddenspielen; die noch übrigen 8 Hauptstücke aber enthalten allgemeinen Unterricht für jeden Musikus, und sind eigentlich das, was dem Werke den größten Werth gibt. Der Inhalt dieser 8 letzten Hauptstücke ist: XI. Hauptst. Vom guten Vortrage im Singen und Spielen überhaupt. XII. Hauptst. Von der Art das Allegro zu spielen. XIII. Hauptst. Von den willkührlichen Veränderungen über die Simplex überhaupt. XIV. Hauptst. Von der Art das Adagio zu spielen. XV. Hauptst. Von dem Faden. XVI. Hauptst. Was ein Fiddenspieler zu beobachten hat, wenn er in öffentlichen Schulen spielt. XVII. Hauptst. I. Abschnitt. Von den Eigenschaften ei-

nes Einführers der Musik. II. Abschnitt. Von den Stipen - Wissen - schen insbesondere. III. Abschnitt. Von den Geisteswissenschaften insbesondere. IV. Abschnitt. Von den Wissenschaften insbesondere. V. Abschnitt. Von den Geisteswissenschaften insbesondere. VI. Abschnitt. Von den Wissenschaften insbesondere. VII. Abschnitt. Von den Pflichten aller Accompanisten überhaupt. XVIII. Sammelstück. Wie ein Orchester und eine Kapelle zu beschreiben sey. Dieses wichtigste Werk ist auch ins Französische übersetzt worden, und im Deutschen kam zu Weissen 1780 eine neue Ausgabe heraus. Eine vollständige Uebersetzung des Werks veranstaltete der berühmte Organist Jac. Wied. Inzig zu Weissen unter folgendem Titel: Gründig Onderwey van den Aenten de regte behandeling der Organ - stuit; vermeld met eenen tiessycken Regelensticht van de Compositie en de uitvoering der voorszamen Musykstukken, op de gehoorelyksten Instrumenten. Door lange ondervinding en schandere opmerking; in de groote Musykale Waereld, vermeld door Johann Jacobus Quast, Kamarmusikus van zyne koninglyke Majesteit van Pruisen; en uit het Hoogduitsch vertaald, door Jacob Wied. Inzig, Organist van de Martinikerk te Groningen. Voorzien met XXI Noten - Tabula's. Gedrukt de Am - sterdam by A. Oloffen 1785. gr. 4. — *Application pour la Flute traversiere avec deux clefs, dont la partie est marquée avec un b. et la courbe avec un g. etc.* f. Bercksdops Verzeichniß mus. Bücher, S. 14. Quantz starb zu Potsdam den 14ten Jul. 1773. *Delafé, (Mr.) L' Art de la Flute traversiere.* Paris, 1761. Im Discours préliminaire handelt der Verf. von

der Art und Weise die Hände auf der Flöte zu halten, vom Anschlag, vom Zungenstoß, Application etc. Am Ende sind kleine Sonaten als Beispiele beigefügt. f. Journ. des Sav. Jan. 1761. p. 259.

Talhard, Mr. Paine; Méthode pour apprendre à jouer de la Flute traversiere et à lire la Musique; suivie d' Airs et pour S'entrainer à accompagner la Flute. A Paris, 1782. f. Journ. encycl. Fevr. 1782. T. II. P. 1. p. 143.

Tromling (Johann Georg); Flöten - spiel in Telegg; Kuerz Abhandlung vom Flöten - spielen. Trippig. bey Weidtsch. 1786. 30 Seiten in 4.

Le Marchant, ein Franzose; Principes du jeu de la Flute de Tambourin. Paris, bey Deslauckere, 1787. f. Journ. Encyclop. Nov. 1787. Extr. 166.

Kamer (H) ein Landesspieler in Wien; Kurzgefaßte Anweisung die Flöte zu spie - en. Wien, bey Maria, 1785. Querfolio, 16 Seiten. Ein sehr leicht geführtes, so kurz als sehr brauchbares Werk. Eine Anzeige in der mus. Realzeitung. Nr. 10. S. 73.

Schlegel (—); Gründliche Anweisung die Flöte zu spie - en, nach Quantzens Anweisung. Gedr. 1781. groß 8.

Corraze (Mr.) ein französischer Musiker; Méthode pour apprendre à jouer de la Flute traversiere. in 4. Ist eben derselbe, welcher auch Anweisungen für die Flöten, Violoncelli etc. geschrieben hat, die jährlich in den Jahren 1780 — 81 herausgenommen sind.

Schickard (Johann Christian) wahrscheinlich ein deutscher Landesspieler in Paris; Principes de la Flute. neue Ausgabe des sütyrischen Werks. Art. Instrumentalmusik in der Musik, S. 265.

5) Anweisungen zur Hodoer und zum Bagott.

Schickard (Johann Christian); Principes de Hodoer. f. neue Ausgabe des süty. Werkb. S. 4 & 665.

Ambrosio (Ambrosio Teles) ein Campanicus zu St. Severan und berühmter

Kenner der orientalischen Sprachen; gehören zu Paris 1469; *Introdução ao Chaldeano linguam, Syriacumque Americam, et decem alios linguas, Characterum differentiam.*

*Tabora circiter quadraginta, et corru-
dem anticum conformatio. Musica
et Citharica quampurima scita di-
gna. Et de scriptis ac simulacrum Pha-
gasi Afrasi 1539* 4 gedruckt zu Va-
nie. Der Verfasser hat das Werk
einem gewissen ferrarischen Canonico
mit Namen *Afrasio* (beym Balthar
wird er nach dem *Tiro*, *Asio* ge-
nannt) zugeschrieben, welcher das
musikalische Instrument, den *Fagott*,
dessen Beschreibung nebst einer Ab-
bildung S. 179. geliefert wird, er-
funden haben soll. *Messime* Har-
monicon. lib. 2. Propos. 9. S. 87.
trifft dabey, und noch ausführlicher
wird in dessen Harmonie universelle
im 7ten Kapitel davon gehandelt.
Ambrosio ist beym *Mazzuchelli* un-
ter dem Namen *Ambrosio* (lesca)
angeführt, und starb 1540. Daß
hier angeführte Kapitel ist übrigens
nur Anweisung zum *Fagottspiel*,
sondern nur eine Beschreibung der

ersten Beschaffenheit dieses Instru-
ments.

Gai (—) erster Bassist bey der könig-
lichen Musik zu Paris; *Methodo
nouvelle et raisonnée pour le Basson,
ou l'on donne une explication claire et
facile de la maniere de tenir cet in-
strument; avec des observations sur
le Basson ancien et moderne; ou l'on
traite de son accord, de son embou-
chure, des qualietés desanches, dont
il faut faire choix, de la maniere
d'acquies un beau son, des coups de
langue, et en general, de tout ce qui
a rapport au Basson. L'on y a joint
des exemples pour les coups de langue,
des leçons pour les Commengans, des
preludes pour se familiariser avec le
doigier, ainsi que les petits airs et 6
duos, les 3 premiers arts-faciles, et
les 3 derniers concernant. Paris, bey
Bopet, 1788. f. Journal Encyclop.
Janvier, 1788. S. 142.*

6) Anweisungen zum Violinspielen.

a) Geschichte.

Le Prince le jeune (de L. B. R.); *Ob-
servations sur l'Origine du Violon.*
In dem Journ. Encyclop. Nov.

1712. p. 439. Der Verfasser hält
die Violine für eine Erfindung des
Mittelalters.

(Dies ist die einzige besonders gedruckte Abhandlung über die Geschichte
und den Ursprung der Violine, welche zur Vorgekommen ist. Wer mehrere
historische Nachrichten wünscht, muß sie in einigen der folgenden Anweisungen
suchen, wo sie hin und wieder einzeln zerstreut sind.)

b) Anweisungen.

Luigi (Silvestro Ganassi del) ein Ita-
lienischer Violoncellist aus dem 16ten
Jahrhundert; *Regola Rubrica, che
insegna suonare di Viola d'arco ra-
pida*, Vened. 1543. 4 f. *Martini*
*Storia della Mus. T. I. im indice
degli Autori*, S. 456. Beym *Drau-
cher* in der Bibl. class. p. 1650 ist
das Werk unter dem lateinischen Ti-
tel: *Instrument ad Testudinem et Cle-
bra* angeführt, dabey aber bemerkt,
daß es ursprünglich in italienischer
Sprache geschrieben sey.
Don (Antonio da) D. und Can. reg.
zu Coimbra, aus dem Anfang des

17ten Jahrhunderts; *Lira de Arco,
ou arte de tocar Rabeca*, Dedicada
a D. João Maccarenhas Conde de
Santa Cruz. f. *Methodo* Bibl. Lusitana,
T. I. p. 65.

Dupont; *Principes de Violon*, in Fra-
gen und Antworten. Das Werk ist
in Amsterdam herausgekommen, und
muß in den Anfang des gegenwärti-
gen Jahrhunderts gehörem.

Doni (Gio. Battista) Parrizio Fiorentino,
geb. 1616; *In quanti modi si possa
praticare l'accordo perfetto nelle
Viola, Distorso*. In dessen Opp. T.
I. p. 397.

Rouffau (Jean) en français (der Maître de Musique et de Violon Vair); *Principes pour le Plectre*, f. Rouffau Catalogue general des livres de Musique etc.

Musicalair (Michel) de l'Académie de
Musique, geb. zu Beaumont 1666;
Méthode facile pour apprendre à jouer
de l'Flûte, avec un Abrégé des prin-
cipes de Musique, nécessaire pour cet
Instrument. A Paris, 1736. Quatre
quarts 54. Seiten stark. Der Verf.,
ist Barb. 1737. 71 Jahre alt.

Compositus (Fransesco) geb. in Lucca 1680, hat meistens in Italien gelebt; *dir. of playing on the Flute*, London, 1740. Ist schon lange ins Französische, und neuerlich auch ins Deutsche übersezt in *Wien* herausgekommen. *Woeny* (Holl. of Mus. Vol. IV. pag. 643.) nennt 1748 als das *Deutschste* diese Flöte.

Hoyer (Hrsoth), Hier.-Cephalmeiser
zu Salzburg, geboren zu Hingsburg,
1719; Verfaß einer gründlichen
Violinschule, entworfen und mit 4
Kupferstichen zum einer Tabelle
versehen, Augsburg, 1755. 4. 1. Ab-
schab und 11. Bogen. Im Jahr
1770 kam die zweite, verbesserte
Ausgabe heraus. In einer Einlei-
tung wird gehandelt: 1) Von den
Sogenannten, insbesondere von
der Violin. a) Von dem Ursprun-
ge der Vielle, und der mus. Instru-
mente, wobei ein Verlich einer frü-
hen Geschichte der Vielle einge-
schaltet ist. Der Untertheil selbst enthält
folgende Abschnitte: Erstes Haupt-
stück. Erstes Abschn. Von den al-
ten und neuem Violinschlägen Nachschla-
ben und Noten, wie auch von den
jetzt gewöhnlichen Stimmen und Vielle-
schlägen. Zweites Abschn. Von
den Laute, oder Vielle. Drittes
Abschn. Von der Dauer
oder Erhaltung der Vielle, Saiten
und Bogen; kommt einer Erklärung
der auf Faden und Fadenmacher.
Zweites Hauptstück. Wie der Vielle
für die Orgel halten, und den Vielle
ausführen soll. Drittes Haupt-
stück der Schüler beobachtet muß.

besser er zu spielen anfängt; zugleich weiß man ihm anfangs zu spielen vorlegen soll. Viertes Hauptst. Von der Ordnung des Hinausfisches und Herabfisches. Fünftes Hauptst. Wie man durch eine geschickte Mischung des Bogens den guten Ton auf einer Violine suchen und recht hervorbringen soll. Sechstes Hauptst. Von den sogenannten Treiten. Siebentes Hauptst. Von den vielen Veränderungen des Bogensrichs. Achtees Hauptst. Von der Veränderung des Bogensrichs bei gleichem Noten. Neuntes Hauptst. Von der Veränderung des Bogensrichs bei Figuren, die aus unterschiedlichen und ungleichen Noten zusammengefaßt sind. Zehntes Hauptst. Von den Applicaturen. Erstes Abschnitt. Von der sogenannten ganzen Applicatur. Zweites Abschnitt. Von der halben Applicatur. Dritter Abschnitt. Von der zusammengefaßten oder vermischten Applicatur. Viertes Hauptst. Von den Wechselspielen, und zeigen dahin gehörigen Auszierungen. Fünftes Hauptst. Von dem Triller. Sechstes Hauptst. Von dem Tremolo. Siebentes und zehnten andern willkürlichen Auszierungen. Zwölftes Hauptst. Von den richtigen Biegschen und guten Werten überhaupt. — Der Verf. ist vornehmlich unter dem Deutschen der erste gewesen, der die Grundsätze des Violinspiels auf eine gründliche Art erörtert, und dabei überall auf eine geschmackvolle Ausübung des Instrumentes Rücksicht genommen. Berlin.

#*Wiederholte* (T. . .) *Kapel - en Muziek*.
Meester tot Wenen, wie er in de
hollandsche voozige genoemd wordt.
Korte Instructie voor de Fioet (Zorg
Instructie voor Mies), in 's Dree,
darsich opgesteld, en wie dat original
in 's Fransche en Nederduitsche vertaald
door Jan Wolk, Luffig, Amsterdam,
bij Wloffen, 1777. Een der holl
sche uitgave bieses Werks hat
nie etwad geftem oder geftet. Es
scheint teniger Leze als Notendruck
zu enthalten, deren 2 fien follen.

worauf Erbsen nach dem zerstoßen und beßten Schmach abgetrufft sind. f. Postkorn der gelehrte Wacker, B. 24. S. 345. B. 25. S. 722.

Radimius Panderisus, oder Heig. Sandments, wozumien die färey. se Unterrichtung für einen Scholasten, welches in der Violin unterweisen zu werden verlangt, so wohl zum Behuf des Discipuls, als auch zur Bekleidung der Mühe und Arbeit eines Lehrmeisters auf die gründlichste und leichteste Art mit dergestaltigen Trampeln dargestelt wird. Von einem Illust. Astronome. Augsbürg. 1759. 4.

Tafferni (Carlo da Rimini): *Nouvel-Méthode pour apprendre par Théorie, dans un mois de temps, à jouer du Violon, divisée en trois classes, avec des Leçons à deux Violons, par gradation.* Amsterd. 1762. fol.

Brissot (Mr.): *Reflexions sur la Musique et la gracie maniere de l'enseigner sur le Violon.* A Paris, 1763. 4.

lehrt vorzüglich die Kunst den Vogen zu führen, und den mus. Sinnen ihre gehörige Bedeutung zu geben. Die letzte Kunst nennt der Verfasser plusieurs la Musique. f. Journ. des Sçs. Par. 1764. p. 70 — 81.

Méthode nouvelle et facile pour apprendre à jouer du par-dessus de Violon. A Lyon, 1766. 8. fol. 16. aber sehr unzureichend für die Bekhaber dieses Instruments s. f. Hamburg. Unterf. 6. 2. S. 79.

Tartini (Giuseppe) in Bologna, geb. in Viane 1692; *Lezioni infernali ed una importante Lezione per i Sognatori di Violino, alla Sign. Lombardini* (Simone). Londra, 1771. 4.

Eine deutsche Uebersetzung dieses Werks findet man in Händers Lehrbuch-Beschreibung berühmter Musiksch. S. 273 — 285. Auch eine englische Uebersetzung von Burney hat man, die der Originalsprache gegen über gesetzt ist. Der im Titel enthaltene Anzeiger selbst betrifft bloß den guten und vortheilhaften Gebrauch des Violons. Tartini starb 1770.

Adrien (Georg Simon) Capellmeister in Panga seit 1779, geb. 1727;

Anweisung zum Violspielen, mit zwölf Stücken Dreyspielen und zur Uebung mit 24 kleinen Duetten verbunden. Freylich und Hülfschen, 1774. 4. 126 Seiten. Außer der Anweisung selbst, die besonders für Anfänger recht gut zu gebrauchen ist, enthält dieses Werkchen noch eine nützliche Zugabe, worin von dem mechanischen Bau und der Einrichtung des Instruments, auch wie man es inrichtuchmen soll, gehandelt wird.

L'Abbé; *Les principes de Violon.* A Paris, chez des Libraires, 1781. f. Journ. de Paris, 1781. n. 214.

Ueber meine Violon. Wien, bey Rutzbild, 1781. 2. 32. keine Uebersetzung, sondern ein Gedicht auf die Violon.

La parfaite connoissance du manche du Violon, ou Successions des 12 tons majeurs et de leurs relatifs mineurs, combinés par quarts et par quintes, avec une instruction sur la formation des Sons et des sons de la Musique, facile de passer ains en variations. A Paris, 1782. f. Journ. encyclop. Juin. 1782. T. IV. P. II. p. 323.

Correns, (Mr.): *Méthode pour apprendre facilement à jouer de la Violon ou Alto, contenant des Leçons, des Sonates et des Préludes, où sont qu'il servent à la jouer du Violon apprendront ces instruments (le Violon) sans maître.* A Paris, 1782. f. Journ. encyclop. Avril 1782. T. III. P. I. p. 154. — *L'art de se perfectionner dans le Violon.* A Paris, 1783. f. Journ. encyclop. Nov. 1783. pag. 159. Der Verf. nennt sich Chevalier de l'Ordre de Christ.

Kauer (H.) ein Tonkünstler in Wien; *Kurzgefaßte Violonschule für Anfänger.* Wien, bey Artaria, 1787. Wer wie dieser Verfasser eine Anweisung zur Fide, zum Clavier und zur Violon zugleich schreiben kann, wird gewiß zur Erlernung aller drey Instrumente nur sehr ungenügende Geschicklichkeit ertheilen können. Da es ausgemacht ist, daß zur gründlichen Kenntniß und Behandlung eines jeden derselben ein eigner Mann erfordert wird.

Bauer's Violon., ein Violoncellist in Paris; *Nouvelle Methode de Violon et*

de Musique. Paris, 1788. fol.

7) Anweisungen zum Violoncellspielen.

Beaumais (Johann Baptist) ein Violoncellist, der meistens in Holland, zuletzt aber in Elsheden lebte; *Instruction de Musique theorique et pratique, à l'usage du Violoncelle*. Am Haag, ums Jahr 1774. 4. Der Verfasser starb zu Elsheden 1782.

Corvais (Mr.), Chevalier de l'Ordre de Christ; *Méthode pour le Violoncelle, contenant les véritables positions, avec les leçons à un et à deux Violonceller, des preludes, des caprices avec des variations et la basse, la division de la corde pour placer, si l'on veut, dans les communications, des lignes transversales sur le manche, afin d'acquiescer l'habitude des intervalles des sons et demi-sons; plus, des principes de musique pour les Commencans*. A Paris, 1783. f. Iourn. Encyclop. Nov. 1783. p. 158.

Lazzara (Salvatore), Violoncellist bey dem König von Sardinien, geboren zu

Reapel; *Principes ou l'application du Violoncelle par tous les sons*. Das Werkchen muß schon vor mehreren Jahren herausgekommen seyn, ob es gleich in dem Musikverzeichniß von Jean Julien Hummel in Amsterdam erst für 1766 angegeben ist.

Bauer (N.) ein Violoncellist in Wien; *Ausgesessene Anweisung das Violoncell zu spielen*. Speyer, bey Bessler, 1783.

Copie (Mr. le jeune), Professeur de Violoncelle, et Elève du célèbre Bertaud à Paris; *Méthode nouvelle et raisonnée pour apprendre à jouer du Violoncelle*. Enthält 1. die Art und Weise das Violoncell zu halten; 2. die Haltung des Bogens; 3. die Haltung der Hand auf dem Griffbrett; 4. Lautstärken und Applikaturen; 5. verschiedene Arten des Bogenstrichs. Das Werkchen ist nur kurz, und kostet 7 französ. Livr. und 4 Sol.

8) Anweisungen zum Clavierspielen.

Dadi (Clav. Battista) Patrizio Fiorentino, geb. 1616; *Trattato sopra gli strumenti di tasti di diverse armonie*. In dessen Opp. T. 1. p. 324.

Lambert (Michel de Salins) ein französischer Cantor - Componist zu Paris; *Principes de Clavier*. Paris, 1702. Das Werk enthält 28 Kapitel. Der Verf. will, daß auf dem Clavier mit der rechten und linken Hand nach einem Schlüssel gespielt werden soll.

Mischelschick (Franciscus Antonius) Linguae Italicae Professor und Praeceptor in Münster zu Greuberg; *Die auf dem Clavier lehrende Cäcilia, welche guten Unterricht ertheilt, wie man nicht allein im Punctschlagen mit 3 und 4 Stimmen spielen, sondern auch wie man den Puncten Schlag. Schell. vorsetzt und allerhand Läufer findet können*. Darnach auch die Regeln zum Componiren sowohl von dem Contrapunct, als nach

dem jetzigen Zeit üblichen Rhythmus und Choral. Stylo, mit Beytrag vieler Exempel etc. Augsburg, 1738. fol. a Alphabet und 15 Bogen. **Pasquali** (Nicola) zu London; *The art of Fingering the Harpsichord, the French and English Examples in Notes*. London, fol.

Dach (Carl Philipp Emanuel) Capellmeister zu Hamburg, geb. in Weismar 1714; *Versuch über die wichtigste Art das Clavier zu spielen, mit Exempeln und andern Probebesten in sechs Sonaten verbunden*. Erster Theil, zweyte Auflage. Berlin, 1759. 4. 15 Bogen. Zweite Aufl. beyles bey Schmidt. 1780. Die erste Aufl. ist von 1753. Das Werk enthält außer einer Vorrede und Einleitung folgende Hauptstücke: Erstes Capitul. Von der Fingerey. Zweytes Capitul. Von den Modulationen. Dritte Abtheilung. Von der Rechten überhaupt. Zweytes Ab-

Abtheilung. Von den Vorschlägen. Dritte Abtheilung. Von der Triller. Vierte Abtheilung. Von dem Doppelschlage. Fünfte Abtheilung. Von dem Vorzeichen. Sechste Abtheilung. Von dem Anschlage. Siebente Abtheilung. Von dem Schließen. Achte Abtheilung. Von dem Scherzer. Neunte Abtheilung. Von den Verzierungen der Germanen. Zehnte Hauptstück Vom Vortrage. In der neuen Ausgabe von 1720 sind nicht nur im Text mehrere neue Anmerkungen, sondern auch 6 neue Sonaten hinzugekommen. Der Verf. hat das Verdict, nicht bloß unter den Deutschen, sondern überhaupt der erste gewesen zu seyn, welcher die Regeln der Fingersetzung, der Modulation und des guten Vortrags auf dem Clavier, gründlich, und zwar so einseitig hat, daß sein Werk stets klassisch bleiben wird. Seine Regeln konnten zwar, und werden noch sehr nachgeschrieben werden; allein aus er war im Stande, sie mit so herrlichen Beispielen wie seine Probestücke sind, zu belegen. Er starb am 14ten Dec. 1729.

Chilo (Carl Aug.); Grundregeln, wie man bey wenigem Information sich selbst der Fundamente der Musik und des Claviers lehren kann, beschreiben; und mit Trampeln in Noten gereicht. Erster Theil. Copenhagen, 1743. 4. 81 Seiten. Der Verf. hat sich nur durch die Aufangsbuchstaben seines Namens L. E. L. zu erkennen gegeben.

Königsberg, R. P. Marian. Ord. S. P. Bened. in Exemptio Monast. Prilling, Prof. Der wohl unterrichtete Clavierschüler, welchem nicht nur die wahre und sichere Fundamente zum Claviere auf eine leichte Art beygebracht, sondern auch 3 Praeambels, 24 Fugens und 2 Arias oder Galanzerstücke aus allen Tonen zu weiser Uebung vorgelegt werden. Augsburg, 1733. folio.

Winkler (Georg Christian) in Königsberg; Kurzer Entwurf des ersten Anfangsgründe, auf dem Clavier

nach Noten zu spielen. Königsberg, 1735. 8. in Marpurgs hist. krit. Beytr. H. 3. Seite 200, ganz abgedruckt, und mit Anmerkungen begabter, und zugleich geprüf, daß nicht Wexler, sondern ein gewisser Salzer der wahre Verf. sey.

Marpurg (Friedrich Wilhelm) Kirchengesang und Fortschrittsort zu Berlin. Anleitung zum Clavierspielen, den schönsten Ausübung der heutigen Zeit gemähestimmten. Mit 12 Kupferstichen. Berlin, 1765. 4. zweyte, verbesserte Ausgabe. 12 Bogen. Ist auch 1725. ins Französische übersetzt herausgekommen, und hat Besondere unter dem Titel: *Anleitung zur dem Clavier - Spielen, volgens de bekoordinge der koninkryker Manier van Uoovering; opgedrukt door den berömden Friedrich Wih. Marpurg, Musickhändler zu Compagnie in Berlin. Mit Zwem Noten - Tabul's.* Wie der Hauptstich verfaßt in zwei epheiderente Hymnenstim vorwärts durch Jacob Wilhelm Lustig, Organist van de groote Kerk te Groningen. Te Amsterdam, by I. I. Hammel, 1760. Der übrige Inhalt des Werks ist folgender: I. Hauptst. welches die theoretischen Grundsätze des Clavierspiels enthält. Einleitung I. Abschnitt. Von den sieben Hauptstücken der Musik und ihrer Lage auf dem Clavier. II. Von den verschiedenen Arten der Musik und den Verzierungen. III. Von den Noten, ihrem Werthe, den Ruhen und dem Pause. IV. Von den Schließen der Musik. V. Von dem Tact. VI. Von den Pausen oder Schlußzeichen der Musik. VII. Von verschiedenen musikalischen Zeichen. VIII. Von den Romanen. IX. Von den Variationen. Zehnte Art. Von den Schmanieren. Zweyte Art. Von den Spielmanieren. 1) Von der Uebung. 2) Von dem Treten, oder dem Vorschlage und Nachschlage. 3) Von dem Doppelschlage. 4) Von dem Schließen. 5) Von dem Doppelschlage. 6) Vom Triller. 7) Vom Vorzeichen. 8) Von der Fingersetzung oder Fingering. Zweyte Hauptstück.

welches die praktischen Grundzüge des Clavierspiels, oder die Lehre von der Fingersetzung enthält. Einleitung. Fünftes Abschnitt. Von dem besondern Gebrauch eines jeden Fingers in Ansehung der vier andern. Zweytes Abschnitt. Von der Verstärkung mehrstimmiger Stimm. Dritter Abschnitt. Von der nähern Eintheilung der Regeln der Application. I. Theil. In laufenden und stillenden Figuren. II. Theil. In gebrochenen und springenden Figuren. III. Theil. In vermischten Figuren.

Frisknecht (Ludw.) wahrscheinlich ein deutscher Tonkünstler, der sich lange in Holland aufgehalten hat; *Kort en nuchtelijke Ouderwysinge Oudegten over de Beginselen der Ouderwysingen van't Clavinspiel* Amsterdam, bey Wessia. 1758. In 9 Hauptstücken nebst Beyspillen auf 6 Kupferstücken. Buchzahl der gelehrde Werelt, B. 27. ausf. Jahr 1758. S. 491.

The complete Tutor for the Harpsichord or Spinnet wherein is shown the Italian manner of fingering with Swiss of Lessons for beginners and those who are already Proficients on that Instrument and the Organ; with rules for tuning the Harpsichord or Spinnet. London. 2. Ohne Jahrzahl; gehört aber in die Jahre 1760—70.

Löhlein (Georg Simon) pflegt Capellmeister in Danzig, geh. in Braunschweig an der Spitze des Jahres 1727. Clavierschule, oder Kunst und gründliche Anweisung zur Melodie und Harmonie, durchgehende mit praktischen Beyspillen erklärt. Leipzig und Jülich, 1769. 4. zweyte Aufl. 1772. Dritte und verbesserte Aufl. 1779. Starb zu Danzig 1782.

Müdeburg (Michael Johann Friedrich) Organist zu Witten in Ostfrankland; Der sich selbst ansehnende Clavierspieler, oder deutlicher und leichter Unterricht zum Selbstunterricht im Clavierspielen 10 Theil Theil Halle. 1765. 4. Andreus Theil des sich selbst ansehn-

enden Clavierspieler, oder deutlicher und gründlicher Unterricht im Generalbass 10. Halle. 1767. 4. — Des sich selbst ansehnenden Clavierspieler, dritter Theil. Halle. 1771. 4.

Tabel (Christian Gottlieb); Kurzer Unterricht vom der Musik, nebst dem dazu gehörigen *ALPHABET* Fingern für diejenigen, welche das Clavier spielen, nebst einer kurzen Nachricht von Contrapunct 10. Ist lateinisch und deutsch gegen einander über abgedruckt. Der halbländische Druck: *Kort onderwijzinge der Musick, met de daar bygevoegde 77 Handstukjes voor het Clavier, benevens een Kort beoandeling van het Contrapunct 10.* Auf Kosten des Verfassers, des Oeffen zu Amsterdams gestochen 1767.

Töpfer (Johann Christian Carl) im Schlesißen; Anfangsgründe zur Erkennung der Musik, und insbesondrer des Claviers, durch eigene Fleiß und Erfahrung aufgesetzt und mit einer kritischen Vorrede begleitet. Breslau. 1773. 4.

Loag (Heinrich) Instrumtmacher und Organist zu Bielefeld; Anfangsgründe zum Clavierspielen und Generalbass. Detmold. 1774. 4.

Ringler (Franz Eberl) öffentlicher Lehrer der l. Hauptnationalstube zu Preßburg; Anleitung zum Clavier für musikalische Gelehrte. Wien. 1779. 4.

Schmidchen (M. Christ. Benjamin); Kurzerste Anfangsgründe auf das Clavier für Anfänger. Leipzig. 1781. 4.

Kobisch (Johann Anton) Organist zu Landberg in Bayern; Gründliche Clavierschule, durchgehendes mit praktischen Beyspillen erklärt. Augsburg. 1782. fol. Eine Ausgabe dieser Clavierschule f. Immusikal. Almanach für Deutschland auf d. Jahr 1784. S. 14 wo der Rbr. folgende Werth derselben mit Beweisen bezeugt ist.

Unterricht für diejenigen, welche die

Musik und das Clavier erlernen wollen. Hamburg, 1782. 4.
Deportaux (Louis Felix); *Cours d'Education de Clavier ou Piano Forte, premier partie, contenant les premiers principes de la Musique, suivis de 50 Leçons, avec le basse chiffrée* A. Paris, 1782. f. Journ. de Paris, 1782. n. 362. — *Seconde partie, contenant les principes du doigt du Clavier, suivis de 50 Leçons d'une difficulté graduée, composées de Musiciens, modernes, contemporains, allemands, anglais, airs de ballets et auteurs de l'Opéra*. A Paris, 1783. f. Journ. Encyclop. Mars 1783. p. 530. — *Troisième partie, contenant les principes de l'accompagnement, suivis de 50 Leçons, et d'exercices avec la basse chiffrée, le tout arrangé de manière que la difficulté est graduée*. A Paris, 1783. f. Journ. Encyclop. Nov. 1783. p. 538.
Method (Georg Friedrich) *Gründungs-Director zu Nürnberg in der Klavier-Schule; Clavierschule für Kinder*. Erst einer Kupferplatte. Bgg. 1783. 4. *Zobang zu dieser Clavierschule, von einem ungenannten Verfasser*. Grotz. und Ketzlg. 1783. 4.
Pégozère (Mr. de la); *Méthode pour apprendre les variations d'Harmonie avec les Claviers ordinaires, sans que les mains se desservent le clavier*. f. Journ. Encyclop. Mars 1783. p. 327.
Reis (Georg Friedrich) *Lehr. der Kapel. geb. zu Hageroda im Herzogth. Sachsen 1760; Kantor, aber auch Lehrer Unterricht im Clavierspielen*. Böttingen, 1783. 8. 39 Seiten und die Notenstafel. Zweite ganz umgearbeitete Ausgabe. Halle, bey Henkel, 1784. 8. 96 Seiten. Deutsche, römisch verchiffert und vermehrte Auflage, Ebendaßelbst 1789. 8. — *Unterricht im Clavierspielen*. Zweyter Theil, welcher die Handregeln des Generalbasses enthält. Ebendaßelbst 1789. Der Werk ist jetzt zu einem Jahre aus Kapellmeister zu Stollberg am Harz.
Reis (F.) ein Kantänstler in Wien; *Kurzeleichte Clavierschule für Anfänger*. Wien, bey Artaria, 1787.

Quartetto, 16 Seiten. Enthält 6 Kap. folgenden Inhalts: 1) Von der Kenntnis und Abtheilung der Clavatur. 2) Von dem Ueberspiel und musikalischen Schlußstrich. 3) Von den Noten, Pausen und Punkten. 4) Von Versetzungs- und andern musikalischen Zeichen. 5) Vom Takt. 6) Von der Applikatur und von den Tonarten. Den Beschluß machen 6 leichte Handsüchle. Alles schone und richtig geschrieben und componirt.
Méthode ou Recueil de Contrepoint élémentaire pour le Percepteur ou Clavichordier. Paris, 1788. Die Herren Bach und Kacel geben sich als Verfasser des Werks an, welches wahrscheinlich so viel bedeuten soll, daß Kacel seinem Unterrichte aus dem Werke des C. P. B. Bach genommen habe.

Hodermann (—); *Kurzer Unterricht für Klavierspieler, das Clavierspielen auf eine sehr leichte Art zu erlernen, mit 24 Handsüchlen und beigefügter Fingeringung*. Amsterbam, 1789.

Tafel (Daniel Heitlich) *Klaviers. und Organist zu Halle; Clavierschule, oder Anweisung zum Clavierspielen für Lehrer und Lernende, mit Königlich. Anmerkungen*. Leipzig, in Commission bey Schweitzer, 1789. 4. 2 Hefen mit 6 Bogen, nebst zwey Bogen Noten, worauf zwölf Handsüchle zum Gebrauch bey Unterricht enthalten sind. Außer einer Einleitung hat das Werk folgende Kapitelüberschriften; Erstes Kapitel. *Uebersicht von der Abtheilung des Claviers in Octaven; von der Benennung der Noten; von den Schlußstrich und Versetzungszeichen*. Zweytes Abchnitt. *Von den Intervallen; von den Tonleitern und Tonarten; von der Versetzung und von den Tonarten der Moll*. Drittes Abchnitt. *Von der Stellung der Noten; von den Punkten und Pausen*. Viertes Abchnitt. *Vom Takte*. Fünftes Abchnitt. *Von der Bewegung und dem Character eines Tonstückes*. Sechstes Abchnitt. *Von verschiedenen Uebenspielen u. Kunststücken*. Siebtes Kapitel. *Von*

der Fingersetzung. Erster Abschn. Von der Fingersetzung überhaupt. Zweytes Abschn. Von der Fingersetzung bey zweyfelmäßig fortgeführten einstuimmigen Sätzen (Edgen). Dritter Abschn. Von der Fingersetzung bey zweyfelmäßig fortgeführten Sätzen (Doppelsätzen) und von einigen daraus entstehenden Sprüngen. Viertes Abschn. Von der Fingersetzung bey dreym- und vierstuimmigen Sätzen, und von einigen daraus entstehenden Passagen. Fünftes Abschn. Von einigen Passagen, welche nöthwendig mit beyden Händen gespielt werden müssen, und von dem sogenannten Hinterschlagen und Einbringen der Hände. Sechstes Kapitel. Von dem Vor- und Nachschlagen. Erster Abschn. Von dem Vorschlagen überhaupt. Zweytes Abschn. Von den veränderlichen Vorschlägen (Vorhalten.) Dritter Abschn. Von den unveränderlichen Vorschlägen. Viertes Abschn. Von den Nachschlägen. Fünftes Kapitel. Von den wesentlichen Manieren, Erster Abschn. Von den Manieren überhaupt. Zweytes Abschn. Von den wesentlichen Manieren, welche durch Klänge entstehen angeordnet werden. Von dem Anschlage. (Doppelschläge.) Von dem Schläger. Von dem Schmelzer. Dritter Abschn. Von den wesentlichen Manieren, die durch ein bestimmtes Zeichen angeordnet werden. Von dem Triller. Von dem Triller, ohne Nachschlag. Vom Triller mit dem Nachschlag. Vom Triller mit dem Nachschlag von unten. Vom Triller mit dem Nachschlag von oben. Von dem vorausgeschickten Triller. Von dem Pralltriller. Von dem Vorboten. Von dem Zusammen schlagen. Von dem Bassament. Von dem Doppelschlag. Vierter Abschn. Von den zusammengefügten, und einigen andern Manieren. Vom geschickten Doppelschlag. Vom Doppelschlag (mit einem Zusatz) von unten. Vom prallenden Doppelschlag. Von der Beding. Von dem Sprung. (Purpugle.) Von dem Zurückschlage. Sechstes Kapitel. Von

den wesentlichen Manieren. Fünftes Abschn. Von den Veränderungen der Fingersetzung. Zweytes Abschn. Von den veränderlichen Manieren. Dritter Abschn. Von den wesentlichen Manieren, oder Zusätzen und Veränderungen, wodurch ein Tonstück verändert werden kann. Sechstes Kapitel. Von dem Vortrage. Erster Abschn. Von dem Vortrage überhaupt, und von dem allgemeinen Erfordernissen dazu. Zweytes Abschn. Von der Deutlichkeit in der Ausführung. Von den zu beobachtenden Tönen. Von der unvollständigen Interpretation. Dritter Abschn. Von dem Ausdruck des herrschenden Charakters. Von der zum Ausdruck erforderlichen Stärke und Schwäche. Vom Großen, Tragen und Schließen der Lese. Vom Schließen und Binden. Vom Schwenken und Leiten. Vierter Abschn. Von der geschicklichen Anwendung der Manieren, und von gewissen andern Manieren, welche zum guten Vortrage erforderlich werden, oder doch nützlich machen können. Fünftes Abschn. Von der Nachschauung des eigenen richtigen Gefühls. Sechstes Kapitel. Von der Kunst auszubildete Empfindungen und Lebensweisen. Vom geschicklichen Ellen und Zorn. Vom Tempo rubato. Anfang. Vierter Abschn. Von verschiednen Anordnungen, welche sich nach dem das Clavier spielen bezieht. Von der Temperatur. Von der Stimmung. Zweytes Abschn. Von verschiednen in der Kunst überhaupt geschicklichen Anordnungen und Kunstweisen. Dritter Abschn. Von den verschiednen Instrumenten. Vierter Abschn. Von verschiednen Ton- und andern kleinen Tacten. Fünftes Abschn. Vom Orgel, von der Manier, vom Contrapunkt, von der Uebersetzung. Mit einem Anhang der geschicklichsten Kunst- und Ausdrucks, und mit einigem Nachtrag zum Vortrage bey dem Clavier, wird das Werk beschloffen. In Rücksicht auf den eigentlichen Inhalt dürfte sich das Werk nicht

den Bachischen Versuch entschärflich machen, wenn er nicht durch die dazwischen befindlichen, unachtsamlichen und gewiß noch lange Jahre hindurch musterhaft stehenden Prediger vor diesem Schicksale bewahrt würde.

Kellstab (Johann Carl Friedrich); Anleitung für Clavierpieler, den Gebrauch der Bachischen Fingeringung, der Manieren und des Vortrags betreffend. Berlin, beym Verleger, 1790.

9) Anweisungen zum Orgelspielen.

a) Geschichte der Orgel.

Heringe (Gerhardus) de Organist und Bloekstijl in Alkmaar in Noordholland; Oorsprong en Voortgang der Orgelen, met de Voortschryfften van Alkmars groote Orgel, by geleentheit van deserssijts herstellinge opgegeeft door etc. Te Alkmaar by Jan van Beijeren, 1737. in 8. groot, 237 Blatseiten, bebaluen de Opdragt, Voortreden, Lastigen en Bladwijzen. Die Geschichte vom Ursprung und Fortgang der Orgeln fällt bis beyden ersten Theile. Im dritten Theil wird der Zustand und die Beschaffenheit der Orgeln in der Stadt Alkmaar beschrieben. Der vierte handelt von der großen Orgel insbesondere. Der fünfte beschreibt den innern Bau derselben, und der letzte vergleicht ihre jetzige Beschaffenheit mit der vorhern. Eine ausführliche Anzeige des Werks findet man im Buchzettel der gelehrten Waaren vom Jahr 1737 Monat März. S. 216. Die älteste Orgel in Holland ist die zu Delft, welche im Jahr 1455 gebaut wurde. Die übrigen gehören alle ins sechszehnte Jahrhundert. Wir sehen daraus, daß die Orgeln in Deutschland mehr als im Jahrhundert früher eingeführt worden sind. Denn die Orgel in

Halberstadt wurde schon 1261 gebaut, und mehrere folgten ihr bald nach. Doch findet man in Abteyham von Bommels Beschreibung der Stadt Amersfoort, (1760) daß in gedachter Stadt schon 1274 die erste Orgel in der Kirche gebraucht worden.

Münch (Johann Gottfried) Kunstlehrer zu Leipzig; Historische Abhandlung von der Erfindung, Gebrauch, Kunst und Vollkommenheit der Orgeln, mit Anmerkungen erläutert, und bey Gelegenheit der solennen Einweihung des neuverbauteu Orgelwerks in den Marienkirche zu Leipzig, herausgegeben. Hamburg, 1736. 4. 15 Seiten.

Sammlung einiger Nachrichten von berühmten Orgelwerken in Deutschland, mit vieler Mühe aufgesetzt von einem Liebhaber des Kunst. Breslau, 1757. 14 Bogen in 4.

Spengel (Johann Ulrich) Bisth. Brandenburgischer Superintendent und Pastor zu Burgbernheim, geboren zu Ruggstorf im Bayrischen 1711; Orgelbauweise. Nürnberg, 1771. 8. 167. Seiten.

b) Anweisungen.

Gao (Agostinho de) D. und Can. reg. der Congregation de Santa Cruz in Coimbra, geb. zu Braga im Portugal am Ende des 16ten Jahrhunderts; Prato Musical para Orgão. Dedicado à Serenissima Magestade do Rey D. Ioaõ o IV. ff. Diogo Barbosa Machado Bibl. Lusitana, T. I. pag. 65.

Assiguala (Cosimao) Organist an der Domkirche zu Brescia; L'Arte organica Op. XVI. Brescia, 1603. Ein Verzeichniß der mus. Werke dieses Werks findet man bey dem Commande in der Libreria Bresciana Par. I. pag. 69. mit eine Handschrift auf ihn bey dem Grande Roffi in den Elogi storici, pag. 100. Ob aber das angeführte

Werk ein theoretischer Unterricht in der Orgelkunst, oder ein bloß praktisches Werk sey, ist nicht zu bestimmen. Auch finde ich es nur bey dem Cardinal in seinem mus. Schatzkeller-verzeichnisse angeführt, der ohnehin mehrere bloß praktische Werke darin aufgenommen hat.

Diruta (R. P. Girolamo); *Il Transilvano*, sopra il vero modo di suonare Organi, e Armonici da Panno; Part. I. in Venna. 1619. fol. Part. II, dell' Incavalatura, ed altre cose, del medesimo, in Venna. 1622. fol. Joh. Casp. Ercoff, der älteste, hat eine deutsche Uebersetzung dieses Werks in Abs. hinterlassen. Der Verfasser war Organist am kaiserlichen Hofe zu Prag, und sein Werk ist als ein Gespräch zwischen ihm und einem Prinzen von Transilvanien, der sein Schüler war, abgefaßt. Wiewohl von diesem Umstande scheint es *il Transilvano* genannt worden zu seyn. Das Werk ist insofern sehr gering; denn außer der kurzen Einweisung zum Orgel- und Clavierspielen enthält es Beispiele in Noten von den berühmtesten italienischen Organisten damaliger Zeit, die jedoch bloß zur Übung der Finger bestimmt zu seyn scheinen, weil sie bloß die Scala mit beiden Händen bald auf - bald abwärts durchlaufen.

Araneo (Francisco de Correa) ein spanischer Meister zu Ende des 16ten Jahrhunderts; *Musica practica y theorica de Organos*. Nicola de Hernandez. fol. Starb 1669. f. Antonii Bibl. Hist. Append. T. 2. p. 302. Nach der Madrider Bibl. Lat. T. 2. p. 196 heißt er *Arango*, ist Organist zu St. Salvador in Sevilla gewesen, und sein Werk: *Focalis Organica*, ist in Nicola von Antonio Arano 1626. fol. gedruckt. Im Vorbericht zu diesem Werke verspricht der Verf. noch 2 andere Tractate, 1) *Casos morales de la Musica*. 2) *Praxis*. Seine übrigen Werke werden in der Königl. Bibl. der Kunst zu Madrid aufbewahrt.

Kurzer, jedoch geschändliches Wegweiser, *virtuarius* welches man aus

dem Grund die Kunst, die Orgel recht zu schlagen, sowohl was den Generalbass, als auch was in dem contrapunctischen Choralgesang erfordert wird, erkennen, und durch fleißiges Ueben zur Vollkommenheit bringen kann u. d. Ausgabe bey Jacob Koppmayer 1678. Quart. 48 Seiten Text und 55 Seiten in Kupfer gestochene Prälimin. Zugen und andere Orgelstücke bezieht Auflage. Der Verf. dieses Werks ist nicht bekannt; es ist aber mehrere Ausgaben hienach (bereits im Jahr 1731. gemacht wurde) mit der Art Cautemal des G. Gio. Crisostomi zusammen gedruckt worden. Noch ist in der Vorrede des dritten Drucks ausdrücklich angelegt, daß die ersehnte art cantandi erst bey der zweyten Auflage hinzugefügt worden ist.

Sambor (Mag. Joh. Baptist) ein Zamborhener zu Salzburg, auch Dom- und Stiftsorganist daselbst; *Methodus ad Organum*, oder, Strenge Anleitung zur edlen Schlagwerk, durch die höchstnuthwendige Selbstinfection. Salzburg, 1704. 4. Continuation, bestehend aus 4 Theilen. Eben. 1704. 4. 1. Alphabet, 7 Bogen, mit Kupfern. In der Einleitung wird von S. 176 an von der Orgelkunst gehandelt.

Chorologia Organica - Musica; *Musicae Regulae* Handbeschreibung. Das ist: Die Regeln und Exempla des Manuals, oder der Orgelkunst, bestehend: In Partitur - Regeln und Exempla; nicht weniger in Toccata, Fugis etc. Canonicis und andern Artisten Schlag - Stücken. Welche nach der Componirkunst regulier, und herausgegeben hat P. L. C. Albrecht, in Wirzburg. Joh. Christoph Bachmann, Buchhändler, 1711. in folio. Der Verfasser lebte wahrscheinlich als Organist zu Würzburg. Die Regeln sind in der Vorrede enthalten; und die Schlagstücke nehmen 88 Seiten ein. Der Name des Verfassers soll nach einigen auffalligen Schriftstücken Justinus a Wespasio seyn, und die

unter der Dedicacion desñablichen Buchstaben: P. I. müssen Vater Jesumus heissen. Das auf dem Titelblatt beigefügte C. würde schon dem Carmeliter bedeuten. Nach Walthers war dieser angesehene Vorleser ein Carmelitermönch und Vorleser seines Ordens. Die in der Vorrede des Werks enthaltenen Regeln sind übrigens merkwürdig und gut. Am Ende derselben befragt sich der Verf. ob ihm auf einer Reise zu dem italienischen Meistern alle seine, 12 Jahre hindurch mühsam ausgearbeitete musikalische Schriften gerathet worden sind.

J. C. V. O. W. ein Organist zu Salzenburg in Sachsen: Beschreibung von der Kunst zwischen einem Organisten und Organisten, dazumachen, dazumachen habe aus von verschiedenen Musikschulen, so bey der Kunst ausgeübt, g. handelt, ferner auch eines und des andere bey dem Clavier und Orgel. Spielen angemessen wird. In vier Unterredungen. Erfurt, 1742. 4. 140 Seiten.

Kurze Unterredung von der vielerley Kunst der Spiele, womit sich ein Organist in der Kirche aus freyem Willen, ohne Absicht auf einen Lohn, bedienen kann, nebst einer Zusammenfassung der Regeln gut zu gebrauchen. Im krit. Mus. an der Sperr, S. 295. vom Jahr 1750.

Schneckenloeb (Johann Friedrich Wilhelm), Organist in Friedberg in Thüringen: Kurze Einleitung der Frage: Wie sollen die Predigten des Organisten bey dem Gottesdienste beschaffen seyn? oder welches sind die Annehmlichkeiten eines in seinen Amterverrichtungen gewissen Organisten? Organ. bey Weiskell. 1756. 4. 28 Seiten. Eine einzige habe ich in Marpurg gesehen. kritisch. kritischen Beyträgen, Band 1. S. 374.

Ständespielliche Erinnerung an einige Herren Organisten von einem Liebhaber des Wohlklangs. In Marpurg bist. krit. Beitr. S. 4. S. 192 — 195. vom Jahr 1753. Auch Erinnerungen über gewisse Musik-

bedürfnisse, die sich schlechter Organisten (oft auch ziemlich gute, aus Mangel an Gelegenheit,) bey dem Gottesdienst zu Schanden kommen lassen.

Lochner (Steph. Theodor van) ein Organist und Schulmeister zu Milt in Frankreich; *Manuale A. B. C. of the new begrip wegen de l'abundant van des Orgel en Clavierspel.* Ist ums Jahr 1760 gedruckt.

Wann zur Nachricht: für einige Herren Organisten. In älteren musikalischen Nachrichten von 1766. Seite 229. — Beitrag zu den vorhergehenden Nachrichten. Ebenf. S. 261.

Hof (Joseph) ein Organist und Klavierspieler zu Gouda in Holland; *Handleiding tot het leren van het Clavierspel of Orgel. Spel, opgeleid ten dienste van Leerlingen. Op nieuw overzien, vermeerderd en verbeterd.* Gouda, by Job. van der Kley, 1771. 4. dritte Auflage. In welchen Jahren die früheren Ausgaben erschienen sind, ist nicht bekannt. f. Boekzaal der geleerde Werelt, B. 114. Nov. 1771. S. 604. — *Leijer van des Orgel, of Klavierspelige Aanwijzingen, die men, door een gepaste regeling, en geschikte bejelling, de overvloedige bedenkingen en verwonderbaarlijke vermoegen van een kerk- of Huis- Orgel in staat te setten verzoeken. Tot onderwijzing van des Orgelspel, inzonderheid voor jonge Organisten, Leerlingen, en allen die zich een bekwaame bejelling van des Orgel erlangen eigen en meken.* Gouda, by Job. van der Kley 1772. 4. f. Boekzaal, B. 117. October 1772. S. 488.

Tark (Daniel Gottlieb) Musikdirektor seit 1737. Organist zu Halle, gest. 1791. in Elmsfeld in der Grafschaft Schwarzburg, 1751; Von den wichtigsten Pflichten eines Organisten, ein Beitrag zur Verbesserung des musikalischen Lausges. Halle, 1757. 8. 212. Seiten. Das Werk handelt von folgenden vier Hauptpunkten, die zu einem guten Organisten erforderlich sind, nemlich: 1) Von der Kunst, den Choral gut zu spielen; 2) von den geschicktesten Verfertigen;

3) Von der Begleitung einer Brust-, und 4) von der Kennart des Orgelbaues, um dadurch eine Orgel in gutem Stande zu erhalten.

Kann man nicht in zwey oder drey Monaten die Orgel gut und regelmä-

ßig schlagen lernen? Von J. beantwortet und dargelegt durch mittelst einer Einleitung zum vormaligen, Landbuch in Basel 1790. 4. In der Kay Hofbibliothek Buchhandlung.

10) Von der Harmonika.

a) Geschichte

Krieffen (Wilhelm Ludwig Friedrich) Hofrath und Professor zu Solingen, geb. zu Weiskirchen, 1724; Nachrichten von einem neuen musikalischen Instrumente, Harmonica genannt. Im hannoverschen Magazin, St. 39 von 1785. und in Solters wöchentl. Nachrichten n. von 1786. S. 71. folg.

Beschreibung der Harmonica des Hrn. Jean Louis. In der neuen Welt der sch. Wissensch. und freyen Künste. B. 4. S. 116 — 127. vom Jahr 1787. Ueber das neu erfundene Instrument Harmonica. Im Anhang

zum 2ten Jahrg. der Zeitsiget für chem. Nachrichten n. S. 170. vom Jahr 1788.

Meyer (Herr von) zu Neuchâtel, der Kunst; Beschreibung der Harmonica, nebst einer Abbildung derselben auf einem besondern Blatt. In Bödings Journal und für Deutschland. 1784. 8. Bd. Th. 1. S. 1 — 4. In den Preussisch-literar. S. 1. 1782. Ist bey eben diesem Verf. über eben dieses Werk ein Aufsat. Ob es der wahre oder ein anderer sey, ist nicht bekannt.

b) Anweisungen.

Leçons für la nouvelle Harmonique. A l'Auteur des Observations sur la Physique. Betrifft eine neue Art, die franklinische Harmonika zu spielen, die der Abt Mayandi erfunden hat. Anstatt des Fingers soll nämlich ein Hartholz gebräuchet werden, der aber nicht mit Colophonium sondern mit einer andern Materie be-

strichen seyn muß. f. Lorenz. dreyerl. Oct. 1778 p. 251.

Müller (Johann Ehr.) in Leipzig; Anleitung zum Selbstunterricht der Harmonika. Leipzig, 1782. 4. 48 Seiten. Eine fleißige, musikalischen Nachsehung. St. 12. Seite 73.

11) Von Glocken und Glockenspielen.

Rocca (Angelo) ein Augustinerordens und Titularbischoff von Tagast; *Commentarius de Campanis.* Rom, 1612. 4. Starb 1620 in seinem 75sten Jahr.

Wierich (Samuel); Umriss der Glockenpfeifigkeit, darinn von der Erfindung, Brauch und Mißbrauch der Glocken in der Kirche Gottes gehandelt wird. Wilm. 1625. 4.

Egger (Nicol.); *Dissertatio de Campanarum nomine et origine.* Ven. 1684. 4.

Tibéri (Jean Baptiste) ein französischer

Doctor der Theologie; *Traité des Cloches.* Paris 1702. 12. 12 Bogen. Starb 1703.

Manzauer (Jeronius); *Historische Nachricht von den Glocken.* Ulm 1726. 8.

Jacobi (Adam Friedrich Ernst) Schulintendant zu Grunfeld im Reichthum Gotha, geboren zu Jülichhausen bey Gotha am 27. Dec. 1733; Von Glockenspielen. Im hannoverschen Magazin, Jahrgang 1771. 15. Stck.

12) Anweisungen zu vermischten Instrumenten.

Pacchierini (Leon. Bapt.) ein italienischer Kirchenorgelmeister, welcher aber nachher in den geistlichen Stand trat,

und Abt, auch Auditor des päpstlichen Regaten in Deutschland war; *De Thesauris Noianis, inveni-*

Viertes Kapitel.

Litteratur der Lehre von der Harmonie.

Erster Abschnitt.

Von der Harmonie überhaupt, von den musikalischen Intervallen, Conleitern und Accorden mit ihren Fortschreitungen.

I. Von der Harmonie überhaupt.

Varenius (Alanus) ein Franzose von Montauban gebürtig, florirte um Jahr 1503; *Dialogus de Harmonia, et de Harmonia elementis*. Paris, bey Roberto Stephano. 1503. 8. Ist unter seinen übrigen Dialogen, die zusammen gedruckt sind, befindlich. **Folius** (Ioannes) aus Südbach: *De Harmonia musica, Dissertatio*. Wittenberg, 1679. 4. 28 Seiten.

Holder (William) D. D. Fellow of the Royal Society, and late Sub-Dean of their Majesties Chapel-Royal; *A Treatise of the natural grounds and principles of Harmony*. London, 1694. 8. Eine zweite Ausgabe von 1701. 8. Das Werk gehört unter die guten Schriften dieser Art, und hat zum Kapitel folgenden Inhalt: 1) The introduction, Of sound in general. 2) Of Sound Harmonick. Appendix zum zweiten Kapitel. 3) Of Consonance and Dissonance. 4) Of Concords. 5) Of Proportions. 6) Of Discords and Degrees. Digression concerning the ancient Greek Music. 7) Of Discords. 8) Of differences. 9) Conclusion. 204. Seiten, und eine Kupfertafel. Der Verf. starb 1697 S. Philol. Transact. Nr. 208. p. 67.

Tanbo (William); *Universal Harmony*. Ob unter dieser allgemeinen Harmonie die musikalische zu verstehen sey, ist mir nicht genau bekannt. Am so weniger weiß ich etwas genaueres von diesem Werke zu sagen, da ich es weder bey Quovius noch Buxtey, noch bey irgend einem andern musikal. Litterator angeführt finde. Und selbst meine einzige Quelle habe ich anjuncten vergessen.

Scorpius (P. Domenico) de Rossa Minor Conventuale, *Riflessioni armoniche*. Napoli, 1702.

A Treatise on Harmony, illustrated by Examples in Notes. London, 1731. 4.

Ledes Diathecæ, ou le jeu de la harmonique. Paris, 1735. fol.

Ledus, Maître de Musique de l'Eglise métropolitaine à Bordeaux; Abrégé des règles de l'harmonie pour apprendre la Composition. 1743. 4.

Das Werk ist zu Bordeaux gedruckt. *De la Laude* (Job. 16r.); *Principes de la science de l'Harmonie, et de l'art musical*. Paris, 1751. 8.

Dieses Werk habe ich nirgends angezeigt gefunden, als in der neuen Ausgabe des folgenden Wörterbuchs unter dem Artikel Harmonie, so wie in der Ramen des Verfassers auch als der Ramen eines musikalischen Schriftstellers vorgekommen ist. Ich weiß daher fast an der Existenz dieses Werks.

Gianotti; *Le Guide du Compositeur*. 1719. 8. 300 Seiten. War Com-

positist bey der Oper zu Paris im 1739, und starb das. 176... Das Werk ist sehr geschätzt worden, und beschäftigt sich hauptsächlich mit dem Grundsatze in einer jeden Composition zu finden. Wird nach Rameau'schen Grundsatzen.

Abhandlung zur Geschichte der Harmonie und Figuralmusik. In Mäpays bist. de l'Opéra B. 5. S. 31 — 320. vom Jahre 1760.

Remarques sur l'harmonie; *Leçons de l'art de principes d'harmonie*. Paris, bey Buxtey, 1771. 4. 360 Seiten. — *Leçons en réponse à quelques questions faites sur les Leçons de l'art*

Wien etc. von eben dem Jahre. — *Traité de Musique concernant les Tons, les Harmonies, les Accords et le discours musical*. Paris, chez l'Éditeur, 1776. 2. 601 Seiten, nebst einem in Kupfer gestochenen 30 Seiten starken Exemplarbuch. Eine zweite Ausgabe des Werks erschien 1780. Es enthält: Discours théorique sur l'origine des Sons du Pédale, sur la naissance des deux modes, sur les dièses, sur les bémols, et sur la formation des harmonies. Seconde section particulière des tons, deren jede mehrere Kapitel in sich begreift, nach folgendem Inhalt: Leß. 1. Du mode majeur. Sieben Kapitel. Leß. 2. Du mode mineur. Ders. Kapitel. Leß. 3. De l'enchaînement des tons. Ebdem Kapitel. Leß. 4. Des harmonies les plus usitées en Musique. Ebdem Kapitel. Leß. 5. De toutes les harmonies possibles, et de leur succession. Ebdem Kapitel. Leß. 6. Des accords et des chiffres en général. Ebdem Kapitel. Leß. 7. Du discours musical, in elf Kapiteln. Es ist englische Uebersetzung dieses Werks kam zu London im Jahr 1779 in 4 heraus. Der Uebersetzer nennt sich *Gifford Bernard*, und scheint ein in London lebender Franzose zu seyn. Außerdem hat man noch: *Reflexions sur les Leçons de Musique*. Paris, 1776. Eine große Anzahl auch Uebersetzungen dieser Werke findet sich in dieser musk. kritischen Bibl. S. 1. S. 279. meistens auch angeführt ist, daß der berühmte Weberovianer Anhalt an diesem Werke, besonders auf die Anordnung und die Schreibweise hin, gehabt haben soll. Da demgegenüber dem Namen nach kein Franzose in Anspruch zu seyn scheint, so wohl schwerlich die französische Sprache in ihrer völligen Reineigheit in dieser Gewalt haben konnte, so spricht sich der Verfasser Weberovianer nicht zum Nachtheil, wie seine Sprache aber vielmehr Widersacher in sich haben vorgehen wollen.

Leçons de Musique, ou principes de l'harmonie. A Madrid, chez Don

Antoine Bailé, 1778. f. laura, Encyclop. Mel 1779. p. 552.

Metodische (Mtr.) Table raisonnée des Principes de Musique et de l'Harmonie; contenant ce qui est le plus essentiel à observer dans la Musique pour ceux qui veulent travailler à la Composition, arrangée d'une manière aisé pour que chaque Musicien puisse voir d'un seul coup d'œil tout ce qu'il peut et doit faire concernant l'Harmonie. Paris, 1780. f. Journal de Paris. n. 48.

Carallione (Genaro) aus Palermo, dell'ordine de' Minimi, Maestro di Capella della Chiesa Nazionale di S. Andrea delle Fratte in Roma etc. *Grammatica armonica sistiva-Matematica ragguagliata su i veri principj fondamentali storico-pratici, per uso della Gioventù studiosa, e di qualunque musico radunanza*. Rom, 1782. gr. 4. 168 Seiten, und 15 Kupfertafeln. Im kaiserl. k. k. Magazin des Buch- und Kunsthandels vom Jahre 1781. S. 98. wird ein Werk unter dem nämlichen Titel, aber ohne den Namen des Verfassers angezeigt, und Giorani als der Drucker angegeben. Das Werk ist übrigens ein System der Harmonik, von welcher mehrere Theile recht gut darin abgehandelt werden, nur mühen die vielen Zahlen, wenn es fast überall geschieht ist, für die Jugend, für die es doch bestimmt seyn soll, ein wenig zu abschrecken seyn. Es hat fünf Haupttitel mit vielen Unterabtheilungen.

Roussier (Mr. P. Abbé); *Leçons aux Anciens du Journal Encyclopedique, sur l'acception des mots Basse Fondamentale, dans le sens des Italiens et dans le sens de Roussier*. Im Journ. Encycl. Sept. 1783. p. 330 — 336. Ist eine Beschränkung über die neuen französischen Componisten, die so häufig von Basse fondamentale sprechen, eben zu zeigen, was darunter eigentlich zu verstehen ist.

Jones (—) ein englischer Schriftlicher; *A Treatise on the art of Music, or the Elements of Harmony and*

Air are particularly considered, Colchester, 1784. 4.

Bourney (Zellmer) ein Franzose; *Planisphere ou Brasse Harmonique*, avec un imprimé servant à l'explication, Paris, 1783. Der Verfasser will durch diese Erfindung das Studium der Harmonie erleichtern, und dadurch sowohl in dem Compositionen und in der Begleitung mehr Nützlichkeit und Nützlichkeit des Gesangs, als auch mehrere Sicherheit in Beurtheilung des innern Verhältnisses musikalischer Werke bewirken.

De Caland, ein französischer Marquis; *Nouveaux Principes de Musique*. Dieses Werk wird in einer *Leçon à Mr. Rouffier*, Paris, 1785. 8. getrachtet. Die Zeit, in welcher es erschienen ist, ist aber nicht bekannt.

II. Von den Intervallen und Consonanzen.

Perus (Georg) Organist in Greifswald; *Observations Musicales* oder musikalische Anmerkungen, welche betreffen in Hinsichtung des Chören, deren Eigenschaften und Wirkung. Greifswald, 1766. 4. drei Bogen.

Schreibe (Johann Adolph) Capellmeister zu Kopenhagen; Abhandlung von den musikalischen Intervallen und Consonanzen. Hamb. 1739. 8.

George (George Admetas) Hoforganist zu London; *Genealogia allegorica intervallorem officiorum discursus chromaticus*, das ist: Geschlechtergeschichte der Intervallen nach Anweisung der Klänge des großen Waldhorn. Haf. 1741. 8.

Versuch über den Bruch der Intervallen, der Harmonie und der daher resultierenden Melodie. Im kritischen Museum an der Spree. S. 296. 1750.

Schreibe (Christoph Gottlieb) Organist zu Dornhausen; Der musikalischen Intervallen Anzahl und Eig. Inhalt: 1) Von der Veranlassung und Absicht dieser Abhandlung. 2) Von der Anzahl und dem Orte aller in der Durdur befindlichen Intervallen. 3) Von der Anzahl und dem Orte aller in der Mollur vorfind-

1. neue Ausg. des folg. Wörterbuchs. B. 4. S. 671.

Fryon (—) ein französischer Abbe; Bibliothekar zu Langres, und Mitglied der Akademie zu Dijon; *Cours particulier de Harmonie*. Das Werk wurde im Journal Encyclopedique, Fevr. 1788. S. 153. folg. angekündigt, und bisher angezeigt, daß der Verf. in 8 Stunden Unterricht vermittelt einer Maschine, die er *papier harmonique* nennt, jedermann die ganze Lehre von der Harmonik und ihrer Ausübung bekannt machen werde. Der Preis für die 8 Stunden Unterricht war auf 36 Th. gesetzt, und wer ein *papier harmonique* haben wollte, konnte es ebenfalls für sechs und dreißig Th. erhalten.

menden Intervallen. 4) Veränderung der Frage: ob gewisse musikalische Intervalle mehr oder weniger einfacher Natur mehr als andere nötig und nützlich sind. In Müllers mus. Bibl. B. 3. p. 683—713. vom Jahr 1752.

Telemann (Georg Philipp) Capellmeister und Musikdirector in Hamburg, geb. zu Magdeburg 1681; *Telemanns System*. In Müllers mus. Bibl. B. 3. p. 713. vom Jahr 1752. Kommt auch nachher in der hamburgischen Unterhaltungen (B. 3. 4. April, 1767.) unter der Aufschrift: Letzte Verbesserungen v. Ph. Telemann, im 35ten Jahrgang, bestehend in einer musikalischen Klang- und Intervallentafel, woraus sie zuletzt in Schreibe's Abhandlung von der mus. Composition (Kriegs. 1773. 4.) gedruckt ist. Der Verf. starb in Hamburg 1767. am 25ten Jun. Rube (Friedrich Wilhelm) Preuss. Concermeister, geb. zu Berlin; 1751. Versuch über die musikalischen Intervallen, in Ansehung ihrer Anzahl, ihres eigentlichen Wesens und natürlichen Vorzugs der Composition. Berlin, 1753. 4 Bogen. Tabellen ihrer aller

und vierstimmige in der vollständigen diatonisch-chromatisch-armonischen Conditio enthaltenen Grundreorde, ihre wahre Anzahl, Sitz, und Vortrag in der Composition daraus zu erkennen. In Muspurge hist. krit. Beytr. B. 2. S. 387 — 419. vom Jahr 1796. — Zwei musikalische Jüngern, Liebhabern der Wahrheit zu Gefallen beantwortet. Die Fragen sind: 1) Ob die vollkommenste Uniformität, Gleichheit, oder Prime (welches gleichbedeutende Namen sind) wirklich ein Intervall sey oder nicht? 2) Ob die verklärten und vergrößerten, oder welches dinsten, die unvollkommensten und höchsten Uniformität, Gleichheit, oder Prime, in der Kunst anzuwenden sind, oder nicht? In Muspurge hist. krit. Beytr. B. 2. S. 371 — 387. vom Jahr 1797. Der Verf. starb am 7ten Januar 1783.

Serra (Sgr.) *Introduzione Armonica sopra la nuova serie di Suoni modulari eguali*. Roma, 1783.

Versuch einer Bestimmung der diatonischen Klangreihe in der natürlichen Tonart, entworfen von G.

dem Mitgliede der Societä der musikalischen Wissenschaften, auf Veranlassung des 2ten Schicks des zweyten Jahrs der wöchentlichen Nachrichten und Anmerkungen die Musik betreffend. In Solenne wöchentlich. Nachr. Jahrs. 3. S. 205. vom Jahr 1788.

Description dans l'intervalle d'une Octave du Systeme du passage de la diatonique majeure parfaite en quatuor egales, et son emploi dans la calibration de quelques instruments de Musique. Im Jour. des Sav. Nov. 1769. p. 113 — 127.

Della Legge di costruirsi nella scala musica, replica del Padre Andrea Draghi della Comp. di Gesù etc. alla Risposta del Padre D. Giovanni Sacchi, della Congreg. di S. Paolo etc. Milano, 1772. 2. 94 Seiten. f. Jour. des Sav. Fevr. 1773 p. 375. und Janv. p. 137.

Hölfig (J. L.): Versuch einer musikalischen Intervallentabelle, zur Zusammenfassung aller üblichen Conditio, Accord und ihren Verwechselungen, für junge Musiker und Dilettanten. Leipzig, in Commis. bey Crelkopf, 1789.

III. Von den Accorden und ihrer Fortschreibung.

a) Uebersicht.

Stibler (Johann Georg) ein Rag. vom Chronik aus Witten; *Ternarius musicae*. Eine aus 3 Questionen bestehende Disputatio pro loco, Jena, 1514. 4. 1 Bogen. Die Questionen sind: 1) An das consonantiae perfectae ejusdem speciei sine vitio in pluribus vocibus sese sequi possint? 2) An dissonantiae eadem textu praesentim postulant adhiberi debeant? 3) An Musicum decet esse Philosophum?

Alte (Joh. Antolph), Bürgermeister zu Wittenhausen; *de progressionibus Consonantiarum*. Im Jahr 1870 hat er noch gelebt.

Reus (Wolfgang Caspar) Cantor und Musikdirector zu Sorau geboren zu Babelsheim 1641. *Arithmeticae*

Musicae theoretico-practicae catholicae de Consonantiarum signis, das ist, Musikalische Wissenschaft und Anstaltungen von schwedischen Consonantien, in welchen natürlichen Consonantien Natur und Wesen, Compositionen, eigentlichkeit Sitz, Production, Continuation und Progressus aus gewissen Gründen erklärt und beschrieben worden. Dresden, 1639. 4. Enthält 1, einen Proömium von 24 Seiten; 2, die erste Anstaltung von dem Uniformo, 55 Seiten; 3, die zweite Anstaltung von der Octave, 32 Seiten; 4, die dritte Anstaltung von der Quarte, 52 Seiten; 5, die vierte Anstaltung von der Terte major, 32 Seiten; 6, die fünfte Anstaltung

lung von der Quarte. 46 Seiten; 7, die höchste Ausführung von der Tertia minore, 32 Seiten; 8, die beste Ausführung von der Sexta minore, 28 Seiten; 9, höchst Ausführung von der Sexta minore, 30 Seiten.

Maaßburg (Friedrich Wilhelm) Kriegsrath in Berlin; Untersuchung des Vorgeschriebenen Lehre von der Kesselführung des diffonirenden Orgels, vom Jahre 1760. In dessen hist. kritischen Beytr. B. 5. S. 131 — 184 Seite 185 — 228. Kann als der zweite Theil der Untersuchungen über das Vorgeschriebene Compendium harmonicum angesehen werden.

Rouffier (J. Abbe) *Traité des accords et de leur succession, selon le Systeme de la Basse fondamentale; pour servir de principes d'harmonie à ceux, qui étudient la Composition ou l'Accompagnement du Clavier; avec une méthode d'Accompagnement.* Paris, 1764. Hierzu gehört noch: *L'Harmonie pratique, ou Exemples pour le vocal des Accords.* Paris, 1776. Und: *Observations sur l'harmonie poëme d'Harmonie.* A. Geneva, 1765.

Langst (Georg Friedrich) Churfürstl. Sächsischen Bergschulz; Die Stige der musikalischen Hauptstige in ihren oberen und niederen Tonart, und wie man damit fortsetzlicher und ausweichter, in zwei Tabellen entworfen, erklärt und mit Exempeln erläutert. Leipzig, 1766. 4. 60 Seiten.

Sollung (W. Jacob) Professor und Organist in Erfurt, geb. in Hildersleben 1699; Musikalisches Gedenkbuch, das ist; Gleiches zur eben Tonkunst gehörige Fragen, auf erhaltenen Befehl der Churfürstl. Weingärtischen Alab. nützlicher Wissenschaften in Erfurt, anfänglich in lateinischer Sprache beanmerkt, nachgehends aber ins Deutsche übersezt. Berlin, 1763. 4. 41 Bogen. Die Fragen sind: 1, warum darf in einem musikalischen Satz die große Terz nicht doppelt gesetzt werden? 2, ob die Quarte unter die Consonanzen zu zählen sey? 3, ob die Quarte eine

Dissonanz sey? 4, Ist denn die Quarte von sondern eine rechte Quarte? 5, worauf kommt es an, daß in antiken musikalischen Quarten gebildet wird, der andere aber nicht? Worin sind diebe Arten unterschieden? 6, Warum ist die Folge zweier vollkommenen Consonanzen verboten? 7, Welches sind bey einem Satz, wenn man durch einen einzigen Schritte aus C dur in D dur gehen soll, die Aggregates? Was für Figuren sind in demselben Satz anzuwenden, damit das System in seine Verwirrung gerathe? Wie ist ein solcher Satz zu nennen? — Der Verf. starb 1762.

I. Vorsteig, wie die Con- und Dissonanzen von veränderlichen Tönen und Namen auf den Notendrucken entstehen, wenn man einenley Grund- und einenley Oberklang nach den verschiedenen Positionen ihres beygefügten # und ♭ mit einander verbindet. II. Anzeigt, wo diese Con- und Dissonanzen in den Klangarten ihrer Conanten vorkommen, und wie sie zu neuen Dissonanzen in andere Conanten und deswegen auf den folgenden Art von dem Gebilde genommen werden. In Götters theol. Nachr. Jahrgang 4. S. 309 — 320. vom Jahre 1770.

Zeit (Philipp Joseph) ehemaliger Benedictiner Hoforganist, geboren in Willmsheim bey Würzburg am 20. May 1740; Auszeichnungsbüchel für Clavier- und Orgelspieler. Wien, 1772. Quartel. Erster Theil 7 Bogen. Der Verf. legt sich im Jahr 1770 besonders auf die Harmonik, reiste in Deutschland diese Zeit herum, und ließ sich darauf hören; ging aber bald nach England, und residirte seitdem in London. Aus diesen Umständen wird es wahrscheinlich, daß er der Verfasser eines von Gurney unter dem Namen Friede angelegten Werks: *On Modulation and Accompaniment.* London, 1781. Ist (K. Barneys History of Music, Vol. IV. pag. 683.) Im zweiten Band des Neuesten Künstlerlexicons wird an ähnliches Werk ge-

nannt, welches aber 1736 in London herausgekommen seyn soll. In dem diesem Systeme noch ein *Dictionnaire* für die Harmonie ihm zugescriben, von welchem ich aber sonst nirgends eine Angabe gefunden habe. In diesem Dictionnaire soll eine sehr Bewegung, die in der engen verschiedenen Harmonie gemacht werden kann, sehr leicht zu finden seyn, wie ein Wort in einem Wörterbuche! Wenn indeß der Verfasser dieses Werks mit dem Verf. der *Accordstabelle* wirklich identisch ist, so müssen seine mus. Begriffe sehr sehr berücksichtigt worden seyn, wenn sein Dictionnaire der *Accordes* etwas werth seyn soll.

Dewer (Klass.) ehemaliger Organist zu *Amst.* in *Holland*: *Grondig onderzoek van de Toonen der Mennek; waar in van de mynde of geroord van Ollaven, Quaren, Quaren en Terrien, deke en baten Toonen, enwelmaakte en wilsche Specien, geroordde taa-*

menverging van Ollaven, Quaren, Quaren en Terrien, en van der verrecken, stellen en behandelen van Orgel, Clavimbels, Rooden, Flamen, Schalmeyen, Hautbois, Trompetten etc. gebaandeld wurde. Amsterdam, bey *Jacobus Green*, 1773. Zweyte, vermehrte Auflage. Der Verfasser war bey dieser zweiten Ausgabe schon nicht mehr am Leben. f. *Boekzaal der geleerde Wereld*, B. 113. März, 1773. S. 343.

Angile (Georg Friedrich) charakt. schafflicher *Verapath*: *Neue Musiklehre*, in welcher nicht allein die Verwandtschaft aller Töne, sondern auch die jeder zukommenden harmonischen Sätze gezeigt, und mit praktischen Beyspielen erläutert werden. Künig. bey *Verkoop*, 1779. 4. 11 Bogen. Mit einer Vorrede von *Säker*, der die Herausgabe des Werks besorgt hat. Der Verfasser starb während des Drucks.

b) Insbesondere.

1) Von Octaven und Quinten.

Stehen Schriften über die Frage: Warum *woy* unmittelbar in der ersten Bewegung auf einander folgende Quinten und Octaven nicht wohl ins Gehör fallen? Zu seinen Nachdenken und mehrere Erklärung dieser musikalischen Hauptregel mit Anmerkungen von den Mitgliedern der musikalischen Gesellschaft herausgegeben. In *Münster* musikal. Bibliothek B. 2. Th. 4. p. 3. vom Jahr 1743. Nr. 1 ist G. K. unterzeichnet. Nr. 2 heißt: H. Johann Friedrich Geisler *Edmanns* musikalische Gedanken von dem Uebelflange zweyer unmittelbar folgenden Quinten, welcher den Grund hiervon enthalten. Nr. 3 heißt: Versuch die Frage aufzulösen, warum *woy* unmittelbar aufeinander folgende Quinten in der Moll verdrüsslich klingen? Unter dem verstellten Namen M. G. *Higley*, von London datirt. Nr.

4. Die überhört nach bis auf den heutigen Tag noch fortwährende musikalische Octaven und Quinten, laßt erleichtert, und zu desto mehrerer Braulichkeit mit einem hierzu dienlichen Kupfstich herausgegeben von Johann Georg Siller, Cantor und Schullehrer in *Flensburg* vor Halle. Nr. 5. Erklärung der Frage: warum *woy* unmittelbar auf einander folgende Quinten und Octaven in der ersten Bewegung nicht wohl ins Gehör fallen, da doch solches in den Organen, da Quinten und Octaven durchgehende in den Mollungen von den Orgelnachern angebracht werden, nicht geschieht. Nr. 6. *Terreanders* unvorgreifliche Gedanken von den Ursachen der unzulässigen Octaven- und Quintenfolge. Nr. 7. *Archimedes* Meinung auf die Frage: warum *woy* Quinten und Octaven, welche so-

wohl Stoffen, als Sprungweise auf einander folgen, nicht annehmen zu können? Alle sieben Schriften heißt den Umwerfungen weichen

55. Dattensfeldern ein.

Delle *Quinte* successe nel contrappunto, e delle regole degli accompagnamenti. Milano, 1730. 4.

a) Wen bei Querschnitt

Papier (Andrew) von Gent gebürtig:
de Confessionibus seu pro Dissensionibus
libri duo. Antwerp. 1568. und 1571.
 2. Der Hauptinhalt betrifft die Be-
 hauptung, daß die Quarte eine Con-
 fession sey. Harbeson (f. Boht.
 Capitul. S. 307.) fand die Schrift
 sehr leicht. Der ehemalige Cantor
 in Witten, Hans Gabelens schrieb
 in sein Exemplar ein Gedicht mit dem
 Anfang: *de moribus nō nisi bonis;*
 aber, Puppen, deine liebe Quarte
 thut unsrer Ohren zu harte.
 Dethlefsen, gegen welchen das zehnte
 Kapitel des ersten Buchs gerichtet
 ist, nannte den Verf. in seinem Sop-
 plement pag. 103. non melius no-
 desto Scriptoris etc. Am besten lernt
 man den Werth dieser Schrift aus
 Harbesons forschendem Orchester
 kennen, wo die Frage untersucht wird,
 ob die Quarte eine Confession sey.

des die Kirche zum Consensum sep.
 Ferno (João Alvares), Capellan und
 mus. Bibliothekar des Königs Jo-
 hann IV. von Portugal, geb. zu Vi-
 sôba, 1601; *Defensa sobre a per-
 fectão da Dançadoura, e lances de
 numero quaterparao em que elle se con-
 tem cada uma encunha sobre a papel
 que meados impetunir o Barroal fimo*
*Reg D. Luiz e IV. em defesa da
 moderna Musica, e repella sobre os
 vers barros negros de Christovão de
 Moraes.* Lisboa por Antonio Cra-
 beeck, de Mello 1662. 4. Es wird
 darin aus den Zeugnissen der heili-
 gen und großen Bischöfen bewie-
 sen, daß seine Kunst Königen, Bischöfen
 und allen großen Männern anstän-
 dig sep., als Musik. Etard 1662.
 f. *Alcibade*, Bibl. Laf. J. II. p. 266

1046. 4. 2. *Bozen Die Grangia II.*
 Ist: Non lares longi differentibus Ma-
 gistris de incendio, quod Quar-

iam vocant, utrum consonantia,
an vero differentia; annumerari de-
beat: pro priori quidem ita po-
nunt: ut perfectam audient vocem
consonantiam, quicquid etiam ibi
altera proficiat, qui ad differen-
tias eandem rejiciunt. Merito ergo
querimus, quid de hac contraver-
sia statuerendum sit. *Quæstio III. Cum*
Solmisatio, ut vocatur, noster sit
quendam tyrannidia illius, quæ
*Cantores in fides exercens distul-
los: merito queritur, annon alio*
modo ars canendi addisci possit, qui
*hoc noster de schola Musæorum im-
petat? Rursumque II. Quæritur,*

1. *Handbuch der Harmonik* 2. *Quartett-Handbuch* (Johann) *Regierungsrath* Hamburg, geb. Hof. 1821. 2. Band bestehende Orchester, aber beifolgt seine Erziehung. *Maximilian Schneider* *de Quartett-Handbuch* 3. Band bestehender Stimmführung und der stimmungseinde Quartettstellen unparaphratischen System zum Klagen und Klachtenstufen neuen Menschen aber zum Klachten. *Sine remore* *et* *ausertum* und sucht, *et* *vermuthlich* in ihrem die Lieder gestellt werden. *Homburg* 1721. 12. 1. Alphabet und 12. 1. Der Inhalt dieses gelehrten Werkes auf welcher sich der Verf. mit dem Zweck einzuhalten schien, ist folgender: *Lehrer* *Teil*. *Satz* *und* *Verfahren* *des* *verpflichtige* *Stimmung*. *Kap. 1.* *Vonden* *Stimmung* *baren* *Wärkung* *überhaupt*. *Kap. 2.* *Von* *den* *rationibus*, *oder* *Justen* *und* *unjusten*. *Kap. 3.* *Von* *den* *schönen* *weisen* *der* *Stimmung* *und* *Cap. 4.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 5.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 6.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 7.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 8.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 9.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 10.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 11.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 12.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 13.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 14.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 15.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 16.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 17.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 18.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 19.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 20.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 21.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 22.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 23.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 24.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 25.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 26.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 27.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 28.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 29.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 30.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 31.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 32.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 33.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 34.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 35.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 36.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 37.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 38.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 39.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 40.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 41.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 42.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 43.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 44.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 45.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 46.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 47.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 48.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 49.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 50.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 51.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 52.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 53.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 54.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 55.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 56.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 57.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 58.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 59.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 60.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 61.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 62.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 63.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 64.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 65.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 66.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 67.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 68.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 69.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 70.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 71.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 72.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 73.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 74.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 75.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 76.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 77.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 78.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 79.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 80.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 81.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 82.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 83.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 84.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 85.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 86.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 87.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 88.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 89.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 90.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 91.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 92.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 93.* *Von* *der* *stimmung* *und* *Cap. 94.* *Von* <

Die Nachlese. *Addenda*. Drey Register, I, von den vorerwähnten Sachen, die im Werk vorkommen, und II, von den Schriftstücken und Schriftstücken, die darin angeführt werden. Von des zweyten Theils willen erhält dieses Werk seinen Platz hier, obgleich der erste Theil ungleich wichtiger ist, und über den wahren Gebrauch und Nutzen der Mathematik in musikalischen Dingen, ungemein viel Gutes enthält. So wie der Verf.

durch die prompte Erfindung seines Orchesters die Combinationen in der That zu Grunde gebracht hat, so gewiß hat er auch durch den ersten Theil dieses vorstehenden Orchesters dem zu seiner Zeit so sehr eingerissenen mathematischen Unfug in musikalischen Dingen, gesteuert. In unsern Tagen glaube ich, daß keiner weiß, daß sich eine Octave, wie 1 — 2 verhält, nicht, daß er jedoch der Kunst beherrsche.

Zweiter Abschnitt.

Von den Systemen der Harmonie.

Unter einem System der Harmonie versteht man eine solche Vertheilung und Ordnung aller musikalischen Intervallen und Accorde, daß man dadurch jeden Stand gesetzt wird, von der Abstammung und Verwandtschaft eines jeden derselben sich und Antwort zu geben. Roussau nennt es eine Sammlung von Regeln der Harmonie, die aus einigen allgemeineren Principien gezogen ist; es ist aber weit weniger eine Sammlung von Regeln der Harmonie, als vielmehr ein Stammbaum aller einzelnen Glieder der ganzen Tonfamilie, die vollständig nur von einigen wenigen Grundtönen erzeugt werden. Ist nun ein solches System der Harmonie richtig, das heißt: ist es auf ein wahres allgemeines Principium gebaut, so muß kein einzelner Ton im Zusammenhang einer Melodie, und kein Accord in der Harmonie vorhanden seyn, oder aufgenommen werden, dessen Natur, Wesen und Behandlung nicht durch seine Abstammung von einem gewissen Grundaccorde erklärt und bestimmt werden kann. Ob die Kenntniß eines solchen Systems zur Composition im Gebrauch und zur Behandlung mancher Intervalle und mancher Accorde eben so nützlich, als der Sprachforscher bey solchen Wörtern, zu welchen er kein Stammbaum, nicht mehr die Abstammung, noch den wahren Grund derselben begehrt, Bedeutung zu finden weiß. Man sieht hieraus, daß ein System der Harmonie, genau genommen, nichts anderes ist, als eine Art von musikalischer Logik, woraus man den Ursprung, Zusammenhang und die Bildung der Intervallen und Accorde erkennen kann.)

Der erste (Jean-Phil.) ein Organist am Cathedrale zu Clermont in Auvergne, und Cathedralcomponist des Königs von Frankreich, geboren zu Dijon am 25. Sept. 1683; *Traité de l'Harmonie, reduit à ses principes naturels; divisé en quatre Livres*. Paris, bey Bailleart, 1702. 4. 227 Seiten. Inhalt: Livre I du rapport des raisons et proportions harmoniques, L. II, de la nature et de la propriété des Accords, et de tout ce qui peut servir à rendre la Musique parfaite, L. III Principes de Composition, L. IV, Prin-

cipes d'Accompagnement. Dieses Werk ist auch in einer englischen Uebersetzung herausgekommen unter dem Titel: *A Treatise of Music, containing the Principles of Composition*. London, 1732. gr. 4. 176 Seiten. — *Nouveau Systeme de Musique théorique, ou l'on découvre le principe de toutes les règles nécessaires à la pratique; pour servir d'introduction au traité de l'Harmonie*. Paris, 1726. 4. — *Generation harmonique, ou Traité de Musique théorique et pratique*. Paris, 1737. 2. 227 Seiten, und 12 Kupfertafeln. — *Démonstre*.

tion du principe de l'harmonie, servant de base à tout l'Art musical théorique et pratique. Paris, 1740. 8. 112 Seiten und 5 Kupfertafeln. — *Nouvelles réflexions sur la démonstration du principe de l'harmonie, servant de base à tout l'Art musical théorique et pratique.* 1752. 8. 85 Seiten. Rameau starb am 23 September 1764, und wurde in die Kirche zu St. Eustache in Paris begraben, wo auch Lully sein Grabmal hat.

*La Musique théorique, et pratique dans son ordre naturel, nouveaux principes par M***.* Paris bey Gallard, 1732. Soll eine Einleitung oder Vorbereitung zu Rameau's *Traité de l'harmonie*, s. u. *Mém. de Trévoux*, Tom. XLIV. pag. 43.

Fidel; Arbre généalogique de l'Harmonie Desp Hellesbogen in Kupfer. Der Stammbaum nimmt einen Baum an, und die dazu gehörigen Erfindungen und Verbesserungen der beyden andern.

Blanc (Pierre). Mitglied der königl. Gesellschaft der Wissenschaften zu Montpellier; *Nouvelle découverte du principe de l'Harmonie avec un Examen de ce que M. Rameau a publié sous le titre de démonstration de ce principe.* Paris, 1751. 8. 54 Seiten. Hier kommt der Verf. wieder auf die Meinung zurück, welche er im Probleme gelassen hat, nach welcher die Harmonie für natürlich, die Melodie aber für conventionell gehalten wird.

Membert (Jean le Rond d') Mitglied der französischen Akademie gehören zu Paris 1717; *Elements de Musique théorique et pratique, servant les principes de Rameau.* A Paris, 1752. 8. Marpurg hat dieses Werk ins Deutsche überf. und zu Leipzig unter folgendem Titel drucken lassen: *Systematische Anleitung zu die mus. Kunst des Herrn Rameau* Leipzig, bey Wettersp. 1757 4. 17 Bogen. Das französische Werk kam zu Paris noch bey Lebzeiten des Rameau heraus, welches sich dadurch se

ehrt glänzte, daß er beinahe einen öffentlichen Danksagungsbrief in dem Mercure de France (Juni 1752) erhalten ließ. Die Rameausen glaubten allgemein, d. Alambert habe durch sein Werk die Theorie der Harmonie des Rameau erst recht verständlich und brauchbar gemacht. Demgegenüber hat sich Rameau sehr sehr erwidert, er habe ihn, hauptsächlich in den Artikeln Fundamentals und Gemma in der französischen Encyclopédie bloß kritisiren wollen. Im Jahr 1762, gab Herr d'Alambert eine neue Edition seiner *Elements de Musique* heraus, auf welche nachher noch verschiedene andere gefolgt sind. In allen diesen Editionen hat es aber eine sehr Einrichtung, und es steht aus einer Introduction, qui contient les définitions de quelques termes, in 5 Capiteln. Sodann das *Livre I*, qui contient la théorie de l'Harmonie, in 22 Capiteln, und *Livre II*, qui contient les principes, les règles de la Composition, in 12 Capiteln. Die beidte überflüssig ist mit mehreren Anmerkungen des Uebersetzer. bereichert worden.

Serre (J. A.) and Genere; Essai sur les principes de l'harmonie, à Genere 1753. 8. Das Werk enthält 3 Bücher, und ist durch den neuen mus. dem melismen, dem Bleiwende mus. erfunden haben, veranlaßt worden. Der erste Versuch handelt von der Theorie der Harmonie überhaupt, der zweyte von den gegenseitigen Verhältnissen der Harmonie und Melodie, und der dritte von einem System des sogenannten Fundamentaltönen. Der Verfasser fand die rameausische Grundfide der Harmonie aber für sogenanntes System in dieser Hinsicht unglücklich; behielt daher nur einiges davon bey, verband ein neues neuersundenes damit, und behalt auf diese Art gleichsam ein gemischtes System der Harmonie.

Beauch (M. de) Exposition de la théorie et de la pratique de la Musique, suivant les nouvelles découvertes. 1750. 8. Eine zweyte Edition kam 1764.

Verfaßte. Die Theorie der Musik ist nach dem Grundsatz von Rousseau behandelt, die man zu jener Zeit allerdings noch nouvelles decouvertes nennen konnte. Auch im größten Theil, in der Unterscheidung zur praktischen Musik, oder zur Composition, folgt der Verf. ganz dem Rousseau. Eine Beurtheilung dieser Schrift L. de Manteufosse *Pour servir*, S. 465 — 471. der gar nicht davon erbaut war.

Tartini (Giuseppe) erster Violonist an der Capelle des holl. Statens zu Padua, geb. dazwischen 1692; *Treatise of Music, secondo la vera scienza dell' armonia*, in Padova, 1754. Nella Stamperia del Seminario. Appreso Giovanni Manfredi 4. 175. Seiten, nebst einer Kupfertafel. Inhalt: Trattato premesso. *Capitolo I. De' Fenomeni Armonici*, loro natura, e significazione. *Cap. 2. Del Circolo*, sua natura, e significazione. *Cap. 3. Del Sistema musicale*, Consistenza, Dissonanze, loro natura, e Definizione. *Cap. 4. Della Scala*, e del Genere pratico musicale. Origine, Uso, e Conseguenza. *Cap. 5. De' Modi*, o siano Tanti musicali, antichi e moderni. *Cap. 6. Degli Intervalli*, e Modulazioni particolari della Musica moderna. — *De Principiis dell' Armonia musicale, concernente al diavolico Genere, Differenziazione*, in Padova, 1767, 4. 119 Seiten. Inhalt des Kupfers: *Cap. 1. Del Falso fondamentale*. §. 1. Storia, e natura del Fenomeno del tre, o più suoni simultanei della terza corda sonora. §. 2. Esposizioni del Fenomeno del terzo suono, che risulta da due dati suoni simultanei, e della sua formula. §. 3. Spiegazione, uso, e natura di questa formula, e sua comparazione ad altre formole. §. 4. Spiegazione della stessa formula rispetto alle differenze de termini, che la compongono. §. 5. Spiegazione della stessa formula rispetto ai tre generi di quantità semplice, superparticolare, e superpartiente. §. 6. Armonica naturale comune ai due fenomeni del ter-

zo suono, e del tre, o più suoni della terza corda sonora: sua essenzialità ai tre generi, o sia fondamentali fisico, dimostrativo, e musicale. §. 7. Considerazione, e spiegazione di essa armonica natura rispetto al genere musicale. §. 8. Elementi, o sia intervalli consonanti musicali, loro numero, ed ordine; formola organica musicale dedotta da medesimi; relazione di questa formola ai due fenomeni soprammentati. §. 9. Falso esame del due suddetti fenomeni col mezzo di questa formola organica. §. 10. Conclusione della identità dei due fenomeni con la differenza tra loro di genere, e di specie; di genere il fenomeno del terzo suono; di specie il fenomeno del tre suoni, come dominanti della terza corda sonora. *Cap. 2. Del fondamentale dimostrativo*. §. 1. Esame del Basso fondamentale come primo termine di tre armoniche proporzioni dimostrativamente costituenti il semplice consonante sistema. §. 2. Esposizione di tre opposizioni contro il semplice sistema dell' autore: soluzione della prima, e dilucidazione della natura del terzo suono. §. 3. Notificazione di chi veramente il primo ha scoperto il fenomeno del terzo suono; importanza del medesimo tra tutti i fenomeni della Musica attuale. §. 4. Dimostrazione della inseparabilità dei due fondamentali fisico, e dimostrativo del veri principii musicali, premessa alla soluzione delle altre due opposizioni. §. 5. Ragione, per cui la sesta minore benchè consonante, resta esclusa del semplice consonante sistema, e soluzione di una delle due opposizioni. §. 6. Nozioni, e dottrine premesse alla soluzione dell' ultima opposizione. §. 7. Scioglimento dell' ultima opposizione. §. 8. Pretesti, e dichiarazione dell' autore contro quelli altri particolari opposizioni, che per desider la verità si faranno contro li di lui sistema. *Cap. 3. Del fondamentale musicale*. §. 1. Nozioni essenziali della pratica musical armonica, consequen-

nella Scia della Greca istituzione dei principali musicali relativi al diatonico genere. §. 2. Nozione essenziale del Diatonico genere riferita alla Musica odierna, consistenti in sei capi principali, de quali si dà la spiegazione, e su quali si pongono a confronto i due fenomeni del terzo suono, e dei tre suoni dominanti della terza corda sonora. §. 3. Esame del primo capo, che consiste nella real posizione dei cinque semplici contenenti intervalli. §. 4. Esame del secondo capo, che consiste nella simultanea consonante armonia dei due modi maggior, e minor, ed in cui si pongono a confronto due linee segnate A B, rappresentanti i due fenomeni suddetti. §. 7. Differenza di genere, e di specie tra i detti fenomeni dimostrata con le due linee A B. sue conseguenze che decidono del vero principio. §. 8. Esame del terzo capo, che consiste nella successiva consonante armonia; impossibilità della medesima nei tre suoni dominanti della terza corda sonora. §. 9. Esame del quarto capo, che consiste nella scala diatonica. §. 10. Dimostrazione della suddetta scala come conseguenza necessaria dei premessi necessari principii. §. 11. Esposizione, ed esame de' fatti, e delle conseguenze, che risultano dalla scala sopra esposta, e dimostrata. §. 12. Esame del due capi quinto e sesto necessariamente congiunti, e fonale diatoniche differenza, e la formula organica. §. 13. Esame delle due scale diatonica, e della tromba marina posche tra loro a confronto; sue conseguenze. Cap. 4. *Della congiunzione dei tre fondamentali.* §. 1. Nozione che necessariamente risulta dalla congiunzione dei tre fondamentali, del vero ed unico termine, o segno musicale come tipo, e marco del diatonico genere; sua natura, e descrizione; fatto de' Filosofi-Matematici nella intelligenza di questo genere. §. 2. Fatto de' Musici Professori nella intelligenza del medesimo. §. 3. Es-

ame confermato delle diatoniche differenza. §. 4. Importantissima conseguenza, che risulta dal suddetto esame. §. 5. Esame di una proposizione, che si trova nel testo della Enciclopedia delle Arti, e delle Scienze alla parola *fondamentale*; conseguenza che dalla verità della medesima si deducano contro l'autore del detto testo, e che provino ad evidenza la verità del presente sistema. §. 6. Riflessioni, e dissoluzioni dell'autore sulle medesime scatenze dei principali musicali. — *Risposta alla Critica del di lui Trattato di Musica di M. Serris di Giacinto, Wernig, bey Antonio Drossius, 1767.* Zur richtigen Darstellung des Lantiniſchen Systems kann nicht nur die besondern Schriften, die für und gegen dasselbe geschrieben sind, sondern auch die christen in verschiedenen periodischen musikalischen Werken enthaltenen Bemerkungen über dasselbe. In Italien ist es fast ausschließlich gerühmt worden, in Frankreich nur zum Theil, und in Deutschland fast gar nicht. Ein reichhaltiger Auszug der Hauptsätze findet sich in dem Leipziger musikalischen Nachrichten und Mittheilungen, die Kunst betreffend, im vierten Jahrg. Scherke (in seiner Abb. von der Composition) hat sich desselben bedient, um es zu beurtheilen. Das Urtheil dieses gelehrten Theoretikers ist folgendes: „Aus der Nachricht, die der Pat. Colombo dem Herrn Burney, den Lantini betreffend, theilt, sieht man fast auf die Gedanken kommen, der Lantini entweder wenig oder nichts von der Theorie gewußt, und so also nur das Huchsen gegeben, welches zu wissen, auch sich selbst für die Erläuterung seines Traktats der Herr des P. Colombo bedient hat, obgleich er, weil der letztere bekannt, Lantini habe nicht einmal die gemeine Nachkunst verstanden, seine wahre Meinung von der Zahlentheorie mit gutem Vorbedacht in einem schematischen Scherke verpöht, damit

Es sich in seine Streitigkeiten verwickeln, und sich den Rufen eines großen Theoretikers auch nach seinem Tode erhalten möchte. — Nach dem P. Columbo's Verstandniß ist es fast nicht möglich, daß Tartini, da er nicht das geringste von der Mathematik verstanden haben soll, in seinem Tractat eine Parabel mit algebraischen Zeichen und aufgelösten Problemen hätte machen können, ohne in andern Stellen, Zahlen und Zeichen gegen die Geometrie und Algebra zu verstossen. Er mag sich also einer fremden Feder bedient haben. — In der Folge dieser Stelle wird auch das übertrieben enthußastische Urtheil des Dr. Burney über Tartini gerüchelt, und daraus geschlossen, daß Burney damals in der Kunst noch nicht sehr geübt gewesen seyn möchte.

Berge (Georg Andreas) Organist zu Leobenstein, geb. zu Weiskirchen im Schwarzburgischen 1705; *Compendium harmonicum, oder kuxer Begriff der Lehre von der Harmonik für diejenigen, welche den Gesangs- und die Composition studiren, in der Ordnung welche die Nature des Klangs an die Hand gibt*, verfaßt. Leobenstein, im Verlag des Verf. 1760. 4. 16 Seiten und 24 Kupferst. in.

Verf. (I. A.) aus Genova; *Observations sur les principes de l'harmonie, décomposées par quelques termes modernes sur le sujet, et particulièrement par l'Arnica Fondamental de M. d'Alambert dans l'Encyclopédie; le Traité de Théorie musicale de M. Tartini; et le Guide harmonique de M. Gomboust à Genesve*, 1763. 14 Seiten in 8vo Octav. Eine ausführliche Beschreibung dieses Werks steht in dem Freytag's wöchentlich. Nachrichten die Kunst betreffend, zten Jahrg. 7tes Stück, p. 49.

Ballere, (—) Mitglied der Academie zu Rouen; *Théorie de la Musique*, in 4. 1764. 180 Seiten. Diefes Theorie gründet sich auf das Waldhorn oder die Trompete, und will den Zusammenhang der Intervallen dar-

nach bestimmen. Das Werk ist von der Academie zu Rouen approbirt worden. Eine ausführliche Anzeige s. in dem Journ. des Sav. P. année 1765. p. 291 — 320. Unser Vorge hat die nämliche Erklärung schon weit früher, nämlich im Jahr 1741 bekannt gemacht.

Jamard (M.) Mitglied der Acad. des Sciences, belles lettres et Arts zu Rouen; *Recherches sur la Théorie de la Musique*, (Seine Théorie ist der des M. Ballere ähnlich, und gründet sich auf die Tonleiter des Waldhorns.) Paris, 1769. 2. f. Journal des Savans, Fevr. 1771. p. 374 — 95.

Schillingflor (Benjamin) ein englischer Dichter und Naturforscher; *Principles and Power of Harmony*, 1771. Das Werk ist ein Commentar über den Trattato di Musica von Tartini, worin von Griechen die Kenntniß des Contrapunkts abgeprochen wird. Schillingflor behauptet das Gegen- theil.

Kleinbeger (Johann Philipp) in Berlin; *Die wahren Grundsätze zum Gebrauche der Harmonie, daron deutlich gerügt wird, wie alle möglichen Accorde aus dem Dreiflang und dem wesentlichen Septimenaccord, und deren differirenden Verhältnissen, herzuleiten und zu erklären sind, als ein Zusatz zu der Kunst des reinen Gesangs in der Musik*. Berlin und Königsberg, 1773. 4. 115 Seiten. Ist das vollkommenste System der Harmonik, nach welchem sich die allernützlichsten Sätze der besten Harmoniker erklären und auf ihre einfachen Grundquadern zurückführen lassen. Der Verf. nimmt zum Grundaccorde an, wezweil alle andere Accorde herzuleiten werden. Diefes Grundaccorde sind: 1) Der consonirende Dreiflang, der entweder hart, weich oder vermindert ist. 2) Der differirende wesentliche Septimenaccord, welcher vierley Verschiedenheiten selber, als Probe und Beweis der Richtigkeit dieses Systems ist nach vorher,

gegangener Auseinandersetzung der ganzen Lehre, eine der vorzüglichsten und künstlichsten Tugenden Johann Sebastian Bachs auf Ihre Erbauung herbeigeführt. Zur richtigen Uebersicht des ganzen Zusammenhangs der Harmonik ist diese Schrift die vorzüglichste, die wir besitzen.

Mercadier (de Beloit); Nouveau Systeme de Musique theorique et pratique. Paris, bey Beloit, 1776. 301 Seiten in 8. ohne die 66 Seiten lange Einleitung. Diese Einleitung zeigt die Fehler der bisher angenommenen Systeme und die Absicht des gegenwärtigen Werks. Es besteht aus 7 Theilen, deren jeder mehrere Kapitel unter sich begreift, folgenden Inhalts: *Part. I. Qui contient les premiers Elements de la Melodie et de l'Harmonie.* Chap. 1. Divisions de la Musique. — 2. Des lois de la Musique, de leur etendue, du calcul des rapports des Sons, et de l'origine de la Melodie et de l'Harmonie. — 3. Recherche des intervalles consonans et de leurs rapports. — 4. Des accords consonans composés de plus des deux Sons. — 5. Formation de l'Echelle. — 6. Des intervalles qui se trouvent dans l'Echelle et de leurs rapports. — 7. De la marche de la Melodie. *Part. II. Qui contient l'Art d'ecrire la Musique.* Chap. 1. De l'etendue des Sons, et de la maniere de les écrire. — 2. De la mesure, et de la valeur des notes et des Silences. *Part. III. Qui traite des Tons et des Modes.* Chap. 1. Formation de l'Echelle du Mode mineur. — 2. Des Transpositions. — 3. Du Tempérament. — 4. Explication de la marche ascendante et descendante du mode mineur. — 5. Recherche de tous les modes possibles. — 6. Des changemens de tons et de mode. *Part. IV. Qui traite de la dissonance et de ses usages.* Chap. 1. De l'utilité de la dissonance dans l'harmonie. — 2. Usages de la dissonance. — 3. On l'on traite des cadences pleines

et évitées, et où l'on donne des règles pour préparer et pour finir les dissonances, avec leur application à l'Echelle naturelle. — 4. Reforme de l'harmonie de l'Echelle naturelle. Observations sur la fausse quinte. Manière de reconnoître le son fondamental d'un accord dissonant. — 5. de l'harmonie du mode mineur. — 6. De la basse fondamentale Simple. — 7. Or, apres avoir donné la dernière explication du mode mineur, on traite de la détermination des tons par les accords dissonans. *Part. V. Qui traite de la Musique pratique.* Chap. 1. De la basse continue. — 2. De la progression des intervalles. — 3. Manière de traiter un tout harmonique. *Part. VI. Qui traite des licences.* Chap. 1. Des licences en général. — 2. De l'accent de quatre finale. — 3. Des Accords par supposition. — 4. Des notes de genre et par supposition. — 5. Des dissonances de la melodie, de leur resolution, et du progrès des intervalles superflus et diminués. — 6. Origine des accords de quinte superflus, de sixte superflus et de plusieurs autres accords superflus ou diminués. — 7. Usage des dièses et des bémols, pour éviter deux quintes ou deux octaves de suite. — 8. Formation de l'Echelle chromatique, et manières de faire du chromatique ascendant, du chromatique descendant, et l'un et l'autre à la fois, d'un terme de 8 octaves à l'autre. — 9. De doubles emploi. — 10. De la cadence rompue. — 11. Des transitions enharmoniques. — 12. Des modulations détournées. — 13. Des genres enharmonique, diatonique - enharmonique, chromatique - enharmonique, et dia - commatique. *Part. VII. Qui traite de l'essai et de la Musique à double fin.* Chap. 1. De l'essai. — 2. De l'imitation. — 3. De la fugue, contre-fugue, double-fugue, triple-fugue etc. — 4. Des canons, ou fugues persequitives. — 5. Des canons à la quinte, à la

quarte, et à un intervalle quelconque. — 4. Des cantons à double-son à l'unisson, à l'octave à la quinte, à la quarte, ou à un autre intervalle quelconque: des fugues, contre-fugues, et de toute espèce de musique à double-son. Ein brauchbares Register und ein Aufzug aus dem Tagebüchern der Académie roy. des sciences, Inscriptions et belles-lettres de Toulouse beschließt das Werk. Auch sind noch 8 Kupfertafeln dabei befindlich.

Fougeron (M.) Mitglied der königl. Académie der Wissenschaften zu Paris; *Système d'harmonie applicable à l'usage actuel de la Musique*. Steht im Journal des Savans Februar, 1779. S. 321. März, 1780. S. 90. April, S. 318. (Eine ausführliche Beurtheilung desselb. s. in *Laborde Essai sur la Musique*, Tom. III, p. 690.) — *Explication des Exemples de la relation au Mémoire sur un nouveau Système d'Harmonie, inséré dans le Journal du Mois dernier*, s. *Mémoires des Savans*, Avril, 1781. p.

385. Eine besondere Nachricht davon ist auch in der *Histoire de l'Académie des Sciences* vom Jahr 1778. S. 51. unter dem Titel: *Mémoires sur un Système d'Harmonie* etc. so wie auch *Analysé de ces Mémoires* abgedruckt.

Ross (Nicolas) Maître de Musique des ss. Innocens à Paris, geb. zu Bourg-neuf, 1745; *Système d'harmonie établi sur la préparation, résolution et ligature des Dissonances*. Ob dieses System besonders gedruckt worden, ist nicht bekannt; der, de la Borde hat es aber im dritten Band seines *Essai sur la Musique ancienne et moderne*, pag. 476. folg. abgedruckt lassen. Es hat einige Ähnlichkeit mit dem Nürnbergerischen, welches der Verfasser schon gekannt haben kann.

Léon (le Cheval de); *Explication du Système de l'Harmonie pour abréger l'étude de la Composition, et accorder la pratique avec la théorie*, Paris, 1785. 2.

Dritter Abschnitt.

Vom Generalbass oder vom Accompagnement auf verschiedenen Instrumenten.

I. Uebersaue.

Vladana (Vladica) ein iralischnischer Kapellmeister zu Bans im Urbischnen, schon zu Mantua, und vielleicht auch in seiner Vaterstadt Lodi im Mailändischen, aus dem Anfang des 17ten Jahrhunderts, wird allgemein für den ersten Erfinder des sogenannten Generalbasses gehalten. Wolfgr. Kapf. Prinz setzt die Zeit, in welcher diese Erfindung gemacht wurde, ins Jahr 1606; andere ins Jahr 1613 und 1600. Diese Verschiedenheit führt aber bloß davon her, daß das Zeit, in welchem Vladana seine Erfindung zuerst bekannt machte, und Vorweisung dazu gab, in dem gegebenen Jahren wiederholt aufgelegt worden ist. Es führt den Titel: *Opera omnia sacrorum concinuum,*

cum basso continuo et generali, organo applicato, novaeque inventiones pro omni genere et formae conservato et organorum accommodata. Adjunctis insuper in basso generali basso novae inventionis instructiones, et succinctae explicationes, latinae, italicae et germanicae. Venedig und Frankfurt am Mayn 1609. 1613. und 1620. Die Geschichte dieser Erfindung verdient indessen noch immer eine nähere Untersuchung, da sich Spuren finden, daß sie schon vor dem Anfang des 17ten Jahrhunderts bekannt gewesen seyn muß. Man würde sodann vielleicht finden, daß Vladana nicht erster Erfinder, sondern nur der erste war, welcher sie öffentlich lehrte und bekannt machte.

Vincenz (Caspar) ein Organist zu Speyer hat zu dem sogenannten *Principale musico* des Abraham Schabdas, eines Rectors zu Speyer, welches aus einer Sammlung von Compositionen mehrerer damals berühmter Meister besteht, den Generalbass verfertigt, und in einer lateinischen Vorrede eine Anweisung dazu gegeben. Das Werk wurde zu Straßburg 1611 in 4 gedruckt. Vincenz ist also der erste, welcher nach Viadana einige Vorschriften zum Generalbass gegeben hat. Nothung besaß das Werk und vertheidigt, daß die Lehren nach damaliger Zeit sehr gut waren.

Agazzari (Agostino) *Armonico intronato aus Siena; La Musica archaica dove si contiene la vera diffinitione della Musica come Scienza, non più veduta, e suauolida. In Siena, 1638. in 4.* Der Verf. befand sich eine Zeitlang am Hofe des Kaisers Mathias, ging darauf nach Rom, und wurde Director der berühmten apostolischen Capelle, wo er die Concerte zuerst einführte, deren Theorie er von dem Viadana gelernt hatte. Er ging hierauf wieder nach Siena, wurde Capellmeister an der Domkirche und starb ums Jahr 1640. §. *Manfredelli* *Scrittor.* Agazzari wird auch unter den Schriftstellern über den Generalbass angeführt, und soll zuerst davon geschrieben haben. *Pretorius* (*Synt. T. III. p. 128. 129.*) und andere citiren sein Werk. Wenn, wo und unter welchem Titel es aber gedruckt worden, ist nicht auffindig zu machen. Da im gegenwärtigen Werke, dem Titel zufolge, eine noch nie gegebene Beschreibung von der Kunst gegeben werden soll, so ist vielleicht zu schließen, daß es mit dem Werke über den Generalbass einlezes ist, da die Lehren des Viadana damals allerdings noch neu, noch nie gegeben war.

Albert (Gerald) Organist zu Königsberg in Preussen, ums Jahr 1650; Deutsch-musikalisches Auswörterlein, das ist Noten oder Melodien-

en 2c. In ein Poetico, Clavierbuel, Theorie oder andern allstimmiges Instrumens zu spielen. Die Vorrede enthält einen kurzen aber nach damaliger Art sehr guten Unterricht im Accompaniment der Regeln. Das Werk ist in Holstein ums Jahr 1652 gebracht worden. **Abner (Wolfgang)** Kaiser Ferdinand III. Hoforganist, ums Jahr 1651 geb. zu Augsburg; Neue Kunst zu streichen und Zerkung zum Generalbass, vor diesem lateinisch geschrieben, nun aber allen Kunstlern diese Kunst zum Besten die deutsche Sprache verlegt, durch J. A. Gerbst. f. Gerbst. ante poethica e poetica. p. 43. vom Jahr 1651. **Baden (Johann)** Organist zu St. Golt in Rürnberg; *Manuductio facie*, so im Generalbass unterrichten 1656.

Salazar (Salazar) Capellmeister des Herzogs zu Brandenburg, gek. musico; *Regulae facie, et breues, et suauis supra li Bassi continuo Organo, Manucondo, e alio instrumento.* Rom. 1669. In dem walderschen Vertriebsuche befindet sich ein Verzeichniß des Herrn Joh. Leop. Treßle wird auch deutsche Uebersetzung dieses Werks mit Anmerkungen angeführt, die nicht gedruckt worden ist. Gleichwohl zu bemerken, daß trotz des jetzigen Werks zu sehen scheint, welches den Generalbass, nach der damals gemachten Erkennung, bisher in Italien geschrieben worden. Man kann aber leicht denken, daß darin enthaltener Unterricht schon zu Zeiten, und für den gegenwärtigen Nachdruck der Harmonik weitum nicht mehr nöthig sein kann. Es enthält bloß die gewöhnlichen Saccche, die auf jedem der Scala angebracht sind.

Lock (Matthew) ein Engländer; *Isidiosa.* London, 1673. Idem *Quart.* Werk für das Cello gehalten, welches in England den Generalbass getruet worden. Das folgende von Keller für die Orgel.

Waller (Godfrey) ein Engländer und zu seiner Zeit sehr berühmter Clavierspieler in London; *A compleat Method for attaining to play a Thorough-Bass upon either Organ, Harpsichord, or Theorbo- Lute, by the late famous Mr. G. Waller, with variety of proper Lessons and Figures, explaining the several rules throughout the whole work; and a Scale for tuning the Harpsichord or Spinnet, all taken from his own copies, which he did design to print.* Kam, wie aus dem Titel zu sehen, erst nach dem Tode des Verf. heraus.

Westmeister (Andreas) Org. geb. zu Straßburg 1645; Die nochwendigsten Anweisungen, und Regeln, wie der Bassus continuo oder Generalbass wohl Einnung tractirt werden, und ein jeder, so nur ein wenig Wissenschaft von der Musik und Clavier hat, denselben von sich selbst erlernen könne. Das dem weichen Fundament der musikalischen Composition den Aufschwung zu besserer Nachrichst aufzulegen u. Uebersetzen, 1698. 4. Anders vermehrte Auflage, Hamb. 1715. Noch eine dritte Auflage ohne Jahrzahl ist ebenfalls vorhanden.

Witz (Friedrich Erhard) in Kopenhagen, geb. zu Jena, wo er um Jahr 1700 Medicin antrat, kam nach; Musikalische Handleitung, oder gründlicher Unterricht, vermehrt mit welchen ein Liebhaber des edlen Musiks in kurzer Zeit sich so weit perfectiolen kann, daß er nicht allein den Generalbass nach den gezeigten deutlichen und weichen Regeln fertig spielen, sondern auch folgend allerley Sachen selbst componiren und ein sehrschaffener Organist und Musici heißen könne. Kell. Theat. Handl. vom Generalbass, denselben gleichemerg zu spielen. Hamburg, 1700. 4. 5 Bogen. — Handleitung, zur Variation, wie man den Generalbass, und darüber geführte Sachen verfahren, etliche Inventionen machen, und aus curis schlichten Generalbass preludien, Canconen, Alleman-

den, Couranten, Sarabanden, Minueten, Siguen und Preleiden leichtlich verfertigen könne, samt andern nöthigen Instructionen. Hamburg, 1706. 4. 28 Bogen. Eine später Auflage dieses vorzüglichen Theils verbessert, vermehrt, mit verschiedenen Grundrichtigen Anweisungen, und einem Anhang von mehr als 60 Organisten versehen, hat Matthysen herausgegeben. Hamb. 1721. 4. 204 Seiten.

Wolff (Philipp Jacob), Stiftsorganist zu Stuttgart; *Manuale nova methodico-practica* Stuttgart, 1701. fol. Der Anweisung geschieht bloß durch Beispiele, zu deren richtigen Gebrauch die Verreichte Anleitung giebt, welche 1, generaliter, de inventis et augmentis musicis, 2, specialiter, vom Generalbass, und 3, specialissime von diesem Traktat und dessen Gebrauch, handelt.

Wolff (Johann Albrecht) ehemaliger notenbinderischer Vicecapellmeister zu Stuttgart; *Manuale novum methodico ad bassum generaliter*. 1701. fol.

Wolff (Johann Philipp) ein Doctor der Rechte und Adjunct der philosophischen Facultät zu Jena; *De organice Organum im Generalbass*. Das ist: Neue, deutliche und vollständige Anweisung zum Generalbass, worinn ston der Cembel, mit zweien geistlichen Generalbässen, nemlich die von dem Choralen; Was der Orgel, das ist wohlgehehen u. and; wie aus dem lieben Gott läßt wollen u. durch alle Ton und Accorde dergestalt durchgeführt sind, daß in denselben zweyen Cembeln alle Orgel, mit bis die Signaturen aller Clavium, an der der bequemsten Douchel zur Faust, gewiesen werden. Jena und Arnstadt, 1704. fol. 7 Bogen. Das Werkchen ist dem ehemaligen gotthelfischen Capellmeister Christian Friedrich Witz, der ein merkwürdiger Clavierkünstler genannt wird, zugeschrieben. Die theoretische Anweisung zum Generalbass ist des Chordisten la dunn sogenannten Schenck-

viß vorgelegt, welcher 16 Hellschatten enthält, und nach damaliger Art ganz gute und brauchbare Regeln enthält.

Lambert (Michel de Saint) französischer Cammercomponist zu Paris; *Traité de l'accompagnement du Clavecin, de l'orgue, et des autres Instruments*. Paris, 1707. 8. Enthält 9 Kapitel und ist 9 Bogen stark. Die vierte Auflage blieb 12, ist nicht bekannt; aber die erste Ausgabe des Werks kam 1690. 2. heraus.

Gesparthi (Francesco) Musikdirector im Hospital della Piena zu Venedig, geboren zu Vercelli um Jahr 1650; *L'Armonica pratica al Cimbalo, con le regole, osservazioni ed Avvertimenti per ben suonare il basso, e accompagnare sopra il Cimbalo, Spinetta ed Organo*. Venedig, 1702. und 1712.

4. Das Werkchen besteht aus 12 Kapiteln, die mit der Vierte 124 Bogen fülln. Der Inhalt ist folgender: Cap. 1. de' nomi e posizioni del Taffi. Cap. 2. del modo di formar l'armonia con le Consonanze. Cap. 3. degli accidenti musicali. Cap. 4. delle Osservazioni sopra i modi per farle, e prima di grado; di terza, di quarta, di quinta, e di sesta in fa. Cap. 5. delle Osservazioni per descender di grado, e di salto di terza, di quarta, di quinta, e di sesta. Cap. 6. per far le Cadenze d'ogni specie. Cap. 7. delle Diffonanze, Legature, Note sincopate, e modo di risolvere. Cap. 8. Osservazioni per meglio imbastarsi degli Accompaniamenti per ogni Tuono per ben modulare prevedere, e possia con proprietà da un Tuono all' altro. Cap. 9. delle Falte de l' Recitativi, e del modo di far Acciacature. Cap. 10. del diminuire, abbellire, e risolvire gli accompagnamenti. Cap. 11. del diminuire, o risolvire il Fondamento. Cap. 12. del modo di trasportar per ogni Tuono. Im Jahr 1754 hat man dies Werkchen in Italien nochmals neu aufgelegt. Ein Beweis, daß man selbst in der Lehre vom Generalbass in einer Zeit

von beynahe 50 Jahre keine großen Fortschritte gemacht haben mußte.

Herrn (Johann David) Quinsch'scher Kapellmeister, geb. in Oeffen bey Weinsfeld 1683; *Neuerfundene und gründliche Anweisung, wie ein Musikliebender auf gewöhnlich vortheilhafte Art klänge zu vollkommenen Erleuchtung des Generalbasses, entweder durch eigenes Fleiß selbst gelangen, oder durch andere Hülfe und glücklich dahin angeleitet werden, dergestalt, daß er sowohl die Kirchen-, als Theatralischen Sitten, insbesondere auch das Accompanement des Kirchenorgels wohl versteht, und geschickt zu tractiren wiß*. 11. Hamburg, 1711. 4. 248 Seiten. Hat 21 Abschnitten, deren erst 3 Kapitel, und die übrigen ebenfalls 3 Kapitel hat. Eine sehr stark vertheilte, oder vielmehr ganz ungarbeitete Ausgabe dieses Werks kam unter folgendem Titel heraus: *Der Generalbass in der Composition, oder neue und gründliche Anweisung wie ein Musikliebender mit besonderm Vortheil durch die Principia des Composition, nicht allein den Generalbass in Kirchen-, Cammer- und Theatralischen Styls vollkommen, in aliorgradu verstehen; sondern auch zu gleicher Zeit in den Composition selbst, wichtige Profecten machen kann, Tacten einer Bekennung, oder musikalischen Rechenrechnung von der Musik übersehen, und vielen bekandten Macten, Dreien, 1723. 4. 5 Alphasen 7 Bogen. Der übrige Inhalt dieses wichtigen, nun aber schon selten zu werdenden Werks ist folgender: Erste Abtheilung von den Principia des Generalbasses. 1. Kap. Von den musikalischen Intervallen, und deren Eintheilung. 2. A. Von den ordentlichen Worten, und wie sie die den Incipienten nachher beibringen. 3. A. Von den Eigenschaften des Generalbasses, und wie sie die deutlich und gründlich verstehen. 4. A. Von geschicktem Tacten, und mancherley Tacten. 5. A.*

Von der Application der Accorde, Signaturen und geschlossenen Ideen zu allen übrigen Theilen. 6. A. Von ständlichen Generalbässen, und ständlichen Exercitien eines Instruments. Zweite Abtheilung von der vollstimmigen Wissenschaft des Generalbasses. 1. A. Von theatralischen Relationibus der Passionen. 2. A. Von Generalbässen ohne Signaturen, und wie diese in Cammer- und theatralischen Sachen zu erfinden. 3. A. Vom Accompaniment der Recitatifs in der Oper. 4. A. Von der Application der gegebenen Regeln, welche nebst einigen andern Anordnungen sich in einer ganz bestimmten deutlichen und richtigen Art erzeigt. 5. A. Von einem musikalischen Circul, aus welchem man die nützliche Ordnung, Verwandschaft und Ausdehnung aller modorum musicorum gründlich erkennen, und sich dessen sowohl im Vortr., als auch in der Composition mit trefflichem Nutzen bedienen kann. 6. A. Von einem vollständigen Kirchenprædico, und einigen Consilia, wie man sich selbst weiter bilden, und die Perfektion im Generalbass suchen müsse. Starb 1739 im 46ten Jahr an der Schindelsucht. Nachher (Johann) Organistensch. zu Hamburg, geb. das. 1681; Er nupferste Organothenprobe im Ansehn vom Generalbass. Welche danach 24 Leichter, und eben so viel etwas Schwerer Exemplen, aus dem Ednen, des Anden anstelt. 11. das einer, der diese 48 Probstücke rein weiß, und das davon enthaltenes wohl andrer, sich die andern rühmen möge, er sey im Vortr. im Accompaniment u. selbst eine theatralische Vorbereitung über verschiedne musikalische Versuchsdigkeiten. Hamb. 1719. Die theatralische Vorbereitung hat 3. Theil, und das Werk selbst 11. — Große Generalbassprobe, der die exemplarischen Organothenprobe, zweyte, verbesserte und zweyte Auflage, bestehend in 3. Theilen, als: in einer gründlichen Vorbereitung, in 24 Leichten

Exemplen, in 24 Schweren Probstücken: solchergestalt eingerichtet, daß, wer die erste wohl versteht, und in den beiden andern Theilen all. 2 rein trift, schon das davon enthaltenes gut anzubringen weiß, desgleichen ein Meister im Generalbass heißen könne. Hamburg. 1731. 4. 460 Seiten.

Durmann (Erich) Professor zu Upsal, geb. zu Dageb in Westbotten 1692; *Specimen academicum de Triade harmonica, quod, annotatione auxilij, Facultatis philof. in Reg. Upsal. Universitate, in Praefat. vtro auxilij, M. Erici Durmann, Astron. Prof. Reg. scardin publico examinatum examinatus, ad d. 3 Junii an. 1727. in Anders Guck maj. horum astronomiarum consensu, modesti summaris S. R. M. almanni, Tabern. Westhaliens, Astron. Mathematici. Upsal, 1727. 8. 4 Bogen. Inhalt: Sectio prima, praefationem argumenti pertrahentium continens. Propositione 1. Audientem et originem modi generalis ostendere. Prop. 2. principia Musicæ practicae communia recensere. Prop. 3. vim signorum 6 recensere, 6 quadrare, et disticos ostendere. Prop. 4. modum durum et mollem distinguere. Prop. 5. modi casus quæ ambicum constitutere. Prop. 6. intervalle musica singula eorumque signa ostendere. Prop. 7. manus ad Clavienum applicare. Sectio secunda, ipsa Bassi generalis præcepta quæ fundamenta vocantur. Problema 1. Notes Bassi non signatas Triadem harmonicam superbuere. Prob. 2. notes signatas 6 harmonicam completas addere. Prob. 3. harmonicam signatas 7 complere. Prob. 4. harmonicam signi 7 construere. Prob. 5. notes signatas 7 harmonicam supplere. Prob. 6. notes signatas 7 Syngiam complere. Prob. 7. harmonicam 7 designatam explicare. Prob. 8. notes signatas 9 triadem harmonicam complere. Prob. 9. concentum 4 designatam supplere. Membrum 2. de signatarum compositione. Problema 1. signatarum 24 ex-*

placere. *Prod. 2.* notas 67 vel 76 signatis harmonicis exprimere. *Prod. 3.* signatus 36 et 67 exponere. *Prod. 4.* signaturae 11 et 1, expellere. *Scilicet* tertia, quae praesentis circa Bassiconium excusationem obstruenda, monuit. *Proposita 1.* Notam deatres iustum praeficere. *Propos. 2.* Notam figuris seu valore convenienter concludere. *Starb* 1729. f. *Manthesons* mus. *Ehrenpforts*, p. 29. und *Hählers* *historisch* Abhandlung von Kunst und Instrumenten u. in der Theorie, wo das Werk als *Wesphalischs* Werk angeführt wird.

Dandieu (L. François) berühmter Organist in Paris, geboren daselbst; *Principes de l'accompagnement du Clavecin* etc. Paris, 1727. 4. Im Jahr 1777. kam in Paris eine neue vermehrte Edition heraus. Der Verf. starb den 16. Jan. 1740. in seinem 36sten Jahr. Nach dem Tode des *Scavans* vom Jahr 1719. kam auch schon 1719. eine Ausgabe heraus.

De Basse fondamentale, eine akademische Schriftsch. Upsal, 1728. Der *A. Högen* war Respondent. f. *Hählers* *historisch* Abhandlung von Kunst u. S. 101.

Neuere Anführung zum Generalbass, darinnen die Regeln welche bey Beleitung des Generalbasses zu wissen nöthig, füglich und mit wenig Worten enthalten sind. *Abh. Anfangen des Claviers zu nöthigen Gebrauch zusammen gesetzt.* Leipzig, bey *Maisius*, 1728. 8. Zweyte Auflage, ebend. 1733. 8. Dritte Aufl. 1744. 4. Das Werkchen soll von einem Frauenzimmer für Frauenzimmer geschrieben seyn, und Abtheilung hält ein gewisses Bräutlein von *Strudenberg* für die wahrschickliche Verfasserin, von welcher in *Don. Kellers* *Unterricht* S. 29 gesagt wird, daß sie schon in einem Alter von 9 Jahren die in Stockholm bey *Andersham* *Keller* erlernten Generalbassregeln zu Papier gebracht, und von vielen andern Liebhabern der Kunst Abschriften davon habe

nehmen lassen. Das Werkchen ist nur 6 Bogen stark.

Loire (de) ein Französer; *Traité de l'accompagnement*. Paris, 1729. 4. *Le Maître* Gen. gen. des *livr. de l'Acad.* pour l'année 1729. p. 8.

Bayard (Jean) ein französischer Organist zu Reims; *Traité de l'accompagnement pour l'orgue et pour le Clavecin*. Amsterdam, 1700. Ob das Werk eben diesem Verf. sonst noch angeführt wird: *Traité abrégé de l'accompagnement*, eine Abkürzung des obigen, oder ein ganz neues u. d. wir nicht bekannt.

Comperon (François) gehörte zu Paris, 1683. *Méthode pour le Clavecin, ou l'Accompagnement*. Wird wohl mit dem Werke: *l'art de toucher le Clavecin*, welches man hier und da angesetzt findet, einleyk genommen. *Starb* in Paris 1743.

Ramaut (Jean Baptiste); *Plan abrégé d'une Méthode nouvelle d'Accompagnement pour le Clavecin*. Im *Mercure de France*, vom März 1735.

Reilner (David) ein Capittain; *Umsichtiger Unterricht im Generalbass*, worinnen alle Wohlthatigkeiten mieden, und dennoch ganz deutlich und umständlich vielerley neigensunder Vortheile an die Hand gegeben werden, vermöge welcher einer in kurzer Zeit alles, was dieser Wissenschaft gebührt, faßlich begreifen kann. in Hamburg, 1724. 4. 13 Bogen. Dritte Aufl. *Starb* 1749. Vierte Aufl. 1767. Fünfte Aufl. 1773. Wenn ich nicht irre, so ist schon eine sechste Aufl. heraus 1782. Nach *Hählers* *Nachricht* ist das Werk auch in sächsischer Sprache, von einem gewissen *Locher* übersezt, im Jahr 1739 heraus gekommen. Die erste Auflage des hiesigen Originals kam 1722 heraus. *Mantheson* (Johann), Organist zu Hamburg, geb. das. 1621; *Umsichtiger Generalbass*, worinnen nur Lernende, sondern vornehmlich Lebende, aus dem allersüßesten Ansehensgründen des Clavierspiels; überhaupt und besonders durch verschiedene Classen und

ungen des Accorde Stufenweise, mittelst gewisser Lectionen oder ständlichen Aufgaben, zumehrerer Vollkommenheit in dieser Wissenschaft, wichtig, gerühmt, und auf die denkbarste Lehrart, kürzlich angeordnet werden. Hamburg, 1735. 4 1 Alfabeta und 7 Fagen. Lampe (Joh. Friedrich) ein Deutscher von Helmstädt, der aber in England lebte; *A plan and compendious method of teaching thorough-bass after the most rational manner, and proper rules for practice*, London, 1737. 4. Der Verfasser kam schon im Jahr 1726 nach London, 1749. gieng er nach Dublin, und 1750 nach Hamburg, wo er aber schon 1751 im Julg, 59 Jahre alt, starb.

M... (J. G. R. F.); *Compendios musikalischer Maschine*, bestehend, aus einem großen dreysachen Circul, und zwei Generaltabellen. Der erste Umfang des Circuls hat in sich alle bekannte, sowohl gemächlich als ungetöhlliche in dem Generalbass vernehmende Signaturen und Zahlen, und gleich darunter stehen die dazu gehörigen Hallstimmn. Der zweyte Circul zeigt auf dem Syntagma alle 24 mit \sharp und \flat accurate bezeichnete musikalische genera, regelt Taktzeichen und Fundamentaltönen an, wie solche placet seyn müssen. Der dritte Circul stellt dar alle musikalische Intervalla, welche von einem mit Buchstaben umgebenen kleinen Cirkel als Zeiger (so sich um das Centrum herum drehen läßt) angewiesen werden. Die erste Tabelle enthält in sich die Auszeichnungen aller 12 Dur und 12 Modionen, nebst deren Kennzeichen. Die zweyte Tabelle aber zeigt richtig an alle Dissonanten in den Dur- und Modionen. Ueberhaupt aber wird in dieser Maschine nachfolgendes auf das kürzest- und deutlichste abgehandelt. 1) Die Intervallen, Weiche, Regelmäßigkeit der Stimmen, und unterschiedlich; andere Vorfälle. 2) Der Signaturen Gebrauch. 3) Der Töne natürlicher Ambitus und Accorparationem. 4) Die extra ordinäre

Edge, so von den natürlichen abgehen. 5) Die Auszeichnung der Edne. 6) Der Beschaffenheit der Consonanzen. 7) Der Dissonanzen Praxis. Dafs sehr nützlich, auch mit großem Fleiß und Mühe auf das kürzest- und commodest eingerichtete Maschine wird allen Anfängern der Composition, Liebhabern des Generalbasss, wie auch allen Vocal- und Instrumentalisten zu ihrem eignen Nutzen auf das beste recommendirt von re. Hamburg, gedruckt bey Christoph Peter Dietrichsen. 1737. Quersohn, 13 Seiten Text und 109 Kupfersteln. H. Alsted und David Kellermann treuthen Unterricht im Generalbass genommen, und der Ausschreiber heißt Joh. Georg Dreyßig, der herzogl. Kammerdiener in Sinsgord gewesen ist. (Kügler mit Coll. B. 1. Theil 4. S. 34.

Blankenburg (Quirinus van), Verantw. der Philosophie und Verbeis in Holland wahrscheinlich ein geborner Holländer; *Elementa musicae, et novae Libris sex de universali theoriam de musica et de Ras. Commae, Deter. Regulae, uti Rodes in hunc, gebauet op een klare ontleding der eerste Beginselen; Na een overaanzende voorlezing van de dialingen dezer 17de. sec. Eerste und zweyte Theil. In 2 Generalen, 1739. 4. von Selma mit vielen Kupfern. Der Verf. sagt, daß er dieses Werk durch ein langjähriges Studium (von een aendacht van 60 jaren) zu Stande gebracht habe. Es enthält daher allerdings sehr gute, nicht allfällige Bemerkungen. In Marpurgs kritisches Briefen über die Kunstst. B. 2. S. 463. wird zwar von dem Verf. gesagt, der Verf. habe es in seinem letzten Lebensjahre, und unter ganz verwichenen Umständen verfertigt, und es sey ein so laubermeltes Buch, dergleichen auf diesem Erdkreise nicht mehr zu finden. Ich kann aber den Leser versichern, daß das Buch so schlecht nicht ist, und daß ich es mit weit mehr Vergnügen gelesen habe, als manches andere, welches für besser gehalten wird.*

Mingler (Johann) Rath und Medicus in Rostock, geb. 1711; Anfangsgründe des Generalbasses nach mathematischer Methode abgehandelt, und vermuethet, dass hierzu erforderlichen Maschinen aufs deutlichste vorgetragen. Leipzig, 1789. 8. 124 Seiten und 5 Kupfertafeln. — Neue Beschreibung der von ihm längst erfundenen musikalischen Maschine, vermuethet, wodurch man jemanden den Grund der Composition und des allgemeinen Basses in Fugue sehr gut lehren könnte. Leipzig, 1796. 8.

Görner (Mr.) Accompanist bey einem König von Polen; *Méthode pour l'Accompagnement du Clavecin, et pour les personnes qui jouent de la Harpe*. Der Verf. gedruckt durch diese Anweisung die Befähigung eines Bassisten, und die Kunst ihn ohne Flicken spielen zu können, zu lehren. Er handelt 1, von den Accorden überhaupt; 2, von dem Gebrauch derselben, und 3, von den Verhältnissen, welche sie gegen einander sehen. f. *Lectures Élémentaires de la Mus.* Vol. III. p. 568. Die Zeit, in welcher der Verfasser gelebt, ist sein Werk vorangegeben hat, ist nicht genau bekannt. Aber so viel weiß man, daß er, theils er nach Polen gieng, vierter Organist des Königs von Frankreich in Versailles, und ein Zeitverwandter des berühmten Couperin war. Auch muß er ein sehr guter Spieler gewesen seyn, weil man erhebt findet, Couperin habe sich sehr Claviercompositionen gewöhnlich erst von ihm vorspielen lassen, theils er sie öffentlich bekannt gemacht habe.

Seemann (Georg Philipp) in Hamburg; *Singe-, Spiel- und Generalbassbuch*. Hamburg, 179— in 2. 4. Ist eigentlich eine Sammlung von Stücken mit Melodie, wo unter jeder Melodie zugleich die Regeln angegeben sind, nach welchen sie mit dem Clavier begleitet werden soll.

Ramond (Jean Baptiste) Organist de la Cathédrale de Clermont en Auvergne, geb. zu Nîmes 1683; *Dis-*

sertation sur les différentes méthodes d'Accompagnement pour le Clavecin, ou pour l'Orgue. Paris, 1742. 4.

Zemby (Coenraad de Roosvelt), ein holländischer Doctor der Medicin; *Institutiones Musicae, et Rariorum Observationum ratiōe de Praxi, von der Musik; in inuolventen von den Generalen Bass, et Bassus continuus, leuereur de decours, spreitende groden van de Composiē*. 1e Leyden, 1743. 8. 74 Seiten und 8 Kupfertafeln. Inhalt: I. Der Verhandlung von der Contrapunct in den Generalen Bass en de Composiē. In 3 Capiteln. II. Der Van de Polyphonia. In 3 Capiteln. IV. Der Van den art en natuer der Toonen. In 3 Capiteln. Jedes Kapitel hat wieder mehrere Unterabtheilungen.

Sorge (Georg Andreas) Hoforganist zu Lobenstein, geb. zu Weimard, 1703; *Vorgemachte der musikalischen Composition, oder ausübliche, ordentliche, und vor heimliche Praxin hinlängliche Anweisung zum Generalbass, durch welcher ein Studier Musici zu einer gründlichen Erkenntnis aller in der Composition und Clavier vor kommenden con- und dissonanten Grundzüge, und wie mit denselben natur- ge- und kunstmäßig umzugehen, kommen; folglich nicht nur ein guter Clavier als ein Compositor accompanist sich lehren, sondern auch in der Composition selbst wichtige und geübte Professur machen kann*. 3 Theile. Lobenstein, 1745 — 47. 4. Insummen 428 Seiten mit vielen Kupfertafeln. Starb 1779. am 4. April.

Geminiani (Francesco); *L'Art de l'accompagnement, ou Méthode nouvelle et commode pour apprendre à exécuter promptement et avec Goût le basse continue sur le Clavecin*. Ich nehme diese Angabe aus der neuen Ausgabe des französischen Wörterb. der Begleitung, in den Fußnoten. S. 57. gestreife aber, daß ich das Wort für

man in Mäzpurge krit. Beitr. B. 2. S. 325. vom Herrn Dr. Emmel, und die zweite von Sonnenfeld, B. 3. S. 405 — 420. N. 4. Seite 196 — 246.

Wiegler (Georg Christoph) Moderator der neußchächschen Schule zu Thorn, geb. zu Güstense in Preußen 173 —; Kurzer Entwurf des Anfangsgründe des Generalbass auf dem Clavere nach Regeln zu Berlin, Königsberg, 1756. Ist in Mäzpurge krit. Beitr. B. 3. Seite 223. mit Anmerkungen abgedruckt. Der eigentliche Verfasser soll ein königsbergischer Organist, Namens Selzer sein, dem Wiegler nur die Feder geliehen hat.

Clement (—) ein französischer Tonkünstler; *Essai sur l'Accompagnement de Clavecin* Paris, 1759. 1. neue Ausg. des folgerischen Wörterb. Art. Begleitung in dem Fufften. — *Essai sur la Basse fondamentale*, Paris, 1762.

Payzwell (Nicola) ein Walläner zu London; *Theoroug - Bass made easy, or practical Rules for finding in various Chords what shall be wanted etc.* London, 161. Der Werk war ein sehr guter Fleiß, kam 1743 nach London, gieng 1753 von da nach Edinburgh, wo er eine Stelle erhielt, und starb daselbst 1757. Seine Generalbassanweisung fand in England sehr großen Beifall und Abgang; deswegen wurde sie in Holland französisch unter dem Titel: *La Basse continue rendue aise*, nachgedruckt. Dieses Abgangs und Nachdrucks ungeachtet ist es aber dennoch ein schlechtes Buch, worin alles unter einander gemengt, und nicht einmal Hauptsachen gehörig unterschieden sind.

Bowm, (—) königl. Hoforganist zu Mäzbon, vorher als privatlehrer Tonkünstler zu Giew, geb. zu Brästel 1725; *Traité abrégé sur la Basse continue*. A la Haye, 1760.

Levin B. v. Paderm. Georgens Anweisung zum Generalbass und zur Composition. Mit Anmerkungen von Friedrich Wilhelm Mäzpurge.

Recht vier Kupfertafeln. Berlin, 1760. 4. 192 Seiten.

Mäzpurge (Friedrich Wilhelm) Briga- rath und Vortrictor zu Berlin. Die Kunst das Clavere zu spielen, zweyter Theil, worinnen die Lehre vom Accompagnement abgehandelt wird. Berlin, 1761. 4. 32. Seiten und 4 Kupfertafeln.

Dach (Carl Philipp Emanuel) Capelmeyster zu Hamburg; Versuch über die wahre Art das Clavere zu spielen, zweyter Theil, in welchem die Lehre vom Accompagnement mit der freyen Fantasie abgehandelt wird. Reicht einer Kupfertafel Berlin, 1762. 4. 1. 116 Seiten und 20 Kupfer. Neue Aufl. kurzig. bey Schönderr, 1750. Das Werk hat 41 Tafeln, in welchen außer den gewöhnlichen zum Accompagnement gehörigen Materialen auch mehrere enthalten, die insbesondere die seine Begleitung betreffen. Sonst ist es im Verstande, als der vorzüglichste Gründlichkeit wegen, womit die gewöhnlichen Materialen behandelte sind, beschawet dieser zwey Theil unter andern sieben und sechzig erschienenen Werken *Art des Fuffels*, eben den Rang, der dem ersten Theil an seinem Orte zuerkannt ist, und von jedem Kunstwerk anerkannt wird.

Dobrowil (Jean) Clavermeyster zu Paris, geb. daselbst gegen 1710. *Méthode harmonique, ou Tableau des accords pratiques, pour faciliter aux personnes de personnes l'usage de l'harmonie et de l'Accompagnement, avec une partie écrite pour Clavecin, et deux nouveaux livres en Rondeau*. Paris, 1767.

Georgius (—) ein Tonkünstler zu Paris und der neuen Zeit; *Méthode abrégée du regle & Accompagnement de Clavecin, et Recueil d'Air de accompagnement*, d'un nouveau Paris.

Schneider (Christoph Gottlieb) Organist zu Marthausen, geb. zu Hülstein in Hursachsen an der schon Erbkung 1699; *Deutsche Anweisung zum Generalbass* zu

fländiger Veränderung des unangewohnten harmonischen Decyflanges, mit möglichsten Exempeln; wobey ein untrüblicher Vorbericht der vorerwähnten vom Generalbass handelnden Schriften dieses Jahrhunderts. Halberstadt, 1773. 4. Vorbericht 24 Seiten. Das Werk 202 Seiten. Starch 1782.

Erismann (Georg Michael) Kapellmeister und Organist an der Domkirche zu Rega, geb. zu Carls; Unterricht im Generalbassspielen. Hamburg, 1773. 4.

Masfredini (Vincenzo) Capellmeister in Petersburg; *Regole armoniche o sive Prorici ragionati per apprendere i Principi della Musica, e l'Accompagnamento del Basso sopra gli Strumenti da Tast. come Fergino, il Cembalo etc.* Venezia, 1775. 4. 77 Seiten.

Georg Zhele, jeder von vier Capiteln, deren Inhalt folgender ist: P. I. Cap. 1. §. 1. Della Musica. §. 2. del Sappo. §. 3. delle Note. §. 4. del ritmo. §. 5. delle pause. Cap. 2. §. 1. del punto. §. 2. de' nomi de' suoni: §. 3. della chiani. §. 4. degli intervalli. §. 5. degli Accordi. Cap. 3. §. 1. della quantità, e qualità de' suoni. §. 2. dell'uono. §. 3. della quantità dei Tuoni. Cap. 4. §. 1. de' Generi. §. 2. degli ornamenti della Melodia. §. 3. del portamento della mano. Part. II. Cap. 1. §. 1. Dell'accompagnare il Basso. §. 2. dell' Accordo. §. 3. degli intervalli co' quali si formano gli Accordi. Cap. 2. §. 1. delle consonanze, e dissonanze. §. 2. della quantità e qualità degli Accordi. §. 3. degli Accordi, che si danno alle Note della Scala, quando non son numerate. Cap. 3. della Cadenza. §. 2. della quantità, e qualità delle cadenze. §. 3. dell' accompagnare secondo l'andamento del Basso. Cap. 4. §. 1. del Basso continuo, e del Basso fondamentale. §. 2. del trasporto del Basso. §. 3. dell' accompagnare in directi Chiani. §. 4. dell' Arpeggio. §. 5. delle Acciacature. §. 6. Osservazioni per bene accompagnare.

Breve Dissertazione sopra il Basso fondamentale della Scala diatonica. Giese (Johann Heinrich); Kurze, doch hinlängliche Anweisung zum Generalbass, wie man denselben auf's allerleichteste, auch ohne Lehrmeister erlernen könne. Hamburg, 1776. 4.

Giesl (Matthäus) in Augsburg; *Fundamenta practicae in compendio data.* Das ist: Kurze und geschickliche Unterricht, den Generalbass oder die Partien nach den Regeln recht und wohl fähigen zu lernen. Augsburg, 1777.

Hach (Johann Michael) ehemals Capter zu Lüne, jetzt Abbece in Eßelstreu; Kurze und systematische Anleitung zum Generalbass, und der Contralt überhaupt, mit Exempeln erläutert. Zum Lehren und Lernen entworfen. Cassel, 1780. 4. 43 Seiten.

Kirnbeger (Johann Philipp) in Berlin; Grundsätze des Generalbasses als erste Lirien des Compositors. Berlin bey Hummel, 1781. 4. 88 Seiten Text und 25 Kupfertafeln.

Löhren (Georg Simon) Capellmeister in Danzig, geb. 1737; *Chorischule, zweyter Band.* Worinnen eine vollständige Anweisung zur Begleitung der anderweythen Bässe, und andern im ersten Bande fehlenden Harmonien gegeben wird: durch 6 Sonaten mit Begleitung einer Violine erläutert. Nebst einem Zusatz vom Accento. Leipzig und Züllichau, 1781. 4. I Alphabet und I Fogen. Starch. 1782.

Gras (E. G.) Capellmeister bey Prinzen von Oranien und Nassau im Haag; *Précis sur la Nature de l'Harmonie.* d. Hl: Versuch über die Natur der Harmonie in dem Generalbass, nebst einem Unterricht eines Fugens und regelmäßigen Besetzung. Copenhag bey Alstedern, 1782.

Gibers (Mr. P. C.) ein frantz. Capellmeister zu Paris; *Solfège, ou Leçons de Musique sur cantable Clés, sans tout le tout, sous ce genre, avec accompagnement d'un basse-chiffre, iris-ville sans personnel qui*

apprendre l'accompagnement du Clavecin, et qui desireroit acquiescer à l'usage de s'accompagner elle-même, avec un précis des règles de la Musique, A Paris, 1783. f. Journ. Encycl. Sept. 1783. p. 534.

Mellner (Johann Christoph) Organist an der lutherischen und katholischen Kirche zu Esslitz, geboren zu Gersdorf im Thüringischen 1733; Grundriß des Generalbasses, eine theoretisch - praktische Anleitung für die ersten Anfänger entworfen. Erster Theil. Cassel, auf Kosten des Verfassers. 1787. Querquat.

Müller (—) ein englischer Tonkünstler; *Elements of Thorough Bass*. London, 1737. f. Burney's Hist. of Mus. Vol. IV. p. 688.

Poetmann (Joh. B.) Collaborator und Cantor am k. k. Pädagogio zu Darmstadt; *Lehrbuch der*

Harmonie, Composition und des Generalbasses — mehr Beispiele als Lehr — dem Musikgelehrten zur Prüfung zugewogen. Darmstadt, 1739. 70 Seiten Text und 64 Seiten Notenbeispiele in 4. Das Werkchen besteht aus drei Hauptstücken. Das erste handelt die Lehre von der Harmonie in 96 §§ ab. Das zweyte von der Composition in 51 §§. Derselbe Hauptst. ist noch ein Anhang von der Entstehung und Erregung der Töneigenschaften für angehende Componisten und Begleiter beigefügt. Das dritte Hauptstück handelt vom Generalbass. In diesem Hauptstück schlägt der Verf. eine neue Art zur Begleitung des Generalbasses vor, die er für leichter und zweckmässiger hält, als die bisher gebräuchliche, auch für besser, als andere seit verschiedenen Jahren vorgeschlagene neue Arten.

II. Von der Transposition

L'art de transposer tous les Sorts de Musique sans être obligé de connaître le son ni le mode: avec des réflexions sur la nécessité de cet ouvrage. A Paris, 1711. 12. 29 Seiten. f. Journ. des Sciv. 1712. T. II. p. 37 — 42.

Frère (Alexandre) de l'Académie roy. de Musique; *Transpositif de Musique, réduits au naturel, par le secours de la Modulation. Avec une Pratique des Transpositions irrégulièrement écrites; et la manière d'en surmonter les difficultés*. Amsterdam, bey Roger &c. Das Werk besteht aus zehn Theilen folgenden Inhalts: La manière de connaître sur quelle corde de la Gamme une pièce de Musique est travaillée. De combien de tons l'Octave est composée. La manière de prendre son ton. Des Tierces majeures et mineures transposées, et de la majeure et mineure naturelle. Des Tierces transposées changées en naturelles. Différences d'un Chant transposé d'avec le naturel. Les sept différentes positions de clefs. II. De la Transposition ir-

régulièrement écrite. La manière de retenir par cœur la situation des Dièses, les uns après les autres. Situation de tous les Dièses ensemble. La manière de retenir par cœur le nom des six modulations majeures, écrites avec des Dièses. La manière de retenir par cœur le nom des six modulations mineures, écrites avec des Dièses. Précis des douze Modulations majeures et mineures, écrites avec des Dièses. La manière de retenir par cœur la situation des B mols, les uns après les autres. Situation de tous les B mols ensemble. La manière de retenir par cœur le nom des six Modulations mineures, écrites avec des B mols. La manière de retenir par cœur le nom des six Modulations majeures, écrites avec des B mols. Précis des douze Modulations majeures et mineures, écrites avec des B mols. Précis général des vingt-quatre Modulations majeures et mineures. Transpositions irrégulièrement écrites. Das übrige des Werks besteht aus

es enthält Vorschläge zu einem neuen Art, den Generalbass zu bezeichnen. Er starb in Paris, 1769.
 Werthenberg (Johann Wilhelm von) Dänischer Consul und Resident zu Lüneburg, geb. zu Zerkern 1737; Lieber

eine neue Erfindung den Generalbass zu bezeichnen. Steht im, akademischen Magazin der Wissenschaften und Literatur. Erster Jahrgang, 4tes Stck. Vom Jahr 1780. Pag. 1—27.

Fünftes Kapitel.

Litteratur der musikalischen Composition.

Erster Abschnitt.

Musikalische Encyclopädisten.

(Unter musikalischen Encyclopädisten verstehe ich 1, diejenigen Schriftsteller aus dem Ende des funfzehnten und aus dem sechzehnten und siebenzehnten Jahrhundert, welche die Lehrtätze der Alten aus ihr Zeitalter zu verbessern, und mit der vorhandenen Masse musikalischer Kenntnisse, größtentheils in Rücksicht auf Composition, in Verbindung zu bringen gesucht haben; 2, Solche aus den neuern Zeiten, welche die stummen Theile der musikalischen Wissenschaften nicht aus dem Versehen der Alten, sondern aus der Natur der Kunst selbst, soweit sie bis jetzt erreicht ist, erklären und in eine systematische Ordnung stellen. Die erste Classe dieser Encyclopädisten ist hauptsächlich für den musikalischen Geschichtsforscher äußerst wichtig; nicht um Composition, oder überhaupt eigentliche Kunst von ihnen zu erlernen, sondern um die Art und Beschaffenheit der Kunst durch verschiedene Zeitalter hindurch, in ihrem bestmöglichen ganzen Umfange zu beurtheilen, mit einander zu vergleichen, und so der allmählichen Entwicklung ihrer verschiedenen Theile immer näher auf die Spur zu kommen. Der Nutzen der zweiten Classe besteht darin, daß wir den Begriff vom ganzen Umfange der musikalischen Wissenschaften durch sie erweitert, und wir mit manchen Dingen bekannt werden, die wir auf der allgeringsten Stufe zur Composition nicht kennen lernen würden. Diese Erweiterung unsern Gesichtskreis schenkt mir besonders bedauern eine nützliche und nöthige Vorbereitung zur Composition selbst, weil wir dadurch nicht nur unsern Verstand üben, sondern auch vor Einseitigkeit in unsern praktischen Arbeiten bewahrt werden.)

Gasser (Franchinus) Landensis, Professor der Musik zu Verona, und Mailand, auch Capellmeister am letzten Ort, geboren zu Bozi im Mailändischen am 14 Jan. 1451; *Practica Musicae*, Impressi Mediolani, 1496. Brescia, 1497. 1502. und Vened. 1512. fol. 1 Alphabet 11 Bogen, mit diesen Noten. Eine der ältesten und besten musikalischen Werke. Es ist in 4 Bücher abgetheilt, deren Inhalt folgender ist: *Liber I.* Cap. 1. de introductorio ad musicam exercitationem necessario. C. 2. de Syllabis sonorum nominibus et eorum distantia. C. 3. de cla-

vibus et pronuntiatione notarum. C. 4. de proprietatibus et mutationibus vocalium syllabarum. C. 5. de consonantia diatessaron ejusque speciebus. C. 6. de consonantia diapente ejusque speciebus. C. 7. de consonantia diatessaron ejusque speciebus. C. 8. de diversis conorum accidentibus et formatione primi toni. C. 9. 10. de formatione secundi et tertii toni. C. 11. de formatione quarti toni. C. 12. de compositione quinti toni. C. 13. 14. de formatione sexti et septimi toni. C. 15. de progressionem octavi toni. *Liber II.* Cap. 1. Mensuram tempore

in voce Poetae et Musici brevem et longam persuerunt. C. 2. de variis antiquiorum figuris et earum mensura. C. 3. de consideratione quolique essentialium figurarum. C. 4. de dissimulaculis figuris. C. 5. de ligaturis figurarum. C. 6. de pausa. C. 7. de modo. C. 8. de tempore. C. 9. de pulsatione. C. 10. de partibus figurarum. C. 11. de imperfectiocoibus figurarum. C. 12. de puncto. C. 13. de alteratione. C. 14. de diminutione. C. 15. de simplici. *Liber III. Cap. 1.* de contrapuncto ejusque elementaribus vocibus. C. 2. de nativis et denominatione specierum contrapuncti. C. 3. de octo regulis contrapuncti. C. 4. quae et ubi in contrapuncto admittendae sint discordantiae. C. 5. de consonantiae, sextitate, quartae. C. 6. quare Quarta inter medium sobrem et acutorem concordat: discordantiae inter medium et graviozem. C. 7. de conformitate et diversitate tertiae et sextae. C. 8. de denominatione eorumque sonorum in concordantia. C. 9. Aeterna intonatione acromissionis specierum: diversis disponuntur contrapuncti elementa. C. 10. de diversitate figurarum sonorum in contrapuncto. C. 11. de compositione diversarum partium contrapuncti. C. 12. de consimilibus perfectis concordantia in contrapuncto consequenter tolerandis. C. 13. de fictis musicis contrapuncto. C. 14. de falso contrapuncto. C. 15. de regimine et modis modulantis. *Liber IV. C. 1.* de definitione et distinctione proportionum et distinctione majoris et minoris inaequalitatis. C. 2. de genere multiplici ejusque speciebus. C. 3. de genere submultiplici ejusque speciebus. C. 4. de genere supermultiplici ejusque speciebus. C. 5. de genere superparticulari ejusque speciebus. C. 6. de genere subsuperparticulari ejusque speciebus. C. 7. de genere superpartienti ejusque speciebus. C. 8. de genere subsuperpartienti ejusque speciebus. C. 9. de genere multi-

plici ejusque speciebus. C. 10. de genere submultiplici superparticulari ejusque speciebus. C. 11. de genere multiplici superpartienti ejusque speciebus. C. 12. de genere submultiplici superpartienti ejusque speciebus. C. 13. de conjunctione plurium dissimulaculorum proportionum. C. 14. de proportionibus musicis consonantibus et nutrientibus. C. 15. de productione multiplicium proportionum ex multiplicibus et superparticularibus. In einigen neuern Ausgaben steht das Werk den Titel: *Practica Musicae utriusque cantus. Causa* ist ungefähr 70 Jahr alt gestorben, wenn 1720 sein Sterbjahr ist, wie man es bei einigen Schriftstellern angeführt findet.

Reisius (Georgius), ein Bartholomäus, Priester von Wittenburg im Verfaß: *Margarita philosophica, sive philosophicae Cartae Wittenburg, 1703. 4.* In diesem Werke handelt das V. Buch in 2 Tractaten von Kunst und bey gehörigen Dingen folgenden Inhold: *Liber V. de Musica speculativa. Tractatus primus Cap. 1.* de Musicae laudibus et utilitate. C. 2. de definitione Musicae. C. 3. de origine nominis, et quid sit Musica. C. 4. de Musicae primae inventore. C. 5. de divisione Musicae in Mondanam, Humanam et instrumentalem. C. 6. de Sono et voce utriusque divisione. C. 7. de Consonantiae Dissimulaculorum definitionibus. C. 8. de Consonantiarum numero. C. 9. ut in exemplis musicis utitur numeris, et numerosum ad sonos applicatione. C. 10. de Consonantiarum ordine et perfectione. C. 11. de divisione soni in semitonia. C. 12. de inventione Semitonii minoris. C. 13. de Consonantiarum partibus. C. 14. de Monochordi definitione et nomine. C. 15. de divisione Monochordi in genere diatonico. C. 16. de chordarum inventionibus et Testachordia. C. 17. de interpretatione nominum chordarum Monochordi. C. 18. de tribus modulandi generibus. C. 19. de Modis sive Tropia. Tr. 2. Cap. 1. de Prius-

piae Musicae practicae in genere, C. 2. de Clavibus musicis. C. 3. de Vocibus et Clavibus signanda. C. 4. de Cantu et Clavibus ejusdem. C. 5. de Mutatione Vocum unius in aliam. C. 6. de conjunctis et locis errandis. C. 7. de Tonis. C. 8. de Tenore Clavibus finalibus. C. 9. de Clavibus Tenorum initialibus. C. 10. de initiis Tenorum ejusdem Toni. C. 11. de cursu et fine Tenoris. C. 12. de applicatione Tenorum ad Palmas. *Alles zusammen beträgt 13 Quartblätter.*

Ortenspergk (Andreas) Ostrofranci Meyningensis, artium Magistri, *Musicae olimae Micrologus*; *Libri quatuor digestus, omnibus Musicis studiosis non tam utilis quam necessarius*. Excusum est hoc opus; denique castigatum; recognitumque, Lipsiae in sedibus Valentini Schumann; calcographi solertissimi; Mense April, anni virginis partus undavigesimi supra sesquagesimissimam, 12 Bogen in 4. *Ente propte Obitum hujus Viri est 1535 in Köln herausgekommen, in 3 Oblong.* Diese Ausgabe ist es, welche Walther gesammelt, und den Inhalt daraus bezeichnet hat. Das erste Buch enthält 13 Kapitel, das zweite ebenfalls 13, das dritte 8, und das 4te wiederum 8. Gehört unter die besten Bücher, die im 16. Jahrhundert erschienen sind, und enthält außer dem gründlichen musikal. Unterricht auch mancherley scherzhafte Einfälle, woraus man sehen kann, daß der Verfasser nicht nur ein gelehrter, sondern auch ein nach damaliger Art witziger Mann gewesen ist. Das Buch ist auch von einem berühmten englischen Musiker, Namens Dowland 1609 ins Englische übersezt worden. Der Hauptinhalt der vier Bücher ist folgender: *Lib. I. plura canonum principia declarans*. Cap. 1. de Musicae distinctione, divisione, utilitate, ac ejus inventaribus. C. 2. de vocibus. C. 3. de clavisibus. C. 4. de tonis in genere. C. 5. de Solvatione. C. 6. de mutationibus. C. 7. de modis seu intervallis. C. 8. de dimensione

Monochordi. C. 9. de distinctione, utilitate ac usu Monochordi. C. 10. de Musica litta. C. 11. de cantu ac transpositione. C. 12. de tonis in specie. C. 13. Quod diversi diversis delectentur modis. *Lib. II. Musicales cantilenas radices declarans*. Cap. 1. de artis hujus utilitate ac laudibus. C. 2. de figuris. C. 3. de ligaturis. C. 4. de modo, tempore ac prolatione. C. 5. de signis. C. 6. de testu. C. 7. de sagmentatione. C. 8. de diminutione. C. 9. de pulsa. C. 10. de punctis. C. 11. de imperfectione. C. 12. de alteratione. C. 13. de proportionibus. *Lib. III. redefinitum declarans occurrent*. Cap. 1. de laude accentus. C. 2. de distinctione ac divisione accentus. C. 3. generales regulas accentus deprecans. C. 4. de regulis specialibus. C. 5. de punctis. C. 6. de accentu epistoliarum. C. 7. de accentu Evangeliorum. C. 8. de accentu Prophetiarum. *Lib. IV. Contrapuncti principia discutiens*. Cap. 1. de distinctione, divisione, ac nominum contrapuncti differentia. C. 2. de consonantiis ac dissonantiis. C. 3. de concordantiarum divisione. C. 4. de generalibus contrapuncti praeceptis. C. 5. de cantilenae partibus ac clausula. C. 6. de specialibus contrapuncti praeceptis. C. 7. Quibus de causa paucis in contrapunctis ponantur. C. 8. de vario canonum ritu ac decem canendi mandatis. Jedem dieser 4 Bücher ist eine besondere Dedication vorgesetzt. Die erste an den Magistrat zu Venedig; die zweite an Georg Brachman; die dritte an Phil. Surus, und die vierte an Arnold Schick.

Vannoz (Stefano) ein Augustinermönch, von Nocera di. im Kirchenstaat, gebürtig, und Musikdirector zu Neapel; *Recanentum de Musica sacra* Rom. 1533, klein folio. Das Werk ist ursprünglich italienisch geschrieben, aber von Vincenzio Roffensis ins Lateinische übersezt worden. Der Inhalt des Werks ist folgender: *Lib. I.* Cap. 1. de Musicae inventionis ac malleorum ponderibus. C. 2. de

Musicæ definitiōne. C. 3. de *Musicæ*
divisione. C. 4. de *Musicæ* *har-*
monica. C. 5. de *divisione Musicæ*
harmonica. C. 6. de *Canto.* C. 7.
 de *Musicæ* et *Cantis* *discrimine.*
 C. 8. de *Litteris, Syllabis* *vocalibus*
 et *Positionibus* *manus.* C. 9. *quare*
Gemma, græca littera, cantores
præcedat *latinas.* C. 10. de *positio-*
nibus *manus* *inversas, vel a tergo*
constituta. C. 11. de *Litteris* *gravi-*
buz, acutis, et superacutis. C. 12.
 de *Vocibus.* C. 13. de *triplici No-*
tularum *pronuntiatione.* C. 14. de
propriis *cantus* *Canita.* C. 15. de
Detractionibus. C. 16. de *Clavibus.*
 C. 17. de *tribus* *varietatibus* *Clavium*
nominibus. C. 18. de *b* *modis* *inven-*
tione. C. 19. de *Mutationibus* *rego-*
latis *faciendis.* C. 20. *utrum* *sit*
in B. fa. g. mi. Morcio. C. 21. de
 quibusdam *Mutationum* *præceptis.*
 C. 22. de *Mutationum* *exemplis.* C.
 23. de *Mutationibus* *in* *Cantus* *figu-*
ræ *præstare* *faciendis.* C. 24. de
Similium *speciebus.* C. 25. de
Unione. C. 26. de *Tono.* C. 27.
 de *multipli* *nomine* *Toni.* C. 28.
 de *Semicondo* *majori* *et* *minor.* C.
 29. de *Toni* *et* *utriusque* *Semicon-*
di *compositione.* C. 30. de *Conso-*
nantis *ex* *Tono* *et* *Semicondo* *pro-*
ductis. C. 31. de *Ditono.* C. 32. de
Semiditono. C. 33. de *Diatessaron,*
seu *Ditono* *et* *Semiditono.* C. 34. de
græcis *Diatessaron* *nominibus.* C.
 35. de *objectione* *com* *solutione,*
cur *prima* *Diatessaron* *species a* *Re*
posita *quam* *ab* *Ut,* *non* *sumat* *initium.*
 C. 36. de *Tritono, seu* *Ditono* *com-*
pono. C. 37. de *Diapente, seu* *Dia-*
tessaron *et* *Tono.* C. 38. de *familiari*
quadam *disceptatione,* *cur* *prima*
Diapente *species, in* *A* *re* *non* *in-*
choat. C. 39. de *Diapente* *com* *ro-*
no. C. 40. de *Diapente* *com* *Semico-*
ndo. C. 41. de *Diapente* *com* *Ditono.*
 C. 42. de *Diapente* *com* *Semiditono.*
 C. 43. de *Archisymphonia*
Diapason, seu *Diapente* *com* *Dia-*
tessaron. C. 44. de *septem* *Diapason*
speciebus. C. 45. *quare* *Quinta* *est*
Quarta *una* *conjunctio* *Octavam* *po-*
ssit *quam* *Nonam* *faciant.* Cap. 46

de *intervallis* *seu* *spatiis* *omnium* *in*
Musicæ *Consonantiarum.* C. 47. de
Toni *quor* *et* *quid* *sint,* *tam* *apud*
Græcos *quam* *Latinos.* C. 48. de
Clavibus *seu* *litteris* *Tonorum* *fini-*
libus *et* *confinalibus.* C. 49. de *to-*
norum *ascensu* *et* *descensu.* C. 50.
 de *primi* *secundique* *Toni* *composi-*
tione. C. 51. de *tertii* *quartique* *Toni*
formatione. C. 52. de *quintis* *se-*
ctique *Toni* *modulatione.* C. 53. de
septimi *octavique* *Toni* *composi-*
tione. C. 54. de *diversis* *Tonorum* *dis-*
ferentis. C. 55. de *judiciali* *Tono-*
rum *choro.* C. 56. de *Tonorum*
litteris, l. e. *Evoran.* C. 57. de *Can-*
toris *regimine.* C. 58. de *ultrani*
Tonorum *applicatione* *ad* *Psalmos,*
quod *principium.* C. 59. de *Tono-*
rum *mediatione* *arque* *fine.* C. 60.
 de *simplici* *Tonorum* *intonatione.*
 C. 61. de *introitu* *cognique* *cujus*
sunt *toni.* C. 62. de *modo* *canta-*
ndi *Gloria* *Patri* *super* *versiculum.*
Psalmi *Introitus.* C. 63. de *cogno-*
scendis *Responsoris* *cujus* *sint* *toni.*
 C. 64. de *modo* *cantandi* *Gloria* *Pa-*
tri *super* *versiculum* *Responsori.*
 C. 65. de *Musicæ* *litteris, seu* *de*
Conjunctis. C. 66. de *Conjunctarum*
locis. C. 67. de *modulandis* *Generi-*
buz, vel *melodis* *generationibus,*
et *primo* *de* *Genere* *Diatonico.* C.
 68. de *Genere* *Chromatico.* C. 69.
 de *Genere* *Enarmonico.* *Lib. II.*
 Cap. 1. de *Musicæ* *figuris.* C. 2. de
Figurarum *descriptione.* C. 3. de
Notularum *partibus.* C. 4. de *Modo*
majori *perfecto* *et* *imperfecto.* C. 5.
 de *Modo* *minor* *perfecto* *et* *im-*
perfecto. C. 6. de *Tempore* *perfecto*
et *imperfecto.* C. 7. de *Prolatione*
perfecta *et* *imperfecta.* C. 8. de *tri-*
buz *mensuris* *quibus* *cantus* *meti-*
mur. C. 9. de *mensurabili* *centi-*
levarum *Paulis.* C. 10. de *Ligatura.*
 C. 11. de *Longis, Brevibus, ac*
Semibrevibus, in *principio, medio*
et *fine* *ligatis.* C. 12. de *Paulis* *in*
Musicæ *necessaria.* C. 13. de *Perfec-*
tionis *et* *Augmentationis* *Paulis.*
 C. 14. de *Divisionis* *Paulis.* C. 15.
 de *Alteratione.* C. 16. de *Syncopa.*
 C. 17. de *mensurabili* *notularum*

perfectione, C. 18. de mensurabili-
um notularum imperfectione, C. 19.
de Diminutione, seu Notularum va-
riatione, C. 20. de Proportionum
definitione, et distinctione, C. 21.
de quinque Generibus Proportionum,
majoris, et minoris inaequali-
tatis, C. 22. quomodo quatuorve
quantitate diminutionem et incre-
mentum recipiant Notulae, scilicet ma-
joris et minoris inaequalitatis pro-
portione, subjectae, C. 23. de Multi-
plici genere ejusque speciebus, C. 24.
de Dupla proportione, C. 25. de
Triplici proportione, C. 26. de
Quadrupla proportione, C. 27. de
superparticulari genere, C. 28. de
Proportione Sesquialtera, seu He-
minolia, C. 29. de numerorum Ses-
quialterae proportionis descriptione,
C. 30. de Signorum ac notula-
rum Sesquialterae proportionis
compositione, C. 31. de Sesquiter-
cia, seu Epitrita proportione, C. 32.
de Superpartienti genere, C. 33. de
Superpartientis generis speciebus
C. 34. de Multiplici Superparticula-
ri genere, C. 35. de Multiplici Su-
perparticulari generis speciebus, C. 36.
de Multiplici Superpartienti
genere, C. 37. de Multiplici Super-
partientis generis speciebus, L. III.
Cap. 1. de Contrapuncti definitione
atque distinctione, C. 2. de Contra-
puncti speciebus seu Consonantiis,
C. 3. de Consonantarum divisione,
C. 4. de illa Consonantarum divi-
sione, C. 5. de octo regulis seu prae-
ceptis Contrapuncti vel Compositionis,
C. 6. de prima regula, C. 7. de
secunda norma, C. 8. de tertia norma,
C. 9. de quarta regula, C. 10. de
quinta norma, C. 11. de sexta regu-
la, C. 12. de septima norma, C. 13.
de octava et ultima norma, C. 14.
de Simplicis Contrapuncti ordina-
tione, cum suis Cadentiis, C. 15. de
curiosa quadam Consonantarum In-
quisitione, C. 16. de Floridi Con-
trapuncti institutione, et Dissonan-
tiis, quae extra Cadenantias venustat-
em Consonantiae afferunt, C. 17. de
Dissonantiis quibus floridae Con-
trapuncti Cadenantiae constant, Cap.

18. de modo componendi, C. 19.
de Basso et Alto cum Tenore, stan-
te Tenore in Unifono cum Cantu,
C. 20. de Basso pariter et Alto cum
Tenore, stante Tenore in tertia cum
Cantu, C. 21. de Basso et Alto Te-
nore existente cum Cantu in Quarta,
C. 22. de Basso et Alto iterum cum
Tenore, existente Tenore in Quinta
cum Cantu, C. 23. de Basso et
Alto, iterum cum Tenore, eodem
Tenore stante cum Cantu in Sexta,
C. 24. de Basso pariter et Alto cum
Tenore manente, semper Soprano
cum Tenore in Octava, C. 25. de
Basso simul et Alto, stante Tenore
cum Cantu in Decima, C. 26. de
Basso quoque et Alto Undecima
cum fuerit inter Sopranum et Te-
norem, C. 27. de Basso pariter et
Alto, habentibus Tenore et Sopra-
no Duodecimam, C. 28. de Basso et
Alto, iterum cum Tenore, eo con-
gruente cum Soprano in Trigesima,
C. 29. de Basso et Alto iterum
cum Tenore, eodem cum Soprano
quintadecimam habente, C. 30.
de duobus Cadenantiarum generibus,
C. 31. de Cadenantiis, quae fiunt per
Unifonum, C. 32. de Cadenantiis per
Octavam faciendis, C. 33. quodli-
bet Cadenantiarum regulas superius de-
scriptas aliquando patitur exceptionem,
C. 34. quod ultima Cadenantia re-
gula in Basso non semper fiat, ubi
dictum est, de quo ejus pariter et
medie, C. 35. de una quoque Ex-
ceptione, omnibusque Cadenantiis in
versis cantantibus propriis accom-
datis, C. 36. de Diebus quid sit com-
pendium sit in Cadenantiis, C. 37.
Notulis extra Cadenantias Diebus insin-
tendis, C. 38. de Compositionis tri-
gimine in componendo, C. 39. de
Tonorum qualitate i. e. pulsatili-
tate annexendis sint, C. 40. de qui-
busdam graviusculis praeceptis, et
ultimo Compositionis, semper obse-
rvanda, Das ganze Werk betitelt
und einen halben Bogen.

Jeske (Johann), ein Doctor
Theologie in Augsburg, wahr-
sch. ebenderselbe, welcher in der

lungischen Fortsetzung des jüdischen Gelehrtenlexicons als Continuation des von Bamberg angeführt wird, der aber nachher zur hundertsten Seite überging, und viele Einzelheiten, auch besonders Schicksale hatte; *Recurus musicorum operum cum rariorum et insignis, totiusque generis rariorum musica indigesta et brevis complectitur, jam retrus publicum. Argentorati apud Petrum Schaeffer et Mathiam Apianum, 1535. 8. folio.* Die Dedication an den damaligen Grafen von Württemberg und Wimpelgord ist aber schon vom Jahr 1532. datirt. Der Schluss dieses Werks wegen gleichen wir dem Inhalt aus. Der abgedruckte auf der Rückseite des Titelblatts abgedruckte Inhalt enthält folgende Hauptstücke: *Musice prima rudimenta, ab ipso numero, ejus origine, ac variis speciebus exorta. De perfectione, meritisque numerorum, de proportionibus et proportionibus, earumque speciebus. De numeris et proportionibus harmonicis, de ratione harmonicorum, et fidium harmonicorum numero, et ordine. Item de Symphonicorum numero et speciebus. Divisio octavi Monochordi in genere diatonico, adjectis singularum minorum demonstrationibus, per singula theorematum interim explicata. De trium generum canendi discretione, trium chordarum collatione ab oculis ludentem posita. De modis musicis, et eorum differenda et speciebus. Insuper et de Signis et mensuris musicae, juxta Canonibus rationem. Quoniam, et ratio canendarum canonum obiter praeposita. Adjecti sunt perfectionis et exempli gratia, cantus aliquot, haud omnia inveniunt. Obsequium obsequium* Inhalt des Werks folgt die Dedication, sodann der Inhalt der einzelnen Kapitel, deren 19, und diese sehr interessant, auch gut ausgeführt sind. Das Werk ist sehr sauber gedruckt, aber nicht paginirt. Es enthält 29 Holzschnitte, nebst einigen kleinen Kupferstichen. Wenn

der Verfasser der oben erwähnte Carminenspruch ist, so ist er in Württemberg im Jahr 1533 als Pastor zu St. Sebald gestorben.

Glossae (Henricus Lucius) de berühmter Philosoph, Mathematicus, Historicus, Geograph, Theolog und gelehrter Poet, geb. zu Elmar in der Schweiz, 1483; Leidenborden, Lib. II. Bäst, 1547. fol. 1 Alphab. 26 Bogen, ohne den Inhalt, Zurechnungssche. und ein sehr vollständiges Register. Der Inhalt dieses seltenen Werks ist folgender: *L. I. Cap. 1. de Musicis divisione ac definitione. — 2. de elementis practice. — 3. quae in Guidonis typo rudibus hujus artis consideranda. — 4. de clavis et vocum deductionibus per eandem, de notularum item figuris. — 5. de quinque Tetrachordis et tribus modulandi generibus. — 6. de vocum permutationibus per omnes claves. — 7. de clavi signaturarum sive characterum transpositione. — 8. de intervallis musicis et quomodo intervallosum species sumenda. — 9. quid Pithongus, consonantiae et dissonantiae, tam consonantiarum species quae apud praefatos, quae apud Neotericos. — 10. de coniunctioe ejusque partium definitione. — 11. de octomodo musicis notis aetatis preceptis. — 12. de fine cantuum in modis. — 13. de vulgari modorum agnitione. — 14. de modorum expectatione ac permutatione. — 15. de modorum uso in cantantium choro. — 16. quomodo consonantiae musicae indubitanter sine diadiciari possit ex Basso, atque inibi de musicorum vocabulorum abusionibus. — 17. quid Magas, monochordum, Magadis, similesque quorundam musicorum instrumentorum appellationes. — 18. de triplici sive chordarum, sive nervorum in scala musica, divisione. — 19. Monochordi divisio in genere diatonico. — 20. de inventis consonantiae per Chorus nervos. — 21. Paralipsis ad sequentia libri*

commentationem. *Lib. II, Cap. 1.* quo pacto vere modorum discrimen sumendum. — 2. quid Systema, quae modorum nomina, quicunque diapason speciei modus aptandus. — 3. quemodo ex connexione distesserunt ac diapente XXIV diapason species fiant, è quibus XII. rejiciuntur, XII. recipiuntur. — 4. quemodo ex duodecim diapason speciebus septem ductantur fiant. — 5. quid adae nostrae immutasse in his modis videatur, et quatenus id fieri liceat. — 6. quod necesse sit ponere duodecim modos, siquidem octavus noster ab aliis recte separatus est. — 7. de modorum ordine, eorumque appellatione. — 8. de chordarum gravitate et acumine, ac secundum ea appellatione. — 9. quo pacto sumendi sunt modus et quae prima omnium modorum chorda. — 10. Auctorum aliquot loca discussa quae traditis a nobis haecenas praecipitis contraria videntur. — 11. de modorum invicem commutatione. — 12. cor septemarius numerus apud Auctores tam frequens in rebus musicis. — 13. de sono in coelo duae opiniones, atque inibi Ciceronis Plinique loci excussi. — 14. quid per novem Musas intelligendum. — 15. Anacrophaseolis parvi de modorum divisione. — 16. de prima diapason specie et duobus modis. — 17. de Aesolio modo. — 18. de secunda diapason specie, atque uno ejus proprie modo. — 19. de tertia diapason specie et duobus ejus modis. — 20. de Ionico sive Iasio modo. — 21. de quarta diapason specie, ac duobus ejus modis. — 22. de Hypomixolydio sive Hyperjasio. — 23. de quinta diapason specie ac duobus ejus modis. — 24. de Hypocaelio modo. — 25. de sexta diapason specie ac uno ejus modo. — 26. de septima diapason specie, et duobus ejus modis. — 27. de Hypoionico modo. — 28. de modorum connexione ac per diapente commutatione. — 29. de prima connexione quae ex prima est diapason specie ac quarta. — 30. de secun-

da connexione, quae est ex secunda diapason specie et quinta. — 31. de tertia connexione quae est, ex tertia diapason specie ac sexta. — 32. de quarta connexione, quae est ex quarta diapason specie ac septima. — 33. de quinta connexione, quae est ex quinta diapason specie ac octava. — 34. de sexta connexione, quae est ex sexta diapason specie ac nona. — 35. de septima connexione, quae est ex septima diapason specie ac decima. — 36. Quod modi diapason meditatione, quoslibet per diapente ac distesserunt consonantias, potissimum noscantur. — 37. quodmodi non perpetuo impleant extremas chordas, sed Phrasin noscantur, ac pariter etiam finali clare. — 38. de praesentia Phrasici ac Symphonici, ac item de cantibus plano et mensurabili uterque praefereendus. — 39. de Iyrenicis Tenoribus ad Phrasicos admittit. *Lib. III, Cap. 1.* de notarum figuris. — 2. de notarum ligaturis. — 3. de pausa. — 4. de punctis. — 5. de modo, tempore ac praetensione. — 6. de Signis. — 7. de dictis sive cantandi mensura. — 8. de augmentatione, diminutione ac semidictis. — 9. de notarum imperfectione. — 10. de alteratione. — 11. de Syncope et de hujus novae institutionis diversitate quarela cum exemplis ad eam rem ostendendam operantis. Denique de sex vocum musicalium deductionibus exempla. — 12. de proportionibus modis. — 13. Duodecim modorum exempla ac primum Hypodoric ac Aesolii. — 14. de Hypophrygio exempla. — 15. de Hypolydio. — 16. de Ionico exempla. — 17. de duto modo exempla. — 18. de Hypomixolydio. — 19. de Phrygio modo. — 20. de Hypocaelio modo. — 21. de Lydi modi exemplis. — 22. de Mixolydio. — 23. de Hypoionico. — 24. de binorum modorum connexione exempla atque inibi etiam Insuper Praeterea encomium. — 25. de Tenoribus diapason non exemplis. — 26. de Symphonici

ingenio. Die Hauptabsicht dieses Werks ging darauf, die Lehre von den 12 Tonarten festzusetzen, die vor den Zeiten des Verf. noch sehr schwankend war. Er starb zu Basel 1563. *Arithmeticon: de musica divisione ac definitione.* Basel, 1549. Werk mathematisch die von Wadbeer angefangene *Logoge in Musicam* setzen, die ebenfalls in Basel, aber viel früher, nämlich 1516, in 4. gedruckt worden.

Flautino (D. Nicola); *L' antica Musica, ridotta alla moderna pratica, con le dichiarazioni, e con gli Esempi dei sei generi, con le loro specie, e con l' Imitazione d'un nuovo Sonetto nel quale si contiene tutta la perfetta Musica.* Rom, 1557. fol. Nach Marconi ist das Werk schon 1555 gedruckt. In diesem Werke wird von dem enharmonischen Klang, besonders ausführlicher gehandelt, als in irgend einem andern musikalischen Werke. Der Verf. ließ sein Portrait vor dieses Werk setzen, mit der Inschrift: *Nicolaus Flautinus aetatis suae 44.* und um den Kopf herum: *Arithmeticon divisionis chromaticae ac enharmonicae generis practicae inventor;* und um den äußern Rand des Holzschnitts: *Invenit, et scripsit Scientia harmonicae practicae.* Das ganze Werk enthält 6 Bücher. Das erste Buch handelt della *musica musice* in 16 Capiteln. Die übrigen 5 Bücher handeln della *musica mathematica*, das erste in 42; das zweyte in 31; das dritte in 56; das vierte in 44; und das fünfte in 14 Capiteln. Am Ende des vierten Buchs findet sich die Erklärung der bekannten Zeichen, welchen der Verf. die dem *Ptolemaeus* *Lehenae* hatte, ließ den dazu gehörigen Besigen; das das fünfte Buch ist gänzlich mit der Beschreibung des vom Verf. erfindenen *Arithmeticon* angefüllt. *Opera* (Giuseppe) da Chioggia, ein berühmter und geachteter Capellmeister zu St. Martin in Venedig. Einer der vorzüglichsten musikalischen Schriftsteller, geboren 1540;

Istruzioni harmoniche, divise in quattro parti, nelle quali, oltre le materie appartenenti alla Musica, si trovano dichiarati molti luoghi de' Poeti, Historici, e Filosofi. Venedig, 1558. 1560. 1573. fol. 448 Seiten. Inhalt: *Proemio:* Nel quale si dimostra, in qual maniera la Musica habbia havuto principio, e come sia stata accresciuta; e si ragiona della divisione dell' Opera. *Parte 1.* Cap. 1. Della Origine et certezza della Musica. — 2 Della laudi della Musica. — 3 A che fine la Musica si debba imparare. — 4 Dell' utile, che si ha della Musica, e dello studio, che vi dobbiamo porre; e in qual modo usarla. — 5 Quello che sia Musica in universale, e della sua divisione. — 6 Della Musica mondana. — 7 Della Musica humana. — 8 Della Musica pia, e religiosa, e vogliamo dir Canto fermo, e Sgarato. — 9 Della Musica rhythmica, e della metrica. — 10 Quello che sia Musica in particolare, e perche sia così detta. — 11 Divisione della Musica in Speculativa, o contemplativa, ed in Pratica; per la quale si pone la differenza tra'l Musica, e il Cantore. — 12 Quanto sia necessario il numero nelle cose, e che cosa sia Numero; e se l'Unità è Numero. — 13 Delle varie specie de' Numeri; e che nel Senario si trovano le forme de' tutte le consonanze semplici. — 14 Che del numero senario si comprendono molte cose della Natura e dell' arte. — 15 Delle proprietà del numero Senario e delle sue parti; e come tra loro si ritrova la forma d'ogni Consonanza musicale. — 16 Quel che sia Consonanza semplice o composta e che nel Senario in potenza si ritrovano le forme de' tutte le consonanze; ed onde habbia origine l' *Hexachordo minore*. — 17 Della Quantità continua e della discreta. — 18 Del Soggetto della Musica. — 19 Quel che sia Numero sonoro. — 20 Per qual ragione la Musica sia detta subordinata all' *Arithmetica*, e mezza tra la *Mathematica* e la

e la Naturale. — 21 Quel che sia Proportione; e della sua divisione. — 22 In quanti modi si compare l'una Quantità all'altra. — 23 Quel che sia parte Aliquota, e Nonaliquota. — 24 Della produzione del genere Moltiplice. — 25 Quel che sia Denominatore, ed in qual modo si trovi; e come di due proposte proporzioni si possa conoscere qual sia la maggiore, o la minore. — 26 Come nasca il genere Superparticolare. — 27 Della produzione del genere Superpartiente. — 28 Del Genere moltiplice superparticolare. — 29 Della produzione del Quinto ed ultimo genere, detto Moltiplice-superpartiente. — 30 Della Natura e proprietà de' nominati Generi. — 31 Del primo modo di moltiplicar le proporzioni. — 32 Il secondo modo di moltiplicar le proporzioni. — 33 Del Sommar le proporzioni. — 34 Del Sottrar le proporzioni. — 35 Del Partire, o dividere le proporzioni, e quello che sia proporzionalità. — 36 Della proporzionalità, o divisione aritmetica. — 37 Della divisione, o proporzionalità Geometrica. — 38 In qual modo si possa cavar la radice quadrata da un proposto numero. — 39 Della divisione, over proporzionalità harmonica. — 40 Considerazione sopra quello, che si è detto alle proporzioni e proporzionalità. — 41 Che l'numero non è cagione propinqua ed intrinseca delle proporzioni musicali, ne meno delle Consonanze; e quali siano le quattro cagioni, finale, efficiente, materiale e formale nella Musica. — 42 Dell' invenzione delle radici delle proporzioni. — 43 In che modo si possa ritrovare la radice de più proporzioni moltiplicate insieme. — 44 Della prova di ciascuna delle mostrate operationi. *Parte II. Cap. 1.* Quanto la Musica sia stata da principio semplice, rozza, e povera di Consonanze. — 2 Per qual cagione gli Antichi nelle loro Harmonie non usassero le consonanze imperfette, e Pitagora vietava il passare oltre

la Quadrupla. — 3 Dubbio sopra l'invenzione di Pitagora. — 4 Della Musica antica. — 5 Delle maniere che recitavano gli Antichi nelle loro Canzoni; e d' alcune Leggi musicali. — 6 Quali siano stati gli antichi Musici. — 7 Quali cose nella Musica habbiano possanza da indur l' homo in diverse passioni. — 8 In qual modo l' Harmonia, la Melodia ed il Numero possino mover l'animo e disporlo a varii effetti; ed indur nell' homo variati costumi. — 9 In qual genere di Musica siano stati operati i narrati effetti. — 10 Dei Suoni e delle voci, e in qual modo naschino. — 11 De' che nascono i Suoni gravi, e de' che gli acuti. — 12 Quel che sia Consonanza, Dissonanza, Harmonia e Melodia. — 13 Divisioni delle Voci. — 14 Quel che sia Canto, e modulatione, ed in quanti modi si possa cantare. — 15 Quel che sia Intervallo, e delle sue specie. — 16 Quel che sia Genere, e di tre generi di Melodia, o Cantilena; appresso gli Antichi, e delle loro specie. — 17 Per qual cagione ciascuno de' gli Intervalli contenuto ne' mostrati Tetracordi sia detto incompiuto. — 18 In qual modo si possa accomodare alla sua proporzioni quel si voglia Consonanza, over Intervallo. — 19 Un altro modo di accomodar le Consonanze all'altro proporzione. — 20 In qual modo si possa udire qual si voglia Consonanza accomodata alla sua proporzione. — 21 Del Moltiplicar le Consonanze. — 22 Del secondo modo di moltiplicar le Consonanze. — 23 Come si possa dividere naturalmente qual si voglia Consonanza o Intervallo. — 24 In qual modo si possa dividere qual si voglia Intervallo musicale in due parti eguali. — 25 Altro modo di divider qual si voglia Consonanza, over Intervallo in due, o in più parti eguali. — 26 In qual modo la consonanza si faccia divisibile. — 27 Qual sia il Monochordo, e perchè sia chiamato. — 28 Della divisione

avere ordinatione del Monochordo della prima specie del genere diatonico, detta diatonico diatonico; del nome di ciascuna chorda; e chi fu l'inventore di questo genere e del suo ordine. — 29 Che gli Antichi attribuiscono alcuna chorda de i loro Istromentalli Sphære celesti. — 30 In che modo le prodotta Sedeci chorde siano state da i Latini denominate. — 31 Considerazione sopra la mostrata divisione, over ordinatione, e sopra l'altre specie del genere diatonico ritrovate da Tolomeo. — 32 Del genere chromatico, e chi fu stato il suo inventore; ed in qual maniera lo potesse trovare; e delle chorde, che s'aggiungono Timotheo nel solito Istromento. — 33 Divisione del Monochordo chromatico. — 34 Considerazione sopra la mostrata divisione, e sopra alcuni altre specie di questo genere, ritrovate da Tolomeo. — 35 Chi fu stato l'inventore del genere enharmonico, ed in qual maniera l'abbia ritrovato. — 36 Della divisione, o Compositione del Monochordo enharmonico. — 37 Considerazione sopra la mostrata Partizione over Compositione; e sopra quella specie d'Enharmonico, che ritrovò Tolomeo. — 38 Della Compositione del Monochordo diatonico diatonico, infessato delle chorde Chromatiche, e delle Enharmoniche. — 39 Che l' diatonico naturale, o Syntono di Tolomeo sia quello, che dalla natura è prodotto, e che naturalmente habbia la sua forma da i numeri harmonici. — 40 Della divisione del Monochordo naturale, over Syntono diatonico; stata secondo la natura e proprietà de i numeri sonori. — 41 Che negli Istromenti artificiali moderni non si adopera alcuna delle mostrate specie diatoniche. — 42 Quel che si dee osservare nel Temperamento de gli Istromenti artificiali, dimostrandosi che nel numero delle chorde e nella equalità dei Tuoni l'assimigliano al diatonico; ma ne gli Istromenti consonanti; quantunque

accidentali, al Naturale o Syntono di Tolomeo. — 43 Dimostrazione, della quale si può comprendere, che la mostrata Partizione, o Distribuzione sia ragionevolmente fatta; e che per altro modo non si possa fare, che sia bene. — 44 Della Compositione del Monochordo diatonico egualmente temperato nel primo modo. — 45 Se nelle Canzoni seguiamo cantando gli Intervalli prodotti da i veri Numeri sonori; ovvero i temperati; e della Risoluzione d'alcuni dubbi. — 46 Della infessazione del Monochordo diatonico delle chorda del genere chromatico. — 47 In che maniera possiamo infessare il detto Monochordo con le chorde enharmoniche. — 48 Ch'è più ragionevole dire, che gli intervalli minori nascono da i maggiori; che dire, che i maggiori si compongono de i minori; e che meglio è ordinato l'Hexachordo moderno, che il Tetrachordo antico. — 49 Che ciascun de i tre generi nominati si può dir Genere, e Spacie; e ch'ogn'altre divisione, over ordinatione de' Tuoni sia vana ed inutile. — 50 Per qual ragione le consonanze hanno maggiormente l'origine loro dalle proporzioni di maggiore inegualità, che da quelle di minore. — 51 Dubbio sopra quel che si è detto. *Parte III. Cap. I.* Quel che sia Contrapunto; e perchè sia così nominato. — 2 Dell' invenzione delle Chieri, e delle figure cantabili. — 3 Degli Elementi, che compongono il Contrapunto. — 4 Divisione delle mostrate specie. — 5 Se la Quarta è Consonanza; e donde avviene, che i Musici non l'abbiano usata, se non nelle compositioni de più voci. — 6 Divisione delle consonanze nelle perfette, e nelle imperfette. — 7 Che la Quinta e la Quarta sono metano tra le Consonanze perfette e l'imperfette. — 8 Quali Consonanze siano più piene, e quali più vaghe. — 9 Della differenza, che si trova tra le consonanze imperfette. — 10 Della

proprietà, o natura delle consonanze imperfette. — 11 Ragionamento particolare intorno all' Unifono. — 12 Della prima Consonanza detta Diapason, over Ottava. — 13 Della Diapente, over Quinta. — 14 Della Diatessaron, over Quarta. — 15 Del Ditono, over Terza maggiore. — 16 Del Semiditono, over Terza minore. — 17 Dell' otta che appartiene nella Musica gli intervalli dissonanti. — 18 Del Tono maggiore, e del minore. — 19 Del Semiditono maggiore, e del minore. — 20 Dell' Hexachorde maggiore, over Sesta maggiore. — 21 Dell' Hexachorde minore, over Sesta minore. — 22 Della Diapente co'l Ditono, over Settima maggiore. — 23 Della Diapente co'l Semiditono, over Settima minore. — 24 In qual maniera naturalmente, o per accidente tali Intervalli de i Primitivi alle volte si ponghino superflui, o diminuti. — 25 De gli effetti che fanno questi segni G. b. e. n. — 26 Quel che si ricerca in ogni Composizione, è prima del Soggetto. — 27 Che le Composizioni si debbono comporre primieramente di Consonanze, e dopo per accidente di Dissonanze. — 28 Che si debba dar principio alle composizioni per una delle Consonanze perfette. — 29 Che non si debba porre due Consonanze contenute sotto un' istessa proporzione l'una dopo l'altra ascendendo, over discendendo senz' alcun mezzo. — 30 Quando le Parti della Cantilena hanno tra loro Harmonica relazione; et in qual modo possiamo usare la Semidiapente ed il Tritono nelle Composizioni. — 31 Che rispetto si de avere a gli Intervalli relativi nelle Composizioni de più voci. — 32 In qual maniera dee, o più Consonanze perfette, over imperfette contenute sotto una istessa forma, si possino porre immediatamente l'una dopo l'altra. — 33 Come dee, o più Consonanze perfette, over imperfette, contenute sotto diverse forme, posse l'una immediatamente

dopo l'altra si concordano. — 34 Che dopo la Consonanza perfetta si bene il porre l'imperfetta; over per il contrario. — 35 Che le parti della cantilena debbono procedere per movimenti contrarii. — 36 In qual maniera le parti della Cantilena possino insieme ascendere, o discendere. — 37 Che si debba schivare più che si può, i Movimenti fatti per Salto, e similmente le distanze, che possono occorrere tra le parti della cantilena. — 38 In qual maniera si debba procedere da una Consonanza ad un'altra. — 39 In qual maniera si debba terminare ciascuna cantilena. — 40 Il modo che si dee tenere nel fare i Contrapunti semplici a due voci, chiamati di Nota contra nota. — 41 Che ne i Contrapunti si debbono schivar gli Unisoni, più che li potremo; e che non si dà molto di lungo frequentare le Ottave. — 42 De i Contrapunti di misura a due voci ed in qual modo li possino usar di dissonanze; e de molte regole, che si deono osservare in essi. — 43 Il modo che ha da tenerse il Compositore nel fare i Contrapunti sotto una parte, o soggetto diminuito. — 44 Quando è lecito usare una parte della cantilena due, o più volte in un passaggio, e quando no. — 45 Che non è necessario, che la parte del Soggetto, e quella del Contrapunto incomincino insieme, e di quattro differenze, che servono delle figure costanti. — 46 Che le modulazioni debbano esser ben regolate; e quel che dee osservare il Cantore nel cantare. — 47 Che non si dà continuar molto lungo nel grave e nell'acuto nelle modulazioni. — 48 Che l'intervallo di dissonanza, over una Scala di terza tra due consonanze perfette, o di una istessa specie, che insieme ascendano, o discendano non fa, che tali consonanze non siano sensatamente. — 49 Della Ritmica. — 50 De i Sintopi. — 51 Della Cadenza, e della sua specie, e dell'uso suo. — 52 Il modo di fare

cedenze; e quello che si barra da osservare, quando il Soggetto farà il movimento di salto. — 53 Delle Pause. — 54 Delle Conseguenze. — 55 Delle Imitazioni, e quello che esse fanno. — 56 De i Contrapunti doppi, e quello che fanno. — 57 Quel che dà osservare il Contrapuntista oltre le regole date, e d'alcune licenze, che potrà pigliare, quando li torneranno comodo. — 58 Il modo che si ha da tenere nel comporre le Cantilene a più di due voci; e del nome delle partit. — 59 Delle Cantilene che si compongono a tre voci; e di quello che si dà osservare nel comporre. — 60 In qual maniera la Quarta si possa porre nelle Compositioni. — 61 Dalcune regole poste in comune. — 62 Delle varie sorti de i Contrapunti artificiosi; e prima de quelli, che si chiamano Doppii. — 63 Delle varie sorti de Contrapunti a tre voci, che si fanno a mente in Conseguenza sopra un Soggetto; e dalcune conseguenze, che si fanno di Fantasia, e quel che in ciascuna si ha da osservare. — 64 Quel che si dà osservare, quando si volesse fare un terza parte alla sproceduta sopra due altre proposte. — 65 Quel che bisogna osservare intorno le compositioni de quattro, e de più voci. — 66 Alcune Avvertimenti intorno le compositioni, che si fanno a più di tre voci. — 67 Del Tempo, del modo, e della Proportion; ed in che Quantità si debbono finire, o numerar le Cantilene. — 68 Della perfezione delle Figure cantabili. — 69 Dell'imperfezione delle Figure cantabili. — 70 Del Tasto, delle sue specie, e de i suoi effetti. — 71 Dell'utile che apportano i mostrati Accidenti nelle buone Harmonie. — 72 Delle corde comuni, e delle particolari delle Chittele diatoniche, chromatiche ed enharmoniche. — 73 Se l'uno de i due ultimi generi si possa usare appliche nelle sue corde naturali, ed adoperar le corde particolari degli altri. — 74 Che la Musica si

può usare in due maniere; e che le Cantilene, che compongono alcuni de i moderni, non fanno d'alcuna de i due nominati generi. — 75 Che l'Intervallo può procedere nelle sue modulationi per gli Intervalli di Terza maggiore, e di minore; e che ciò non faccia variazione alcuna di Genere. — 76 Che dove non si ode nelle Compositioni alcuna varietà d' Harmonia, ivi non può esser varietà alcuna di genere. — 77 Dell'utile che apportano i precedenti due generi, ed in qual maniera si possono usare, che facciano buoni effetti. — 78 Per qual cagione le compositioni, che compongono alcuni moderni per chromatiche, facciano tristi effetti. — 79 Delle cose che concorreranno nella compositione de Generi. — 80 Opinioni de i Chromatisti ribattute. *Parte IV. Cap. 1.* Quel che sia Modo è Tuono; e delle sue Specie. — 2 Che i modi sono stati nominati da molti diversamente, e per qual cagione. — 3 Del Nome, e del numero de i Modi. — 4 Degli inventori de i Modi. — 5 Della natura, o proprietà de i Modi. — 6 Dell'ordine de i Modi. — 7 Che l'Hypermistolidio di Tolpomeo non è quello, che noi chiamiamo decimo modo. — 8 In qual maniera gli Antichi segnavano le corde de i loro modi. — 9 In qual maniera s' intende la Diapason esser Harmonicamente, over aritmeticamente mediata. — 10 Che i Modi moderni sono necessariamente dodici, e in qual maniera si dimostrino. — 11 Altro modo di dimostrar il Numero de i dodici Modi. — 12 Divisione de i Modi in autentichi e plagali. — 13 Delle corde finali di ciascun Modo; e quanto si possa ascendere, o discendere di sopra e di sotto le nominate corde. — 14 De i Modi comuni, e de i misti. — 15 Altre divisioni de i Modi; ed di quello, che si ha da osservare in ciascuno, nel comporre le cantilene; ed in qual maniera le una sorti di Salmodia con essi s'accompagnano. — 16 Se essi

levare da sopra Camilena il Tetrachordo Diezeugmenon, ponendo il Synemmenon in suo luogo, restando gli altri immobili, un Modo si possa mutare nell' altro. — 17 Della Trasposizione de i Modi. — 18 Ragionamento particolare intorno al primo modo, e della sua natura; de i suoi principii, e delle sue cadenze. — 19 Del secondo modo. — 20 Del terzo modo. — 21 Del quarto modo. — 22 Del quinto modo. — 23 Del sesto modo. — 24 Del settimo modo. — 25 Dell' ottavo modo. — 26 Del nono modo. — 27 Del decimo modo. — 28 Dell' undecimo modo. — 29 Del duodecimo ed ultimo modo. — 30 In qual maniera si debba far giudicio de i modi; e qual che si dà osservare nelle Composizioni. — 31 Del modo che si hà da tenere, nell' accomodar le Parti della cantilena; e dell' estrema loro. — 32 In qual maniera l' Harmonia s' accomoda alle soggette Parole. — 33 Il modo, che si hà da tenere, nel por le figure cantabili sotto le parole. — 34 Delle Legature. — 35 Quel che dà haver ciascuno, che desidera di venire à qualche perfectione nella Musica. — 36 Della fallacia de i Sentimenti; e che 'l Giudicio non si dà far solamente col loro mezzo; ma se si debbe accompagnare la Ragione. *Witten das angegebene Sicherheitsjahr des Verfassers richtig ist, so hat er dieses Werk schon in seinem 18ten Jahre herausgegeben, und man muß sich billig wundern, wie er in einem solchen Alter mit dem ganzen Umfang der Kunst schon so bekannt sein konnte, als er, dem Werk nach zu urtheilen, sein mußte. Sein vorgetr. Werk führt den Titel: La Dimostrazioni harmoniche, divise in cinque Ragionamenti. Ne i quali si discorrono ed dimostrano le cose della Musica; e si risolvono molti dubii d'importanza à tutti quelli, che desiderano di far buon proficio nella Intelligenza di questa Scienza. In Venezia, 1571. fol. 287 Seiten, ohne das 12 Seiten*

lange Register. Der Inhalt ist gänzlich speculativ und mathematisch. Die Personen, welche sich mit einander unterreden, sind: lauter Tonkünstler und zu ihrer Zeit berühmte Meister, als: Francesco Viola, Capellmeister bey Alphonse von Este, Herzog von Ferrara; Claudio Merula, Organist am der St. Marktkirche zu Venedig; Adriaeno Willaer, Capellmeister der Republik Venedig; in dessen Hause die Unterredungen gehalten werden; Desiderio, ein Philosoph aus Pavia, und Justus Bartino selbst. Das dritte musikalische Werk des Bartino führt den Titel: *Seppitimi musicali; nei quali si dichiarano molte cose contenute ne i due primi Libri delle Affirazioni e Dimostrazioni, per essere state mal intese da molti; e si risponde insieme alle loro Calumnies. In Venezia, appresso Francesco di Franceschi, Senese, 1573. fol. 330 Seiten, ohne das 20 Seiten langes Register. Das Werk ist in 3 Bücher abgetheilt, deren Inhalt folgender ist: Promissio. Come possa rationally far facile e talora difficile l'apprendere il Vero; e come l'Arte e la Scienza si facciano perfette; come anche della Invidia e dall' Ambizione possano nascere, non solo molti mali, ma essendo molti beni. Libro I. Cap. 1 Della Invention dell' Autoral trattare e scrivere le cose della Musica. — 2 Della due parti della Musica, Historica e methodica, e dove si hà la cognitione delle cose dell' Arte della Scienza, e quello che sia Pura e l' altra; e della Materia della Musica. — 3 Della Invention delle Arti e del loro incremento; ed in qual maniera la Musica sia stata ritrovata, accolta, e ridotta ne i termini, in ella si trova. — 4 Della differenza che si trova tra la Natura e l'arte, e tra il Naturale e lo artificiale, e che l'artefice è solamente imitatore della natura. — 5 Che la natura sia prima che l'arte, ed il naturale sia avanti l'artificiale; e qual ragione l'arte l'artefice imita la Invention, — 6 Che quell*

ch' è fatto secondo la natura, non può ben correggere col mezzo di quelle cose, che sono fatte dell'arte, e che non si può concluder bene dalle cose dell'arte in quelle della Natura. — 7 Delle Sorti della Cognizione; quella che sia Arte e Scienza; e come si generino. — 8 Dove habbia preso il suo nome la Mathematica, e dell'utilità delle scientie mathematiche. — 9 Divisione universale della Mathematica nelle sue parti; ed in quale sia collocata la Musica. — 10 Qual sia l'oggetto di Propositi della Musica. — 11 Quali ragioni potesse indurre Aristosseno, o i suoi seguaci almeno, a seguire più il Senso, che la ragione. — 12 In qual Genere si debba porre la facoltà harmonica, over la Musica e la sua Scienza. — 13 Quali sieno gli Arbitri di Giudici, che li vogliamo dire, nella Musica, e che l'intelligenza nasca dal Senso e dalla Memoria. — 14 Che la intelligenza della Musica consista nel conoscere la natura del Rimaneute o Stabile e del Mobile; e che bisogna prima d'ogn' altra cosa affievolir l'intelletto ed il Senso nella cognizione di quelle cose, ch' appartengono alla facoltà harmonica, io che alla consista. — 15 Delle Sette del Mobile; e di dove nasque, che gli Antichi chiamassero la Musica Canonica. *Libro II Cap. I Della voce, e d'alcuni suoi Accidenti, e della dichiarazione d'alcuni termini usati nella Scienza.* — 2 Del Suono particolare, e d'alcuni suoi Accidenti. — 3 Della differentia che si trova tra il principio e lo Elemento della Musica. — 4 In qual maniera gli Antichi ordinassero i Suoni o Chorde de i loro Istromenti, e del nome loro e de i Tetrachordi conosciuti tra esse. — 5 Della differentia che facevano gli Antichi tra i Suoni. — 6 Che il Suono si può paragonare al Punto nella Quantità sensibile. — 7 In qual maniera si faccia il Suono grave e lo acuto e la loro differentia, secondo l'opinione d'Archita Tarantino. — 8

Opinione di Aristotele del Nascimento del grave e dell'acuto, e che non è veloce l'acuto, né tardo il grave. — 9 Opinione di Tolomeo intorno il Nascimento del grave e dell'acuto. — 10 In che genere si habbiano a porre il Suono e la differentia del Grave e dell'acuto, secondo le dottrine d'Aristotele. — 11 Opinione di Theophrasto, e che quello ch'ei scrive non è contrario à quello che scrive Aristotele. — 12 Opinione di Pannetio; e come il suono non si possa dividere in due parti equali. — 13 Opinione di Plutarco intorno quello di che si è ragionato di sopra; e come anch'ei non consente, che il suono si possa partire in due parti equali. — 14 Conclusione di Tolomeo, che dimostra i suoni e le loro differentie esser collocati nel genere della quantità. — 15 Opinione di Porfirio, il qual tiene, che non sia fuori di ragione, il tenere: che i Suoni e le lor differentie si ritrovano sotto due Predicamenti. — 16 Degli Accidenti che accadano intorno al suono; e di quelli prima che sono considerati intorno al luogo ed al Tempo. — 17 Del colore terzo accidente o passione del Suono, e della Modulatione o Canto, e delle sue parti appresso i Musici antichi. *Lib. III, Cap. 1.* Quello che sia Intervallo, e delle sue specie. — 2 La ragione ch'indusse l'autore a dire, e dimostrare, che il Diatono diatonico antichissimo non era quello, e' hoggi si usa nelle Cantilene; ma il Naturale o Sintono di Tolomeo. — 3 Come le vere e le naturali forme delle consonanze si possono artificialmente ritrovare ed udire in atto, col mezzo del Quadrato geometrico; e che tra loro convengono per ragioni e proporzioni di quei numeri, che per naturali disposizione sono contenuti nel Senario. — 4 In qual maniera sia stata colonizzata la suddetta Invenzione, e mostrato che non sia dell'Autore. — 5 Che l'ordine naturale è natural fico delle

Consonanze non si considero da Pitagora, ne da alcun' altro de gli antichi Filosofi. — 6 Soluzioni d' alcuni dubbi fatti sopra quello che si è detto nel Capitolo precedente. — 7 Si è lecito il nominar due Intervalli di due diverse forme e specie con un solo nome comune. — 8 Ispostione del Tasto d'una delle Questioni generali di Ptolemaeo, intorno alla forma della Diateffaron. Lib. IV. Cap. 1 De i Generi dell' Harmonia o Cantilena, e de i lor Colori e Specie; e prima di quello del Diatonico. — 2 De i Colori, o Specie d' Harmonia, convenute nel Genere chromatico. — 3 De i Colori o Specie contenute sotto l' genere d' Harmonia detto Enharmonico. — 4 Quello che habbia indotto alcuni credere, che la Specie che si canta hoggi, non sia la naturale, o Synzona diatonica; ma più tasto quella, che s'adopera ne gli Istrumenti artificiali, e specialmente in quelli de Tasti. — 5 In quante maniere si siano sforzati di provare, che la Specie che si canta e si suona hoggi, non sia la naturale diatonica o Synzona di Tolomeo; e prima del primo modo. — 6 Seconda ragione che usano questi speculatori Moderni, involer provare il loro capriccio. — 7 Terza ragione di quelli, che non vogliono che si adoperi la Specie naturale o Synzona. — 8 Quarto modo, nel quale hora sottraendo, ed hora sommando insieme le proportioni de gli Intervalli contenuti nel sistema messimo artificiale del naturale o Synzona diatonico; si sforzano provare l' opinione loro esser vera. — 9 Come ultimamente provano col mezzo de gli Istrumenti artificiali temperati, il lor pensiero esser vero. — 10 Che da gli Istrumenti artificiali non si può concludere, che cantiamo altra Specie, che la Naturale o Synzona. — 11 In qual maniera si possa acquistar molte consonanze nell' Istrumento artificiale della Specie naturale o Synzona; acqui maggiormente si acculi ad

imitar quello della vera. — 12 La cagione del Temperamento o Partecipazione fatta ne gli Istrumenti de Tasti, e che l' Harmonia, che nasce da essi, non è naturale o Synzona semplice; e che senza dubbio veruno ella è falsa, ed ancor si fauca in alcune sorti d' Istrumenti. — 13 In qual modo Aristotilese habbia costituito le sue Specie de i Generi semplici dell' Harmonia; e segli intenda dividere l' Intervallo in parti equali e proportionali, e no. — 14 Il dividerlo a differentia, che tra l' grave e l' acuto di qual si voglia Intervallo in due o più parti equali, nella magnitudine o Quantità continua, non è dividere così differentia in più equali e proportionali ne i suoni. — 15 Che nella divisione del Quanto continuo, le Parti non mantengano una sua qualità, se non in quella del suono. — 16 Quanto venga ben difesa Aristotilese da i suoi seguaci moderni. — 17 Delle oggettioni fatte da Tolomeo, a gli Aristotilesti; e quanto bene questi habbiano difeso Aristotilese e loro Stili insieme, contra le ad dette oggettioni. — 18 Le Scienze e d' altre cose che servono all' uso della Scienza. — 19 Come si possa trovar due tre Lines maxime proportionali tra due dati, senza l'uso del Metastabo. — 20 In qual maniera si possa multiplicar, soggiungendo, qualunque proposto intervallo; e d' alcuni avvertimenti intorno al misurare, o dividere le quantità. — 21 Altro modo di multiplicare, detto Preporre, qualunque Intervallo si voglia proposto. — 22 In qual maniera si possa multiplicare o riportar verso l' acuto un' ordine d' intervalli accomodati alla loro proportioni, tra i termini di qual si voglia consonanza o altro intervallo. — 23 Distribuzione o repartitione de gli Istrumenti de Tasto, posta dal mio discepolo per nome

Intensione, e da lui ritrovata. — 25 De gli errori commessi nella suddetta distribuzione. — 26 Come si possa errar nella distribuzione della parti fatte del Comma con i numeri; e che i tuoni nella distribuzione mostrata non siano, ne possano esser uguali e proporzionali. — 27 D'una nuova distribuzione fatta in dodici Semitonori ò parti uguali, accomodata ne i tasti posti sopra il manico del Liuto. — 28 D'una divisione fatta della Diapason in dodici parti uguali e proporzionali non esattamente, nella distribuzione de i tasti sopra 'l manico del Liuto. — 29 Che l' essemplio del Compasso per illustrar la falsità di questa sua distribuzione, non è al proposito, e non ha luogo nella Mathematica. — 30 Come si possa direttamente dividere la Diapason in dodici parti ò semitonori uguali e proporzionali. — 31 In qual maniera si possa dividere nel secondo modo la Diapason in dodici parti uguali e proporzionali. — 32 Come si possa ancor nel terzo modo direttamente dividere la Diapason in dodici parti ò semitonori uguali e proporzionali. — 33 Della divisione generale de gli Interventi artificiali in molte specie, e della loro natura. — 34 In qual sorta d' Intervento si possa porre in affè la specie naturale o Syntona diatonica. — 35 Che nelle nostre Cantilene essano la specie naturale ò Syntona di Tolomeo; e che tra le loro parti si cantino a suoi intervalli nelle lor vere e naturali forma. — 36 Che 'l li cantò e suoni la specie naturale o Syntona di Tolomeo, si conferma estendo con l' essemplio di due parti, che cantino insieme. — 37 In qual modo si possa e si debba esattamente edire senza alcun errore, ogni ordine d' Intervalli, distribuiti sotto quelle ragioni e proporzioni, che si havranno da ordinare. *Lib. V. Cap. 1* De i Systemati ò Constituti, e delle loro specie. — 2 Delle differenze delle costituzioni o specie delle prime Constitutiones. — 3 Delle ragioni

e proporzioni armoniche, e de i Numeri che comprendono le costituzioni consonanti. — 4 Che la Diapason solamente sia Complessione ò costituzione perfetta. — 5 In qual modo Tolomeo dimostri, che ha stata ricercata la magnitudine della Diapason dialessaron per costituzione perfetta. *Lib. VI. Cap. 1* De i tuoni e del numero loro. — 2 In qual modo i nomi de i Suoni si pigliano, tanto per la loro Posizione, quanto per la loro facoltà ò potenza. — 3 In quali delle Quindici corde dell' istrumento gli antichi accomodavano ciascun tuono; e quanto fossero più gravi ò più acuti l'un dell' altro; ed in qual maniera vengano accomodati i nostri moderni. — 4 De i Tuoni ò Modi secondo l' opinione d' alcuni Moderni. — 5 Degli errori c' hanno commesso alcuni de moderni intorno il ragionar de Tuoni. — 6 Che non faccia bisogno, che i tuoni siano acuti l' un più dell' altro per un semitono. — 7 Che bisogna, che gli estremi Suoni de Tuoni siano terminati nella Diapason; e quanti siano in numero secondo la mezza di Tolomeo. — 8 Quello che indusse Tolomeo a dir, che non v'eran più di Sette Tuoni ò Modi. — 9 Di quello che discorrono alcuni in materia de i tuoni ò modi. *Lib. VII. Cap. 1* Della Mutazione e delle sue specie. — 2 Delle affezioni ò costumi dell' animo; e quello che sia ciascuna da per se. — 3 Delle mutazioni che si dicono farsi per i Tuoni. *Lib. VIII. Cap. 1* Quello che sia Melopeia; e della suoi modi, e delle sue specie. — 2 Qual fosse appresso gli Antichi l' Harmonia terza parte della Melodia. — 3 Che gli Antichi suonavano in Consonanza; e se l' Organo nostro Instrumento sia antico ò moderno. — 4 Per qual ragione si è ridotta la Massima e perfetta Harmonia in cinque termini; e quello che s' introduce per l' intervallo diviso geometricamente in molti parti. — 5 D'una nuova ed insolita Mas-

fima harmonia vanamente introdotta d'alcuni Moderni. — 6 Con quanta poca cognizione habbiano costoro introdotta questa lor nuova Massima harmonia. — 7 Ne'l cantare in consonanza sia cosa impertinente; e delle ragioni che attribuiscono alla Musica moderna, che non partorisca alcuno effetto. — 8 Altre ragioni ch' attribuiscono ed adducono, perche la Musica non faccia più miracoli. — 9 In qual maniera sia stato inedito il modo del cantare e del Suonare in consonanza, e di comporre più Arie insieme, secondo l'opinione d'alcuni moderni. — 10 Per qual ragione alcuni biasimano il Suonare e cantare in Consonanza, e per conseguente il modo di comporre, facendo cantar molte parti d'Arie insieme. — 11 Dell'imitazione, che si può far nel comporre e recitar la Musica d'Altopera. — 12 De i Poeti detti Melopei, e quali fossero. — 13 De tre Sorti d'acconto, Grammatico, rhetorico, e musico. — 14 Che non bisogna essere precipitosi nel giudicare alcuna cosa, avanti l'averla bene esaminata. Im Jahr 1559 sind obige drei Werke zu Venedig auf neue verbessert und hin und wieder, besonders in den Institutionen, vermehrt, abgedruckt und in einen Band vereinigt worden. Diese neueste Ausgabe führt den Titel: *De rebus P. Opere del R. M. Gioseffo Zarline da Chioggia, Maestro di Capella della sereniss. Signoria di Venetia, che si scrissero in buona lingua italiana, già separatamente posse in luce, hora di nuovo correcte, accresciute e migliorate, insieme ristampate il I. II. III. e IV. Volume.* Das vierte Volumen enthält aber keine mus. Schriften, sondern folgender vier Tractate: 1) *Unarressa della Parione etc.* 2) *Un discorso fatto sopra il vero anno e giorno della morte di Giesu Christo etc.* 3) *Un'informazione della Origine de i R. P. Capuccini etc.* 4) *Le risolutioni d'alcuni dubii, messi sopra la correctione fatta dell'Anno di Giulio Cesare.*

Man kann hieraus sehen, daß Zarline auch in andern Theilen der Gelehrsamkeit bewandert war. In der That war Adesano Willkür, in Niederländer, sein Schmeißer, von welchem auch Zarline stark mit großer Hochachtung redet. In seinem Sinne war er ein Nachfolger des berühmten Cyprian Kore. Begun Domus findet man angeführt, daß er sich auch eine sehr schätzbare und erhebliche musikalische Bibliothek gesammelt habe, und am Ende seiner Supplemente sagt er selbst, daß er außer seinen gedruckten Werken noch 2 musikalische Schriften verfertigt habe, welche er ebenfalls noch herausgegeben habe. Die erste dieser Schriften hatte den Titel: *de re musica*, enthält 25 Bücher, und war lateinisch geschrieben. Die zweite hieß: *Melopoia, & Musico perfunctio*. Wahrscheinlich liegen beidemach jetzt in einer venezianischen Bibliothek verborgen. Zarline starb im Jahr 1599, 59 Jahre alt. Begun Werk aber ist 1559 vollständig als das Erstbrühr angegeben. Von Uebersetzungen der lateinischen Werke ist meines Wissens nur etwas gedruckt worden. Mancheson sagt zwar (in der Ehrenpforte S. 221.), der berühmte holländische Organist Johann Peter Gwalting, der um das Jahr 1557 ein Schüler von Zarline war, habe seine Schriften ins Holländische übersezt; er sagt aber kein Wort davon, daß diese Uebersetzung wirklich öffentlich bekannt worden sey. Eben so wenig weiß ich von der deutschen Uebersetzung, von welcher Mancheson ein angeführtes Orte redet. Der berühmte Joh. Casp. Trost hat zwar eine solche Uebersetzung versprochen, aber nicht geliefert, und wahrscheinlich hat Mancheson bey seiner Nachricht bloß dieses Versprechen im Sinne gehabt. In der neuen Ausgabe des salzerischen Wörterbuchs im Art. Mus. S. 372 wird sogar noch eine Ausgabe der lateinischen Werke des Zarline in der Originalsprache von 1751. in 3 Bänden angeführt, von welcher ich aber nie eine Anzeige ge-

haben habe. Nur so viel weiß ich, daß die Institutionen allein im Jahre 1712. aufs neue aufgelegt worden. — Willen, bey höherer Vergleichung dieser Ausgabe mit den vorhergehenden hat sich gefunden, daß es eine neue Ausgabe, sondern nur eine Auffrischung ist, wodurch der Vorleger das Werk aufs neue ins Licht zu bringen meinte. Daß das Titelblatt ist verändert, und sonst nichts. Das dürfte ist der unveränderte Abdruck vom Jahre 1589.

Antoine (Franciscus) aus Burgos in Spanien, war und Professor der Musik auf der Universität zu Salamanca, geboren ums Jahr 1512 oder 1513; *De Musica libri septem, in quibus esse doctrinae veritas tam quae ad Harmoniam, quam quae ad Rhythmicum pertinet, iuxta sensus et rationis indicationem ostenditur et demonstratur.* Cum duplici indice capitum et verborum. Summaria, exordium Mathematicae Gestae. 1577 fol. 432 Seiten, ohne das 45 Bogen starke Register. Unter dem Titelblatt steht in spanischer Sprache der Titel des Werks eingetraget, nämlich in 600 Worten, die mit *esta tratado en seyscientos mathevedas* betten 24 umschreibt 3 achtstündiges Bildes machen, so daß also das Buch wenig über 2 Thaler kosten konnte. Obwohl der Seltenheit als der Werththeil des Werks wegen, verdient der Inhalt desselben ausführlich angegeben zu werden. Im 1. Cap. 1 De Musicae universalis duplici divisione, altera iuxta rationes antiquarum, altera novae excogitatae. — 2 De musicae instrumentalis definitione et divisione. — 3 Quod non solum sensus, sed etiam etiam iudicium in harmonia sit necessarium. — 4 Quod sit musicae facultatis subiectum, et quomodo media, et mathematica dividenda sit, et eam arithmeticae subalternari. — 5 De numeri acceptatione et definitione. — 6 De numeri paris speciebus. — 7 De impari numeri speciebus. — 8 De illa divisione numeri paris digna consideratione, et ratione scilicet necessaria.

— 9 De quibusdam figuris Geometricis, quae in numeris inveniantur, quae Moyses ex accidenti considerat. — 10 Quid sit proportio, et quot modis consideretur. — 11 De proportionis rationalis prima et secunda divisione. — 12 De speciebus proportionum tam majoris, quam minoris inaequalitatis, et de genere multiplici, et submultiplici. — 13 De genere superparticulari. — 14 De quibusdam consideratione dignis circa tria genera simplicia, multiplex, et superparticulare, et superpartienti; quae etiam pertinent ad duo composita. — 15 De genere superpartientis, et subsuperpartientis. — 16 De genere multiplici superparticulari, et ejus speciebus. — 17 De genere multiplici superpartienti, et de ejus speciebus. — 18 De Pythagoraeorum diagrammate celeberrimo, quod Pythagorae mensuram appellant, et de ipsius utilitatibus. — 19 De modo conjungendi et duplandi proportionem. — 20 De modo subtrahendarum unius ab altera proportionum, et quo passo ad minimos numeros reducantur. — 21 De arithmetice proportionalitate. — 22 De proportionalitate Geometrica. — 23 De proportionalitate Harmonica. — 24 De illo modo medi Harmonici simul et arithmetici invenienti, qui modus videtur esse facillior, et de quibusdam, quae in harmonica proportionalitate, praeter ea, quae dicta sunt, oportet considerare. — 25 De nova ratione invenienti tria Media (arithmeticum, geometricum et harmonicum) ex eorum et extremorum differentia. — 26 Quo passo demonstratur omnem inaequalitatem ab Aequalitate procedere. — 27 Quod non a tribus tantum, sed a quolibet terminis aequalibus omnis inaequalitas producat. — 28 Inaequalitas ab aequalitate processus demonstratio. *Lit. II. Cap. 1* Quod non numerus per se, neque sonus ab harmonico considerandus sit, sed uterque simul; et quot modis sequi nomen accipitur. — 2

De Soni universalis definitione, et divisione. — 3 De sonis harmonicis, et de his, quae circa eos sensum acceptos à Musico considerantur. — 4 De intervallis in genere, quae ex sonorum permissionibus fiunt. — 5 De intervallorum differentia. — 6 De prima, earum quae sensus apprehendit, sonorum permissione, quae laicis Unisonantia dici potest. — 7 De Diapason prima consonantia, quae à Ptolemaeo Aequisonantia vocatur. — 8 De duabus consonantiis Diapente, et Diatessaron. — 9 Quod Diatessaron praeter reliquum à Musica practica inter Dissonantias collocatur. — 10 Quod usque ad Diatessaron consonantiam recte philosophari sint Pythagorae; et de minoribus ea consonantiis, atque intervallis non recte iudicaverint. — 11 De Tritono, et Semiditono ultimis consonantiis. — 12 Sex esse necessarii permutationes sonorum, in quibus unisonantia, et consonantiae simplices inveniantur. — 13 Alios modos considerandi consonantias: et per plures, nec pauciores ab Harmonico debere considerari. — 14 Quae sit causa potissima, quod sesquialtera, et sesquiseptima proportionis inaptae inventantur ad consonantias, et harmonica intervalla constituenda. — 15 Alii diviso consonantiarum in triplices earum naturam: et de consonantiis compositis, iam inter Diapason, quam extra. — 16 De consonantiis perfectis, et imperfectis; et quid sit arithmetice et harmonicè dividi in consonantias. — 17 De minoribus intervallis, et ante alia de sono majore et minori. — 18 De Semitono majore, quo utitur lae centu, et in aliis plestris musicorum instrumentorum, quae per alba et nigra plestra possuntur. — 19 De quodam instrumento multo locupletiore, quam illud, quod Ptolemaeus asserit, et Helicon vocatum fuisse ali; in quo omnes consonantiae, et intervalla minora, quae hactenus considerata sunt, ad sensum indicari possunt. — 20 De Se-

mitono minore; et quod non sit Apotome Pythagoraeorum, sed quod intervallum minus quam Limma. — 21 De intervallo Diatono, quod in Musica, quibus videtur, inter se minus minimum est. — 22 Quenam strada potissima, propter quam Diatono non interparticulari proportionem, ut reliqua omnia minora intervalla, constituta esse reperitur; ex ipsius harmoniacorum, ac rei veritate depremissa. — 23 De Commatis intervallo, quod etiam non invenitur in Musica, quibus utitur instrumentis; in eo tamen, quod iuxta verum, ac perfectum instrumentalis harmoniae compositionem sit, necesse est inveniri. — 24 Quibus de causis necessitas Harmoniae intervalla minora diffusa considerare: et de prima utilitate, quam et eorum consideratione percipit. — 25 De his quae occurrunt circa dissonantias inter se consonantiarum digna quae considerentur; et de differentia, quibus intervalla minora secundum quantitates inter se distant. — 26 De secunda utilitate, quae provenit Harmonico ex intervallorum minorum consideratione. — 27 De utilitatibus, quae afferunt in Harmonia ut ultimam minora intervalla, et quomodo different à majoribus. — 28 Quae intervalla in Harmonia, et ex quorum intervallorum permissione composita reperiantur. — 29 Quae rationes omnes consonantias, ac dissonantias ab unisonantia, quemadmodum omnis inaequalitas ab aequalitate, procedere demonstrantur; et quod in sonis intentiones à proportionibus majoris inaequalitatis, et minoris remissiones oriuntur. *Lit. III. Cap. 1* Quid sit genus in Musica; et quod sint genera melodiarum. — 2 Quis sit verus, ac legitime constituendae generum modus; et quomodo spissum, et non spissum accipi debeat. — 3 De genere diatono, quod omnino primum est. — 4 De nominibus sonorum generis diatonici, aut chrodis, quibus potissimum audentur;

quod ad inventiendas omnes constitutiones, quae omnibus ad seorsum spectant, in concessis sit, statueret Commatis intervallum. — 3 De modo construendi Typi generis Diatonici et de ipsius expositione. — 4 De genere chromatico; atque ejus in Diapason lychnico dispositione. — 5 De constructione typi generis chromatici, atque ejus expositione. — 6 De genere enharmonico, et de ipsius Typi constructione, atque expositione. — 7 Quomodo, inventis Diatonici generis dispositione, reliquorum etiam duorum generum dispositio facillime valeret inventiri. — 8 De Commatis seu in omnibus generibus ex ipsius harmoniae vi, atque ratione demonstrato. — 9 De multiplici Analogia, quae inter haec tria genera tum ab numeris, quam in sonis mirabilis invenitur. — 10 De numero sonorum, ac intervallorum, quae in Diapason instrumenti perfecti, per singula trium generum, disposita reperiantur. — 11 Quod Melos, quibus utitur, instrumenta imperfecta habent fere omnes constituendae, et ab instrumento perfecto derivantur per Commatis distributionem, sed non omnia eodem modo. — 12 Quod non sit nova excogitandae imperfectarum in Melis instrumentis positio, sed eas semper usus obtinuerit; et omnino necessario ponendas esse. — 13 Quod nec sint inventae temperationis constitutiones in Melica, quibus utitur, instrumentis, et de illarum prima. — 14 Quo modo reducatur, et intendatur soni in omnibus generibus iuxta hujus temperamenti constitutionem. — 15 De secundo imperfectarum instrumentorum temperamento, et quo modo per illud tonus major et minor ad aequalitatem reducatur. — 16 De his, quae necessario videntur esse praemittenda ante generis diatonici constitutionem in

hoc temperamento; et de ejus generis constitutione. — 17 Quo pacto decem, et sex soni generis chromatici, et Enharmonici viginti-quique instrumenti perfecti, ad tredecim, et viginti imperfecti per participationem (quam vocant) reducuntur. — 18 De collatione primi, et secundi temperamenti, et quibus in rebus alterum ab altero reperitur excedi. — 19 De tertio instrumentorum imperfectorum temperamento, quod melius quam duo superiora, et intellectu facilius, et instrumentis accommodatus esse videtur. — 20 Hujus tertii temperamenti constitutionis in sonorum intensioribus, et remissionibus demonstratio; et de ipsius cum secundo collatione consideratio. — 21 De modo dividendi Diatonum in duo aequa, et inventiendi quartam Commatis partem; et de constructione typi, quem artifices Diapason vocant, iuxta hoc temperamentum in genere diatonico, quo diligenter observato, nihil addere, aut subtrahere ad verum instrumentorum, quibus utitur, temperamentum oportebit. — 22 Quomodo pacto omnes soni trium generum iuxta hoc temperamentum dispositi facillime valeant inventiri. — 23 De collatione horum trium temperamentorum Commatis intervallo sub ejus numeratione consideratio, qui omnes partes habeat, in quas id per eorum singula divisum invenitur. — 24 De prava constitutione cujusdam instrumenti, quod in Italia circa quadraginta annos fabricari coepitum est, in quo reperitur omnis tonus in quinque partes divisus. — 25 De alio instrumentorum genere, quae Lyrae, et vulgo Violae vocantur, in quibus alio modo, quam in Organis ac Cymbalis, imperfectio participata reperitur. — 26 Quo modo per Diatonicam distributionem viginti soni trium generum instrumenti, participati reducuntur ad tredecim in Lyris, ac Violis. — 27 Alter modus demonstrandi superiorum Diatonicam participationem in Ly-

ris ac Violis exactissimam esse et quod necesse fuerit, eas multo aliter, quam Cymbala temperari. — 31 Quod propter diversam trium temperamentorum in Organis inventam constitutionem non varietur in Violis temperamentum superius positum, sed idem semper, immotumque manere contingat: et qualiter data quavis linea recta, in quotcunque segmenta invicem proportionalia dividenda sit. — 32 Quod necesse fuerit de imperfectorum instrumentorum temperamenti ea, quae dicta sunt, adduxisse, ut his, qui perfecti cognitionem habeant, via pateret ad imperfectum: et his, qui non habent, quoquomodo satisficeret. *Lih. IV. Cap. 1.* Quid sit species in Musica, et quomodo differat à genere, et de speciebus consonantiarum iuxta Euctidia, et Prolemæi ac Boetii positiones. — 2 De vera modo sumendi species intervallo- rum, et consonantiarum iuxta id, quod harmonica ratio deposcit. — 3 Quod ex sex modis, quibus dividitur Diatessaron, tres solum varient species, et quod in modis primam ejus speciem constituat, qui minimis in numeris invenitur. — 4 De aliis sex modorum, qui dividunt Diatessaron, dispositione non minus vera, et ad rem musicam congruente, quam superioris. — 5 Quod ex hac dispositione error habuisse videatur locus ille notissimus, et antiquissimus, de modo dividendi ex tribus hominibus, tres res diversas inter se distribuentibus, quam quædam eorum acceperit. — 6 De Systemate, quid sit, et quot sint numeri, et quomodo à specie differat. — 7 Quod diapason, et Diatessaron systema ideo dicitur esse constitutum perfecta, quod in eo reperiantur antiquorum sex harmoniae: quae sex consequenter invicem dispositae, quemadmodum sex modi Diatessaron: neque plures consonantiae possunt inveniri. — 8 De duodecim modis, quos ex sex harmoniis oriri necesse est, à vulgo nunc modis, nunc totis dici solitis:

neque octo tantum, sed duodecim inveniri. — 9 De sex vocum, quae musicales vocant, et sex syllabarum, per quas enunciantur, inventionis, sex harmoniis antiquorum musicis consentiente. — 10 De correspondentiæ quam habent Hexachorda recentiorum, cum Tetrachordis antiquorum, à quibus emanarunt. — 11 Quod nomina, quibus harmoniae Graeci, et antiqui Latini modos appellabant, metricis quadrent duodecim modis, eo quo possit sunt ordine collocari, neque aliter dispositis convenire possint. — 12 Quot modi rationem eo apud Graecos accipiant, et in qua significatione hic assumatur, et quo pacto differat à modo. — 13 De nomina- bus, et numero Tenorum iuxta Prolemæi et Aristoxeni, neque aliorum antiquorum positiones. — 14 Quod necesse sit antiquorum, et recentiorum positiones circa Musicam examinare, ut veritas nostrarum assertionum clarescat, et manifestius doceat. — 15 Supertetrachordum scilicet quindecim chordarum positionem, et quod soni, et consonantiae ab Harmonico ultra Diapason considerandae non sint. — 16 Quot, et quae absurde sequantur, à consonantiae usque ad Dissipationem ab Harmonico considerantur. — 17 Quam male senserint Pythagoraei, atque omnes antiqui, potentes Diatessaron minimum esse consonantiam, et nullos sonos intra primam, et quartum consonos reperiri. — 18 De partitione Diatessaron, quam Pythagoraei faciebant, ex quibus sequebantur absurdi: et primam, quod tolluntur tertiam major et minorem, et mox alias consonantiae, quae ad ipsas reducuntur. Et quod Ditonem, et Semiditonem, quae illi ponebant, inconcinna in sonis, et in proportionibus ineptis reperiantur in numeris. — 19 Quod intervallem Linmae non minus inconcinnum sit in sonis, quam in numeris ineptum: et omnes illos Musicos falli, qui arbitrantur, hunc gradum esse, illos Semitonum

quod per mi, fa, canentes pronuntiamus; et quibus rationibus demonstrari potest, Apotomen et Comma male considerata fuisse a Pythagoræis. — 20 Quod omnis hæc absurda, et multo plura sequantur ex duorum tonorum in sesquialtera ratione positorem continuatione. — 21 Quod Pythagoræorum positiones in omnium generum constitutione procul a veritate fuerint insimulæ. — 22 De Aristoxeni positionibus circa trium generum constitutionem. — 23 De Aristoxeni erroribus multo aliter, quam a Ptolemæo et Boëtio animadverti sane. — 24 Quod Aristoxeni positio, quamvis non quadret instrumenti perfecti constitutioni, neque triplicetorum, quibus utimur, temperamento, quadret tamen ei, quæ in Lyra et Viola reperitur participationi. — 25 De positionibus Didymi Musici circa trium generum constitutionem. — 26 De positionibus Ptolemæi in tribus generibus considerandis. — 27 Boëtius ingenuus patet, propter quam et Ptolemæus vitiosus est in acutissimis intervallis Diatonici medii, et continet minores proportionales, quam in modis possideat. — 28 In quibus recte Ptolemæus, et in quibus perpetuum circa genera fuerit epinatus. — 29 De recentioribus aliquot auctoribus, et primum de Iacobo Fabio Scapula, quod in sua Musica demonstrata nihil attulerit novi, sed totus Pythagoricus et Boëtius sit. — 30 De Franchino Gaffuro, et de ipsius in libello de Harmonica instrumentali erroribus. — 31 Quoniam patet Henricus Glareanus in suo Dodecachordo Harmonica intervalla maxima cum facilitate dixerit inveniri; et quid de ipsius positione censendum sit. — 32 De Ludovico Folliani speculationibus, et quod in multis optime senserit, in quibusdam tamen hallucinatus fuerit. — 33 De positionibus Iosephi Zarlino Clodianis, qui ultimus omnium scripsit Institutiones et demonstrationes Harmonicas, in quibus quæ-

neque, qui ante ipsum Musica de re scripserant, facile superavit. Lib. V. Cap. 1 Quid sit Rhythmus, a quo altera Musica pars rhythmica nominatur, iuxta Philoxeni et Ptolemaei, et aliorum definitiones, et quod patet Rhythmus oratorius et poeticus a musico differat. — 2 De Musicæ rhythmicæ definitione, et quod patet Rhythmica differat ab Harmonica, et ab ea Grammaticæ parte, quæ de Poëtica traditur. — 3 Quid sit in Rhythmica iudicium et quod sit ejus subiectum. — 4 Quid sit tempus rhythmicum, atque idem esse tempus in rhythmicis, quod sonus in Harmonicis; et cui cantus figuræ respondet, et quid sit Ars et thesis in Rhythmica, et quid in Harmonica. — 5 Quoniam patet ex temporibus inter se collatione pedes præcedentes et spatium unius temporis in suis minimis prædecessorum figura, et duorum semibrevium debere signari. — 6 Quid sit pes, et a quo temporibus sumat initium, et utrum ex unius soni duratione, quæ sit duorum plurimorum temporum, per rate constitatur. — 7 De minimo et unico pede duorum temporum, et de tribus pedibus triam, et de quibusdam quæ circa plausum triam temporum a prædictis perpetuum asseruntur. — 8 De quinque pedibus quaternorum temporum, primo duorum, tribus mediis triam, ultimo quatuor sonorum. — 9 De octo pedibus quinque temporum a tribus ad quinque sonos progredientibus. — 10 De duodecim pedibus sex temporum, a tribus sonis dichronis ad sex monochronis usque progredientibus. — 11 Quod a duorum usque ad sex temporum pedibus in omnibus numericis plausus musicos invenietur, neque in pedibus septenorum temporum rhythmus ad Musicam aptus inveniri queat. — 12 De novo quodam ordine disponendi pedes, et plures esse temporem absque dispendio ponendos esse. — 13 De quatuor et triginta pedibus octo temporum et cur omnes pedes sexaginta qua-

teor et maximus pes octo temporum esse debeat. — 14 Quae proportionum ars et thesipedum sexaginta quatuor efficiant, et quibus rationibus pedes minimi et maximi à binariis ad octonarios quantitas constituta sit. — 15 Quoniam passu pedes inter se rite misceantur, et de gravissimorum anteriorum diffinitione circa pedis amphibrachi ad rhythmos musicos admissionem, aut ab illis exclusionem. — 16 De legitimis quonorum et senorum temporum collectione, et de ratione propter quam amphibrachus ad Musicam debet admitti. — 17 De rhythmi ac metri et versus differentia, et quod ex singulis pedibus ab antiquis singula rhythmorum genera excogitata sint. — 18 De rhythmo Pyrrichico, et iambico, et trochaico, deorum et quatuor temporum planctus. — 19 De rhythmis, qui constent ex quatuor temporum pedibus. — 20 De octo rhythmis qui sunt ex octo pedibus quonorum temporum. — 21 De rhythmis, qui sunt ex pedibus senorum et octonorum temporum. — 22 De quibundam, quae circa Rhythmum D. Augusti considerat, et quibus ex rationibus confirmat. — 23 Quoniam passu D. Augusti rationibus responderi sufficienter posse videatur. — 24 Quid sit in causa, cur apud Veteres Rhythmorum à metris separatorem exempla non reperiantur, et de vulgaribus caeciliis, Rhythmis an metra etiam esse consentiant. — 25 Quod in modulationibus, quae in musicis sunt instrumentis, et in cetero plurimum vocum maxime viro suam rhythmos ostendit. *Lik. VI. Cap. 1* Quod non ponenda sit tertius Musicae pars, quae metrica nominatur, sed ad rhythmicam metrarum tractatio pertineat; et utrumplus laudis mereatur, qui remorem unius vocis metrica lege constantem invenerint, an qui inventum artificiosius placidum vocum cantu compoherent. — 26 Quod metra ex pedibus creantur, non pedes ex metris, et quod in silentio compensatur tem-

pus, quod deest semipedi, cum in eum metrum desinit, ut pes impleatur, et ad quos usque tempora fieri possit. — 27 De longitudine metri et versus et de mirabili analogia, quae inter haec duo etiam cum pedibus et temporibus invenitur. — 28 Quod non usquequaque verum sit in Musica, utrum Syllabam in omni metri sine nihil referre longam aut brevem esse, et quod sit minimum metrum ex pyrrichis et quoniam usque procedat. — 29 De iambicis metris ac diversarum speciebus. — 30 De variis trochaicorum metrorum speciebus, et ante omnia de epichia, per quos alii ex aliis metris nascuntur. — 31 De metris, quae sunt ex iambicis et spondis, et de primarum versuum origine. — 32 De Dactylicis metris, et variis eorum speciebus. — 33 De assertionibus D. Augusti, propter quam in musicis temporibus invehitur, et de reliquis dactylicorum speciebus. — 34 De metris anapaesticis et variis eorum speciebus. — 35 De metris, qui sunt ex amphibrachis et de variis eorum speciebus. — 36 Quid scripserit Victorinus circa metra, qui sunt ex proceleusmaticis et de variis eorum speciebus. — 37 De metris, quae sunt ex pedibus quatuor temporum, quae praenotata nomina ab his, qui de 16 metris scripserunt noncupantur. — 38 De metris, quae sunt ex pedibus senorum temporum, et primum de iambicis et antispasticis. — 39 De metris, quae sunt ex iambico 4 quajori, et de variis eorum speciebus. — 40 De chorambicis metris à duodecim eorum speciebus. — 41 De metris ex iambico 4 minori et aliis pedibus, qui restant, constitutis. — 42 Quod non minus laudi, quam canendi habenda sit ratio cantoribus, et quid antecellens pedibus addatur. — 43 Partem quibus in locis ponenda sit silentium, quod illis debetur, et debeat interponi. — 44 Silentium non semper in fine, sed aliquando

in medio debere poni, et duplex esse necessarium et voluntarium. — 21 De pedum copulatione iuxta D. Augusti, doctrinam multo aliter, quam libro superiore dictum est. — 22 De metrorum varis copulationibus ex divi Augusti, doctrina. *Lit. VII. Cap. 1* De metri et versus differentia, et de versus nominis etymologia. — 2 De legibus, quas concellas in versu servare debemus, et quod ante finis. quam aliorum membrorum insigniter esse debet. — 3 De nova quadam ratione, qua D. Augusti, utitur in metiendis versibus senariis atque aliorum generum, et quid de illa censendum sit. — 4 De quibus modis reducendi aequalitatem in aequalia membra minimi versus, aliter ex D. Augusti, aliter noviter excogitato. — 5 De modo reducendi ad aequalitatem quinque et tres semipedes dimetri iambici, et quod maior debeat esse concordia inter membra senariorum versuum, quam omnium reliquorum. — 6 De aliis modis duo membra quorundam versuum ad aequalitatem reducendi, et excellentia hexametri heroici, et iambici senarii inter omnes versus. — 7 Ubi positiones inter senarios versus habendi sunt hexametri disticti et trimetri iambici, an qui sunt ex his praecipuissimi anapestici et trochaici. — 8 De modo reducendi ad aequalitatem duo membra versuum senariorum et quod eodem modo repeti possit aequalitas inter disponentes distictorum consonantes, quae disponentes primo dividunt. — 9 Quae contra aut versus quibus consonantia respondeant, et de mira concordantia rhythmicorum et harmonicorum. — 10 De Semipedum differentia, in de poematis, quae sunt ex diversis generibus ex D. Augusti, doctrina. — 11 De versibus iambicis et trochaicis, qui cum eadem generis et aliorum commutibus componuntur. — 12 De his versuum semipedianibus, quae a reliquorum interam commutibus incipiunt, tam per consonum quam per dissonum.

— 13 Quod omnes versus ac metra ab Hexametro heroico et trimetro iambico dimanant, et primum de pentametro elegiaco. — 14 De Strophe et Antistrophe et epodo: et de nonnullis versuum speciebus, qui ex priori solo disticti versus oriuntur. — 15 De choriambico versa phalecio, qui ex integro pentametro, et de tribus hendecasyllaborum speciebus, quae ex penthemimeri heroici proceduntur. — 16 De quingens ex septem divisionibus hendecasyllabi phaleci, et de variis versuum generibus, qui ex eorum singulis manare deprehenduntur. — 17 De sexta et septima divisione hendecasyllabi et de natura atque origine versus Priapei. — 18 De reliquis versibus, qui ex majeri hexametri parte et ex eo integro provenire deprehenduntur. — 19 De his versibus, qui ab Hexametro per detractionem syllabarum aut pedum ex ejus principio nascuntur. — 20 De generatione reliquorum versuum, qui a partibus hexametri finalibus trimetro mittuntur emanant, et de natura distychambici poematis. — 21 De duobus versuum generibus, qui per additionem tam in principio, quam in fine ex trimetro iambico proceduntur. — 22 De aliis versibus, qui per detractionem aut transpositionem syllabarum, vel pedum, ex iambico trimetro manare deprehenduntur. — 23 De quibusdam, quae Virgilius circa Musicam considerat adductis etiam, quae Gelius ex Varrore maxima cognitione digna transcripsit. Von dem Bedeuten stünden des Versaffers ist zu bemerken, daß er schon im ersten Satze sein Gesicht verlor, welchen Verlust er freilich, ohne zuweilen; daß sein Vater theils aus dieser Ursache, theils auch, weil er besondere Anlagen beim Knaben dazu wahrte, theils in der Kunst unterrichten ließ, wofür durch Zufall bekam er auch einige Kenntniß in den gelehrten Sprachen. Sein Vater würde, (wie er selbst in der Vorrede zu seinem Werke erzählt).

nik davon gewacht haben, ihn darin unterrichten zu lassen, weil ihn einige praktische Leutkünstler (vulgus practicorum) versichert hatten, die Wissenschaften seyen kein Hinderniß in der Kunst hinderlich. Allein, schon in seiner Kindheit traf sich, daß ein junges, der lateinischen Sprache sehr kundiges Fräulein, von ihm Kunst lernen wollte, wegen er denn von ihr die lateinische Sprache lernte. Er wurde dadurch so begierig nach Wissenschaften, daß er seinen Eltern anzag, ihn auf die Universität Salamanca zu schicken, wo er einige Jahre hindurch die griechische Sprache und die Philosophie mit besonderm Fleiß studierte. Als er sich aber aus Mangeln Verdien nicht länger in Salamanca erhalten konnte, gieng er als Musikant in die Dienste des Erzbischofs von Compostella, Peter Sarmiento, der ihm nicht nur überaus viele Güter ergiebt, sondern ihn auch, als er bald darauf Cardinal wurde, mit sich nach Rom nahm. Hier hatte er Gelegenheit seine Begierde nach musikalischen Kenntnissen zu befriedigen, und als damals in Rom befindlichen Manuscripten vom Kunst, die nachher erst durch Mikelm und Wallis gesammelt und bekannt gemacht worden sind, in seine Hände zu bekommen. Mit diesem Studio hat er sich ganzer 23 Jahre beschäftigt. Als aber einige Cardinale starben, die zwar seine großen Schenker waren, ihn aber nicht geliebt als beschränkt hatten, erließ es sich wider nach Spanien zurück zu gehen, und unter den Seinigen war arm, aber doch in einer philosophischen Kunst zu leben und war sich und den Mäcen zu fügen. Von seiner Zurückkunft in Spanien traf sich, daß eben die musikalische Lehrstube in Salamanca erledigt war: er wurde daher als Professor der Kunst dardelbst angestellt, mit einem doppelt so starken Gehalt, als ehemals damit verbunden war. Indessen sagt er sehr paradox, daß so gar wenige Meister nach einer recht gründlichen Kenntniß ihrer

Kunst begierig sind, daß er daher als Professor der Kunst durch öffentliche Unterricht bey weitem nicht viel Nutzen habe stiften können, den er zu stiftungsmüßig hätte, und daß eben dadurch bezogen worden, im Werk auszuweichen, und nicht auf seinen Fiebern-aubten, sondern auf den Nachkommen auf diese Weise nach Möglichkeit mit seinen Kenntnissen zu theilen. Daß er ein starker Glavier- und Orgel- Spieler nach damaliger Art gewesen seymuß, läßt sich nicht nur aus einigen Stellen seiner Predigten schließen, sondern es wird auch durch mehrere Zeugnisse bestätigt, die stimmt sich darin überein kommen, daß er auf den gemainen Instrumenten Lebensweisen seiner Zuhörer und Felleben habe erregen können. Der Werk enthält daher, so speculativ auch an sich ist, eine Menge von Wahrheiten, die weit anwendbar sind, als bey vielen andern Lehrbüchern, weit anwendbarer, als die letzten Sagen können, wenn erbey nahe Kunstkenntniß nicht gehet: die ihm zugesprochen wird. Der kleine Theoretiker sagt er selbst beschäftigt sich mit einem Scherz, nicht mit der Sache; und ein kleiner Praktiker weiß seinen Grund anzugeben, warum er es so, und nicht anders macht. Er starb im Jahr 1590 im 77ten Jahre seines Lebens. Von seinem Werke wird in dem Cataloge des kaiserlichen Bibliothekars Art. Mus. C. 372 auch eine Handschrift von 1592 in fol. angeführt, die Maestini hat sie angekauft.

Gregorio (Petrus) ein Doctor zu Leuven, geb. das. und starb im Jahr 1574; *Synopsis arithmetica, Libri XL. comprehensum* Köln, 1600. 8. 2 Tomi. Handelt in folgenden Kapiteln von musikalischen Dingen: Lib. 12 Cap. 1. de Musica. — 4 de Sonis, Sub Musica. — 5 de Musica instrumenta. — 6 de divinis Musicis. — 7 de costis Musica. — 8 de musica mundana. — 9 de musica divina, et de

mentis musicalibus, seu organa, — 10 de vocali Musica et ejus divisione, — 11 de voce seu phanone in artificiali Musica, et ejus Scala, — 12 de vocum expressione, figura, tactu, pausa, puncta, — 13 de unisono et tonis, — 14 de concordantia et discordantia, — 15 triginti octo Compositionisregeln, ober axiomata componendarum modulationum set, — 16 de Tonis tropicis, — 17 de Modis Musicis antiquorum, — 18 de effectibus et vi Musicis, — 19 de falsationibus et tripodis, — 20 de flectenda antiquorum falsationibus — 21 de diversis modis antiquorum circa Musicam ex tripodia, *Wird passim mit detrigt nicht mehr als 10 Detriabläter.* Eine frühere Ausgabe ist von 1700, 1774 & 2 B.

Creuer (U. D. Feiro) de Bergamo: Musica en la real Capilla de Napoles, *El Maestro y Maestro*, Tratado de Musica theoria y practica: en que se pone por extenso, lo que uno para hazerle perfecto Musico ha menester saber: y por mayor facilidad, comodidad, y claridad del Lector, esta repartido en XXII Libros. Va tan exemplificado y claro, que qualquiera de mediana habilidad, con poco trabajo, alcanzará esta profesion. En Napoles por Juan Bautista Gargano, y Lucercio Nucci. Impressores MDCCXIII. (Nach Weitzher scheint das Werk 1819 in Antwerpen zum erstenmal gedruckt zu seyn.) Mit dem Vorwort: was ulla quæra? fol. 6 Blät. 2 Bogen. Dieser sechste und letzte Theil enthält fast alle musikalische Geselschaften in sich vereinigt, die der der Erziehung desselben in den Werken des Boethius, Stenochius, Masor, Marcanus, Barlino, Salinas, Arnulfi, Waller u. angeln präsent war. Der vollständige Inhalt desselben ist folgender: *Lit. I.* de las Arterias, y *Consonancias morales*, Preambulo de toda la obra. Cap. I El motivo que tuvo el autor en hazer esta primera parte, — Cap. II en el qual se ponen unos

auisos para mayor claridad del Lector, — 3 Porque á este presente Tratado se dió el título de Maestro y Melopoe. — 4 Para quales efectos el autor, — 5 Como, y de que manera, se pueden componer obras nuevas, — 6 De como se ha de leer este Tratado, y los de mas, para sacar de ellos provecho. — 7 Qual edad sea la mas dispuesta para deprender; y de los hombres ya de dias, que se aplican á la Musica, — 8 De como la docilidad y memoria son dos partes necesarias para deprender, — 9 Quen es cuando saber cantar; y de como á la gente moça se le ha de enseñar Musica, — 10 De la virtud, y de la inocencia, — 11 De como el deleyte, la pereza, el placer, y las riquezas, son muy enemigas á la virtud, — 12 A los pusillanimes y de poco animo, — 13 Delicia, — 14 De los desconfiados, y de los que no perseveran los estudios, — 15 A los de la segunda opinion que es la de la constancia; y á los que presumen mucho, — 16 De como muchas vezes deprende mas el discipulo que está en esta casa, que el otro que se sale della en busca de Maestros estrangeros, — 17 De los que menguan el saber; sabiendo cada dia menos, — 18 En quales cosas se ha de poner el principal estudio; y de como nos ha uemos de ocupar en las curiosidades, — 19 De como la recreation es muy necesaria al que desea perfeccionar se en su ciencia ó arte liberal; y del dano que se recibe del continuo estudio, — 20 De los danos y males causados del vino, — 21 De los bienes del vino, — 22 De vnos que se visupan el nombre de Musico, no mereciendo el nombre de Cantor, — 23 De como á los principios ha uemos de estar muy aduertidos en la manera del cantar, por no caer en algun defecto, — 24 De vnos vicios ó defectos, que se comen por inuertencia y mal uso, — 25 Auisos muy provechosos para semejete

materia. — 26 De la obligacion, que tienen los Maestros de canto, de estar muy advertidos, que los Discipulos, non tomen alguna manera de cantar desfectuosa. — 27 Que se han de escoger buenos Maestros. — 28 Quales condiciones ha de tener el buen Maestro. — 29 Quales condiciones ha de tener el buen Maestro. — 29 De la parte, que dan á conocer si el Maestro es bueno para enseñar; y del modo que ha de tener en castigar los Discipulos; adonde saginamente se alaba la Humildad, y reprehendese la Soberbia. — 30 De como la correccion del Maestro es muy provechosa; y que tal ha de ser. — 31 Que los Maestros, de mas de dar las lecciones deuen estudiar cada dia, para combidar los Discipulos á hacer lo mismo. — 32 Que de mas de los Maestros, es menester leer diversas Artes y Tratados de Musica, y ver muchas obras en practica. — 33 A quales Compositores practicos podremos imitar seguramente, y sin peligro. — 34 De mas de tener los Maestros y libros buenos, es necessario conferir, y pedir siempre el parecer ageno. — 35 De la reverencia, que se deue á los Maestros. — 36 Sigue la misma materia, adonde se abomina el detestable vicio de la ingratitude. — 37 Se sigue lo mismo, adonde se muestra el peligro y dano, que se causan del mucho hablar; y de la virtud del silencio. — 38 De vnos ambiciosos, que hazen del Prohomastro entre ignorantes; y de la insensacion loca, que usan algunos para hazerlos publicar por Maestros excelentes. — 39 De vnos, que se adornan de los trabajos agenos, para alcanzar fama con ellos. — 40 De los que en todo puntualmente, hurtan las obras agenas, atribuyendoselas por suyas. — 41 De los envidiosos y de males entenas; en particular de los que no quieren enseñar fielmente; y de los efectos de la envidia. — 42 Defensa del autor acerca de al-

gunas quejas, que se le podrian hacer, en materia de lo dicho. — 43 De los diferentes terminos de proceder; y de los diversas cumplimientos y palabras de cortesia, que suelen hazer algunos Músiquillos, hallandose entre Músicos ecclesiasticos etc. — 44 Siguen otras maneras de proceder, mucho mas notables, y mas graciosas. — 45 De la amistad, y del amigo verdadero. — 46 Del fingido y falso amigo. — 47 Del blongero ó adulador. — 48 De como los verdaderos amigos se han de aver en la correccion de su amigo. — 49 Del murmurar y escarnecer temerariamente á los famosos Maestros. — 50 De vnos que dicen mal de las composiciones agenas, alabando siempre las suyas delias. — 51 El modo se ha de tener en jugar las correcciones agenas para juzgarlas con buen termino critico. — 52 Que no es conueniente traher de Maestros con todo genero de personas; ni en todo tiempo. — 53 La causa porque ay mas profesores de Musica en Italia, que en España. — 54 De Como la Musica era tenida en grande veneracion de los antiguos; y en que modo se permitia que el Cavallero y persona de calidad obra á la casa de Musica. — 55 De como es cosa natural el desleynarse el hombre con la Musica. — 56 De las alabanzas de la Musica. — 57 De la verdadera nobleza, de la prosperidad y adversidad, adonde facilmente se trasforma la tribulacion, y de la avaricia. — 58 De como se ha de aver, que dessea perfeccionar los compuestos. — 59 Que para hazer buenas composiciones, es necesario los compuestas de espacio, etc. — 60 Que es menester las vigilancias y dormir, el que dessea hazer fruto, y de como el estudiar de noche y por la mañana, es de mucho provecho, que no es el estudiar entre dia. — 61 De la obligacion grande que tenemos á los, que enseñaron de Musica. — 62 De

cción á los que por descuido y
pericia, no procuran dexar en es-
crípito las habilidades y primores.
— 63 De los Maestros de Capilla,
que alcanzan el Magisterio con fa-
vores; de sus condiciones; y de
como se han de auer con los Can-
tores. — 64 De como el Cantor
se rendo hopar y reuerenciar al
Maestro de Capilla, se a quien qui-
sere. — 65 Del conocimiento de
A mismo; y exortacion á los Can-
tores, y Maestros de Capilla. —
66 Porque se ordenó el canto en la
Yglesia de Dios; con que intencion,
se deve cantar; y a que fin. — 67
Como los Herejes, que en la
Yglesia de Dios, impiden la Música.
— 68 Que es lo que se deve can-
tar en la Yglesia. — 69 Que em-
plear se deve la Música en cosas
espirituales, y no profanas. *Líb.
II. de las Caridades y antigüallas
de Música. Cap. I* Que sea Música.
— 1 Que tantas maneras de Música
hayamos. — 2 De otras tres ma-
neras de Música. — 3 De la Mu-
sica instrumental, y de su división.
— 4 Dos maneras de Música har-
monica. — 5 División de la Mu-
sica instrumental á Theorica. — 6
División de la Música adina á Pra-
ctica. — 7 Diferencia de las dos
Músicas Theorica y Practica, y qual
della sea mas noble. — 8 Como
se reduce la Música en Arte. —
9 A los que menosprecian el Arte.
— 10 Quien merece el nombre
de Música y el proprio título, que
se le deve a los que se exercitan
en Música. — 11 De la Música ec-
clesiast. — 12 La causa porque no
se llama la Música eclesiast. — 13
De la distancia harmonica que ay,
entre un Plano y otro. — 14
De la Música, y de tres naturale-
zas de Música. — 15 De adonde
señale esta palabra, Música. — 16
De la antigüedad de la Música, y
de sus inventores. — 17 Quales
dichos primeros inventores no
apartaron la nuestra Música, sino
sus principios, que caen en con-
stitucion de Música. — 18 De la

inocencion de las proporciones mu-
sicales. — 19 Dada certa a lo di-
cho en el capitulo pasado. — 20 De
los bienes de la Música. — 21
Ejemplos practicos de la virtudes
de la Música. — 22 Ejemplos ver-
daderos de la virtudes de la Mus.
— 23 Porque los Músicos moder-
nos, no hazen con la Música los
effectos, que los antiguos hazian.
— 24 Que es lo que se deve guar-
dar, sin que los Músicos modernos
hagan los mismos efectos. — 25
Del Canto, de la Monodia, Sym-
phonia, Harmonia, Melodia, y
Modulacion; y de la diferencia que
ay entre cantar y modular. — 26
De las maneras de cantar, que vi-
nan los antiguos. — 27 Quales
materias cantaban los antiguos. —
28 Del choro eclesiastico. — 29
Del interuallo. — 30 De los in-
ventores de algunos instrumentos
musicales. — 31 De los inven-
tores de los tres Generos, Diatoni-
co, Chromatico, y Enharmonico.
— 32 Del Systema maximo; y del
preceder de los tres Generos en
Música. — 33 Del provecho de
las cuerdas chromaticas en el Ge-
nero Diatónico. — 34 De las
Harmonias antiguas; y de los Tonos
antiguos, etc. — 35 Del numero
de los Tonos antiguos, y de como
fueron nombrados diversamente, y
con diferente orden. — 36 Del
numero de los Tonos eclesiasticos,
antiguos y modernos; y de los
nombres en Griego. — 37 Que
los Tonos en sí se llamados diver-
samente, y con diferentes titulos
nombrados; y de como esta palabra
TONO, tiene diversos significados.
— 38 De la propiedad y natura-
leza de los Tonos. — 39 Exem-
plo de unas consideraciones litera-
les, que recitaron los Músicos can-
tollanistas, en componer la letra
en los ocho Tonos eclesiasticos.
— 40 Del Neuma usado en Can-
tolano. — 41 El Neuma, porque
se canto mas en Alleluia, que en
otra compoñicion eclesiastica; y de
otras cosas muy curiosas. — 42

De la Mano antigua. — 44 Quien inventó las seys Syllabas de las seys voces musicales; de adonde las sacó, y con que ocasión. — 45 De como Guido Aretino aplicó las seys Syllabas musicales á las siete letras de S. Gregorio PP. — 46 Se pueden ser mas ó menos de las veynete letras en la mano de Guido. — 47 Opiniones diversas cerca á la diátesis de la Mano; en grave, aguda; y sobre aguda: — 48 De como las voces no son menos de siete, aunque las subdividamos solamente con seys Syllabas. — 49 Como se entienda ser Mi fa, Semitono menor; y Fa Mi mayor. — 50 De la contrariedad, que ay entre Musicos, cerca al Semitono; es á saber, cerca á la distancia que ay entre Mi y fa, diatónico y natural. — 51 Pruebas practicables, con las quales se muestra, que la dicha distancia de Mi á fa, es de Semitono mayor. — 52 Conformidad, oposición, y declaración cerca al intervalo de Mi á Fa. — 53 Exemplo vulgar y casero para dar á conocer á los nuevos profesores esta contrariedad. — 54 Prosigue la misma materia para mayor declaración de lo dicho. — 55 De como los sobredichos dos Semitonos an sido llamados diversamente de los escriptores. — 56 Sumario de diversas palabras ó vocablos musicales, que significan una misma cosa. — 57 Porque se dize, Tono autentico ó plagal; Maestro ó discípulo. — 58 Que quiere dezir, Diatesseron, Disyante, y Diapason; y de adonde deriven tales vocablos. — 59 De las Claves. — 60 De como ay en la Mano quatro especies de Claves. — 61 Figura en Musica, que sea. — 62 De las fechas y cifras, que usan los primeros Musicos en lugar de Figuras ó notas. — 63 De las primeras figuras musicales, que nuestros antecesores usaron en Canto de Organo. — 64 De otra diferente forma de figuras musicales. — 65 De la descripción y traza de

las figuras modernas, vistas en Canto de Organo. — 66 De las diminuciones de la Mínima, á las gargas menores. — 67 De las formas y nombres de las figuras musicales vistas oyda en Canto de Organo, y de sus valores. — 68 Que sea Pausa, y de su officio. — 69 Pausas particulares quantas, y quales son. — 70 Que sea Euonema. — 71 Que ha de ser Theorico y Practico el que ha de juzgar realmente una obra de Musica. — 72 Quales han de ser los jueros de los intervallos musicales. — 73 Cap. XXVIII. de N. N. para que se vea lo que va discutiendo, cerca á la Quarta. — 74 Quatro maneras de proueva, para mostrar que la Quarta es consonante. — 75 En quemanera la Quarta, se pueda poner en las composiciones. — 76 Que sea sonido, y que sea voz. — 77 División particular cerca al tono y bondad de las voces. — 78 Otra división, que hazen los mas modernos; y quales voces se han de escoger para hazer una buena Musica. — 79 Que es lo que se ha de advertir para conservar la voz, á fin no se gaste. — 80 De remediar la voz en las necesidades, y para cobrar el ayde. — 81 De las Consonancias antiguas, y de sus nombres. — 82 Que sea Consonancia, y Dissonancia. — 83 División de las voces, sonidos, elementos, con que los antiguos componian su Musica. — 84 Nombres de diuersos autores, que escripto tienen de Musica; así las especulaciones y Theoricas, como Practicas. *Lit. III. del Cantollano Cap. 1* Alfabetas del Cantollano y de la Diffin. — 2 Que es lo que se debe de aprender primero. — 3 Advertimiento para deprender la Mano. — 4 Advertimiento principal para saber, las posiciones y Choros como y en que lugar esten puestos. — 5 Que sea Mano musical. — 6 De las XX Letras que ay en la Mano. — 7 De los Signos ó posiciones de la Mano. — 8 División

primera de las Letras ó Signos, en reglas y espacios. — 10 División segunda, en letras gruesas, agudas, y en sobre agudas. — 11 Porque se llaman gruesas, agudas, y sobre agudas. — 12 Deducción, que sea. — 13 Cuantes y quales son las Deducciones. — 14 De las propiedades. — 15 Quales Deducciones son las, que se cantan por la Propiedad de Be quadrado, quales por Be mol, y quales por Nature. — 16 El modo, que se ha de tener para saber cada note, porque Deducción y propiedad canta. — 17 De las Claves. — 18 Adonde se asientan las Claves. — 19 De la fuerza de las Claves. — 20 De las seys voces, y de su división. — 21 Como se entienda, *Ut* es mi para subir; y *Re* sol la para bajar. — 22 De los intervallos de las seys voces cantables. — 23 Añiso que se ha de tener en eleccion las dichas seys voces. — 24 De las Mutaciones. — 25 Regla particular para hacer las Mutaciones en Clave de *F*. — 26 Regla particular para hacer las Mutaciones en Clave de *C*. — 27 Regla para cantar los puntos de Be mol. — 28 Lo que se ha de hacer antes que se entre al libro. — 29 Del folleto. — 30 Añiso para cantar mas seguro. — 31 En que se han de exercitar los aprendizes, antes que canten las palabras. — 32 Que sea Tono de modo. — 33 Del numero de los Tones. — 34 De la division de los ocho Tones. — 35 De las Letras finales. — 36 De las Letras constitutas, y terminaciones irregulares. — 37 De las Letras finales, y terminaciones irregulares. — 38 Reglas generales para conocer el Tono de lo que no fuere Antiphona. — 39 Modo comun para conocer las Antiphonas de que Tono sean. — 40 Lo que decorar se deve, para cantar de presto una Antiphona. — 41 De las entonaciones seriales. — 42 De los Psalmos. — 43 Quales son las verdaderas entonaciones Psalmicas segun Gregoriano ó Ro-

mano. — 43 De las Posiciones ó Signos ad Principium las entonaciones solennas. — 44 De las entonaciones de los Psalmos solennas y festivos, que es para los dias dobles, y semidobles. — 45 De la entonacion de los tres Canticos principales. — 46 El modo que se ha de tener en juzgar el Tono de un canto, que tenga dos partes. — 47 Del modo mas comun y breve para conocer un Introito de que Tono sea. — 48 Para conocer un Responso con su Gloria, de que Tono sea. — 49 Regla para los de mas Responso. — 50 El modo que se ha de tener en entonar á un Cantillano que tenga mas partes, sin hacer dissonancia en la repetición. — 51 Quando hemos de cantar por Be quadrado. — 52 Adonde ha menor de cantar por Be mol. — 53 El Tritono, de quantes maneras se puede templar. — 54 De la diferencia de las dos *Ben*, de sus nombres y efectos. — 55 Del Dispencho y Diathesarcuvinando juntos. — 56 Añiso breve para la bucha, que hacen las prelas designas del Verso de los Responso. *Lit.* y para cantar los diptongos. *Lit.* *De los tons para cantar las Oraciones, Epistolas, y Evangelios etc. assi á uso de España, como de Roma y de toda Italia.* Cap. 1 Del Período. — 2 Del colon. — 3 Del come. — 4 Del Puntoycoma. — 5 Del Interrogante, y Admirativo. — 6 Del Parenthesis. — 7 De la Diacesis. — 8 De la División. — 9 De los sesdichos puntos, quales son los mas vicios, y quales menos; y quales son los que haemos de observar para nuestro proposito. — 10 Del tono de las oraciones, que se canten solennemente en la Missa, Vespers y Laudes, en la Misa de España. — 11 Del tono de la Oraciones, que se canten en las demas horas. — 12 El modo de cantar la Oracion sobre del pueblo en tiempo de Quaresma. — 13 Del tono para cantar las Prophetas. — 14 Del tono para can-

ter las Epístolas. — 16 Del tono para cantar el Evangelio. — 17 Del tono de los Himnos. — 18 Del tono de los Benedictus Dominus. — 19 Declaración de las diferentes notas y pausas, que víamos en los Ejemplos à la Romana. — 20 Del valor de las susodichas notas. — 21 De las pausas y sus valores, para particular uso deste Quarto libro. — 22 Que tantas maneras de tonos ay para cantar las Oraciones à vfo de Roma. — 23 Del tono de las Oraciones solennes y festivas, quicquid verbo en la primera clausula. — 24 Auiso para las Oraciones solennes que notienen en la primera clausula. — 25 Del tono de las concisiones en las Oraciones solennes y festivas. — 26 Ejemplos enteros de las dichas Oraciones. — 27 Del tono de las Oraciones para los dias simples y feriales. — 28 De otro tono ferial, que sirve para las quatro Antífonas de Nuestra Señora, y Responso. — 29 Del tono de las Oraciones de los difuntos en las Míssas solennes. — 30 De unas particulares Oraciones solennas, que se cantan en tono ferial. — 31 Del tono para las Prophecias. — 32 Del tono de la Epístola. — 33 Del tono para cantar el Evangelio. — 34 Del tono Domine Iabla mea, y Deus in adiutorium meum intende. — 35 Del tono para las Absoluciones y Benediciones de los Mayrines. — 36 Del tono de los Lecturas, Sermones, Evangelios, y Homilias de los Mayrines. — 37 Del tono de los Capítulos. — 38 Del tono para los Versículos à versos. — 39 Del tono para los Versículos para las conmemoraciones. — 40 De los los Míssas est. — 41 De los Benedictus Dominus. — 42 Del tono del Confiteor para Míssa Pontifical. *Lit. V. De las antífas que son muy necesarias en Cantollano.* Cap. I Declaración de los reynos Signos, que ay en la Mano: que sirve para leer con buena orden. — 2 De las Mutanças, ad longum,

— 3 Mutanças violentas à de sílaba, llamadas por otro nombre, Mutanças tacitas, que se calladas y de las tres movimientos considerados en Cantollano. — 4 De las Disjunctas. — 5 Quando se deve hacer la Mutança en Cantollano, segun la opinion de Guido, y de otros autores; y en quantos lugares de la Mano se haze Mutança. — 6 De las Conjuntas. — 7 De vast auisos para cantar las Conjuntas. — 8 Quando hauemos de cantar por Be mol; y de la contrariedad de las dos Propriedades, Be mol, y Be quadrato. — 9 Que no todas vezes se han de cantar por Be mol los paflos, que suben de F faut à B fa bemol; ni los que abaxan de B fa be mi à F faur. — 10 Del Disjuncto y Dischessero viniendo juntos. — 11 De las notas usadas en Cantollano. — 12 Da como se escribuen los puntos de Cantollano en las figuras quadradas, alfabeticas y triangoladas. — 13 De los diferentes Compases, que ay en Cantollano. — 14 Para cantar bien la letra con el punto, y del malífo que ay en cantar las palabras, que tienen Neuma. — 15 De como se canten los Diphthongos; y que no sempre se deve dar punto à las dadas letras; i y u. — 16 Como se demedien los versos de los Psalmos, que terminan con monosyllaba. — 17 Como se demedian los versos de los Psalmos, que terminan con nombre propio. — 18 Que no todas vezes es conueniente dezir, dicat Dominus à in aeternum, en fin del Canto que tiene Aleluya. — 19 De la pronanciación, que se ha de guardar en Cantollano; y quando no conuene guardar el Acento. — 20 De la diferencia que ay entre las entonaciones feriales, y solennes. — 21 Del tono y de la entonación mixta del Inexito dominical. — 22 De la Xíffil, especie, que ay dentro del espacio de ocho boxes. — 23 De la Quarta especie menor con que se compone el Tono. — 24

De la Quinta: especie mayor con que se compone el Tono. — 25 De la composicion de los Tonos. — 26 De la composicion del Primero Tono. — 28 De la composicion del Tercero Tono. — 29 De la composicion del Cuarto Tono. — 30 De la composicion del Quinto Tono. — 31 De la composicion del Sexto Tono. — 32 De la composicion del Septimo Tono. — 33 De la composicion del Octavo Tono. — 34 Del Tono perfecto. — 35 Del Tono imperfecto. — 36 Añisos cerca à la perfeccion e imperfeccion del Tono. — 37 De la perfeccion e imperfeccion del Primer Tono. — 38 De la perfeccion e imperfeccion del Segundo Tono. — 39 Que sea Mixtion. — 40 De la division de la Mixtion. — 41 Regla para conocer los Tonos Mixtos perfectos. — 42 Demostracion de los Tonos perfectos con la Mixtion perfecta; llamados, Mixtos perfectos. — 43 Demostracion de los Tonos perfectos, con la Mixtia imperfecta; llamados, Mixtos imperfectos. — 44 Demostracion de los Tonos imperfectos, con la Mixtion imperfecta; y para saber el punto que haze de baxo de la letra final, quando es de licencia, y quando de Mixtion. — 45 De los Tonos Mixtos, assi perfectos como imperfectos, que se juegan por cuerda. — 46 Demostracion de unos Cantos, que van jugados por cuerda. — 47 Que no siempre los Tonos Mixtos imperfectos, se han de jugar por cuerda, si no tambien suenan por intervalo. — 48 De los Cantos compuestos por Quintas de extremo à extremo. — 49 La regla, que se ha de guardar en hazer juyzio de un Cantolano compuesto por Quarta. — 50 De algunos Cantos compuestos por Tercera. — 51 De la Commixtion. — 52 De la Commixtion perfecta. — 53 Exemplos praticos de la Commixtion perfecta. — 54 Añiso particular y necessario cerca de la Commixtion perfecta. — 55

De la Commixtion mayor imperfecta. — 56 De la Commixtion menor imperfecta. — 57 De como el Diatesseron formado desde D sol re à G fa solut, no sirve siempre al Primero Tono, mas al Septimo tambien. — 58 De la Commixtion mixta. — 59 De los tonos mixtos perfectos, con la Commixtion mayor à menor, imperfecta. — 60 De los Tonos Mixtos imperfectos, con la Commixtion mayor à menor, imperfecta. — 61 De la fortaleza y effeto del Dispenthe encompuesto y ligado. — 62 De los dos Tonos predelegados en Cantolano y de la dignidad y autoridad del Primero Tono. — 63 De la autoridad y dignidad del Octavo Tono. — 64 De las rayas largas en Cantolano, llamadas comunmente, *Pausas*; y de que sirven. — 65 De las Clausulas en Cantolano, y quales sean las verdaderas Clausulas principales. — 66 Clausulas particulares del Primero Tono. — 67 Clausulas del Segundo Tono. — 68 Clausulas del Tercero Tono. — 69 Clausulas del Cuarto Tono. — 70 Clausulas del Quinto Tono. — 71 Clausulas del Sexto Tono. — 72 Clausulas del Septimo Tono. — 73 Clausulas del Octavo Tono. — 74 De los principios del Primero Tono. — 75 De los principios del Segundo Tono. — 76 De los principios del Tercero Tono. — 77 De los principios del Cuarto Tono. — 78 De los principios del Quinto Tono. — 79 De los principios del Sexto Tono. — 80 De los principios del Septimo Tono. — 81 De los principios del Octavo Tono. — 82 De los Enoues à Saeculorum amen, de todos los Tonos. — 83 La causa porque se usan tantas variedades de Saeculorum à Enoues. — 84 Demostracion de los Saeculorum del Primero Tono. — 85 Demostracion de los Saeculorum del Segundo Tono. — 86 Demostracion de los Saeculorum del Tercero Tono. — 87 Demostracion de los Saeculorum del

Quinto Tono. C. 88 Demostr. de los Sacculorum del Quinto Tono. C. 89 Demostr. de los Sacculorum del Séptimo Tono. C. 90 Demostr. de los Sacculorum del Octavo Tono. C. 91 de los Tonos irregulares. C. 92 Del número de los Tonos irregulares. C. 93 Declaracion de lo sobredicho; y de como ay dos Maneras de Tonos irregulares. C. 94 Diversos exemplos de algunos Tonos irregulares por composicion y terminacion. C. 95 Aullido cerca de unos G. llanos transportados, que acaban en Alamire, non siendo del Primero; ni tampoco del Segundo irregular. C. 96 Regla para conocer quando los dichos Cantos van cantados por be quadrato, y quando por be mol es alouer, quando son del Primero, y quando del Tercero Tono. C. 97 Aullido para conocer realmente el Tono de las composiciones, que tienen mas partes. C. 98 Que sea Antiphona, y del mal vdo de entonar los Psalmos. C. 99 Del cantar como se debe el Introito, Gradual, y los demás Cantos eclesiasticos. C. 100 Del officio del Sochantre, ó Cantoral y como se ha de auer eo el Choro. *Lit. Pl. del Canto Mixto*, ó de Organo. Proemulo á los Maestros que dan lecion de canto. C. 1 Dificultad del Canto de Organo. C. 2 De las Reglas, y Espacios. C. 3 De las siete Letras, que sirven de Mayo. C. 4 De las Claves del Canto de Organo. C. 5 Quando son las Claves de Be quadrato, y quando de Be mol. C. 6 En quales, y en quantas Letras, se hazen las Mutangas, siendo el Canto por Be quadrato. C. 7 De las Mutangas en la parte del Tiple, cantando por la Clave de G solreut, ó de G solfaut, por Be quadrato. C. 8 De las Mutangas en la parte del Alto, cantando por Be quadrato. C. 9 De las Mutangas en la parte del Tenor, cantando por Be quadrato. C. 10 De las Mutangas en la parte del Baxo, cantando por la Clave de F faut por B. quadrato. C. 11

En quales, y en quantas Letras se hazen las Mutangas, siendo el Canto por Be mol. C. 12 De las Mutangas en la parte del Tiple, cantando por la Clave de G solreut, ó de G solfaut por Be mol. C. 13 De las Mutangas en la parte del Alto, cantando por Be mol. C. 14 De las Mutangas en la parte del Tenor, cantando por Be mol. C. 15 De las Mutangas en la parte del Baxo, cantando por la Clave de F faut por Be mol. C. 16 De la semejanza en leer las notas, y Mutaciones por diversas Claves: así de Be quadrato, como de Be mol. C. 17 De la Mutangas varias, que se callidas vno cantatas. C. 18 Del Compas binario, que es el mal vñado. C. 19 Del Compas ternario, que es lo menos vñado. C. 20 De las señales comunes en Canto de Organo. C. 21 De las Figuras incantables, llamadas Notas. — 22 De las Figuras incantables, llamadas comunmente, Pausas. C. 23 Del Tiempo masico, vñado en Canto de Organo. C. 24 De las señales indiciales de los Tiempos. C. 25 Del Tiempo mas vñado. C. 26 De otro Tiempo muy vñado. C. 27 El modo que se ha de tener en cantar las Figuras á tiempo; y conforme sus valores: y primeramente la Maxima, la Longa, y la Breuá. C. 28 El modo que se ha de tener en cantar á tiempo la Semibreuá. C. 29 Aullido para cantar á tiempo las Minimás. C. 30 Aullido para cantar á tiempo las Semiminimas. C. 31 Aullido para cantar á tiempo las Corcheas. C. 32 Aullido para cantar á tiempo las Semicorcheas. C. 33 El aullido, que se ha de tener, para cantar las Semibreuas con puntillo. C. 34 Aullido para cantar las Minimás con puntillo. C. 35 Aullido para cantar las Semiminimas con puntillo. C. 36 Del Haer las Pausas á tiempo. C. 37 Aullido para Haer las Pausas enteras con tiempo. C. 38 Aullido para Haer á tiempo la media pausa ó Sospito. C. 39 Aullido para Haer con tiempo la Pausa del

medio Sospiro. C. 40 Aniso para
lígar con tiempo la mitad del mé-
dio Sospiro. C. 41 Aniso para re-
sistir entre las Notas, que no tie-
nen Pausa. C. 42 De $\frac{4}{4}$ mol, á
de redondo. C. 43 Del $\frac{3}{4}$ duro, á
de be quadrado. C. 44 Del Soste-
nido, á Dúpla diatónico. C. 45
Del Galón. C. 46 Del Canon. C.
47 De la Repetición. C. 48 De
la Réplica. C. 49 Del Calderón.
C. 50 De las partes que ay general-
mente en toda fuerte de Canto. C.
51 Del Modo en general. C. 52
Del Modo mayor. C. 53 Del mo-
do menor. C. 54 Del Tiempo. C.
55 De la Prolacion. C. 56 De la
senal del Modo mayor, perfecto á
imperfecto. C. 57 De la senal del
Modo menor, perfecto á imperfecto.
C. 58 De las Pausas indiciales, y
eficaciales. C. 59 De la senal del
Tiempo, perfecto á imperfecto. C. 60
De la senal de la Prolacion, perfecta
á imperfecta. C. 61 De unos cuifos
socantes á la Prolacion. C. 62 De
las senales, que vísuen los antiguo-
es, para mostrar las dichas obser-
vaciones del Modo, Tiempo, y
Prolacion. C. 63 Razones breues
y cifradas, porque á la Maxima se
dió nombre de modo mayor, y á
la Lengua de menor; y tambien,
porque á la Semibreue se dió, Pro-
lacion menor, y á la Minima Pro-
lacion mayor. — 64 Anisos gene-
rales para la perfeccion de las Fi-
guras en los signos positivos de
Modo, Tiempo, y Prolacion. C.
65 De las senales de la imperfec-
cion. C. 66 Reglas para la perfec-
cion, e imperfeccion de las figu-
ras. C. 67 De la Alteracion, y de
las Notas alteradas. C. 68 De los
Puntos musicales. C. 69 Que se
le que se ha de advertir, para can-
tar bien la Letra, en el Canto de
Organo. C. 70 De dos nuevas ma-
neras de follear, adonde no ay ne-
cesidad de hazer Morango. *Lib.*
*VII. de los cuifos necesarios en Can-
to de Organo.* C. 1 De las Figuras
en general. C. 2 Conocimiento de
las primeras Notas en la ligadura.

C. 3 Conocimiento de las Notas de
medio en la ligadura. C. 4 Cono-
cimiento de las Notas posturas en
la ligadura. C. 5 Exemplo pratico
del valor de algunas ligaduras, á
puntos ligados, debaxo de Compe-
ñillo. C. 6 De las Notas coloradas
(ce e lauer, llenas de negros) y
bipactides. C. 7 De como la Semi-
breue denegrida puede ser de tres
diferentes valores. C. 8 De la Re-
petición. C. 9 Lo que se ha de ad-
vertir en hazer la Repetición. C.
10 Senales con las que abacen las
composiciones. C. 11 De los indi-
cios que muestran ser acabado el
Canto. C. 12 De la Sincopa, y de
las figuras sincopadas. C. 13 De
la Sincopa impropria. C. 14 De
unas estruagancias, que auezes se
hallan en la Musica. C. 15 Anisos
para saber contar un Canon ordina-
rio, digo que no sea enigmático.
C. 16 Una misma Composition, de
quantas maneras cantar se pueda.
C. 17 Anisos muy necesarios para
el nuevo Cantante. C. 18 De mas
de lo dicho, que es lo que se debe
advertir, para captar sin cometer
tantos errores. C. 19 A quien se
deue permitir el exercicio de la Mu-
sica. *Lib. VIII. de las reglas para
cantar glosado, y de garganta.* C.
1 Que en todas las operaciones, se
requiere gracia, y destreza; y del
modo para cantar con ecenno. C. 2
El modo de cantar las figuras con
mayor viveza, y mayor fuerza.
C. 3 Principios faciles para exerci-
cio de los principiantes en la glosa.
C. 4 El modo para glosar las Clau-
sulas. C. 5 Del glosar algunos pas-
sages que parecen Clausulas, y no
lo son. C. 6 De que manera se
pueda hermosear con Glosas y gra-
cias, la parte del Baxo. C. 7 De
como en los Glosas, y cantar de
garganta, no es necesario el pover
numeralmente á Corcheas, á 16.
Semibreues al Compas; y de otros
diversos anisos. C. 8 Se siguen
otros anisos para quien quisiere can-
tar glosado. C. 9 Sumario de 196.
pafos glosados, para comodidad

de los que desean variedades, y nuevas maneras. C. 10 De como qualquiera passo glósado, puede servir á diferente parte, de lo que está puntado: y de como se pueden permutar de una en otra Clase. *Lib. IX. de las Reglas comunes para hazer Contrapunto sobre Cantollano.* C. 1 Que sea Contrapunto. C. 2 Que sea Elemento. C. 3 De las Especies elementales en Contrapunto. C. 4 De la división de los Elementos. C. 5 Declaracion de como se componen los Elementos musicales. C. 6 De la semejanza que hay entre los Elementos simples y los compuestos. C. 7 De como la Octava es especie simple, y la causa porque se pone entre las compuestas. C. 8 División general de las Especies ó Elementos musicales. C. 9 Conclusion del dicho, y. C. 10 División particular de las Especies consonantes, en Especies perfectas y en Especies imperfectas. C. 11 Porque se dicen perfectas ó imperfectas. C. 12 La diferencia que hay, entre las Consonancias perfectas y las imperfectas. C. 13 De como naturalmente de las Consonancias salen Dissonancias, y de las Diferencias. C. 14 Reglas sumarias de las Consonancias ó especies consonantes, para hazer Contrapunto sobre Cantollano. C. 15 Reglas particulares de las Dissonancias. C. 16 Dos maneras de Contrapunto: y del Contrapunto simple. C. 17 Del Contrapunto disminuydo. C. 18 El modo que se ha de tener, para hazer Contrapunto á dos voces sobre Cantollano. C. 19 Aniso particular al que hiziere Contrapunto en voz de Tenor ó de Tiple. C. 20 Aniso y reglas para quien hiziere Contrapunto en Octavo sobre de cada nota de Cantollano. C. 21 Que es lo que ha de advertir el Contrapuntante, quando por falta de línea, no puede ver sus cuerdas. C. 22 Reglas particulares, haciendo que cada punto de cantollano sea Violón. C. 23 El modo que se ha

de tener en passar con el entendimiento en un punto, cantando otro diferente punto. C. 24 De los pasos comunes para Contrapunto común y a pratica, sobre Cantollano. C. 25 De otros pasos mas variados para ejercicio del Contrapunto común. C. 26 Pasos para quando el Cantollano profiere punto doblado ó duplicado. C. 27 De unos pasos mezclados sobre de los puntos, que parecen Cláusulas de Cantollano. C. 28 Regla particular para el Contrapunto de voces y gualtes. C. 29 Modo común de hazer las Fugas sobre Cantollano. C. 30 Aniso para el Contrapunto concertado, hecho sobre Cantollano. C. 31 Exemplo de unos Contrapuntos hechos sobre Canto de Organo. C. 32 Exemplo de unos Contrapuntos hechos sobre Canto de Organo. *Lib. X. de los Contrapuntos artificiales y dobles.* C. 1 De unos Contrapuntos adonde se demuevan algunas particulares Consonancias. C. 2 Contrapunto que se puede replicar en Tercera. C. 3 Contrapunto que se puede replicar en Octava grave. C. 4 Contrapunto que se puede replicar en Dozena grave. C. 5 Contrapunto que se puede replicar en Dozena grave. C. 6 Contrapunto que se puede replicar en Dozena y en Dozena grave. C. 7 Contrapunto que se puede replicar en Octava, en Dozena, y en Dozena aguda. C. 8 Contrapunto que se puede replicar en Octava, en Dozena, y en Dozena grave. C. 9 Contrapunto que se puede replicar una Quinta grave, cantando al Cantollano en Octava aguda. C. 10 Contrapunto que en la replica pueda ser me; y el Cantollano canta una Quinta mas en alto. C. 11 Contrapunto el qual en la replica se puede abaxar voz Tercera, subiendo una Quinta al Cantollano. C. 12 Contrapunto que se puede replicar Octava en bajo, todas las veces se canto el Cantollano Quinta en alto. C. 13 De unos Contrapuntos

— 12 De los tres monimientos intercalares considerados en la Música. — 13 De los tres monimientos de las Consonancias, considerados en la Composicion musical. — 14 Que es cosa muy importante el saber, de quantas maneras se puede usar una Especie, consonante á dissonante quales sea. — 15 Passage desde Unissono á tres Especies. — 16 Passage de la Tercera menor á otra Especie. — 17 Passage de la Tercera mayor. — 18 Passage de la Quinta perfecta á otra Especie. — 19 Passage de la Sexta menor á otra Especie. — 20 Passage de la Sexta mayor á otra Especie. — 21 Passage de la Octava á otra Especie. — 22 Passage de la Segunda á una Especie consonante. — 23 Passage de la Quarta á otra Especie. — 24 Passage de la Quinta imperfecta á otra Especie. — 25 Passage de la Septima á otra Especie. — 26 Añisos para las reglas dichas, y para declaracion de otras particularidades á este proposito. — 27 El modo de poner en Composicion la Semiminima. — 28 El modo de poner en Composicion la Corchea, y Semicorchea. *Lib. XII. algunos añisos necesarios, para mayor perfeccion de la Composicion.* Cap. I De como es necesario, que aya en la Composicion un thema ó subiecto, para ser bien hecha. — 2 De los muchos y diversos modos se tiene en formar el thema de los Motetes y Missas, etc. — 3 Advertencias muy necesarias para la perfecta Composicion, las quales pertenecen al modo del cantar regulado con las partes. — 4 Siguenle otros añisos expedientes á la Composicion, y acompañamiento de las partes. — 5 Del como el imitar con el Canto el sentido de la letra, adorna mucho la Composicion. — 6 Las partes que ha de tener una Composicion para ser bien hecha, y de unos añisos, que son para que salga mas elegante. — 7 De otros añisos, no menos necesarios, que los pasados. — 8 El modo se ha de te-

ner á tres voces, adonde una voz sigue á otra en Paga. — 14 Contrapunto por arriba del Cantollano, á quien, sigue otra voz en Unissono, despues de una pausa de Minima. — 15 Contrapunto por abajo del Cantollano, á quien despues de la dicha pausa, sigue otra voz en Unissono. — 16 Contrapunto á quien sigue otra voz en Quinta, despues de medio Compas; ó por arriba ó por abajo de la Guia. — 17 Contrapunto por arriba del Cantollano, á quien sigue otra voz en Octava grave, despues de Minima. — 18 Contrapunto por abajo del Cantollano, á quien sigue otra voz en Octava alta, despues de Minima. — 19 Contrapunto á quien sigue otra voz en Quinta, despues de la pausa de Semibreve. *Lib. XI. del pasar regularmente de una Especie á otra.* Cap. I Que sea Compollato. — 2 Que no se pueden dar inmediatamente dos Especies perfectas semejantes. — 3 De como dos y mas Especies perfectas semejantes, se pueden usar una tras otra, nombrandose las partes. — 4 En que manera se puedan usar dos Quintas una tras otra, nombrandose las partes por diferentes posiciones. — 5 En que manera, dos á mas Consonancias perfectas semejantes, se puedan usar inmediatamente una tras otra. — 6 De como dos, tres ó mas Consonancias perfectas de diferentes Especies, inmediatamente una tras otra, se conceden. — 7 Que de las Consonancias imperfectas se pueden dar todas quantas quisiere una tras otra. — 8 Que despues de la Consonancia perfecta es mejor poner la imperfecta, y al contrario: y que procedan las partes por monimientos contrarios. — 9 Del proceder con regla y elegancia, de la Tercera á Consonancia perfecta. — 10 Del proceder con regla y elegancia, de la Sexta á Consonancia perfecta. — 11 Que no siempre se passa de una imperfecta á una perfecta, sino tambien, de una imperfecta á otra imperfecta.

ner en ver las Composiciones, y emendallas de todo error y defecto. — 9 El modo que se ha de tener en las Composiciones à Dos. — 10 Lo que se ha de observar para componer à Tres. — 11 Que es lo que se ha de observar para componer à Quatro. — 12 La manera que se ha de tener para componer en Menor. — 13 La manera que se ha de tener en componer una Misa. — 14 La manera que se ha de tener para componer Psalmos. — 15 La manera que se ha de tener para componer los tres Canticos principales. — 16 La manera de componer los Hymnos, y las Lamentaciones. — 17 La manera de componer los Ricercarios, à Tientos. — 18 La manera de componer los Madrigales. — 19 La manera de componer las Chantonetas, Frotelas, y los Estrampotes. Cap. pññ. Epilogo de lo que ha de tener la buena Composición, y lo que ha de saber un perfecto Musico. *Lit. XIII. de unas Fragmentos musicales, para uso de los Compositores.* Cap. prim. De las 21 Especies que ay adentro del espacio de una Octava: comenzando del Visono, — 2 De como el Visono no es Consonancia, si no principio de las Consonancias. — 3 Del Tono perfecto à Segunda mayor. — 4 Del Tono perfecto à Segunda menor. — 5 De las tres especies de Tonos à Segundas, con que se compone el Thracordio. — 6 Del semidytono, à Tercera menor. — 7 Del dytono, à Tercera mayor. — 8 De la Diatessaron, à Quarta. — 9 Del Tritono: y de otra Quarta dissonante. — 10 De la Disipente, à Quinta perfecta. — 11 De la Syndisipente à Quinta imperfecta. — 12 Del Eptachordo mayor, à Sexta mayor. — 13 Del Eptachordo menor, à Sexta menor. — 14 Del Eptachordo mayor, à Septima mayor. — 15 Del Eptachordo menor, à Septima menor. — 16 De la Diapason, à Octava. — 17 De la Syndiapason, à Octava

dissonante y falsa. — 18 Breve y sumaria demostracion de todas las Especies, assi naturales como accidentales; assi consonantes como dissonantes, que azer se puedan en el intervalo de una Octava en Canto de Organo. — 19 Qual sea la primera Consonancia; y de los epitetos, titulos, y alabanzas de la Octava. — 20 Del Diezio à Sotenido, y de sus efectos. — 21 De los dos bes en Musica; es à saber, b y 3; y de sus efectos. — 22 La diferencia que ay entre el be quadrato, y el Sotenido à Diezio chromatico, usado en el Genero Diachronico. — 23 De las tres fabelichas sonales qual sea la mayor, la media, y la menor. — 24 De qual manera las Terceras y Sextas mayores, se muden en menores; y las menores en mayores. — 25 De las Consonancias quales son las mas hermosas y mas llenas. — 26 De como las Dissonancias son muy necesarias para la perfeccion de las Composiciones. — 27 Que comienzan las Composiciones y Contrapuntos, en Consonancia perfecta. — 28 Quando se puede hazer principal las partes de medio, en dissonante relacion. — 29 La causa y raxon, porque no se pueden ver dos Especies perfectas inmediatamente una tras otra, que sean de un mismo Genero. — 30 De que manera, y quando, se pueden ver dos Quintos avco; siendo la una consonante, y la otra dissonante. — 31 De las Relaciones dissonantes y falsas. — 32 De que manera puedan subir à baxar juntamente dos partes, de una perfecta à otra; y sumario de unos pñños rayones para no se servir de ellas. — 33 Descripcion de diversos movimientos, para ver de presso, quales son buenos à dos, quales à tres, y quales à mas voces. — 34 De unos rñños particulares para los acompañamientos de las partes declaracion del verdadero intervalo de la Consonancia; y quales son las partes extremas de una. — 35 De como ay quanto qu

de diferencias en cada Consonancia: y de las diferencias que ay en la Octava. — 36 De las diferencias que ay en la Dozena. — 37 De las diferencias que ay en la Dozena. — 38 De las diferencias que ay en la Trezena. — 39 De las diferencias que ay en la Quinzena. — 40 De las diferencias que ay en la Dextimena. — 41 De las diferencias que ay en la Dextimena. — 42 Capitulo en el qual van referidas todas las diferencias del primer grado, por ser las mas necesarias. — 43 Tabla sonaria y breue, adonde con otro orden van referidos los sobredichos acompañamientos. — 44 Del nombre de las partes que componen el Harmonia, y de su officio y naturaleza. — 45 De la particular propiedad y officio de cada una, de las quatro sobredichas partes. — 46 Ausio particular acerca de la Quarta en composicion. — 47 De la Chufola en Canto de Organos. — 48 De las Chufolas, alli notables como accidentales, que huyen la terminacion a conclusion. — 49 Quisica para partir obras de Canto de Organos: y lo que se ha de aduertir para sacar dellas provecho. — 50 De las partes de las figuras cantables. — 51 De como se cuentan los Cantos: y en que cantidad han de terminar las Composiciones. — 52 De como la medida es mucha mas necesaria en la Musica, que en qualquiera otra ciencia. — 53 Del Compas en Canto de Organos. — 54 Quantas maneras de Compases ay, y de su division. — 55 Que es lo que se requiere, para llenar perfectamente el Compas. — 56 Las partes que se ha de tener el Compas para ser bien hecho, y de unos ausios al que haze el Compas. — 57 Capitulo en defensa del que haze el Compas. — 58 Que el Cantante es tenido guardar la medida, segun el indicio del tiempo puesto del Compondor: y de las Composiciones, llamadas a Notes negras. — 59 En quema-

do los valores de diversas Especies musicales, se puedan acomodar en un mismo Canto. — 60 Quando en una parte ay dos o mas Tiempos qual dellos vaya cantado primero, y qual despues. — 61 Como algunos Cantos, sin la introduccion de diversos Tiempos, puedan cantar mas partes en una sola, con una diversa disposicion de Claves. — 62 De como en cada pelicion de la mano ay lasseys syllabas musicales, Vi, re, mi, fa, sol, la. — 63 Exemplo del Genere Chromatico. *Lit. XIV. de los Cantos, Fugas, y de una Contrapunto de mundo primer y arte, Cap. 1 Preambolo.* — 2 Que sea Canon segun los antiguos escriptores: y que es lo que entienden oyendis los Cantores, por esta palabra Canon. — 3 De las dos maneras de Canones. — 4 Que sea fuga: y diferencia entre Imitacion y fuga. — 5 De las dos maneras de fugas. — 6 El modo de exerciar las fugas aradas, en una sola parte. — 7 De la Fuga contraria la qual a finesimo es de dos maneras, arada y desatada. — 8 Quales Fugas contrarias son, las que no se pueden reducir en una sola parte. — 9 Que sea Imitacion. — 10 De las dos maneras de Imitacion. — 11 De la Imitacion contraria sin obligacion, y con obligacion. — 12 El ausio que se ha de tener en formar los dichos Canones. — De unas Fugas e Imitaciones contrarias, en las quales se pueden modular las partes: y de las reglas. — 14 Fuga a dos voces, que se puede cantar por Quinta y por Quarta etc. — 15 De las Imitaciones y fugas ordinarias a tres voces. — 16 De la Imitacion a tres voces, que se puede cantar por Segunda, y por Tercera. — 17 De la Imitacion a tres, que se puede cantar Tercera y Quinta en baxo: y cada parte la puede cantar a tres en Violon. — 18 De la Imitacion a tres voces, que se puede cantar en Quinta y en Sexta inferior. — 19 Canto a quatro voces: adonde ay

dos partes, que procedan de una mano, y las otras dos de otra. — 20 Otro exemplo á 4 voces, adonde dos partes hacen la Gola diferentemente la una de la otra: y los Conſiguentes proceden por contrarios movimientos. — 21 De un Canon muy artificial. — 22 Otro differente exemplo á quatro voces, adonde tres partes cantan sobre de la primera: la una canta en Faga ordinaria, y las dos por movimientos contrarios. — 23 Otro exemplo de la misma regla del pasado, adonde dos partes cantan en Oſſava, y otras dos en Quinta, mas por movimientos contrarios: y puede ser principal de quatro maneras, mudando las partes á las partes. — 24 Otro exemplo de fuga, á quatro voces. — 25 Del Contrapunto doblado á la Oſſava: y de quantas maneras de Contrapunto doblado tenemos. — 26 Reglas para hazer el Contrapunto doblado á la Oſſava. — 27 Del Contrapunto doblado á la Dozena. — 28 Reglas para hazer el Contrapunto doblado á la Dozena. — 29 Del Contrapunto doblado á la Dozena. — 30 Reglas para hazer el Contrapunto doblado á la Dozena. — 31 De los Contrapuntos doblados por contrarios movimientos. — 32 Reglas para hazer el Contrapunto por contrarios movimientos. — 33 De voz Contrapuntos doblados, que se replican sin mudar la parte grave. — 34 Otro Contrapunto doblado por contrarios movimientos. — 35 Contrapunto triplicado á dos voces, es saber simple; á la Dozena, y á la Dozena: y contiene otros tres por contrarios movimientos. — 36 Reglas para hazer el sobredicho Contrapunto triplicado. — 37 De la primera Especie de Contrapunto doblado á tres voces. — 38 Reglas para hazer el Contrapunto doblado á tres voces, de la primera Especie. — 39 De la Segunda Especie de Contrapunto doblado á tres voces. — 40 Reglas para hazer el Contrapun-

to doblado á tres voces de la Segunda Especie. — 41 De la tercera Especie de Contrapunto doblado á tres voces. — 42 Reglas para hazer el Contrapunto doblado á tres voces de la tercera Especie. — 43 El modo para componer un Canto canonicamente. — 44 Modo para componer un Canto, que cantar se pueda á voces naturales, y á voces y gales. — 45 Modo para componer un Canto que cantar se pueda á voces y gales, y á voces naturales. — 46 De las Fugas comunes ó dozenales. — 47 Reglas particulares para las Fugas á dos voces, que se hacen en Quarta, en Quinta, y en Oſſava, acordando medio Compas. — 48 Regla para que una voz figura á otras en Quinta arriba, ó Quarta en abaxo, aguardando un Compas. — 49 Regla para que una voz figura á otra en Quinto abaxo, ó Quarta arriba, aguardando un Compas. — 50 Regla para que una voz figura á otra en oſſava alta ó baxa, aguardando un Compas. — 51 Reglas para hazer fugas comunes á tres. — 52 Que las dichas fugas (en lo que es el mismo) se pueden variar por sumacion y por disminucion, y seran una misma regla. *Lit. XV. de la paffer comuna, entradas y Clausulas.* Numero 1 Entradas á quatro voces con dos paffes. — 2 Entradas á quatro voces con un ſol paff. — 3 Acompañamiento del Tiple, quando ſolſonare. — 4 Acompañamiento del Tiple, quando ſabe y baxa arreo etc. — 5 Acompañamiento de las Terceras de ſalto en la parte del Tiple etc. — 6 Acompañamiento de las Quartas de ſalto en la parte del Tiple etc. — 7 Acompañamiento de las Quintas de ſalto en la parte del Tiple etc. — 8 Clausulas á dos voces. — 9 Clausulas á tres voces. — 10 Clausulas á quatro voces. — 11 Clausulas á cinco voces. — 12 Clausulas á ſeys voces. — 13 Clausulas á ſiete voces. — 14 Clausulas á ocho voces. — 15 Añade acerca de

dichas Clausulas; y conclusion de
de libro. *Lit. XVI. de los Tones*
usados en Canto de Organo. Cap. 1
Que sea Modo ó Tono. C. 2 De
que manera se divide racionalmente
qualquiera Intervallo; y de donde
proceda la diversidad de los Tones.
C. 3 Disciende en el qual se muestra
claramente el numero de los 12
Tones. C. 4 Siendo Gera las Le-
tras, y otras tantas especies de
Octavas ó Dispasiones, veamos agora
la causa porque no son mas de diez
Tones. C. 5 De unos aislos cerca
á la orden que se tiene en compo-
ner los 12 Tones: de la antigüe-
dad; y de la dision en Maestros
y en Discipulos. C. 7 Ausa gene-
ral, cerca el uso de las Clausulas,
en Canto de Organo. C. 8 De las
seis curdas finales de los 12 To-
nes, y en qual parte se han men-
tenido la esencial forma del Tono.
C. 9 De la formacion del Primero
Tono, de los principios, Clausu-
las, y Clausos. C. 10 De la forma-
cion del Segundo Tono, de los
principios, Clausulas, y Clausos.
C. 11 De la formacion, principios,
Clausulas, y Clausos del Tercero
Tono. C. 12 De la formacion,
principios, Clausulas, y Clausos
del Quarto Tono. C. 13 De la forma-
cion, principios, Clausulas, y Clausos
del Quinto Tono. C. 14 De la forma-
cion, principios, Clausulas, y Clausos
del Sexto Tono. C. 15 De la forma-
cion, principios, Clausulas, y Clausos
del Septimo Tono. C. 16 De la forma-
cion, principios, Clausulas, y Clausos
del Octavo Tono. C. 17 De la forma-
cion, principios, Clausulas, y Clausos
del Nono Tono. C. 18 De la forma-
cion, principios, Clausulas, y Clausos
del Daxeno Tono. C. 19 De la forma-
cion, principios, Clausulas, y Clausos
del Daxeno Tono. C. 20 De la
importacion ordenada de los tonos.
C. 21 Que no siempre se guarden
las sobredichas reglas. C. 22 Quan-

do corre peligro de mudar en To-
no en otro. C. 23 Diversos exem-
plos de principios y Clausulas fina-
les, en las obras que usan una
sola parte: así por de quadrado,
como por de mol. C. 24 De unos
accidentales extraordinarios. C. 25
Epitogo de los terminos y forma-
ciones de los 12 Tones accidenta-
les, con unas anisuras acerca á esta
materia. C. 26 De unos particula-
res anisuras, sobre el conocimiento
e inteligencia del juego del Mon-
achado; lo qual se ha por instru-
cion de algunos Maestros de Ca-
pilla, para saber por quales partes
se pueda responder á uno con el
Organo. C. 27 Del numero de los
Remotes y Coleridos negros, que
ay en el Monachado, ó en el Or-
gano. C. 28 De los desfiles y
faltas que puede aver en caner los
Tones accidentales por otras dize-
tas partes, de lo que van ordena-
das á planas. C. 29 De las reglas
blancas, en las quales no se puede
haber Clausulas sostenidas, si no re-
mota. C. 30 Breve sumaria rela-
cion cerca á la orden de los Tones,
nuevamente puesta en consideraci-
on por el B. S. D. Joseph Zarline.
Lit. XVII del Modo, Tiempo, y
Profrase. C. 1 Que en todo Canto
ay Modo, Tiempo, y Profrase.
C. 2 Del Modo mayor. C. 3 Del
Modo menor. C. 4 Del Tiempo.
C. 5 Porque los Musicos pusieron
la persona en el numero Ternario,
y en el Circulo entero. C. 6 De
la Profrase. C. 7 Del valor de
las notas, conforme las simples re-
glas del Modo, Tiempo, y Profrase.
C. 8 De los valores mistos
y compuestos de las notas, por causa
de las mezclas modales, ó reglas
del Modo, Tiempo y Profrase.
C. 9 De unos anisuras para acabar de
entender los indicos demostrativos
de las reglas modales: y de como
por via de una Tabla, se pueda
saber por practica los valores de ca-
da nota. C. 10 Ausa de algunos
Practicos, que de las reglas moda-
les, impropriadamente se servieron
C. 11

de indicios Proporcionales. — 11 Aviso particular cerca de las Pausas indiciales con que se mostra el Modo mayor, y el Modo menor. — 12 De otros indicios, que dan á conocer el Modo, y el Tiempo, según el uso de algunos modernos, etc. C. 13 Debaxo de qual Compas vayan cantadas las Prolaciones perfectas. — 14 Otra Tabla, que sirve para saber los valores de cada nota, todas vezes que el indicio de la Prolacion se halla en una sola parte. — 15 De las proprias y particulares figuras de la Prolacion perfecta. — 16 Que es error grande el llamar á la Prolacion perfecta, Prolacion mayor; y menor, á la imperfecta. *Lib. XVIII. de las notas en el numero Ternario, y de sus accidentes.* Cap. 1 Quales y quantas sean las Figuras musicales, que pueden ser perfectas. — 2 Nombres effectivos de las cinco figuras principales y del valor de las notas. — 3 Conocimiento general, para saber quando las Figuras, en el Ternario, pueden ser perfectas; y en particular, siendo debaxo del Tiempo perfecto. — 4 Conocimiento general, para saber, quando en el Ternario, pueden ser imperfectas las Figuras; y en particular, siendo debaxo del Tiempo perfecto. — 5 De la Alteracion: del valor de las notas alteradas; y de sus reglas en general. — 6 Reglas particulares para conocer las notas alteradas, en el Tiempo perfecto, y en la Prolacion perfecta. — 7 Que sea punto en la Musica: del numero de los Puntos e Puntillos, y de sus effectos. — 8 Del Punto de Augmentacion, Perfeccion, Duplicion, y de Alteracion. — 9 Exemplos de diversos paises de Proporción; de diferentes autores sacados. *Lib. XIX. de las Proporciones musicales.* Cap. 1 Proporción que sea: y de sus divisiones. — 2 Parte aliquota, y parte no aliquota que sea. — 3 De los cinco Generos de Proporción: y que cosa sea Genero, y Especie. — 4 Del Genero Multiplex,

con los exemplos en Musica de las especies. — 5 Del Genero Superparticular, con los exemplos en Musica de las especies. — 6 Del Genero superpartiente, con los exemplos en Musica de las especies. — 7 Del Genero Multiplex superparticular, con los exemplos en Musica de las especies. — 8 Del Genero Multiplex superpartiente, con los exemplos en Musica de las especies. — 9 Como y de que manera se deshaga la Proporción; y como se entienda la similitud de las Notas en las Proporciones. — 10 Conocimiento general para entender con diversos Tiempos; es saber, una fonal, contra otra diferente. — 11 De como se pueden formar Proporciones musicales, sin varios numeros geminos. — 12 Exemplos particulares: para que se vea el modo, que se ha de tener en formar las Proporciones con Tiempos. — 13 Otra diferente manera de señalar las Proporciones, que es sin los numeros arithméticos, y sin los Tiempos. — 14 De como en las Proporciones formadas solo con numeros, no puede ser perfeccion, alteracion, ni otros accidentes. — 15 Como se debe señalar la Tripla, la Sexquialtera, y la Stenidia, para ser bien entendida. — 16 El modo se ha de tener en poner diversas Proporciones en un mesmo Canto; y Epilogo de las cosas mas substanciales en materia de Proporciones. — 17 Exemplo de Proporcionalidades formadas con numeros, y con diversos Tiempos. — 18 De las Proporciones musicales en la Musica practica. — 19 Epilogo de las Proporciones, que causan los intervalos musicales, contenidos entre los extremos de una Quinta. — 20 Declaracion de la Tabla arithmetica, de las Proporciones, tan celebrada entre los Musicos llamada, Tabla de Pitagoras. — 21 De las tres Proporcionalidades: es saber, Arithmetica Geometrica, y Harmonica. — 22 De los numeros radicales, y de

modo para hallar las Rayzes de las Proporciones. — 23 Regla para partir qualquiera Proporción, segun la Proporcionalidad Arithmetica. — 24 El modo se ha de tener en sumar las Proporciones. — 25 Del multiplicar una proporción en mas proporciones, de una misma especie; haciendo digo, de una Dupla mas Duplas; y de una Tripla, mas Triples, etc. — 26 Del multiplicar las Proporciones. — 27 El modo para reducir qualquiera especie de Proporción á la forma de la Proporcionalidad harmonica. — 28 El modo de Reducir las Proporciones; lo qual sirve para saber la diferencia que ay, de una Proporción á otra. — 29 De que sirven las Proporciones. — 30 Quando sea necesario el Numero en todas las cosas. *Lib. XX de la Míssa Locus amicus de P. Lupo de Principibus*. Num 1 Kyrie primero. — 2 Christo eleysen. — 3 Kyrie primero. — 4 Et in terra pax. — 5 Qui tollis peccata mundi. — 6 Patrem omnipotentem. — 7 Gratias etiam pro nobis. — 8 Et in spiritum sanctum. — 9 Sanctus. — 10 Amen sunt coeli. — 11 Hosanna in excelsis. — 12 Benedictus qui venis. — 13 Agnus Dei primero. — 14 Agnus Dei, segundo. *Lib. XXI De los Concilios, y consecracion de los instrumentos musicales*. Cap. 1 Que sea instrumento; del nombre de los instrumentos; y que quiere decir instrumento musical. — 2 Diuision generalica de los Instrumentos musicales, estados en los Concier-
tos modernos. — 3 Quales sean los instrumentos que contienen el modo estable y siempre firme; y qual mouible y variado. — 4 Todos los instrumentos tienen las partes reales; quales son los que forman otras mas, de las falsas y verdaderas; y con quales instrumentos se pueden tener las partes. — 5 Entre los instrumentos musicales, quales son los instrumentos, que estan suge-

tos á la templadura. — 6 Quales son aquellos instrumentos, que templados una vez, quedan templados por siempre. — 7 Si los instrumentos que son sujetos á la templadura, se templan de una misma manera, ó diuersamente; y si ay instrumento ninguno, que sea semejante con otro en la temple. — 8 De la participation vñdan en la temple de los instrumentos. — 9 Lo que se debe observar en templar los intervalos de cada instrumento. — 10 De como el sentido se queda satisfecho, aunque no tengan los intervalos de las Consonancias, sus verdaderas formas. — 11 De unas reglas generales para templar los instrumentos; y particulares asimismo, para el Organo y Monachordio. — 12 Del modo de templar el Monachordio, Clauicembalo, y en el Organo, etc. — 13 Otro modo de templar el Monachordio y Organo, mas exemplificado. — 14 Del modo de templar la Lyra de siete cuerdas. — 15 Del modo de templar el Harpa. — 16 Del modo de templar la Lythara ó Cithara. — 17 Del modo de templar el Laud. — 18 Del modo de templar la Vihuela sin trastes. — 19 Del modo de templar la Vihuela de arco; que es la que tiene los trastes. — 20 Regla para poner en la Vihuela obras de Canto de Organo. — 21 De quantas fauza sea el templar los instrumentos. — 22 Que la templadura de diuersos instrumentos en Concierto, ha de ser hecha de vno solo. — 23 Demostracion vniuersal de lo que suben y baxan los instrumentos musicales. — 24 Tres son los abusos principales, que se hallan en los Conciercos modernos; y la causa porque no hacen á perfeccion. — 25 Modo de concertar y acompañar los instrumentos musicales. — 26 El cuyado que ha de tener el Maestro de Capilla haciendo su Musica, para que salga mas acabada, y sin tantas imperfecciones. *Lib. XXII de los linixmas musicales*.

A los amigos de suavidad, y serenos.
 Número 1 Enigma con tres Tiempos. — 2 Enigma con otros tres Tiempos. — 3 Enigma en Segunda alta. — 4 Enigma, que canta tres veces. — 5 Enigma, que anada una pausa. — 6 Enigma adonde dos partes proceden al contrario de las dos principales. — 7 Enigma con quatro Claves. — 8 Enigma, que en la Repetición, fuge un punto. — 9 Enigma, que para conocerle, se han de poner en frente los dos Cantantes. — 10 Enigma, que se canta de dos diferentes maneras. — 11 Enigma, que canta al Contralto, y en Proporción. — 12 Enigma no conocido. — 13 Enigma de los dos Compases variados. — 14 Enigma del Sol, que se esconde. — 15 Enigma de la Clase diversamente tirada. — 16 Enigma, que va y viene. — 17 Enigma, de las Serpes. — 18 Enigma de la Salsa. — 19 Enigma del salto contrario. — 20 Enigma de la Cruz. — 21 Enigma de los tres caminos. — 22 Enigma de la Balanza. — 23 Enigma de las Letras Gregorianas. — 24 Enigma de los sus principios. — 25 Enigma que canta desde el postrer punto, y camina hacia el primero. — 26 Enigma alterado. — 27 Enigma adonde una voz canta las Notas blancas solamente. — 28 Enigma adonde las notas blancas, se cantan por negras, y las negras por blancas. — 29 Enigma, que disminuye y aumenta el valor de las Notas. — 30 Enigma de la división. — 31 Enigma, que se guía de la letra. — 32 Enigma, que forma, Vt, re, mi, fa, sol, la. — 33 Enigma, en el qual se hallan las voces con la vocal, y el valor con las letras contenidas en la sílaba, que va cantado. — 34 Enigma, que se declara con la señal de la Santa Cruz. — 35 Enigma del Cantor pobre, y muy necesitado. — 36 Enigma del Abad. — 37 Enigma de la Hermana. — 38 Enigma de la Mano. — 39 Enigma del Es-

pejo. — 40 Enigma de los tres dados. — 41 Enigma de la Escala. — 42 Enigma del Tablero de ajedrez. — 43 Enigma con otra diferente Cruz. — 44 Enigma del Chaos. — 45 Enigma doblado en otra diferente Cruz. Conclusión de toda la obra, y efusa del autor Gamfina (History of Music, Vol. IV. pag. 70.) hält dieses Werk für das erste, welches in spanischer Sprache über Musik gedruckt im Westen, oder im Osten selbst etwas mehr als die bloßen Uebersetzungen der Bücher mit Kapiteln gelesen hätte, so würde er leicht gefunden haben, daß schon lange vor Carones musikalische Werke in spanischer Sprache gedruckt waren. Gewiss allerdings nicht nur dieses spanische Schriftsteller, sondern giebt auch am Ende des zweiten Buchs im ersten Theil ein besonderes Verzeichniß aller Schriftsteller, die ihm damals bekannt gewesen zu seyn scheinen, unter denen sich verschiedene Spanier befinden. Wären diese nicht, so hätte ich öffentlich durch den Druck, sondern nur handschriftlich bekannt gegeben, so hätte er es gewiß bemerkt. Ihn müssen ich zu beweisen, daß Gamfina selbst gleich nach der angeführten Aussage auf die darauf folgenden Worte eines spanischen Schriftstellers Francisco de Mazarinos anführt, dessen Werk mit dem Titel: *arte de Musica theorica y practica* 1599. und ein anderes unter dem Titel *arte de Consonancia* in Salamanca gedruckt ist, ohne den Namen zu bemerken. Einzelne dieser spanischen Autor Thomas Sancho Maria aus Madrid und Dominicus Martini, daß sein Werk unter dem Titel: *arte de canonicos para toda dignidad y todo instrumento de tres o quatro ordenes* 1766 in Valladolid drucken, schon mehr als 40 Jahre vor Caros. Der Inhalt dieses Werks ist aber so reichhaltig und mannichfaltig, daß sich über das ganze Gebiet ständlicher Kenntnisse, sowohl als neuerer Zeiten, daß es mit

braucht Erwein für die musikalische Literatur seyn, und manchen historischen Umstand ungemein aufklären würde, wenn sich ein solcher Mann dazu entschließen könnte, einen Aufzug daraus zu machen. Zum Glück ist solcher Epitomatist wohl ja unverschieden wissen, was wirklich merkwürdig, und nicht schon eben so gut als neu und mehr bekannten Werken zu finden ist.

Cap. (Salomon de) ein Ingenieur und Architekt beym Churfürsten von der Pfalz am Ende des 16ten Jahrhunderts, aus Frankreich gebürtig; *Institutiones harmonicae, divisae in duas partes. En la premiere sont monstrées les proportions des intervalles harmoniques, et en la deuxième les Compositions doubles. A Francfort en la boutique de Jan Narren. 1617. fol. Erster Theil 24 S. zweyter Theil 59 S.* Die Zuschrift an die Königin Anna von England, W von Helldorf am 17 Sept. 1614 lautet: Der erste Theil enthält 1) eine Table des matieres. 2) Charakter von Einleitung: de l'origine de la Musique, et comme elle a prins son accroissement jusques à nostre temps. 3) Erklärungen griechischer und lateinischer Kunstwörter. 4) 23 Definitionen der vorhergesagten Kunstwörter. 5) 44 Propositionen nebst ihren Beweisen, mit kleinen Holzschnitten, wodurch die mathematischen Verhältnisse der Intervallen deutlich gemacht werden sollen. Von der 25ten Proposition an verbindet die Ueberschrift ihrer Merkwürdigkeit folgen, hier angeführt zu werden. Prop. 28 L'en ne peut plus inventer aucunes consonances. P. 39 L'on peut encore inventer quelques intervalles en la Musique. P. 40 De genre de Musique dit Chromatique, et comme les antiques en ont usé. P. 41 ley est démontré comme l'antique Musique Chromatique ne se peut composer pour chanter avec les voix. P. 42 Un genre de Musique Eucharmonique, et comme les antiques en ont usé. P. 43 ley est démontré comme l'antique Musique En-

harmonique ne se peut chanter avec les voix. P. 44 L'occasion qui a mené l'auteur à parler contre l'antique Musique. Zuletzt: Pour remplir cette page, l'auteur monstre quelques raisons, que les proportions de la Musique des Indes Orientales et Occidentales s'accordent par nécessité, avec les nôtres. Der zweyte Theil enthält 1) ein Prooemium, worin vom Urprung und Alter des Contrapuncts gehandelt wird. Der Verf. spricht die Kenntniß beider den Griechen und Römern ab, und setzt die Erfindung beider in den Anfang des 14. Jahrhunderts. 2) 27 Definitionen über Dinge, die in der Composition vorkommen. 3) 40 Kapitel, worin die Composition selbst nach allen ihrem damaligen Theilen abgehandelt wird. Der Verf. geht bis zur 5 und 6stimigen Composition, worin auch die Frage mit eingebracht ist. Die 6ten letzten Kapitel, welche die Composition eigentlich nicht angehen, verbindet noch bemerkt zu werden. Ihre Ueberschriften sind: Cap. 35 De la façon, comme l'on doit gouverner la voix en chantant. C. 36 Des Instruments de Musique Stables. C. 37 Des instruments de Musique, qui sont en partie Stables. C. 38 Des instruments de Musique mobiles. C. 39 Des instruments de Musique, qui se peuvent accommoder ensemble pour un Concert de Musique. C. 40 La façon d'augmenter le Clavier des Orgues en Esplanettes, en sorte qu'on aura les divisions des consonances plus parfaites. Zuletzt ein Kapitel: und Inbegriffend.

Rad- oder de Radibus (Robertus) ein Medicus zu Erford, geb. zu Willgate in der Provinz Kent 1374; *Impedimentum in quo Musica universalis nunquam in speculo conspiciatur. Ercht in seiner Historia antiquae Cosmiae. Lypzheim, 1617. fol.* Das Werk besteht aus sieben Büchern folgenden Inhalts: Lib. I Cap. 1 de Musicae definitione, etymologia et invento-ribus. — 2 de Musicae differen-

ritia. — 3 de Musices operatione in copore et anima. — 4 de Musico. — 5 de materia sive subiecto Musicae et de sensu auctoris. *Lib. II.* Cap. 1 de trion Templi turrium expositione ubi agitur de Cantu et Clavisbus ejusdem. — 2 quomodo B molle et durum sunt ponenda in Monochordo. — 3 de Clavisbus Systematis, tam signatis, quam sub-intellectis. — 4 de nominibus Vocum, de eorum ordinibus seu mutationibus, et quasi intervallo mensurantur. — 5 de proportionibus distantiarum harum syllabarum seu Vocum in Monochordo, h. g. quibus intervallis mensurantur. — 6 *Lib. III.* Cap. 1 de parvis Monochordi quantitatibus. — 2 de proportionibus Semitonii majoris et minoris, Commatis et Schismatis. — 3 de Consonantiis ex sonorum conjunctione, tam simplicibus, quam compositis. — 4 de Consonantiis perfectis et imperfectis. — 5 de Diatessaron. — 6 de Consonantiis Diapason, et quomodo invenitur a qualibet littera in monochordo. — 7 quomodo Consonantiae ex proportionibus in Arithmetica Musica expressis, et quomodo proportionales super proportionem eduntur. *Lib. IV.* Cap. 1 de signis simplicibus voce exprimendis. — 2 de Notularum ligatura seu compositione. — 3 de figurarum temporalium simplicium valore, et de notularum pondus, similiter de figuris reticendis. — 4 de perfectione et imperfectione notularum, et de prolatione. — 5 de notulis perfectis et imperfectis in Templi triangulo temporali descriptis. — 6 de Musicae mensuralis valore proportionum. — 7 de proportionibus Notarum ad invicem, in figura triangulari temporali descripta. — 8 de signis interius et exterioris, quibus indicatur temporis imperis forma et quantitas. *Lib. V.* Cap. 1 quot sine Concordantiae, et quomodo inter se differant. — 2 de intervallis trianguli in specie, quae Concordan-

tiae recipiunt, Dissonantiasque efficiunt, et quot eorum sufficient ad vocem hominis. — 3 de Symphoniarum melodiarum partibus. — 4 de legibus generalibus in hac Musicae parte considerandis. — 5 de regulis specialibus partium cantuina. — 6 quomodo Trianguli Quadrata intervallis, h. e. loci et spatii Systematis referantur, et quomodo secundum differentias illorum cantus genera distinguantur. — 7 de usu Trianguli praedicti, et quomodo harmonia composita per ejus Quadrata producat. — 8 quomodo Trianguli arcana in parallelogrammi superficie delineantur, et eo modo loculentius explicantur. — 9 de quatuor Templi fenestrarum naturis, et quomodo idem hic possit praestari in mechanica cantus compositione, quod in Triangulo. — 10 de Thalae baculo, per quem non modo cantum partes, sed et veras ipsarum Concordantiae, earumque positiones debite delineantur. *Lib. VI.* Cap. 1 de Barbitro. — 2 de Instrumētis dista Orpharion et Pandura. — 3 de Viole. — 4 de Sistrum. — 5 de instrumentis solo sere sonantibus. — 6 de quibusdam instrumentis noviter inventis. *Lib. VII.* Cap. 1 de Instrumento nostro, et de generali ejus compositione. — 2 de corporis sonantis structura. — 3 de fabricae cursoriae structura. — 4 de machinae moventis s. primi mobilis descriptione. — 5 de vera Instrumenti cum sua fabrica cursoria et machina movente positione. — 6 de modo disponendi cantum Bassum aliquos Symphoniacae ad hoc Instrumentum. — 7 de dispositione notularum Tenoris super hujus fabricae colli. — 8 de adaptatione cantuum Contratenoris, et medii ad hujus fabricae cursoriae usum. — 9 de translatione cantus superioris seu Discanti in hujus fabricae cursoriae usum. — 10 quod multa alia instrumenta musica ad notum istius instrumenti magna satura possunt. — 11 de

mentione illius instrumenti, et quomodo ab oculis audientium se occultant, — 12 de speciebus cantus, quas ad hoc nostrum instrumentum referri debent, — 13 de cantilenas ejusdem in hoc instrumento repetitione. Der Verf. starb zu Leiden 1637.

Arpley (Johann) ein berühmter Astronom, und kaiserlicher Mathematicus, geb. zu Wirt in Württembergischen 1571; Harmonices mundi Libri quinque, Lincol. 1619 fol. In diesem Werke handelt das dritte Buch in 16 Capiteln von musikalischen Dingen, folgenden Inhalts: Lib. III. De octo proportionum harmonicarum, deque natura et differentia rerum ad eantem pertinentium, Cap. 1. Ortus consonantiarum ex caulis suis propriis, — 2 de septem chordas sectionibus harmonicis, totidemque formis consonantiarum minorum, — 3 de mediislibus harmonicis; et trinitate consonantiarum, — 4 ortus et denominatione intervallorem usualium seu concinnorum, — 5 Sectio et denominatione consonantiarum per sua intervalla usualia, — 6 de cantu generibus, duro ac molli, — 7 proportio omnium octo sonorum usualium unus diapason, — 8 Abfissio semitoniorum, et ordo minorum intervallorem in diapason, — 9 de diagrammate, lineis, notis, litterisque sonorum indicibus; de systemate, clavibus et scalamusica, — 10 de tetrachordis et syllabis, ut, re, mi, fa, sol, la, — 11 de compositione systematum majorum, — 12 de consonantiis adultetinis, ex compositione ortis, — 13 de cantu concione simplici, — 14 de modis seu tonis, — 15 qui modi, quibus servant effectibus, — 16 de cantu figurato seu per harmoniam. Der Verf. starb 1630 zu Regensburg.

Desj., Chancelier de S. Quentin, la Musique universelle, contenant toute la pratique et toute la theorie. C'est le véritable Jean de Casa ist, welcher Welcher einführt, ist unbekannt.

Merseus (Martin) ein französischer Minorit, geboren zu Dill im Herzogthum Maine 1588. Harmonicarum libri XII. in quibus agitur de Sonorum natura, constructio effectibus: de Consonantiis, dissonantiis, rationibus, generibus, modis, causis, compositione, et aliis rebus harmonicis instrumentis. Ad theoricam Musicorum, Laurentii Perissorum, sumptibus Guillelmi Boudry, via Amygdalina. 1635. fol. Eine zweite Edition, etwas vermehrt, vermachte ihm in eben dem Verlag 1643 heraus, und eine dritte Edition nova, auch et correctis ebenfalls selbst im Jahr 1650. Wir aber mit der größten Ausgabe völlig richtig, und wahrscheinlich vom Buchhändler nur mit einem neuen Titelblatt versehen worden ist, um das Werk aufe neue in Vandenker zu bringen. Es ist 86 Bogen stark, hat viele Kupfer, und gehört unter die guten Schriften dieser Art.

Der Inhalt der 12 Bücher ist folgender: Lib. I. De natura et proportionibus sonorum, in 25 Propositionen. Lib. II. De causis sonorum, seu de corporibus sonum producentibus, in 43 Propositionen; Lib. III. De sibilibus, nervis, et chordis, etque metallis, ex quibus fieri solent, in 22 Propositionen. Lib. IV. De sonis consonis seu consonantiis, in 29 Propositionen. Lib. V. De modis dissonantiis, de rationibus et proportionibus, deque divisionibus consonantiarum, in 40 Propositionen. Lib. VI. De speciebus consonantiarum, deque modis et generibus, in 26 Propositionen. Lib. VII. De cantibus seu cantilenis, eorumque numero, partibus et speciebus, in 19 Propositionen. Lib. VIII. De compositione musica, de canendi methodo et de voce, in 13 Propositionen. So weit der erste Theil des Werks. Die Bücher des zweiten Theils haben folgende Ueber-

schreiben: *Lik I. De singulis instrumentis organici. seu organici, hoc est, nervosis et siccis instrumentis, in 43 Propositionibus. Lik II. De instrumentis pneumaticis, in 23 Propositionibus. Lik III. De organo, campana, tympano ac ceteris instrumentis aqueis, seu quae percutiuntur, in 31 Propositionibus. Lik IV. De campana, et aliis instrumentis aqueis, seu percussivis, ut tympano, cymbalis etc. in 21 Propositionibus.* Dies fämlich bekannte Werk enthält nur einige Bücher aus einem weit ausführlicheren Werke, welches den Titel führt: *Harmonie universelle, contenant la Theorie et la Pratique de la Musique, ou il est traité des Consonances, des Dissonances, des Genres, des Modes, de la Composition, de la voix, des Chans, et de toutes Sortes de Instruments harmoniques. Par F. Marin Marceau, de l'ordre des Mousmes, A Paris, par Pierre Ballard, 1636. fol.* Ein äußerst reichhaltiges aber auch sehr seltenes Werk. Dasselbe ist das einzige Exemplar in Deutschland in meinen Händen, welches der Verfasser selbst im Jahr 1637 an den berühmten Constantijn Huygen zum Geschenk sandte, und worin er die Schenkung eigenhändig auf das Titelblatt geschrieben hat. Der großen Seltenheit des Werks wegen verdient der Inhalt näher angezeigt zu werden. Es besteht aus mehreren abgesonderten Tractaten, die in nachstehender Ordnung auf einander folgen: I. *Tracté de la nature des sons, et des mouvements de toutes sortes de corps.* Hierin sind 3 Bücher enthalten. Das erste handelt in 34 Propositionen de la nature et des propriétés du son. Das zweyte in 22 Propositionen des mouvements de toutes sortes de corps; und das dritte in 24 Propositionen du mouvement, de la tension, de la force, de la pesanteur, et des autres propriétés des chordes harmoniques, et des autres corps. Alles zusammen auf 223 Foliositen. II. *Tracté de Mécanique.* Des poids soutenus par des puis-

sances sur les plans inclinés à l'Horizon etc. In 3 Propositionen auf 36 Foliositen. Diese Abhandlung ist von einem Professor der Mathematik mit Namen Robert III. *Tracté de la Voix, et des Chans.* In zwei Büchern. Das erste handelt in 14 Propositionen de la Voix, des parties qui servent à la forme, de la destination, de les propriétés, et du l'Orges; Das zweyte in 27 Propositionen des Chans. Alles zusammen auf 180 Seiten. IV. *Tracté des Consonances, des Dissonances, des Genres, des Modes, et de la Composition.* Das dritte Buch handelt in 40 Propositionen des Consonances; das zweyte in 14 Propositionen des Dissonances; das dritte in 20 Propositionen des Genres, des espèces, des systemes et des Modes de la Musique; das vierte in 28 Propositionen de la Composition de Musique. Alles zusammen auf 280 Seiten. Was bisher reicht der erste Theil des ganzen Werks. Der zweyte Theil führt folgenden besondern Titel: *Seconde Partie de l'Harmonie universelle, contenant la pratique des Consonances, et des dissonances dans le Contrapoint figuré la Methode d'enseigner, et d'apprendre à chanter, l'embellissement des Airs, la Musique acoustique, la Régénération, la Prosodie, et la Métrique française, la manière de chanter les Odes de Pindare et d'Horace, l'utilité de l'Harmonie, et plusieurs nouvelles observations, avec plusieurs qui mathématiques avec deux tables, l'un des Propositions, et l'autre des mesures.* Paris, 1637. Dieser Band fängt mit dem am Ende des ersten Theils abgebrochenen Tractat von der Composition an, nemlich mit dem fünften Buch, welches 12 Propositionen enthält. Das sechste Buch handelt in 34 Propositionen de l'art de bien chanter. Dieses Buch fällen 160 Foliositen. V. *Tracté des Instruments à Chorde.* Das erste Buch handelt in 22 Propositionen von Saiteninstrumenten; das zweyte in 17 Propositionen; das dritte in 27

Propositionen; das dritte in 23 Propositionen; das fünfte in 35 Propositionen des instruments a vent; das sechste in 45 Propositionen des Organs. Das fünfte Buch handelt in 31 Propositionen des instruments de percussion, auf 79 Seiten, worin ein schönes Portrait eines gewissen alten Tonkünstlers, mit Namen: Jacobus Manduc, nach einer Zeichnung auf denselben vorzukommen. Das achte Buch handelt endlich in 18 Propositionen de l'utile de l'Harmonie et des autres parties des Mathematiques, auf 63 Seiten. Ein Ende sind noch auf 23 Seiten. Nouvelles observations physiques et mathematiques angehängt, die aber eigentlich die Natur des Klanges betreffen. Das dem Werk vorgesetzte Verzeichniß aller Propositionen zählt 30 Seiten ein, und alles zusammen beträgt ohne die oben Vorreden, Zuschriften und andere den einzelnen Büchern begefügte Nachrichten 1506 Zeilen. Wenn die Angabe des de la Borde in seiner *Essai sur la Musique*, Vol. I. pag. 358 richtig ist, so sind auch dem lateinischen Werke des Merenne einige Bücher auch einzeln abgedruckt worden. So führt der erwähnte Schriftsteller folgende Werke an: *Harmonicorum instrumentorum lib. IV. Parisiis*, 1676, welches wahrscheinlich die 4 letzten Bücher des unter dem Titel: *Harmonicorum libri XII*, bekannten Werkes sind; *Harmonia theoretica, practica et instrumentalis, lib. IV. Parisiis*, 1644, welches ich aber nirgend hinüberbringen weiß. Merenne starb am 1. September 1643 und hinterließ dem Nahm einer großen Verschämtheit, so man ihm auch gleich häufig einen großen Mangel an Urtheilskraft und einem Verschmack vorgeworfen hat. Selmaus schrieb damals, als eben die Rede gieng, daß Merenne einige musikalische Werke unter Händen habe (Epistol. 49 ad Peirescium): Pour le Père Merenne, je n'attend pas grand chose de lui, il est trop

me de grande lecture; mais il ne me semble pas écrire avec trop de jugement. Demohagenacht enthalten seine Schriften vortheilhafte Sachen, und besonders ist seine *Harmonia theoretica* gewissemaßen ein Regimen, worin alle musikalische Kenntniß, die damals, im Anfang des 17ten Jahrhunderts) in Europa, besonders aber in Frankreich gütig und gütig waren, aufbewahrt sind, zu welcher also ein mus. Leser, der die Geschichte der Kunst nach der Theorie derselben aus jenem Zeitraum kennen lernen will, seine Zuflucht nie vergeblich nehmen wird.

Baker (Charles) ein Engländer, geb. 1560 zu Wymond in der Grafschaft Huntingham; *The Principles of Music, in Singing and Setting: with the several use thereof, ecclesiastical and civil*, London, 1636. 4. 38 in gross Bücher abgetheilt, folgenden Inhalts: Lib. I. Cap. 1 Of the Modes. (Der Verfasser theilt fünf mit Cassiodor, und giebt einem jeden seinen eigenen Charakter und Ausdruck; diese fünf Modi sind der Dorische, Lydische, Aeolische, Phrygische und Jonische.) C. 2 Of Singing; and herein of the numbers, names, tune, and time of the notes, with their external adjuncts. C. 3 Of Setting, and herein of the parts of a Song, of melody, harmony, intervals, concords and discords with the consecration of each; of Ornaments, that is to say, Syncope, fugue, and fermata. C. 4 Of the two ways of Setting, that is to say, in counterpoint and in Discant. Lib. II. Cap. 1 Of instruments and of the voice. Of diatonic, and of mixt music, in which instruments are associated with the voice. C. 2 Of the divine use of music. Of the continuance of Church-music; of objections against it. Of the special uses of divine music, with an apostrophe to our Levites. C. 3 Of the allowance of civil music, with the special uses thereof, and of the objections against it.

Epilogus. Der Verf. starb 1647.
im 23 Jahr seines Alters.

Kiederer (Nathanasius) ein Jesuit,
geboren zu Segis unweit Sulba,
1602; *Musurgia universalis, sive
art magna consensu et consensu in X
Libris digesta, Quae universa Sono-
rum doctrina, et polytopia, Musi-
caeque tam theoreticae, quam practicae
scientia, summa varietate traditur;
admirandas Consensu in dissoni in munda-
to, epilogus universa natura vires
effectusque, uti nova, ita peregrina
varietatum speciminum exhibitione ad
singularem usum, tam in omni potius
fuerunt, cum peritissimum in Philo-
sophia, Mathematica, Physica, Me-
chanica, Medicina, Politia, Meta-
physica, Theologia, aperitur et
demonstratur.* Rom, 1650. fol. Tom.
I. 690 Seiten. Tom. II. 462 Seiten.
Im Jahr 1654. soll schon eine dritte
Ausgabe veranlaßt worden seyn.
Wenigstens finde ich sie in der neuen
Ausgabe des sulzgerischen Wörter-
buchs angezeigt. Der Inhalt der
10 Bücher ist folgender: *Lib. I De
naturae soni et vocis.* Cap. 1 De de-
finitione soni. C. 2 de productione
soni. C. 3 de subiecto passivo
soni. C. 4 de corporibus, quae ad
genesi soni tum effective, tum sub-
iective concurrunt. C. 5 de variis
speciebus soni. C. 6 de causa pro-
xima et principali soni. Utrum in
vaseo possit fieri sonus. C. 7 De
organo aeditis ejusque anatomia.
C. 8 de officio singularum partium
organi aeditis. C. 9 Ubi nam et
quemodo proprie aeditis fiat. C.
10 de vocis natura et genesi. C.
11 de organo vocis ejusque anatomi-
a. C. 12 de variis vocum diffe-
rentiis. C. 13 de analogia organi
vocalis cum instrumentis pneuma-
ticis. C. 14 de vocibus naturali-
bus animalium. C. 15 Varia pro-
blemata circa sonum et vocem. Ap-
pendix de Phonognomia, sive de
iudicio ac conjectura, quae circa
conjectura corporis temperamentum
ex sono et voce ejusdem fieri pos-
sunt. *Lib. II De Musica et Instru-*
mentis Hebraeorum et Graecorum. C.

1 de Musicae inventionis. C. 2 de
objecto et subalternatione Musicae.
C. 3 de definitionis et divisionis
Scientiae musicae. C. 4 de Musica
ac instrumentis Hebraeorum. a)
de instrumentis Polychordis He-
braeorum. b) de instrumentis poly-
scissilibus Hebraeorum. c) de instru-
mentis pneumaticis Hebraeorum. d)
de usibus instrumentorum apud
Hebraeos. e) de Musica celeberrimis
apud Hebraeos. C. 5 De
Musica Davidis. a) Utrum Davidi
Psalmi carmine et quo genere
carmine conscripti sint. b) de titulis
psalmorum. c) de acrotychis psal-
morum versibus. d) de tropis; li-
gura, ac arte poetica in psalmis le-
tante. e) de diversis metri generi-
bus, quo psalmi sunt compositi. f) de
Musica moderna Hebraeorum. C. 6
de Musica, ac instrumentis veterum
Graecorum. a) de modo cantandi
Graeci octavo. b) de Odis Lyri-
corum, et materia poematum, et
de legibus musicae. c) de instru-
mentis veteris olim apud Veteres.
d) de argumento, perfectione, et
notis musicae apud veteres. e)
de moderna Graecorum musica.
Lib. III De harmonicorum numeri-
rum doctrina. C. 1 de numerorum
proportionibus, earumque variis
definitionibus, ac divisionibus etc.
C. 2 de proportionalitatibus tam
arithmetica, tum harmonica. C. 3
de proportionem Logistica. C. 4
de numeris irrationalibus. C. 5 de
variis intervallis harmonica. C. 6
de intervallis minoribus in musica.
C. 7 de intervallis harmonico-
rum Genesi. C. 8 de origine mu-
sici systematis, ac tetrachordorum.
C. 9 De algorithmo harmonico, seu
de vocum in utroque scala per nu-
meros ordinatione. C. 10 de pro-
gressionibus, quae fit iuxta scalam mu-
sicam fusas, quae vulgo accidenti-
um vocant. C. 11 de numerorum
consonantium Algorithmus. C. 12
de toni divisione. C. 13 de triplici
genere musicae, et tetrachordorum
dispositione. C. 14 de speciebus
diatessarum, diapente, et diapason.

C. 15 de definitione modi musci. C. 16 de numero et ordine modorum apud veteres. C. 17 de modis modernis. *Lib. IV. De generis divisione Monochordi.* Cap. 1 Quomodo consonantia sit divisibilis. C. 2 Quid sit Monochordum. C. 3 de progressionibus geometricis, et usque ad continuationem consonantiarum harmonicarum. C. 4 de simplici monochordi divisione per Geometriam. C. 5 de divisione monochordi per Algebram tradita per aliquot propositiones et lemmata methodo nova. C. 6 de monochordi diatonici descriptione iuxta systema diapason Ptolemaicum. C. 7 de monochordi diatonici divisione iuxta systema diadisapason. C. 8 de monochordi divisione iuxta genus chromaticum. C. 9 de monochordi divisione iuxta genus enharmonicum. C. 10 de instrumento ad chordam quamlibet dividendam aptissimo. C. 11 de divisione geometrica quatuordecimque intervalli in quolibet partes aequales. C. 12 de instrumento diatono ad quamlibet consonantiam in partes aequales dividendam idoneo. *Lib. V. De comparandarum omnium generis methodorum circa ac demonstratio ratione.* Cap. 1 de causa efficiente; materiali, formali, ac finali symphonurgiae. — 2 An antiquis nota fuerit musica ex pluribus vocibus composita. — 3 de musica, quam planam musicam vocant. — 4 de musica figurata. — 5 de partibus symphonurgiae. — 6 de consonantiis, ac intervallis ad melothecam necessariis. — 7 de tonis, seu modis, eorumque numero ac qualitate. — 8 de modis Cantus tam Gregoriani, quam figurati. — 9 de contrapuncti divisione. — 10 de symphonurgiae regulis in genere. — 11 de Contrapuncti, ut aliter simplicis compositionis praxi. — 12 de uso consonantiarum imperfectarum. — 13 de dissonantiarum in compositione multiplici uso. — 14 de dissonantiarum collocatione ut consonae reddantur.

— 15 de licito, ac illicito progressu consonantiarum, ac dissonantiarum. — 16 de Contrapuncto secundo simplici, seu diminuto. — 17 de varia compositione plurium vocum in Contrapuncto secundo. — 18 de nova, et admirabili Contrapuncti per varias combinationes infinitae, di ratione — 19 de figuris, et Tropis harmonicis in cantilenis servandis. — 20 de Symphoniis periodicis. — 21 de Fugis liberis, et instantibus. — 22 de secretiori Canonum methodo. *Lib. VI. de Musica instrumentali Pars I. de Chordosophia, seu de natura, proprietate, ac causis sunt per chordas excitatae.* — 1 de causis ac proprietatibus soni in chordis. — 2 de origine consonantiarum in chordis. — 3 de arte Chordocornica. *Pars II. de instrumentis polychordis.* Cap. 1 de Clavicymbalorum fabrica, ac eorum diversis Abacis, seu Tastaturis. — 2 de Testudine, Mucedora, Cythara, ac Chely etc. *Pars III. de instrumentis pneumaticis, seu spiritali ac vento animatis.* — 1 de quibusdam supponendis. — 2 de divisione instrumentorum pneumaticorum — 3 de Organis, eorumque structura ac proprietatibus. *Pars IV. de arte Organica, seu d. instrumentis polysyllabis.* — 1 de sonis, ac harmonia colligenda ex lignis diversis. — 2 de Campanis, earumque fabrica et uso. — 3 de Tympanis, Cymbalis, et aliis instrumentis compositis. *Lib. VII. de Musica antiqua et Moderna. Pars I. Enoematica.* — 1 Quae et qualis fuerit musica olim Graecorum. a) de veterum mystica musica. b) de veterum sacra musica. a) Quae, et qualis fuerint musica instrumentalis Veterum. — 3 Utrum veterum musica fuerit plurium vocum? — 4 Quibus notis musicis uti sint veteres. — 5 Utrum musica Veterum perfectior, ac praestantior fuerit musica modernorum. a) de theoria musica apud veteres. b) de musica vocali antiquo-moderna. c) de Polyphonia antiquo-moderna.

d) de musicae instrumentis antiquo-modernis. — 6 Utrum, et quomodo veteres animos converterint sua musica. — 7 Quomodo numerus harmonicus affectus homini in commoveat. — 8 Utrum diversi Toni diversi affectibus respondeant. *Part II. de modo perfectendi Musiram modernam, ejusque abusus, ac defectus emendandi.* — 1 de inventionis, ac propagationis musicae figuratae, ac polyphoniae. — 2 de ecclesiastici cantus dignitate ac praestantia. — 3 de cantus Gregoriani dignitate, ejusque abusu. — 4 de musicae figuratae modernis abutibus. — 5 de defectibus, qui in modernis compositionibus committi solent. *Part III. de Musicae patheticae, ejusque viis instruendae modo ac ratione.* — 1 de vera causa diversorum affectuum per musicam concitatorum. — 2 de natura tenorem ad concitandos affectus operatorum. — 3 de loci, temporisque constitutione ad affectus concitandos ordinanda. a) Conditiones ad concitandos affectus requisitae. b) de loco pro musica pathetica opportuno. c) de tempore, quo musica, ut effectum fortitatur, exhibenda est. d) de melothesiis patheticis praxi. — 5 de vario stylo harum harmonicorum artificio. — 6 Qua ratione instruenda sit musica pathetica ut effectum fortitatur. a) de affectu amoris. b) de affectu doloris. c) exempla affectus laeti ergaudiosi. d) exempla affectus dolorosi. e) de caeteris affectibus indignationis, admirationis, desperationis etc. — 7 de licentia musicae, seu de usque querendum dissonantiarum. — 8 de compositionibus chromatice, et enharmonice per varias regulas, ac exempla declarata. — 9 de mutatione toni, sive de stylo metabolico. — 10 de signis, ac numeris, quibus tam antiqui, tam moderni tempus musicum exprimunt. Epilogismus de Regia musica. *Tom II. Lib. VIII. de Musurgia mirifica, seu Artificio novo, ac facillimo componendi quacvis cantibus.* *Part I de variis*

Combinationum generibus ad Musurgiam spectantibus. — 1 de notarum musicarum Combinationibus. — 2 de combinatione valoris notarum musicarum. *Part II. de Musica poetica.* — 1 de rhythmicis, seu poeticis artibus vi ac efficacia. — 2 de accentibus. — 3 de rhythmo ejusque accentu. — 4 de pedibus rhythmorum, sive metrorum. — 5 de varietate metrorum. — 6 de applicatione Metricae ad Poësin harmonicam. *Part III. Musarithmorum melotheticorum praxin novam exhibens.* — 1 ordo ac numerus pinacum ad hanc praxin necessarium. — 2 de aliis ad Musarithmicam Melotheticam exercendam requisitis scil. Palimpsesto, Mensa Tonographica etc. — 3 Praxis nova componendi contrapunctum simplicem etc. — 4 regulae et cautiones, quae in hoc novo modo componendi observandae sunt. — 5 de modo applicandi hanc melotheticam in contrapuncto simplici ad quodvis genus metri poetici. — 6 de modo componendi ac applicandi melarithmos in stylo florido, ac artificioso ad quodvis metrum poeticum. 7) Panglossia melurgica, seu de applicatione horum Musarithmorum ad praecipuas linguas cum exemplis et praxi adjuncta. scil. in lingua Hebraica, Syriaca, seu Chaldaica, Arabica, Samaritana, Aethiopica, Armenica, Graeca, Latina, Italica, Hispanica, Gallica, Germanica, Illyrica etc. — 8 de Musurgia rhetorica, seu de modo componendi ac applicandi Musarithmos ad stylos rhetoricum. — 9 de sacro singulari componendi facillima praxi opt Musarithmorum Canones harmonicis, ubi et specimen melotheticis artificiosae ope hujus artis novae Musarithmicae compositionis exhibetur. *Part IV. de Musurgia mechanica, quolibet, etiam musicae imperitus, veterum columnarum musarithmicarum nova ac facili artificio quacvis cantibus componere docens.* — 1 de fabrica, Arcus musarithmici. — 2 de columnarum musarithmicarum descriptione ac gradatione

Arca musurgica. — 3 de usurae arcae musurgicae. — 4 de ordinatione columnarum ad Musicam poeticam spectantium. — 5 de Musarithmetis poeticis floridis. — 6 de Columnis pro Musurgia rhetorica. *Append.* de aliquot aliis novis, ac facillimis modis ac methodis componendi musicae. *Lit. IX. De Magia con. soni et dissoni, in qua reconditoria sonorum per varias experientias in laetum profervunt et dulcorantur. Pars I. de Physiologia consoni et dissoni, in qua arcana usq. in consono et dissono latent manifestantur.* — 1 de musica vi Musicae in hominum animis promovendis. — 2 de natura, productione ac proprietate consoni et dissoni. — 3 de animi affectibus ad quos Musica promover. — 4 Cur aliqui soni sint consoni, et cor illi animos moveant, alii non? — 5 de ratione et causa Sympathiae et Antipathiae in Sonis. *Pars II. De Magia Musurgicae Musicae, sive Medicina corporum per Musicam sanandorum.* — 1 de causis, et modo, quo morbi per Musicam curantur. — 2 Quomodo David cytharæ sono Saul à spūitu maligno curavit. — 3 De mirabili historia Regis conjuncti, Daniae vi musicae ad insuliam rediit. — 4 de Tarantulae morbi intoxicatorum cura prodigiis per Musicam. — 5 de diversis diversarum Tarantularum proprietatibus. — 6 Quomodo Prophetia et Divinatio modulis harmoniis causari possint. — 7 de maximo effectu, quem Musica in corporibus concilianda habet. — 8 Utrum planta, aut animalia cum modulis musicis conjuncta vim aliquam obtineant ad curandos morbos. *Pars III. de Teratologia musica, seu de sonis prodigiis.* — 1 de dispositione, ac divisione soni prodigiosi. — 2 de casu merore ubi laticus ad fontem tubarum secuto. — 3 de soni portento, quæ ab agente quidem naturali, sed vi humana majore, contingunt. — 4 de sonis campanarum prodigiis. — 5 de aliis sonorum quorundam miran-

dorum causis. — 6 de prodigiis soni litterarum in mari Batnico. *Pars IV. de Magia Phonotempica, seu de Echo, ac reflexu vocis naturæ, ac mirandis effectibus.* — 1 Canonem ac regulas Echo metricas. — 2 Quomodo Echo artificie confici fabricarique possit. — 3 de fabrica instrumentorum acusticorum, quorum beneficio soni remoti facile percipi valeant etc. — 4 de Fabricis acusticis, hoc est, modis construendi palatia, aut alias fabricas, ut soni etiam remoti clare, et distincte percipiantur, ubi etiam fabricas tubarum articulatum traditur. *Pars V. de variis Organis, ac instrumentis musicis antiquis, Præsymposia I de variis Pragmaticis fabricandis tamens Agellis in usum organorum hydraulicorum.* — 2 de modo construendi cylindros phonotempicos, ac praxi in eodem facile transferendi omnis generis concinens pro Organis, quæ per se sonant etc. *Machinamentum I de Organo Hydraulico Vitruvii.* — 2 de fabricis organi hydraulici automati. — 3 Barbiton automaton alia ratione concinens. — 4 Organum campanarum fabricari. — 5 de Notis pensilibus cymbalatis. — 6 Organum automaton concinere omnis generis instrumentorum fidelibus instructorum symphoniam exhibens. — 7 Machinam automaton construere, quæ omnis generis instrumentorum symphoniam exhibeat. — 8 Machinam automaton construere, quæ voces, ac concertum volucrum referat. — 9 Per Machinam automaton exhibere modicam pythagoricam ad malleum utrum Cyclosum proportionatos dispositam. — 10 Organum construere quod sine saltu, aut cylindri ministerio, sed solo vento animatum, efficit perpetuum quandam harmoniosum sonum. — 11 Instrumenta concinere, quæ per solam sympathiam excitantur, ac sonum harmoniosum edunt. *Pars VI. Ars Syngonographica, qua in di-
stans animi conceptus per sonos mu-*

musicali quatuor — 1 de Cryptologia musica, — 2 de Steganographia musica. *Lik.* X de Organo decano, in quo per 12 Registra demonstratur naturam rerum in amplexu obsequii musici et harmonici preparationes. *Regist.* 1 de quatuor elementorum Symphonismo, seu Harmonia. — 2 de Colorum Symphonismo. — 3 de Symphonismo lapidum, plantarum, animalium cum caelestibus. — 4 de Symphonismo Microcosmi, seu hominis cum Steganismo, sive de musica humana. — 5 de Harmonia pulsum arteriae in humano corpore. — 6 de Symphonismo pathetico, sive de Musica variarum passionum, et affectionum animi ad invicem. — 7 de Symphonismo mundi politici, seu de harmonia status politici. — 8 de harmonia potestatum in animo hominis. — 9 de harmonia hierarchica, seu angelorum in 9 Chores distributorum. — 10 de Musica Archetypa, sive Dei cum universa natura. Mit einem ausführlichen Register, welches dieses 7 Alphabete starkes Werk beschloß. Der seiner ersten Erscheinung machte es unter den Gelehrten viel Aufsehen; als man aber noch und nach bemerkte, daß es dem Verfasser beistehen sowohl im wissenschaftlichen als arztlichen Rache an gründlichem Urtheile gebricht hat, hat es allmählig seinen Credit verloren. Der Verf. starb zu Rom 1630.

Gleich (Andreas) ein Prediger zu Bücklingen in der Grafschaft Hohenlohe; *Kircherus lesulae Germanae Germaniae redemptor: sive Artis magiae de Consilio et Dissensu Art minor*; das ist: philosophischer Extract und Auszug, aus des welches rühmten Deutschen Jesuiten Aethusi Kircheri von Fulda *Musurgia Universalis* ausgezogen von 2c gedruckt zu Schwäbisch Hall bey Hans Meinh. Goldsch. 1669 375 Seiten in 12. Der Verf. dieses Auszugs warbe im Jahr 1670 Prediger im Landsattel, wo er aber abgesetzt ward; nachher in Reunfation, wo er eben-

falls vertrieben wurde, und schickte zu Unterzogenbach.

Dirckxhals (John) Elq. Synagoga Musica; Tractatus of Musick Philosophically, Mathematically, and practically. London, 1674. In dem angegebenen Jahr war das Werk zur Presse fertig, ob es aber wirklich gedruckt worden, will besonders Hawkins (Hist. of Music, Vol. IV. p. 449) bezweifeln. [Philosoph. Transactions Nr. 90. p. 5143. Nr. 100. p. 7000. auf das Jahr 1672. wo die ausführliche Anzeige des Werks abgedruckt ist. *Opera Hamonis* (History of Music Vol. IV. p. 447.) findet sich noch ein Blatt dieses Verfassers angehängt, unter dem Titel: *Rules and Directions for composing in Paris.* Soll ein dünnes Büchlein seyn, dessen Druckjahr und Druckort aber nicht angegeben ist.

Czade (Glaudius Franciscus) ein gelehrter Jesuit und Lehrer der Mathematik zu Paris, geb. zu Chambéry 1621; *Algebra mathematica, seu cursus scientiarum mathematicarum.* Rom, 1674 fol. Tomi III. Im 7. Buch handelt der XXII Traktat in 47 Propositionen von der Musik, folgenden Inhalts: 1. Soni numeris et locis explicari possunt. 2. de natura soni acuti et gravis. 3. de Soni productione. 4. quid sit Consonantia. 5. distinctio Consonantiarum. 6. in divisione Monochordi distonica observator proportio harmonica. 7. de antiquorum Musica communis, et generis diatonica. 8. de tribus Musicis antiquae generibus. 9. de genere chromatico et enharmonico. 10. Convenientia trium Systematum. 11. de Monochordo catatili distonica, ejusque defectibus. 12. Systema commune Galilei et Arctini. 13. Modus corrigendi vicerius Arctini Monochordum. 14. quomodo organa psalteria ad concertum revocentur. 15. Filarum organum psalterii proportio. 16. Methodus facilius adducendi ad concordiam Clavicymbala. 17. de combinatione ordinum fistularum in organo psalterio. 18. de sacra tuba, et si-

fistularum. 18. Fistulae tribus tantum foraminibus constantes. 19. Extentio fistularum sex foraminibus constantium, et lateraliter inflatarum. 20. Guidonis Aretini Scala. 21. Scala recentiorum. 22. Notarum valor. 23. de duodecim Modis. 24. de Modis antiquorum. 25. de duodecim Modis recentiorum. 26. Methodus dignoscendi Modum. 27. Regulae generales Melopoeiae seu Compositionis Musicae. 28. Regulae generales Musicae, plurimum vocum. 29. Regulae peculiares Tertiarii. 30. Leges Sextarii. 31. Leges Quintae et Octavae. 32 de Contrapuncto. 33. Citharam minorem explicare. 34. Lyra sex chordarum. 35. Lyram orbiculiarem & quatuor chordarum explicare. 36. de navis Lyris et Archiviola. 37. de Testudine. 38. de Clavocymbala. 39. de Utriculo. 40. de aliis Instrumentis. 41. de machinis ad Musicae pertinentibus. 42. Nullus sonus sine motu tremulo. 43. Sonus nullus percipitur, nisi tremor ad aurem usque penetraverit. 44. Probabilis est, sonum non esse qualitatibus a motu tremulo corporis distinctum. 45. qualis sit motus qui sonus est. 46. modi varii sonorum augendi et propagandi. 47. de Echoe seu reflexione soni. *Wies zu sammen beträgt 245 Blätter in folio.*
Der Verf. starb zu Turin 1672.

Novarra (Vincentius) ein Priester zu Palermo in Sicilien, geb. des. 1600;
Bruci in accurata rerum Musicae notitia. Palermo, 1702.

Novi (Zaccaria) ein Brandstäntermäsch, und Professor der Kunst zu Venedig;
Il Musico Tizzone Venezia, 1706. 4. b. *Wphabette* Harf. Ist ein vorzüglich gutes Werk und in 4 Theile abgetheilt, deren Inhalt folgender ist:
Parte prima. C. 1 del Titolo dell' Opera. C. 2 della definizione, e divisione della musica. C. 3 della musica mondana. C. 4 della musica humana. C. 5 della musica armonica. C. 6 della musica metrica, e ritmica. C. 7 della musica organica. C. 8 della musica piana, e

misurata. C. 9 della musica Teorica, e inspettiva. C. 10 della musica pratica, e attiva. C. 11 dell' invenzione della musica. C. 12 della propagazione della musica. C. 13 qual fosse l'antica musica. C. 14 quanto fosse rozza l'antica musica. C. 15 degl' Effetti della musica. C. 16 dell' invenzione del Cantar in Consonanza. C. 17 del Dettimento della musica. C. 18 a che fine si deve imparare la Musica. C. 19 qual si il vero musico. C. 20 della difesa della musica, e Cantar moderno. *Parte seconda* Cap. 1 delle Voci e suoni in comune. C. 2 della definizione delle Voci, e suoni. C. 3 della formazione della voce. C. 4 della varietà delle voci, e suoni. C. 5 della formazione, e propagazione de suoni nell' Aria. C. 6 Come vengono compresse le voci, e suoni dal senso dell' udito. C. 7 dell' invenzione delle figure musicali. C. 8 del Tuono, e semituono. C. 9 che cosa si musico intervallo. C. 10 della Tetracordi, e Generi della musica. C. 11 del Sistema greco, ed antico, sua invenzione, e divisione. C. 12 del Sistema di Guido Aretino. C. 13 del Sistema principato comparato alle quattro parti, ed alla Tastatura dell' Organo. C. 14 della melopeia. C. 15 della proprietà del Canto. C. 16 delle quattro parti musicali, e loro natura. C. 17 delle Mutazioni. C. 18 della Battura. C. 19 degl' Esempj di qualsivoglia Battuta. C. 20 degl' Affetti causati dalla modulazione delle parti. *Parte terza.* Cap. 1 che si Contrapunto, consonanza, dissonanza, numero sonoro. C. 2 delle consonanze, e dissonanze in particolare, e loro formazione in ordine pratico. C. 3 della considerazione del numero in ordine armonico. C. 4 delle proporzioni in ordine armonico. C. 5 delle dimostrazioni delle consonanze, e dissonanze in ordine theorico. C. 6 del modo di formare li Passaggi. C. 7 che non si possono fare due consonanze perfette del medesimo ge-

re. C. 8 dell' Passaggi del Unifono. C. 9 dell' Passaggi della Terza maggiore, e minore. C. 10 dell' Passaggi della Quinta. C. 11 dell' Passaggi della Sesta maggiore, e minore. C. 12 dell' Passaggi dell' Ottava. C. 13 delle dissonanze in commune. C. 14 dell' Passaggi della Seconda. C. 15 dell' Passaggi della Quarta. C. 16 dell' Passaggi della Quarta superflua, e della Quinta diminuita. C. 17 dell' Passaggi della Settima. C. 18 della Legatura, e delle Sinocepe. C. 19 delle due dissonanze, e delle due Negre. C. 20 di alcune osservazioni per le Parte di mezzo. *Paris quarre* Cap. 1 di alcune regole generali del Contrapunto. C. 2 delle Specie del Contrapunto. C. 3 modo di formare P armonial Tessora e due, e più voci per Contrapunto semplice. C. 4 dell' Tuoni, e Modi armoniali secondo gl' Antichi. C. 5 dell' Tuoni, e Modi armoniali secondo li Moderni. C. 6 del modo di formare il Contrapunto a due e più voci, e delle sue cadenze. C. 7 delle regole per la formazione del Contrapunto sopra li Basso. C. 8 delle Cadenze degli otto Tuoni dell' Moderni. C. 9 della natura, e proprietà dell' Tuoni. C. 10 del Contrapunto fugato in genere. C. 11 della Fuga in particolare, e delle sue specie. C. 12 delle imitazioni. C. 13 dell' Duo, e Fughe per tutti li Tuoni. C. 14 dell' Canon. C. 15 della formazione di più Soggetti. C. 16 dell' Contrapunto doppio. C. 17 del modo di rivoltare li Parti, e Soggetti. C. 18 del modo di formare le Compositioni con Voci, ed Istrumenti. C. 19 della Musica finta, e Trasportazione dell' Tuoni. C. 20 et ultima. Congedo dell' Autore al suo Musico Tessore.

Meibohm (Johann) Legationsrath zu Hamburg, geb das. 1682; Das neuverfaßte Orchestre, oder universelle und gründliche Anleitung, wie ein Solus Hincus einen vollkommenen Begriff von der Schrift und Würde des alten Musik erlangt;

seinen Geiz darnach formiren, da Terminis technicus verstanden und geschicklich von dieser vorerwähnten Wissenschaft zusammen setzen möge. Mit begehren Anmerkungen Herrn Capellmeister Meibohm. Hamburg. 1713. 12. 15 Bogen. Die Schrift auf 3 Theilen. Der erste heist: *Parti designatoria*, der zweyte *passivus* und der dritte *indicativus*. Die Einleitung handelt vom Verfall der Kunst und dessen Ursachen.

Uiles (P. Pedro) de la Companiade Jesus, ein Spanier; *Musica universal, e Principios universal de la Musica*. Madrid, 1717 fol.

Fage (Mauritus) ein Oesterreicher; *Consilium delectum magnum artis musicae in quo tractantur praecipue de compositione per musicae theoriam, quantum sonori, musicae instrumentica, chromatica, diatonica, mixta, nova et antiqua; terminantur musicorum nomenclatura; musicae aethrae, plagali, clefali, figurati, musicabiliaria, antiquitatis, nostrae, laudis et vituperio; Symphoniae, compositae, psychopoeiae proprietas, tropus, stylus, modus, affectus et dignitas etc.* Venerae Pragae, An. 1719. fol. 223 Seiten. Wird vermurhet, daß hies das gute Berthen Jansons verpöblicher Werck, und der hier Benannte hies der Herausgeber desselben sey.

Malcolm (Alexander) ein Schottländer; *Tractate of the Elements of Music, Speculative, practical and historical*. Edinburgh, 1721. Enthält 14 Capitel deren Inhalt folgender ist: Cap. I. An Account of the object and end of Music, and the nature of the Science. C. II. of tone, or the relation of acuteness and gravity in Sounds. C. III. an enquiry into the nature of concord and discord. C. IV. of harmonical Arithmetick. C. V. the uses and application of the preceding theory. C. VI. the geometrical part of Music etc. C. VII. of Harmony, and the nature and variety of it. C. VIII. of conscious intervals, and the Scale of Music. C. IX. of the mode or key in Music etc. C. X. of the

defects of instruments, and of the remedy thereof in general. Cap. XI. the method and Art of writing music. C. XII. of the time or duration of Sounds in music. C. XIII. the general rules and principles of harmonic composition. C. XIV. Of the ancient Music. Ein Auszug aus diesem Werke ist 1779 zu London herausgekommen, der aber ganz und gar nicht die Ordnung der Kapitel hat, wie das spätere Werk. Da das Werkchen wirklich sehr vortheilhaft ist, so verdient dieselbe Einrichtung hier ebenfalls bemerkt zu werden. *Of Sound: the cause of it; and the various affections of it concerning Music. A Definition and Division of music. A general Account of the method of writing music. A more particular Account of the Method; where; of the nature and use of Clefts. Of the reason, Use, and Variety, of the Signatures of Clefts. Of the Name and various Definitions and Divisions of the Science. The invention and Antiquity of Music, with the Excellency of the art in the various Ends and Uses of it. The Excellency and various Uses of music. A short History of the improvements in music. Guido's scale. Modes. The ancient and modern Music compared. Dieser Auszug ist 13 Fogen in groß 8. Fort. In dem Kap. von der alten Musik zweifelt der Verf. ob die Alten je der Kunst, so wie wir, für bloße Instrumente gehabt haben*

Hamborn (Johann) Organistenrath zu Hamburg geb. das. 1681; Mannslicher Wissenschaft, bezieht in dem aus ersten 6 und 10 und 11 Fogen des musikalischen Begriffs oder Composition, als ein Vorläufer des vollkommenen Kapellmeisters. Hamburg, 1727 4. 1 Alphab. und 1 Bogen. Schöne Zeugnisse, aber die jüngste Hamborn'sche musikalische Zeitschrift, als ein fast der Anfang desselben, zum Druck befördert von Aristopha, dem jüngern. Hamb.

burg, 1732. 4. 2 Bogen. Sind 3 Briefe, der erste anemigisch. der zweyte von Bannan, und der dritte von Schelle. — Die vollkommene Kapellmeister, das ist, gründliche Anweisung aller dergleichen Sachen, die einer solchen, können, und vollkommen sein haben muß, der einer Kapelle mit Chören und Klagen vorstehen soll. Hamburg, 1739 fol. 4 Alphab. und 11 Bogen. Ist das erste Theil. Von der vollständigen Anweisung der zur völligen Leitung nöthigen Kunst. Kap. 1 Von einem allgemeinen Grundsatz der Kunst — 2 Von den Sängen, die man nöthig vorher einsehen und zum Grunde legen muß, der zur Sache geschrieben wird. — 3 Von Klängen an sich selbst, und von der musikalischen Naturlicher — 4 Von der eigentlichen musikalischen Fächerkunst, Literatur und Geschichtskunde. — 5 Vom Gebrauch der Kunst im gemeinen Wesen. — 6 Von der Schreibkunst. — 7 Von mathematischen Verhältnissen dergleichen Instrumente. — 8 Von der Kunst die Zeichen aufzuschreiben. — 9 Von den Tacten. — 10 Von der musikalischen Schreibart. Zweytes Theil. Von der vollständigen Anweisung einer Melodie, oder der richtigen Gesänge, 1 man dieselben leicht, und auch eigenshaft n. Kap. 1 Eine Untersuchung von Eigenschaften menschlicher Stimme. — 2 Die Eigenschaften einer Kunstfertigkeit und Componisten, die er außer seiner eigentlichen Kunst besitzen muß. — 3 Die Kunst selber zu singen und zu spielen. — 4 Die melodische Erfindung. — 5 Die Kunst eine gute Melodie zu machen. — 6 Die Länge und Kürze des Klangs, oder die Verfertigung der Klanggröße. — 7 Die Zeitmaße oder der Tact. — 8 Vom Nachdruck in der Melodie. — 9 Von den Ab- und Einschalten der Klanggröße. — 10 Von der guten Melodie begreifen Schmelzgebunden. — 11 Von dem der Melodie. — 12 Vom Unterschied zwischen Sing- und

Epistelodien. — 13 Von den Satzungen der Melodien und ihrem besondern Abzeichen. — 14 Von der Einrichtung, Uebersetzung und Uebersetzung der Melodien. Dritter Theil. Von der Zusammenfügung verschiedener Melodien, oder von der vollkommenen Kunst, so man eigentlich Harmonie hießt. Kap. 1 Von der Viel- und Einstimmigkeit überhaupt. A. 2 Von der Bewegung der Stimmen gegen einander. A. 3 Von den Consonanzen insgemein, auch ihrem Gebrauch. A. 4 Von dem Unisono, in der Zusammenstimmung und seinen Sätzen. A. 5 Von den Terzen und ihren Folgen in der Zusammenstimmung. A. 6 Von den Quarten und ihrer Folge. A. 7 Von den Sexten. A. 8 Von den Octaven. A. 9 Von dem unharmonischen Quersatz. A. 10 Von dem Dissonanzen überhaupt. A. 11 Von den Eranden insbesondere. A. 12 Von den Quarten. A. 13 Von den Sexten. A. 14 Von den Octaven. A. 15 Von der Nachstimmung. A. 16 Von zweistimmigen Sachen. A. 17 Von dreistimmigen Sachen. A. 18 Von gebrochenen Accorden. A. 19 Von vier- und fünfstimmigen Sachen. A. 20 Von den einfachen Fugen. A. 21 Von den Fuchsfugen oder Fuchsfugen, sonst Canones genannt. A. 22 Vom doppelten Contrapunkt. A. 23 Von den Doppelstücken. A. 24 Von der Verfertigung und Reichthum der Instrumente, insbesondere der Orgeln. A. 25 Von der Spielkunst. A. 26 Von der Begleitung, An- und Auf- und Abfertigung einer Musik. Der Verf. starb 1764.

Laßt (Jacob Wilhelm) Organist an der Martinikirche zu Göttingen; Inleiding tot de Musykhande; als Klare, onoverfprekelyke gronden, de innerlyke gescheppenheid, de oorzaken van de Zonderbaare uitwerkingen, de groote waarde, en 't regte gebruik der Musykhande aanwyzende. Gedrukt voor den Auteur, te Göttingen. By Hendrick Valkenburg, 1751. in gr. 8. 349 Seiten, ohne das Re-

gister und die Vorrede. Die Hauptstücke sind folgenden Inhalts: 1) Van de Musyk in't gemeen. 2) Van de Musykhande. 3) Van de Toonkunde. 4) Van de Musykale Stoffe. 5) Van de Eigenschappen der gebruykelykste intervallen. 6) Van de tempering der musykale intervallen. 7) Van de Musykalen Geest. 8) Van de Musykale Harmony in't gemeen. 9) Van het Voormelyke der Musyk. 10) Van de Musykale Geschiedkunde. 11) Van de Werking, en de Nuttigheid der Musyk in 't gemeen. 12) Van de Waarde der Musyk. 13) Van het Oogmerk der Musyk. 14) Van het Wezen der Musykhande. 15) Van de geestelyke - of Kerkmusyk. 16) Van 't musykale behaagen en behaagen. 17) Vande Nuttigheid der Musykhande. Obige Stücke sind vom Verfasser gut und gründlich abgehandelt worden, so daß man den Schüler Manuskripten in ihm nicht verliert. Eine ausführliche Angabe des Werks findet man im *Verzeichniss der gelehrten Werke* A. 75. auf's Jahr 1751. S. 693. Ein zweyter Aufsatze des Werks kam 1771 heraus.

Holden (John) ein Engländer; An Essay towards a rational System of Music. Glasgow, printed for the Author, London, sold by R. Baldwin, 1776. Quart 148 Seiten. Die Absicht des Verfassers gieng lauter Secrete dahin, alles das, was in gantz Musick sowohl als in der Natur der menschlichen und thierischen Verstande enthalten und hören will, wissen muß, auf eine vernünftige und seltene Weise zu lehren. Der Verf. hat das stünge rechtlich gethan, denn sein Werk gehöret unterm die besten dieser Art. Der vorgebrachte ausführliche Inhalt würde dieses schon beweisen können, wenn er nicht zu weitläufig wäre, um ganz abgehandelt zu werden. Wir begnügen uns daher mit dem Capitelsverzeichnis: Part I. The rudiments of practical Music. Cap. 1 Of the natural Scale. C. 2 Application of the Scale. C. 3 Of the

modern System of Music. C. 4 Of Time, C. 5 Miscellaneous explanations. C. 6 Of Harmonical Consonances, C. 7 Of Dissonances. C. 8 Of fundamental Progressions. C. 9 Of Bar Series, C. 10 Of Chromatic. C. 11 Of plain Basses, C. 12 Of figurative Melody. Part. II. The theory of Music, Cap. 1 Of single musical Sounds, C. 2 Of musical Sounds in Succession, C. 3 Of Harmonical Arithmetic, C. 4 Of combined Sounds.

Nicol (Johann Nicol) Musikdirektor in Weimern, geb. zu Weimar unweit Ebnurg 1749; Ueber die Theorie der Musik, nebst den Eigenschaften und Kennern derselben notwendig und nützlich ist. Eine Einleitungsschrift zu musikalischen Vorlesungen Weimern. 1777. 4. 32 Seiten. Ist auch in Cramers Magazin der Musik abgedruckt. Erster Jahrgang, St. VII, VIII, S. 813—912. Ist der letzte Theil einer Encyclopädie der musikalischen Wissenschaften, der ursprünglich zu Vorlesungen bestimmt war, Derselbe wird über den Zusammenhang der Theile vertheilt, nach Johann du Rousseaus Schema derselben gegeben.

Dieses Schema enthält: 1) die physikalische Klanglehre, 2) die mathematische Klanglehre, 3) die musikalische Grammatik. Hierher gehören a, die musikalische Zeichenlehre, b, die musikal. Tonarten, c, die Lehre von der Harmonie d, die mus. Prosodie, 4) Die musikalische Akustik, a, die mus. Periodologie b, die mus. Schreibarten, c, die Musikgattungen, d, die ästhetische Anordnung musikalischer Werke, 5) Die musikalische Kritik. Diese enthält: a, den innern Charakter der musikal. Tonarten, b, den innern Charakter der mus. Schreibarten, c, den innern Charakter der Musikgattungen, d, den mus. Geschmack, e, den poetischen Vortrag musikalischer Stücke.

Gebner (Johann); *Treatise on the Theory and Practice of Music*. Lond. 1734. 8. Bachmann (Chr. Ludwig) zu Erlangen; *Uebersetzung zu Vorlesungen über die Theorie der Musik*, nebst den Eigenschaften derselben notwendig und nützlich ist. Erlangen, 1735. 4. Soll eine Copie meiner Abhandlung mit gleichem Titel seyn. Derselbe Theil liegt ich in Dethers hiesiger Bibliothek vor. Die Abhandlung selbst habe ich nicht gesehen.

Zweyter Abschnitt.

Von der musikalischen Composition überhaupt.

Gruter (Joannes); *Libellus de Compositione cantus*. Wittenbergae apud Georg. Rhau. 1546. 8. 1553. Ist neben früher erschienenen Werken *Dialogus de compositione cantus*. Leipzig. 1540. und Wittenb. 1548. einzeln. Der Verf. scheint sich zu Leipzig aufzuhalten zu haben, weil seine Zusage an den Verleger Geo. Rhau von daher datirt ist. Der Inhalt ist folgender: Cap. 1 de Contrapuncti definitione ac divisione. C. 2 de Vocibus ex quibus harmonica consistit melodia. C. 3 de Concordantia. C. 4 de Discordantia. C. 5 quae et ubi in Contrapuncto admittendae sunt discordantiae. C. 6 de consonantiae suavitatis Quarta, et

quibus locis in contrapuncto admittantur. C. 7 de Concordantiarum divisione. C. 8 quibus modis ipsa cantilenarum intervalle sese invicem consequantur, et comprehendit sex regulas. C. 9 de Clausulae formalibus, quibus omnis exornatur cantus. C. 10 de diversarum cantilenarum partium compositione, et quo modo elementares Contrapuncti species, proportionatis invicem formis, perquam congruas intervallorum dimensiones, sibi invicem solent in cantilenis communicari. C. 11 quibus causis Paucilarum figurarum Contrapuncto constituantur. C. 12 manifestationem in praxim explicat. In Beschreibung der Composition

mus. Bücher S. 32. werden noch Ausgaben von Wittenberg, 1530 u. 1551. 2. angeführt; also mußte das Werkchen im Jahr 1530 zu Leipzig und Wittenberg zugleich gedruckt worden seyn.

Vicini, ein Portugiese aus Lissabon, unterrichtet in der Kunst zu Padua und Viterbo in Italien; *Introduzione felicissima, et nouissima di canto fermo, figurato, contraponto semplice, e in concerto con regole generali per fare fughe differenti sopra il canto fermo a 2, 3, e 4. voci, e composizioni, proporzioni generi S. Diatonoico, Cromatico, Enarmonico*. Venezia apresso Francesco Rapazzotto 1561. 4. Das Werk wurde ins Portugiesische übersetzt von Bernardo da Fontes im Jahr 1603. f. *Alachado Bibl. Lus. T. III. p. 779.*

Paduanus (Joannes) von Verona; *Instructiones Musicae, ad diversas et claritas vocibus fugendas Cantilenas*. Veronae, 1578. 4.

Artena (Johann) aus Zentorf bey Erfurt, lebt zuletzt als Superintendent zu Eisenberg; *Ungge Musicae paucae*. Erfurt, 1581. 4. Von diesem Verfasser sind noch verschiedene Manuscripte vorhanden, die eine öffentliche Bekanntmachung zu verdienen scheinen. Nötig scheint einige derselben besitzen zu haben, wie man aus der Note p. 715. seiner Hist. pur mus. Schl. schließen kann. Ein ausführliches Verzeichniß giebt Walther. Der Verfasser starb 1617.

Sigenaure (Christoph); *Ratio componendi Symphonias, Concursos musicos*. Bonnae, 1585. 2. f. *Drandis Bibl. claus. p. 1641.*

Poppe (R. D. Pietro) Parmegiano; *Ragionamenti di Musica; Osservazioni de' passaggi, delle consonanze, e dissonanze, buone e non buone; e del modo di far Madrigali, Messe, Salvi, ed altre composizioni; ed alcuni avvertimenti per il contrapuntista, e compositore, ed altre cose pertinenti alla Musica*. Parma, 1588. 4. sind 4. Unterredungen. In der ersten wird nach damaliger Art von musikalischen Verhältnissen gehandelt; in der zweiten

von Vorschriften und Regeln zum Gebrauch der Con- und Dissonanzen gegeben; in der dritten nach die Kirchenarten untersucht, um in der vierten und sechsten die Modisten, wobei am Schluß Anweisung gegeben wird, Orffon, Quaren, Psalmen, Madrigale und Fug (Ricercati) zu componiren. Der Sonnet auch ein guter Componist nach damaliger Art, und Martinus (Saggio di Contrap. P. I. p. 174.) hat die Probe von seiner Erweichlichkeit abgehalten und im erwähnten Werke drucken lassen. Ein anderes höchst geschätztes führt den Titel *Dialogo della Musica iberrica e praxica*. Parma, 1591. 4. Wahrscheinlich ist es aber eine neue Auflage des vorhergehenden, wobei der Linderdort worden. Soll auch 1493 u. 1603. in 4. gedruckt worden seyn.

Calisius (Severus) ein berühmter Chronolog und Cantor zu Leipzig, zu Hirschfelden in Thüringen 1577. *Metopoeia, sive Melodica conditio, ratio, quam vulgo Musicam poese vocant, ex veris fundamentis ratiocinatur et explicatur* 1592. Enthält 21 Kapitel folgenden Inhalts: Cap. 1. de Melopoeiae commendatione, nomine, definitione et divisione. Cap. 2. de partibus Harmoniae. C. 3. de huius C. 4. de consonantiis perfectis. C. 5. de cons. imperfectis C. 6. de dissonantiis perfectis. C. 7. de disson. accidentis. C. 8. de modulatione, mensura temporis. C. 9. de constructione perfectarum consonantarum. C. 10. de progressu Cons. imperfectarum. C. 11. de celestibus. C. 12. de Syncope. C. 13. de clausula. C. 14. ubi formandae sint clausulae. C. 15. de Fugis. C. 16. de pausa. C. 17. de specialioribus quibusdam admonitionibus. C. 18. de ratione sive textu. C. 19. de figuris. C. 20. de harmonia generis sive tergeminis. C. 21. de huiusmodi extemporenes. zusammen 12 Bücher. Ist ein vorzüglich gutes Werk von jenem Zeitalter. Der Verfasser starb 1617.

Zaccari (P. Lodovico) da Pesaro

Giuliano, der als Sänger erstlich in der österreichischen nachher aber in der bayerischen Capelle stand; *Præcepta di Musica, utile e necessaria, si al Compositore, per comporre i Canti nel regularissimo, si anco al Cantore, per assicurarsi in tutte le cose cantabili. Divisa in quattro libri. Ne i quali si tratta delle cantilene ordinarie, de' Tempi, de' Preludii, de' Proportioni, de' Tuoni, e della convenienza de' tutti gli instrumenti musicali. Si insegna à cantar tutte le compositioni antiche, si dichiara tutta la Massa del Palestrina, simile: l'ant armat, in altre cose Dimpertinencia e dilettante. Ultimamente s'insegna il modo di farre una parte con veggio e moderamenti.* Paris? Venedig 1592. 1596. fol. Erst 30 Jahre nachher kam der jetzt Theil unter folgendem Titel heraus: *Præcepta di Musica, sienda Parte. Divisa e distinta in Quattro libri. Ne quali primeramente si tratta degl' Elementi musicali; cioè de' primi principii come necessari alla musica e formatione della Compositiua armoniale. De' Contrapuncti simplici, ed artificiosi da farsi in cantu et alla mente sopra Canti formati: e poi mostrandosi come si facciano i Contrapuncti doppo l'obbligo, e con l'assistenti. Si mostra finalmente come si cantassino più fughe sopra i medesimi Canti formati, ed ordissimamente à due, tre, quattro, e più voci.* Venezia, 1622. fol. 233 Seiten. Die ausführliche Benützung dieses Buches sieht man in Luthersens Vorl. mus. Part. VI. pag. 89. Meissner (Johann) ein Wagner aus Jülichberg. Collaborator an der Schule zu Weiskel; *Hypomnemata musicae portius a M. Jacob Burmeister in Usagoge; cuius et idem ipse autor est, ad Clarum gubernandum, quinque componendum conscripserunt.* Weiskel. 1599. 4. 9 Bogen in 8 gedruckt: Notentafeln. Meissner (Johann); *Deutsche Musica oder Componierkunst.* Weiskel, wie man Gesänge mit vielen Stimmen machen kann, und die Regeln aus Beyspielen aus guten

Componisten erlernet. In der neuen Ausgabe des süpferischen Biderbergs; sammt ein Johannis Arschomas von, dessen *Wert Musica latina - germanica* heißt, und zu Weiskel 1605 in 8 gedruckt ist. Wahrscheinlich ist sowohl Verfasser als Wert mit dem obigen einerley.

Nactus (F. Johannes) Abbas Gymnasialis, geb. zu Schöls; *Musicae portius sive de Compositione Cantus Praeceptiones distinctissimae, non primum in lucem editae.* Weiskel, 1613. 4. 10½ Bogen. Dieses Werkchen gehört unter die wichtigsten und besten aus jenem Zeitalter, und ist sehr selten geworden. Der Inhalt ist folgender: Cap. 1 De destinatione Musicae Portius: de differentia Sortitionis et compositionis, deque contrapuncto et ejus tribus speciebus. C. 2 De concordantiis ac discordantiis. C. 3 De Concordantiarum Successionibus, et alijs cognatis quaestionibus. C. 4 De discordantiarum usu seu collocacione. C. 5 De Sono et Vocibus. C. 6 De Praxi seu modo jungendi plures Voces. C. 7 De regulari quibusdam generalibus, ac de appellationibus 4 Vocum, eorumque Proprietatibus, et figuris musicis. C. 8 De Clausulis formalibus, et Commutationibus vocum inter se. C. 9 De modis musicis.

Reversteof (Thomas); *A brief discourse of the true, but neglected use of observing the degrees by their perfection, imperfection, and Diminution in Measurable Musick, against the common practice and custom of these times.* London, 1614. 4. Ist eigentlich eine Anweisung zur Composition. Am Ende befinden sich vierstimmige Compositionen als Beispiele zu dem vorher gegebenen Regeln. S. Hawkins Hist. Vol. IV. p. 16.

Seld (Jeremias); *Schemata melopoeiæ, fundamentum contruendi concitus rationem repræsentans.* Frankfurt, 1623 f. Drand's Bibl. claff.

Cräger (Joannes) Musikdirector zu Weiskel, geb. zu Guben in der Niederlausitz; *Synopsis Musicae, continens ra-*

tionem conficiendi et componendi meliorem harmoniam Berlin, 1824. 12. *Strengt veränderte Aufl.* ebend. 1830. 4. 16 Bogen. Inhalt: Cap. 1 de definitione melioris, et principii harmoniam constituentibus. C. 2 de Sono simplici s. monade musica, et ejusdem sede. C. 3 de sonor. nominibus. C. 4 de signis s. sonor. signis. C. 5 de tactu. C. 6 de intervallis. C. 7 de sono composito et in specie de Dyade musica. C. 8 de Triade musica. C. 9 de forma cantionis musicae, et in specie de rora. C. 10 de Melodiis quarum principalibus. C. 11 de modi. musicis. C. 12 de conjungendis et ica disponendis melodiis, et exinde procedat et enascatur melos harmonizans. C. 13 de ornamentis harmoniae, et in specie de dissonantibus in celeritate harmoniae immittendis. C. 14 de Syntopatione. C. 15 de clausula formatibus. C. 16 de fuga. C. 17 de variis cantionum speciebus.

Schönlender (Wolfgang) ein Jesuit, geb. zu München 1770: *Politici Decreti Musageni Archidiaconi Musicarum universae, ex qua Melopoeiam per universa et solida fundamenta Musicae, proprio more condiscere possit.* Jena: Hart, 1831. und 1834. 4. 1 Alphen und 74 Bogen, in zwei Theilen. Inhalt: Zweiter Theil. Cap. 1 de vocabuli artis. C. 2 de modis componendi. C. 3 de unisono et ejus structura. C. 4 Tabula naturalis. C. 5 Tabula necessitatis. C. 6 de consonantibus. C. 7 de Dieci. C. 8 de vocis infra Bassum. C. 9 de Quarta. C. 10 de Quinta. C. 11 de Sexta. C. 12 de Septima. C. 13 de notis aberrantibus. C. 14 de Ligatura seu Syntopatione. C. 15 de ornamentis, decore ero. C. 16 de Musica ficta. C. 17 de vitia. C. 18 de passio. C. 19 de clausula. C. 20 de tonis. C. 21 de contrapuncto. C. 22 de fuga. C. 23 a Generalregeln. C. 24 de biciniis et triciniis. C. 25 de pluribus vocibus. C. 26 de octo vocibus. C. 27 de transpositione. C. 28 de Musica literaria. Strengt. 2. Theil. Cap.

1 de una voce. C. 2 de duabus vocibus. C. 3 de tribus vocibus. C. 4 de quatuor vocibus. C. 5 de quibus vocibus. C. 6 de pluribus vocibus. C. 7 de fuga. C. 8 de Tenor. C. 9 de colorationis. Starb zu Jena in Schmalen 1851.

Parran (Antoine) ein Jesuit: *Traité de Musique théorique et pratique, contenant les principes de la Composition.* Paris, 1836 und 1845. 4. Starb zu Bourges 1850. Im 63 Jahr blind. Altes.

Corvini (Joh. Michael) ein Pfarrer u. Doctor in Gießen: *Hypochordae dactylicae, sive nova Solfiscola, in qua Musicae practicae usus, cum qui a cantandis, quam qui ad componendas cantus facit, ostenditur.* Urb: *Le gislica Harmonica, Musicae variae, forma praestantissima fundamens.* Copenhagen, 1846. 4. Starb 1863.

Schönl (Johann Andreas) Bach-Schüler zu Nürnberg, geb. hiesig 1718: *Musica poetica, sive Compendium melopoeicum*, das ist: Eine kurze Anleitung und gründliche Unterweisung, wie man eine Harmonik, oder einen Gesang, nach gewissen Principien und Regeln componiren zu machen soll. So meistens aus den stärksten, sowohl Alter als Neuen, lateinischen und Teütschen Autoribus und Musicis, mit besonderem Fleiß zusammengetragen, und in dieses Compendium kürzlich zusammengefasst, auch mit solchen Clausulis mit Exemplis gezieret. Allen Liebhabern dieser edlen Kunst zum besten, und dienlichen Abgeschaffen, in Zusätscher Berath, verglichen worin möglich also gesehen werden, aufgeführt, und zum Druck verfertigt. Nürnberg, 1643. 4. 119 Seiten. Inhalt: Cap. 1 de Musicae poeticae definitione et divisione. C. 2 de Consonantibus. C. 3 de Dissonantibus. C. 4 de Syntopatione et celeritate. C. 5 de Harmoniae partibus. C. 6 de Modis musicis. C. 7 de clausula formatibus. C. 8 de cantionibus exordio, medio et fine. C. 9 de fuga. C. 10 de Paulis. C. 11 de

et sine testu. C. 12. de ratione salutaris progressu in hac arte.

Reinhold, Agre-practica et poetica, das ist: Ein kurzer Unterricht, wie man einen Contrapunct machen und componiren soll lernen. (in 10 Bücher abgetheilt) sehr kurz und reichlich zu befragen: Es vor diesem von Giov. Liodono lateinisch und italienisch beschrieben worden. Vergleichens: II. Ein kurzer Tractat und Unterricht, wie man einen Contrapunct zu machen, von A. penas, das ist: im Eins, und nicht mit der Feder componiren und setzen sollte: und endlich: III. Corollarii loco: eine Instruction und Unterweisung zum Generalbass ic. Frankfurt. (um diese Zeit war der Verfasser Capellmeister in Frankfurt) 1673, 4 48 Seiten. Der Verf. starb zu Nürnberg ums Jahr 1680.

Reynolds (Christophor); *Annotations on the Art of singing, or composing Music*. London, 1699. f. I. Grainger Biographical Hist. of England etc. Vol. II. P. I. p. 97.

Rezza (Lorenzo) ein Carmelitermönch, Professor der Musik, und Mitglied verschiedener gelehrten Gesellschaften, geboren zu Bologna; *Li primi Alberti musicali per li Studi della Musica figurata* Bologna, 1656. 4. Das war der erste Entwurf des Werks. Eine pochte, vermehrte Ausgabe des ersten Theils erschien ebenfalls 1673; eine dritte 1674. Dieser erste Theil handelt in 21 Capiteln die Anfangsgründe des Figuralgesangs ab. Das zweyte Buch erschien zu Venedig unter folgendem Titel: *Alberti musicali per li Studi della Musica figurata, che brevemente dimostra: Il modo di giungere alla perfetta cognizione di tutte quelle cose che concorrono alla Composizione de' Conci: e di ciò che si dice del Contrapunto si ricerca*. In Venezia, appresso Gio: Gyppe Sala, 1678. 4. Hierin wird die ganze musikalische Composition in 24 Capiteln abgehandelt. Endlich kam noch ein drittes Buch hinzu, welches mit den beiden ersten Büchern zu Venedig im Jahr 1684 zusammen gedruckt

wurde. Dieß letzte Buch handelt in 17 Capiteln vom Generalbass. Im Jahr 1696 wurde schon die fünfte Ausgabe des ganzen Werks veranstaltet, und dieß scheint die letzte zu seyn. Dieser Edition ist das Bildniß des Verfassers vorgesetzt, und in der Umschrift das 56ste Jahr seines Alters bemerkt. Er muß also wahrscheinlich ums Jahr 1640 geboren seyn. Seine Vorschriften zur Composition, ob sie gleich nur 13 Quartseiten einnehmen, sind deutlich und gut, aber freylich nur dem damaligen Umfang der Kunst angemessen. Auch der dritte Theil, welcher die Vorschriften zum Generalbassspielen, ober nach des Verfassers eigenem Ausdruck: *per suonare il Organo sopra la Parte*, enthält, ist gut, und zeuget von den Werken des *Luzzasio Luzzaschi*, *Claudio Merula*, *Presibaldi* und anderer berühmten Organisten in Italien abgegriffen.

Mignot (de la Voie) ein französischer Grammer; *Traité de la Musique, pour apprendre à composer à plusieurs parties*. Paris, 1659. Zweyter mit einem vierten Theile vermehrte Edition. Ebenbas. 1686. 4.

Bonomelli (Nic. Andrea Angelini) aus Perugin; *Novae quatuor vocibus compoundingi methodus*. Dresden, 1660. 4. Er war damals Capellmeister in Dresden.

Schott (Kasper) ein Jesuit und Mathematicus, geb. zu Rönigshefen bey Würzburg 1602; *Organum mathematicum libri IX, explicat*. Heriboli 1663. Handelt in den 100 ersten Capiteln des 9ten Buchs von der Composition, im 3ten Kap. de musicalibus definitionibus ac divisione, de Sonis, intervallis, Consonantiis, Dissonantiis, Systematibus, et generibus musicae. C. 4 de Musica Latinorum et Nestrae. C. 5 de regulis ad Musurgiam, tam antiquam quam novam. C. 6 de Melopoeia antiqua seu ordinaria, et regulari seu servandis. C. 7 de Melopoeia seu Compositionis practica Contrapuncti simplicis per methodum or-

dicarum. C. 2 de Melopodia seu Compositione practica Contrapuncti simplicis per nucleos masurgicos. C. 9 de Melopodia seu Compositione practica Contrapuncti simplicis per Masurichmos melachonicos. Erhabener Verfasser *Carf. maschmas*. Helmst. 1661. fol. und Hamb. 1677. fol. handelt im 24. Buch de harmonica musica, Starb 1666.

Simpson (Hochscholast) ein Engländer; *A Compendium, or Introduction to practical Musick in five Parts, Teaching by a new and easie Method 1) the rudiments of Song. 2) the Principles of Composition. 3) the use of Disjuncts. 4) the form of figurate Disjuncts. 5) the contrivance of Canon.* London, 1700. 8. vierte verbesserte Edition. Die erste Edition kam 1670. heraus. Zuwey giebt das Jahr 1667 an, und führt noch an, daß das Werk von seiner ersten Erstheilung an bis 1700 sechs Auflagen erlebte habe.

Lorenzo (Andreas) ein Spanier von Alcala, Organist an der Hauptkirche daselbst; *El Porque de la Musica, Canto Llano, Canto de organo, Contrapunto y Composicion.* Alcala, 1672 und 1673. fol. Das Werk ist in vier Bücher abgetheilt. Das erste enthält die Elemente des Kirchengesangs; (canto planus) das zweyte handelt von Consonanzen und dem Canto mensuralibus; das dritte vom Contrapunct; und das vierte von der Composition. Grömmant rühmt von diesem Buche, daß es in den neuen Sprachen seines Vortrags nicht habe.

Bonomini (Giov. Maria) aus Modena, Concertmeister daselbst, und Mitglied der philharmonischen Gesellschaft zu Bologna; *Musica practica, che brevemente dimostra il modo di giungere alla perfetta cognoscione de tutte quelle cose, che concorrono alla compositione de i Canti, e di ciò che si Arde del Contrapunto scrivuto.* In Bologna, per Giacomo Monti, 1682. 4. 156 Seiten. Eine spätere Ausgabe ebenfalls aus Bologna hat man von 1672. Mazzuchella sagt sogar, es sey in

Verfaßung bey Lodovico Britannico im Jahr 1533 in 4 herausgekommen. Dieß kann aber unmöglich seyn, weil Bonomini erst am Ende des 17ten Jahrhunderts gelebt hat. Diese Unrichtigkeit ist um so viel gewisser im Mazzuchelli, da ich die Ausgabe von 1672 selbst besitze, und die von 1673 ebenfalls gesehen habe. Das Werk ist in zwei Bücher eingetheilt, und hat folgenden Inhalt: *Part. I. Cap. 1 Dell' Origine della Musica. — 2 Che cosa sia Musica, e del' sua prima divisione. — 3 Delle proportioni musicali, e loro specie. — 4 Dell' origine delle consonanze, e dissonanze. — 5 In qual modo si debba procedere volendo provare le radici delle consonanze, o dissonanze. — 6 Di tutti quelle cose, che concorrono alla Compositione dei Canti. — 7 Del Tempo musicale. — 8 Delle figure musicali, e loro valore. — 9 Del Punto nella musica, e suoi effetti. — 10 Delle Pause. — 11 Del B molle, B quadro, Delle Cromatice, e Delle Enarmoniche, e d' altre cose appartenenti alla Compositione. — 12 Come siano stati ritrovate tutte quelle cose, che concorrono alla Compositione de i Canti. — 13 Della scrittura musicale. — 14 Delle Legature antiche, e moderne. — 15 De i Generi della musica. Part. II. Cap. 1 Quelle che sia Contrapunto, sue divisione, e degli elementi, che lo compongono. — 2 Della natura delle Consonanze, e Dissonanze, e loro specie. — 3 Regole, e Precepti generali del Contrapunto. — 4 Del proprio passaggio di ciascheduna consonanza. — 5 Come si leghino, e risolvino le Dissonanze. — 6 Che si deve osservare nelle compositione oltre le saderie regole. C. 7 Modo di fare il Contrapunto semplice. — 8 Del Contrapunto composto. — 9 Della Cadenza. — 10 Delle Fughe ed Imitazioni. — 11 Quello, che sia Contrapunto doppio, di quante sorti si ritrova, e modo di farlo. — 12 De Canon, ed altri obbligationi. — 13 Delle Campoli.*

nione à deux, tre e quattro. — 14 In qual sorte di Compositioni sia lecito alle volte al Compositore servirsi di qualche licenza ed autorità. — 15 De i Tuoni del Canto figurato. — 16 D' alcune particolarità de i sedotti Tuoni, e l' esempio in Duo di cischiedano. — 17 Quali de i sopradetti tuoni vengono ordinariamente praticati da Compositori. — 18 Se li b molle, ed li Dießi habbino forza di variare il tuono, e per qual causa non viene praticato il terzo, quarto, quinto, sesto, e settimo tuono. — 19 Che i Tuoni del Canto figurato sono dodici, e non solamente otto, come dicono alcuni. — 20 Modo di conoscere di che Tuono sia qualsivoglia Cantilena malicata. — 21 De i Tuoni del Canto fermo. — Vom zweyten Theil dieses gründlichen Werks ist zu Stuttgart im Jahr 1701 eine deutsche Uebersetzung herausgekommen, welche den Titel führt: *Johannis Mariae Baumeis, Ihre Hochfürstlichen Durchlauchtigen, Herzogen zu Modona Concertmeister, Musici professoris. Welche in Kürze weist die Art, wie man zu vollkommenem Bekanntheit aller dergleichen Sachen, welche bey Setzung eines Gesangs anzuclausen, und was die Kunst des Contrapuncts erfordert, gelangen kann. Stuttgart, verlegt durch Paul Iren Anno MDCC.I. 4.*

Hr. Johann Georg) Rathsherr und Organist zu Wülshausen; musikalischer Frühlingesgespräch, darinnen stündlich vom geund, und kunstmäßigen Componiren gehandelt wird. Wülshausen, 1695. Sommergespräch. 1697. Herbstgespräch. 1699. Wintergespräch 1704. Ist ein sehr gut geschriebenes Werk. Der Verf. starb 1707.

Mons. (Gabriel) ein französischer Organist unter Ludwig XIV; *Traité de la Composition de Musique*. Amsterdam bey Roger, 1697. 2. Bezieht auf 3 Theile, und ist 128 Seiten stark. Der erste Theil ist von Paris 1688 herab. Die Amsterdamer Ausgabe

ist mit einer holländischen Uebersetzung begleitet.

Wendemann (Andreas) Org. geb. zu Bennigsen 1645; *Harmonologia musica*, oder musikalische Memoirel, welches besteht in kurzer Erleuchtung dessen, so hiebeto unsern guten Freunden Diskursweise, insonderheit von der Composition und Temperatur möchte vorgegangen seyn, zu eignen Nachrich und der Kunst, Lernen und Lieben den zum Besten aufgesetzt. Lubekburg, 1697. 4 48 Seiten und 12 Kupfer.

Jorfier (Ezopar) Junlar, geb. zu Daulg 1617; musikalischer Kunstspiegel, worinn nicht allein die alten Regeln auf den Klavin gerichte, sondern auch die Theil, und wie solche nach dem al so sollen unterchieden werden, sammt den Brundregeln der Setzung deutlich gelehrt und vorgestellt sind. Nach Martheson (Ehrenfere p. 76) sind von diesem Werke nur wenige Exemplare gedruckt worden, so daß schon lange keine mehr aufzutreiben war. Auch findet man nirgends angezeigt, wenn und wo das Werk gedruckt worden ist. Starb 1673.

Zunard (Lotharius): Anweisung, wie man verfähret weniger Regeln, die musikalischen Composition ganz richtig tractiren möge, s. Grobers Vortr. zur mus. Liter. p. 93.

Wendemann (Andreas) Org. geb. zu Bennigsen 1645; *Harmonologia musica*, oder kurze Anleitung zur musikalischen Composition, wie man verfähret der Regeln und Anmerkungen bey dem Generalbass einen *Contrapunctum simplicem* mit sonderbaren Vortheil durch drey Sätze oder Weisse componiren und *temperare* spielen; auch dadurch im Clavier und Composition weites zu schreiten und zu variiren Gelegenheit nehmen können; bezieht einen Unterricht, wie man einen doppelten Contrapunct und mandersley Canon oder Fagelligar durch sonderbare Weisse und Vortheile setzen und einrichten

möge, aus den mathematischen und musikalischen Wissenschaften aufgesetzt und v. Frankfurt und Leipzig, 1703 4. 142 Seiten.

Nieder (Friedrich Erhard); musikalische Handleitung derer und letzter Theil, handelnd vom Contrapunct, Canon, Motetten, Choral, Recitativo, Orgel und Capellen. Oper Posthumum. Demnach gesagt: Periöphili deutsche Begründung, worauf der rechte Gebrauch der Kunst, beydes in den Kirchen und außer denselben besteht v. Zum Druck befördert von Altesleben. Hamburg, 1717. 4. Der Druck 63 Seiten, und Periöphili Begründung 56 Seiten.

Nürnberg (Franciscus Xaverius) Musikhilfssatz zu Nürnberg; *Audemus Musicae Poeticae bipartita*, oder: hohe Schul der musikalischen Composition in zwey Theile eingetheilt. *Per definitionem, divisionem, regulam, naturalem et particularem, explanationem, limitationem et objectionum solutionem etc.* mit eifriger Untersuchung aller in dieser hohen Wissenschaft dienlichen Massregeln, und Umständen, auch Vermeidung aller nachtheiligen Weisheitsgeheimnisse v. nach des Wohlberühmten Herrn Joh. Caspar Kerla, weil gewesenen Churbayrischen Hofcapellmeisters, und andrer approbireten Classicarum Traditionen gerathlich, auch mit sonderbarem Fleiß beschrieben, und durchgehende mit Beispielen wohl erläutert, um dem vorerwähnten Herrn Altesleben ein mehreres Licht zu geben, um denselben in musikalischen herauszubehenden Compositionen des gebahnten ebenen Weg zum Parnass zu weisen v. Nürnberg 1721. fol. 156 Seiten, ohne das Register. Der erste Theil handelt von den Intervallen; dann von den Con- und Dissonanzen; nachher von den Tönen oder Modis musicis, sowohl Choralibus als Figuratis mit angehängten Transpositionibus. Der zweyte Theil ist nicht herausgegeben. Eine zwar scharfe, aber doch nicht ungerathene Recension dieses

Werks findet man in Alteslebens *Artica musica* unter dem Titel: die melopoetische Lichtheite zum Licht der idumetischen Schmaherkunde auf der sogenannten hohen Compositionsschule zu N. E. Br. in Nürnberg, ganz wohlgeordnet, nicht als eine gelehrte Streitschrift, doch gleichwohl mit gehöriger Lebhaftigkeit, und hauptsächlich, als ein nützlicher und ergötzlicher Unterricht, für alle und jede Kunstschaffner, in etlichen kurzen Anmerkungen abgefaßt. Von S. 1 bis 32. in drey verschiedenen sogenannten Schenkungen. Die Einrichtung des Titels gab hauptsächlich Anlaß zu dieser melopoetischen Schicksale. Am Ende kam es aber heraus, daß diese für Altesleben so beilebende Einrichtung nicht vom Herausgeber des Werks herkam, sondern bloß ein Streich des Verlegers war. Wenigstens wollte der Verf. der Sache eine solche Wendung geben.

Justiane a Despons, ein Carmelitenmönch und Freigeist seines Ordens zu Würzburg; musikalische Arbeit und Anonym. d. d. e. Fary und ganz Reg in der Composition und Schicksale. Augsburg, 1723.

Fax (Joan Josephus) kaiserlicher Obcapellmeister zu Wien unter Carl VI. geb. in Steyermark; *Gradus ad Parnassum, seu Manualis ad Compositionem Musicae regularem*; *methodo nova, ac certa, novum autem exordium in lucem editum*. Viennae Austriae, 1725. 279 Seiten in folio. Dieses sehr gute Werk ist 1761 in Paris aus Justianischer Übersetzung gedruckt worden, und eine deutsche Übersetzung, mit nöthigen und nöthigen Anmerkungen versehen, hat Mägler zu Leipzig 1742. 4. bruchlos lassen. Der Nachdruck ist 197 Seiten stark, und hat nach ansehnem 37 Kupfertafeln. Eine französische Übersetzung von Pierre Duval kam zu Paris erst im Jahr 1773. heraus. Die italienische Übersetzung ist von einem gewissen Celso, welcher Musikmeister des Königs und der Königin von Neapel war. Darnay hält es einen Manuscript für den Übersetzer.

sind fügt noch bey, daß Piccini der Uebersetzung ein Empfehlungsschreiben beigefügt habe, worin Jux als ein *maestro primo di stilo italiano* charakterisirt werde. Das Werk ist in 2 Theile abgetheilt, deren erster die theoretische und der zweyte die praktische Kunst, oder vielmehr Composition abhandelt. Der Inhalt der Kapitel ist folgender: *Lib. I. Cap. 1* De nomine musicae. — 2 De Sano. — 3 De numeris, eorumque proportionibus et differentia. — 4 De genere multiplici. — 5 De secundo proportionum genere. — 6 De tertio proportionis genere. — 7 De quarto proportionis genere, multiplex superparticulare nuncupato. — 8 De quinto proportionis genere, multiplex superpartiens dicta. — 9 De divisione. — 10 De divisione harmonica. — 11 De divisione geometrica. — 12 De multiplicatione rationum. — 13 De additione rationum. — 14 De subtractione rationum. — 15 De octava. — 16 De Quinta. — 17 De Quarta, seu Diatessaron. — 18 De divisione Quintae, seu Diapente. — 19 De divisione Tertiae majoris, seu Diton. — 20 De formatione Sextae majoris, et minoris. — 21 De formatione Semitonii majoris, et minoris et Commate. — 22 De intervallis compositionis, et eorum componendarum methodo. — 23 De hodierno Musicae Systemate. *Lib. II* *Dialogus. Exercit. I. Lectio I.* De nota contra notam — 2 sive secunda Contrapuncti species. — 3 De tertia Contrapuncti species. — 4 De quarta Contrapuncti species. — 5 De quinta species Contrapuncti. *Exercit. II. Lect. 1* De nota contra notam in Trichinia. — 2 De positione Minimae contra Semibreves in Trichinio. — 3 *Quod. arg.* — 4 De Ligatura. — 5 De contrapuncto Secundo. *Exercit. III. Lect. 1* De Quadrinio, sive quatuor partium compositione. — 2 De Minimis contra Semibreves. — 3 De Semiminimis contra Semibreves. — 4 De Ligaturis. — 5 *Quod. arg.* *Exercit. IV.*

Lectio unica. De imitatione. *Exercit. V. Lect. 1* De Fugis in genere. — 2 De Fuga duarum partium. — 3 De trium partium, fugis. — 4 De fugis quatuor partium. — 5 De Contrapuncto duplici cum translatione in Decimam. — 6 De Contrapuncto duplici in Duodecima. De Figura Variationis, et anticipacionis. De modis. De variis Fugarum Subjectis. De Gesta. De Stylo ecclesiastico. De Stylo à Capella. De Stylo mixto. De Stylo recitativo. *Pepareb* (Johann Christopher) Doctor der Wißsch zu London, geboren zu Berlin 1667; *A short Treatise on harmony, containing the chief rules for composition in two, three, and four parts, dedicated to all lovers of music. By an admirer of this noble and agreeable science.* London, 1730. Zögte dem Werk selbst besorgte Edition 1731. *Geminiani* (Francesco) geb. zu Lucca 1680, hat meistens in London gelebt; *Guida armonica, o Dictionario armonico, being a short guide to Harmony and Modulation etc.* London, 1742. Ist eine Sammlung von harmonischen Sätzen, theils von ihm selbst, theils von andern berühmten Componisten. Ist auch ins Französische übersetzt. f. *Mém. de Trevoux*, T. LXXXI. p. 1475. wo eine ausführliche Anzeige vom Inhalt dieses Werks zu lesen ist. Im Jahr 1736 wurde das Werk auch ins Holländische übersetzt, und in Amsterdam bey Dlassen unter dem Titel: *Dictionarium Harmonicum, of zekere wegwyser tot de ware Modulation*, in Kupfer gestochen. In dieser Ausgabe kostete das Exemplar 14 holländische Gulden. f. *Boekzaal der geleerde Waaren*, B. 82. auß. Jahr 1736. Seite 247. *Spirß* (Weinab) ein Venetianer und Subpeler in Vrißet; *Tractatus musicus compositionis practicae*. Das ist: musikalischer Traktat, in welchem alle gute und sichere Fundamente zur musikalischen Composition aus den alt- und neuen beiden Auren herausgezogen, zusammen

getragen, gegen einander gehalten, erklärt, und mit unterschieden Exempeln demnachsten klar und deutlich erläutert werden, daß ein par Menschen gezeiget, und der edlen musikalischen Composition begieriges Nachsehen oder angehörender Composition alles par Praxis gebührig finden, leichtlich, und ohne mühseliche Instruction begreifen, erkennen, und selbst mit vollkommenerm Verstande zur wirklichen Ausübung führen können und dürft. Kommt einem Anfang, in welchem fast alle, sowohl in diesem Werk, als auch in andern musikalischen Schreibern in Griechisch, Lateinisch, Welsh-Französisch- und Teutscher Sprach geschriebliche Kunst- und andere geschriblich- vollkommenste Wörter nach Ordnung des Alphabets gesetzt, und erklärt werden. Augsburg, 1746. fol. 2 Alphabet mit 18 Bogen. In 34 Kapiteln mit folgenden Überschriften: 1) Von der Kunst überhaupt. 2) Von der menschlichen Beschreibung und gewöhnlicher Eintheilung der Kunst. 3) Voraus die Maßen ihre Principia siehe. 4) Von dem Bass oder Luna musica. 5) Von dem musikalischen Intervallen. 6) Von dem mathematischen Wechsel aller Intervallen. 7) Wie die Intervalle auf dem Clavichord geprägt werden. 8) Von den Con- und Dissonanzen. 9) Von den Verwegenen und Sprünge. 10) Von den unterschiedenen Satzungen der Conarten. 11) Von den verlegten Conarten. 12) Von den alten und neuen Tonarten. 13) Wie per modi musici zu bestimmen. 14) Von den 12 Tönen, aber 5 Hauptmodi musica. 15) Vom Choralgesang und desselben 8 Tönen. 16) Von den Wechsel- und durchgehenden Noten. 17) Von der Composition. 18) Von den Einklungen und Auflösungen. 19) Von den Taktzügen und Takteln. 20) Von den Contratenen und Contrapuncten. 21) Vom Contrapunct in genere. 22) Vom einfachen Contrapunct. 23) Vom Doppelcontrapunct. 24) Von den Ein- und Wochelten. 25) Von

der Juventhen, Disposition und Elaboration. 26) Von den Figuren. 27) Von den musikalischen Figuren. 28) Von den musikalischen Compositionen. 29) Von der Rhythmusologie. 30) Vom unharmonischen Quartstanz, aber relatione von harmonica. 31) Es werden die gar zu geistliche Ausdrücke aus den angenommenen Tonarten untersucht. 32) Es werden etliche theils verächtlich und verwerflich, theils pöbelige Sätze, Sprünge und Sätze examinirt. 33) Das wichtigste des Styls theatrale wird erklärt. 34) Von den drei verschiedenen Enden, die einen Componisten gut machen.

Kiepel (Jeseph) Adam- und Ladischer Kammermusikus zu Regensburg: Anfangsgründe zur musikalischen Begabung: nicht zwar nach altem mechanischen Einbildungsart der Kirkel- Harmoniken, sondern durchgehends mit schicklichen Exempeln abgefaßt. In Regensburg, oder von der Taktordnung, was von beidseitigen Nutzen herausgegeben. zu Regensburg, 1754. fol. 79 Seiten. Erstes Kapitel. Grundlegung zur Taktordnung insgesamt. Abermal durchgehends mit musikalischen Exempeln abgefaßt und Beispieldrucke vorgegetragen. Frankfurt und Leipzig, 1755. fol. 130 Seiten. Zweites Kapitel. Schönebilde Erklärung der Taktordnung insbesondere, zugleich aber für die musikalischen Gegenstände insgesamt. Wieder durchgehends mit musikalischen Exempeln abgefaßt in Frankfurt und Leipzig, 1757. fol. 24 Seiten. Drittes Kapitel. Erklärung der beidseitigen Taktordnung. Abermal durchgehends mit musikalischen Exempeln abgefaßt in Augsburg, 1763. folio. 103 Seiten. Fünftes Kapitel. Unentbehrliche Anmerkungen zum Contrapunct, aber die durchgehends verwechselte und auswechselnden Töne in Regensburg, bey Jac. Christ. Bräuner, 1768. folio. 21 Bogen. — Nachschuß, das ist: Anleitung für Anfänger und Lieb-

haben der Kunst, die schönste Bedenken haben, und zu Papst gedrungen, aber nur flagen, daß sie keine Zeit reden dazu zu sagen wissen. Herausgegeben von Johann Casp. Schubarth, k. Bayer. Organist, bey Weingart Erben, 1766. fol. 84 Seiten. Keine Fortsetzung des vorhergehenden Kapitels über die musikalische Kunst. und im ähnlichen Tone, aber auch mit gleicher Gründlichkeit bearbeitet. Herr Schubarth berichtet in der Vorrede, daß der Verfaßer noch jetzt ebenfalls zu diesen Werken gehörige Handschriften hinterlassen habe, die er bey günstiger Gelegenheit gleichfalls herauszugeben gedenkt. Damit wenig aus. Schriften von solcher Gründlichkeit besitzen, bewirkt das Publikum wohlwollend auch diese noch übrigen Kapitel nicht gerne verlieren, und Herr Schubarth wird sich durch die Herausgabe derselben unstreitig um das Beste verdient machen. Kirpel starb zu Weingarten am 27. October 1782.

Acoustics (Giorgio); *Lessons armonice: Or, a Treatise on the Composition of Music in three books; with an introduction on the History and Progress of Music, from its beginning to this time. Written in Italian, and translated into English.* London, 1761. fol. Vol. I. II. bey Johnson & Monthly Review 1761. Vol. 24 p. 273 — 99. Der Verfaßer hat lange Jahre in London gelebt, und die englische Uebersetzung seines Werks ist unter seinen Augen gemacht. In der Originalsprache scheint das Werk nicht gebraucht worden zu seyn. Hawkins (*History of Music*) nennt es a work of merit. Der erste Band enthält 1. die historische Einleitung. 2) Erklärungen und Eintheilungen der Kunst, neuere Tonssysteme, und die verschiedenen daraus hergeleiteten Considern. 3) Die Lehre vom Contrapunkt, und vom einfachen Contrapunkt, worunter eigentlich die Grundfänge der Harmonie oder des reinen Satzes zu verstehen sind. 4) Die Lehre vom figurirten Contrapunkt, dessen Unterscheid vom einfachen ic. Der zwey-

te Band ist bloß mit praktischen Vorschriften angefüllt, zu mehrerer Deutlichkeit der im ersten Bande enthaltenen Theorie.

Marpurg (Friedrich Wilhelm) *Kriegsrath und Director der Musik zu Berlin*; *Handbuch bey dem Generalbass und der Composition mit 1200. bey. ver. stück. sechs. sieben. acht. und mehreren Stimmen, für Anfänger und Geübtere, nebst 12. Cantataseln.* Zweyte vermehrte und verbesserte Auflage. Berlin, 1760. 4. *Erster Theil* 100 Seiten. *Zweyter Theil*, mit 2 Kupfertafeln. 1757. 205 Seiten. *Dritter Theil*, nebst einem Hauptregister über alle 3 Theile und 12 Kupfertafeln. 1758. 341 Seiten. Die erste Auflage des ersten Theils kam 1744 heraus. *Anhang zum Handbuche* 12. Berlin, 1760. 4. 9 Seiten, und 2 Kupfertafeln. Der erste Theil handelt in der Einleitung, Absz. 1 von den Tönen und Considern. Absz. 2 von den Intervallen. Absz. 3 von den Considern und der Modulation. Abschn. I von der harmonischen Verbindung der Intervallen oder von den Accorden. Absz. 1 von consensirenden harmonischen Dreyslang, und dessen Umkehrungen. Absz. 2 von ungemessenen dissonirenden harmonischen Dreyslang, und dessen Umkehrungen. Absz. 3 vom gemessenen dissonirenden harmonischen Dreyslang, und dessen Umkehrungen. Ingleichen vom dissonirenden Werkslang. Absz. 4 vom Septimenaccord, und dessen Umkehrungen. Absz. 5 vom Neunenaccord, und den davon abstammenden Sätzen. Absz. 6 vom Unbedimenaccord, und den davon abstammenden Sätzen. Absz. 7 vom Terzduimenaccord, und den davon abstammenden Sätzen. Absz. 8 von den problematischen und verwerflichen Umkehrungen und Verlegungen der untergeordneten Accorde. Abschn. II von der harmonischen Fortschreitung der Intervallen. Absz. 1 vom Gebrauch des Quintenzugs, der Oktave und Quarte. Der zweyte Theil enthält: Fortsetzung des vorhergehenden Abschn. 2 und 3, von

der Berücksichtigung der Stimmenbesetzungen, der Stimmbezeichnungen und der Dissonanzen an sich, in neun besonderen Abschn. Abs. 4 von der Aufstellung, Zerschüttung, Versetzung der Harmonik, Vertheilung der Stimmen, und Vertheilung der Ausfüllung. Abs. 5 von dem unverbereiteten Vorschlage der Dissonanzen in der freien Schreibart. Abschn. III von der Verdoppelung der Intervallen. In 5 Abschn. Abs. IV. von der Verdoppelung der Accorde im Generalbass. In 3 Abschn. Der dritte Theil enthält: Abs. V. von dem vierstimmigen Satz überhaupt. Abs. VI. Regeln und Anmerkungen, die man hier haben muß, ehe man zu den Übungen des zwei- oder vier- und mehrstimmigen Satzes überhet. Abschn. VII. von dem zweistimmigen Satz. In 3 Abschn. mit 10 Übungen. Abs. VIII. von dem dreistimmigen Satz, in 3 Übungen. Abschn. IX. von dem vierstimmigen Satz, in 3 Übungen. Abschn. X. von dem fünfstimmigen Satz. Abschn. XI. von dem sechsstimmigen Satz. Abschn. XII. von dem siebenstimmigen Satz. Abschn. XIII. von dem achtfachstimmigen Satz. Abschn. XIV. von dem neunstimmigen Satz. Der Anhang hat 6 Kapitel folgenden Inhalts: A. 1. Althergebrachter Probebass zur Übung der gemischlichen harmonischen Dreysätze, im vierstimmigen Satz. A. 2. Althergebrachter Probebass zur Übung der gemischlichen Sechsmaccorde. A. 3. von dem doppelten Contrapunkt. a, in der Octave. b, in der Terz. c, in der Duodezime. A. 4. von dem doppelten Contrapunkt in der Gegenbewegung. A. 5. von der canonischen Nachahmung. A. 6. von der Verfertigung einer Fuge. a, von der Beschaffenheit eines Fugensubjekts oder vom Fühler. b, von der Einrichtung des Gesichts. c, vom Wiederholungs- und dem Vorfolg eines Fugensubjekts. d, von der Gegenharmonie. e, von der Zwischenharmonie. — Im Zusammenhang der Harmonik ist der Verfasser dem Rameau gefolgt.

Fumer (M. de) Recoyer, Administra-

teur général de l'Opera in Paris; *Abriégé des regles de composition et d'accompagnement, dédié à la Reine, Paris, 1767. 4.* Handelt von Intervallen, Accorden, Consonanzen, Dissonanzen, Cadenzen, Modulationen, von der Fuge etc.

Bouff (Mr. le) Organist bey der Kapell der hell. Genossenschaft; *Traité de l'harmonie et regles d'Accompagnement servant à la composition suivant le Systeme de Mr. Rameau, A Paris, 1768.*

Bordier, Maître de Musique des SS. Innocens in Paris; *Traité de Composition etc. 1770. 4.* Das Werk ist erst nach dem Tode des Verfassers, der schon 1764 starb, herausgekommen.

Daube (Johann Friedrich) Rath und erster Secretair der kais. kranzistischen Academie der freien Künste in Wien und Buxtehude; *Des musikalische Elements: eine Abhandlung der Composition, welche nicht allein die neuen Gesetzen der zwei- oder vier- und mehrstimmigen Sachen; sondern auch der neuen klassischen Darstellungen der alten Kanons; der einfachen und Doppelfugen, deutlich vorstellt, und durch ausgeführte Beispiele erklärt. Wien, bey Trattner, 1773. 4. 317 Seiten.*

Schriebe (Johann Adolph) königl. böhmischer Capellmeister; *Ueber die musikalische Composition. Erster Theil. Die Theorie der Melodie und Harmonie. Leipzig, bey Schwesinger, 1773. 4. 600 Seiten und 34 Noten Beirthe.* Dürfte Werk sollte noch weiter fortgesetzt werden, der Verf. starb aber kurz nach dem Abdruck des ersten Theils 1774. Der nähere Inhalt dieses ersten Theils ist: Einleitung, worin der Plan zum ganzen Werk, welches vier Theile enthalten sollte, entwickelt wird. Erstes Kap. Von den musikalischen Intervallen. Zweites Kap. Von harmonischen Dreysätzen oder Dreysätzen. Drittes Kap. Von den Klang- oder Longschlechtern. Viertes Kap. Von den

Conanten. Fünftes Kap. Von der äußeren und innerlichen Beschaffenheit der Conanten und ihrer Theorie, wie auch von der Natur, und von den Arten des Transitus, in drei Abschnitten. Sodann folgt 1, Betrachtung der vom Herrn Rameau erkundeten, von den Herren D'Alambert und 2) d. pürg erläuterten Hypothese vom der Erzeugung der Töne und Intervallen. 2, Betrachtung über die Conanten, Wesen und Ursprungsgestaltung der Töne, in so fern nur noch jetzt unter dem Namen der Kirchentöne gebräuchlich sind, und Klagen schaffen können. Aber die Conclusion. 3, Zusätze zum ersten und dritten Kapitel zur Erläuterung der Materie von den Intervallen und Klanggeschlechtern. Nachricht von der Theorie des berühmten Tartini.

Knechtger (Johann Philipp) Hofmusikus bey der Prinzessin Amalia von Preußen, geboren zu Eisleben 1751; Die Kunst des reinen Singens in der Musik, aus sieben Grundstücken bestehend und mit deutlichen Beyspielen erläutert. 240 Seiten. Berlin, und Königsberg 1774. 4. Zweyter Theil Oberbassst. 1776. Erste Abtheilung 153 Seiten. Zweyte Abtheilung 1777. 272 Seiten. Dritte Abtheilung. 1779. 128 Seiten. Doch vorstehende und in seiner Art einzige Werk verdient seinem Inhalte nach näher angesehn zu werden. Im ersten Theil wird gehandelt: 1 Abschnitt Von der Stimme und der Temperatur derselben. Abschn. 2 Von den Intervallen. Abschn. 3 Von den Accorden. Abschn. 4 Annmerkungen über die Beschaffenheit und den Gebrauch der Accorde und einiger dazu gehörigen Intervalle. 1) Ueber den Dreiklang. 2) Ueber den Sextenaccord. 3) Ueber den consonirenden Quart - Sextenaccord. 4) Ueber die erste Vermischung des Sextenaccords, oder den Quartenaccord. 5) Ueber die zweyte Vermischung des reihen Sextenaccords, oder den Accord der Terz, Quart

und Ferte. 7) Ueber die dritte Vermischung des Sextenaccords, oder den Secund - Quart - Sextenaccord, der auch schlechterweg der Sechsenaccord genannt wird. 8) Ueber die zufälligen Dissonanzen oder die Terzalter, über ihre Natur, ihren Gebrauch, ihre Vorbereitung und Auflösung. Abschn. 9 Von der ersten Behandlung der dissonirenden Accorde in der leichten Schenkart. Abschn. 10 Von dem harmonischen Verfahren und den Lehren. Abschn. 11 Von der Modulation. Abschn. 12 Von der Modulation in entfernte Conanten, und vom plebischem Ausweichungen. Abschn. 13 Von dem harmonischen und unharmonischen Fortschreitungen in der Secunda. Abschn. 14 Von dem einfachen Contrapunct in gree und in der Summen. Abschn. 15 Von dem verketen oder bunten Contrapunct. Der zweyte Theil handelt in der ersten Abtheilung von folgendem Material: Abschnitt 1 Von den verschiedenen Arten der harmonischen Begleitung zu einer gegebenen Melodie, 1, in Absicht auf ihre Nützlichkeit, 2, in Absicht auf den Ausdruck. Abschnitt 2 Von der Stimme, und den daher anstehenden Tönen und Conanten. 1) Von den Conanten der Stimme. 2) Von den Tönen und Conanten der neuen Kunst. Abschn. 3 Von der methodischen Fortschreitung und dem plebischem Vefange. Abschn. 4 Von der Bewegung, dem Takt und dem Rhythmus. Der zweyte Theil zweyte Abtheilung handelt: Abschnitt 1 Von dem doppelten Contrapunct. 1) Von dem doppelten Contrapunct in der Octave. 2) Vom doppelten Contrapunct in der Terz. 3, Vom doppelten Contrapunct in der Quarte. In der dritten Abtheilung wird die neuliche Materie theils fortgesetzt und beschleunigt, theils auf Conanten angewendet. Der Verfasser starb zu Berlin 1783. Vogler (Georg Joseph) pfälzbayerischer Capelmesser und gisf. Rath; Tonwissenschaft und Consequenz. Mannheim, 1776. 2. 26 Seiten.

François de Sature-Maria y Rueter, le Pere de l'ordre de St. Jerome; Dialector musicoe etc. C'est à dire, Dialector de Musique, où l'on expose les principes élement de l'Harmonie, depuis les regles du plain-chant, jusqu'à la Composition. A Madrid, chez Fernandez, 1772. f. Louis. Kneye, Fev. 1779. p. 530.

Bemerkender (Mr.): Exemplar der principaux Elements de la Composition musicale, addition au nouvel Essai sur l'Harmonie Paris, bey Costoy. 1780. f. Louis, de Paris. n. 155.

Koch (Heinrich Christoph) Kammermusikus zu Koblenz; Versuch einer Anleitung zur Composition Koblenz, 1782. 8. 374 Seiten. Erste Theil, zweyter Theil. Ketzly bey A. H. Schum. 1787. 464 Seiten. Der Hauptinhalt des ersten Theils ist folgender: Erste Abtheilung, von der Art und Weise, wie Töne an und für sich betrachtet harmonisch verbunden werden. Erster Abschnitt, von den Tönen und Tonarten überhaupt. 1. Kapitel von dem Ursprung der Töne und Tonarten. 2. K. von der Vergleichung der Töne. Zweyter Abschnitt, von der Verbindung der Töne zu Accorden. 1. Kap. von den consonirenden Verbindungen der Töne. 2. K. von den dissonirenden Verbindungen der Töne. 3. K. von der Berechnung der harmonischen Verbindungen. Dritter Abschnitt, von der Reinigkeit des Gesangs, oder vom richtigen Gebrauch der Accorde und ihrer Intervalle. 1. Kap. von der Fortbewegung der Consonanzen. 2. K. von der Fortbewegung der Dissonanzen. 3. K. von dem richtigen Gebrauch der Rechtenoten. Zweyter Abschnitt, vom Contrapunct. Vierter Abschnitt, welcher einige bey Verfertigung eines Contrapuncts nöthige allgemeine Regeln und Maximen enthält. Zweyter Abschnitt, vom zweystimmenigen Satz. 1. Kap. vom gleichen Contrapunct mit zwey Stimmen. 2. K. vom ungleichen Contrapunct mit zwey Stimmen. 3. K. vom vermischten Contrapunct. Dritter Abschnitt,

vom dreystimmenigen Satz. 1. K. von der Begleitung eines festen Gesangs mit zwey Stimmen im gleichen Contrapunct. 2. K. von der Begleitung eines festen Gesangs mit 2 Stimmen im ungleichen Contrapunct. 3. K. von der Begl. eines festen Gesangs mit zwey Stimmen im vermischten Contrapunct. Vierter Abschnitt, vom vierstimmenigen Satz. 1. 2. und 3. Kap. von der Begleitung eines festen Gesangs mit drey Stimmen im gleichen, ungleichen, u. vermischten Contrapunct. Anhang vom doppelten Contrapunct in der Orgel. Der Inhalt des zweyten Theils: Erste Abtheilung, Von der Absicht, von der innern Beschaffenheit und vorzüglich von der Entstehungsort der Confecta. Zweyte Abtheilung, von den mechanischen Regeln der Melodie. 1. Abf. von der Modulation. 1. K. von der Modulation überhaupt, oder von der Einführung. 2. K. von der Modulation insbesondere, oder von der Ausweichung einer Tonart zu andern Tonarten. Zweyter Abschnitt, von der Natur des Tactus überhaupt, und von dem verschiedenen Art und Gestaltungen desselben. 1. Kap. von den einfachen geraden Tactarten. 2. K. von den vermischten Tactarten. 3. K. von den zusammengesetzten Tactarten. Dritter Abschnitt, von den Beschaffenheiten der melodischen Theile. 1. Kap. von den engen Sätzen, und von den in denselben enthaltenen Einschnitten. 2. K. von den engeren Sätzen. 3. K. von den zusammengehobenen Sätzen. Der dritte und letzte Theil des Werks ist noch nicht erschienen.

Adas (Don Vicente) ein Spanier, der vermuthlich zu Madrid lebt; *Demarcaciones para instruccion de Maestros, y aficionados, que quieren saber el Arte de la Composicion. En esta Obra se trata de los contrapuntos sobre bajo hasta seis, sobre triple hasta seis, y sobre hasta ocho, y de exemplos á doce voces; cada uno faga unas con otras. Varlos Solo y Duos; penúltimos á tres, f.*

quattro. Varios pafos, y cóntrapafos, y el modo de contraritas. Varios Cantones y Jorcadados. Extension de los instrumentos. Posturas del Violin por todos los tonos, y formacion de ellos, con otras cosas muy utiles. Grebrib, bey Joseph Demo. 1735. folio. Der Text des Werks beträgt nur 16 Seiten, und ist schon gedruckt, die Kupferstafeln aber, die als Beispiele an Zahl 75 bezeichnet sind, sind erdmetallisch gestochen. Der kurze Text ist in Fragen und Antworten zwischen dem Verfasser und 3 Kapellmeistern mit Namen Pietro, Juan und Diego abgefaßt. Im ganzen aber ist die Anweisung zur Composition sehr mannigfaltig gerathen.

Wolf (Friedr Wilhelm) Weimartischer Kapellmeister; Uebersuche in allen Theilen der aus Musik gebeligen Wissenschaften, durch praktische Beispiele erläutert, für Liebhaber und diejenigen, welche Musik treiben wollen, besonders aber für diejenigen, denen es an nöthlichem Unterricht fehlt. Dresden, 1733. 76 Seiten Text und 54 Seiten Noten in folio. Der Kapellmeister dieses Werks ist folgender: Kap. 1 Vom Ton, von der Consonanz, dem Intervallo und von harten und weichen Tonarten. A. 2 Von den Con- und Dissonanzen. A. 3 Von den Fortschreitungen der Lüne und Accorde. Von den Sätzen und von ihrer Anwendung bey der mus. Interpunction. A. 4 Vom Tact, Tactart, Tempo und Pause. A. 5 Von der Melodie, ihren Eigenschaften und Character, und von der Modulation der Melodie. A. 6

Von der harmonischen Begleitung der Melodie. A. 7 Vom Contrapunct und von der Schreibern. A. 8 Vom doppelten Contrapunct. A. 9 Von der Fuge. A. 10 Vom Ausdruck und von der Einrichtung musikalischer Tonstücke.

Kaltbrenner (Christian) ehemaliger Hessischer Cammermusikus zu Cassel, lebt jetzt in Berlin, geb. zu Cassel 1751; Theorie der Consonanz, mit 12 Tabellen. Berlin 1789, erster Theil 40 Seiten Text und 12 Seiten Noten in gr. 4. Der Plan des Werks geht dahin, folgende Punkte abzuhandeln: 1) Epitome der Geschichte der Consonanz. 2) Zeichenlehre. 3) Anwendung der Epitomen. 4) Die physikalische und mathematische Klanglehre. 5) Das Verhältniß der Intervallen. 6) Tabellarische Darstellung derselben. 7) Klangschlecht, Bildung der Consonanten und Dissonanten. 8) Zusammenfassung der Lüne zu Accorden. 9) Die Anwendung in fremde Tonarten. 10) Die Lehre vom Accompagnement. 11) Die Erklärung der verschiedenen Schreibarten in der Consonanz, nach den verschiedenen Gattungen von Tonstücken. 12) Die Charakteristik der Consonanz. 13) Die Verschiedenheit des mus. Geschmacks, und 14) den Vortrag der Consonanz. Hieher sind aber die 8 ersten Punkte nur abgehandelt; die übrigen sollen den Inhalt des zweyten Theils ausmachen. Albrechtsberger (H); Gründliche und vollständige Anleitung zur Composition, durchgehends mit praktischen Beyspielen erläutert, Leipzig, bey Breitkopf in Commis- sion, 1790. 4.

Deleter Abschnitte.

Von einzelnen Theilen der musikalischen Composition.

Vom Contrapunct und von der Fuge nebst den dazu gehörigen kunstreichen Künsten.

Desfos (Guilleaume) aus Fouguesville in der Normandie; *Leçons de musique regule, cunille l'usage necessaire*

de plain chant, syllable, chœur, musiq. vocale et instru. en style accompané, avec des exemples pour la pratique. Ber-

druckt zu Paris bey Michael Chenoye, ohne Jahrzahl. Aus der Schreibart mit dem Buchstaben M läßt sich vermuthen, daß dieses Werk an die Zeit des Grandmaître Kaiser geordnet muß. Es ist also die erste Anleitung zum Contrapunct, die man in Frankreich gehabt hat. f. *Hauptm's* gener. Hist. of Mus. Vol. III. p. 239. n.

Aaron (Pietro) aus Florenz; *Il Tesoro delle Musiche di M. Pietro Aaron Fioravino dell' Ordine Ierosolimitano, e Canonico di Rimini, nuovamente stampato con la giunta de lui fatta.* In Venezia, 1509. 1505. 1529 und 1539 in folio. Untertitelderselbst bey Niccolini 1562 in folio. In der Dedication erzählt der Verfasser, daß er unter Leo X. in die päpstliche Capelle nach Rom gekommen ist. Das Werk ist in vier Theile abgetheilt. Der erste enthält eine Vorrede auf die Kunst und ein Verzeichniß ihrer Eigenschaften, sechs Erklärungen musikalischer Ausdrücke und Zeichen. Der zweyte enthält nach vorhergegangener Beschreibung der alten griechischen Klanggeschlechter, Regeln des Contrapuncts, deren zehn sind. Das drit, wie man beyne Mafore und antienten musikalischen Schriftstellern findet, konnte man nur acht Contrapunctregeln. Der vier, wie ein Geistlicher, der nach der Sitte seines Ordens in alle Dinge geistliche Begehungen bringen muß, seinen glaubt. Daher erlaubt er sich den Contrapunct genau so viele Regeln, als uns Moses Gebote hinterlassen hat. Nach diesem 20 Contrapunctgeboten folgt eine kurze Erklärung der arithmetischen, geometrischen und harmonicalischen Verhältnisse, in Rücksicht auf die Abtheilung des Monochords nach den Grundtönen des Quinten von Brevo.

Arnasi (Gio. Maria) aus Bologna; *L'arte del Contraponto, ridotta in tavole, dove brevemente si contiene i precetti di quest' Arte necessari.* Parta prima. Venezia, 1586. in folio. *Nella seconda parte si tratta dell' arte ad uso delle dissonanze.* Venezia,

1589 in folio. Der Inhalt der Tabellen, welche eigentlich den ersten Theil ausmachen, ist folgender: 1. della Musica in universale; 2. della divisione della Musica, 3. che cosa debba l'huomo dar opera alla musica, 4. quali cose possino mover l'animo, e dispor lo a diversi affetti, 5. del Suono in universale comune, 6. del Suono che in particolare il Musico considera, 7. quello che sia Consonanza, Dissonanza, Harmonia e Melodia, 8. Diffinitione e divisione del Contraponto, 9. de gl' Elementi del Contraponto, 10. altra divisione de gl' Elementi, 11. della natura de gl' detti Elementi, 12. di quelle cose, che per viene confusione necessarie sono, 13. delle specie delle consonanze perfette, e di quelle che gl' corrispondono queste alle corde, ma sono imperfette o vero diminuite, 14. delle specie delle Consonanze imperfette come tritonio d' una la l' alia, 15. delle specie delle Dissonanze e loro usi, 16. di quelle che si ricercano in ogni Compositione, 17. di quante s'usano i movimenti delle Consonanze, 18. di quei movimenti che si fanno da una perfetta all'altra, 19. di quei movimenti che si fanno dalla perfetta ad una imperfetta, 20. di quei movimenti che si fanno dall' imperfetta alla perfetta, 21. di quei movimenti che si fanno da una imperfetta ad una imperfetta, 22. ultimi precetti di Contraponti e semplici, 23. di quello che osservar si debbe ne' Contraponti composti a due voci, 24. come adoperar si debbano le Semiminime ne' Contraponti composti, quando il Canto fermo sarà posto nel primo, 25. come adoperar si debbano le Semiminime ne' Contraponti quando il Canto fermo è posto nell' altro, 26. con qual sorte di figure si incito dar principio alle Canzoni, 27. quali passaggi si debbano fugare e quali sia lecito seguitare, 28. della Battuta, 29. della Sincopa, 30. quello che sia Cadenza, e di quanta sorti si ritrovi essere, 31. della Regola

consequenze, et imitationi. 32. di alcune Consequenze che à due voci si fanno. 33. de' Contrapunti doppi che à due voci si fanno. 34. di alcune Consequenze che à tre voci si fanno. 35. de' Contrapunti doppi che si fanno à più voci. 36. di alcune cose che si possono usare, et alcune che s'hanno à fuggire. 37. del Tempo, Modo et Violatione. 38. della Perfectione de' segni positivi. 39. della Imperfectione de' segni positivi. 40. de' Punti. 41. dello Leggere. 42. della natura de' Modi, et come nascono. 43. distinctione, divisione, e natura de' Modi. 44. da che si formano i Modi. 45. altra divisione de' Modi. Im Jahr 1598 ist dieses Werk mit Zusätzen wieder aufgelegt worden. und Joh. Casp. Trost der ältere hat auch eine deutsche Uebersetzung desselben in MSC. hinterlassen, welche aber nicht gedruckt worden. Der Verf. war *Examinatus regularis in St. Salvatoris in Bologna*.

Agrippa (Oratio) Canonico Aretino; *Compendio della Musica*. Venezia, 1611. Das Werk ist dem berühmten Decio zugewidmet, dessen Dankeschreiben nicht andern beigefügt von guten Freunden dem Werk vorgebracht ist. Im Jahr 1602 wurde es neu aufgelegt, in deutscher Ausgabe es den Titel führt: *Il Compendio della Musica, nel quale brevemente si tratta dell' arte del Contrapunto, diviso in quattro libri*. Das erste Buch enthält 25 Kapitel, das zweite ebenfalls, das dritte 22 und das vierte wiederum 27. Im letzten Buche ist die Lehre von der Fuge enthalten. (R. P. F. Valerio) de Brescia; *Regole del Contrapunto, e compositione brevemente racolta da diversi Autori; opera molto facile ed utile per i Scolari principanti*. In Casale 1794. 4. Daß der Verfasser aus Brescia sey, sagt er selbst in der Vorrede zu diesem Werke, und daß er Mediz. und einige Zeit Capellmeister in der Kathedralkirche zu Vercelli und Mondoviar, sagt Mazzuchelli, was welchem auch angeführt wird,

daß es ein Irthum sey, wenn er den Duabrio und Piccinelli Gentiluomo Milanesi genannt werde. Ein eben solcher Irthum scheint es zu seyn, wenn man bey mehreren mus. Schrifstelleren Mantua als den Druckort des Werks angegeben findet, es müßte denn dastelbst eine neuere Ausgabe desselben veranstaltet worden seyn.

Angleria (Camilla) ein Franciskaner aus Bergamo; *Regole del Contrapunto e della musicale Compositione*. In Milano per Giorgio Kallan, 1622. In der Vorrede ist ein Schüler des Claudio da Correggio. Er starb im Jahr 1630. (Mazzuchelli S. 101. d'Italia, Scolora (Oratio) und Bergamo; *Primo Scoloro della Scuola di Contrapunto*. Milano, 1662.

Radio (Rocco); *Regole di Musica, aggiuntovi un trattato di proporzioni* da D. Gio. Battista Olifante, Napoli, 1626. Eine spätere Ausgabe ohne den beygefügten Tractat von Olifante hat man vom Jahr 1620. Auch vom Jahr 1609 soll eine Ausgabe vorhanden seyn. Aber alle diese Ausgaben sind noch viel zu jung, gegen die, welche Burney (f. History of Mus. Vol. III. pag. 222.) entdeckt hat. Ihre ausführlicher Titel ist: *Regole di Musica di Rocco Radio, scritte brevemente rispetto ad alcuni dubbi proposti da un Cavaliere, intorno alle varie opinioni del Contrapuntisti. Con la dimostrazione di tutti i canoni sopra il Contrapunto, con li Contrapunti doppi, e ricolati, e loro regole. Aggiuntovi un altro libro dimostrazione de' dodici tuoni regolari, fini e trasformati. Et di noua da Don Batt. Olifante. Aggiuntovi un Trattato di Proporzioni necessario a detto libro, e ristampato*. In Napoli MDVIII. Wenn die Regeln und Beispiele, welche im Werk vom Canon gegeben werden, so klar und deutlich sind, wie Burney versichert, so möchte ich fast dem Druckjahr 1609 mehr trauen als 1709. um so mehr, da dem Titel noch auch sogar diese nicht die erste Ausgabe gewesen seyn kann.

Radio (Ulrich) ein Organist an der Hauptkirche zu Vercelli; *A brief and*

Short instruction of the art of Musick, so much how to make distance of, all proportions that are in use: Very necessary for all such as are desirous to attain to Knowledge in the art; and may by practice, if they can sing, soon be able to compose staves, four, and five parts, and also to compose all Sorts of canons that are usual by these directions of two or three parts in one upon the plain-song. 1631. 4. *Beyn Burney (History of Mus. Vol. III. p. 403.)* heißt das Werk nur: *A briefe Instruction and Art of Canons.*

Baraldi (Angelo) da S. Agata, Canonico nell' indigne Collegiata di S. Angelo di Viterbo: *Documenti armonici, nelli quali con vari Discorsi, regole ed Esempi si dimostrano gli studi aritmetici della Musica, oltre il modo di usare le figure, e d' intendere il valore di ciascheduna figura fatto qual si sia segno.* In Bologna, per Giacomo Monti. 1637. 4. 173 Seiten. Das Werk ist in 3 Bücher folgenden Inhaltes abgetheilt: *Livr. I.* Documenti i Contrapunti diversi alla Zappa, alla dritta, di Salto. *Doc. II.* Contrapunto con l' obbligo della minima col punto. — 3 Contrapunto di Semiminime pontate con la croma. — 4 Contrapunto della Semiminima col punto sincopeato con tre crome. — 5 Contrapunto fugato. — 6 Contrapunto d' un sol passo. — 7 Contrapunto ostinato. — 8 Contrapunto obbligato una parte senza la voce del fa e l' altra senza la voce del mi. — 9 Contrapunti privi di diverse consonanze. — 10 Contrapunto in tempo recitativo. — 11 Contrapunto cauterizzato. — 12 Contrapunto sincopeato e d' imitazione sopra variati movimenti. — 13 Obbligo, che ogni nota del Canto fermo il Contrapunto dica il nome della nota. — 14 Contrapunto di passaggi buoni, e naturali. — 15 Contrapunto di legature, e di cadenze sfuggite usate assai da i buoni pratici moderni. — 16 Che cosa sia la fuga. — 17 Fuga chiamata reditta. — 18

Fuga d' inganno. — 19 Fuga doppia. — 20 Fughe ingegnose, ovvero aritmetiche. — 21 Prima specie delle fughe ingegnose. — 22 Seconda specie delle fughe ingegnose. — 23 Terza specie delle fughe ingegnose. — 24 Quarta specie delle fughe ingegnose. — 25 Fuga variabile. — 26 Canzona chitolare. — 27 Canzona, che si può cantare per b mollo, e per 6 quadro. — 28 Motivi restati artificialmente. — 29 Fuga variabile al Canto fermo. — 30 Canzona con le pause, e senza. *Livr. II.* *Doc. I.* Che cosa sia Canone. — 2 Canone all' antistrofo. — 3 Alla seconda. — 4 Alla terza. — 5 Alla quarta di sotto. — 6 Alla quarta di sopra. — 7 Alla quinta di sopra. — 8 Alla quinta superiore, cio' 2 acuta. — 9 Alla sesta inferiore. — 10 Alla sesta superiore. — 11 Alla settima inferiore. — 12 Alla settima superiore. — 13 Alla dissona inferiore. — 14 Alla dissona superiore. — 15 Alcuni Canoni artificiali. — 16 Canone, che si può far novellare alquanto a 2 Soprani. — 17 Canoni sopra le ricami. — 18 Contrapunto all' organo. — 19 Contrapunto alla decima. — 20 Contrapunto alla decima seconda. *Livr. III.* *Doc. I.* Legatura, che significhi il modo di usare le legature. La settima, nona e quarta possono legare in diverse maniere. Legature diverse a 2 Voci. Cromatico diatonico per Semiminime maggiore. Cromatico diatonico per Semiminime minore. Cromatico diatonico per Semiminime maggiore e minore. Motivo di Cadenze. Canzone, che comincia di quando, in quando per cromatico diatonico, con per tuono maggiore, e minore. Legature diverse a 4 Voci. Legatura diversa a 5 Voci. Dichiarazione alcuni termini musicali. Tavola, intendere il valore di ciascheduna nota qual si sia segno. Dichiarazione, e modo d' intendere la figura. *Tavola.* *Wohr gehöret von ebenen sin Werthen bis: Mischung musical, dinst in 3e parti, dinst*

non deturba si discorre delle materie più curiose della Musica: con regole ed Esampj si tratta di tutto il Contrappunto con l' intraccio di bellissimi Inagni per li Professori armonici. Bologna, 1689. 4. — *Il Paralello Musicale, ovvero l'essenza armonica, nella quale la ragione faegge le difficoltà, e gli Effetti dimostra, il modo d' sfuggire gli errori, e di cessare con accrescere i Contrappunti musicali.* Bologna, 1693. 4. Sowohl diese, als überhaupt alle Schriften dieses Verf. enthalten viel gründlichen Unterricht, sind aber mit vieler Pedanterie durchsetzt.

deus (Francisco-Maria) ein Franziskaner von Minorita; Semario del Contrappunto. 1691. Wahrscheinlich ist der Verfasser derselbe, welcher eine Geschichte des Franziskanerordens in 3 Bñd geschrieben hat, die 1704 in Folio gedruckt worden. Nach Mayruchelli, der diese Geschichte anführt, aber von dem mus. Werke nichts weiß, hat er 1693 noch gelebt. *Thomas (Thomas) ein englischer Doctor der Medicin; A new Way of making false parts in Contrapoint by a new familiar and infallible rule.* 1. ohne Jahrszahl. Dieser Traktat ist nachher unter dem Titel: *Art of Deceit, or composing of Music in parts, which equivoques idem by Mr. Christopher Simpson als Anfang einer spätern Ausgabe von Playford's Introduction gedruckt worden.*

Cardi (Angelo) geb. zu St. Agatha, aus Canicrag in Oesterb; Arcani musicali, svelati della vera amicizia. Ne quali appariscono diversi studi armonici, molte osservazioni e regole concernenti alla essenza de' contrappunti armonici, con un modo facilissimo per suonare trasportato. Bologna, 1706.

Reid (Gottfried Heinrich) Hofkapellmeister Supremus, geb. zu Grünsfeld, im Churfürstl. Erzbis. Trevis. 1700; Peacisfches Beweiß, wie man nem noch dem wahren Juedischen seicher Aorokantileyen geheime Luere perperat in Hypodiaten pauer vocat, viel und man-

chey, theils am Melodie, theils auch mit en Harmonie unterschiedene Canones perperat 4 zu machen Reg. Anno 1705. 4. 3 Bogen. Starb 1749 zu Götta, noch nicht völlig 60 Jahre alt.

Marchand (Louis Joseph) Traité de Contrapoint simple, ou chant sur le Livre. Par. 1739. 4.

Marpurg (Griedrich Wilhelm) Krieger zu Berlin; Abhandlung von der Juge nach den Grundsätzen und Exempeln der besten Deutschen und ausländischen Meister, mit 60 Kupfertafeln. Berlin, 1745. 4. 1 Alphabet und 2 Bogen. Zweytes Theil, mit 60 Kupfertafeln und einem vollständigen Register über beyde Theile, ebendasselbst, 1754. 4. 20 Bogen. Inhalt: *Stücker Theil I.* Hauptstück von den verschiedenen Satzungen der Nachahmung und der Juge überhaupt. *II* von der Beschaffenheit eines Jugesatzes, oder von dem Sänger. *III* von der Einrichtung des Gesängers, in 11. besondern Abschnitten. *IV* vom Widerschlagen und dem Verfolg eines Jugesatzes. *V* von der Eigenharmonie. *VI* von der Zwischenharmonie. *VII* vom Contrapunct überhaupt. *VIII* vom doppelten Contrapunct, in 7 Abschnitten. *Zweytes Theil.* *I* Hauptstück von dem dreypoppelten Contrapunct. *II* Hauptstück vom vierpoppelten Contrapunct. *III* Hauptstück vom doppelten versetzten Contrapunct. *IV* Hauptstück vom richtiggelegten Contrapunct. *V* Hauptstück. Von der Vertheilung einer Composition in verschiedene Bewegungen, und derselben Aufstellung in verschiedene Contrapuncte. *VI* Hauptstück vom Canon mit allen seinen Arten in 3 Abschnitten und 9 Absätzen. *VII* Hauptstück. Von der Singfuge und dem Eingeboren. Im Jahr 1756 ist dieses Werk auch französisch zu Berlin unter dem Titel: *Traité de la Juge et du Contrapoint simple en deux parties, accompagné de 120 planches* 4. herausgekommen.

Reid (Carl Wilhelm Emanuel) Capellmeister zu Hamburg; Entwurf, einen doppelten Contrapunct in der De-

- eine von sechs Tacten zu machen,
ohne die Regeln davon zu wissen.
Die Abhandlung hiß. tit. Regr. 3.
p. 167 - 174. neßß 4. dazs ge-
richts Protokoll, vom Jahr 1757.
Ist ein arithmetisch - mathematisches
Räthsel.

Riccardi (Giordano) ein italienischer
Geograf; *Saggio sopra le leggi del Com-
mercio*. 1762. 8. 155 Seiten, siehe
Bild der *schönen Wissenschaften und
freyen Künste* B. 10. St. 2 S. 367.
Man hat auch ein Werk unter dem
Titel: *delle Carte nuove fibre stoffe-
che*. Bologna, 1767. in 4. mit Kup-
fern von ihm, welches wahrschein-
lich Beziehung auf den stofflichen
Theil der Kunst hat.

Prodotti (Fr. Giuseppe) Minor Conventuale; *Arte pratica di Contrappunto dimoſtrata con Eſempi di vari Autori e con ſervazioni* Tom. I. II. Venezia, 1763. 4. Der erſte Band von 289 und der zweyte von 315 Seiten. Enthält ganze Stücke von alten berühmten Contrapunctiſten mit Erklärungen darüber. Die Exempel ſind 1) von Orlando Lasso, 2) von Giacomo Antonio Peri, 3) Gio. Carlo Maria (Monte), 4) Gio. Pier Luigi detto il Paleſtrina, 5) Antonio Caldara, 6) Benedetto Marcello, 7) G. Ant. Peri, 8) Giuſeppe Veracini. Ist ein ſchönerer Canon aus einer Todienſeſſe, nebst der darauf folgenden Anſetzung, 9) Eine vierſtimmige Messe von Paleſtrina, 10) ein Liedchen von Lodovico Viterbo, 11) Gio. Paolo Colonna, 12) G. A. Peri, 13) eine Beſetzung von Francesco Peri, 14) eine Beſetzung von Paleſtrina, 15) ein Graduale von Matteo Alois aus Verona. Die Beſpiele zum zweyten Theil ſind von J. Jof. Hay. Ant. Mar. Bononcini, Giuſeppe Bonella, Ant. Porciani, G. Fr. Händel, Franzesco Turini, Cosmo Porta, Paleſtrina, Pietro Simone Agostini, Giacomo Ant. Perri, Chriſtoph. Morales, Giuſeppe Tartino und ſindern Ungeordneten genommen. Der bezaubernde Unterricht ist meistens durch Zeugnisse und den beſt.

ten katalanischen Schriftstellern zu
Hörig.

Morandi (Giambatista) minor Coenonympha, Academieco dell' Instituto delle Scienze, e Filarmónico, gr. 1706: *Saggio fondamentale pratico di Contrappunto sopra il Canto fermo*. Parte Ima Bologna, 1774. 4. *Saggio fondamentale pratico di Contrappunto fugato*, Parte 2. Ebdem. 1777. 4. Der erste Theil hat 260, und der zweyte 328 Seiten. Nach der Prefation folgt zuerst ein *Breve Compendio degli elementi, e delle regole di Contrappunto*. Der erste Theil enthält sodann lauter Beispiele in beyden Stimmen von den kürzesten und besten alten Compositionen mit darunter gesetzten Anmerkungen. In dem zweyten Theile sind: 1) *Imitatione*. 2) *Contra Tenore*. 3) *Contralto*. 4) *Violoncello*. 5) *Violino*. 6) *Violoncello*. 7) *Violino*. 8) *Violoncello*. 9) *Violino*. 10) *Violoncello*. 11) *Violino*. 12) *Violoncello*. 13) *Violino*. 14) *Violoncello*. 15) *Violino*. 16) *Violoncello*. 17) *Violino*. 18) *Violoncello*. 19) *Violino*. 20) *Violoncello*. 21) *Violino*. 22) *Violoncello*. 23) *Violino*. 24) *Violoncello*. 25) *Violino*. 26) *Violoncello*. 27) *Violino*. 28) *Violoncello*. 29) *Violino*. 30) *Violoncello*. 31) *Violino*. 32) *Violoncello*. 33) *Violino*. 34) *Violoncello*. 35) *Violino*. 36) *Violoncello*. 37) *Violino*. 38) *Violoncello*. 39) *Violino*. 40) *Violoncello*. 41) *Violino*. 42) *Violoncello*. 43) *Violino*. 44) *Violoncello*. 45) *Violino*. 46) *Violoncello*. 47) *Violino*. 48) *Violoncello*. 49) *Violino*. 50) *Violoncello*. 51) *Violino*. 52) *Violoncello*. 53) *Violino*. 54) *Violoncello*. 55) *Violino*. 56) *Violoncello*. 57) *Violino*. 58) *Violoncello*. 59) *Violino*. 60) *Violoncello*. 61) *Violino*. 62) *Violoncello*. 63) *Violino*. 64) *Violoncello*. 65) *Violino*. 66) *Violoncello*. 67) *Violino*. 68) *Violoncello*. 69) *Violino*. 70) *Violoncello*. 71) *Violino*. 72) *Violoncello*. 73) *Violino*. 74) *Violoncello*. 75) *Violino*. 76) *Violoncello*. 77) *Violino*. 78) *Violoncello*. 79) *Violino*. 80) *Violoncello*. 81) *Violino*. 82) *Violoncello*. 83) *Violino*. 84) *Violoncello*. 85) *Violino*. 86) *Violoncello*. 87) *Violino*. 88) *Violoncello*. 89) *Violino*. 90) *Violoncello*. 91) *Violino*. 92) *Violoncello*. 93) *Violino*. 94) *Violoncello*. 95) *Violino*. 96) *Violoncello*. 97) *Violino*. 98) *Violoncello*. 99) *Violino*. 100) *Violoncello*. 101) *Violino*. 102) *Violoncello*. 103) *Violino*. 104) *Violoncello*. 105) *Violino*. 106) *Violoncello*. 107) *Violino*. 108) *Violoncello*. 109) *Violino*. 110) *Violoncello*. 111) *Violino*. 112) *Violoncello*. 113) *Violino*. 114) *Violoncello*. 115) *Violino*. 116) *Violoncello*. 117) *Violino*. 118) *Violoncello*. 119) *Violino*. 120) *Violoncello*. 121) *Violino*. 122) *Violoncello*. 123) *Violino*. 124) *Violoncello*. 125) *Violino*. 126) *Violoncello*. 127) *Violino*. 128) *Violoncello*. 129) *Violino*. 130) *Violoncello*. 131) *Violino*. 132) *Violoncello*. 133) *Violino*. 134) *Violoncello*. 135) *Violino*. 136) *Violoncello*. 137) *Violino*. 138) *Violoncello*. 139) *Violino*. 140) *Violoncello*. 141) *Violino*. 142) *Violoncello*. 143) *Violino*. 144) *Violoncello*. 145) *Violino*. 146) *Violoncello*. 147) *Violino*. 148) *Violoncello*. 149) *Violino*. 150) *Violoncello*. 151) *Violino*. 152) *Violoncello*. 153) *Violino*. 154) *Violoncello*. 155) *Violino*. 156) *Violoncello*. 157) *Violino*. 158) *Violoncello*. 159) *Violino*. 160) *Violoncello*. 161) *Violino*. 162) *Violoncello*. 163) *Violino*. 164) *Violoncello*. 165) *Violino*. 166) *Violoncello*. 167) *Violino*. 168) *Violoncello*. 169) *Violino*. 170) *Violoncello*. 171) *Violino*. 172) *Violoncello*. 173) *Violino*. 174) *Violoncello*. 175) *Violino*. 176) *Violoncello*. 177) *Violino*. 178) *Violoncello*. 179) *Violino*. 180) *Violoncello*. 181) *Violino*. 182) *Violoncello*. 183) *Violino*. 184) *Violoncello*. 185) *Violino*. 186) *Violoncello*. 187) *Violino*. 188) *Violoncello*. 189) *Violino*. 190) *Violoncello*. 191) *Violino*. 192) *Violoncello*. 193) *Violino*. 194) *Violoncello*. 195) *Violino*. 196) *Violoncello*. 197) *Violino*. 198) *Violoncello*. 199) *Violino*. 200) *Violoncello*. 201) *Violino*. 202) *Violoncello*. 203) *Violino*. 204) *Violoncello*. 205) *Violino*. 206) *Violoncello*. 207) *Violino*. 208) *Violoncello*. 209) *Violino*. 210) *Violoncello*. 211) *Violino*. 212) *Violoncello*. 213) *Violino*. 214) *Violoncello*. 215) *Violino*. 216) *Violoncello*. 217) *Violino*. 218) *Violoncello*. 219) *Violino*. 220) *Violoncello*. 221) *Violino*. 222) *Violoncello*. 223) *Violino*. 224) *Violoncello*. 225) *Violino*. 226) *Violoncello*. 227) *Violino*. 228) *Violoncello*. 229) *Violino*. 230) *Violoncello*. 231) *Violino*. 232) *Violoncello*. 233) *Violino*. 234) *Violoncello*. 235) *Violino*. 236) *Violoncello*. 237) *Violino*. 238) *Violoncello*. 239) *Violino*. 240) *Violoncello*. 241) *Violino*. 242) *Violoncello*. 243) *Violino*. 244) *Violoncello*. 245) *Violino*. 246) *Violoncello*. 247) *Violino*. 248) *Violoncello*. 249) *Violino*. 250) *Violoncello*. 251) *Violino*. 252) *Violoncello*. 253) *Violino*. 254) *Violoncello*. 255) *Violino*. 256) *Violoncello*. 257) *Violino*. 258) *Violoncello*. 259) *Violino*. 260) *Violoncello*. 261) *Violino*. 262) *Violoncello*. 263) *Violino*. 264) *Violoncello*. 265) *Violino*. 266) *Violoncello*. 267) *Violino*. 268) *Violoncello*. 269) *Violino*. 270) *Violoncello*. 271) *Violino*. 272) *Violoncello*. 273) *Violino*. 274) *Violoncello*. 275) *Violino*. 276) *Violoncello*. 277) *Violino*. 278) *Violoncello*. 279) *Violino*. 280) *Violoncello*. 281) *Violino*. 282) *Violoncello*. 283) *Violino*. 284) *Violoncello*. 285) *Violino*. 286) *Violoncello*. 287) <

Eximius (D. Antonio); *Dubbio* facti
il Saggio di Controspaura del P.
Mariano, in Roma, 1775. 1808.
Verantworung gegen Mariano, in
in seinem Saggio di Controp.
Eximius geteilt hat, und bei
and drei Stellen. Eine andere
die Baylage C in den *Eximius*.

Romp. 1775. Vol. 4. pag. 321. 329. 337.

Reuberger (Johann Philipp); Gedanken über die verschiedenen Lebensarten in der Composition, als Vorbereitung zur Jugendmannheit. Berlin, 1782. 4. 32 Seiten. Die Lehren des Berardi, Bononcini und Jux hält der Verf. für sehr gut, die Joh. Sebastian Bach'sche aber für die allerwünschlichste. So wie der Verf. dieser Lehren in Ansehung des reinen Satzes in seiner Kunst den

reinen Satzes schon gefolgt ist, so wollte er ihr auch in der Lehre von der Fuge folgen, und damit sein Werk beschließen. Der Tod hat ihn aber an der Ausföhrung dieses Vorhabens verhindert, so wie dadurch auch seine Abhandlung über den Charakter verschiedener Nationaltänze für uns verloren gegangen ist, deren Kenntniß der Verfasser des rhytmischen Theils wegen zur Verfertigung einer guten Fuge für unentbehrlich hielt.

II. Von der Sing - Composition überhaupt.

a) Von der musikalischen Einrichtung verschiedener Gattungen der Sing-Composition.

Messen (Ch.) ein Franzose, ist Musikhoch an der Cathedrale zu Châlons gestorben; *Traité des règles de Composition de la Musique, par lequel on apprend à faire facilement un Chant sur des Paroles; à composer à 2, à 3, et à 4 Parties etc.* Es à chiffrer la Basse-Continue suivant l'usage des meilleurs Auteurs. Paris, 1705. 8. Die vierte Edition dieses Werks ist zu Amsterdam bey Roger herausgekommern, mit dem Zusatz: *noeuvve traité.* Auch zu Hamburg soll im Jahr 1737 eine Ausgabe in 4 gemacht worden seyn. f neue Ausgabe Sulzer'schen Wörterbuchs Art. Sing. S. 183. Die vierte Ausgabe ist nur 142 Seiten stark in Octav. Der Verf. hat sein Werk in 2 Theile abgetheilt. Das erste wird von der Melodie, und von der Kunst einen Gesang zu machen, gehandelt; im zweyten von der Harmonik, wobei zugleich verschiedene Compositionen gelehrt wird.

Marpurg (Friedrich Wilhelm) Kriegsrath und Cantoridirector zu Berlin; Anleitung zur Singcomposition. Berlin, 1738. 4. 208 Seiten. Erstes Hauptstück. Von dem prosodischen Ausdruck eines Verses, oder von der Mechanik der Singcomposition. 1 Kap. vom Tonmaße der Sylben und den Klangfüßen überhaupt. 2 — vom Tonmaße in der

deutschen Sprache besonders. 3 K.: von den Klangfüßen der deutschen Sprache besonders. 4 — von den verschiedenen Versarten der deutschen Sprache. 5 — von der Beschaffenheit musikalischer Verse. 6 — von der Auflösung der Prose in poetische Klangfüße. 7 — von dem Epischen Maße und den Klangfüßen der lateinischen Sprache. 8 — Von dem, was man in der Composition eines italienischen Singers, in Ansehung der Sprache, zu beobachten hat.

Schubart (Johann Adolph) dänischer Capellmeister; Abhandlung über das Recitativ. In der Bildtheit der schönen Wissenschaften und freyen Künste. Band II. St. 2. Seite 209 — 268. und B. 12 St. 1 — 41. St. 2 S. 217 — 268. von 1763. Auch seinen tragischen Cantaten hat der Verf. ein Buchstücken vorgesetzt, worin vom Recitativ überhaupt gehandelt wird. Diefelb. Cantaten sind 1763 in fol. zu Hamburg gedruckt.

Schubart (Jacob) Syndicus der Stadt Hamburg, geb. das. 1726; Von der musikalischen Declamation. Hdt. 1774. 8. 48 Seiten.

Süßmilch (Joseph) Thun und Baylischer Kammermusikus zu Regensburg; Harmonisches Sybenmaße, Dichtern melodischer Werke gemeldet, und angehenden Singcomponisten

zur Einsicht mit platten Beyspielen des Geiselschwafts abgesetzt. Regensburg, 1776. fol. 1 Alphabet und 1 Bogen. Der erste Theil handelt vom Recitativ; und der zweyte von dem Meien, nach des Verf. Urtheil, aber gut. Starb 1782.

Reichardt (Johann Friedrich) preuss. Kapellmeister; a) Lieber die musikalische Composition des Scherzgedichtes; (Im deutschen Museum, 1777. II. B. 270—283.) b) Lieber den Weingefang des Mai. (Ebenbas. I. B. 273—283.)

Rienberger (Joh. Philipp) in Berlin; Anleitung zur Singscomposition mit Voci in verschiedenen Sylbenmassen begrieffen. Berlin, bey Desser, 1782. folio 35 Seiten. Enthält: 1) eine Abhandlung vom Gesange 14 Seiten lang. 2) eine zur Abhandlung gehörige Notentabelle. 3) Oben in verschiedenen Sylbenmassen, die gut vertheilt gearbeitet sind. 4) Probe verschiedener griechischen Sylbenmaasse. Starb 1783.

Rörig Lauer *carminum selecta*. Vol. I. II. II. 3. 1782. Im ersten Theil sind 2 Bücher gehöriger Erläute enthalten; 1. On musical Expression; 2. On Catches. (Eine Art von Choralecanen.) Eine spätere Nachricht von diesen Erläuten k. im auf. Almanach für Deutschland auf's Jahr 1784. S. 193.

Manuel (Mr.), de l'Academie française; *De l'air en Musique*; article extrait de l'Encyclopedie par l'Ordre de nosseurs. Im Journ. Enc. Dec. 1783. p. 312—324.

Opede (Mr., le Comte de la) Wittlieb der gelehrten Gesellschaften zu Dijon, Lyon, Toulouse, Rom, Gochheim, Dessau-Hamburg. München 2c. *Le Poëme de la Musique*. Paris, 1789. 2 Bände in 8. B. 1. 334 und B. 2. 252 Seiten. Mit dem Motto: La sensibilité fait tout notre genre. Piron. Das Werk ist in 4 Bücher abgetheilt, nach folgendem Inhalt: *Livr. 1 De la Musique en general. De l'origine de la Musique. De la Nature de la Musique. Des Effets de la Musique.* *Livr. 2 De la Mu-*

sique de Theatre. De la Tragedie lyrique. De l'ensemble de la Tragedie lyrique. De Passions considérées relativement à la Tragedie lyrique. Des caractères des personnages considérés relatifs à la Tragedie lyrique. Des chants considérés relatifs à la Trag. lyrique. Des accompagnemens considérés relatifs à la Trag. lyr. De l'ouverture de la Trag. lyr. Du Recitatif etc. Du recitatif obligé etc. Des airs etc. Des Duo etc. Des Trio, quatuor etc. Des chœurs et des airs de ballets etc. De la Comedie lyrique et des Pieces de Theatre mêlées de musique. De la Pastorale lyrique. *Livr. 3 De la Musique d'Eglise. De la Musique des Offices divins, des Motets, des Hérodrames etc.* *Livr. 4 De la Musique vocale de Concerts de Chœurs, et de la Musique instrumentale. Des Cantates, des airs de Concert, de la Chanson. Des Symphonies, des Concerts etc. Des duo, trio, quatuor, sonates etc.*

Salzab (Johann Carl Friedrich) in Berlin; Versuch über die Veranlassung der musikalischen und grammatischen Declamation, hauptsächlich für Musiker und Componisten, mit erläuternden Beyspielen. Berlin, bey Verlage der Buchhandlung der Musikbrüder des Verfassers 1786. fol. 14 Bogen. Inhalt: 1) Einleitung 2) Von der Interpunction. 3) Ueber die Bindung der Personen bey zusammenhängenden Zeilen (Enjambemens) oder den musikalischen Akcentus zu setzen. 4) Von den Versungen, Wiederholungen und Trennungen der Wörter des Eingetext. 5) a. Von den Reciten, oder Dramern, und von der Höhe und Tiefe des Tons. 3, b. Von kurze Spielchen in der Poesie, in der Musik, Wiederholung oder Drucker, und zugleich den höchsten Ton erhalten. 6) Ueber das Eigne der musikalischen Declamation im Recital, den Unterschied dieser von der oratorischen, und wie beyde Declamationen zu verbinden. 7) Einige Bemerkungen über einige leicht zu haltende Stellen, wel-

der den Sängern schwer werden und daher die Schreibart des Recitatives. *Le Sacer* (—) Capellmeister an einer Kirche zu Paris; *Exposé d'une Musique*, une imitation et particuliere à chaque Solennité etc. Paris, 1787. 8. Reist drei Hefen zusammen, jede ungefähr 3 Bogen stark. Der Absicht des Verfassers geht eigentl. dahin, den Directoren der Kirchenmusiken zu zeigen, auf welche Weise die für hohe Festtage bestimmte Cantaten oder Oratorien vorzuziehlich, und dem jedesmaligen Gegenstande der Feyer angemessen, eingerichtet werden sollten. Zur Erreichung dieser Absicht sind mehrere einzelne Abhandlungen gesammelt, und so eben ausführliche Pläne zu großemäßigen Festtagsmusiken dergleichen. Unter den einzelnen Abhandlungen sind einige vorzuziehlich, und mit wahrem philosophisch-dichtischen Geiste geschrieben. Der Inhalt derselben verbietet daher ausgezeichnet zu werden. Cap. 1 Des qualités que peut avoir la Musique destinée à être exécutée dans nos temples. — 2 Que la Musique pourroit acquérir un nouveau moyen d'imitation, en empruntant dans le corps de ses mesures les divers Rhythmes des Grecs. — 3 Que les plain-chœurs employés dans la Musique de nos temples peuvent être unanimes avec elle de manière à ne former aucun disparate; que deux chœurs très-différens, c'est-à-dire, dont l'un est nouveau et l'autre rappelle un air connu, peuvent cependant former un parfait ensemble. — 4 Que le Compositeur, en s'imposant la loi severe de composer pour chaque Solennité une Musique qui rentre absolument dans les règles de l'unité en toutes ses parties, peut et ne doit pas pour cela tomber dans l'uniformité qu'il se gardera bien de confondre avec la première; que l'unité seule ne doit pas être synonyme de la variété. Hierauf folgt der Plan zu einer Weltacht-

musik. Die erste Fortsetzung dieses Versuches hat sieben Kapitel folgen: den Inhalts: Cap. 1 de l'invention dans la Musique destinée à nos temples. — 2 de l'ordonnance, du dessein dans la Musique destinée à nos temples. — 3 des proportions, du contraste, des effets, des licences dans le dessein musical. — 4 de la marche et de l'ensemble dramatique dans la Musique particuliere aux Solennités. — 5 de la variété, ou plutôt de la vraisemblance dans l'expression vocale et instrumentale. — 6 de la beauté dans l'expression vocale et instrumentale. — 7 de l'élégance et de l'agrément de l'expression vocale et instrumentale. Am Ende der Plan zu einer Himmelfahrtsmusik. Die zweyte Fortsetzung handelt: Cap. 1 l'objet de la Musique doit toujours être l'imitation. — 2 Si la poésie et la peinture, dans bien des cas, sont plus puissantes que la Musique, cette dernière, dans d'autres circonstances, est plus expressive que les deux premières. — 3 La Musique peut, non-seulement renforcer de beaucoup le sens des paroles nées avec elles, mais encore, dans bien des circonstances, le modifier de mille manières, le détourner, même le changer. — 4 La Musique, destinée à être exécutée dans nos temples, peut être une, c'est-à-dire, former une masse totale, dont les parties composées dans les mêmes vues, tendront au même but. — 5 La musique peut être propre à chaque Solennité, c'est-à-dire, être composée de manière que celle destinée à être exécutée à telle fête ne pourra être entendue dans telle autre, sans pécher contre les lois de la convenance. Angehängt ist der Plan zu einer Pfingstmusik. Die dritte Fortsetzung enthält bloß Pläne zu verschiedenen Festtagsmusiken, mit eingestreuten Anmerkungen, die meistens gut sind.

b) Von der musikalischen Poesie.

Barbosa (Brind oder Aelius) Professor

zu Salamanca, geb. zu Aveiro im

Portugiesischen; *Pomeria Solomanica*. in 4. In der neuen Ausgabe des Sulzer'schen Wörterbuchs Art. Mus. S. 376. wird eine Ausgabe von Sevilla 1520 angeführt. Es dadurch behauptet werden, daß die Musik nicht nur aus gemischtem chromatischem und enharmonischem einem großen Verlust erlitten, sondern auch sowohl die gemeine, als poetische Pronunciation der Sylben und Wörter verloren gegangen sey. Diese Nachricht ist aus Aureoli Bibl. Hist. genommen, wo sie auf folgende Art ausgedrückt ist: *Scripturae illae rationem magnificam doctam uberemque, in qua multa quaestus est, quod non modo Musicae temporum vicio indignum passa est iacturam duorum generum eusmodi et chromatici, cum temporibus nostris rite diatonice cantatur; sed etiam quod poetarum vocum syllabarumque tum poetarum, tum communis pronunciationes.* Scheint in die Classe der Naue Wesenmer zu gehören, es starb 1510.

Maillardus (Julius de la) ein Franzose; *Poetique françoise*. Paris, 1639 — 1640. 4. Tom. I. II. III. Das 1ste Capitel handelt vom 420 bis 434ten Worte von der Musik, insonderheit sie mit der Poesie verbunden ist.

Marhof (Dankel Georg) Professor zu Kiel, geb zu Widmar 1639; Unterrichts von der deutschen Sprache und Poesie, deren Uebersetzung, Sotzung und Aebelfigen. Kiel, 1682. 8. Außer andern Dingen, wird hauptsächlich in 15. Capitel von dem Oben auf folgende Weise von Musik gehandelt: 1) Die Verbindung der Musik und der Poesie ist sehr alt. 2) Wird von der Natur gelehrt, und ist bey allen Völkern gebräuchlich. 3) Ob es eine Gattung der Poesie. 4) Die alte Musik ist verloren. Arias Bachof, Marcus Vossius, Franciscus Porricius. 5) Die Musik der heutigen Sprache ist sehr unterschieden von der alten. 6) Oben des Horaz in Musik gesetzt. 7) Die Oben sind nach verschiedenen Instrumentis melius abgefunden worden. Das ganze Capitel ge-

hört zur musikalischen Poesie; starb zu Lübeck 1691.

Crois (A. Pharesse, de la) aus Lyon, in der letzten Hälfte des vorigen Jahrhunderts, lehrte in seiner Vaterstadt die Geographie, Historie, Mathematik, Poesie und französische Sprache. Man hat von ihm: *L'art de la Poésie françoise et latine, avec une Idée de la Musique sous une nouvelle forme*. Lyon, 1694. 12. f. Hilt. des Lyonnais. Th. 2 S. 171.

Grinart (Johann Leonhard de Galles) ein französischer Schriftsteller, der nach Le Long und Fontaine 1713 gestorben seyn soll: *Traité du bel-lesse dans la lecture, dans l'éloquence publique, dans la déclamation et dans le Chant, avec un traité des accents, de la quantité, et de la ponctuation*. Paris, 1707. 12. 332 Seiten. Eine deutsche Uebersetzung dieses Werks steht in der Sammlung deutscher Schriften zur Beförderung der schönen Wissenschaften und der freien Künste. Berl. 1760. 8. B. 4 S. 203 — 294. B. 5. S. 207 — 250.

Theatre lyrique avec une Préface de l'auteur traitant du Poème de l'Opera, et la réponse à une Epître satyrique adressée à Spectacle, par le Bruma aux les paroles de six Opéra composés en l'honneur, Zoroastre, Arias, Melante, Zémire, Hippocrate amoureux, Frédéric et Europe. Paris bey Wilson, 1712. 12. 313 Seiten f. Hilt. du Theatre de l'Acad. roy. de Musique, und Journal des Savans, 1712. Tom. III. S. 312.

Gonschard (Johann Christoph) Poesie zu Leipzig; Gedanken von den Censuren. In dessen kritischer Dichtkunst vom Jahr 1730, und in Wielers auf Bibl. I Band 6 Theil, p. 1. 16 Seiten.

Krause (Christian Gottfried) Abocat bey dem Stadgericht zu Berlin; Von der musikalischen Poesie. Berl. 1733. 8. 494 Seiten. Der Inhalt dieses trefflichen Werks, welches eine neue Ausgabe verlohnte, ist: 1. Hauptstück. Von der ehemaligen und jetzigen Verbindung der Poesie mit der Tonkunst. 2. Was für Vorstellungen

die Kunst erregt. 3 Hauptstück
Von den Gedanken musikalischer Ge-
bichte überhaupt. 4 — Von den Em-
pfindungen, Fühlungen und Affecten,
welche in der Kunst vorgestellt wer-
den. 5 — Von der Beschaffenheit
und Einrichtung der Singstücke, wie
auch von ihren Theilen überhaupt. 6 —
Von der Schreibart musikalischer
Gebichte. 7 — Von den zu
Singgebüchern geeigneten Versarten. 8 —
Von der besondern Einrichtung
der Theile eines Singgebichts, vom
Recitativ, von den Ariën, Arienzen,
Sobasen, Quarten, Terzetten und
Chören. 9 — Vom Gebrauch der
Reuten in der musikalischen Vorle-
se — Ob und wie ein Schauspiel
ganz gesungen werden könnte. 11 —
Von den verschiedenen Setzungen
ganzer Singgebichte. Der Verfasser
starb zu Berlin 1770 im 51sten Jahre
seines Alters, und war zu Sorau im

Jahre 1719 geboren.

Löwe (Johann Friedrich); Anmerkun-
gen über die Dichtpoesie. In Her-
zels Samml. mus. Schriften 10. er-
stes Stück. pag. 1 — 25 vom Jahre
1757. — Erdmann. Anmerkungen
über die geistliche Cantatenpoesie.
Nebst einem Schreiben an Herrn
C. W. Ramler in Berlin. In Her-
zels Sammlung mus. Schriften 10.
Stück 2 C. 137 — 165. vom Jahre
1758.

Weißmann (Johann Heinrich) Nagel-
ker zu Rudolstadt; Abhandlung
über die Cantate. Rudolstadt, 1782.
8. Ist ein Vorhang zu einer Ode auf
das Schicksal der Erbsprinzessin
von Schwarzburg.

Siller (Johann Adam); Ueber Me-
tastasio und seine Werke, nebst ei-
nigen Uebersetzungen aus densel-
ben. Leipzig, 1786. 8.

III. Von der Instrumentalcomposition.

Bonrigari (Nicola) ein Edelmann aus
Bologna geb. 1531; *Il Desiderio, ov-
vero dei Concerti di vari Strumenti
musicali; Dialogo di Musica*, Bologna,
per li Bellagamba, 1590. 4. Der
Verfasser war besonders in der alten
Kunst sehr erfahren, und besaß zu
seiner Zeit eine der ansehnlichsten und
schönsten Büchersammlungen sowohl
in musikalischen als andern Büchern
der Gelehrsamkeit. Zu den meisten
musikalischen Werken, welche er las,
schrieb er seine Bemerkungen entwe-
der auf den Rand der Blätter, oder,
wenn es dazu an Raum gebrach,
auf eingelegten Zegen. Von diesen
Schriften sind nachher die meisten in
die Hände des verstorbenen P. Giamb-
battista Martini in Bologna gekom-
men, der den Inhalt dieser bege-
schriebenen Bemerkungen sowohl in
seiner Storia als in seinem Saggio
nicht nur abgedruckt, sondern hat. Bonri-
gari starb 1609.

Bocchi (Adamann) ein Musikus aus
Bologna, dessen wahrer Name aber
Amadeo Maloni heißt, aus welchem
durch Vertauschung der Buchstaben der

obige entstanden ist: *Il desiderio, ov-
vero dei Concerti di vari Strumenti
musicali, Dialogo, nel quale sono si
ragiona della participatione di essi
Strumenti, e di molte altre cose per-
tinenti alla Musica in Venezia, presso
Riccardo Amadino, 1594. in 4. f.
Hayns notitia de' libri rar. Die
Schrift ist eigentlich wider den Fran-
cesco Parrizio gerichtet, dessen Liche-
sche im dem Werke: *Della poetica,
della istoriale, della disputata etc.*
worin die Eintheilung der Klangge-
schlechter und Tetraden nach dem
Musico verpöblich angestrichen wird,
hier getadelt werden. Sowohl ge-
gen diesen Maloni als auch gegen den
weit bekannten Nicola Bonrigari trat
hernach Giov. Maria Aron auf, um
die Sätze des Parrizio zu vertheidigen.
Im Jahre 1599 wurde diese
Schrift zu Bologna unter dem Na-
men des Bonrigari aufs neue ab-
gedruckt.*

Bocarelli (Giov. Francesco) Capellm-
ster zu Gesto im Florentinischen im
Anfange des sechsten Jahrhunderts;
Parere sopra il Prologo armonico,

fare un Concerto con più stromenti diversamente accordati, e spostare la compassione per qualsivoglia intervallo. Im Giornale de Letterati d'Italia XXXIII. Par. I. 435. f. abgedruckt.

Boccherini (Giov. Francesco); *Lettera critico-musica ad un suo amico sopra due difficoltà nella facilità della Musica, da un moderno Autore praticata. Vi si trattano a fondo, e dimostrativamente alcuni punti imperanti per l'antica Musica, e per la moderna.* Im Giornale de Letterati d'Italia Tom. III. der Supplemente vom Jahr 1726 S. 1 — 55. Hieraus erschien in eben dem Bande S. 55 — 67. *Parere del Sig. N. N. sopra la Lettera critico-musica del Sig. Giovanni Francesco Boccherini, Fiorentino.* Sodann folgende Antwort: *Risposta al Parere scritto da N. N. sopra la sua Lettera critico-musica.* Ebenbas. pag. 67 — 83. Wenn Vater Mairani ist auch noch eine *Spiegazione sopra la stessa Lettera* im Manuscript angeführt.

Francœur Neveu, (Louis-Joseph) Ordinaire de la Musique du Roy, et Maître de Musique de l'Académie royale, geb. zu Paris am 8. Oct. 1738; *Diapason général de tous les instruments à vent, avec des obser-*

varions sur chacun d'eux, auquel on a joint un projet nouveau pour simplifier la manière actuelle de copier. Dedicé à Mr. de la Borde etc. Paris, 1772. fol. 85 Seiten mit Text und Noten sauber in Kupfer gestochen. Das Werk ist für Componisten brauchbar, und lehrt den Umfang, und den darauf gegründeten guten und vortheilhaften Gebrauch der bekanntesten und üblichsten Blasinstrumente.

Koeber (ein Deutscher in Paris); *Essai d'instruction à l'usage de ceux qui composent pour la Clarinette et les Cors.* Paris, 1781. 4.

Reuberger (Johann Philipp) in Berlin; *Der allezeit fertige Menawarten- und Polonoisencomponist.* Berlin, 1777. 4. 10 Bogen. Ist ein arithmetisches-musikalisches Kunststück, vermittelst dessen auch ein Unerfahrener so viele Menawarten und Polonoisen componiren kann, als er verlangt. Eine Erläuterung dieses Kunststücks findet man in Marpurgs hist. krit. Beytr. B. 2. S. 135 — 154. Zu eben der Zeit kam auch eine französische Uebersetzung des Werks unter dem Titel: *Art de composer des Menawars et des Polonoises sur le champ.* Berlin, 1777. 4. heraus.

IV. Von der Melodie.

a) Ueberhaupt.

Doni (Gio. Battista) Partizio Fiorentino; *Discorso sopra la perfezione dell'melodia.* In den Opp. des Verf. findet sich diese Abhandlung nicht; ich habe sie aber in Mairibeson's Critic. music. B. 2. S. 55. und an mehreren Stellen angeführt gefunden. Auf der angeführten Seite sagt Mairibeson auch ausdrücklich, daß ihm das Werk aus der Mailändischen Bibliothek angetroffen sey. In der Erklärung des Textes ist also nicht zu zweifeln. Aber Mairibeson hat weder Druckjahr noch Format beistehen angesetzt.

Blanc (M.) Métricien de l'école. Sociétaire zu Montpellier; *Précis, si l'*

expression que donne l'harmonie, est préférable à celle que fournissent la Mélodie. Et überhaupt, die Harmonie sey in der Natur selbst gegründet; die Melodie aber bloß ein Theil derselben, und nichts als gleichsam eine Convention der Menschen. Später hat Koeber deutlich gezeigt, daß die verschiedenen Tonleitern bey allen Völkern im Grunde nichts anderes sind, als Ausflüsse der Harmonie. Das Werkchen muß ums Jahr 1750 herausgekommen seyn.

Blainville (—) Maître de Musique zu Paris; *L'harmonie théorique pratique* 1751. 4. Scheint mit dem bey uns schonen Schriftstücken zusammen-

ten Traict de la Composition desliques
au seign. — Diffinition sur les droitz
de la Melodie, et de l' Harmonie.
Paris, 1752. 8. Die Melodie soll
oben an stehen.

Kriegler (J. J.): *Essai sur l'origine des Langues où il est parlé de la Mélodie et de l'imitation musicale.* In der zweyten Abtheilung des 3ten Theils, Tom. XVI. p. 151 — 231. Die hierher gehörigen Kapitel haben folgende Ueberschriften: Cap. 12 Origine de la Musique et ses rapports. — 13 de l'Harmonie. — 14 de l'Harmonie — 16 Faible analogie entre les couleurs et les sons. — 17 Erreur des Musiciens naïfs sur leur art. — 18 Quel Systeme musical des Grecs n'auroit aucun rapport au nostre. — 19 Comment la Musique a dégénéré. Mus ins Jahr 1753 achtern.

Wielandmann (Christoph) Preuss. Kammermusikus, geb. zu Treuenbütchen 1717; Die Methode nach Herrn Wolff sowohl, als nach ihrem Eingriffestem Gang, 1755 4 175 Seiten und 22 Kupfertafeln. Das Werk, welches mit Recht in die musikalische Wissenschaft gehört, handelt in 63 Kapiteln, die zur Hauptsache gehörige Gegenstände sehr gut ab, und beweist endlich das daraus fließende Resultat, daß in der Composition nur derjenigen Stellen vorzüglich gefallen, wo nicht nur die Melodie für sich allein, sondern auch zugleich die Harmonie die Absicht des Componisten ausdrückt, unzerlegt und empfunden laßt. Der wahre Inhalt der Kapitel ist folgender: Kap. 1 Die Kunst ist eine Wissenschaft des Klanges. — 2 Es gibt eine ursprüngliche Ordnung der auf einander folgenden Töne. — 3 Jeder Klang ist schon eine Harmonie. — 4 Worin die Theorie und die unterschiedenen Arten der Ausbildung der Musik bestehen. — 5 Die allgemeine Regel der Composition. — 6 Von dem Subject, oder der Materie, mit welcher die Musik umgeht. Musica in qua. — 7 Von dem Object, oder Materie, um welcher willen die Musik

arbeitet. *Materia circa quam.* — 8 Die Harmonie wirkt nur mittelst der Bewegung. — 9 Zeit und Raum der Bewegung einer Welle kann nur auf dreierley Art beschaffen seyn. — 10 Von den bey verschiedenen Haupt- u. g. oder Scherarten in der Welle. — 11 Von der Form der auffallendsten Zusammenhängen, und von dem letzten Endworte der Welle. — 12 Von dem Verwurfe der gegenwärtigen Abhandlung. — 13 Näherer Erläuterung dessen, wovon die Rede ist. — 14 Wie das monobische und das polybische Verfahren von einander unterschieden sind. — 15 Wie man in der Composition auf monobische Art zu Werke geht. — 16 Erklärung der polybischen Art der Grundlegung eines Gesangs. — 17 Schöne Art Vorzüge der monobischen Art der Grundlegung eines Gesangs. — 18 Ueberlegung derselben. — 19 Die monobische Art der Grundlegung zu einem Gesange ist nicht so natürlich als die polybische. — 20 Grund der Umkehrung oder Verpöschung des Grundtons überhaupt. — 21 Unterschied zwischen der polybischen und monobischen Umkehrung. — 22 Das Zeitmaaß ist in der Welle von großer Kraft. — 23 Erklärung der monobischen Art der Ausbildung eines Gesangs. — 24 Erklärung der polybischen Art der Ausbildung eines Gesangs. — 25 Was Misclatur von Harmonie in der Welle sey. — 26 Wie sich die Misclatur und die Harmonie in Hinsicht der Zeugung und der Ursprung gegen einander verhalten. — 27 Der Fortgang der zusammengesetzten Harmonie ist beständig, und von der Natur selbst festgesetzt. — 28 Warum wir den Fortgang der singbaren Stimmen von Natur treffen. — 29 Erfahrungen in dem, was die Erzeugung des Gesangs, und der vorher bestimmten Harmonie, anbelangt. — 30 Einige aus der Abhängigkeit des natürlichen Gesangs fließende Schlussfolgerungen. — 31 Ein allgemeiner Hauptsatz. — 32 Erklärung durch musikalische

Beispiele. — 33 Fortsetzung der Erläuterung durch melodische Beispiele. — 34 Die Melodie unterhält unsere Aufmerksamkeit durch die Reizheit der Accente. — 35 Erläuterung des Hauptgesetzes durch melodische Beispiele. — 36 Die Effecte des melodischen Verfahrens, in Ab-
sicht auf den Mangel genügsamer Mannichfaltigkeit der Harmonie, betrachtet. — 37 Die Harmonie hat ihren Grund in der Seele. — 38 Fortgesetzte Betrachtungen über die Unvollkommenheit der Monodie, in Ansehung des Mangels der Mannichfaltigkeit der Harmonie. — 39 Einem Einwurfe wider das polyphonische Verfahren wird begegnet. — 40 Monodie in Absehung auf die fehlerhafte Mannichfaltigkeit der Harmonie betrachtet. — 41 Fortsetzung. — 42 Die Kunst begnügt sich nicht blos, das allgemeine Uebel der Kunst, die natürlichen Fortschreitungen der Harmonie nachzuahmen. — 43 Die Kunst bekennt sich der Verschiedenheit der Harmonie also, daß dadurch gewisse Abirrungen und Empfindungen abgelenkt und zerstreut werden. — 44 Die unterschiedlichen Effecte des mon. und pol. Verfahrens in Absehung auf die Nachahmung einer Wissenschaft, oder eines natürlichen Gegenstandes betrachtet. — 45 Fortgesetzte Betrachtung der Unvollkommenheit der Monodie, in Ansehung der Abhaltung eines nachzuahmenden Organstandes. — 46 Schwierigkeiten der Melodie. — 47 Die Melodie ist um desto schöner, je mehr sie nur um eines solchen Fortsatzes der Grundlänge willen ist, der sich für die besondern Umstände schickt.

— 48 Die Monodie unterbricht zum öftern, die aus dem guten Verhalten der unterschiedlichen Theile zu dem Ganzen einer Zusammenfassung entstehende Einheit der Zusammenfassung. — 49 Vergleichung der auf dem einem und dem andern Verfahren stehenden unterschiedlichen Eigenschaften. — 50 Worin die Ausdrücke der Melodie sich brüsten und gewaltig. — 51 Die Melodie ist abentheuerlich und natürlich. — 52 Nur die Melodie ist von dem gehörigen Nachdruck. — 53 Wie die Melodie und die Monodie sich des Mythos bedienen. — 54 Von der Kraft des Mythos. — 55 Schlussfolgerungen, die aus dem melodischen Verfahren zu ziehen. — 56 Bräutigam der wahren Melodie. — 57 Ursachen der Einführung der Monodie. — 58 Der Zusammenhang ist schon in den ältesten Zeiten bekannt gewesen. — 59 Wahre Ursachen der Einführung der Monodie. — 60 Widerlegung der angegebenen Ursachen. — 61 Die Monodie ist eine Ursache der geringern Wirkung der heutigen Kunst, in Vergleichung derjenigen der alten Zeiten. — 62 Ungenauhe Bemerkungen über die Mittel die Monodie zu vermeiden. — 63 Die unterschiedlichen Abtheilungen, die von der Anwendung dieser Mittel zu erwarten stehen.

Baron (Ernst Gottlieb) Königl. Preuss. Kammermusikus; Abriß einer Abhandlung von der Melodie. Eine Kaffee der Zeit. Berlin, 1796. 4. 68 Seiten. Ist so gut flüchtig, daß sie wohl verbrannt hätte, weiter ausgeführt zu werden.

b) Von melodischen Verzerrungen insbesondere.

Casa (Girolamo della) aus Urbino, der Kaiserstadt in Briaul; *Il vero modo di diminuire con tutto lo forza di armonia*. Der Autor muß in der ersten Hälfte des 19. Jahrhunderts gelebt haben, weil er die Madrignale des vom Herzog von Ferrara nach Italien überbrachten französischen Ein-

ger als Muster der Nachahmung empfiehlt, und sie gesammelt hat. Sein Werk ist so selten, daß man desselben nirgends Erwähnung findet, als in des Herrn's Geschichte der italienisch. Oper. T. 1. S. 200 nach der alten Ausgabe.

Ortiz (Diego) Toletano; *El Libro*,

nel qual si tratta delle Gioste sopra le Cadeane ed altre forte de panni, Roma, 1553. 4. f. *Marcellus Storta*, Tom. 1. im Schrifstellerverzeichnis. Nach meinen Begriffen muß man unter Gioste die Vorstellungen über Leben, Tod und andere Haltungen verstehen, die in den Zeiten des Verf. strenglich von anderer Beschaffenheit als in unsern Tagen, aber doch schon vorzüglich in Kirchengesängen gebräuchlich waren.

Worfen (Christoph) ein Engländer; *Cato's Minstrelionum; or the Division Viol* London, 1609. fol. Ist in zwei Columnen lateinisch und englisch nebeneinander gedruckt, und eigentlich eine Anweisung über einen Grundbaß auf der Viola da Gamba zu variiren. *Worn Dowsy* (History of Mus. Vol. III. S. 421) wird das Werk unter folgendem veränderten Titel angeführt: *The Division Viol, or an Introduction to the playing upon a Ground* und dabei gesagt, daß die obige Ausgabe eine zweite sey, zu welcher der lateinische Text bloß um bestimmten dem englischen gegen über gedruckt worden ist, um das Werk auch für Ausländer brauchbar zu machen. *Minoritones* bedeutet eigentlich *diminutiones notarum*, Passagen, Wellenlinien, oder nach dem gemeinen Ausdruck: *Colloquieren*. Wenn genommen lehrte also das Werk nichts anders, als melodische Veränderungen über einen Grundbaß für die Viola da Gamba, oder was wir in unsern Zeiten Variationen nennen, zu machen. Da dieß nicht ohne Kenntniß der Harmonie geschehen kann, so erhält der Verf.

vorläufig den nöthigen Unterricht darin. Das Werk ist in drei Theile abgetheilt. Der erste enthält eine Anweisung zum Spielen der Viola da Gamba. Der zweite lehrt den Gebrauch der Con- und Dissonanzen, und ist im Grunde eine Anleitung zur Composition. Im dritten Theil wird erst die Kunst gelehrt, Variationen über einen Grundbaß zu machen. End dem Auszuge, welchen *Hawton's* (Hist. of Mus. Vol. IV. S. 400.) vom Inhalte dieses Werks giebt, sieht man, daß edward Cairns enthält, obgleich die darin gegebene Anweisung zur Veränderung der Weichen für unsere Zeiten nicht mehr brauchbar seyn kann. Noch muß angemerkt werden, daß man der Absicht des Verfassers nach, aus diesem Werke unvorbereitete, freye Veränderungen machen lernen soll.

Kies (Friedrich Wilhelm) Preuss. Cammermusikus; *Veränderungen über die zwölf überlieferten Veränderungen der musikalischen Gedanken bey Ausführung einer Melodie* Zur Beantwortung der Frage: woran ein guter Veränderer von einem schlechten eigentlich zu unterscheiden sey? In Altpapier hist. krit. Sept. B. 2. Seite 95 — 113. vom Jahr 1756.

Kreß (Christian Gottlob) Capell- und Hoforganist in Bonn, geb. zu Ehrenig 1748; *Lieder der musikalische Wiederholung*. Im deutschen Mus. 1776. Der Verfasser versteht unter musikalischer Wiederholung den öftern Gebrauch eines melodischen Satzes in einem Satze.

V. Von der freien Fantasie.

(Die Fantasie gehört deswegen hierher, weil sie das *Compositio exanimata* ist. Woher Unterricht in dieser Kunst, als man in den beider hier angegebenen Schriften findet, muß man in den Anweisungen zum Generalbaß, oder auch in den Lehrbüchern der Harmonie suchen.

Leumann, geb. zu Bonn, hat aber in Paris gelebt; *L'art de preluder* Paris 1722. 4.

Georg (Georg Andreas) Hoforganist zu

Hohenstein; *Anleitung zur Fantasie, oder zu der freien Kunst, das Clavier, wie auch andere Instrumente aus dem Kopfe zu spielen*;

nach theoretischen und praktischen
Grundsätzen, wie solche die Natur

des Klangs lehrt, gesteller. Mit 17
Kupfern. Leipzig, 1767. 4. 10 Bogen.

VI. Vom musikalischen Vortrag, von den Pflichten und Eigenschaften eines
Anführers, und von der Einrichtung eines Orchesters und öffentlicher
Musiken.

a) Vom musikalischen Vortrag.

Gedanken über die Execution, oder
Ausführung musikalischer Stücke.
Im frühsten Musico an der Spire.
S. 207. 215. 223 vom Jahre 1750.
Denkschriften über den musikalischen
Vortrag. In älteren musikalischen
Nachrichten von 1766. S. 167. Fort-
setzung von 1767. S. 89. 110.

Reichardt (Johann Friedrich) Preuss.
Capellmeister zu Berlin, geb. 1731.
Ueber die Pflichten des Capell-
meisters. Berl. bey Dreyer, 1776. 1.
Zuweisung eines Constanzen
an einen Freund, das Spielen der
Organe bey großen Musiken be-
treffend. Berlin, 1782. 3.

b) Von den Pflichten und Eigenschaften eines Anführers der Musik.

Bendler (Johann Philipp) Cantor
und Schulcolleg in Auerbach;
Directorium musicum, oder An-
weisung derjenigen Einrichtungen,
welche zwischen dem Schol. Re-
ctoribus und Cantoribus über dem Di-
rectorio musicis observari worden. —
1706. 4.

Schreiben an einen Concellar über
die Anfrage, ob einem Capellme-
ster die musikalische Theorie nöthig
seyn? In Musikl. mus. Bibl. B. 4. S. 178.

Baron (Ernst Gottlieb) Preuss. Cam-
mermusikus; Zufällige Gedanken
über verschiedene musikalische Ma-
terien. In Marpurgs holl. frönl. Mus.

Beys. B. 2 Seite 124 — 144 vom
Jahr 1756. Handelt eigentlich 1)
Von den Aufträgen eines Capell-
meisters überhaupt 2) Von den
Pflichten eines Capellmeisters in An-
sicht des Verstandes und Willens
besonders.

Junker (Carl Ludwig) Prediger in
Kirchberg; Range der vornehmsten
Pflichten eines Capellmeisters oder
Musikdirectors. Winterthur, 1782.
12. 48 Seiten. Handelt vom Schu-
men, von der Stellung, von der Be-
wegung, und von der Politik des Ca-
pellmeisters. Eine Beurtheilung dieser
Abhandlung s. im mus. Almanach für
Deutschland, vom Jahr 1784. S. 4.

c) Von der Einrichtung eines Orchesters und öffentlicher Musiken.

Gorkel (Johann Nicol.) Musikdirector
in Göttingen, geb. 1749; Ueber die
beste Einrichtung öffentlicher Con-
certe, eine Einladungsschrift Göttingen,
1779. 4. 14 Bogen.

Barney (Charles) Doctor mus. zu Lon-
don; An account of the musical per-
formance in Westminster-Abbey and
the Pantheon, May 26. 27. 29. and
June the 3d and 5th. 1784. In com-
memoration of Handel, London, 1785.
gr. 4. 139 Seiten, ohne Dedication
und Vorrede, nebst einigen vorzuef-
lichen Kupfern von Bartolozzi. Co-

ne deutsche Uebersetzung von Eilen-
burg kam zu Berlin bey Nicolai he-
raus unter dem Titel: Nachrichten
von Georg Friedrich Handels Le-
bensumständen und der ihm zu
London im Mai und Jun. 1784
angestellten Gedächtnissfeyer. Mit
Kupfern 1785. gr. 4. Das Werk
enthält: 1) Uebrig von Handels Le-
ben. 2) Handels musikalischer Na-
turalte. 3) Chronologisches Verzeich-
nis seiner Werke. 4) Handels Ge-
dächtnissfeyer 5) Einrichtung. 6) Ver-
zeichniß der Directoren und des

Orchester. c) Erste Aufführung, in der Westminsterabtey. d) Zweyte Aufführung im Panchron. e) Dritte Aufführung in der Westminsterabtey. f) Vierte Aufführung ebenfalls. g) Fünfte Aufführung ebenfalls. h) Berechnung der Einnahme und Ausgaben für diese fünf Concerte. i) Anhang über die Einrichtung und Verfassung der musikalischen Vergnügungsanstalt in London. Die Kup-

fer stehen vor: 1) Händels Denkmal in der Westminsterabtey. 2) Die Erklärung und den Plan des Orchesters, und 3) eine Abbildung der auf diese Größe gerechneten Denkmäler. Giles (Johann Adam); Nachseher von der Aufführung des Händelschen Messias, in der Domkirche zu Berlin, den 19 May, 1786. Berlin, bey Spittler, 1786. 8c. 438 Seiten.

Vierter Abschnitt.

Schriften über die theoretische und praktische Musik, vermischten Inhalts.

Besouier (Martin) ein Mathematiker und Musiker zu Paris, lebte ums Jahr 1584; *Plaisance leant Sciences touchant la Theorie et Pratique de Musique*.

Mouramus (Francisco) ein Spanier aus Valladolid; *Arte de Musica theórica y practica*, Valladolid, 1592. 4. Welche nennt diesen Autor Mouramus.

Mosconius (Jacobus) ein Professor zu Pisa, geb. zu Cesena; *de cryptis sonorum vis; effectus, contemplativa et religiosa*. Cellae, 1597. 4. Von der 1584ten bis zur 1777ten Frage wird der Musike subjecto, Ordine, Consonantia simplicibus, perfectis et imperfectis, Consonantia compolitis et Dissonantia; it. de Musica organica, mundana et humana; de genere diatonico, chromatico et enharmonico; und endlich der Musice modis theorectisch gehandelt. Zusammen 7 Quadranten. Stach zu Ferrara 1703.

Albedius (Joan, Henricus) ein Professor der Theologie und Philosophie zu Weissenburg in Siebenbürgen; *Elementa mathematica*, Goettf. 1611.

4. In diesem Werke kommt auch ein *Elementa musicum* vor, worinnen in 2 Büchern de musica simpliciter und de musica harmonica gehandelt wird. Es beträgt 12 Quadranten. — *Admirandorum mathematicorum Libri IX*, Herborn, 1613. in 12. Worin

das 8te Buch von Musik handelt. Das Werk soll auch 1602 zu Frankfurt in 4 herausgekommen seyn. Wahrscheinlich ist es das *Elementa musicum*, welches ein Engländer *John Burchynke* ins Englische übersetzt hat, unter folgendem Titel: *Tomplum musicum, or the musical Synopsi of the learned and famous Johannes Henricus Albedius; being a Compendium of the rudiments both of the mathematical and practical Part of Music; of which Subj. the eng. Book treatant in the English Tongue. Faithfully translated out of the Latin, by John Burchynke*, London, 1662.

Grindani (Celare) ein Medicus zu Viterbo; *Discorsi musicali, nella quali si contengono, non solo cose pertinenti alla Theorie, per extending alla Pratica; mediante le quali si potrà con facilità pervenire all' acquisto di ogni onorata scienza; raccolti da diversi buoni Autori*, in Viterbo, 1622. fol.

Guesenius (Christian) Mag. und Rector zu Halle; *Miscellae problematae de Musica*, Annv 1622. f. Ludovici Hilli, Gymnas. Scholasticum, celeb. p. 346.

Göbelius (Otto) Musikdirector und Cantor zu Witten, geb. 1612; *Inroductione musicae theorecticae didacticae, pars generalis*, Breun, 1660. 4. Barocksch. 16 Bogen stark. Der Verfasser versprach in der Vorrede noch einen zweyten Theil, der aber nicht

herausgeschmitten ist, weil es, wie er sich in einem andern Werke beschwert, an dem Wirteln gefehlt hat, die Figuren dazu in Kupfer stechen zu lassen.

Grælius (Joannes) ein schwedischer Theolog, geb. zu Uppsala in Westermannland 1619; *Encyclopaedia Synoptica et spiritus et accuratissima Philosophia collata*, Ubo, in Finnland, 1672. 8. Handelt unter andern Wissenschaften auch die Kunst ab.

Graradi (Angelo) geb. zu St. Dontha, und Canonicus zu Lüticho; *Regimenet musicali*, Bologna, 1681. Auf dem Titelblatt dieses Werks steht der Verfasser Professor armonico, e Maestro di Capella nel Duomo di Spolei genannt. Der Inhalt ist: *Dial. 1 della distinzione, divisione, et origine della Musica*, *Dial. 2 della nobilita della musica, suoi effetti, ed a che fine si deve imparare*, *Dial. 3 dell' armonie mondiale, della diversita degli stili, e contrapunti, con la risposta ad alcune opposizioni contro la Musica*. Es ist 3 Bogen stark 8., aber 190 Seiten.

Jakkerode (Johann Arnold) Cantor zu Herforden, geb. zu Mühlhausen; *Musikalische Universale*, daraus die musikalischen Regeln aus mathematischen *Principis* auszusuchen, vorgegetragen werden. Mühlhausen, 1698. Zweyter Theil, 1716. Dritter Theil, 1717. 4. Der erste Theil hat 23 Kapitel, und lehrt erslich etwas von der Musikkalender, schonn die musikalischen Zeichnungen. Der zweyte Theil handelt in 14 Kapiteln von der Temperatur; und der dritte (zu Nieselsch gedruckt) untersucht in 23 Kapiteln die musikalische Composition aus mathematischen Gründen. Zusammen 12 Bogen.

Monnier (Sisto) ein Dominikaner, musisch aus dem Genuesischen; *Monnieria*. Ein musikalisch-theoretisches Werk, welches der Verf. für seinen Orden geschrieben hat. f. *Two Mus. Testam.* P. II. c. 2. p. 59.

M. (Mr.); *La Musique chorique et tragique*. Paris bey Bellard 1725. f. *Opera de Trevoux*, T. LXV. p. 1825.

Monimus (Johann Ephraim), Cantor und Schulcolleg zu Bremen, auf dessen gebrüht; *Principia Musica*, Bremen, 1743. 8. 43 Bogen.

Monimus (P. G.); *Musica theoretico-practica*, bey welchem anzutreffen 1) die demonstrative *Theoria musica*, auf ihre wahre *Principia* gebaut, von allen arithmetischen Subtilitäten befreit, hingegen die Abwechslung der Harmonien, die dabei entstehende *Scala*, und die aus der Harmonie entspringende Melodie, nicht nach mehreren bisher un-richtig gebliebenen Nachrichten feststellen werden; 2) die methodische *Clavichordien* mit *Orgeln* und *Lympeln*, wozu noch Kommen eine Anführung zu fugenden *Instrumenten*, zu weiterer Execution der *Chorale*, zu welchem Gebrauch eines neu-inventirten *Circuli*. Nürnberg, 1740. 4. Der erste Theil 17 Bogen, und der zweyte 2 Bogen, nebst 33 Kupfertafeln. *Monimus* ist ein erdachteter Name; der Name des Verfassers soll *Gottlieb* heißen. Uebrigens weiß man von Verf. selbst weiter nichts, als daß er Prediger im Schwedischen gewesen ist, wahrscheinlich aber schon seit geraumer Zeit verstorben seyn muß. f. *Leipz. wechsl. Nachrichten* die *Musik*, von 1768. S. 9.

Opelle (de la) ein französischer Musikus aus der ersten Hälfte des gegenwärtigen Jahrhunderts; *les vrais Principes de la Musique, exposés par une graduation de leçons, distribués d'une manière facile et sûre pour arriver à une connoissance parfaite et pratique de cet art*, Liv. 1. II. III. Paris, 1746 fol. Zwei frühere Ausgaben erschienen schon in den Jahren 1736 und 1737, die aber noch der *Baylige* im *Journal des Savans* nur aus 2 Theilen bestanden.

Ornani (Mr.); *Eléments de Musique, ou Abrégé d'une théorie dans laquelle on peut apprendre avec facilité l'art de raisonner et les principes de cette science; Ouvrage utile aux Commencés et à ceux même qui ont des connoissances plus étendues*. A Paris, 1766. 176

Seiten. f. Journ. des Sav. Decembr. 1766. p. 414 —

Trydell (Johann): *Two Essays on the Theory and Practice of Music* Dublin, 1766. Das Werk ist in zwei Theile abgetheilt. Der erste enthält die Anfangsgründe der Kunst, und der zweite die Grundsätze der Harmonik, der Composition und des Generalbasses. Am Ende ist noch die Beschreibung einer neuen Methode, nach Noten singen zu lernen, angehängt worden. f. Hamb. Unterh. B. 7. S. 373.

Meyer (—) ein Kapellmeister zu Paris, geboren zu Neapel; *Traité de*

Musique abrégé. Paris, 1770. In diesem Werke soll vom Gesange, vom Accompaniment auf dem Flügel, von der Composition und von der Gigue, kurz und deutlich gehandelt werden.

Marcus, Ordinaire de la Mus. du Roi; *Éléments théoriques et pratiques de Musique*. A Londres et à Paris chez la Veuve Ballard. 1782. 12. f. Journ. de Par. 1782. n. 121.

Overend (—) ein Engländer: *On the Science of Music*. London, 1783. f. Burney's History of music, Vol. IV. p. 688.

Sechstes Kapitel.

Litteratur der musikalischen Kritik.

Erster Abschnitt.

Von der musikalischen Aesthetik.

I. Ueber die Natur, Anwendung und Grundsätze der schönen Künste.

a) Ueberhaupt.

Batteur (Charles) Professor der Philosophie zu Paris; *Les beaux arts réduits à un même principe*. Paris, 1743. 1747. 1755. 8. Der Verfasser suchte den mißverstandenen Grundsatz des Aristoteles von der Nachahmung der Natur auf alle schönen Künste anzuwenden, da doch Aristoteles diese Nachahmung nicht als Grundsatz, sondern bloß als Veranlassung zur Erfindung der schönen Künste angegeben hat. Noch weiter führt er seine Hypothese in seinem *Cours de belles Lettres* aus, welches Werk von 1747 — 1769 viermal aufgelegt wurde. Das erste Werk hat in Deutschland vier Uebersetzer gefunden; und das zweyte einem, nemlich unserm Kamler, welcher seiner Uebersetzung deutsche Beispiele und viele andere Zusätze beifügte, und ihr dadurch einen Werth gab, der ihr schon die vierte Auflage verschafft hat. Unter den Uebersetzungen des ersten Werks ist die Schlegelsche die

verfürglichste, welche wegen der beigefügten eignen Abhandlungen besonders angeführt zu werden verdient.

Schlegel (Johann Adolph) Consistorialrath zu Hannover, geboren zu Weissen 1721; *Beytrag Vervollständigung der schönen Künste auf einen einzigen Grundsatz*; aus dem französischen übersezt, und mit verschiedenen eignen damit verwandten Abhandlungen begleitet. 1752. zweyte verbesserte Aufl. 1759. 8. Dritte Aufl. von neuem verbessert und vermehrt. Leipzig, 1770. 8. 2 Bände. Der erste Band enthält die Uebersetzung des Werks von Batteur; der zweyte aber lauter eigene Abhandlungen, die auch das Originalwerk veranlaßt worden sind, und von welchen folgende hierher gehören: 1) vom Genie in den schönen Künsten. 2) von der Nothwendigkeit, den Geschmack zu bilden. 3) Von der frühzeitigen Bildung des Geschmacks. 4) Vom

Ursprung der Künste, besonders der freien. 3) Von der Eintheilung der schönen Künste nach ihrer verschiedenen Absicht. Ueber die unendliche Ueberschätzung des Lirid macht Huetson im *Pica* altes pag. 274. gegründete Bemerkungen, und behauptet, daß es höhnlich müsse: Die auf einen einzigen Grundzug festgesetzten schönen Künste.

Kuch (Caspar) Kantor und Musikdirector zu Lüneburg; Beschreiben eines Spruches an den andern über einige Ausdrücke des Herrn Bonnet von der Musik. In Marpurgs bll. lit. Anz. S. 1. p. 273 — 311. vom Jahr 1754.

Overbeck, Contertor zu Lüneburg; Antwort auf das Beschreiben eines Freundes an den andern, über die Absurdität des Herrn Bonnet von der Musik. In Marpurgs bll. lit. Anz. S. 1. p. 312 — 317.

Kuch (Caspar); Dramatische des vorgehenden Anmord. Ebenes. S. 1. p. 318 — 325. Die beiden rühmlichen Schreiben enthalten gründliche Überlegungen verschiedener Grundsätze, welche Huetson in Rücksicht auf Musik in seinem Werke aufgeführt hat, als man unwillkürlich, sonst legenden findet. Die Ursache dieser vortheilhaften Grundsätze liegt hauptsächlich darin, daß der Verf. die Kunst kannte, worin er andere Fehler des Geistes anmerken konnte, oder doch scheitern mußten.

Altes (Pierre) Mitglied der k. k. Acad. de la Musique; *L'Esprit du bon Art*. Paris, 1753. 12. 2 Bände. Der zweite Theil enthält ein Kapitel über die Wirkungen, welche der Geist der Griechen zugeschrieben werden, und über die Vergleichung derselben mit der neuern. Der Verf. sagt, die Harmonie der Griechen sey das Tochter der Kunst, die Melodie aber Tochter der Natur, welches seiner im Probleme geäußerten Meinung widerspricht. Le Boeche sagt, der Verf. sey durch die Schriften des Abbe Roussier anderer Meinung geworden. Es werden hier auch noch *Neomane Dialogues sur*

des Arts vom Jahr 1755. in 10 Bänden geführt, aber nur wahrscheinlich. f. *Journal de France* liter.

Caspi (Louis Bernard) geb. zu Montpellier den 11 Dec. 1683. *Ville de l'Académie de Bordeaux pour le fond de la Musique*. 1754. In eine Antwort auf Rousseaus Brief gegen die französische Musik. Er soll, wie man sagt, sehr viel zur Entschärfung der Ideen beigetragen haben, die Rousseau in seinen Schriften bekannt gemacht hat. In dem Verzeichniß seiner Schriften bey dem Abdruck findet sich auch: *Reponse aux questions d'un Académicien de Rouen à l'Académie de Bordeaux*. Paris, 1754. deren Verfasser aber nicht näher bekannt ist.

Bemerkungen über die Quellen und die Verbindungen der schönen Künste und Wissenschaften. Eine Abhandlung in der Bibl. der schönen Wissenschaft und freien Künste. S. 1. Et. 2. S. 291 — 293. vom Jahr 1753.

Kamler (Carl Wilhelm) Professor der schönen Wissenschaften zu Berlin; Auszug aus der Einleitung in die schönen Wissenschaften, nach dem Jean, 10. Buch des Herrn Bonnet, mit Zusätzen vermehrt, und auf Musik angewendet. In Marpurgs bll. lit. Anz. S. 5. S. 20 — 44. vom Jahr 1760.

Abhandlung von dem Ursprung, Fortgang und Verbindung der Künste und Wissenschaften. Aus dem Französischen. Jena, 1761. 8.

Lacoste (Jacques) ein Buchhändler zu Paris, geboren daselbst 1724; *Spécule des beaux Arts, ou consécration raisonnée leur nature, leur objet, leur usage, et leur règle principale*. Paris, 1761. 2 Bände in 12. Das Werk ist in Sprachen abgefaßt und sehr schön.

Wendelsjohn (Johes) ein gelehrter Jude zu Berlin, und Director der Selbstschule, geb. zu Dessau 1735; Ueber die Hauptgrundsätze der schönen Künste und Wissenschaften. In dessen philosophischen Schriften, Theil 2. S. 95 — 152. 1761.

Noch gehören von diesem Verf. hieher, dessen Verste über die Empfindungen, und die Abhandlung über das Gehörte und Gesehene in den schönen Wissenschaften, die beyde vieles enthalten, was spät vom Verf. selbst auf Tonkunst angewendet werden, spät vom musikalischen Geschickter noch angewendet werden kann. *Büchling* (D. Anton Friedrich) prouß. Oberconsistorialrath in Berlin; Geschichte und Grundzüge des schönen Künste und Wissenschaften, im Braunsch. Berlin, 1772. 8. Die vorgelegten allgemeinen Betrachtungen, die, wenn ich nicht irre, auch irgend immer dem Ziel: Uebrigste befrucht, gedruckte Ausg. sind ganz auf Kunst anwendbar, auch zum Theil vom Verf. selbst darauf angewendet worden.

Salzer (Joh. Georg); Die schönen Künste in ihrem Ursprunge, ihrer wahren Natur und bester Anwendung betrachtet. Bp. 1772. 8. *Keterisken* (Thomas) Mitglied der Academie der Wissenschaften zu Edinburgh; *An Enquiry into the Sources, Issues, and Extent of the Arts*, London, bey Cadell 1783. 4. Kunst ist die Hauptgegenstand des Werks. Das erste Kap. handelt von der neuen Kunst, das zweyte von der alten. Im dritten Kap. werden Betrachtungen über die Kunst angestellt, und das vierte, fünfte und sechste erzählt ihre Geschichte. Dieses 6 Kapitel folgt ein Anhang über die Kunst der Ed. Sec. System. Auf der 422. Seite wird erzählt, das erste ordentliche Concert sey in England, ersten Jahr 1778 durch einen gewissen *Armas* eingeführt worden. *J. Journal encyclopedique*, Decembre, 1783 P. 443.

Reinhold (Carl Heinrich) Professor der Philosophie zu Leipzig, geboren zu Stolpen 1754. *System der Aesthetik*, unter Band. Leipzig, bey Schöner, 1790. 8. 398 Seiten. Obgleich der Verf. eigentlich eine allgemeine Aesthetik für alle schöne Kunst beabsichtigt, so ist doch in seinem Werke besondere Rücksicht auf die musikalische Aesthetik genommen worden.

Die allgemeinen Grundsätze, von welchen der Verfasser ausgeht, sind vortreflich und sehr fruchtbar; auch ist die besondere Anwendung derselben auf einzelne Künste bisher, so weit sie in diesen Bände reichen konnte, mit solchem Scharfsinn gemacht. Da aber jede Kunst in ihrem innern Kern so viele besondere Eigenheiten hat, welche schwerlich aus allgemeinen, auf alle Künste anwendbaren Grundsätzen erklärt, und ihrem wahren Wesen nach bestimmt werden können, so ist dennoch zu fürchten, daß auf diesem Wege, wegen seiner allzu-großen Allgemeinheit, die speciellere Aesthetik der schönen Künste nicht so viel gewonnen werde, als zu wünschen wäre. Am besten werden sich die lebenden Künste bey dieser Methode stellen, da der Verf. mit ihnen am besten zu sein scheint. Was besonders in Rücksicht auf Kunst in dieser Abhandlung beklagen kann, ist 1. die noch etwas zu große Vortheile des Verfassers für die Kunst der alten Griechen, und 2. seine etwas zu starke Neigunglichkeit zu französische Aesthetik, besonders in musikalischer Rücksicht an Chabanon, dessen *Observations sur la Musique*, et principalement sur la Metaphysique de l'art, auch selbst in der sehr vermehrten Ausgabe unter dem Titel: *De la Musique considerée en elle meme etc.* genau genommen, doch meistens nur flüchtige Betrachtung enthält, welchem man es auf allen Seiten anmerkt, daß es seinem Verfasser an innerer Kunstkenntnis fehle. Der Plan des Bogen wird indessen immer vortreflich, und jeder Freund der schönen Künste wird wünschen, die bald ausgefüllt zu sehen. Dieser Plan ist folgender: 1. Von den Principien der Theilung des Stoffes für Werke der schönen Kunst, und zwar a) Von den Bedingungen, unter welchen ein Stoff „für die schöne Kunst überhaupt, b) für eine besondere schöne Kunst, y. für mehrere vereinigte Künste wird. 2. Von dem Werthe der Stoffe an sich, oder ihrer innern Würde „in

Beziehung auf die schöne Kunst überhaupt; *z.* in Beziehung auf jede besonders schöne Kunst; *γ.* in Beziehung auf mehrere vereinigte Künste. *c.)* Von den allgemeinen Eigenschaften und Wirkungen der Kunstwerke, welche ihren Grund in der Art des Stoffes haben. II. Von den Principien der Anordnung des Mannichfaltigen im Stoffe. *a.)* Von den Bedingungen, unter welchen die Anordnung zweckmäßig ist. *α.* in Beziehung auf das gemeinschaftliche Wesen aller schönen Künste; *β.* in Beziehung auf die einzelnen *γ.* in Beziehung auf mehrere vereinigte Künste. *b.)* Von dem Werthe der Anordnung an sich, ihrer innern Würde. *α.* in Beziehung auf alle Künste; *β.* in Beziehung auf jede besonders; *γ.* in Beziehung auf mehrere vereinigte Künste. *c.)* Von den allgemeinen Eigenschaften und Wirkungen der Kunstwerke, welche ihren Grund in der Anordnung haben. III. Von den Principien der Bezeichnung. *a.)* Von den Bedingungen, wodurch eine Bezeichnung angemessen wird. *α.)* dem allgemeinen Zwecke aller Kunstdarstellungen; *β.* dem eigenthümlichen Zwecke jeder besonders Kunst; *γ.)* dem Zwecke der Vereinigung mehrerer Künste. *b.)* Von dem Werthe der Bezeichnung an sich, ihrer innern Würde. *α.* in Beziehung auf alle Künste; *β.* in Beziehung auf jede besonders; *γ.* in Beziehung auf mehrere vereinigte Künste. *c.)* Von den allgemeinen Eigenschaften und Wirkungen der Kunstwerke, welche ihren

Grund in der Bezeichnung haben. IV. Von den Eigenschaften und Wirkungen der Werke der schönen Kunst, welche ihren Grund in der vereinigten Befolgung aller Vernunftgrundsätze, für die Wahl der Stoffe, die Anordnung, und Bezeichnung, haben. *a.* im Allgemeinen, *b.* im Besondern jeder einzelnen Kunst; *c.* in Verbindungen mehrerer Künste. V. Von dem Begriffe der wahren Schönheit, *a.* in den Künsten überhaupt, *b.* in den einzelnen besondern Kunst, *c.* in den Verbindungen mehrerer Künste. VI. Vom Begriffe des Genies. *a.* guten Künsten überhaupt, *b.* jeder besondern Kunst. VII. Von der Begründung des wahren Kunstgenies, *a.* im Allgemeinen, *b.* in den besondern Künsten. VIII. Vom Begriffe des Geschmackes, *1.* in den Künsten überhaupt, *2.* in jeder besondern Kunst, *3.* in Verbindungen mehrerer Künste. IX. Von dem Einflusse des zufälligen Verhältnisses einer Nation auf die Begriffe von Schönheit und Geschmack, und den Rücksichten, welche der Künstler darauf zu nehmen hat. X. Von dem wahren Einflusse vollkommenen Kunstwerks auf die Menschheit und den Geist der Nationen. Man hat von eben diesem Verfasser noch: Ideen über die Möglichkeit einer allgemeinen Theorie der schönen Künste. In *Œuvres philosoph. de Manducatiſtégis*, B. 3. Seite 231. Leipzig, 1786. 8.

b) Der Musik insbesondere.

Müller (Kornig) Nath und Medicus zu Konstanz; Ungebrochene Uebersetzung von Goethe's Musikkunst, durchgelesen und der Musik angewendet. In besten mus. Bibl. B. 3. S. 605—635, vom Jahr 1752.

Arnold (M. P. Abbe) *Leçons sur la Musique*, à Mr. le Comte de Cayrol, imprimées en 1754. Es ist eigentlich eine musikalische Abhandlung anknüpfend, die aber nicht erschlossen ist. Hier in diesem Bruch woraus bloß die Grund-

sätze entwickelt, nach welchen bloß die Abhandlung bearbeitet werden sollte. Er betrachtet die Musik als eine nachahmende Kunst, und will die Musik aufsuchen, denn sie sich zu ihrer Nachahmung bezieht. Diese Wörter können ihm der Abstraktion, die Wirklichkeit und die Harmonie zu sein, die nur, wie sich nicht von selbst versteht, wieder in eine Menge Unterabtheilungen zerfallen. Der Geist nimmt 17 Quartetten ein. Er ist aber auch in

gedruckt, wo er 36 Seiten stark ist, f. Journ. des Sav. pour l'Année 1754. p. 179. *Beiff*. *Arzeng* hat ihn auch in seinen *Rivoluzioni del Teatro musicale italiano*, Tom. III im Italienischen abdrucken lassen, und daraus ist er in die deutsche Uebersetzung dieses Werks (*Beiff*), bei Schmidert, 1749. 8.) gekommen, wo er das 17te Kap. S. 493 — 532. ausmacht.

Blainville (de) l'Esprit de l'art musical, ou réflexions sur la Musique et sur différents points, à Genève, 1754. Eine Uebersetzung dieser kleinen Schrift unter dem Titel: das wesentliche der musikalischen Kunst, oder Betrachtungen über die Musik, und die verschiedenen Theile derselben, steht in Götters nachentl. Nachrichten von 1767. Seite 302 — 372. in 8 Fortsetzungen.

Güller (Johann Adam) Musikdirektor in Leipzig: Abhandlung von der Nachahmung der Natur in der Musik. St. Schöbels Gen. Theor. der Christl. Reinhold, Director der Musik, und Collegien der Schule zum bel. Krieg in Dresden zugeeignet. In Muspurge hist. krit. Beitr. B. 1. S. 519 — 543. vom Jahr 1754. Was zuerst in den Erweiterungen abgedruckt.

Junker (Carl Ludwig) Prediger in Kirchberg: *Kunstst. Bern*, 1777. 2. 119 Seiten. Der Absicht des Verf. nach, gehört dieses Werkchen in die musikalische Nothwend. — *Wendess*. *Betrachtungen über Mablett*, Con. und Bildhauerkunst. Basel, 1772. 2. 190 Seiten, gehört ebenfalls in die mus. Nothwend.

Chabrous (Mr. de) Mitglied der Acad. des Inscriptions et belles Lettres, etc. in Amerila 1749: *Observations sur la Musique, et principalement sur la Méthodique de l'art*. Ist erschienen den Jahren 1772 — 1776 herausgegeben. *Güller* hat dieses Werk ins Deutsche übersezt, und unter dem Titel: Ueber die Musik und deren Wirkungen, mit einigen Anmerkungen herausgegeben. Leipzig, bei Jacobus und Sohn, 1781. 2.

223 Seiten. Eine weit vermehrte Ausgabe erschien vom Original unter folgendem Titel: *De la Musique considérée en elle-même et dans ses rapports avec la Parole, la Langue, la Poésie, et le Théâtre*. A Paris, chez Pissot, 1785. 2. 460 Seiten. In dieser Ausgabe sind nicht nur verschiedene ganz neue Kapitel eingeschaltet, und die vorherige Ordnung der Kapitel verändert, sondern auch ein zweiter Theil hinzugefügt worden. Der obbere Inhalt ist folgender: *Erster Theil. Réflexions préliminaires. Cap. 1 Analyse et définition de l'art. — 2 La Musique est-elle essentiellement un art d'imitation? Son objet primitif est-il d'imiter? — 3 Continuation du même examen. — 4 La Musique plaît indépendamment de toute imitation. — 5 De quelle manière la Musique produit les imitations. — 6 Quels sont les avantages et les désavantages qui résultent de l'intention de peindre et d'imiter en Musique. — 7 Le chant n'est pas une imitation de la parole. — 8 Ce rôle important du chapitre précédent. — 9 L'expression du chant ne consiste pas dans l'imitation de cri imité de des passions. — 10 Des sensations musicales appliquées à nos divers sentimens, et des moyens naturels d'expression propres à la Musique. — 11 Complément des preuves du chapitre précédent. Unir de l'art résultant de notre système. — 12 De la danse. — 13 De la Musique considérée comme une langue naturelle en même-temps et universelle. — 14 A quel le chant est propre; dans quelle intention la nature nous l'a donné? — 15 Des situations où l'on est porté plus naturellement à chanter? — 16 Des différents caractères de la Musique, de leur usage naturel, et de leur emploi imitatif. — 17 Nouvelles observations sur la Musique vive, forte et bruyante. — 18 Du style en Musique. — 19 De ce que l'imitation declamatoire ajoute au style musical. — 20 Réponse à*

diverses questions concernant le style d'exécution. — 2. De l'harmonie jointe à la Mélodie. Deuxième Theil. Cap. 1. Des propriétés musicales des langues. — 2. Des propriétés musicales de la Prose, de la poésie, de la poésie d'un genre ou d'un autre, de celle ou telle mesure des vers. — 3. De la Tragédie chantée, du poème par rapport à la musique Sect. 2. De la musique relativement au poème. — 4. De la Comédie en musique, et de l'Opera comique. — 5. De l'Opera comique proprement dit. — 6. Des Oratorios ou Mirodramas. — 7. Jusque à quel point l'esprit philosophique peut s'appliquer aux arts, et particulièrement à la musique. — 8. De l'opinion qu'il entre beaucoup d'arbitraire dans la musique. — 9. Jusque à quel point les Arts sont faits pour la multitude; jusque à quel point elle peut sainement en juger. — 10. Quels sont les arts qui plaisent davantage à la multitude, quels sont les jugemens qu'elle en porte. — 11. De l'Effet dans les arts. Manière d'y réfléchir. Observations sur les Chansons des Sauvages, et Considérations sur les Langues. Der letzte Abhang hat folgende Kapitelüberschriften: 1) Du genre des Langues. 2) De l'Harmonie des Langues. 3) Du progrès des Lan-

gues; de ce qui détermine l'idée qu'on se fait de leur point de perfection. Eine ausführliche Uebersicht dieses Werks findet man im *Monthly review*, or *literary journal*, Vol. LXXIII, pag. 490, worin es ein wenig mehr gerühmt wird, als es genau genommen verdient. Denn so gute und wahre Gedanken hin und wieder einzeln vorkommen, so ist doch im Ganzen das Könnern des Verfassers mit je wenig innerer Kunstsennung unterstellt, als daß es der philosophische Kunstkenner nicht missend selber finden sollte. In dieser Rücksicht wäre es sehr gut gewesen, wenn hätte die Uebersetzung der ersten Ausgabe mit mehreren berichtigenden Anmerkungen bereichert hätte, als er gethan hat. Je wichtiger die Wissenschaft ist, desto ein Schriftsteller kräftiger oder nur halbwohler. Es wäre vorzuziehen, je aufmerksamer muß der bessere Kenner für die Wahrheit wachen.

Grünbaert (Gottlob Samuel) Confessoralrath und Professor zu Frankfurt an der Oder, geb. 1738; Grundgesetze zur Philosophie über den Geschmack, erstes Heft. Altdamm, 1785. 8. 17 Bogen. Enthält die allgemeine Theorie aller schönen Künste, und die Besondere der Tonkunst. Der Verf. folgt Kriegermann, und führt dieß hin und wieder an, worin andere Theoretiker von ihm abgehen.

c) Ueber die Gewissheit der musikalischen Grundsätze.

Garcia (Francisco Velloz de), ein portugiesischer Cavalier aus dem 15. Jahrhundert; *De la realidad, y experiencia de la Musica*. Zeit und Ort, wenn und wo das Buch gedruckt worden, ist nicht bekannt, s. Machado Bibl. Luc. T. III. p. 765. im Artikel Tristão da Sylva.

Seffard (Agostino) Abt von Rappin und Capelmäster in Bamberg, geb. zu Castellfranco im Venetianischen 1650; *Quanta certezza habbia da suoi*

Principii la Musica. Amsterdam, 1695. 12. Diese sehr schätzbare Abhandlung ist von Wertheimer ins Deutsche übersetzt, und mit einigen Anmerkungen 1700 zu Queblinburg und Alshersleben in 2. herausgegeben worden. 1760. ist sie in 4 auf Veranstaltung des Cantors Albrecht zu Alshausen zum zweytenmal nach der deutschen Uebersetzung Wertheimers abgedruckt worden. Der Verf. starb 1730 in einem Alter von 80 Jahren.

II. Ueber das musikalische Genie.

Rameau (Jean Baptiste), geb. 1683;

Observations sur notre Instinct pour

la Musique et sur son principe, ou les moyens de reconnaître l'un par l'autre, conduisant à pouvoir se rendre raison avec certitude des différents affections de cet art. Paris, 1794. Eine Beurtheilung. f. in *Montesquieu Plus ultra*, p. 470. der schlecht davon redet.

Gerard (Alexander) D. und Prof. der Theologie zu Aberdeen; *An Essay of Genius* 8. Eine deutsche Uebersetzung dieses trefflichen Werkes, unter dem Titel: Versuch über das Genie. Leipzig, 1776. 8. hat uns Garve geliefert. Enthält auch vieles vom Kunstgenie insbesondere.

III. Ueber den musikalischen Geschmack.

Marcellus (Ludov. Ant.); *Commentarius de rella, de Scientia et artibus iudicis*, f. Acta Eruditor. Lips. Suppl. VII, p. 187. 1721.

Grandvaill, ein französischer Schauspieler; Versuch über den guten Geschmack in der Musik, ins Deutsche übersetzt. In Marpurgs kritischen Mus. an der Spree, S. 109. 117. 121. 133. 165. 183. 191. 199. Das Original kam zu Paris unter dem Titel: *Essai sur le bon goût en Musique*, 1732. 12. 76 Seiten, heraus. Im *Journal des Sav.* heißt es dabei, daß man das Werk nicht nach der Strenge beurtheilen muß.

Geminiani (Francesco) geb. zu Lucca 1650, hat meistens zu London gelebt; *A Treatise on good Taste, and Rules for Playing in good Taste*, London, 1729 und 1747. Ist auch ins Französische übersetzt.

Marmont (Bollivand de) *Secrétaire de l'acad. des Sciences etc.* zu Paris; *Sur la corruption du goût dans la Musique française*, Paris, 1746. 8. Schon 1790 ist diese kleine Schrift zu Altona bey Richter in einer deutschen Uebersetzung, von Ferrag, einem Sohn des damaligen Directors an der pfortaischen Bücherschule, (f. Richter'ste Nachrichten vom Jahr 1790. St. 36. S. 265.) mit einigen historischen Anmerkungen versehen, herausgegeben. Im Ende dieser deutschen Uebersetzung ist A. W. Bachner's Schreiben an den Uebersetzer, die Lesenden, warum man in den Künsten auf das Unveränderliche verhalte, betreffend, angehängt. Im kritischen Mus. an der Spree Band 30. ist sie aufs neue wieder abgedruckt.

Gerard (Alexander) A. M. Professor of moral philosophy and Logic, in the Marischall College of Aberdeen; *An Essay on Taste. With three dissertations on the same subject*. By Mr. de Voltaire, Mr. d'Alembert, Mr. de Montesquieu. 1756. 8. Man hat auch eine deutsche Uebersetzung dieses schönen Tractats von Jägerl, (Breslau und Leipzig, 1766. 8.) bekommen aber die letzte Uebersetzung von Montesquieu herausgelassen worden.

Abhandlung vom musikalischen Geschmacke, in einem Schreiben an einen Herrn. In den hamburgischen Unterhaltungen, B. 1. p. 41 — 59. und 152 — 161. Handelt 1) Vom Rationalgeschmack. 2) Vom Provincialgeschmack, und 3) Vom Temperamentgeschmack. Im 2ten Band der gedachten Unterhalt. S. 223. folgen noch einige Nachträge oder vielmehr eine Beurtheilung in einem Schreiben an den Herausgeber.

Vogler (Georg Joseph) pfalzgräflischer Capellmeister und geistl. Rath; *Essai de diriger le Gout des Amateurs de Musique et de les mener en tout d'accord*, de jurer un morceau de Musique. Paris, bey Jombert, 1780. f. Mercure de France, 1782. N. 4. Nachdem gezeigt ist, daß der, welchen die Theorie der Kunst vorgetragen soll, ihre ganze Ausübung umfassen, den Gesang, die Begleitung und die Composition verstehen muß, werden einige Versuche gezeigt, die der Verf. mit einem Papagey angestellt habe. Da dieses Werk nicht vom V. selbst herausgegeben ist, so scheint es fast, als wenn das letzte Verflage styg sollte.

IV. Ueber das Schöne in der Musik.

Crausac (Joh. Ben. de) Professor der Philosophie und Mathematik zu Louvaine in der Schweiz, geb. das. 1663; *Traité du Beau, ou l'on mesure ce quel consiste ce que l'on nomme ainsi, par des Exemples tirés de la physique des Arts et des Sciences*, Amsterdam, 1715. 8. Das 11te Kapitel handelt in 5 Sectionen von pag. 171 — 308. *de la beauté de la Musique*, während aus physikalischen und mathematischen Gründen. In der neuen Ausgabe von 1724 in 2 Bänden hat man die Kapitel weggelassen. Eine deutsche Uebersetzung steht in meiner musikal. krit. Bibl. B. 1. pag. 1 — 52. B. 2. p. 1 — 125. Der Verf. starb zu Louvaine 1743.

Andre (Yves-Marie) ein französischer Schule, geb. 1675; *Essai sur le beau*, Amsterdam, 1760. 8. Das vierte Kapitel handelt von S. 114 — 172. *du beau musical*. Der Verf. findet mit dem heil. Augustinus die Natur des Schönen in der Einheit. (*Omnia psychrocinia forma unitas est*). Zuerst kam sein Werk ohne Namen 1741 heraus. Im Jahr 1749 ließ es Hermann mit Zusätzen drucken. Die dritten Ausgaben von 1760 und 1763 veranstaltete der Verf. selbst, und vermehrte die letztere mit 6 neuen Abhand-

lungen. Er starb zu Paris, wo er Professor der Mathematik war, 1764. **Baron** (Ernst Gottlieb) preussischer Kammermusikus hat diese Werk ins Deutsche übersezt und unter folgendem Titel drucken lassen: Versuch über das Schöne, da man untersucht woran eigentlich das Schöne in der Musik liegt, in der Schenkelschule, in den Werken des Wagners und in der Musik besteht. Aus dem Französischen ins Deutsche übersezt. Altona, 1757. 8. 139 Seiten, enthält 4 Handschrift. Der erste handelt vom Schönen überhaupt, und insbesondere vom scheinbarem Schönen; das zweite von dem Schönen in den Künsten; das dritte vom Schönen in den Werken des Willens, und das vierte von dem Schönen in der Musik. Die Uebersetzung ist nach der Ausgabe von 1741 gemacht. Am Ende ist Versteht, von dem alten Adel und Kungen der Musik im Jahr 1751 gehalten, angehängt, die von Seite 131 — 124. steht.

Bemerkungen über das Schöne und das Uebel in den höchsten Wissenschaften. In der Bibliothek der schönen Wissenschaften und freien Künste. Band 2. St. 2. Seite 229. vom Jahre 1758.

V. Ueber den Ausdruck in der Musik.

Widder (Friedrich Adam) Doctor und Lehrer der Philosophie zu Göttingen; *Dissertatio de affectibus apte Musicae excitandis, agendis et moderandis*, Göttingen, 1751. 8. Ist pro Artium liberali, magisterio et gradu Doctoris geschrieben.

Ainslie (Charles) ein englischer Organist zu Newcastle; *An Essay on musical Expression*, London, 1751. Im Jahr 1775. kam zu Leipzig im schmiederschen Verlag eine deutsche Uebersetzung dieses gut geschriebenen Werkes heraus, in 2. 112 Seiten. Die zweite Ausgabe des englischen Originals ist vom Jahr 1753, und sowohl die erste als diese zweite ist von John Brown besorgt worden, der

überhaupt an dem Werke vielen Antheil haben soll. Von dieser letzten Ausgabe ist noch hinzugekommen: A Letter to the Author concerning the music of the Ancients etc.

Remarks on Mr. Ainslie's Essay on musical Expression, London, 1753. 8. Ist eine streng Beurtheilung des vorhergehenden Werks. Ainslie besorgte darauf in eben dem Jahre eine neue Ausgabe seines Versuches u. mit einer Antwort auf die Remarks etc. und einem Brief, der allerdings gestreute musikalische Materien enthält.

De l'Expression en Musique. Eine Abhandlung in dem *Mesure de France*, vom November 1771. S. 113.

Mémoire d'Apollon (M. le.) *Traité sur la Musique et sur les moyens d'en perfectionner l'Expression*. Paris, 1779. 8. 174 Seiten. Handelt 1) de la musique en general. 2) de l'origine de la musique. 3) du nombre poétique et musical. 4) de la nature de la musique ancienne. 5) Mélodie des Anciens. 6) Comparaisons de la musique moderne. 7) Origine du Vaudeville. 8) Ariettes italiennes. 9) du Recitatif italien. 10) des Chœurs. 11) de l'Opéra italien. 12) des moeurs. 13) des Cantates. 14) de l'Opéra français. 15) du Recitatif français. 16) Examens des avantages des langues française et italienne par rapport à la musique. 17) des Accens. 18) des quantités. 19) Avantages qu'on peut tirer de l'harmonie de la langue française. 20) Possibilité de faire des vers français métriques. 21) de l'inutilité de la rime dans la poésie lyrique. 22) Réponse aux objections contre les vers métriques. 23) Avantage du nombre poétique pour l'expression. 24) du Poème lyrique. 25) Observation sur la manière de noter le Recitatif. 26) Accens de pensées. 27) de la composition musicale. 28) Qualités essentielles au musicien. 29) des trois parties de l'Opéra. 30) de l'Ouverture. 31) du début. 32) du personnage principal. 33) de l'Expression. 34) Imitation de la nature. 35) Peintures des passions et leurs nuances. 36) Caractères des personnages. 37) Situations. 38) du mètre. 39) des Accompagnemens. 40) des quantités musicales. 41) Emploi des différens Caractères de musique. 42) des temps, des mesures ou mouvemens. 43) des vitesses. 44) de la période musicale. 45) membres des périodes. 46) Défaut des Ariettes italiennes. 47) des répétitions. 48) de l'Hyperbare. 49) des variations. 50) étude des bons modèles.

51) de l'Imitation. 52) du Style. 53) des vices du Style. 54) du Gout. Engel (Johann Jacob) Professor zu Berlin, geb. zu Parchim im Mecklenburgischen 1741; Lieber die musikalische Methode. Ein dem königl. Kapellmeister Herrn Reichardt. Berlin, 1780. 8. 48 Seiten.

Beys (M.) *L'expression musicale mise au rang des chimères* 1779. Der Verf. vermehrt allen musikalischen Ausdruck, und zieht die Tonkunst aus dem Grunde aller andern vor, weil sie am allgeringsten gefalle, und lustig mache. Der Inhalt des ganzen Werks ist folgender: 1) Le but principal de la musique est de nous plaire physiquement. 2) La musique est susceptible de plusieurs caractères. 3) La musique peut être analogue aux paroles; mais elle ne saurait être expressive. 4) Celle qui approche le plus de l'expression, est la plus ancienne. 5) Elle peut être quelquefois mémorative, mais non pittoresque. 6) La musique dansante doit occuper le premier rang. f. Journ. Encyclop. Avril 1779. p. 295 — 307.

Morice (M. l'Abbé) in Bragès; *De l'Expression en Musique*. Ein sehr gut geschriebenes Werk. Der Musik wird als eine Succession, ou un Ensemble des Sons mesurés dans leur durée; Succession dans la Mélodie, ensemble dans l'harmonie, bestritt. Robinson (Pollingrove); *Handel's Ghost*. An Ode. London, 1784. 4. Handelt von der Gewalt des händelschen Stils. Der Verf. hat Deydons Alexandersfest nachgeahmt, f. Crit. Review, 1784. Vol. 58. p. 240.

Camini (G. M.) ein Violinist und wahrscheinlich Singmeister zu Paris; *Différents Solfèges d'une difficulté graduée, pour l'usage du pèrastre, du style et de l'expression, avec des remarques nécessaires et une basse chiffrée pour l'accompagnement*. Paris, Sep. Leduc. 1788. f. Journ. Encyclop. Avril, 1788. G. 329.

VI. Ueber die Nützlichkeit und Verbindung der Musik mit andern Wissenschaften und Künsten.

a) Verbindung der Musik mit den Wissenschaften.

Mauvrat (Jean le) musicien de la Chapelle roy. du College de France, und gymnasiol Parisiensis Scholasticus Theologus; *De moderatione et concordia Grammatica et Musica*, Paris, 1499. Am Ende des Martyrologium des Ussard durch Wöschel zu St. Germain zu Paris aus dem 16ten Jahrhundert, welches *Mauvrat* herausgegeben hat, s. Hübner liter. de la France, par les relig. Bened., Tom. V. p. 441.

Dapper (Joa.) Magister und Rector zu Schwerberg; *Musica cum litteris copula descripta*, Ein Programm. 1711, f. Gießel. Ludovici Hill. Gymnas. Scholarumque celebr., pag. 183.

Müller (Johann) Mag. Philol. und Dr. der Med. u. s. w. vörsitzender Physicograph, Rath und Medicus zu Königs in Riga, in der Gesellschaft Contempr., neb. im Verspächten 1711; *Dissertatio, quod Musica sitis sit et pars eruditiois philosophicae*, Leipzig, 1734. 4. Editio secunda auctior et longemendatior cum praefatione nova, Lips. et Wittenbergae, 1736. 4. In 45 Seiten auf 4 Bogen.

Untersuchung, ob die Musik ein Theil der Gelehrsamkeit sey? f. Braunschweigische Anzeigen, Anno 1743. im 55ten Stuck, p. 298.

Winer (Johann Christian) Cantor und Musikdirector zu Hannover, geboren 1712; *Dissertatio epistolica de Musicae partibus Theologiae usque dedicatae usque innata*, Cell. 1749.

Mandresen (Johann) Organist zu Hamburg, geb. das. 1681; *De Eruditione musica, Scholastica epistolicum. Accedunt studium litterarum, ad F. G. C. F. L. de eodem argumentis scriptum*, Edit. secunda, Hamburg, 1752. 90 Seiten. Ist nun dem philosophischen Kreistheil angeschlossen. Erst ist am 1732. heraus.

Peret (Georg Gottfried) Cantor und Musikdirector zu Siedlitz, geb. zu

Berou 1713; *Quod conundio studii musicae cum reliquis litterarum studiis eruditio non tantum utilis sit, sed et necessaria videatur*. 1763.

Albern (Johann Friedrich) Mag. und Rector zu Nordhausen; *De secunda artis musicae conundione cum litterarum studiis*, Eine Einladungsschrift, Nordhausen, 1778. 4. 12 Bogen.

Manni (Saverio) einital. Rechtsgelehrter, von welchem man eine Uebersetzung der Psalmen nebst mehreren musikal. Abhandlungen hat; *Se i Maestri di capella son compresi fra gli artigiani*; *Problema di Saverio Manni, in occasione di una cassa di scuola domandata dal maestro Cordella*, Neapel, 1783. 4. (Ob die Capellmeister unter die Handwerker zu rechnen sind &c.) f. eine Uebersetzung dieser Schrift im anst. Almanach für Deutschland auf das Jahr 1789. S. 117. Der Capellmeister Cordella forderte eine Belohnung, weil er einstausend Menschen singen gelehrt hatte, die man ihn aber unter dem Vorwand verweigerte, seine Arbeit sey von solcher Art, daß er nur Lohn wie ein Handwerksmann, aber keinen Preis fordern könne. Durch diesen Umstand wurde die Schrift des S. Manni veranlaßt, und bewies, daß der Capellmeister in seinem Fall allerdings eine Belohnung zu fordern berechtigt sey.

C. (G. M.); *Sulla Qualione: se gli Maestri di Capella son compresi fra gli Artigiani. Aut. Problema*, Neapel, presso Salvatore Palermo, 1785. 8. 43 Seiten. So wie Saverio Manni die Musik und ihre Belohner zu hoch gesetzt hatte, so setzt der Verf. gegenwärtiger Schrift ordentlich beßre zu tief herunter. Der Grund, aus welchem die Capellmeister unter die gemeinen mechanischen Künstler und Handwerker gesetzt werden, soll der seyn, weil sie meistens die Musik nicht wissenschaftlich treiben, sondern sie

zur auf handwerksmäßige Art erlernen und ausüben. Aber giebt es denn in Italien gar keine Capellmeister vom gelehrten musikalischen Kenntnissen! Und wenn der höchste Rang sich nach dem Maasse unserer Kenntnisse und Wissenschaften richten soll, warum behalten denn so viele

ungeschickte Kerle, Juristen u. dergleichen ihren Rang, den ihnen die Facultät giebt, zu welcher sie sich bekehren? Oder verlange der Verf. vielleicht, daß wir alle sogenannte Kerle, Juristen und Theologen, für wirkliche Gelehrte halten sollen.

b) Verbindung und Aehnlichkeit der Musik mit der Poesie und Sprache!

Adrighetti (Anton Antonio) ein Graf und Patricius aus Padua, geb. daselbst am 23. Oct. 1600, war ein Professor der Rechte in seiner Vaterstadt, und schrieb unter andern Werken auch: *Regguaglio di Parnasso tra la Musica e la Poesia*. Padua, 1600. 4. Er starb am 24.sten August 1668. s. *Encyclopédie* d'Art. Von andern Schriftstellern findet man den Namen des Verf. auch *Andrighetti* geschrieben.

Otto (Theodo.) ein Jurist zu Holland; *L'armonia del mondo parlante, ovvero la Musica ragionevole della voce continua, nella quale a forma di Arithmetiche e di Musiche Speculationi si pongono alla prova la regola fino al presente stabilita dagli osservatori del numero della prosa e del verso*. Holland, 1637.

Ree (Sir Georg) ein englischer Doct. Medic.; *An essay tending to make a probable conjecture of temper, by the modulations of the Voice in ordinary discourse*. In den philof. Transact. Vol. XII. p. 1010.

Römg (Johann Ulrich von) ehemalsiger Hofrath zu Paderborn, und bekannter deutscher Dichter, geb. zu Esslingen 1688; Von der Vergleichung des Hymens in der Dichtkunst und Musik. Eine Abhandlung im Anhang zu dem besagten Schriftst., welche er ums Jahr 1730 herausbrachte.

Winer (Johann Christian) Cantor und Musikdirector zu Hannover, geb. 1718; *De eo quod sibi intercom debeat Musica Poetica et Rhetorica artis incommensurabilis, Dissertatio Epitolaria*. Hannover, 1764. 4. 12 Seiten.

Chastellux (le Chevalier de Beauvoise de) geboren 1734; *Essai sur l'union de la Musique et de la Poésie, A la Haye et a Paris, 1763. 12. 4 Bogen*. Eine Studie und eine Beschreibung dieser kleinen Schrift s. in Gültens wechsentl. Nachr. die Musik betreffend vom Jahr 1767. S. 379. und noch weitausföhrlicher in der neuen Bibl. der schönen Wissenschaften und freien Künste, B. 2. St. 2. S. 293—316. In den hamburgischen Unterhaltungen B. 7. S. 325 ist sie vollständig in einer deutschen Uebersetzung zu lesen. Außer dieser Schrift hat man noch von eben diesem Verfasser: *Observations sur un Ouvrage intitulé: Traité du Melo-Drame*, und: *Response aux Lueurs du Journal* im Calendrier musical universel ausf. Jahr 1788. Der Verf. wurde 1779 Mitglied der französischen Akademie der Wissenschaften, und starb am 29. Oct. 1788. In des Verfassers *Essai* etc. gehören noch zwei Briefe, die im ersten Bande der hamburgischen Unterhaltungen stehen. Der eine ist von Metastasio, worin er dem Verf. seine Bedenkschaft darüber äußert, daß er der Musik zu viel Vergnügen der Poesie eingeräumt habe; und die zweite ist eine Antwort des Verfassers auf diese Bedenkschaften.

Webb (Daniel) ein Engländer; *Observations über die Verwandtschaft der Poesie und Musik, nebst einem Anhang aus eben dieses Verfassers Anmerkungen über die Schreibarten der Poesie*, aus dem Englischen überf. von Joh. Joach. Eschenburg. Leipzig, 1771. 8. 169 S. Das Original kam zu London 1769. unter dem Titel *Observations on the*

Correspondence between Poetry and Music, herausg.

An Essay upon Harmony of Language, intended principally to illustrate that of the English Language, London, 1774. 8. Hat gleich *Observations on the connection of Poetry with Music*, f. Monthly Review, 1774. Vol. 21. p. 304.

Beccle, An essay towards establishing the melody and measure of speech to be expressed and perpetuated by peculiar symbols, London, 1776. Der Verf. schlägt Zeichen vor, die den musikalischen Sphärisch sind, um eine gute Declamation zu bestimmen, f. Journ. Encyclop. brit. 1776. p. 362.

Beccle (Jac.) Professor der Moralphilosophie und Logik am Warsholcollegio in Aberdeen; *Essay on poetry and Music, as they affect the mind*, (Von Poesie und Musik, in sofern sie unser Gemüth betrogen.) In seinen *Essays on the nature and immutability of Truth etc.* London, 1777. 4. wo diese Abhandlung den ersten Versuch ausmacht. Man hat auch eine deutsche Uebersetzung des ganzen Werks, die in Leipzig 1779 in 8. herausgekommen ist. Einen ausführlichen Auszug des hieher gehörigen Versuches f. in meiner musikalisch-krit. Bibl. B. 2. S. 341 — 355.

Walker (J.) ein Engländer; *The Melody of Speaking delineated etc.* London, bey Robinson 1787. Der Verf. will die Methode der Aussprache wie die Kunst lehren, nicht Zeichen an, wonach die Länge, Biegungen und Veränderungen derselben bey dem Lesen und Hören angedeutet werden sollen, und giebt zugleich Regeln über die Modulation und den

Austruck der Leidenschaften. f. *Journal Encyclop.* juillet 1787. p. 320.

Barly (Anselm) ein englischer Doctor der Rechte; *Admiration of Music, Poetry and Oratory*, London, 1789. 320 S. in 8. Bey Bramble und Glasford in Halle wurde kurz nach der Erscheinung des Werks eine deutsche Uebersetzung davon angehängt, f. *Samstags allgem. Lit. Zeit.* im Intelligenzbl. Nr. 63. p. 536. Wenn das Werk möchte wohl kaum eine deutsche Uebersetzung werth seyn, da der Verfasser, welchen der Verfasser gewürdigt hat, an sich selbst fast keinen gründlichen Gehaltung schätzte, und er noch außerdem lange nicht Kunde genug von dem 3. Künstler hat, von deren Herrlichkeit er redet, oder vielmehr nur reden wollte. In der Kunst muß der Verf. völlig Anschlag streuen. Gedichte und Werke der Prosa hat er freylich mehr als musikalische Stücke gelesen haben; sein Urtheil hat er sich aber noch in keiner von den genannten Künsten geübt.

Rodgers (Joan), Organist der französischen Kirche, und Glockenschläger der Stadt Rotterdam; Ueber die Verbindung der Kunst mit der Dichtkunst. Eine Abhandlung, welche den Sommer 1790 zu Amsterdam bey der Dicht- und Lesevereinsend Genossenschaft den Preis erhalten hat, und dann wahrscheinlich in den Schriften der gedachten Gesellschaft abgedruckt seyn wird. Sie führt das Motto: Vermaak en Noet, door Zang en Poëzy bedooft, Word grooier, wen het hart haar beider werking voelt. S. Allg. Litt. Zeit. Intelligenzbl. Nr. 92. vom July 1790. S. 743.

c) Ähnlichkeit und Vergleichung der Kunst mit der Malerei.

Harris (Jacob) ein englischer Philosoph, geboren 1708; *Discourse on Music, Painting and Poetry*, London, 1744. 2. zweite Ausgabe, ebendaf. 1755. 8. sehr vermehrt. Dritte Ausgabe, ebendaf. 1778. 8. In Dampflam 1756 eine deutsche Uebersetzung nach der

zweiten Ausgabe unter dem Titel: Drey Abhandlungen über die Kunst, Musik, Malerei und Poesie, und über die Ähnlichkeit, herausg. die vor kurzem zum zweytenmal mit Vermehrungen wieder aufgelegt worden ist. Der Uebers.

her heißt Johann Georg Mühlert, ehemaliger Professor zu Stargard, der aber seine Professur niederlegte, und seit 1772 in Berlin privatdozent. (J. Meusels gel. Anzeigeb.) Noch vermehrt ist das Werk zu Halle nach dem dritten Ausgabe des Deligaud 1780. 8. nach der Uebersetzung von J. C. F. Schulz herausg. *Saxonia* lebte ohne ein öffentliches Amt, habirte bloß nach Religion, und sellet seine Arbeiten ungenüß. Er starb zu Eisleburg in England am 21. ten December 1780. in einem Alter von 72 Jahren.

Wolfgang Ludwig Wagener und Lehrer am Collegio Musici Christian-Erasmus; Rede der Musik von dem Vortug derselben vor der *Musikerey, Poese und Schauspielkunst*. In Müglers mus. Bibl. B. 4. S. 1—22. Nachher sind die 4 Reden unter dem Titel: *Wesentliches der Musikerey, Musik, Poese und Schauspielkunst*, zu Hageruch und Hof. 1746 in 8. zusammen gebracht worden. Nach Seiders Urtheil in dem kritischen Wörter ist der Vortrag der Musik vor den übrigen genannten Künsten vom Verf. mit gar schwachen Gründen bewiesen worden.

Woll (Georg Andreas) Professor zu Al-

torf; *Der Ton und die Farbe in den Werken des Geschmacks*. Altorf, 1759. 4.

Beantwortung der Frage: Was sind den sich zwischen der Musik und der Malerey für Aehnlichkeiten? Aus dem Mercure de France, Aoust 1768. In den leipz. wöchentl. Nachr. von 1768. Jahrg. 3. S. 19.

Verglehung russchen de Musik, de Schilderkoust en de Poëzy, naar 's Franssch, 8 Grondtzege, by I. A. Rouvink, 1778. gr. 8. f. Boekhuys der geleerde Wereldt, B. 129. S. 610. Rotterdam, 1778.

Serder (Johann Georg) Generalsuperintendent zu Weimar; *Ob Musikerey oder Tonkunst eine größere Wirkung gewährt? Eine Abhandlung in den gestreuten Blättern*, Samml. 2. 1786. Ist auch aus diesen in *Erasmers Magazin der Musik* im letzten Band des zweiten Jahrgangs S. 1190—1209. abgedruckt.

Gottmann (Johann Konhard); *Versuch einer Geschichte der musikalischen Harmonie überhaupt, und der Kirchenharmonie insbesondere, mit Anmerkungen aus der Tonkunst und vielen praktischen Anmerkungen*. Galle, bey Gendel, 1786. 8. 157 Seiten.

d) Verbindung der Musik mit dem Tanze.

Thomas, aus Bangor; *Orpheusographia*, 1588. Handelt vom Tanz und von der Musik historisch. Es ist von Gesprächen zwischen Arbas und Capriol abgefaßt.

Wolff (Wilhelm) ein Franzose aus der besten Hälfte des vorigen Jahrhunderts; *Le Mariage de la Musique et de la Danse*. Paris. De Laine, 1664. 12. f. Hist. du Theat. de l'Acad. roy. de Mus. en France.

Pythagoras (Pyrrhus); *de Salvatione Musica*. Soll größtentheils nach des Verf. eigenem Geständniß aus dem Lucien genommen seyn, siehe

Tiraguet's Comment. de Nobilitate c. 94. 5. 26. p. 367.

Boris; *La Musique chorale et pratique dans son ordre naturel avec l'art de la Danse*, 1746. f. Müglers mus. Bibl. B. 4. S. 121.

Howett; *Einige Bemerkungen über den Einfluß des musikalischen Gesanges in die Tanzkunst*. In den Hamb. Unterhaltungen, Band 1. S. 341—45.

Pauli (Carl) ehemaliger Lehrer der Tanzkunst zu Göttingen; *Musik und Tanz*. Ein Aufsatz in dem Vorheischen Magazin, Band 2. Stück 2. vom Jahr 1777.

Über den Nutzen, die Wirkung, Anwendung und Verbesserung der Musik.

August Salcherienflr; *Pollo-*

ratione, seu de pugis carillium et

vestigia Philosophorum, Hambelt Lib. 1. C. VI. de Musica et instrumentis, et modis, et tracta eorum. Er lehte von 1110 bis 1130. Sein Werk wurde 1513 in 2. Junft gedruckt. Das meiste, was von Musik in diesem Buche gesagt wird, geschieht der Kunst zur Empfehlung; nebenher aber werden auch die Vortheile nicht verschont, die schon zu des Verfassers Zeiten damit getrieben wurden.

Paccius oder *Pace*, *Pacy* (Richardus) Dechant zu St. Paul in London; *De reformatione Musicae*, siehe *Bibliot. Catal.* 58. Heft. Cent. 3. p. 653. Starb 1532.

Milanchon (Philipp) geb. 1497. *De commendatione Musicae*. In seinen von Cass. Peyer 1570 zu Wittenberg in 2. theilen lateinischen Episteln, vom 473 bis zum 476 Blatt.

Soacci (Francesco) ein Florentiner, geb. 1548; *Discorso sopra la Musica, non secondo l'arte di quello, ma secondo la ragione alla Politica pertinetta*. Florenz, 1580. 8. Der Verfasser bestrittet in dieser Abhandlung die gewöhnliche Meinung, daß die Musik zur Wilderung der Sitten und zur Wäddigung der Leidenhaftigkeiten gut und nützlich sey. Er starb zu Florenz 1613. s. *Magynobelli Scrittori d'Italia*.

Maerius (Johes) ehemahliger Professor zu Wittenberg; *Concurus questionum illustrium philosophiarum*, 1609 — 10. In der 3ten Centuria handelt die 3te und 4te Quaestio polit. weitläufig von Musik. Folgende Fragen werden darin beantwortet: *An vocalis et instrumentalis Musica omni aetate conveniant? Musica ad quid conducit?*

Avogadro (Camillus) aus Mailand; *Oratio de studio literario principis in artibus liberalibus restaurando*, Mailand, ohne Jahr. in 4. Der Verf. starb 1617. s. *Magynobelli Scrittori*.

Ramusius (Christian Friedrich) Rector zu Eisleben, geb. daselbst; *De effluibit Musicae meritis suspensio*, Frogramm, 1729. 12. Bogen.

Anmerkungen über die Musik über-

haupt, aus des *Perron et d'Ablancourt Dialogen für die Plebs*. In *Grunds. Samml. auf Schristen* 10. St. 2. S. 170 — 179. vom Jahr 1758. Der Verf. betrachtet die Musik als ein nützlichcs und unschädliches Vergnügen, und ist nicht mit denen zufrieden, welche glauben, sie verderbe die Sitten.

Klinghammer (J. G.); *Theoretisch-praktische Gedanken über die Conkunst*, nach welchen, solcher Lehrere und demülicher Kömpte begiffet werden. Erstes Stck. Salzwedel, 1763. 4. 2 Bogen.

Derfler (Ernst Christoph) infest erst sehr Hofsänger, geb. 1734; *Strenuente einiger Gedanken den musikalischen Tactmeßern, die besten Aufnahme der Musik im Deutschland betreffend*. Gotha, 1767. 4. 6 Bogen.

L'Hôpital musicien. A Paris, chez Colloc et Lambert le Jeune, 1778. 4. 22 Seiten. Ist ein Project, nach dem Vrspiel der Italiener, auch in französischen Unterrichtern solche Kinder zur Musik erziehen zu lassen. s. *Joarn. Encyclop. Juillet* 1778. p. 260.

Möhrer (Martin) Professor der Philosophie zu Altsitz 1776. vorher Kantor zu Seyditz, geboren in der Stiftskirche im Herzogthum Sachsen 1732; *Betrachtungen über die Nützlichkeit der Vergnügungen*, Hirschburg, 1779. 8. 2 Theile. — Die strengste Betrachtung handelt von der Musik und dem Götzen. Der Verf. hält das Vergnügen der Musik für eines der nützlichsten und nützlichsten. Keiner von den Musikern, welchen mancher Menschen damit tröden, ist der Musik an sich zur Lust zu seyn, sondern hat seinen Grund in dem Charakterschwärmgen, der sich mit dem Götzen be ein solcher die Musik nicht zu brauchen, so würde er an ihrer Stelle auf etwas verfallen, dessen mehrer Gebrauch im Ganzen ungeschädlicher für ihn wäre.

Müller (Mr. Edward) Organist zu Worcester in England; *Lectures on the*

of Professors of Music, residing in the Country, London, 1784. 4. Die Beilege stuz an die Unterthamer der großen Kunst zu Handels Unkosten gerichtet, und der Verf. schlägt vor, daß nicht bloß vorienigen armen musikal. Familien, die in London, sondern auch die, die ausdem Lande toehren, an dem Ertrag der großen Kunst Theil haben möchten, f. Critical Review 1784. Vol. 57. p. 399.

Kloedenbeing (Friedr. Arn.) gesehnur Kongressrede zu Hannover; Lieber die Fehler des gewöhnlichen Unterrichts in der Kunst. In den Aufsätzen vertheilenden Inhalts. Hannover, 1787. 8. 2 Bände. Der Verf. behauptet mit Recht, daß die

Kunst unter und hauptsächlich deswegen lange nicht den Ruhm habe, den sie haben könnte, weil sie die wenigsten ordentlich verstehen lernen, sondern sich nur mit einer Anzahl von Handstücken behelfen, die sie wie Papageier, ohne den darin liegenden Gang der Harmonie und die Bedeutung derselben zu verstehen, spielen oder singen.

Schults (J. Abr. Det.) dänischer Capellmeister zu Kopenhagen; Gedanken über den Einfluß der Kunst auf die Bildung eines Volks, und über deren Einwirkung in den Schulen der Königl. Dänischen Staaten. Kopenhagen, bey L. G. Probst, 1790. 8.

Zweiter Abschnitt.

Historisch - kritische Schriften, theils in Sammlungen, theils einzeln.

I. Historisch - kritische Zeitschriften.

Martinsen (Johann) Legationsrath zu Hamburg, geb. das. 1781, *Critica musica*, das ist: gründrichtige Unterfuch- und Beurtheilung, vieler, theils vorgefakten, theils anstaltigen Meinungen, Argumenten und Einwände, so in alten und neuen, gedruckten und ungedruckten musikalischen Schriften zu finden. Zur möglichsten Ausdehnung aller groben Irrthümer, und zur Beförderung eines bessern Wechselums der kleinen harmonischen Wissenschaft, in verständlicher Theile abgefaßt, und Schlußwort herausgegeben. Hamburg, 1792. 4. 2 Bände. Der erste 2 Alphabet und 2 Bogen, der zweyte 2 Alphabet und 4 Bogen. Ist das erste gute musikalisch - kritische Werk, welches in Deutschland erschienen ist. Die vorzüglichsten kritischen Abhandlungen, die in diesem Werke enthalten sind, sind folgende: 1) Die musikalische Schicksalereie z. gegen Bachs Hausers hohe Schule der auf Composition. 2) Vergleichung zwischen den Italiänern und Franzosen, die Kunst und Opera betreffend.

Aus dem französischen überfetzt und mit sehr guten Anmerkungen begleitet. 3) Der französische Kanon, oder Vertheilung der französischen Kunst x. theils aus dem Franzöf. und mit guten Anmerkungen begleitet. 4) Die causentliche Anatomie, oder Unterfuchung derjenigen Kunststücke, und ihres Kupns, welche bey den Musikern Canones genannt, und als was sonderbares angesehen werden. Ist ein vortheilhaftes Stück von Kritik, und durch den ehemaligen gelehrten Cantor Hofmeier in Weissenbüttel veranlaßt worden. 5) Was fragenden Componisten Verholder über eine gewisse Paffion. Ist ebenfalls eine vortheilhafte Kritik. Die bezeichnende Paffion soll von Handel gemeint seyn. Der Verholder hat 700. 6) Die lehrreiche Meisterfchule, oder fremdlicher Unterrichts für solche, die ohne längliche musikalische Gelehrsamkeit den Meister seiden wollen. In drey Theilen. 7) Die Orchester - Vangelier, ab: Entschaden, Briefe, Ausdrücke, Unterfuchungen x. der ehemaligen Schicksalereie bey Dr.

Heftersproß Gerüst des Verfassers zweytes Orchester, welches gegen die gütigste Schenkung gestrichet war. O Der ungeliebte Hofhof, aber Herrn Heinrich Bachmeiers Versuch von der Melodie. Mit Matheseis Anmerkungen, worin vortheilhafte Bemerkungen über das Fortschritt des Tones in einem Gesange enthalten sind. Das übrige des Werks enthält vernünftige historische und kritische Nachrichten von musikalischen Personen und Sachen.

Mayer (Johann) Bach und Michael in Kassel, geb. 1721; Neu. erste neue musikalische Bibliothek, oder geschickte Nachrichten nebst unpartheiischem Urtheil von musikalischen Schreibern und Händlern. Nebst dem gehörigen Kupfern und Registern. Fester Band. Leipzig. 1782. Zweyter Band. Eben. 1793. Dritter Band. Eben. 1794. Viertes Band. Fester Theil. Eben. dasselbe 1794. 3. weiter ist nichts herausgekommen. In der musikalischen Krust war Mayer im Schwach, als daß sein Werk zur dergleichen an das menschliche Geiste reichen könnte. Daher liegt die vorzüglichste Brauchbarkeit dieser Bibliothek in Ausgaben und literarischen Reizen. Ebenfalls musikalische Gelehrten, in welchen reichhaltiges Wissen, wesentlichen Fehler bezeichnen an, gemerkt, eingebildet und selbst gewöhnlich so genannten Composisten Theorien oder lächerlich gemacht werden. Als ein Anfang ist den Herrn Rönig, damals des Herzogs von Modena Residenten in London, Nachricht für die Compensisten und Sänger beigefügt, und aus dem Italienischen ins Deutsche überetzt. Ein Wochenblatt. 1740. 3. In des Verfassers eigenem Verlag, in Leipzig.

Der musikalische Patriot, der Wochenchrift. Braunschweig, 1747. 1748. beygl. Schick, in 4. Die Wochenchrift, die viel gutes enthält, kam anfanglich heraus, wurde aber durch das Verbot eines gewissen Geistes aus Braunschweig unterschie-

den. Wer dieser Mann gewesen, und ob er noch lebt, ist mehrerer Zufundigungen ungedacht nicht ausfindig zu machen gewesen.

Schreib (Johann Adolph) blinder Capellmeister, geb. 1703; Kunst des Musiciens. Neue, verbesserte und verbesserte Aufl. Leipzig. 1745. 8. 1033 Seiten. Herr Rönig kam das Werk in seinen Händen zu Hamburg im Jahr 1737 heraus. Es enthält viele gute Abhandlungen über die meisten Theile der musikalischen Wissenschaften, und hat den für damalige Zeit nicht unbedeutenden Vorzug, in einer reinen Sprache geschrieben zu seyn.

Meyer (Friedrich Wilhelm) königl. perst. Kriegsrath und Fortificationsrath in Berlin, geb. 1721; Der Kunst des Musiciens an den Herrn Rönig. Berlin. 1750. 4. 50 Seiten, und 3 Kupferstichen 406 Seiten.

Ebenfalls historisch - kritische Beyträge zur Aufnahme der Musik. Berlin. 1754 - 1760. 5 Bände in 2. Das letzte Stück des fünften Bandes kam erst 1772. heraus. Enthält viele sehr gute, sowohl literarische als kritische Aufsätze.

Laugier (Marie - Antoinette) geb. zu Nismes 1713; Institut und Methode des Königs in Paris; *Quintessence des Harmoniques für différents ouvrages de Musique* Paris, 1756. Ist der erste französische musikalische Journal, wurde aber mit dem ersten Stück schon unterbrochen. Der Verf. starb zu Paris 1769. In der Hist. du Theatre de l'Acad. roy. de Musique, wird ein gewisser Lamoignon als Verfasser angegeben. Aus dem Hist. sur la Musique ancienne et moderne von Lamoignon läßt sich aber erkennen, daß diese Angabe falsch ist.

Meyer (Friedrich Wilhelm) Kriegsrath in Berlin; Kritische Werke über die Conaust, mit kleinen Clavirbüchern und Singbüchern begleitet von einer musikalischen Gesellschaft in Berlin, 1ster Band, bestehend aus vier Theilen. Berlin, 1760. 4. 306 Seiten. zweyter Band, ebenfalls vier Theile, 1762. 304 Seiten.

Kaiser des Reiches enthält diese Sammlung folgende vorzüglich gründliche Aufsätze: 1) Theorie des Sings. S. 1. S. 97. 105. 121. 2) Unterricht vom Vocale, oder von der Kunst, diese Art in Kunst zu setzen. S. 1. S. 464 — 505. und S. 2. S. 1 — 41. in fünf Fortsetzungen. 3) 6 Briefe über die Fagottier. S. 2. S. 89 — 115. 4) Acht Briefe von neuen und alten mus. Schriften. 5) Röm. Briefe von der Orgel einiger Landkirchen. 6) Erinnerungen zur Historie der Musik. 7) Unterricht vom Rechte in 20 Fortsetzungen. Außerdem sind eine Menge Anecdoten, Lebensbeschreibungen und andere kleinere Aufsätze vermischt. Inbald in diesem Werke enthalten.

Silber (Johann Adam) Capellmeister zu Wien, geb. 1728; Wöchentliches Nachschreiben und Zusammenfassen der Musik betreffend. Trippel. erster Jahrgang, 1766. 4. zweiter Jahrgang, 1767. dritter Jahrgang, 1768. vierter Jahrg. 1770. Abhang zum dritten Jahrgang. 1769. 4. 208 S. Der Inhalt dieses Werks besteht 1. in Nachrichten von musikalischen Gelehrten und berühmten Meistern; 2. in Anzeigen von besonders herausgenommenen Schriften und Sachen; und 3. in theoretisch. praktischen Anweisungen über verschiedene musikalische Theorien. Die vorzüglichsten Aufsätze sind diese: 1. Was sind an ihren Orten einzeln verzeichnet.

Deutsches Museum. Eine periodische Schrift seit 1770. enthält: Jahrg. 1776. B. 1. S. 464. Schreiben über Jomard's Hochwasser. Außerdem: Siglo di Porco latino ed italiano di Sav. Mausi, in Napoli, 1774. T. II. von J. J. Eschburg. Jahrg. 1776. Aug. S. 745. Ueber die musikalische Wiederholung, von Herrn L. S. Brief. Jahrg. 1777. Brd. S. 147. Herrn Memmerts Schreiben das musikalische Drama Abraham auf Maria betreffend. — September S. 270. Ueber die musikalische Composition des Schicksals, von dem König. Freuß. Capellmeister Herrn Reichardt in Berlin. Jahrg. 1778. December,

S. 497. An Herrn Capellmeister Schaller, kurz vor seiner Abreise nach Weidlich. Jahrg. 1779. May, Ende 412. Einfluss, ein musikalisches Drama von Herrn Baum. Jahrg. 1780. Brd. S. 178. Ueber Hölzlers Composition des Menepher'schen Lazarus. — May, S. 471. Proben der Oper Eora, verglichen mit der Reumenschen Dore gleichen Namens, von Herrn Krieger. — October, Seite 337. Auf dem Sängerinnen auf dem Lande. — S. 368. Von Kirchenmusik. Jahrg. 1781. September, S. 225. Nachricht von einer Niederlassung mit Musik auf dem schlesischen Jahrhundert. — October, Seite 331. An den Verfasser des Aufsatzes über Kirchenmusik in d. Mus. Dec. 1780. Von Herrn Reichardt. Jahrg. 1782. September, S. 232. Histor. Vortrag zur alten deutschen Literatur, von J. J. Eschburg. (Bezieht den alten deutschen Gesangsang.) Jahrg. 1784. October, S. 293. Ueber die Vergleichung der Farben des Regenbogens mit den Tönen der musikalischen Organe, von Herrn Koberge Hölzler in Eutin. — September, S. 221. Schreiben aus London. Von Herrn Dr. Gerber. (Handelt von der großen Kunst in der Westminsterabtei und von einigen Sängern und Sängerinnen.) Jahrg. 1782. Dec. S. 193. Sollte die Unkenntlichkeit der Ehre in den griechischen Tragödien für den Glor. Schmach unsers Jahrhunderts ganz verloren sein? Brief zum Herrn des Reichthums von Friedr. Goutierme, Wilhelm (Christoph Martin) Hofrath zu Weimar, geboren zu Schwach 1733. Der deutsche Mercur, eine periodische Schrift, von welcher sie 1773 jährlich vier Bände herauskommen sind. Folgende musikalische Aufsätze sind darin enthalten: Band 1 S. 34 Briefe an einen Freund über das deutsche Singpiel. Werk. B. 4 S. 34 Ueber einige ältere deutsche Singspiele, welche den Namen Singpiel führen. B. 5 Von Singnora Maberich, erster Sängern der sächsischen Oper, auf Heyden's Art.

Gelehrter, Bestimmung eines Gedächtnis-Einschränkung des Gedächtnis. Kritiken eines Gedächtnis, Sammlung, Refutation oder Vortrag. Von Instrumenten, Spielarten, Begleitung, Ausdruck, Consonanz, (Tempo rubato.) Mechanismus. Es nimmt sich nicht aus. Epochen. Kritik. Jenseit wurde die Wahrheit in der fränkischen Geschichte Zeitung einfließen, nachher in ebengetroffenen Jahre zusammengefasst. Meinel (Johann Georg) Hofrath und Professor zu Erlangen geb. in Eyrichshof im fränkischen Rittersland Bamberg, 1741; — Miscellanea antiquaria Inbels Erfurt. bey Reil. 18, 1779 — 13. 2. brüßig Städte, enthält folgende Aufsätze: St. 1. S. 52. Auszug eines Schreibens aus Magdeburg, Rottens Komposition des Rittersgutsbayerens betreffend. 2. S. 12. Zuverlässige Nachricht von Herrn Johann Solchones, durchschüssigen ersten Capellmeister zu Weimar. S. 2. Eine neue Erfindung, die Petersdrucker betreffend. 6 S. 17. Nachrichten von Andreas Mayer und Albert Kere, ehemaligen Hof- und Domorganisten zu Würzburg. S. 44. Nachricht von dem künftigen Glorieren S. 115. Nachrichten von Leonid Glorieren S. 147. Schreiben über Herrn Schreyer, Wagners und Hofrath Bauers musikal. Erfindungen. S. 151. Nachricht von dem berühmten Jesuiten Liebeskind in Wespach. S. 161. Leben Christoph Conrad Schöfers Organisten zu Nordhausen 12. S. 183. Von der Luthersfamilie Denda S. 184. Nachr. von Joh. Stephan Kleinheide, Gloristen zu Wespach. 14 S. 103. Über die Schiebman-erthen Fortepiano in Erlangen. 16. S. 280. Nachrichten von einem berühmten Bassisten Salomon Denda. 17. Vom Dr. Joh. Ernst Stieff. 17. S. 286. Von den Klängen und Harmonien der Taster, worin auch einige ihrer mus. Instrumente beschrieben wurden. S. 293. Zusätze und Berichtigungen zu Herrn Jodels mus. Almanach vom Jahr 1781.

18 S. 320. Parallele zwischen zwei großen Sängern, Johann Maria und Johann Kool. 20. S. 67. Lebensauszüge des im Jahr 1779 verstorbenen Hesse-Cassischen Kammermusikus Drossler. 23 S. 276. Von einigen Künstlern in Wespach. (Gehört auch einige Capellisten.) 26. S. 100. Über die Wespacher Musik. 28. S. 219. Johann Michael Schering, und Anton Litz, zwei Virtuosen aus der Capelle des kaiserlichen Fürsten Erzherzogs in Wien. 30 S. 340. Wegen der Nachricht von dem 1785 verstorbenen kaiserlichen Concertmeister, Johann Wolfgang Kleinheide. — Musikum für Künstler und Kunstliebhaber. Mannheim. 1787 — 89. gr. 8. erstes die wantede St. enthält folgende bisher gehöhrte Aufsätze: St. 1. S. 20. Jänders kritische Bemerkungen auf einer Reise nach Augsburg und München. St. 2 S. 69. Entwurf Bemerkungen auf einer Reise nach Lubwigshurg und Stuttgart. St. 3. S. 7. Vom Leben der Kunst. S. 25. Johann Baptist Greiner. S. 27. Jüngst Entschlüsse unserer Zeit. S. 31. Ein Nachtrag zu der schonen Capelle in München. S. 62. Nachrichten von einer in Leipzig unter seinem Himmel aufgeführten Oper. St. 4 S. 100. Nachricht von Carl Franz, dem kaiserlichen Spieler. St. 6 S. 18. Gewandte über die Abhandlung vom Leben der Kunst. im 1ten St. des Musikum, S. 65. Nachrichten von dem Leben und den Werken des berühmten kaiserlichen Sängers. St. 7. vom bisheligen Leben einiger Künstler, von Jander. (Auch in Wespach der Künstler.) Der almdindige Dasee Bibliothek. Klobenb. 1780. Monat August. Enthält: 1) Der Organist und der Dämonen, 2) die Gaitre auf Wespach in München sept. 2) Johann Baptist Lully. Nr. 10. Klobenb. (Johann Friedrich) Capellmeister zu Berlin, geb. 1731; Musikalisches Ausfliegen. Was Glück, oder ein Jahrgang. Berlin,

Sequitur de his qui cum mensuratione regis ad belligerandum descenderunt. C. 14 Litterae utriusque regis ad Ducem totorum. C. 15 Litterae responsorias. Tonorum ad utrumque regem. C. 16 Apparatus Tonorum pro randa Jurisdictione quam habebat in multis provinciis. C. 17 Conquestio et Lamentatio nationum, popularumque musicalium super bello quod imminere inter reges praesentant. C. 18 Litterae regum indicentes bellum. C. 19 Exordium belli inter utrumque regis populos et plebes. C. 20 De damnis quibusdam mensuralium Ducibus et Planorum cohortibus illata. C. 21 Dies pugnae. C. 22 De incommodis et malo successu Planorum ex prelio. C. 23 De Victoria Planorum. C. 24 De fortunis mensuralium ex bello. C. 25 De Victoria mensuralium. C. 26 Rex planus poenitentia ductus reconciliatur cum rege mensurali, etc. C. 27 De electione iudicium legumque latorum in musicae legibus conferenda. C. 28 Dividitur regnum musicae per Legum lictores inter molles et molices. C. 29 Definitiones concordantiarum, sonorum, et vocum cum regulis ornatum. C. 30 De Contrapuncto, sive compositione cantuum musicalium. C. 31 De regulis concordantiarum, vocum, et contrapartibus. (Ex Andrea Ornithoparcha.) C. 32 Sequuntur regule thesolarum in compositione cantilenarum, cum regulis paularum in contrapuncto admiuenda. (Ex Ornithoparcha.) C. 33 De quibusdam habilitatibus paucis instrumentali musicis operam navantibus, utrumque necessaria et utilis. C. 34 De secunda ecclesiarum, et Pontificis. (Ex Andr. Ornithoparcha.) C. 35 De secunda episcopalarum, Evangelistarum, et Prophetarum (ex Andrea Ornithoparcha.) C. 36 De decem praecipuis hominibus necessariis. (Ex Ornithoparcha.) Konbat von dem Werke auch Ausgaben von 1563 und 1568 in 4. übrigens ist in dem Werke viele Co-

llectsamkeit und viel Witz enthalten. Die folgenden Werke ähnlichen Inhalts scheinen dadurch veranlaßt worden zu sein; sind demselben aber dem innern Werthe nach nicht gleich zu schätzen.

Sarcinarius (Braseros) *Canter in Hamburg*; *Belligeramus*, id est *Historia belli exorti in regno Alago*; in eius *libralis*, et non currici Ingeuili *litterarum* quod cum prodesse quare *delectare possit*. Adjuncta est *Historia* à priori materia non aliena, de Capro subagitante bonum quendam Virum N. nocturnis temeraria, *Hamburg*, 1622. 8. 32 Seiten. Die Kapitulabschriften sind folgende: Cap. 1 Praeloquium Descriptio regionis, itemque regni, et Genealogiae Imperatorum mulierum. C. 2 Apollo mortem relinquens solis individuum imperium. Inter hos ortus dissensio prima bellis causa. C. 3 *Bisibon* argumentis confuadet se pro Orpheo dignum esse, cui committatur sacros Imperii. C. 4 *Orpheus* pro se loquens adversus *Bisibonem* ambit dignitatem regiam. C. 5 *Orpheus* respondet ad Calumnias *Bisibonit*. C. 6 Iudicium, potestatem Sententia. Belli suspitium. C. 7 Denuntiatur bellum per Feciales. Reconsensus mulieres *Bisibonit*. C. 8 Reconseruit exercitus *Orpheus*, Caput ultimum. Praestium commissum inter *Orpheus* et *Bisibonem*. Jedes Kapitel hat mehrere Unterabtheilungen, worin die in mus. Werke vom Anfange der Welt an vorgefallenen Streitskizzen orth und scherzhaft vorgetragen werden. Besonders ist die Schilderung der Kriege des *Orpheus* und *Bisibon* ausführlich zu lesen. *Orpheus* wird als Anführer des Himmelsheers vorgestellt, und *Bisibon* des irdischen. Unter die Soldaten des letztern gehören auch die Nachschicker, Trompeter, Pfeifer, Sackpfeifer, Bögel ic. hingezogen unter dem *Orpheus* stehen die Sänger, Organisten, Flötenisten, Violanten ic. Eine neue Ausgabe des Werks veranstaltete der Koenigsliche Professor Peter Lauenberg unter folgen-

dem Titel: *Musemachia, id est: Bel-
lum musicum. Aut quatuor lastica
Beligerum in gratiam Fr. Car.
(Ergani Sartorii) aucto demo iustis-
simum à primo ejus auctore, Ruben-
iano arma suppediavit. à Joanne
Hallerordio sociorū indicium. 1642.
8. 78 Seiten. Nach Klambeson (s.
Champfort. S. 307.) ist von eben
diesem Laurenberg 1639 schon eine
große Ausgabe veranstaltet worden.
Wie aber Laurenberg der erste und
wahre Verfasser dieses Kriegs seyn
kann, ohne daß Sartorius in der
ersten Ausgabe ein Widrigen davon
bekennen lassen, auch obwohl man
ihn beständig auf irgend eine Weise in
Anspruch genommen hat, ist mir ein-
mal wenig ungründlich. Klambeson
gibt an angeführten Orte den Aus-
gaben an, nennt den Laurenberg als
ersten und wahren Verfasser, und
schreibt es doch auch dem Sartorius
zu. Auch sagt Sartorius ausdrück-
lich in seiner Vorrede: *Mens tua à
Natura factus est Senius, et joculari-
bus et amoris delectat, itaque
fabulas sibi narrare volui, quanquam
in illis etiam nonnulla sententia pro-
fus fabulosa.* Er giebt sich hiernach
so offenbar als Verfasser an, daß es
ein Plagium ohne Beispiel seyn würde,
wenn er es wirklich nicht wäre.*

Bähr oder Beer (Johann); *Belium
musicum, oder musikalischer Krieg.*
Weimar, 1791. 4. 45 Bogen, ohne
die Vorrede. — Der musikalische
Krieg, oder Beschreibung des
Haupttreffens zwischen beyden Ge-
schlechtern, als der Composition und
Harmonie, wie diese gegen einan-
der zu Felde gezogen, geschwermä-
chtig und endlich, nach blutigem Kref-
fen, wieder verglichen worden. Auf
der Krone: Idealistischer Hochzeit-
freude den Herren Musicis per best-
henden Kurzwitz übergeben von dem
zu Ende genannten Freunde. Warum
in dem musikalischen Hauptquartier
zu Weiskopf: 1 Bogen in 4. Ist
in der Vorrede musikalischen Dis-
coursen angehängt, die in Riedberg
1719 in 4 gedruckt worden sind.

Gallini (Vincenzio) nobilis Florentinus;
*Disserza intorno all' Opere di Terzi-
mo.* G. Hawkins History of mus. Vol.
III. p. 181.) Florenza, 1539. 2.

Goldendach (Christoph); Professor Mo-
quettiae in Lützen; *Disseratio
musica.* Tubing. 1664. Ist eine Un-
tersuchung der Metris von Orlando
di Lasso: in quo tractatur etc.

Liberati (Antonio) de Fogliata, musico
nella Capella Pontificia, cittadino di
Capella etc. *Lettera scritta dal Sig.
Antonio Liberati in risposta ad una
del Sig. Ovidio Persipaggi, per il con-
corso alla Capella del Duomo di Mi-
lano, il 13 Agosto 1684.* Roma, 1684.
Persipaggi hatte den Liberati gebeten,
die Beschicklichkeit von 5 Candidaten,
die sich zu der im Titel des Briefes er-
wähnten Stelle gemeldet hatten, zu
beurtheilen. Wer aber die 5 be-
rühmten Candidaten sind, ist auf der
Liberati'schen nicht zu sehen.
Somit werden außer der Beurtheilung
der Candidaten auch viele andere hi-
storische Umstände in diesem Briefe
untersucht; nur ist es schade, daß
der Verfasser mit seinem Late allzu
freyschlägig ist, und dadurch ein Miß-
trauen gegen die Richtigkeit und
Wahrheit seiner Urtheile erregt. In-
ßer der angeführten Schrift hat man
von diesem Verfasser noch folgende
Schriften: *Lettera sopra un'ignota
di Quinte.* 1685, welches bestimmt
war, einen sehr schlechten Qua-
litätsrang zu vertheiligen, welchen der
berühmte Cocchi in der besten So-
nate seiner jetzigen Sammlung ge-
braucht hat. Die Vertheilung ist
aber bey weitem nicht blutend, die
erwähnte Qualitätsprogression in rechte
fertigen.

Pring (Hilfsang Caspar) Cantor und
Musikdirector zu Goraz, geboren zu
Waldburn 1641; *Phrynis Abste-
nuer, oder sarranischer Composit,*
welcher, vermittelt einer sarrani-
schen Geschichte, der Fehler der um-
gelebten, selbstgewachsenen, un-
gelehrten und unverständigen Com-
positen bößlich darstellt, und zu

gleich lehrer, wie ein musikalischer Schatz rein, ohne Fehlen, und nach dem rechten Grunde zu componiren und zu singen sey, wober mancherley musikalische Kunst, als *de Proportionibus, Variacionibus, Rhyth. continuo, Genaribus mediantibus, Temperatura, Musica rhythmica, varis Contrapunctis*, von unterschiedlichen Proleten des Lesers und dergleichen, wie auch eine Beschreibung eines *Labyrinths musicalis*, nebst eingehengenen lustigen Erpblungen gesunden werden. Dresden und Leipzig, 1696. 4. erster Theil, 116 Seiten, zweyter Theil, 143 Seiten, dritter Theil, 240 Seiten. Der erste Theil des 1sten Theils ist schon 1676 zu Quackenburg bey Christian Dietz, und der zweyte 1677 in dem bey dem Verlage zu Sagan herausgekommen. Engelmann (Georg) aus dem Anfang des vergangenen Jahrhunderts; *Musikalische Versuch* von drei neuen und alten *Musik*. Ob das Werk gedruckt worden, habe ich nicht angezeigt, s. *Wenderts historisch. biogr. system*.

Kubnan (Johann) *Musikdirector* zu Leipzig, geb. zu Grotzsch 1660; *Der musikalische Quacksalben*, nicht alleine den verschlungenen Liebhabern der *Musik*, sondern auch allen andern, welche in diese Kunst keine sonderbare Wissenschaft haben, in einer leichtwilligen und angenehmen *Glossie* zur Lust und Ergötzlichkeit beschreiben. Dresden, 1700. 12. 334 Seiten in 30 Capiteln. Ist eigentlich eine satyrische Schrift, worin die Töchelein ungeschickter und unwissender Meister lächerlich gemacht werden; doch so, daß überall sehr guter Unterricht für die Liebhaber der Kunst untergemischt ist, der Verf. starb zu Leipzig, 1722.

Werkmeister (Abraham) *Org.* geb. zu Benndorfste 1643; *Orbium musicalium* oder *musikalisches Buch*, darinnen einige Mängel eines halbgelernten Componisten vorgestellt, und das Böse von dem Guten gleichsam ausgelebet und abgelesen wird, worden, in einem Sendschrei-

ben an einen guten Freund dergestalt, dann den anstehigen Componisten zur Nachrich und fleißigern Nachsinnen zum Druck befördert durch Job. Georg Carlin, Buchbinder und Königl. 1700 4. 60 Seiten. Am Ende ist der dreier *Virtuose* und glückselige *Musicus* von Kubnan (aus dessen *musik. Quacksalben*) angehängt.

Wesley (Mr. Hambley); *Part of a Letter, written to a most reverend Father, in answer to one written by his Grace, judging of the Age of MSS. the Style of Leonard Andrews, Palmaris, Musicians etc.* In dem *Philol. Transact. for the Year 1703. No. 300. p. 1993—2001.*

Wey (Johann) *weisenfelscher Concermeister*, geb. zu St. Georg in Oberstarrich, 1652; *Musikalische Versuch* durch die *Principia* der Philosophie deducirt, und in gewissem Capitel eingetheilt, deren Inhalt nach der Vorrede zu singen. Nach einem Anfang, genannt *Der musikalische Krieg* zwischen der Composition und der Harmonie. Nürnberg, 1719. 8. 216 Seiten. Das Werkchen enthält die Beantwortung von 60 verschiedenen Fragen, die in sechsz Capiteln interessant genug erzählt sind, der Verfasser starb 1700.

Cardasus (Mr. de); *Lettre à M. de..... Auteur du Temple du Gout, sur la mode des Instrumens de Musique.* Paris bey Moutet, 1729. f. Hist. du Theat. de l'Acad. roy. de Mus.

Wern (Johann Michael von) Königl. preuß. geheimer Rath und Regierungspresident der Grafschaften Teichenburg und Singen, geboren zu Frankfurt am Main, 1694; *Gesammelte kleine Schriften*, vierten Theil, zum Druck besorgt von J. D. Mäulen. 1752. 8. Der erste Theil dieser Theils enthält kritische Anmerkungen über die schönen Künste und Wissenschaften; der 2te handelt von der Schauspielkunst; der dritte von der Conkunst, und der achte von den Passionen und den Oratorien. Auch schon im preuß.

Abtheil dieser Schriften, welcher noch dem ersten von J. E. Schneider 1741 herausgegeben ist, kommt im 20sten Theile etwas vom Russl vor, dessen Geschichte ist: Erörterung der Frage: Ob die Deutschen wohl thun, daß sie den Franzosen nachahmen, der Verf. Ruch 1776.

Maubeson (Johann) Legationsrath zu Hamburg; geb. 1681; Philologisches Lustspiel, als ein kleiner Beytrag zur kaiserschen Geschichte der deutschen Sprache, vornehmlich aber, mittelst geistreicher Anwendung, in der Commissionschaft nützlich zu gebrauchen. Hamburg, 1772. 8. 142 Seiten. Gegen 13 Anmerkungen der krit. Beyträge zur Stärke der deutschen Sprache, Poëse u. im 25ten St. B. VII. p. 28.

Keroboff, Fürst Alex, ein Schwertworf von neuer und mancherley Art, erstes Vortrab dazn. Hamburg, 1754. 8. Vom singenden Gottelb., zweytes Vortrab. 1755. 1) Von der Melodie und Harmonie. 2) Von Wirkung der Musik bey dem Wirth. 3) Von der singenden Musik. drittes Vortrab, 1755. 1) Großer Vorzug der Tonkunst. 2) Vom Gebrauch und Mißbrauch des Scherzend, das uns andert. 3) Erziehung unglaublicher Dinge. (Von französischen Erfindungen.) 4) Die neue Jodelweise. 1759. (Nicht treffliche Kronen über Eulens Tannen etc.) zusammen 606 Seiten.

Beiste über den jetzigen Zustand der schönen Wissenschaften in Deutschland. Berlin, 1773. 8. 203 Seiten. Der dritte Theil handelt von Musik, die mit der höchsten Auszug und dem Diktat, worin sich wichtige mus. Begriffe befinden, vertheilt wird.

Gerel (Johann Wilhelm) kaiserlicher Capellmeister, nachtr. Hofrath der Prinzessin Ulrica zu Schwern, geboren zu Osnach; Sammlung musikalischer Schriften, größtentheils aus den Werken der Israeliten und Jeanyosen übersezt, und mit Anmerkungen versehen, erstes Stuck. Leipzig, bey Weidmann, 1757. 8. 136 Seiten, zweytes Stuck. Hambg. 1758.

1758. 8. von S. 137 — 254. Im ersten Stuck sind vier, und im zweyten sechs Aufsätze enthalten, welche an ihren Orten einzeln angeführt sind. Gerel starb in Schwern am 14 Jun. 1759.

Sacharid (Friedrich Wilhelm) Professor zu Braunschweig; Brief vom musikalischen Auschreiben, wobey eine neue Erfindung in der Musik bekannt gemacht wird. In Manpurgs bist. krit. Beytr. B. 3. S. 71 76 vom Jahr 1757. Die neue Erfindung besteht in dem sicherhaften Vorschlage, die von andern Componisten geschriebnen Gedanken hinter drucken zu lassen, und die Namen der Eigenthümer darunter zu setzen. Eine mus. Composition würde auf diese Weise das Ansehen einer Schrift bekommen, welche mit vielen gelehrten Citaten prange.

Krause (Christian Gottfried) zu Berlin; Vermischte (musikalische) Gedanken, von dem Verfasser des musikalischen Poëse. In Manpurgs bist. krit. Beyträgen, B. 3. S. 323 — 343. in 33 St. vom Jahr 1757. Vermischte Gedanken über Musik. In Manpurgs bist. krit. Beytr. B. 2. S. 181 — 224. in 67 St. B. 3. S. 13 — 46. vom Jahr 1756 — 1757. — Fortsetzung der vermischten Gedanken, Hambg. B. 2. S. 1 — 19. Jänner; B. 3. S. 245 — 316. vom Jahr 1760. Ob diese vermischten Gedanken mit dem vorher angeführten einzeln Verfasser haben oder nicht, ist mir nicht bekannt.

Martini (Vincenzo); Lettere famigliari e critiche. Londra, 1751. 8. Obgleich diese handelt von verschiedenen Gegenständen, und zur Musik gehören nur folgende: Lettera XXII. Al Miliady Newdigate a Arbury, invitandolo a venire a Londra per veder l'Opera del Siroe. — XXVIII. Alla Signa Contessa, sopra la di lei applicazione al Sonno della Cenera. — XXX. Sopra una commissione data all'Autore incantato l'Opera. — XXXI. Sopra il non avere l'Autore ancor pubblicata la sua storia della musica. — LXX,

Della origine delle Opere in musica.
— *LP. Sopra la ragione del Canto,*
e *la Composizione.* — *LPI.*
Della ragione del Suono.

Reichards (Johann Friedrich) preuß.
Capellmeister in Berlin, geb. zu Kö-
nigsberg 1731; Verste erste auf-
merkssamen Lesenden die Musik
betreffend, an seine Freunde ge-
schrieben, erste Theil Frankfurt
und Leipzig, 1774. 8. enthält 10
Verste auf 184 Seiten, zweyter
Theil, ebend. 1776, 2 Verste auf 134
Seiten. — Schreiben über die
berühmte Musik an den Herrn
L. v. Sch. in Al. Hamburg, 1775.
8. 32 Seiten.

Jaeker (Carl Ludwig) Prediger in
Kirchberg, geb. zu Lechringen; zwanzig
Componisten eine Skizze, Bern,
1776. 8. 109 Seiten. Die skizzierten
Componisten sind: Händel, C. Ph. E.
Bach, Joh. Christ. Bach, Bachertel,
Cannabich, Grauer, Ditters, Eich-
ner, Grunel, Heuti, Jos. Haydn,
Jordani, Kammel, Kallder, Pu-
gnani, Stamiz, Schmittbauer, Scho-
bert, Tersch, Vassall.

Von der Kapelle zu Schwedt,
1779. Berlin, bey Spener, ist eine
Kunst. In Veronick's Kisthe-
schreibungen, B. 2.

Schreiben eines Ungenannten an sei-
nen Freund in B. über die vom
Herrn Musikdirector Gölke bey
seinem Besuche in Magdeburg ge-
gebenen öffentlichen Concerte.
Magdeburg, 1782. 8.

Calber (—) ein neuerer Engländer;
Musikalische Skizzen, und Jahr
1784. Die deutsche Uebersetzung
sieht im 1sten Band des englischen
Lyceums von Nechenholz, Nr. 29.

Wobon diese Skizzen eigentlich han-
deln, weiß ich nicht näher anzugeben,
da ich sie nicht gesehen, auch sonst
keine bestimmte Angabe davon ge-
funden habe.

Philosophische Fragmente über die
poetische Kunst, Wien, 1787. 8.
164 Seiten. Der Verfasser scheint
ein gewisser Amad. Smith zu seyn,
der sich ebenum einige Zeit in Berlin
aufhielt, und von dort aus eine Phi-
losophie über die ausübende Kon-
kunft ankündigte. Er ist nachher
nach Ungarn gegangen, und lebt
noch jetzt bey dem Herrn von Ver-
sey, dem er nach das Vorstehen
übertragen hat. Dem Inhalte be-
scheiden ist eine ausführliche Anzeige
und Beurtheilung im auf Almanach
für Deutschland aufs Jahr 1789.
S. 29 beifolgt.

Auszug eines Schreibens aus — —
vom 27 Febr. 1788. 8 Seiten. In
der allgemeinen deutschen Bibl. Band
21. 1tes Stck, S. 295. Die Ab-
sicht dieses Schreibens ist, zu bewei-
sen, daß Händel dem Johann Seb.
Bach als Contrapunktist und Spieler
auf der Orgel und andern Clavierin-
strumenten nicht vorzuziehen, sondern
weit nachzustehen sey. Die Veran-
lassung dazu war die Vergleichung,
welche Dancery in seinem Abriß von
Händels Leben unter diesen beiden
Männern angestellt hatte. Dieser
ungerechten beurtheilenden Schätzung
war auch schon 1786. in dem götting-
ischen gelehrten Anzeiger vom 17
Juni 1786. widersprochen worden.
Im auf Almanach für Deutschland
auf das Jahr 1789. ist die Recension,
worin sich die erwähnte Protestation
findet, aufs neue abgedruckt.

III. Musikalische Schriftschriften:

a) Streitigkeiten über musikalische Materien.

Burles (Nicola) (man findet ihn auch
Burfo, *Burio*, *Burzio* genannt,
aber am gewöhnlichsten und richtig-
sten *Burles*.) aus Parma, blühte ge-
gen das Ende des XV und den An-
fang des XVI Jahrhunderts, und

wurde zu seiner Zeit für einen guten
Redner und Dichter gehalten; *Ad-
fuit opusculum cum defensione Con-
dantis Arctini contra quendam Hispa-
num veritatis praevaricatore.* Baco-
niae, 1487. Der Verfasser war

Direktor zu S. Paolo und, Professor der schönen Wissenschaften zu Venedig, wo er auch beständig geblieben, und dort gestorben zu seyn scheint. Er liebte die Kunst sehr, und fand ein vorzügliches Wohlgefallen an der Kunst des Sings von Argo. Da nun der Spanier Bartolomeo Ramo die Poesie gegen diese seine Lehrlingslehre dieses angewendet hatte, so geriethen beide miteinander in einen Streit desfalls, welcher die Veranlassung der gegenwärtigen Schrift ist. Maynardelli sagt indessen, Buzio habe seinen Gegner mehr mit Scheltworten als mit Gründen zu überlegen gesucht. Gegen ihn trat ein Schüler des Ramo auf, mit Namen Gio. Spataro, und liess seine Rede gegen ihn aus. Gegen Maynardelli, der überlagend diesen Streit erregt, ist das Werk des Buzio nicht angeführt, wohl aber ein anderes unter dem Titel: *Excusum musical. Romanum*, 1479. 4. Ob es mit dem obigen einerley und etwa nur eine um zwei Jahre spätere Ausgabe ist, läßt sich nicht bestimmen.

Spataro (Iuvenis) Romanensis Ital. *Spataro; Musici ac Bartolomei Ramo Parati epist. praecipue honeste de fuisse in Nicol. Buriti Parmensi. Opusculum*. Bologna, 1491. Der *Musici* ist der Name dieses Werks. *Spatarius* gedruckt. Den meisten Schreibern auch, die ihn anführen, heisst er aber *Spataro*, *Franch. Gasser* (*Harmonia instrumentorum*. Lib. III. fol. LXXVII.). nennt ihn *Spatarium*, und sagt, er sey *vir* (*quamquam illiteratus*) in *Musica acutissimus* gewesen.

Gasser (Franchinus) Professor der Musik zu Vercella, geb. zu Vercella am 14. Jan. 1451; *Apologia Franchi Gasserii Musici adversus Ioannem Spatarium et complures Musici Romanenses*. 1520. Dieser Streit zwischen Spataro und dem Gasser betraf hauptsächlich den Werth oder die Geltung verschiedener Zeichen des Cantus mensuralis, und die Verhältnisse der Consonanzen. Einem künzlichem Auszug dieser Apologie findet man in

Samkins History of music. Vol. II. p. 337 — 341. Als ein kleiner Beweis, daß es Spataro in dieser Sache mit seinem schwachen Sogart zu thun hatte, und zugleich als eine kleine Probe des lateinischen Stils des Lesers verdient folgendes Excerptum noch angeführt zu werden, welches letzteres auf seinen Untersuchungen, (der ich er zur Kunst übertrug, Degenstücken machte,) befestigt.

Qui Gladios quondam Corio vestibat et anser,
Pallerat et villi sordidos arce famos;
Musculos eudet rabido nunc corpore
morsa,
Proh pudor! et nostro detrahit ingenio.

Phoebe, diu tantumne scelus patior
ris insultum?

Nec haec tantis criminis obor enis!

Phobus antwortet:

Non impans feret: sed, qualis Mar-
tyr visus,

Pelle tegat gladios perditus ille sua.
Spataro (Giovanni) musico Bolognese; *Errori di Franchino Gassario da Lodi in sua difesa*, et del suo precettore Mro Bartolomeo Ramis Hispano subtilmente dimostrati. Romagnolo, 1521. 4. In der neuen Ausgabe des folgenden Wörterbuchs. Art. *Mus.* wird eine Ausgabe von 1527. 4. angeführt. Wahrscheinlich ist es aber ein Druckfehler, weil nicht zu vermuthen ist, daß eine solche Streitschrift mehrere Auflagen erlebt habe.

Bonvicini (Ercolo) ein Edelmann aus Bologna etc. 1521. *Il Meloso, discorso armonico, ed il Meloso secondo, considerationi musicali del medesimo sopra un discorso di M. Gaudioso Sigonio intorno a madrigali ed a libri dell' antica musica ridotta alla moderna pratica di D. Nicola Vicentino*, e nel suo *affo discorso del Sigonio*. Ferrara presso Vittorio Baldini 1602. 4. Ist vorzüglich eine Kritik über das Werk des Vicentino, er starb 1609.

Aruffi (Giov. Maria); *Ingresso del R. P. Gioseffo Zarlino da Caviglio*, 2.

Maestro di Capella dell' Illustrissima Signoria di Venezia, dichiarato dal R. D. Gio. Maria Aruffi etc. In Bologna per Gio. Battista Bellagamba, 1604. 4.

Lucius (Marcus) Romanus, regiae Pol. Majest. et Sueciae Capellae Magist. ; *Cribrum musicum ad criticum Syfericum, seu Examinarium succellae Psalterum*, quos non ita pridem Paulus Syferus Daniscanus, in sede Parochialis ibidem Organistae, in lucem addidit, in qua clare et perspicue multis explicatur, quae summe necessaria ad artem miscepticam esse solent. Venetiae, 1643. fol. 64 Hogen Haef. Von dieser Schrift und ihrer Veranlassung sehr man Mauthersens Criticae musicae, P. VI. p. 80.

Syfer (Paul) Organist zu Danzig ; *Anticribrae musicae, ad criticum Scacchianum, b. a. aculeis demonstratio crassissimorum errorum, quos Marcus Scacchius, Auctor libri, an. 1643. Venetiis edidit, quon Cribrum musicum ad criticum Syfericum baptizavit, possum in se commisit, cum antea Syferi iusta defensione honoris et bonae famae, adversus ampullas falsae Scacchianae, in usum studiorum Musicae, et defensionem immutatae Antae, publicae luci commissa.* Danzig, 1645. fol. 9 Hogen.

Alonso IV. König von Portugal, geb. 1504; *Resposta a los dudas, que se pusieron a la Misa Paris quem ego dabo de Fecunda impressa en el libro 5. de sus Misas.* Lisboa, 1634.

4. Ist unter folgenden Titel auch ins Spanische übersezt; *Resposta al dubio propuesto sopra la Misa Paris quem ego dabo del Palestrina, risposta delle sue Misse tradotta de spagnuolo in italiano.* Roma, per Maurizio Balzoni, 1635. 4. (M. d. Bibl. Lat. T. II. p. 574.

Lucio (Benedetto) in Venedig, geb. 1618; *Lettera familiare ad academico Platonico ad Arcade Scarsion sopra un libro di Danti Turchi e Madrigali a più voci, stampato in Venezia da Antonio. Bartoli, 1695.* Dieser Brief ist über das berühmte Quellenwort des Arcadio

Lucio in Venedig geschrieben, und ist sehr rar. Auch ist nicht genau bekannt, wann und wo er gedruckt ist, s. *Faksimil vir. Italoe.* V. IX. p. 373. *Vall* (Franciscus) Presb. Mro. de Capilla en la Catedral de Barcelona; *Resposta a la Confusa de D. Joachin Marchus Org. de Palencia.* Barcelona, 1716.

Lettera from the Academy of ancient Music at London, to Signor Antonio Lotti of Venice, with the Answer and Testimonies. London, 1732. 8. Die Veranlassung dieser Briefe ist folgender: Buononcini, welcher sich mehrere Jahre in London aufhielt, gab einst der Akademie der alten Musik ein Madrigal als eine seiner neuesten Arbeiten. Da man nach einiger Zeit entdeckte, daß das besagte Madrigal schon alt, und von Antonio Lotti sep. Buononcini aber sein Vergeben behaupten wollte, so jag die Akademie dresfalls Erkundigungen bey Lotti selbst ein.

Castel, Jesuit; Remarque sur la Lettre de Mr. Ramus. In den mem. de Trevoux, T. LXXI. 1736. pag. 1999—2006.

Bienbaum (Johann Abraham) ein Wagner zu Biele; *Unpartheyische Anmerkungen über eine bedenkliche Stelle im alten Buch des Heinschen Musici.* Gedruckt, 1738 2. 22 Seiten. In Druckes muß. 1781. B. I. Th. 4. S. 62. und in Schreibung ist Musici, S. 133. mit Anmerk. erläutert.

Schäde (Johann Adolph) Idolog. d. d. nisther Kapellmeister, geb. zu Leipzig 1708; *Beantwortung der unpartheyischen Anmerkungen über eine bedenkliche Stelle in dem sechsten Buch des Heinschen Musici.* Herausgebt von dem Verfasser des Heinschen Musici. Hamburg, 1738. Auf 2 aus im Heinschen Musici S. 133. abgedruckt, und mit Anmerkungen begleitet. 40 Seiten. Auf diese Beantwortung folgte

Bienbaums Vertheidigung seiner unpartheyischen Anmerkungen über eine bedenkliche Stelle in dem sechsten Buch des Heinschen Musici.

der Johann Adolph Schreibers Beantwortung derselben. 1739. 3. 6 Bogen. In Schrebers krit. Musikal. Beitr. 179. mit Anmerkungen, Nach zu Leipzig 1748.

Mensel (Johann); Gedanken über ein pass. Kunstl. des drey und zwanzigsten Stücks der Heydnige zur kritischen Historie der deutschen Sprache, Poesie und Beredsamkeit. In den gedachten Beiträgen n. 8. 7. S. 1 — 29. vom Jahr 1741. Widerlegt 1. den Vorwurf, daß alle mus. Schriften dunkel, unverständlich und unverständlich geschrieben sind; 2. daß die Kunst bey den Römern in keinem Ansehen gestanden habe.

Agricola (Johann Friedr.) ehemaliger Hofcomponist zu Berlin; Sendschreiben eines wissenden Liebhabers der Kunst an den Sperr. Berlin, 1749. — Schreiben, worin das vorberigte Sendschreiben widerbeantwortet wird. Berlin, 1749.

Lingke (Georg Friedrich); Vertheidigungsschreiben an Herrn Matthesen Königl. 1753.

Riede (Friedr. Wilhelm) preuss. Kammermusikus zu Berlin; Beantwortung des in des Herrn Capellmeisters Scheide best. kritischen Vorrede zu seiner unlängst von ihm herausgegebenen Abhandlung vom Ursprung und Alter der Kunst 5. 9. befindliche Anmerkung über den Versuch über die musikalischen Intervallen. In Marpurgs krit. Beitr. 179. S. 1. S. 414 — 430. vom Jahr 1754.

Rameau (Jean-Baptiste); *Erreurs sur la Musique dans l'Encyclopédie*. A Paris, 1755. 8. 124 Seiten. Auch zugleich gegen Rousseau's Brief über die französische Kunst gerichtet. Siehe Journ. des Sav. p. Pan 1756. p. 209.

Rameau (J. B.); *Essai de deux Principes avancés par Mr. Rameau, dans sa Brochure intitulée: Erreurs sur la Musique dans l'Encyclopédie*. In der zweyten Ausgabe der russischen Werke, unter der Aufschrift: Traité sur la musique. Tom. XVI. p. 237 — 263.

Gemmel (—) ein Doctor der Rechtswissenschaft;

Gedanken des Herrn Rameaus Beantwortung drey Accorom. Eine sehr geistreiche Kritik über das genannte Werk Marpurgs krit. Beitr. 179. S. 325. f. vom Jahr 1754.

Schreiben an Herrn Johann Georg Hofmann, Oberorganist an der III. III. Kirche zu Breslau. 1754. 4. f. Berl. Mus. auf 8. S. 1. Das Schreiben ist ebenfalls im August 1759 basirt, und nachher in Marpurgs kritischen Beiträgen die Konstante abgedruckt worden. Es betrifft überhaupt die Stellung der Orgel und Marpurg. Es zugleich eine Art von Widerlegung eines andern Schreibens, welches vorher, nämlich vom 11 August 1754 von Berlin aus an Herrn Hofmann geschrieben war.

Wendel (Johann Friedrich) Reichs-Subconrector und Organist zu Witten, geb. zu Wittenberge in der Schloßstadt Pöthen am 25 Nov. 1734. Sendschreiben an die Constante (gegen Quanz) f. Mensels krit. Deutschl.

Lingke (Georg Friedrich); Beantwortung des in der allgemeinen deutschen Bibliothek, woher Riede's Schrift der musikalischen Sätze, angewandten sechs Punkte. In Silbers wöchentlich. Nachr. von 1768. S. 38. Antwort des Verfassers der in der allgemeinen deutschen Bibliothek 4 B. 2. S. 12. angeführten Punkte, auf des Herrn Lingke's Vertheidigung mehrer dichter. In Silbers wöchentlich. Nachr. 3. Jahrg. 3. S. 183. 191. vom Jahr 1768.

Lingke (Georg Friedrich); Gegengewort auf des Herrn Verfassers wider seine vertheidigten Punkte gerichtete Antwort. In Silbers wöchentlich. Nachr. 3. Jahrg. 3. S. 371. 379. vom Jahr 1768.

Riede (Friedrich Wilhelm); Antwort auf Herrn Georgens Veranlassung gegen ihn, die in des letzteren Anweisung zur Fancast 8. 76. 8. befindlich ist. In Silbers wöchentlich. Nachr. 3. Jahrg. 3. S. 331. vom Jahr 1768.

Risposta di un Anonimo al celebre Sig. Gio. Giacomo Rousseau. In Venezia, appresso Antonio Deaulco. 1769. Ist gegen die Einwürfe gerichtet, welche Rousseau gegen das tartimische System gemacht hatte. In der Fortsetzung der Novelle letzteren. Rom, 27. 7. Luglio 1769. Tom. 29. fällt ein gewisser Lame von dieser Apologie folgendes Urtheil: *assum in questa opera di convincere di falso le due asserzioni di M. Rousseau, e vi riesce mirabilmente.* f. *Famago delle lodi di Tartini*, pag. 36. Annotaz. 37.

Antwort auf einige Punkte in Herrn Lingke's Vertheidigung, die in den Leipziger Nachrichten die Musik betreffend, enthalten ist. In Götters wöchentl. Nachr. Jahrg. 4. S. 127. vom Jahre 1770.

Wohlgelehrter Versuch zur Verleihungswürde in Streit geschriebenen u. oeliber. 1770. In Götters wöchentl. Nachr. Jahrgang 4. S. 293. Betrifft den Streit des Herrn Lingke und eines Unbekannten.

Beantwortung der in den musikalischen wöchentlichen Nachrichten und Anmerkungen stehenden Abhandlung von dem Gebrauch und Mißbrauch der Pauken. Leipzig, 1770. 4. Die Abhandlung, von welcher hier die Rede ist, steht im zweiten Jahrgang der gedachten wöchentl. Nachrichten, S. 209 — 216 — 20. Engelbert (C. M.) *Verdediging van de*

eer der Hollandischen Natic; en welken aanzien van de Musyk, en Tonsel Portret. 1777.

Amerongen op E. M. Engelberts Verdediging van de eer der Hollandischen Natic; etc. gr. 8. 45 Seiten, f. Nederl. Bibl. B. 2. n. 3.

Wißbeck (Johann Michael) Iur. Stud. zu Erlangen; Prorektoratschrift oder exemplarische Widerlegung einiger Stellen und Perioden des Capellmeisters Voglerschen Tonswissenschaft und Kunstl. Erlangen, 1783. 4. 17 Seiten.

Buechi (Johann Heinrich), zweyter Lehrer der lat. Schule und Musikdirector zu Ulmrad in Schwaben; Erklärung einiger von einem des R. A. B. in Erlangen angeführten, aber mißverständlichen Grundsätze aus der Voglerschen Theorie u. Weß angeblichern Anmerkungen über Herrn Adolphins Einleitung in den zweyten Theil seiner Clavier-Schule. Ulm, 1783. 4. 35 Seiten. Ist gegen die wißbeckische Prorektoratschrift gerichtet. Der Verf. sucht Vogler in ein sehr glänzendes Licht zu stellen, und fast über alle seine Zeitgenossen zu erheben. Was hierbey am meisten zu verwundern ist, ist, daß nach einer neuerlich in der musikalischen Correspondenz und Speyer beschickten Nachricht, nicht Herr Buechi, sondern Herr Vogler selbst der Verfasser dieser Schrift seyn soll.

b) Satgren und Pasquille über die Kunst und Künstler, nebst den dadurch veranlaßten Vertheidigungen.

Byssius (Jodocus) ein Rechtsgelehrter aus Vechen, starbte im Jahr 1454; de optimo genere Musicorum. Nach Gesares und Possidius Zeugniß ist dieser Traktat Gesard'sche Weise eingerichtet. Der Verfasser lebte noch 1495.

Gesau (Stephen) ein Engländer aus Kent, geboren 1556. der zuerst ein großer Liebhaber von theatralischen Künsten war, nachher aber ein geistlicher Schwärmer wurde; und als solcher folgende Schrift schrieb; *The*

School of Abuse, containing a pleasant invective against Poets, pipers, players, jesters, and such like caterpillars of the common weale; setting up the flagge of defiance to their mischievous exercise, and overbrowning their bulwarke by prophane writers, natural reason, and common experience. London, 1579. 2. Unter Pipers and players versteht der Verf. die Künstler überhaupt.

Agrippa (Heut. Cornel.) ab Neuenhoyen, geb. zu Köln 1486; de incen-

studium et variis stimularum declarationibus involuta, ac postrema avaris regulis collata. Coloniae, 1584. 12. Das 17 Kap. handelt von Musik. Eine deutsche Uebersetzung dieses Traktats mit Anmerkungen findet man in Hübners mus. Bibl. B. 1. p. 27. *Cass* (Joh.) ein englischer Doctor der Medicin, geb. zu Woodstock; *Apologia Musici, seu vocalis quatuor instrumentalis.* Oxon. 1583. 4. starb 1600.

Heliclus (Elias); *Musici* — *Music.* *Stettin*, 1600. 8. Unter Musico-Musici wird eine musikalische Weisheit verstanden. Dachte ein Homocomicus, ein solcher Toller oder Zeilus heiße, der wider die Dreyer oder Viader geschrieben hat, f. Gennari Thes. ling. rom. Von der hier angegebenen musikalischen Weisheit weiß ich keine andere Nachricht zu geben, da ich sie nicht gesehen habe, sondern nur durch Bücher von Herrn ehemaligen Episkop. benachrichtigt werden bin.

Fryer (William) ein englischer Jurist, geb. zu Summerschire 1600; *Historia-Musici seu, the Players Scourge, or Actors Tragedia.* London, 1633. 4. Eine heftigste Satyre, um welcher willen dem Verfasser unter Carl I. beyde Ohren abgeschnitten wurden. Die Musik überhaupt, insbesondere aber die Vocalmusik wird stark durchgehöhelt.

Gomez (Hannibal) ein geschickter Philosoph und Canonikus zu St. Stephan in Viterbo, in der ersten Hälfte des vorigen Jahrhunderts, geboren zu Maritima; *Exercitio familiaris de Musica.* Viterbo, 1623. 8. Das Werkchen ist selten und wird sehr geschätzt. Der Verf. ist hauptsächlich der musische, welcher im 4ten Theil der Hist. de la musique et de ses effects, S. 120 angeführt, aber nicht von ihm componirten Weist wegen, worin er die Vortheile eines Weistaltes zum Thema genommen hatte, gehandelt wird.

Hard (Gyrolamo) ein Sohn des berühmten Grafen di Firmis; *Encyclopaedia sacra et profana, observationibus philosophico-medicalibus demonstrata.* Dieser Werk ist angehängt:

Strigilis Dissoluto, qua impoliti stipes paralogogici, et dures lapsus Musarum Kirchnerianus à Marco Mercurio male impostus revolvitur. Da die kirchensche musurgia 1650 heraus gekommen ist, so muß dieß Werk erst nach 1650 gedruckt seyn. Der Verf. ging 1639 in den Jesuitenorden, mußte aber nach 3 Jahren wieder heraustrreten. Zuletzt lebte er in Rom, wo er ums Jahr 1667 gestorben ist.

Le Payer (François, de la Roche); *Discours singulier sur la Musique, ses Oeuvres,* à Paris, 1656. fol. Tom. I. p. 317 — 334.

Chivallon (Vincenzo); *Discorsi della Musica.* In Roma, 1669. 4. Sind 24 Discurse an der Zahl, deren Zweck aber nicht die Musik an sich selbst, sondern mehr der Moralsicht der Musiker ist.

Despreaux, ein Franzose; *La Poésie et la Musique,* eine Satyre Paris, bey Denis Martini, 1693. 4.

Addison (Joseph) ein Engländer, geb. zu Wotton, 1672; *The Spectator*, eine Wochenchrift. Handelt in 29 Stücken und an mehreren Orten, von der Musik überhaupt, insbesondere aber von Kirchenmusik und Oper. Gemüthe sich, auch im 13 Stück die italiansche Oper lächerlich zu machen.

Voetius (Gerrit) Director zu Bethesda, geb. zu Wölflhausen, 1663; *Consultatio IX. de curanda falsa morum interpretationum medicina; seu abusu musicorum exercitiorum, sub exemplo principum romanorum, sed exemplo principum romanorum.* In dessen Consultationibus de literarum studio recte et religiose instituenda; Gochae, 1704. 8. p. 193. 3 Seiten. War vorher als Programm 1696. 4. einzeln gedruckt. In der folgenden Beantwortung ist dieß Programm ansehe in einer deutschen Uebersetzung abgedruckt. Voetius starb 1727.

Beer oder *Bäbe* (Johann), musikalischer Concertmeister, geb. zu St. Georgen in Oberösterreich 1672; *Ueber murmuren*, das ist: Klar und deutlicher Beweis, welchergestalt Herr Gouss. Voetius, Keiser des *Opusculi Music.* zu Bethesda, in

Näher den 10 Aug. des abgewichenen 1834 Jahres herausgegebenen (unermüdet verdorrt die Bergschäfer) Programm der Musik, und per consequens dem von denselben verordneten in viel geben. Alles nach dem *Princip der Philosophie*, mit gesunden Vernunftschlüssen in die Form gezogen, und ohne gedoppelten Contrapunct (erwieslich) abgelehnt. Weimar, 1837. zum viertigsten gedruckt. 8. 42 S. Das verdorrtete Programm ebenfalls 16 Seiten. Die erste Ausgabe war von eben dem Jahr, aber in 4 und mehr das verdorrtete Programm. Beer wurde 1700 unglücklichweise auf der Jagd erschossen.

Vodkrodt (Geistlich) Kantor zu Gotha; Mitglieds der freien Mäse, insbesondere der Mäse. Frankfurt, 1837. 4. fast ein Alphabet. Als Beer die Ankündigung dieser Schrift im Verzeichnisse fand, erschien noch vor dem Abdruck derselben ein: *Putz und Putz, ein wider die Mäse, oder die musikalische Fuchsjagd*. Weimar, 1837. 4. 12 Seiten.

Lorbeer (Johann Christoph) Kaiserlicher Hof- und Hofadvocat zu Weimar, geb. 1833; Vertheidigung der freien Mäse, wider dem angemessenen Musikverstande angelegte. Weimar, 1837. 8. 16 Seiten. Wider Vodkrodt. Am Ende dieser Vertheidigung ist Vodkrodt's lateinisches Programm auf 4 Seiten, und schon ein Auszug der meisten Stellen zum Tode der Musik aus Dürer's Werken auf 7 Seiten angehängt. Der Verf. starb 1722.

Über Beer und Lorbeerheit auch ein Kantor zu Weimar, Joh. Christ. Wenzel, ein lateinisches Programm wider Vodkrodt auf 2 Seiten geschrieben, dessen späterer Titel mir aber nicht bekannt ist. Oben die drei Organe schrieb Vodkrodt: abermals hier:

Verdorrtetes Zeugnis der Wahrheit gegen die verdorrtete Musik und Schauspiele, Opern, Comedien etc. Der Verf. erklärt in diesen beiden Schriften, daß er klagt wider den

Mißbrauch der Musik geistlichen etc., an sich aber die Musik hochschätzend, auch von Amateuren solche selbst besorgen müßte. Am Ende der ersten Schrift ist auch das Bedenken der Göttingischen Universität über diesen Streit angehängt und in dieser Angelegenheit ist der Inhalt des Progr. vom H. Wenzel angeführt.

Nach findet man von Beer folgende Schriftchen angehängt: *Ursus satiricus*, der Bär tanzt. Und: *Ursus triumphans*, der Bär triumphiert. Und dessen Fuchsjagd p. 39 scheint zu erhellen, daß Beer gedruckt hat: *Wem und wo aber, ist nicht zu errathen*. Und eben der Quelle der Fuchsjagd sieht man, daß Beer dabei Schriften nicht wider Vodkrodt, sondern wider diese andern Kantor gedruckt hat. Was für einer aber damit gemeint sey, ist ebenfalls nicht bekannt.

Deffers (Arthur) ein Engländer und Capellan zu Bristol; *Great abate of Music*, London, 1711. 8.

Ich schreibe, ein Doctor zu sein, und während unerschütterlicher Freund, der bei verschiedenen Gelegenheiten Handel, demselben mit seiner Saigre zu Hilfe kam. Man hat von ihm in dieser Art: 1) ein Pamphlet vom Jahr 1723 unter dem Titel: *Der Tausch ist los in St. James*; oder vollständige und glaubwürdige Erzählung von einem gar jähzornlichen und kurzen Orchester wie schon Madame Jussieu und Madame Caron. Wie auch ein heftiges Schamgefühl zwischen Eigner des Besatz und Signor Palmieri. Ferner, wie Caroline sich verheiratet hat, die Oper verläßt, und pfeifen in Gaiety's Disposition singt. In der Originalsprache steht diese Fassung in *Arbuckle's Miscellany*, Vol. I. p. 213 — 216. 2) Die Germania im Antropo; ein Schreiben an Georg Friedrich Handel, Hs. Capellmeister des Operentheaters auf dem Haymarket, von Heinrich Jacob Jobson, Hs. außerordentlichen Conquire aller Schauspielern in Großbritannien

die auf dem Grunmarte angekommenen, wenn die Rechte und Verbindlichkeiten der beyden Parteien gebührend erwogen werden. Die Gelegenheit zu diesem Pamphlet gab Händels Streik mit dem Senfene. Es wurde zuerst im Jahr 1723 bekannt abgedruckt und verkauft, nachher aber in den 2ten Band der Miscellanies des Verfassers aufgenommen, wozu 22 Seiten einnahmen. In diesem Schreiben wird über Händels auf eine ironische Art Bericht gehalten, und ihm befohlen, sich hauptsächlich über folgende Verbrechen zu verantworten: 1) Daß er die Engländer vor 20 Jahren hindurch beherrschet und beherrscht habe. 2) Daß er sich unverschämterweise unterfangen habe, den Engländern gute Musik und gesungene Harmonie zu geben, da sie doch schlechte brauchen. 3) Daß er sich auf eine verächtliche und übermüthige Art eine unbedenkliche Bewelt angenommen habe, die Engländer zu unterwerfen, sie zu züchtigen wollen oder nicht, und daß er sich oft unterstanden habe, sie zu empfinden, wenn sie sich selbst vorgewonnen hätten, über Laune zu seyn. Eine ausführlichere Nachricht vom Inhalte dieses ironischen Briefes findet man in Burney's Nachricht von Händels Lebensumständen und Geschicknissen.

Ein paar dritte musikalisch-patriotische Abschnitte dem noch weniger als musikalischen Patrioten, und nichts weniger als patriotischen Musico, sehr wohl gegen Mißhosen, welcher zum neuen Jahre eine Probe seiner geschmackvollen Columnenmusikreide vorzulegen will, an den Tag gelegt hat, zu Wiederherstellung seines verlorenen Gehörs und Verstandes, und zu Verzeigung schuldiger Dankbarkeit auf beyde Seiten in einem zufälligen Discours wohlmeinend kritisch von einem beachteten Musico, Musikanten und Harmonio. Erstes Gespräch. 1728. 4. 1 Bogen. Dagegen erschien: Das in unsern Opera-Theatre und Comödienbühnen

stehende Eusebiusbuch, und Regeln der Eusebiusbuch, auf Veranlassung vieler, wider den musikalischen Patrioten sich empfindenden Hamburgischen Theatralmalcontenten Mafseus und Hermann, gemacht, und von Schall und Schorn, die so schwer bey Menschen, noch schwerer bey Göttern sich legitimiren, die Profession der Opernisten und Comödianten zu erweisen, und alle christliche Seelen von dergleichen Lebensart und Besatz dieser Schauspieler des Theaters abzusprechen, in einem Gespräch vorgestellt von Luthardt und Luthardt. 1728. Ohne Name und unter dem Drucke Anterburg. 8. Man hält den ebenigen Cantor, Hubmann zu Berlin für den Verfasser dieser Schrift, der bey dieser Gelegenheit überhaupt gegen das Theater und die dazu gehörenden Personen so aufgebracht worden zu seyn scheint, daß bald nachher auch folgende Schrift von ihm erschien: Die an der Kirche Götter gebaute Senfkapelle, darinn dem Jehova Lob und Verdank, und Beschuldigung der Freuden und Götter, die Opernisten und Comödianten anderer Orten ihren Zuschauern als Theologen gewidmet aus dem griechischen und lateinischen Jahrbüchern, und eine Moral aus den verlorenen Böchern Eusebius vorbringen, und 2, die menschliche weltliche Willkür und Amödie Eusebius aus dem Götter über Götter de sen amödi lüthliche Demulden dabey sagen, und 3, die Jubelstern mit Göttern und Eusebius nach des alten Adamo Lust und Wust dazu klingen, und 4, Eusebius als einen Götter Schwester und Aequale mit einem französischen Kälbermann verknüpfen; in einem Wolddampfen über des Autors noch letzte Eusebius wider die Göttergötter Opernisten und Götter D. Meyers Eusebius, von Caspar, Dörfer, Milderer, und allen christlichen Seelen zur Anstalt und An-

schon vorge stellt von Marco Miliario
Srißkauw. Wien. zu Colln am
Rhein, und verlegt von dem H. 3
Königen. 1799. 3. Ed. 17. Jah. 10. Ver-
lin gedruckt. Nicht weniger scheint
die musikalische Zeitschrift damit in
Verbindung zu stehen, die in Berlin
1728. nach Hilding aber in Wilm 1727
schon gedruckt worden.

Ungedruckte Copie von einem Schrei-
ben an den mehr als weltberühm-
ten *Maßow*, Capellmeister und
Sacraeum Tin. pleiss. Herrn Kisten-
hofen in Hamburg; einem curiö-
sen Cyklus betreffend. W. 1735. un-
terschieden III. 3. W. 1. Bogen.

Der vollkommene Capellmeister, Er-
stedt Stoll. Hamburg, 1738. Ist
eine Satyre auf Schreibens kritischen
Wußend, und ist in der neun Aus-
gabe desselben p. 1037. abgedruckt.

Marbese (Johann) Regimentsrath zu
Hamburg. geb. das. 1681; Wähe-
den, wider den Wiß eine weltlichen
Satyre des Salvator Rosa, ge-
nannt *la Mafica*, übersezt und
mit Anmerkungen. Hamburg, 1749
8. Das Buch mit der in Versen
darunter stehenden Uebersetzung be-
trägt 36 Seiten, und die Bemerkun-
gen zu dem jedem Theile des Buches
360 Seiten.

Biedermann (H. Gottl.) Weg. und
Director zu Greysberg; *Programma de
Pica musica et Picae Maßow*, Ad.
III. St. II. 40. Freibergs, 1749.
4. 1 Bogen.

Aufsatzige Gedanken über Johann
Gottlieb Biedermanns *Programma de
Pica musica* und des darüber ge-
haltenen Vortrags. St. Gallen, 1749. 4.
Biedermann (Joh. Gottlieb); Abge-
druckte Abrechnung wider die
unverwundlichen Aßierungen über
eine Einleitungsschrift: *de Pica mu-
sica*. Leipzig, 1750. 4. 2 Bogen.

Verhoff. Nachgedanken über sein
Programma de Pica musica, in ab-
nem Verwundlichen an eine hoch-
würdige Person zu Greysberg ent-
worfen. Greysberg, 1750. 4. Die
Veranlassung zu diesem Streite war
folgende: Biedermann voranstellte
zum Nutzen des 30-jährigen Krie-

ges ein musikalisches Eingebiet auf
dem großen Saal des Freibergischen
Brennhauses. Die Vorst. dazu
verfertigte der bekannte blinde Rich-
ter Fabelstein, und der jetzt in Ruhe
gefehrt Musikdirector Dörmann Ein-
leitz, welcher damals Cantor in Grei-
berg war, die Composition. Der
Componist erhielt so viel Verfall, daß
das Buch veranlaßt anzuführen wer-
den mußte, und die kleinen Zuhörer,
welche aus den umliegenden Orten
zusammen kamen, sollen über 1200
Thaler eingebracht haben. Der
Director Biedermann, welcher die
ganze Sache in Händen hatte, be-
rechnete nicht die Hälfte dieser Ein-
künfte, und gab dem Cantor für alle
seine Mühe und Arbeit nur 30 Thlr.
der aber nicht verbot, und sich mit
dem erhaltenen Verfall begnügen
wollte. Man unterließ aber nicht,
über dies Verfahren des Directors in
der Stadt allerlei Bemerkungen zu
machen, und der Director, welchem
dies verdroß, schrieb dafür, um sich
an dem Cantor zu rächen, ihm oben
erwähntes Programm, wozu er zu
helfen suchte, daß *maßer* *maßer*
nicht anders heißt, als hundertfach
leben, daß folglich alle Muster He-
berliche sein seien. Man kann bey
allen solchen Schriften die Veranlaß-
ung dazu so gut wie bey dieser, so
würde sich finden, daß sie fast alle
aus Privatneß entstanden sind, daß
man ihnen eaptem Künstler nicht
besser zu rächen, aber gar schaden zu
schaden glaubte, als durch Verun-
glimpfung der ganzen Kunst und
Kunstgenossenschaft. Noch gehört
dort:

Marbese (Johann) Regimentsrath zu
Hamburg; Beweiser Panacea, als
eine Zugabe zu seinem musi-
kalischen Mißverstand, überaus heilsam
wider die leidige Baderie einiger
Lehrer, schwermüthiger Verach-
ter und gesehrt Schänder des
Conkunst. Erste Dosis. Hamburg,
1750. 8. 24 Seiten. Ist haupt-
sächlich wider das Programm des Direc-
tor Biedermann geschrieben, und
enthält weit mehr gründliche Sprach-

kenntniß, als der erwachsene Doctor besolten hatte. Dieser hatte die Stellen aller Classen und deren Zusammenhang geiffen, um den Worten *maior minor* eine gebräufige Bedeutung zu geben; Hienbeson zeigt aber ihren Zusammenhang, und beweist aufs dündigste, daß der Doctor entweder die lateinische Sprache nicht verstanden, oder sehr schlecht gelehrt habe.

Seumeau (Traut Friedrich); Die Vornachtheile weder der Tonkunst, eine Rede. Werke unrer Herrn Kiczer Vortry in Halberstadt gehalten. In Mägkern mit. Bibl. B. 2. p. 309 — 373. vom Jahre 1753.

The voice of discord; or, the hand of the fiddle. An history of a seditious and unnatural attempt upon the lives and properties of idly Singers and fiddlers, in French and English. London, 1753. 1. Ist eine Satyre auf die bewußt in London lebenden Opernsänger und Spieler, und hat noch der in dem Monthly Review gedruckten Vermuthung mit der folgenden Satyre einesley Verfassers: *A Scheme for having an Italian Opera in London of a new taste.* London, 1753. 1. noch die komalige Oper im Haymarket überhuldt gemacht wird.

Apologie de la Musique et des Musiciens, par M. de Beaumel. Ebend 1754.

Gedanken eines Liebhabers der Tonkunst über Herrn Michaelmanns Tractat von der Melodie. Unter dem angenommenen Namen: Caspar Bunkelstein. Nordhausen 1755 4. 2 Bogen.

Die Vortrefflichkeit des Herrn Caspar Bunkelsteins über die Abhandlung von der Melodie von Adolphsen von dem Herrn Musiks. Freunde. 4. 2 Bogen. Ist eine sehr sinnliche Antwort auf die vorhergehende Kritik.

Gedanken eines Thüringischen Tonkünstlers über die Veranlassungen, welche der Herr Hof- und Stadtorganist in Lobenstein, Georg Andreas Sorge wider den Herrn Secret. Seid. Wölb. Marpurg in Berlin, einen der berühmtesten

Tonkünstler unsers Zeit auf eine sehr unbillige Weise erregt hat, in einem Sendschreiben an einen guten Freund in B.... Königlich entworfen, nach der Begheben und Kosten des Herrn Mannes am Lichte gestillet. *Dissertati arum aulam hibern.* Cio. Nimenndenburg, gedruckt unter der Presse mit schwarzen Buchstaben im Zeichen des Widerns. (Eigentlich in Berlin, 1763.) M. Albrecht und Wüthausen ist für den Verfasser gehalten worden. Wenigstens läßt sich dies aus folgenden Begeugnisse schließen.

Schreiben an Herrn Georg Sylowker, Thnenwächter in Schulen von Robert Dammhardt, Lemwerder und Vogelstifter in Mindrethens. 4.

Eine heile Quelle für die blinden Augen eines Albrecht Albrecht zu Nimenndenburg, welcher vor einiger Zeit seine Gedanken über die Streitigkeit zwischen dem Herrn Hoforganisten Sorge in Lobenstein, und Herrn Secretar Marpurg in Berlin in Druck ausgeben lassen. Aufgesetzt von einem am Quellstrom wohnenden Georgier. Quasi me alius calatralles. 4. 14 Bogen, vom Jahre 1763. Die Streitigkeiten selbst, welche zwischen Marpurg und Sorge entstanden sind, brant man in des ersten französischen Briefen über die Tonkunst (Berlin, 1760. 4. 2 Bände) kennen.

Albrecht (Johann Henry) Weg. und Wüthler in Wüthhausen; Versuch einer Abhandlung von den Ursachen des Hasses, welchen einige Menschen gegen die Kunst von sich bliden lassen. Frankenhause, 1765. 4. 24 Seiten.

Anwas von und über Musik. Alsd Jahr 1777. Frankfurt, 1778. 8. 118. Seiten. Gedacht von einem zwar launigten aber ganz unerschöpfen jungen Menschen geschrieben zu sein. Man nennt den jetzigen Capellmeister zu Stedehelm Brause als Verfasser, der sich um die Zeit der Herausgabe in Frankfurt aufhielt.

Ab e deris Musica. London, 3. 1780.

Ist ein Pasquill, daß Vortrefflichkeit und Ungerechtigkeit gegen englische Tonkünstler. Der verstorbene Johann Christl, Bach ist der einzige, der gelobt wird, aber eben so ungerecht, als die übrigen gescholten werden, f. Crit. Rev. for Jul. 1790. p. 17.

Hall (Samuel) ein Engländer: *Argument to show that a Taste for the Beauties of nature and fine Arts has no influence favourable to morals.* In zwei Bänden der Mem. of the Liter. and Phil. Society of Manchester. London, 1785. 8. Das Werk enthält viele wahre und schätzbare Bemerkungen, ob man gleich gesehen muß, daß es meistens nur auf den

Mißbrauch der schönen Künste gehet, als wenn demnach auf keine Weise nützlich werden könnten.

Kunstgerichtlich: Tact des Vogel- und Jagenspiels des Herrn Abt Vogler vom Bistumsstift der Cistercienser. Berlin, 1788.

Prinz Jermoslas Fiedelbogen, und Anna Clara Weige. Soll eine sehr satirische Lebensbeschreibung des berühmten Violinisten Kollis seyn, die in Berlin vor etwa 10 oder 12 Jahren herausgegeben seyn soll. Ich habe Nachrichten, weiß ich nicht, davon zu geben.

Siebentes Kapitel.

Verzeichniß musikalischer Manuscripte, welche in verschiedenen europäischen, theils öffentlichen, theils Privatbibliotheken aufbewahrt werden.

Aaron; *Tractatus de uoluntate canentis vocalis et de modo cantandi aque pfectissimi.* MS. Ist mit dem Pierre Aaron nicht zu verwechseln, der meist später lebte. Dieser Arab als Abt zu Köln 1052, und sein MS. wird in der Bibl. St. Martin's. aufbewahrt, f. *Legationi.* Bibl. philol. bibl. p. 318. Er ist, nach Trithemius der erste geistlich, der den gregorianischen nächsten Gehung in Deutschland einführt. Das hier angezeigte Werk scheint mit dem vom Trithemius angeführten: *De regulis tonorum et Symphoniarum*, ein wenig zu seyn.

Abdelsader (Ben Guib) Maraganesi; *Præcepta compositionis Musicae et Musici, cum figuris et specimenibus.* MS. Persisch, f. Catal. lib. tam impressor. quam manuscriptor. Bibl. publ. Universit. Lugduno-Batavae, pag. 453. n. 1061.

Abu Nasr Muḥ Ben Farabī; *Musica theoretica et practica, vocalis et instrumentalis, cum figuris.* MS. Arabisch, f. Catal. lib. tam impressor. quam manuscriptor. bibl. publ. univ. Lugd. Bat. p. 453. n. 1063.

Adamus (Durenus) Rudimenta musicae, lib. 1. War ein englischer Abt des Cistercienserordens, und hat um das Jahr 1200 gelebt. Sein Werk ist nicht gedruckt, sondern liegt noch in MS. in irgend einer Bibliothek verborgen.

Adrianus, ein peripatetischer Philosoph aus der Stadt Philippi in Thracien, und Schüler des Aristoteles; *Harmonicorum libri tres.* MS. Dies Werk sollte nach Vossii (de Mathesi lib. 2. c. 48.) und anderer Zeugniß in Rom in der Vaticanischen Bibl. befindlich seyn. Auch Fabricius (Bibl. graec. lib. III. c. 10. p. 263.) führt es an, bringt aber zugleich eine Stelle aus dem Werke des III. Theodori: *de proportionibus* her, woraus man sieht, daß es schon damals für verloren gehalten wurde. Die Stelle heißt: *Autorem (Adrianum) ex quibusdam locis notum esse videtur, more vellem.* Erst vor einigen Jahren hat sich unter den Handschriften der öffentl. Bibl. des Königs von Sicilien gefunden. Die Handschrift ist sehr alt und istlich und auf goldenem Pergament. Sie führt folgenden

griechischen Texts: *Algebra mathematica* von *Algebra mathematica*, ist in 2 Bänden getheilt, und hat sauber gezeichnete geometrische Figuren, welche wahrscheinlich zur Erklärung des Textes dienen sollen. Der Bibliothekar P. Pasquale Bassi hat den Auftrag, das Werk zu übersetzen, und öffentlich bekannt zu machen.

Alexis (S.) ein Schüler des heiligen Bernhard, soll sehr gegen den Mißbrauch geistlich haben, den man zu seiner Zeit mit der Musik machte. Er sagt, man habe das Ernsthafte der alten Musik in Weichlichkeit verwandelt. **Al-Basri** spricht von ihm in einem solchen Tone, daß man glauben mag, daß von diesem Alex. ein mus. Manuscript irgendwo vorhanden, welches er geschrieben habe. Alex. hat im ersten Jahrhundert gelebt, und wenn er wirklich etwas von Musik geschrieben hat, so hat es bloß, so wie um jene Zeit alle musikalische Werke, die Achtungsmiß des troffen. Von Beirut war Alex. ein Schottländer; er ging aber bald nach England, und erwarb sich dafelbst so viele Hochachtung, daß er zum Abt in Melk ernannt wurde. In dieser Würde starb er am 12ten Jan. 1166. und wurde nach seinem Tode unter die Heiligen gerechnet.

Albertus, ein italienischer Cardinal von Cistercienser im Fürstenthum Albi gehörig; *Dialogus de Musica*. MS. In Florenz in der Bibl. der Franciscaner S. Crucis, f. Cave Hist. lit. t. 2. p. 428.

Albert (Heinrich); *Tractatus de modo conficiendi organographia*. MS. f. 114. thesaur. mus. Christophori, S. 107.

Albertus Magnus, Bischof zu Regensburg, und der Größt. Baumeister von Hochstadt, leb. zu Anfangen im Schwaben zwischen 1193 — 1207; *De Arithmetica*, *Geometria*, *Musica*, *et Astronomia*. Herausg. *Contra. in Beati Arithmetica, et Musica*. Diese Werke werden als MS. in den Centur. Magd. Cent. 13. c. 10. in Voss Muschel c. 16. f. 3. c. 20. f. 2. in Freher Theat. vir. erud. clarior, etc. im 17ten und andern

andern angeführt; aber nirgendes findet man angeführt, wo sie noch jetzt aufbewahrt werden. In der Ausgabe seiner sämmtlichen Werke, in 21 Folioebänden vom Jahre 1651. sind sie nicht befindlich. Albertus starb 1280. nachdem er vorher sein Bisthum aufgegeben, und sich die letzten Jahre seines Lebens in Köln in einem Kloster bloß mit Bücherarbeit beschäftigt hatte.

Albertus Venerius, ein Dominicaner aus der Mitte des 16ten Jahrhunderts; *Compendium de arte musica*, 4 Bänder. Ob das Werk oder gedruckt worden, oder bloß noch handschriftlich vorhanden ist, wird in der angeführten Quelle nicht angegeben.

Albertus oder Aulianus (Matthias) ein Doct. der Theologie und Orientalien, verlebte das 16te und 17te Jahrhundert, der vorher zu Leiden einige Zeit als Professor der Musik gestanden haben soll, wie Schmidt aus Aulian. Wittenberg. Uman. 1710. f. Theil 2. S. 94. berichtet; hat ein Werk: Von der heiligen, himmlischen und irdischen Musik hinterlassen, welches aber wahrscheinlich nie gedruckt worden ist.

Alcock (Henry) ein englischer Doct. der Theologie, und seit 1689 Decan der Christliche zu Oxford, war ein so großer Liebhaber und Kenner der Musik, daß er nicht nur eine sehr schöne Sammlung von Musikalien und Musikbüchern aller Art machte, eine Musikschule errichtete, und überhaupt das Studium der Musik auf die größte Verbesserung, sondern auch selbst Willens war, ein musikalisches Werk herauszugeben, dessen Gedanke noch handschriftlich im Codex zu Oxford aufbewahrt werden. Burney gibt folgenden Inhalt derselben an: 1) Theory of Organ-building, in which are given the measures and proportions of its several parts and pipes. 2) Principles of ancient Greek Music. 3) Memorandums made in reading ancient authors, relative to several

parts of Music and its effects. 4) Ufer in which Music was applied by the Ancients. 5) Epicholium. 6) Excerpta from Pava Monastien. Proportions of Instruments. Exotic Music. 7) Argument of ancient and modern performance in Music. 8) Theory of modern musical Instruments. 9) 10) und 11) dico. 12) Miscellaneous papers concerning different points in the Theory and practice of Music; sind in großer Unordnung. 13) Eine andere Sammlung einzelner Papiere on the Construction of the Organ. 14) Dico, on different Instruments. (Alles obige ist von des Verfassers eigener Handschrift.) 15) Fragment of a treatise on Counterpoint. (Ist von einer andern Hand.) *Theoria Musica*. (Von einem Amanuensis abgeschrieben.) Von der Musikalien-Sammlung sagt Duane, der in den Jahren 1773 — 79 ein Verzeichniß derselben gemacht hat, daß sie die vollständige zu Werken aus dem 16. und 17ten Jahrhundert sey, die er je gesehen habe. Ich selber indessen doch denken, daß sie von der ist Vielen hinsichtlich noch übertroffen werden müßte, an welcher durch eine ganze Reihe von Kaisern, die sämmtlich große Musikfreunde waren, gesammelt worden ist.

Alpharabius, ein Arabischer Philosoph; *Abi Nasser Mohamed Ben Mohamed Alpharabi Musici Elementa*, adhibita Noctis musicae et instrumentorum figuris plus triginta. CMVI. MS. im Oriental. Dieses MS. wird von einigen alten mus. Schriftstellern, besonders aber vom Vincentius Bellavacensis und vom Georg Valla häufig citirt. Wurde 954. bei der Zurschreife von Nestas in einem Mabe in Spanien von Vinkens ermerdet. *Alfaharabi*, Mohamed, Hispanensis; *Opera de litteris musicarum instrumentorum usque*, *Musici Confessio et Apologia inscriptum, curam scribitur inprimis, quae per ea tempora apud Arabas Hispanos obtinere, quaque ad originem nostram hodie numerat auctor diligentissimus, qui librum suum*

Abi Jacobo Festo ex Almoravithorum auctoritate, *Hispaniae anno regi, exaratae Egriac anno 618. dedicavit*, f. Casiri Bibl. arabico-Hispana El-curialensis. Madrid, 1760. fol. T. 2 p. 227. Art. MDXXX. wo noch folgende Nachricht zu lesen ist: Codex linearis Cypriac exaratus, die 15. mensis Schibadul anno Egriac 701. olim Hagias Bibl. Manichaeus. Die Namen der meisten in diesem MS. beschriebenen Instrumente sollen persisch seyn; Casiri hat sie aber in Arabischer Sprache angeführt.

Almann (von) ein Rait Kammerbuchhalter zu Weissen; *Compendium musicum*, oder kurzer Unterricht vom Generalbass. MS. f. Weissenische Sammlung von Natur und Künsten, wie auch kurze gebohrten Kunst- und Naturgeschichte. Am. 1713. Menf. Mart. An. XI. Class. IV. § 3. *America*, ein Vocabular, wird von *Broffer* als ein mus. Schriftsteller angeführt, und handelt vielleicht in seinen von Athenaeus lib. 4. angeführten Classen von musikal. Sachen. Nach *Jöcher* hat er die origine vocum geschrieben; ob aber dieser Titel in grammatischem oder musikalischen Sinn zu nehmen, ist nicht zu entscheiden.

Anfangsgründe der Composition und des Generalbasses, MS. 4. Findet sich unter meiner Manuscriptensammlung, und scheint den verstorbenen *Conducit Schubart* in Hamburg zum Verfasser zu haben, welcher in seinen Universitätslehren zu Schöningen Vorlesungen darüber gehalten haben soll.

Anglicus (Alphredus) war im Jahr 1290. mit dem Cardinal *Orestes* als Gesandte und *Diaconus* in England; *De Musica*, f. Baldi Catal. MS. B. l. Cent. 4. p. 322. Ist wahrscheinlich als MS. in irgend einer Pächersammlung verloren.

Ausinus oder *Verma*, ein musikalischer Schriftsteller, der vor den Zeiten des *Jeands* gelebt geschrieben hat, weil er häufig von ihm angeführt wird. Das mus. Werk des *Ausinus* muß aus 3 Büchern bestanden haben, wie

ebenfalls aus Defors Citationen zu entnehmen ist. Senauers Nachricht hat man weder von der Zeit in welcher er gelebt hat, noch von der Beschaffenheit seiner Schrift aufreiben können.

Argenta (D. Pietro) ein Florentiner; *Historia Armonica*, f. Brossard Dict. de Musique, p. 369. Soll nach dem Bericht des Berardi schon existirt haben, man hat das Werk aber bisher noch nirgends auffinden können.

Augi eis dei xpo vob equales vob quatuor reges, vob re dominus ad agerem quide. Incipunt bonum cum Deo artis plasticas signa, tam quas alere, quam demittere iubent vocem MS. Ist im 15 Jahrbundert geschrieben, und besteht aus 184 Strophen in Reim 2. f. bibl. Vindob. MS. P. II, p. 491.

Art Musica, MS. Kürzlich, f. Catal. libr. tam impress. quam manuscriptor, bibl. publ. univ. Lugd. Bat. p. 437. n. 1067.

Art musica, ein Gedicht, MS. in Rawlinson's Manuscriptensammlung zu Oxford. Burney schreibt es dem *Gelehrten Scholastikus* zu. Es fängt an:

Art est iam antissima,
a Philosophia compocita,
Art est vocata Musica,
Cantus totius domus; etc.

Es handelt ferner de Symphonia facienda, de Organis, de Tintinnabulis etc. End des des Capitels hat folgende Ueberschrift: *Constitutiones seu Ordines Scholasticorum.*

Abelard, lebte um Jahr 1120. zur Zeit Gerards I. Königs von England; Soll die *Introductio harmonica* des Wicl's aus dem Arabischen ins Lateinische übersezt haben. Siehe *Labours Esu* sur la mus. T. III, p. 567.

Aulicorum; de Musica, cum figuris, MS. Arabisch, f. Catal. libr. tam impressas quam manuscriptor, bibl. publ. Lugd. Batav. p. 472. n. 1060.

Lucas Vopser ein Bräuntenröndel, geb zu Nollach in Bomersthire 1214. *De valore Musicae*. Er starb 1274. Ist das Werk in den neuern Zeiten gedruckt worden ist, oder es

es noch im MS. irgendwo liegt, ist unbekannt.

Barbero (Danielo) Patriarca d' Aquilain; *della Musica*, Trattato, MS. f. Martini Storia della Mus. T. I. p. 449.

Boccasselli (Giov. Francesco) Capellmeister zu Prato im Florentinischen; *Documenti e regole per imperare a suonare il basso continuo*, MS. — *Spesificatione delle musiche dauritus degli Antichi greci e latini*, MS. — *Divisione del Monacordo secondo Plutarcha, e Tolomeo, nel generi diatonico, chromatico ed Enarmonico*, MS. Diese Manuscripte werden sehr geschätzt, f. *Labours esu* sur la Musique T. III, p. 324. und Merz'sche Storia di Mus. T. I. p. 449. Außerdem hat man noch von diesem Verfasser: *Amazzoni sopra le regole de Musica* d. P. Giov. Arella, MS. Ob diese Uebersetzungen aber aufsezu setzen werden, ist nicht bekannt.

Deer oder *Diäbe* (Johann) Weinschaffischer Concertmeister, geb. 1650; *Schola Phoenicea, f. Tractatus de Orisulis, de compositione harmonica*. Das ist: ausführliche Lehrstücke, welche zu der musikalischen Composition nöthig erfordert werden. Also verfaßt, daß erstlich davon in genere, hernach in specie, gehandelt, und durch klare Beispiele gelehr wird, wie nicht allein des einfachen, sondern auch der gedoppelte Contrapunct verfertigt, und sonsten in der Composition, nach der beutigen Capell-Art, soll verfaßt werden. Durch und durch mit gewissen Principis und Grundsätzen versehen, und absonderlich angehenden Scholaren zum Besten geschrieben und zusammengetragen. MS. War schon in Marthe'sons Händen, der auch den ausführlichen Inhalt desselben in seiner *Critica mus.* P. VI. p. 74 hat abdrucken lassen. Noch gehört von diesem Verfasser hierher: *Artz Beschreibung der Composition*, MS. f. das Handmannsche Nachdruckzeichnß in Marthe'son's mus. Exercerpts, S. 107. Ist aber dieses aber für einen

- Musik Auszug des vorher angeführten Werks.
- Baldassare** (Proedocimus de) Patavinus, lebte in der ersten Hälfte des 15ten Jahrhunderts; *Compendium pract. practicae cantus mensurabilis*. 1408. MS. *Opusculum cantus theoricum partem sive specialium Lucidarii Marchanti Patavini* MS. 1410. *Cantus mensurabilis ad modum Italianorum*. MS. 1412. *Tractatus Musice piane in gratiam Magistri Antonii de Pomarino*. Brüssel. MS. 1412. *De contrapuncto*. MS. 1412.
- Bondeler** (Johann Philipp); *Collegium musicum de compositione*. MS. In dem in der Kathedraleschen Ehrenpforte befindlichen Hausmannischen Bücherverzeichniß steht zwar bloß der Name: Johann Philipp; jedoch vermuthet eben aus dem benannten k. k. Schriftstücken, daß es Bondeler von müsse, dessen Titel. per mus. Sel. C. 754. in der Rott.
- Benedictus** (Jano, Baptista) ein Mathematiker aus Venedig; *De Opus, Musica et Machinis*. MS. Wird auf der Züricher Bibliothek aufbewahrt. Der Verf. starb zu Turin 1590, 60 Jahre alt.
- Bergius**, ein Advocat zu Rheim, und guter Freund des klar. Merston; *De modis musicis, de vocis compositione, atque soni praeformatione*. MS. f. Melanthe Commentar. in Genes. c. 4. v. 21. p. 1631. wo gesagt wird, daß dieses Werk hat edit. werden sollen.
- Beunhard** (Christoph) Capellmeister zu Dresden, geb. zu Danzig, 1612; *Tractatus Compositionis augmentatus*. Ein aus 63 Kapiteln bestehendes MS. Das Original davon besaß der ehemalige Capellmeister Seddel in Götze. Abschriften davon aber sind in vielen, auch in meinen Händen. — Ausfühlicher Bericht von dem Gebrauch der Con- und Dissonanzen, nebst einem Anhange von dem doppelten und einfachen Contrapunct, MS. Entsteht aus 29 Kapiteln und ist ebenfalls in mehreren Händen. Der Verfasser starb 1694.
- Biffi** (P. M. Egidio Maria) Minor. Obv. *Regole per il Contrapuncto*. MS. f. Martini Storia della mus. T. I. p. 450.
- Bion** hat ein Werk von der Kunst geschrieben, welches auf der Kaiserl. Bibliothek zu Wien in MS. in fol. verwahrt wird, f. Geyher's Bibl. Nach Jodice hat es einen Rechner Dion gegeben, der 9 Bücher geschrieben hat, welche er die neun Mufen nennt. Unter einer von diesen Mufen welche wahrscheinlich auch die Kunst zu verstehen seyn. Vielleicht ist das hier angeführte Werk in MS. kein anderes.
- Bonacchini** P. da Brescia Minor. Conv. *Brevi collectio artis Musicae, quae dicitur Pomarina*. MS. 1439. f. Martini Storia della mus. T. I. p. 450.
- Bonagari** (Ercole) ein Theologus aus Bologna, geb. 1591; *Il Trimerone de Fondamenti armonici*. MS. 1599. f. Martini Storia della mus. T. I. p. 451. — *I cinque libri di Musica di Anis. Mont. Saver. Bonchio, tradotti in parlare italiano*. 1597. MS. f. Martini Storia della Mus. T. I. p. 450.
- Bresciano** (Benedictus), Bibliothekar an der Strohberg'schen Bibliothek zu Bozen, geb. daselbst 1652; *De Symphoniarum harmonice tractatus, quo instrumentorum omnium chordae et omnes qui usui spectantur*. MS. Berner: *Libellus de Musica vetus*. MS. Heyde Manuscripte werden von Jodice angeführt, und befinden sich wahrscheinlich noch jetzt auf der Strohberg'schen Bibl. zu Bozen. Der Verf. war Wittigler vieler italienischen Meublen, und starb 1740.
- Briccius** (Joannes) ein Römer, geb. 1581; *Della Musica*. MS. f. Walther.
- Brion** (Eliaven de) aus der ersten Hälfte des 17ten Jahrhunderts, Capellmeister an der Kaiserl. Hofkapelle zu Venedig und zuletzt in Bologna. *Trattato de Musica*. MS. in der Königl. Bibl. der Mus. zu Lissabon, 12. n. 513. f. Machado. Bibl. Lat. T. I. p. 753.
- Barone** (Giovanni Francesco) aus Vercelli, aus dem Ende des XV. und

dem Anfang des XVI Jahrhunderts, ein bekannter Philolog und Medicus zu Padua. *Masset* (Verona Illustr. P. II, p. 244.) versichert, in der Bibl. des Grafen Giovanni Pellegrini zu Verona, außer andern Handschriften von Musf., auch ein Manuscript einer Uebersetzung des Aristides Quintilianus von ihm unter folgendem Titel gesehen zu haben: *Aristidis Quintilianus Musicae graeco in Latinum conversa per Joannem Franciscum Baranum Veronensem adhortatione Francisci Gasseri Landensis explicit decimoquinta Aprilis 1494.*

Capocinus (Alexander) aus dem Herzogthum Spoleto gebürtig, der aber ums Jahr 1604. in Rom lebte; 5 Bücher von der Musf. f. *Lacedaemone Biblioth. Umbriae.* Weber den nähern Inhalt gebachtet 5 Bücher, noch auch den richtigen Umfang, ob sie gedruckt worden, oder noch handschriftlich legendowo aufbewahrt werden, findet man angezigt.

Cleemann (Halt.); *Arctier Tractat vom Contrapunct.* MS. — *Haud. Ex Musica didactica temperatae Monochordum.* MS.

Clementius (Christian) aus *Orlando Lessus*; *principia de consonantia et compositione cancellarum.* MS. f. *Matthes. mus. Ehrenpforte*, S. 106. — *Haud. Clementii principia choroica.* MS. — *Haud. Prælia.* MS. Sind eben in den Händen des Bürgermeisters *Gensmann* zu Schaffeldt bey Halle gewesen.

Codex Bartholinus MS. n. 341. contin. *Tract. de Musica* *Joan. Porri de Anania, Imberti de Francia, Philipp. de Picti, Theoderici de Campo M. Nicolai de Lauduno, f. Martini Storia della Mus.* T. 1. p. 452.

Codex Furrerianus MS. Sec. XV. contin. 1) *Philippus de Caphura de diversis figuris.* 2) *Jo. Cicula Leonienk. Guntio, Paduan, de proportionibus.* 3) *Mag. Franciscus de modis.* 4) *P. Jo. florentini Carmelit. de proportionibus et causis figuratis, de Contrapunctu de Monochorda.* 5) *P. Niccolò Weyss Carmelit. Regulae cantus mensur.* 6) *P. Jacobi de Regio*

Carmel. de proportionibus. 7) *P. Ioan. Bonadur, Carmel.* 8) *Jo. de Erfordia.* 9) *Bernardi Picti, Compas. Musf.*

Codex Medicus-Laurentian. MS. n. 43. *Plur. XXVIII. Tractatus de novis nibus Porri secundum Bartholinum, incerto auctori adscriptus.*

Codex Palae. Vaticanus MS. n. 1246. *Seec. XI. De laude Musicae disciplinae.* Anonymi auctoris.

Codex Vaticanus MS. n. 5129. *Libellus musicae addit. Principia sonorum, Ad habend. Artem Contrapunctus Organum, et Probationis, Regulae Organum, Regula Contrapuncti.*

Codex Vaticanus MS. n. 625. *Biblioth. SS. Joan. et Pauli Ord. Praedicatorum, contin. Tractat. musicae planae et de modo bene organizandi, f. Martini Storia della Mus.* T. 1. p. 453.

Cod. MS. enthält 9 verschiedene Tractate von Musf. und gehörte eben, vor der Reformation, dem Kloster, Crucis zu Waltham in Essex, jetzt aber dem Grafen von Schelburne in England. Der Inhalt dieser 9 Tractate ist folgender: 1) *Massa Guidonis Monachi.* Ist aber nicht von Guido, wie der Titel zu sagen scheint, sondern nur eine Erklärung der Guidoischen Lehrsätze. Der Auf. ist: *Quia juxta sapientissimum salomonem dicitur est. — Es bestet aus 2 Büchern. Das Vorchorb, die Scala, die Guidoische Hand, Rhyth. Tonarten, Schreibung, Schlüssel, und ein Streit zwischen dem welchen B und dem nachrichtlichen B (woselbst er und b) ist der Gegenstand des ersten Buchs, welches 22 Kapitel hat. Das zweyte Buch hat 21 Kapitel. Im ersten wird von dem Goldmann mit dem Segenmei Augustin, als von einem Schriftsteller über den Rhythmsfang gesprochen. In verschiedenen folgenden Capiteln wird von Intervallen und ihren Eigenschaften gehandelt. Im 20ten Kapitel kommt eine Canzona vor, die vom großen Guido seyn soll, und eine Art von Collegio zur Uebung in allem Intervallen ist. Es ist 95 Zeilen Seiten stark. 2) *Desargine et Affez**

Magister, in 4 Sectionen. Anf. *Musica est scientia recte canendi, sive scientia de numero recte adsonem.* Ist nach dem Jahre 1552 geschrieben, nach der Quatuor Principalia etc. darinn citirt sich. Soll nach *Duns* sehr wenig werth seyn. 3) *Speculum Falsulationum.* Ist eine Anweisung zum Weßsingen nach den Regeln des heil. Augustinus, Gregorius und Bernhards. 4) *Metrilogus Liber.* Anf. *In nomine sanctae et individuae Trinitatis incipit Metrilogus de Musica Musica et brevis.* Primo, quid est Musica? Musica est pericula modulationis. — Hundert übrigens nicht vom Zeitmaße, wie der Titel anzuwenden scheint, sondern von der Erfindung der Kunst, vom Gammut, von der Composition, den Schülern, Instrumenten, Kirchenstücken, und von allem, wozu Guido in seinem *Metrilogus* handelt. Ist von *Benow* von Louvre geschrieben, und findet sich eine Copie in der Bodley'schen Bibl. 55. 5) *Regulae Magistri Joh. Torchesy.* Handelt vom mus. Zeitmaße. *Journey* meint, wenn wir eine mus. Tempus aus dem Anfang des 15. Jahrhunderts aufreiben könnten, so wäre dieses MS. durchgehend, so oder dieses MS. durchgehend, so oder dieses richtig in einzeln. Am Ende steht: *Explicium regule Magistri Johannis Torchesy de 6 Specibus notacione.* mit der Signatur — I. W. die wahrscheinlich den Abschreiber *Joh. Wyde* bedeutet. 6) *Regulae Magistri Johannis de Maria.* Ist nicht von Maria, sondern nur nach dessen Vorschriften eingerichtet. Scheint nach *Journey* eine Compilation vom Abschreiber I. Wyde selbst zu seyn. 7) *Regulae Magistri Thomae Walsingham, de Figuris compositionis et non compositionis, et de canonis perfectis et imperfectis.* Handelt ebenfalls vom mus. Zeitmaße. 8) *Lionel Power of the Condit of Musicks.* Ist ein kurzer Tractat von sehr beträchtlichem Alter, und vielleicht der erste, der in englischer Sprache über Kunst geschrieben ist. Es finden sich nicht nur viele ganz veraltete Wörter darinnen, sondern auch

die Gestalt der Buchstaben, die grossentheils noch altsächsisch sind, nicht nach andern innern Merkmalen sind Merkmale eines hohen Alters. Es fängt an: *This treatise continued upon the Gamme for them that wil be Syngers, or makers, or teachers.* For the first thing of alle ye must know how many cordis of discant ther be, As olde men sayen, and as men syng now-a-dayer, ther be nine; but whoso wil syng manerly and muskely, he may not lepe to the fifteenth no manner of discant; for it longeth to no maner's voye, and so ther be bus, eyght accordis after the discant now usid-etc. Der Verf. schließt so: *But who will knowe his Gamme wel, and the ymaginations thereof, and of bys accordis, as I have reherfid in this Treatise afore, he may not faile of his Counterpoint in short tyme.* *Lionel Power.* Als Supplement zu einem Theil des vorhergehenden Tractats ist folgendes kurze MS. ebenfalls musikgeschichtlich, angestrichen. Hier sei noch ein briefl. *Treatis according to the first treatise of the Signer of Discont.* And also for the Signer of Counter, and for the Signer of the Counter - tenor, and of Taborden; 9) *Die beginnende Tractat diverse of musical Proportions, of their Numeris and Denominations, first in English, and then in Latyne.* Scheint eine Fortsetzung des vorhergehenden Tractats zu seyn. Der Name des Verfassers ist *Willm.* Auf dem ersten Blatt dieser Manuscriptensammlung steht: *Hanc Librum vocatorem Musican Guidonis, scripsit Dominus Johannes Wyde, quondam eximus Manuscripti Sancti Crucis de Walsingham Praefator. Quem quidem Librum, aut hunc Titulum, qui maxime est abstrusus esse debueris, Amathus sit.*

Compendium Musican compositionis Bradae Bradanorum. 1629. MS. f. Bibl. Offenbach. MS. P. 12. p. 691. Conradus ein Benedictinermönch in der Diöces. Eßn, florirte ums Jahr 1100: *de Musica et differentia sonorum* MS. f. Gelnau Bibl. univ.

Conradus, ein Benedictinermonch im Kloster Hirschen, um Jahr 1140: *de Musica et sonis*. Auf: *Musica est secundum quatuor etc.* MS. f. *Positivi Apparatus*, lat. T. 1.

Conradus de Mura ein Canonicus und erster Dom-Sänger zu Brix in der Schönb., starb um Jahr 1573: *De Musica*, MS. f. *Gyffert's Bibl.*, univ. u. Jodiers Bel. 27.

Cosme Delgado, ein berühmter Portugiesischer Sänger aus dem 17ten Jahrhundert, geb. zu Cartago; vermachte seine musikal. Werke dem Kloster St. Hieronymi, unter welchen sich folgendes MS. befindet: *Manual da Musica dividida em tres Partes dirigida ao mestre alto, e escoleiro do Príncipe Cardinal Alberto Archiducque de Austria Regente do Reino de Portugal*. Aufsat: *Os Gregos que nos deixaram a Musica*, Ende: *Viva o reino para sempre*, Amst. f. *Machado's Bibl.* Lat. T. 1. p. 399.

Cruz (D. Galpaz da), ein Canon. reg. ord. Aug. zu Coimbra: *Arte do Canto Chão recopilada de varios Autores*. MS. *Arte do Canto de Orgão*. MS. Beide Werke werden in einem Bande in der musikalischen Bibliothek des Francisco de Paula's in Lissabon aufbewahrt, f. *Machado's Bibl.* Lat. T. II. p. 343.

Crypsaph (Manuel Lampadarios) ein neuerer griechischer Dichter und Musikus; *de arte psallendi*. MS. und *Poemata acrophonica*, mit neu-griechischen Notizen. MS. Im Elzevial. f. *Fabritius's Bibl.* gr. Lib. 3. c. 10. p. 270.

Cress (Richard) von London; *Compositio Ricardi Cress de London*. MS. In der Wohl. Bibl. zu Oxford, 142. Ein Fragment einer Abhandlung vom Discant. Auf: *It is to wit that there are IX accordys in Discant, that is to say, 1, 3, 5, 6, 8, 10, 12, 13, 15, of the whiche IX, 5 are perforce Accordys, and 4 imparfite etc.*

Definitiones Musices Bibliotheca Mercet. Musonii. MS. f. *Bibl. Vörsbachian.* MS. p. IX. p. 691.

Davies (—) warh. Musikdirector in Sessangu, nachher aber seit 1760. Co-

mpsemeister an d. Kirche zu Paris; *Methodes pour apprendre la Composition*. MS. f. *La Borda*.

Deardens (Joh) vielleicht Ad-um Dreß heißen, der in Brämar stob; *Tractat von der Composition*. MS. f. *Mlatshel*, auf. Schrenpf. S. 103.

Danzkade (Joh) ein Engländer, lebte in der ersten Hälfte des 17ten Jahrhunderts; und starb 1473; *de mensurabili Musica*. MS. welches von Franciscus (Practica musica, Lib. II. c. 7. und Lib. III. c. 2. unter dem Namen *Danzkade's* *Method* (Introduct. p. 172.) und *Ramus's* (p. 172. d. d. p. 172.) und von mehreren angeführt wird, aber nirgends zu finden ist. Er war nicht bloß Musiker, sondern auch Mathematicus und Astrologus. Aus einer Vermischung des Namens mit Danzen, hat man ihn besonders in Deutschland für den Erfinder der blossimigen Musik gehalten, wozu er aber gewiß viel zu jung ist. Auch Jallandier hat diese Meinung getheilt, wie man aus einem MS. von Jean. Tinctor, (der zwischen 1453. und 1504. florirt haben muß.) Tractat. *Musices* Explicat. MS. de Tonat. naturae et proprietatis, sieht, wo sich folgende Stelle findet: *Cujus et in dictum morem artis fons et origo, apud Anglos, quorum caput Danzaphi existit fuisse perhibetur.*

Dehmann (Mor.); Vom Gebrauch der Con- und Dissonanzen. MS.

Engelmann (Georg); Gelehrte musikalische Discurs von d. r. m. u. n. und alten Musik. MS.

Eysner (Andre de); ging in seiner frühen Jugend nach Indien, und wurde nach seiner Rückkunft in der Cathedrale zu Coimbra angestellt; *Arte musica para ranger a instrumentos da Charamela*. MS. f. *Machado's Bibl.* Lat. T. 1. p. 146.

Festolphus (Richardus) ein Professor und Schreiner-Mst. zu Pontenarf in Burgund, geb. zu Paris in Frankreich; florirt um Jahr 1550; *de Harmonia, oder de Musica*. MS. f. *Gyffert's Bibl.* und *Bibliotheca de Scriptis*, Brit. Cent. 13.

Fernandes (Antonio), ein Professor zu Lissabon, geb. zu Bouzel in der Provinz Alentejo, im Anfang des 17ten Jahrhunderts; *Explicação do segredo da Musica, ou a qual brevemente se expende as causas das principaes causas que se contem na musica Arre. MS.* Wird in der Königl. Bibl. zu Lissabon aufbewahrt. — *Arre da Musica de Canto de Organos composta por hum modo muito differente do comunado composta por hum Felbo de 88 annos desejo de evitar o ocio. MS.* — *Theorica de Manicordia, e sua explicação. MS.* — *Mapa universal de qualquer coisa a fim natural, como accidental, que se contem na Arre da Musica com os seus generos, e demonstrações Mathematicas. MS.* Diese drei letzten Werke werden nach der eigenen Handschrift des Verfassers in der musikalischen Bibliothek des Francisco de Valhadolid zu Lissabon aufbewahrt. Dieser Francisco de Valhadolid starb 1700, und hatte selbst ein musikalisches Werk zum Druck bereit, worin die Geheimnisse der theoretischen und praktischen Kunst entwickelt seyn sollten. Sein Tod hinderte aber die Herausgabe desselben, s. Machado Bibl. Lat. T. I. p. 268. T. II. p. 279.

Ferre (soll wohl Ferrer heißen, der ein berühmter Organmacher war); *Unterricht ein Monachordum zu theilen. MS. f. Mandes. mus. Ehrenf. S. 108.*

Franco, *Compendium de Discano, arithm capitulo. MS.* In der Hebelischen Biblioth. zu Oxford, s. Burney Hist. of Mus. T. II. p. 152. Aus dem 11ten Jahrhundert. Ein weit vollständigeres Exemplar dieses Werks hat der Fürst Werder in seiner schon angeführten Manuscriptensammlung abdrucken lassen, s. das fünfte Kapitel des ersten Theils, S. 119.

Froes (João Alvares), Capellan und mus. Bibliothekar des Königs Joh. IV. von Portugal, geb. zu Lissabon 1608; *Speculum universale in quo exponuntur omnia libi concentuum Aulorum lecti, ubi de quolibet Musi-*

cae genere differunt, vel agunt. Tom. I. II. Fol. MS. Hat ohne das Register 589 Seiten, und ist 1631. gedruckt. *Theorica, e Practica da Musica. Fol. MS.* Wird in der Königl. Bibl. der Mus. zu Lissabon aufbewahrt, s. Machado Bibl. Lat. Tom. II. p. 336.

Furio (P. M. Angelo) da Todi Minor Conventuale; *Armonica Cateura. MS. f. Martini Storia della Mus. T. I. p. 455.*

Gaffardus (Jacobus) Bibliothekar des Carlmal Richelieu; *De Musica Hieronymus supenda. MS. f. Fabricii Bibl. graeca, und antiquaria, Starb 1641. im 80 Jahr zu Sigonce. In den Observationibus miscellan. T. II. S. 127. wird bemerkt, daß dieses Werk nach dem Jahr 1643. gedruckt sey.*

Gygeus (Joannes) oder Gyer, ein Grieche; hat ein musikalisches Werk geschrieben, welches im MS. im Electoral aufbewahrt wird, s. Fabricii Bibl. gr. lib. 3. t. 10 p. 269.

Gravins (Donalicio) Generalvikarius des Predigerordens zu Bistapel, geb. daselbst im Anfange des 17ten Jahrhunderts; *De oboro et canna ecclesiastica. MS. f. Joannis Strickten. 8. p. 10.*

Gregory (s. Bridlington) ein englischer Canonikus regularis, und Vorkantor in seinem Kloster Bridlington blühte um Jahr 1217; *De arte Musica Libri III. MS.* In welcher Büchersammlung es verwahrt wird, ist nicht bekannt.

Guidicione (Lello) ein gelehrter Römer; *Discurso sopra la Musica. MS.* War zu Malabers Zeit noch nicht gedruckt. Starb nach dem 1641sten Jahr, s. Alarid. Apes urbane, und Joannis Gutschet. 8p.

Hagiopolites, *de Musica ecclesiastica recitatum Graecorum. MS. f. Fabricii Bibl. graeca lib. 3. t. 10. p. 269.*

Humbey (John) ein englischer Doctor der Musi., starb um Jahr 1470; *Summa Artis Musicae. Lib. I. Anfang: Quomodo inier Tricium etc. MS.* In der Hebelischen Bibliothek findet sich ein Manuscript

unter dem Titel: *Quamvis Principale Musicae Libr. VI.* welches den nämlichen Anfang hat, und 1491 geschrieben seyn soll. Ant. Wood hält es aber für ein Werk des Thomas of Teakesbury. Es scheint aber nur eine neuere Abschrift von dem MS. zu seyn, welches von John of Teakesbury 1388 geschrieben ist.

Hendlo (Robert de); *Regulae cum maximis magistri Francoisi, cum additionibus aliorum Musicorum, compilatae a Roberto de Hendlo.* MS. 1326. War ehemals in den Händen des Dr. Pepusch in England, gehört aber jetzt Herrn West, Präsidenten der Königl. Societät der Wissenschaft. zu London. Ursprünglich ist es aber aus der Comonsthen Bibliothek. s. *General History of Mus.* Vol. II. p. 174.

Hauemann (Valentin); *Quantitas, an sit vel separe sine voce?* MS.

Hauemann (Valent. Barthol.); *Leicht- und schwere Art der Composition.* MS. — *Ejusd.* Orgelproben. MS. — *Ejusd.* Beschreibung von den 3 generibus und Eintheilung der Temperatur. MS. — *Ejusdem de proportionibus musici,* und von den radical-Zahlen der Con- und Dissonanzen. MS. s. *Manfreds Mus. Schrift.* S. 108.

Helpeicus, ein deutscher Mönch zu St. Gallen ums Jahr 1069; *De Musica.* MS. s. *Paralipomen Prologograph.* p. 141.

Herrmann (Matthaeus) Director der Schule S. Servatii zu Waiblingen, der auch ein guter Musikenkundler war; *De natura cantus et miraculis vocis, ad Jo. Cameracensem Baluogrum.* Ist noch ungedruckt. S. davon Schellhornes Anecdote. liter. Th. 3. Seite 32. Der Verf. lebte gegen das Ende des 15ten Jahrhunderts.

Hegeri Musica, sine Exceptionibus Rogerii Abbatis ex Antiquis musicis ar- ticulis. MS. In einer Bibliothek zu Cambridge. Von den in dieser Bibliothek dem Senatus-Collegio gehörig, beschriebenen MS. ist kürzlich ein Catalogus gedruckt, worin dieses MS. no. CCLX ist, und folgende Beschreibung

hat: *Codex membranaceus in 4to* recentioris, nonaginta abhinc annis exaratus. In Dr. Galt's Catalog. Libror. Manuscipior. Angliae, 1697. fol. Nr. 1466. 139 Blätter. In fine MS. folgende Worte: *Exceptiones Rogerii Baconici antiquioribus Musicis artis.* Könnte also vielleicht Rogerii Baconi Werk! *de valore Musicae,* pr. secundum Boetium et ceteros auctores, seyn.

Jerome de Moravia, florirt ums Jahr 1260; *Traité sur la Musique* MS. Man hat dieses Werk so gut gefunden, daß man es für würdig hielt in der Bibliothek aufbehalten zu werden. s. *Le Chef d'ill. sur l'hist. ecclésiast.* etc. D. Joab IV. König von Portugal, geb. 1604; *Concordancia da Musica,* e *passos della collegida dos maiores professores desta Arte.* MS. *Principios da Musica,* quem fereb' seus primeiros Antecessores, e os progressos, quarenta. MS. fol. Eine weitläufigere Nachricht von diesen Werken f. in *Ant. Anson, Caet. de Souysa Hist. General. da Ora. Real Portug.* Tom. 7. Lih. 7. p. 240. 241. 242. s. *Almeida Bibl. Lat. T. II.* p. 479.

Joab Von Barradas Meiro Pen, i Moravia, ein Portugiese, geb. zu Portalegre, 1689; *Breve Resumo do Canto Clad. Dedicado á Magestade de D. Joab V.* MS. 4. Wird in der Königl. Bibl. der Musik zu Lissabon aufbewahrt, und ist im Jahr 1729 geschrieben. s. *Matheus Bibl. Lat. T. II.* p. 734.

Joannes, Archicantor genannt, andflom, florirt ums Jahr 679; *de modulatione ac legendis vocis.* MS. s. *Bibl. Catal. de Scripturis.* Britan. Caet. 12.

Johann, ein Carthusienmönch von Mittenau; *Libellus Musicalis de rita canendi vocatissimo et ceteris,* pr. omnino quidem artium est veris sit inveniendus MS. Im deutschen Museum, 6525. und in der vaticaniſchen Bibl. 5904. Dieses MS. besteht aus 2 Theilen. Der erste wider aus 3 Büchern. Das erste Buch handelt vom Choralgesang; das andre von der Abtheilung des Monochords, und das dritte von den Consonanzen und

ihren Strom, wie auch von den Kirchen-Lamenten. Der zweite Theil hat wiederum 2 Bücher. Das erste handelt von der Art, wie die alten Väter Kunst durch diese Buchstaben des Alphabets gelehrt haben, das zweite von der Schöpfung, und das dritte von der Vermischung der Stimmen, oder vom Contrapunct.

Johannes Magister, *de Musica liber*, f. Goldasti Scriptores rer. Aemaniae. T. I. P. I. pag. 116. wo er sich Hugo, Durus, auch dieser Johannes als ein musikalischer Schriftsteller einsetzt, dessen Wert aber hauptsächlich noch nicht gerühmt worden ist. Auch ist es nicht bekannt, in welcher Büchersammlung es noch aufbewahrt wird.

Jos. Abr. zu Euing; *Historia figurata* (soll vermuthlich heißen: *Historia Musicae figurata*) MS. Soll nach Poggini Bericht in der Bibliothek zu St. Gallen aufbewahrt werden.

Kamelidians Alphabetti Cypher Ben Thab Alaphari; *Opus quadrigenum de speculatis in Musica usq. Confessio et Judicium Doctorem inscriptum* MS. f. Casiri Bibl. arabico Hispana, T. I. p. 482. An. MOCXL. wo es noch von diesem MS. heißt: *Codex perolegauer maritae die 16 Gemadi prioris, anno Egrae 679*. Der Inhalt ist eigentlich eine Widerlegung der strengen Anhänger des Vicerand, die den Gebrauch der Weisheit verboten, und nach dem Urtheile des Casiri soll diese Widerlegung gründlich und fröhlich seyn.

Kaufmann (Georg Friedrich) Hof- und Dom-Organist zu Wittenburg. zu Osterode, ein Dersjüsches Edelich und Rastenberg; *Introductione alla Musica antica e moderna*, b. II. eine ausführliche Einleitung zur alten und neuen Wissenschaft des edlen Kunst, in welcher nicht nur a) die einem jeden Musico zu wissen nöthigsten Sachen, sowohl in Theorie als Pract, nach ihrem Ursprung, Fortgang und Verbesserung, auf das deutlichste beschreiben, und dem heutigem gekannten

Gebrauch nach applicirt ac. MS. 1729.

Kelani (Wartbünd) Cantor zu Eisingen in Pommern um Jahr 1626, gab zu Haußen; *De arte componendi* MS. f. Pring Hist. der Mus. c. 12. f. 33. welcher es bezeugt.

Kerschmar (Joh.) Tract. *de compositione* MS. f. Mathes. mus. Cypres. S. 106.

Kuhnau (Johann) Musikdirector zu Leipzig. geb. zu Erfurt 1680; *Tractatus de Monachordo seu Musica antiqua et hodierna, octavarum Tetrachordei, non ad Systema saeculorum, sed ad Metapontum accommodati, cum praevio prooemio a poem. Marckseus pueris deponato, ac lectorem ad intelligenda, quae in hoc opere traduntur, praeparans* MS. Den nähern Inhalt dieses MS. findet man im Walther, und beyrn Schindelen. In dessen Händen es aber jetzt ist, ist nicht bekannt. Es ist über 4 Alphabete Carl. — *Dispositio de Triade harmonica*. In Georg Thelen, der erste von 4, und der zweite von 6 Replein. MS. f. Walther und Schindelen am Ende. Wagner sagt an verschiedenen Stellen seiner Bibliothek, daß er das Werk besitze, und mit Anmerkungen herausgeben wolle; es ist aber nicht geschehen.

Lampadarium (Joannem); *de Musica rectorum Graecorum*, MS. f. Fabricii Bibl. gr. lib. 3. c. 10. Der Abt Marcini zu Gemebig besaß es, dem vornehm Boney einen Auszug bekommen hat. Der Titel des Manuscriptes ist: *expetenda via musicae rectorum*. Boney (Vol. II. p. 49. n.) vermuthet der Name Lampadarium sey ein Ausiname, weil in der Kirche zu Constantinopel vier Sänger waren, die an der rechten und linken Seite des Chors standen. Der erste an der rechten Seite hieß *Perichorus*, der Hauptsänger, und der erste an der linken Seite, *Ammonachus Lampadarium*. Es ist also wahrscheinlich, daß Lampadarium, der um Jahr 1306 starb; einen Namen von diesem Amt hatte.

Leibniz (Gottfried Wihl. Graf Herr von)

geboren zu Vellej 1646, gestorben zu Hannover 1716. Auf der hannoverschen Bibliothek sind einige lateinische MSS. in Folio von ihm, die musikalischen Inhalts seyn sollen. Er soll hauptsächlich vom Rhythmus und etwas von der musikalischen Geschichte, am meisten aber von der Harmonie nach mathematischen Grundsätzen, nachläufig handeln, s. *Minglers mus. Bibl. B. 2. S. 148.* wo im Schreiben des Hofenmeyer ein Fehler eingebracht ist, worin diese Nachricht gegeben wird. Hofenmeyer will die MSS. selbst gesehen haben. *Librari (Antimo) da Folligno, Maestro nella Capella Pontificia, Maestro di Capella etc. Epitome della Musica.* MS. n. 1797. della Libr. Chigiana. *Lalle (Antonio)* ein Schriftsteller aus den Zeiten des Zarlino, aus einer der Valcarischen Familien gebürtig; *L'arte istoria della Musica.* MS. Nicht ohne ungeachtet hat aber Zarlino diese Schrift nirgends aufstreifen können. Sie muß also irgendwo noch versteckt liegen, s. *Zarlino* Vol. 3. lib. 6. p. 266 und 268.

Marcello (Benedetto) in Venedig, geb. daselbst 1674: *Teorica Musicale ordinata alla moderna pratica. Si tratta de' principj fondamentali del Canore, e suona in particolare d' Organo, e il Gravicembalo, e del tempera. Opera utilissima tanto agli studii, quanto a' Maestri per il buon metodo d' insegnarli.* Das Werk ist in 3 Theile getheilt, nach folgenden Ueberschriften: 1) *Breve trattato delle Proporzioni.* Nemo Geometrias ignarus ingreditur. 2) *Del Sistema Musica.* Nemo vocat nisi Geometra. 3) *Delle Consonanze Armoniche.* Am Ende dieses Theils stehen folgende Worte von der Hand des Verfassers: *Fine della presente Opera raccolta, e scritta da Benedetto Marcello Nobile Veneziano 1707.* MS. Wo dieses Manus. jetzt verbleibet, weiß ich nicht, der Lebensbeschreiber des Verfassers nicht, s. *Fabronii* VII. Italor. Dec. IX. p. 375. — *Alcuni Avvertimenti al Vostro Giovane Patrio di Benedetto Marcello, per istru-*

zione del Nipote di lui Lorenzo Alessandro d' Alessandro. MS. f. *Fabronii* VII. Ital. Dec. IX. p. 376. Der Verfasser starb zu Venedig 1729, und man errichtete ihm ein Monument mit folgender Inschrift:

Benedictus, Marcello.

Patricius, Venetorum.

Philosophus.

Philologus, Poeta.

Mathesis, Principi.

Quaestor. Brislenst.

V. M.

An. MDCXXXIX, VIII. Kal. Augusti.

Pesuis.

Vind. A. LII. Menfes XI. D. XXVIII.

Manthesen (Johann): Der bescheidene musikalische Dilettant, mit einem Intermezzo für den sogenannten Mithrasen, MS. — *Elogiume vnderdiala senora.* MS. — *Ed. Thora* best der Augenorgel, welche sich amteig von neuem reger. Grandisch und Deutsch. MS. Auf der Hamburgischen Stadtbibl. befindlich, an welche der Verfass. nachgelassene musikal. Bibl. gekommen ist.

Melertus ein Rösch aus Elberloppst in Phrygien, welchen man ind 9te oder 10te Jahrhundert rechnet; *Melertus Monachus de Musica ecclesiastica; cum variorum patrum sanctorum canticis.* MS. In dem Verzeichniss der Medicinischen Bibl. wird der Verf. genannt: *Monachus monasterii S. S. Trinitatis apud Tiberiopolin in Phrygia majore incertae aetatis.* Sein Manuscript befindet sich zu Erford in der Bibl. des Jesuiten-Ordens, und enthält außer den Regeln des Chorbesten eine Sammlung von Gesängen, die zur Zeit des Verf. in der griechischen Kirche gebräuchlich waren, mit den in unsern griechischen Noten geschriebenen Werken derselben. Der geschriebte Text der Hebr. ist schwarz, die dazu gehörigen Noten sind aber roth. Der obige Titel ist in dem Opferte MS. von einer neuen Hand hinzu gesetzt. Ein Umstand, wodurch dieses MS. für die Geschichte der Musik besonders

merkwürdig wird, ist der, daß Nic-
lennus unter jedem Gesang des Na-
men des Componisten angeführt hat.
Unter diesen findet man folgende Na-
men am häufigsten, Joannes Lam-
pardus, Manuel Chrysaphus, Jo-
seph Kokozelus, Joannes Kokozelus,
Demetrius Rodafes, Joannes
Damasceus, Politeus, Joannes
Laskaris, Georg. Stacropulus, An-
selmus Monachus, Elias Chrysa-
phus, Theodulus, Gerimus, Agel-
leus, Anthimus, Xachilas, Cle-
mens Monachus, Agioretus. f. Har-
klin's History of the Science and
Pract. of Music, Vol. II. p. 31.

Mendes (Manoel) ein Portugieser aus
Lisboa gebürtig, Capellmeister zu
Portoalegre, starb in Coora, wo er
1609. starb. Hatte sich unter seinen
Fortschritten sowohl als Musikschrift-
ter als auch als Componist großen
Ruhm erworben. Man hat von ihm
außer vielen practischen Werken auch:
Arte do Canto Chão, im MS. f. Ma-
chado Bibl. Lat. T. III. p. 303.

Mercurius (Theodorus) ein Logotheta
magnus zu Constantinopel unter dem
Kaiser Andronicus Palaeologus und
Jahr 1314; 122 Capita philosophica
et historica misculantes, MS. Auf der
folgt. Bibl. zu Wien. Das 1ste
Kapitel handelt: *quid Philosophia sit*
et quidnam sit res ipsa, et quidnam
res sit ipsa, h. u. de Platone et
Aristotele Philosophiae parte, et
maxime de Harmonia, Starb in
einem Kloster zu Constantinopel 1332.
f. Fabricii Bibl. gr. Vol. IX. p. 214-
217. und 219.

Mey (Georg) Cantor und Musikdirec-
tor zu Ulm, geb. zu Augsburg 1693;
Von der größten, unbegreiflichen
Weisheit Goetes, in dem Gnaden-
Gefenke der geistlichen Sing-
und Musikkunst. MS. Methesten
hiesel eine Abschrift, die der Verfasser
selbst im seinem 71sten Jahr gemacht
hatte. Das Werk hat 23 Kapitel,
deren genaumen Inhalt man in der
Methesten'schen Ehrenspforte p. 240
verzeichnet findet. Methesten sagt
am angeführten Orte von diesem
Werke: Derleser kann versichert seyn,

daß hier Dinge vorstünden, welche
nur sehr gründlich und wahrhaft,
sondern auch ausserordentlich nach-
denklich, neu, und ertig sind, so,
daß sie mancher hier nicht suchen
würde. Er wollte sehr gerne drucken
lassen, konnte aber seinen Verleger
dazu finden. Das große Unverste-
hliche unter dem Titel Mey N.
21. S. 1963. gebracht dieses Werks
ebenfalls.

Musius (Georg) Capell- und Pagrus-
Hofmeister zu Passau; Hochwende-
ge Anmerkungen bey der Musik.
MS. fol. f. Dreifaltigkeit, mus. Bibl.
der S. 61.

de Muris (Antoine) könlgl. Schreibe-
scher oder Dragoman bey der Personie
im Jahr 1720, ein geborne Wiener
war; *Essai sur la Méthode orientale*
ou l'explication du système des modes
et des mesures de la Musique Turque.
Die Geschichte von diesem Werke ist
von Diderich in Schölers Brief-
wechsel, und daraus im ersten Stück
des Reichardtschen Kunstmagazins
S. 51 befindlich. Man gab schon im
Jahre 1740 dem Werk, dem Nach, sein
Werk drucken zu lassen; da aber seit-
dem nicht die mindeste Nachricht von
der wirklichen Herausgabe desselben
zum Vorschein gekommen ist, so hat
man es hier noch nicht unter die ge-
druckten Werke aufrechnen wollen.

Jean de Muris *Speculum musi-*
ae, in 7 Büchern. MS. Auf der
könlgl. Bibl. zu Paris, Nr. 7207,
7208. Ist 600 Handschriften stark, und
fängt an: *Libro tertio de Philoso-*
phica consolatione Boethii; vultus
reddere musici — etc. Es ist in
7 Bücher abgetheilt, folgenden In-
halts: 1) von der Erfindung der
Musik, und ihrer Eintheilung in 78
Kapitel; 2) von den mus. Intervalle-
len; 123 Kap. 3) von der Harmoni-
e, oder den mus. Verhältnissen, 98
Kap. 4) von Con- und Dissonan-
zen, 41 Kap. 5) von dem alten Te-
trachordon, Eintheilung des Monos-
chords, und den Lehren des Boethius,
52 Kap. 6) von den Tonsarten und
der Notation der Alten, von der Vers-
äuterung, der Dulce in ihrem Eya-
31

stem gemacht hat, und von den Kirchensängern, 113 Kap. 7) von der Figuralkunst, vom Diskant, (wobei die inceptis Discantibus gehandelt wird) vom Zeitmaß, oder von der Eintheilung des Takts, vom geraden und ungeraden Takt, und zuletzt eine Vergleichung der alten und neuen Kunst, 45 Kap. — *Tractatus diversarum figurarum, per quas solibus modis distancatur.* MS. Aus einem Cod. Cantab.

The Art of Music collected out of all ancient Doctrines of Music. Ein schottisches MS, welches in den Händen des Herrn Sawkins, Verf. der general Hist. of Mus. ist.

De Musica libellus membranaceus Sec. XV. scriptus, est in facmancus. MS. Latium: Quis de ratione numerorum musicae sciencia inventa perhibetur et secundum hanc consonantiam etc. f. Bibl. Vindoboniana MSca. Part. 4. p. 124.

Navino (Giov. Maria) Cantore della Capella Pontificia; *Trattato di Contraponto, con la regola per far Contraponto a mente.* MS. f. Martini Scoria p. 461. Der Navino des Verf. Bernardino Navino hat ebenfalls Antheil an diesem Werke.

North (Roger) ein Bruder des Francis North in England aus Roughtamin Dorset, geb. 1650. und lebt noch im Jahr 1722. *Memoirs of Music.* Ist eine handschriftliche Sammlung von Nachrichten, die sich über Künste und Künstler erstreckt, die einem großen Zeitraum hindurch in England geblüht haben. Sie werden noch in der Familie des Verfassers aufbewahrt. Aber sowohl Hawkins als Burney haben den Herrn historischen Untersuchungen durch Vergünstigung des jetzigen Vöhrers Gebrauch davon gemacht. Auch das Leben eines Bruders des erwdhnten Lord Keeper (Siegelbewahrer) hat der Verfasser beschrieben, worin Nachrichten von allen Virtuosen befindlich sind, welche von 1550 — 1650 berühmte gewesen, und Aufsehen erregt haben. Ob diese Leben aber gedruckt ist, oder ein Werk der erwdhnten

Memoirs of Music im MS. ausmacht, ist beim Hawkins nicht gesagt.

Overbur, ein englischer Benedictinermönch und Präbiter zu Canterbury, starb im Jahr 1674; *De remissione.* MS. — *De Formis Consonantiarum.* MS. f. Bibl. Cant. 23. Br. p. 165.

Otto (Steffan) von Freiberg aus Welsch; stellte nachstehende Fragen von den poetischen oder Liedmässigen, denen Kunstschönen zum Besten zusammengetragen. Anno 1692, am 24 Jun. Das Werk besteht aus vier Theilen. Der erste handelt von dem Wesen der Harmonie; der zweite von der Zusammenfügung der Klänge; der dritte von den Einflüssen, Absichten, Unterscheidungen, Schöpfungen, Tönen, Figuren etc.; der vierte von den modis und derselben Verfertigung nach Mithobeseverficherung, der das MS. besaß (f. dessen Ehrenpforte S. 243) soll nach damaliger Art, alles sehr gründlich abgehandelt seyn. Am Ende befindet sich ein Anhang von einem Vogen, unter dem Titel: *Elliche Lehren*; so einem Incipit in der *Musicopoeica*, wie sie genannt wird, vornehmlich zu wissen vornehmlich, von Johann Hermann Schein. Otto war in Augsburg Collath, Camerarius Sablin, und des obersten Chors Regent; wurde aber der Religion wegen von dort vertrieben.

Pedissimus (Joannes) aus Bulgarien, und Secretair der Patriarchen zu Constantinopel, lebt im 21. Seculo; (*Sawkins* giebt das 13 an.) *de Symphonis musicis*, oder *de Musicis Harmoniciis.* (f. Arch. 1. Vollen de Scientiis mathematicis G. 22. §. 4.) MS.

Perera (P. Thomaz) ein Portugieser, ging 1692 nach Indien und China, wo er vieles in Chinesischer Sprache componirt hat. *Musicæ practica, & speculativa; 4 Theile.* MS. Machado Bibl. Lus. T. III. p. 746.

Pichis (Krafftus de) ein Römischer, starb im Jahr 1415; *De Musica, Tractatus.* Wahrscheinlich MS. f. Mendos Bibl. romen. Cent. 7.

Pina = *Mendosa* (Leoniz de) ein Port-

leutend ablegte, sondern auch eine Theorie der Masse schrieb, und sie einer königl. Prinzessin widmete. Er starb 1780. und nach seinem Tode ist eine Sammlung seiner Briefe gedruckt worden. Ob sein auf Buch gedruckt ist, ist nicht bekannt. f. *Journ. encyc.* Mai 1784. S. 26.

Schweis (Sauer) Org. und Capill.
meister in Halle, geb. baptsch; Tre-
starius de compulsion. 2 Theile. MS.
f. Matthes. mit Therm. S. 105.

Schein; *Manducella adreusiana* postica. MS. f. Matthaeus auf. Ehrn-
pforte. S. 106. In dem Hausman-
nischen Bücherzeichniß. Ob ver-
fälschte Joh. Hermann Schein-
heit zu verstehen ist, kann nicht be-
hauptet werden, da weder von Mat-
thaeus noch Walther, noch von einem
andern auf. Interpolator unter seinem
Namen dieses Werk geschriebe wird.

(Schule) (Geb. Deutsch); Unterrichts-
in der Composition, Musik.

Schulz (H.); Zuweisung zum Cla-
vier, it. *de instrumentis fons carpe-
lis* vech. MS. f. Mathes. mittel.
Ehrenf. S. 108.

Spengenberg (Egria) ein berühmter
Historicus und Theolog, geboren zu
Perken im Osterbergischen 1728.
Von den alten hochberühmten
Kunst des Malens, und deren An-
faß, Lob, Tadel und Wirkung,
wie auch vom Aufkommen des
Meißnerfänger, zu Ehren des luth.
lichen und christlichen Gesellschaft
der Meißnerfänger in der freyen
Reichsstadt Strassburg im Jahr
1798 verfertigt. Manusk. in der
Strassburgischen Stadtbibl. auf Prä-
gament mit goldenen Buchstaben beschie-
n. Einen Auszug davon findet man
in Enoch Gessmanns Anmerkungen
über Epignus Buch von der deut-
schen Poesie, 1652. vom Bl. 94
— 120. f. Spengler zu krit. Hist. der
deutschen Spr. B. 3. Seite 390. M.
Stad. zu Strassburg 1604.

Spangenberg (Wohlfarth) Cyriac
Spangenberg's Sohn; Von der Mus-
sic, Sängerkunst oder Meistersinger-
seng. M. u. s. J. Aders. Bd. 17.
Erl. in Rar. Mus. and seine

Wasser Ruche seyn, und den brüthen Egel durch Würfeln ausmachen, welches dieser Wolfstau oder Woblsauß von der Reichthum und derselben Vortheilen bey den Reichem, Armen und Deutschen vertheilt hat.

Simeonis (*Simon*) ein Mathematiker von Brugge in Flandern. florirt 1595; *De musices lemp.* M.S. f. 180 derselb Hel. typkon. umb *Foß.* de Mathesi lib. 2. c. 39. f. 182 und de Scientia mathematica Cap. LX. g. 25. pag. 354. wo es heisst: Sed nimis typographi festinatione factum fuit, ut describi, ac laius vari, non posset. Alioquin parci foret tum quinti mathematicorum Hypomnematum; quo Miscellanea continerentur.

Geßel (Gottfried Heinrich) Goethalscher Capellmeister; Abhandlung vom Rechnen. Manusk. Abdruck in Wittenhausen wollte die Herausgeber dieses Werks besorgen, wenn sich ein annehmlicher Verleger dazu gefunden hätte. Damals war es in den Händen des Goethalschen Generalsuperintendenten, Herrn Gedlich, eines Sohnes des Verfassers. Nach dem noch dem Tode desselben geschehen sein mag, ist, obgleich Erlaubigungen desselben eingelegt sind, nicht bekannt geworden, f. kritische Briefe über die Laufzeit, Band 2. S. 428.

Suppig (Grieck.) ein Organ in Vorderhorn; 1) *Calculus major* vom gro-
ßen C. bis ins kleine veygelich-
net; alle Inter valle getrennt
durch ganz Clavier, welche die
Substantia hat, nebst dem Cal-
culus oder *diffinitione ac determinati-
one* aller Commas des neuen
fünffachen Transpau- Claviers,
mit allen Circular musick, durch
ein-Wege hindurch sowohl und
ausgerechnet. 2) *Circular musick*
omnium intervalorum, ganz ohne
procedens continet. 3) *Labyrinth*
musick, bestehend in einer Jamale
durch alle notes, nemlich: durch
12 dur und 12 moll, zusammen:

24. 10000. etc. 1722. MS. f. Mische-
pans Crit. mus. T. I. p. 152.
Jules (Trissac de) ein Portugieser aus
dem 15ten Jahrhunderte, und Capell-
meister beym König Alphons V.
Schrieb auf Befehl seines Königs:
Annals de musica. MS. Wird in der
königl. Bibl. der Mus. zu Lissabon
aufbewahrt. f. *Manuale Bibl. Lul.*
T. III. p. 765.
Johannes (Petrus); *Lectura sum-
ma musice mensurabilis, quam super
musica mensurabilis*. Cod. MS. Vaticanus
5129. f. Martini Scala T. I. p. 466.
Johann (Simon) ein Dominikaner und
Schonländer, blühte um Jahr 1240;
1) *de Musica ecclesiastica reformanda*,
2) *de Tenore musicali*, 3) *Tetra-
chordum*, 4) *Pentachordum*. MS. f.
Tanner Bibliotheca.
Johann (Gualtero); *Lezioni pratiche
pel Violino*. MS. Aus des Jansago
Oratorio bey dem Zeichenbegriff
des Tactus sieht man, daß dieses
Büch nicht nur in den Händen des
Dr. Anton Bonaventura Speri,
sondern auch vieler Schüler des Ver-
fassers ist. In den Notizen eben ge-
dachter Schrift wird gerathet, daß
es nützlich, sonderbar und des Drucks
würdig. Kap. f. S. 34. Note 24.
Johannes (John of) ein Mönch zu
Lyster; *Quatuor principalis artis
musice*. MS. In der Schlesiſchen
Bibl. zu Lyster. Man hat dieses
Werk mehrere Verfass. zugeschrie-
ben. Borney aber hat am Ende des
Inhalt-Verzeichnisses folgende An-
zeige gesetzt: ad informationem
seu volentibus principia artis musi-
ce, istius libellum qui vocatur
Quatuor principalis musice, Frater
Johannes de Trekebury contralit co-
mittatus baronum minorum Oxonie,
auctoritate et assensu fratris Thomae
de Ryngulbury Magistri tunc bla-
gissimi Anglie. Anno Domini 1288,
wedurch Jahr und Verfasser gütlich
bestimmt sind. Es ist in 4 Bücher
abgetheilt. Das erste handelt in 19
Kapiteln von der Mus. überhaupt,
ihrem Theile, und deren Eintheilung.
Das zweyte von der Erfindung der
Mus. von den Intervallen und der

Stimmen, in 24 Kapiteln. Das
dritte vom Choralgesang, Kirchen-
stimmen, 58 Kap. Das vierte von der
Figuralmus. oder vom Tact, vom
Rhyth. und dessen verschiedenen
Eintheilungen. Enthält ganz Ge-
richt, die erste von 41 u. die zweyte von
49 Kapiteln. Das ganze auf 124 Ho-
heften. Eines von den Kapiteln aus
dem vierten Buch hat zur Über-
schrift: *de figura inventis a Fran-
cone, et de inventionis minime*. Die
letzte Erfindung wird dem Philipp de
Plavaco zugeschrieben.

Ulrich (Johann) Capellmeister zu Wer-
sburg, geb. in Raumburg, 1648.
Musikalisches Kunstbuch, worin
15 ganz sonderbare Kunststücke
und Geheimnisse, welche aus dem
doppelten Contrapuncten entspringen,
angewiesen sind u. Raumburg,
1691. 4. Ms. Von der Hand des
Herr. des musikal. Rytz Joh. Georg.
Walcher, und befindet sich in dieser
Bibliothek unter meiner Manuscripten-
sammlung. Hand Linerrecht von
einigen doppelten Contrapuncten
und deren Gebrauch. MS. Eben-
falls in meiner Manuscriptensamm-
lung.
Theobald ein Benediktiner-Mönch zu De-
wer und Vorfänger in seinem Kloster;
*De figuris ordinibus Pentachordorum
et Tetrachorum*, Fr. *Quatuor
principalis de his cantibus frequen-
tis distinctio*, etc. MS. in der Könl.
Bibl. 182. 1. 38 45 Blätter stark,
und um Jahr 1271 geschrieben.
Schreibt auf 3 Bächen. Das erste
handelt de proportionibus musico-
rum Sonorum, de Comata; alia
proportio ejusdem Comata etc.
Das zweyte de consonantibus musi-
corum Sonorum, und das dritte ent-
hält eine Menge Diagrammen und
Scalaen von verschiedenen Octaven-
Ettungen, nicht mit Noten, son-
dern mit Buchstaben geschrieben.
Der Name des Herr. wird auch Wal-
cheren Theobald (wie im Walcheren)
und Theobald geschrieben, gefunden.
Ulrich (Georg Abraham) ein Candidat
des Predigamts zu Breßburg, bey
Breßlau; *Specimen Paralogiarum
mus.*, d. i. zur Verstand, wie man

durch den Klang die Affekten erwe-
gen könnte. MS. Das erste Haussch.
handelt von den Gründen der Ge-
müthsstörungen, und von Erregung
derselben überhaupt. Das zweyte
von den Leidenschaften insbesondere,
und deren Ausbruch durch die Ru-
hm; woberen Liebe, Freude, Hoff-
nung, Traurigkeit, Furcht, Zorn u.
Beispiele in Naturen beygebracht sind.
Das dreyte war ebenm in Manches-
sons Händen, der es an Klingen-
sander, um es entworfen befandere
denken, aber in die mus. Bibl. ein-
drücken zu lassen. Keines von beyden
ist aber geblieben. Siehe Manches-
sons. Carolinensis. S. 19.

Ed. Johann Hermann) Organist zu
Erfurt; *Geistliche Musik*,
oder kurze Auszug des heiligen
Schrift vom edlen *Sacdo* *ma*
sine, 4: *Hauptstücken* mit *Heb*
antwortung 16, in sich befinde. MS.
f. *Wien* *beim* *musikal.* *Patr.* p. 370.
Deller (Joanna); *Capel* *et* *Cantor*
Regis *Siciliae*; *Explanatio* *mon.*
MS. *De* *sanctum* *nocturno* *et* *proprium*.
MS. *De* *sancti* *et* *pasche*. MS. *De* *re*
gularum *valore*, *imperfectum* *et* *ab*
sentatione *nocturno*. MS. *De* *organ*
propandi. MS. *Proportionalis* *musicae*.
MS. *S. Michael* *nocturno* *delle* *musica*.
T. 1 p. 466. Der Verf. war in
Dienstern *Erzherzogs* *von* *Styria*
und *Königs* *von* *Bohmen* *und* *Un*
gar, welcher von 1453 — 1504 re-
gierte lebte. In *Schneiders* *Nach*
richt. wird noch ein *Werk* *unter* *dem*
Titel: *de* *Organis* *musicae*, angeführt.

Præfatus *discrepantem figurarum*, per
quos *diversibus modis distantur*.
Nach *Euclidis* Meinung ist dieses
MS. ein Compendium der math.
Lehrb. des *Johann de Muris*, in
der die n. Handschrift heisst: *Tracta-
tus de musica interiori* *Auribus*. Pr.
„*Pro signis Musicae de musica in-
teriori*“ MS. Pr. „*Cognita modula-
tionis secundum viam alio scriptorum et
secundum usum et consuetudinem
Catholicorum*“ MS. Handr. sehr weis-
sentlich von der *homologus* *figuralis*.
muss. Pr. „*Sequitur de Symonibus
und etiam*“ wie das *Tractatum*

Synonymenon gegeben wird. MS. Pr. „*Est autem quiescentis quies* dicitur vobis inquit *non est eodem loco sed non in eodem loco*“; MS. Handels überhaupt von Consonanten, Distant und Collocationen. Zur Erklärung der letzten sind praktische Beispiele in Noten beigefügt. Pr. „*Quem in isto tractatu de Signis suis de vobis quies sunt et de eorum propriis*“; etc. MS. Diese beschriebenen MSS. waren schon in der Constantinischen Bibl. zu Orford, wurden aber durch ein Feuer, welches im Hause ausbrach, fast gänzlich verbrannt im Jahr 1731. Sichtlich-erweise hatte Dr. Pappus noch aus diesem Unfall abgeschrieben davon genommen, die man nach dessen Tode, nebst den Fragmenten der garantirten Originale und Griechische Muster bekommen sind. Am Ende des ersten Tractats findet man in folgenden Worten; *Explicit regularium additamentorum*; *Incipit dia. Veneris proxima ante Pentecostem anno Domini millesimo trecentesimo vigesimo sexto*, etc. Amen; das Jahr, in welchem die Sammlung gemacht worden; der Name des Compilators aber ist unbekannt.

Traité de Composition. MS. Infolia
Sect. 1. *Parsis generalis*, Cap. I. de
generibus five vocalis atque modis,
— II. de consonantibus et dissonan-
tiis, — III. de figura, — IV. de
Rhythmo, — V. de iuncta, Sect. II.
Parsis specialis, Cap. I. de Style hy-
pochoematico, — II. de Style thea-
trali — III. de Style ecclesiastico,
f. *Syllaba metrica*. Nachrichten u.
von 1766. S. 46.

Frases musicas containy quinquag. Capitulo *abfolutus*. MS. Hamburg. 1) de proportionibus ad Harmoniam pertinentibus. 2) de Sono, ejusque speciebus, proprietatibus, et accidentibus. 3. de consonantiis ad melodiam aptis inceptiva, deque tonis, semitonis et similibus. 4) de triplici genere musico diatonico, chromatico et subharmonico, deque unius cujusque Scala five ut vocant Clavis. 5) de Systemate musico.

ubi de 12 modis f. de dodecachordo musica. 5) de Cantu simplici sive chorali et de figurato, f. diversorum vocum; deque quibusdam regulis ad utrumque pertinentibus et tandem de instrumentis musicis, tam perfectis quam imperfectis, ubi de tempore, mensura et colore notarum utriusque cantus. f. Bibl. Upsalensis. MS. Pari. IX. p. 691.

Tractatus de musica, MS. Persisch. f. Catal. librorum tam impressor. quam manuscript. bibl. publ. univers. Lugduno-Batavae. p. 453. n. 1064.

Tractatus musici III. Liber quondam monachorum S. Edmundi. MS. Im Britischen Museum. 12. c. VI. 5. f. Barrey Hist. of mus. T. II. p. 305. Aus dem Ende des 14. Jahrhunderts.

Opera (Daniel Bestlieb) Capellmeister zu Weissen bey Zarnowitz in Ober-Schlesien, geb. zu Stuttgart 1695; (nannte sich gewöhnlich Fede) *Palatium harmonicum, constans tribus partibus vel divisionibus, quarum singulas cursus in tres partes, in Cantum primam, secundam et tertiam dividuntur, quae Cantus singulari seu denno novis divisionibus distincte capere habent etc.* MS. f. Manthesons mus. Chronol. S. 379. wo die Tactel verzeichnet stnd. — Ebenf. *Tractatus de musica universali*. MS. f. Manthesons mus. Chronol. S. 380.

Geist (Johann Caspar) der ältere. Organisationsabreiss zu Halberstadt und Regensitz bestr. hat in MS. hinterlassen: 1) *Adversaria musica, seu observationes et practica, in duas partes divisa*. 4. 2) *Principia musicae theoreticae et practicae, sub titulo Synopsidis inclusas*. 4. 3) *Organographia reducta Michaeli Praetorio*. 4. 4) *Examen Organi portatilis contra Synophanem*, mit unterschiedenen nothwendigen Kupfern. 4. 5) *Monachorum mit Kupfern*. 4. 6) *Nummatione des Claviersymbolavores Joan Alberti Baus mit nöthigen Anmerkungen*. 4. 7) *Eigenhändliche Beschreibung des heutigen vornehmsten Orgeln in Deutschland und in den Kirchendächern, und an-*

teschirdlichen auswendigen, mit historisch-mathematisch- und mechanischen Anmerkungen. 4. 8) *Tractatus de modis musicis vincturibus*, mit vielen Exemplen, mehrertheils aus den berühmtesten Italiänern. 4. 9) *Dreyßig nützliche Vorreden des Freystadts, Donati, Roussis, Alagorins und anderer*, aus dem Italiänischen, mit Anmerkungen. 4. Die Uebersetzungen des Kreuss, Bönica, Baillio, Sabbasin, Montley, und de Camo, sind bey den Originalen angelegt.

Tymothe (Simon de) ein Minorit und Doctor der Theologie zu Osnabrück, um Jahr 1351. *Drey Tractate von der Musik*. MS. In der Bedleischen Bibliothek, 515. Sind 1351. geschrieben.

Udalricus, ein Hugsburgischer Priester in der ersten Hälfte des 12. Jahrhunderts; *De musica*. MS. Starb 1151. f. Centuriat. Magdeb. Conc. 12. c. 10.

Vilheus (Diogo Dias de), ein berühmter Contrapunctist aus der Schule des großen Russischen Aaronis Finheirs, Capellmeister zu Evora in Portugal, welcher 1617 starb. *Artes de Cantu et de parte principiantes*. MS. 4. Wird in der königl. Biblioth. der Kunst zu Lissabon nicht anders auch practischen Werken von ihm aufbewahrt. f. Machado Bibl. Lat. T. I. p. 650.

Viericus (Philippus de); *Art Contrapuncti secundum Philippum de Viarico*. Ex MS. Vatic. 5321.

Walzer Odington, ein Mönch von Evesham in Worcesterhire, lebte um Jahr 1220; *De Speculationibus musicis, Liber VI*. MS. Auf. Plura quam digna de musicis Speculationibus perusilla. — Et ist zu Cambridge in der Bibl. des Sancti Collegii. f. Taver Bibl. p. 518. Im gedruckten Verj. engl. MSS. von Gale 1697. fol. ist die Nummer 1460. 183. und der Titel: *Walterus Monachus Eveshamiae de Speculationibus musicis*. In dem neuen Verj. aber von 1777. in 4. ist die Nr. 410. 25 und die Verj. Codex membranaceus in 4. Secul.

XV. scriptus, in quo continetur „Summus fratris Walteri (Odingtoni) Monachi Eveshamiae musici Speculatione musicae. Burney (Hist. of mus. T. II. p. 155.) hält es für eines der allerwichtigsten MSS., welches eine große Menge anderer entbehrlieh machen könnte.

Wright (Thomas), ein englischer Musik- und Organist um das Jahr 1000; *de tonorum harmonia*. MS. f. Balei Cat. 88. Brit. Cent. 2. *Wood* (Anthony); *Some materials towards a history of the Lives and Compositions of all English musicians*, MS. in dem Museo Ashmol. Nro 8568. 106. 210 Seiten. Von diesen Materialien hat der Verf. nachher in den Fastis Oxoniensib. Gebrauch gemacht, worinn viele Nachrichten von berühmten englischen Musikern enthalten sind.

Zubert (Conrad de) geb. in Deutschland um das Jahr 1450; *de modo bene canendi*. Anf. Quamquam plerique etc. MS. f. Laborde 681 sur la mus. T. III. p. 372. und *Passerini apparatus*. T. I. *Walther* nennt ihn

Conradus à Zabernia. — *De Monachordo*. Anf. Cum ut quidam sapiens etc. MS. f. Laborde, Posslev. etc. *Zellbell* (Ferdinand) Musikdirector und Organist zu Stockholm um das Jahr 1727; *Institutiones Bassi continui*. MS. Schwedisch. f. *Maupejus* mus. Ehrenpf. S. 401.

Ziegler (Johann Gottlieb) Musikdirector und Organist zu Halle, geb. zu Dresden 1688; *Neu-erfundene musikalische Anfangsgründe*, die sogenannten Galanterien betreffend MS. — *Neu-erfundener Unterricht vom Generalbass*, dabey nur 5 bis 6 Regeln dürfen auswendig gelernt, die andern aber bloß durch eine erfundene Observation sogleich behalten werden können. MS. f. *Walthers musikal. Lex.*

Ziegler (Johann Gottlieb) des vorhergehenden Sohn, Org. zu Quedlinburg, geb. zu Pulkwitz in der Oberlausitz 1702; *Der wohl-informirte Generalbassist*. MS. siehe *Walther*.

Z u s a t z e u n d V e r b e s s e r u n g e n.

(S. 1. I.) Richmann (Peter) Cantor zu Stargard in Hinterpommern; *Oratio de divinis origines atque utilitate multiplici praestantissimas ac nobilissimas artis musicae, habita praemore antiquitus recepto in schola Stargardensi*. Stettin, 1600. 4. f. Lithische Dr. S. III. S. 61. Der Verf. starb als Emeritus 1623.

(S. 3.) Das Werken des Adolph Schick ist mir nur aus durch die Güte eines Freundes zu Theil geworden. Der vollständige Titel desselben ist: *Emendatio, qua Musicae origo prima, caelestis antiquissimus, dignitas maxima, et emolumenta, quae tam animo, quam corpori humano confers summa, breviter ac dilucide exponuntur*. Es ist 48 Octavseiten stark, und dem Rath der freien Reichsstadt Wülffhausen zugeeignet. Aus der Zueignung sieht man, daß Schick aus Weissen und ein Doctor der Medicin war. Die Nachrichten des Verfassers sind meistens aus der Bibel und einigen alten Poesien. Scribenten genommen, die mit vieler Gründlichkeit nach damaliger Art behandelt werden. In innere Wesen der Kunst, in den Zusammenhang derselben mit der menschlichen Natur und deren verschiedene Zustände, um die Entwicklung daraus herzuholen, läßt sich der Verf. wenig ein. In dieser Rücksicht ist sein Werk dem Ähnlichen des Serpus Celovicius weit nachzusehen.

(S. 9. IV.) Hakius (W. G.) ein gelehrter Cantor und Organist zu Berlin aus dem Anfange des gegenwärtigen Jahrhunderts; *De admirandis Musae effectibus*. Eine Dissertation, welche der Verfasser unter dem Vor- satz des Berlinischen Predigers Le- winaus Johann Schlichter verhandelt hat. In Weubers hist. biogr. Per- sonen der Tonkünstler findet man diese

Dissertation doppelt, einmal unter obigem Namen, das zweitemal unter dem Namen B. Köhlers angezeigt. Da ich die Schrift nicht gesehen habe, und sie bloß aus gebrachten Zei- chen kenne, so kann ich nicht entschei- den, welcher Name der rechte ist.

(S. 10.) Steinzelmanns (Johann). Der vollständige Titel seiner Oratio ist: *de Musica colenda, in introduct. Martini Klingenbergii, Munchen- bergensis Marchici, hactenus Straus- bergensis cantor et informatoris mu- niceps functi et nobilitatis meritis, jam vocati legitimi cantoris Berlinensis*. Berlin, 1657.

(S. 11. V.) Debonis (Luigi) ein itali- anischer Regimentschirurgus; *Regio- namento fisico-chirurgico sopra l' ef- fectus della Musica nelle malattie ner- vose*. Livorno, 1730. 2. 40 Seiten.

(S. 30.) Reimann (Jacob. Frideric.) *Idea Systematis antiquitatis litterariae specialioris, sive aegyptiacae*. Hille- heim, 1712. 2. Im Artikel von der Musik widerlegt der Verf. hauptsächlich die Meinung, daß die Aegyptier diese Kunst verachtet hätten.

(S. 30. I.) Nicolai (Joan.) Professor der Alterthümer zu Lößingen; *Tra- ctatus de Synodo Aegyptiorum, illorumque legibus insignioribus*. Lugd. Bat. 1702. 2. ibid. 1711. 2. Ent- hält 7 Capitel. Im dritten werden die verschiedenen Ordnungen der bei den Aegyptern u. Tempeldienst der Aegyp- ter angestellten Personen beschrie- ben, darunter die Sänge den ersten Platz einnehmen. Ihr Amt war nach dieser Beschreibung hauptsächlich dem doppelten Gottesdienst heiliger zu sin- gen; und dadurch die Menschen zu hohen Tugend zu begeistern.

(S. 30.) Wla Porida, 1779. Im zwölften Viertel. Jahrgang dieses Schrift findet sich eine Abhandlung über die Tonkunst, die verschiedenen sehr richtiger als gleich nicht neuer

Bedanken wegen bemerkt zu werden verdient.

Den Ursprung der Kunst findet der Verf. nicht mit mehreren Schriftstellern in Dingen außer uns, sondern bloß in der Natur des Menschen. Er sagt: die Kunst kommt aus dem Herzen, und geht in die Herzen, und ein unmittelbares inneres Gefühl habe den Menschen notwendig anzuweisen müssen, dem Gesange allmählig auf die Spur zu kommen. Das gilt sowohl die Instrumental- als Vokal-Kunst, und es ist daher überflüssig zu fragen: welchem Geiste das Alterthum diese Erfindung anzugetrieben werden mußte. Alle können sie erfunden haben; nur in der Art oder in andern Ausbildung sind sie unterschieden. Wenn man daher bey den Alten findet, daß so viele und verschiedene Erfinder der Kunst angegeben werden, z. B. Apollo, Hermes, Orpheus, Demeter, Prometheus und Cadmus, Orpheus, Amphion, Demeter u. so ist dies eine Bestätigung der hier gedauerten Meinung, und heißt im Grunde nichts anders, als daß sie alle zu gleicher Zeit, ohne etwas von einander zu wissen, zur Erfindung irgend eines Theils der Kunst beigetragen haben.

Aus diesen Ursprünge führt der Verf. das eigentliche Wesen der Kunst her, und findet, daß es in einer Folge von Tönen bestehe, die Empfindungen und Leidenschaft ausdrücken, und die Kraft haben, dieselben zu unterstützen und zu verstärken. Der Ausdruck stiller und heftiger Gefühl scheint ihm der ursprüngliche zu seyn, da er leichter ist, als der Ausdruck trauriger Leidenschaften, wozu erst Nachdenken, Ueberlegung und Kunst erforderlich ist. Auf den Ausdruck der letztern Gefühl ist man daher auch später gekommen.

Die Töne, denen sich die Kunst zu ihrem ständigen oder traurigen Schilde bedient, sind: 1) der Gesang mit allen seinen unendlichen Modificationen. 2) die Tonart. 3) die Rhythmik. 4) die Harmonie, nemlich die, welche dem Gesange zur Unterstützung und Begleitung dient.

Durch geschmackvolle Vereinigung und Anwendung dieser Mittel bestimmt die Kunst eine Kraft, die bis in das Innerste geistlicher Seelen dringt, und jeder Empfindung darin auf lebhafteste wegt. Sogar findet der Verf. die von den Alten erpöheten wunderbaren Wirkungen der Kunst bey körperlichen Krankheiten nicht unmöglich, und schließt aus allen zusammen genommen, daß die Kunst an Kraft alle andere Kunst übertriffe, und aus dieser Ursache mehr als jede andere, in ihrer Anwendung durch Menschheit geleitet werden müsse.

Einteilung der Kunst in Ansehung des Orts. Es werden hier 3 gewöhnlichen Gattungen, nemlich die Kirchen - Theater - und Kammerkunst angegeben, und bey jeder die Unterarten angeführt. Geistliche Dramen waren schon in den ältesten Zeiten gewöhnlich. Die heiligen Bücher selbst enthalten vergleichende theatralische Erzählungen. Das hebräische Solomon, einige Psalmen, die Bücher Judith, Tobias, Iel zu Babel, Samson u. s. w. werden hier getheilt. Die Ehrerbildigkeit der Schaubühne war bey den ersten Christen so groß, daß man kein Bedenken trug, die Wahrheiten der Religion in Schauspielen öffentlich vorzutragen. Unter die tragische Gattung wird auch das Trilemma, die Deklamation und Instrumentalmusik in kurzen Sätzen mit einander abwechseln, als eine besondere Gattung angeführt, und Komiken unter den Tragikern. Komödie aber unter den Dramen als Erfinder derselben angegeben.

Geschichtliche Anecdote über die Hochschätzung der Kunst bey verschiedenen Nationen. Die Kunst der Israeliten scheint vorzüglich gut zu seyn, hauptsächlich unter den Königen David und Salomo. David selbst war groß in dieser Kunst. Dies ermunterte ohne Zweifel die Nachahmung seiner Vorfahren. Jedes Volk nahm zum seinem Regenten in seinen Belagungen nach, und durch dieses Mittel besiedert ein Theil den Fortgang

der Poesie und Wissenschaften, wenn er sie selbst liebt und schätzt.

Von den Vagabunden und Wandalen berittete sich der Geschmack an Kunst über den ganzen Orient aus. Auch zu den Griechen kam sie von Syrien. In dem schönsten Zeitalter Griechenthums trübten sich die größten Männer dieser Kunst. Sokrates lernte sie noch in seinem Alter. Ihr glühendster Zeitpunkt war zu Athen das Jahrhundert des Perikles. Dieser erdichtete das Pöbel, und listete Spiele und musikalische Wettstreite. Einige andere Betrachtungen über die Wissenschaften der griechischen Kunst. Der Verfasser meynet, die Griechen hätten die viestimmige Kunst nicht gekannt, am wenigsten aber solche Gesänge, die aus vielen verschiednen Stimmen bestehen, wie auf viestimmigen Chören sind; — ob aber zu ihrem Rathschlus oder nicht, das will er nicht entscheiden.

Griechische Colonien haben die Kunst nach Italien gebracht. Hier blühte sie vorzüglich unter dem Kaiser, dessen blühende Jugend war jedoch von kurzer Dauer. Nach Einführung des Christenthums wurden die Theater verschlossen, und mit ihnen verschwand die Kunst. In den darauf folgenden barbarischen Zeiten fielen alle Wissenschaften und Künste so tief, als sie jener gesunken waren. Doch kam die Kunst unter allen am ersten wieder empor. Dieses geschah hauptsächlich durch die Bischöfe, die sie zur Erhebung und Unterhaltung der Anbete in den Kirchen einführten. Unter diesen ist Gregorius besonders merkwürdig, der sie auf einen solchen Fuß setze, daß der Gottesdienst dadurch ansehnlicher und ehrwürdiger gemacht wurde. Das nämliche that Bede in England. Von dem in diese Zeit fallenden Erfindungen des Danthons, Guido Aretnus, und Joan de Milne.

Von der deutschen Kunst wissen wir vor dem 12. Jahrhundert nichts. Man weiß bloß, daß die Karolinger, theils die Sängern, theils ihren Helden zu Ehren gesungen ha-

ben, um dadurch das Volk zu rühmlichen Thaten aufzumuntern. Von dem elften Jahrhundert an, bekam sie aber eine bessere Gestalt. Es entstanden nach und nach große Dichtner. Von der Entstehung des Minnedichts im Anfange des 12. Jahrhunderts. Von der Erfindung der Oper. Der Verfasser widerspricht der Meinung, als sey Cesti ein Florentiner der Erfinder derselben. Dafür aber wird er auch nicht gehalten, sonderst nur für den Erfinder des Recitativa.

Von den ältesten Schreibarten in der jetzigen Kunst, nemlich, von der italienischen, französischen, deutschen und polnischen. Charakteristik derselben.

1) Die Eigenschaft der italienischen ist vornehmlich Järeslichkeit, und ein gefälliges, rührendes und doch lebhaftes Wesen. Mehr Gesang, als Harmonie.

2) Die französische ist lebhaft und munter, kurz und sehr natürlich. Sie hat eine starke, lebhaft und deutliche Harmonie. Ihr Rhythmus fällt deutlich ins Gehör. Die meisten Stücke dieser Kunst besitzen vornehmlich in den sogenannten Duettstücken, in starken wohlgeordneten Eingängen.

3) Die deutsche Kunst hat das meiste von den Ausländern eingebracht. Sie unterscheidet sich nur durch eine fleißige Arbeit, regelmäßige Ausführung der Sätze, und durch die Tiefe Innigkeit, die sie in der Harmonie ansetzt. Der deutschen Kunst sind die Kirchenstücke am meisten eigen, die von aufstrebendem Nachdruck, rührend und erhabend sind. Die Deutschen wissen vor allen Nationen das Clavier mit der größten Exacte und nach der wahren Natur derselben, am besten ausklingen. In den Compositionen für dieses Instrument unterscheidet sich die deutsche Kunstart von den übrigen sehr merklich.

Die Herstellung des guten Geschmacks in der Kunst ist ein Werk der Deutschen. Sie haben die italienische und französische Kunstarten ausgebessert, und vermehrt der es

Ben das so ansehnliche Werkstücken, als sein Italiener selbst noch je mehr ihr zu geben vermögend gewesen. Selbst die italienische Kunst, so wie wir sie jetzt in den Werken der größten deutschen Componisten finden, ist deutscher Abkunft.

4) Die Haupteigenschaft des babilonischen Sells besteht in einer sehr wichtigen Beobachtung der Abhängen, und dann in der deutschen Bemerkung der Abstände der Takte. Diese Schreibung ist zwar laßig, dennoch aber von großer Ernsthaftigkeit. Erst in diesem Jahrhundert ist diese Kunst durch Cleemann zuerst bekannt gemacht worden.

Der Verf. beschließt seine Abhandlung mit einigen kurzen Bemerkungen über den Einfluß, den die Kunst auf die Bildung des Herzens hat. Da jede literarische Euphorie durch Kunst in den Gemüthern erzeugt werden könne, so sey sie vortheilhaft bey der Erziehung zu gebrauchen. Eine müsse, wenn sie zu diesem Endzweck nach dem Beispiel der Hebräer angewendet werden sollte, eine gänzliche Verbesserung des Unterrichtes und der Übungen in dieser Kunst hergenommen werden, welche in unsern Zeiten nicht parat seyen. — Der Verf. unterschreibt sich C — b.

(S. 32.) *Passim* (Hase): *Observatio de Artibus et Scientiis Hebraeorum*. In Passim Variar. Observationes. Libro. Lond. 1687. 4. worin es das 14te Capitel des Tractatus de antiquis Romanis et aliarum urbium magnitudinis, pag. 69 — 73. ausmachet.

(S. 35.) Die lateinische Uebersetzung der Slang-„Spiel- und Wortschatz des Sal. von Sal. im Thesoro antiquitatum hebraicarum, Tom. VI, Nr. 50. führt den Titel: *Salomon van Til de Mystica veterum Hebraeorum, ex Belgica lingua*. Der Herausgeber dieses Thesauri war Joh. Alb. Sachinus in Hamburg. Ob die im Ugo-linischen Thesoro abgedruckte lateinische Uebersetzung mit der obigen einerley ist, habe ich nicht untersucht.

(S. 40. 2.) Viel (Johann Christoph) Pastor an der Ulrichs- und Johannis-Kirche zu Braunschweig: *Disertio philologica de voce Sals*. In den Miscell. Liphens. nov. B. 2.

(S. 41.) Herr Dymmeister ist zu bemerken, daß der eidgeige Titel seiner Schrift folgender ist: *Disertio sennensis ad. Reimii de significacione vocis Sals*, und daß sie auch in den Miscellan. Liphens. steht. Der Verf. war Professor der Theologie zu Helmstedt. Er war geboren zu Seltz am 5 May, 1691, und starb am 22 April, 1746.

(S. 41. 3.) Anton (Herr. Gottl.) Prof. der orientalischen Sprachen zu Wittenberg, seit 1730. geb. zu Landen am 29 Nov. 1746; Versuch, die Melodie und Harmonie des alten hebräischen Gesanges und Confects zu entdecken, ein Beytrag zur Geschichte der hebräischen Musik, nebst einigen Winken für die hebräischen Grammatiker, Ausleger und Kunstschreiber des alten Testaments. Zweyter Theil. Im neuen Repertorium für biblische und morgenländische Literatur. Herausgegeben von W. Gell. Eberh. Gohl, Paulus, Professor der Philosophie und orient. Sprachen zu Jena. B. 1. Jena, 1790. 8. S. 160 — 191. Nebst 4 Tafeln, worauf die vom Verf. entworfenen hebräischen Melodien abgedruckt sind. Fortsetzung B. 2. S. 10 — 157. Zweyter Theil des Versuchs. B. 3. S. 1 — 11. — Der Verf. hält die hebräischen Accente für wirklich unauflösbare Knoten, die er zwar schon von andern Gelehrten ebenfalls gesehen, allein noch keine hat die Meinung so ausdrücklich zu entwickeln, und sie auf Bedeutung der Accente auf eine so strenge Art zu erforschen gesucht. Wenn bey der Entzifferung dieser Hypothese nicht so viele Spuren von der Entzifferung der neuen Musik sichtbar, so möchte man von der Möglichkeit derselben sehr überzeuge werden. Indessen verdient eine solche Arbeit eine höhere Prüfung, als hier der Raum gestattet, die man sich zum

auch auf eine andere Seltenheit vor-
behielt.

Folgende frühere Dissertationen des
Verf. gehören ebenfalls hieher: 1)
De metro Hebraeorum antiqua, Lips.
1770. 4. 2) *Vindictae dissertationis
de metro Hebraeorum antiqua, a
Iudaeis antiquis virorum doctorem*.
Ibid. 1771. 8. Paris II. ibid. 1772. 8.

(S. 41. 3.) *Nicolas (Jean)* Professor zu
Erlangen; *Tractatus de Signis vete-
rum omnibus elegantioris litteraturae
americanis utilissimus*; Lugduni Ba-
tav. 1703. 4. Cap. XVII. pag.
105 — 112. *de Signis musicis et No-
tis*. Der Verf. nimmt als gewiß an,
daß die Hebräer ihre Notate zur Be-
zeichnung ihrer Kunst gebraucht ha-
ben, und giebt deren 27 mit ihren
Erklärungen an. Sodann geht er
zur musikalischen Zeichenschrift der
Griechen und Römer über, und ge-
legt auf die neuere. Eine Tabelle,
worin die ältere und neuere musika-
lischen Zeichen gegen einander gestellt
sind, macht den Beschluß.

(S. 42.) Die Dissertation von Mich.
Beck *de accentuum usu etc.* ist zu Je-
na gehalten, und im Jahr 1678 da-
selbst zuerst gedruckt worden. Der
Hr. Bechert hat aus dieser Disser-
tation in sein Werk: *de canu et me-
sica sacra*, T. 1. p. 7. vier musika-
lische Tondichter nach hebräischen Wi-
senzen eingebracht.

(S. 64.) *Augustini Lib. VI. de Musi-
ca* sind im Jahre 1521. zu Basel auch
einfach abgedruckt worden.

(S. 90. 5.) *Walpoven (Friedrich Wilhelm)*
Superintendent zu Neustadt am Rü-
denberg seit 1774. geboren im hollän-
dischen; *Prolegomena de Phrasibus vete-
rum, vocis formandae conservandae
que magistra*. Altona und Hanno-
ver, in dem Jahre 1766 — 70. 4.
Der Verfasser starb am 20. May,
1777.

(S. 95.) zum Artikel *Arensi* gehören
noch dessen *Considerationes musicae*,
die dem vierten Theil des Werks
della Imperfezioni della moderna
musica nach Hawkins's Bericht (s. Hi-
story of the Science and Practice of
Music, Vol. III. pag. 231.) abge-

hängt seyn sollen. In meiner Aus-
gabe des genannten Werks findet
sich dieser Abhang nicht; es scheint
daher allerdings wahrscheinlich, daß
eine neuere Ausgabe als von 1600
vorhanden seyn muß. Der Inhalt
dieser Considerationen soll hauptsäch-
lich in den Meinungen des Verfassers
über Franz. *Paericio* und dessen Werk:
della Poesia etc. bestehen, welchen er
mit vieler Wärme (wie schon im Ar-
tikel *Paericio* S. 31. angedeutet) ge-
gen seine Gegner vertheidigt.

(S. 95. V. 1.) *Mazzini (Georg Hein-
rich)* Rector an der Michaelsschule zu
Breslau, vorher Professor zu Regens-
burg, geb. zu Lauenberg in Meissen,
1702; Beweiß, daß der Neuern
Lehrweise über die Kunst der Al-
ten nie entscheidend seyn können.
Regensburg, 1764. 8.

(S. 99. VII.) *Gäber (Urban Gottfried)*
ein luther. Doct. der Theologie zu
Breslau, geb. zu Schönbau in Pöls-
sen 1669; *Historia Melodorum eccle-
siae graecae eorumque Theologia pas-
tica et humanae librisque liturgis*. El-
ne Dissertation, Leipzig, 1713. 4.
— *Historia melodorum graecorum
et latinorum, Supplementum Haeretico-
um et Haereticorum etc.* Der Verf.
starb zu Leipzig, 1741.

(S. 119.) *Faldi (Georgius)*; der In-
halt seiner 5 Bücher de Musica ist
folgender: Lib. I. Cap. 1. De inven-
tione musicae. — 2. Ut diaphona,
symphonae in ipso habeant consor-
tio. — 3. Quo pacto motus in profun-
ditatem astrorum generibus quae in
harmonia sunt accommodantur. —
4. Quod astrorum progressibus per
latitudinem mutationes, quae per
tonos sunt, consentiant. — 5. De
proportionibus terrachordorum, ac ad
solam figuratorem. — 6. De Har-
monia, quae intra coelum continet-
ur. — 7. Quemadmodum primis
animae differentis cum suis formis
consonantiae congruant. — 8. Mo-
dularum generum cum praecipuis
virtutibus comparatio. — 9. Quo
pacto modularum mutationes similes
sunt mutationibus animarum circum-
stantibus. Lib. II. Cap. 1. In quo

genere ponenda vis harmonica et ejus scientia. — 2. De materia musica. — 3. Musicos distributio. — 4. In quo genere sonus ex quo accipitur, et gravitas ponendus sit. — 5. De quindecim nervis systematos immutabiles appellati, deque inspectis in eo tetrachordia. — 6. De ipforum nervorum appellationis causa. — 7. De phthongo. — 8. De intervallo. *Lib. III. Cap. 1. De Systematis.* — 2. De generibus multis. — 3. De tono. — 4. De mutatione. — 5. De harmonicis rationibus et consensu systemata comprehendendis numeris. — 6. De diapason consonantia. — 7. De diapason cum diapente consonantia. — 8. De diadiapason consonantia. — 9. De diapente consonantia. — 10. De diatessaron consonantia. — 11. De tono. — 12. De commate. — 13. Qui minimi termini proportionis aliquos multiplici. — 14. De superparticularibus. — 15. De superpartientibus. — 16. De commatis proportionibus. — 17. De minore Hemitonio. — 18. De Hemitonio majore. — 19. De minore tono. — 20. De tono majore. — 21. De Semiditono iterum. — 22. De ditono iterum. — 23. De Semitritono iterum. — 24. De tritono. — 25. De Hemitonio minore cum diapente. — 26. De tetratono. — 27. De tono cum diapente. — 28. De Semiditono cum diapente. — 29. De pentatono. — 30. De Ditono cum Diapente. — 31. De Hexatono. — 32. De Hemitonio majore cum Diapason. — 33. De majore Hemitonio cum diapason consonantia. — 34. De tono cum diapason. — 35. De Semiditono cum diapason. — 36. De ditono cum diapason. — 37. De diatessaron cum diapason. — 38. De Semitritono cum diapason. — 39. De tritono cum diapason. — 40. De Hemitonio minore cum diapente et diapason. — 41. De minori hemitonio cum diapente et diapason. — 42. De tono cum diapente et diapason. — 43. De Se-

miditono cum diapente et diapason. — 44. De Ditono cum diapente et diapason. — 45. De Hemitonio minore cum diapason. — 46. De majore hemitonio cum diapason. — 47. De tono cum diapason. — 48. De semiditono cum diapason. — 49. De ditono cum diapason. — 50. De diatessaron cum diadiapason. — 51. De diapente cum diadiapason. — 52. De tono cum diapente ac diadiapason. *Lib. IV. Cap. 1. De numericis intervallo-*
rum. — 2. De Antiphonia, et Paraphonia, et Symphonia, et diaphonia, et emmelibus, et emmelibus intervalis. — 3. Sub quibus nervis quindecim nervorum instrumenti, quilibet eximiorum, et cognitorum tonorum comprehendatur. — 4. De eo quod est quanto intervallo vocis, sit quilibet octo tonorum cujusvis acutioris aut gravioris. — 5. De harmonio canonis. — 6. De harmonici canonis sectione. — 7. De sectione diatoni homali generis. — 8. De sectione syntoni diatoni generis. — 9. De sectione mollis entoni generis. — 10. De sectione mollis diatoni generis. — 11. De sectione chromatici syntoni generis. — 12. De sectione chromatici mollis generis. — 13. De sectione enharmonici generis. — 14. De sectione ditonici generis. *Lib. V. Cap. 1. De ordine, structuraque instrumenti ad octo iam dictas tonos.* — 2. De ordine quinque in instrumento tonorum, quos memora Aristoxenus. — 3. De nominibus musici, et harmonici generis. — 4. De octo modulandi generibus. — 5. De prolepsis, et procrustis modulandi generibus. — 6. De ad se invicem mixtorum et modulandi generum. — 7. Quam ob causam in aliis meli generibus maxime trium rationum diatessaron systema acutiora continent intervalis. In molli autem entono, et syntono, diatono non maxime, sed majoris. — 8. De crebris et non crebris systematis. — 9. De synemmenis systemate. — 10.

De melopoeia. — II. De tetrachordorum positionibus, quibus Melos definitur.

(S. 120.) *Walther* (Joan. Ludolphus) *Lectionum Diplomatarum*. Ulm, 1756. fol. Enthält die verschiedenen musikalischen Notensorten, deren man sich im Mittelalter, ungefähr vom elften Jahrhundert an, bis auf uns, bedient hat.

(S. 134. 7.) *Kortz* *Abriß der russischen Sprache*. Erfurt, 1788. Das dritte Kapitel enthält Nachrichten von der russischen Musik.

(S. 136. 1.) *Mlagschewskij* *gemeinnützige Bilder, brüderl. Rath. Wegweiser*, 1790. 2. 1. Alphabet 3 Bogen. Enthält unter andern auch einen Aufsatz: *Ueber das Singen der Eberschüler und der Curanden, mit Stimmen reider und für bassen*. Der Anzeiger dieses Werks in der heiligen Schreibenszeitung vom 31. Jan. 1791. sagt von diesem Aufsatz insbesondere: daß bey geschickter Verbesserung des Ebersingens die letztern Stimmstücken sicherlich das Uebergenicht behalten würden.

(S. 136. 1.) *Pagi* (Francisc.) *ein Mittheil.*, geb. zu Lambert in Provence 1634; *Breviarium historicum - chronologicum criticum illustratum Pontificum Romanorum gesta, Consulorum generalium acta, nec non complura, cum sacrorum rituum, cum antiquae ecclesiae capite compendiosa*. Tom. I. II. III. Antwerpen, 1717. Tom. IV. ebend. 1727. Dieß Werk enthält sehr wichtige und interessante Nachrichten von der Geschichte, welche die Kirchenmusik den römischen Päpsten zu verdanken hat. Der Verfasser starb zu Gent 1721.

(S. 140. II.) *Volz* (Georg Christian) *Vasser und Mittagssprecher zu St. Paul in der Residenz Alt. Brandenburg*, geb. zu Weiskach im Vogellande 1674; *Progr. de liberalium rationis in ecclesia utilitate*, à rite videri. Stargard, 1702. 4. Der Verf. starb am 30. August 1741.

(S. 173.) gehören unter den Musikalischen Bücher noch die Dramaturgischen Blätter vom Prof. Scherzere.

Im vierten Quartal des vierten Jahrgangs handelt das erste Stück vom Melodrama.

(S. 164. 2.) *Almonaco* *critica perpetua ad usum quatuor, che inuentionis a reari, melissimo a Panti, Compositi, Musici etc.* Bamberg, 1717. 2. mit bloß auf der Dreyheit des Verberischen Kunstler. begreift in der Jenseitigen Literatur. bekannt.

(S. 168. 2.) *Abhandlung vom Theatrum*. Im Bayerischen Parnassus. Dieß Abhandlung kann ich nur auf der Dreyheit des Verberischen Kunstler. begreift in der Jenseitigen allgemeinen Literaturzeitung.

(S. 195.) *Scherzere* (Christian Friedrich Daniel) zu Stuttgart, *Leben und Bestimmung*. Erster Theil, 1791. 2. Enthält nicht nur, *Wahrheiten*, sondern über die musikalische Bildung des Verf. selbst, nebst Urtheilen über die Schüler der ehemaligen berühmten Stuttgarter Kapelle. Nur scheint auch hierin, so wie in vielen andern Werken des sonst so geistreichen Verf. *Schwärmerey* und noch nicht genug berechtigter Geschmack die Feder geführt zu haben. Nebenher findet man auch Urtheile über Kunst und musikalische Dinge überhaupt, die ebenfalls noch einem sehr mangelhaften Urtheil über die Ganze verrathen.

(S. 195.) Das Werk, aus welchem *Gravé's* Leben ausgezogen ist, führt im Original folgenden Titel: *Mémoires en effet sur la Musique par M. Gravé, Censeur royal, Conseiller intime de S. A. C. Monseigneur l'Evêque Prince de Liège, de l'Académie des Philharmoniques de Bologne, de la Société d'émulation de Liège, etc.* A Paris, 1789. 2. 568 Seiten. — Das Werk ist gut geschrieben, und enthält außer dem Leben des Verfassers eine Menge feiner und interessanter Bemerkungen über alle Arten von Kunst, insbesondere aber über die theatralische. Hierzu gab der Verfasser seine eigenen theatralischen Arbeiten den Stoff, die er (wahrscheinlich durch das Glück verliehen, welches sie

eine lange Reihe von Jahren hindurch auf den meisten europäischen Theatern gemacht haben) vielleicht ein wenig zu sehr für Muster hält.

(S. 199.) Von Goubers Beytrag zur Literatur des Mittel ist zu Frankfurt und Leipzig im Jahre 1790. auch ein zweytes Stück in 2. herausgegeben.

(S. 200. II.) *Legende einiger Mittelbeiligen.* Ein Nachtrag zu den mittelaltlichen Almanachen und Taschenbüchern jegiger Zeit, von Samuel Wittenberg, dem jüngern, nebst 2. Montafeln. Celle am Rhein, bey Peter Hammer 1786. 8. 321. Seiten. Ist eine Sammlung theils neuer, theils schon in mehreren Schrifften abgedruckter Anekdoten, für den Sammler und Herausgeber man Herrn Kriegsrath Marburg zu Berlin hält.

(S. 220.) *Hoyle (John)* ein englischer Dichter; *A complete Dictionary of Music.* Containing a full and clear Explanation, Abstract of Technical Phrases, of all the Words and terms English, Italian etc. made use of in that Science, Speculative, practical, and Historical. London, bey Edmunds, 1790. 8. Im Critical Review vom Monat Februar des Jahr 1791. S. 172. findet sich eine Anzeige dieses Werks, woraus man sieht, daß der Werth desselben sehr gering seyn muß.

(S. 264.) *Voy Friderici* ist anzuweisen, daß das Verzeichniß von seiner Invention im Jahr 1770. gedruckt worden ist.

(S. 262. b.) *Acordo De Di Ca.* Vermuthlich soll dies ein Vorschlag zu einer neuen mus. Enclabication seyn. Ich kenne das Werk nur aus der Recens. des Herberschen Contingens in der Allg. Literatur.

(S. 275. III.) *Foway (Walter);* Versuch über die rhytmischen Maasse. Eine Abhandlung in Transactions of the Roy. Society of Edinburgh, welche sehr viele psychologische und geistliche Bemerkungen enthält. S. Gedruckt zu London, Et. 90. vom Jan. 4. 1791.

(S. 294. und 316.) *Gervase* scheint mit

mit dem folgenden *Michel Gervase* einverle zu seyn; wenigstens schreibe ich dies aus der Uebereinstimmung der beider Titel ihrer Einweisungen zur Eingangs, die S. 294. u. 316. verzeichnet sind. Von den Werken selbst habe ich nie etwas gesehen, die sämtlich nur für die Schüler des Verf. entworfen, und um des Abschreibens überheben zu seyn, gedruckt oder gestochen seyn mögen.

(S. 294.) *Elemeur de Musique.* Wieder Jahr noch der des Drucks kann näher bestimmt werden, weil die Anzeige dieses Werks aus einer statistischen Verzeichniß genommen ist, in welchen man bestimmtlich das Druckjahr mit Gleich verschweigt, um die Verleger glauben zu machen, das Werk sey noch neu.

(S. 297. II.) *Adams; Psalmiste new Companion, concerning an Introduction to the Grounds of Psalmody.* f. Jenseitsche Literaturzeit. in der Recens. des Herberschen Contingens.

(S. 309. III.) *Astworth; Introduction to the art of Singing.* f. Die Recens. des Herberschen Contingens in der Jen. Literaturzeit.

(S. 305.) *Aspidamer's* Werk ist auch einzeln gedruckt unter dem Titel: *Il Silenzio necessario nell' Altare, nel Coro ed altri luoghi, ove si cantano i divini Uffici.* 1783.

(S. 335.) *Altenberg; Theoretisch-practische Geschichte des Compositors- und Paukenkunst.* Nach der Anzeige in der Recens. des Herberschen Contingens in der Jen. Literaturzeit ist das Werk nur angekündigt worden, aber nicht herausgegeben. Da diese Nachrichten doch als Verzeichnisse angesehen werden sollten, so hätte der Rec. wohl ein wenig bestimmt sagen können, wenn und wo seine angeführten Werke gedruckt oder angekündigt worden sind.

(S. 339. III.) *Arach (Omar);* ein Italiener aus dem Ende des 16. Jahrhunderts, der aber durch sein besonderes Werk über Musik, sondern bloß durch einen Brief an den *Arach* bekannt ist. — In diesem

Briefe sehr behauptet: 1) die Septime flinge dem Ohr angenehmer als die Terz. 2) Die Septime könne auch aufwärts in die Octave aufgelöst werden. 3) die Quarte auferwärts in die Quinte. 4) Die Terz in die Quarte. 5) Die Quinte in die kleine und große Sexte. Auch hat diese Schrift sehr gründlich und ausführlich widerlegt.

(S. 343. Abschnitt 2.) *Tejoro* (—). *Musica ragionata*. 1767. Nach Dorney (f. dessen History of Mus. Vol. IV. p. 575.) bey welchem allein ich dies Werk angeprist finde, folge der Verf. in seinem Vorfagen den Grundsätzen des Rameau.

(S. 349.) nach Laves gehört noch ein andres erschienenes Werk unter folgenden Titel: *Comptium* von Johanna Barbara Golibusch; abgefaßt in einem Beschränkte proper Grunthe. Mainz. 1792. 8. 200 Seiten. Der Verfasser verspricht eine ausführliche Beschreibung der hier enthaltenen Gegenstände, wenn Rameau dieselben einer sichern würdig finden sollten. Da hier nur noch kürlich behandelte Gegenstände sind, folgen die Begriffe des Tons. — Der Zusammenstimmung. Eintheilung derselben. Longste Subjective Verschiedenheit derselben. Objektive. Harmonisch zufällige. Erklärung Begriff der Harmonie. Wohlklänge. Wohlklingende Benennung derselben. Ordnungsbemerkung. Zahl. Arten. Grade. Positive und negative Harmonie. Mittelweg zwischen der Disharmonie und positiver Harmonie. Grundwohlklänge. Klasse und zusammengefügter Harmonie. Tonheit. Bestimmte Arten derselben. Vergleichung der Tonheit. Unbestimmte Art einer Tonheit. Grundton. Verschiedene Töne einer Tonheit. Rang dieser Töne. Zufällige Verwechslung einer Tonheit. Folge einer Tonheit, oder Harmoniefolge. Tonhöflichkeit, oder Erufen der Harmonie, in der harten Tonart. Erinnerung und klägliche Erklärung der Tonhöflichkeit. Vorrecht der Oberflüster. Einheit

der Haupttheorie. Unterschied der natürlichen und harmonischen Töne. Harmonische Töne der kleinen Tonart. Range der großen und kleinen Tonart. Bildung der harten Tonleiter. Zersetzende welche Töne. Ausfang des Stimmenvergleichnisses. Notwendigem Fortsetzung der Harmoniefolge. Richtiger Sprung derselben. Unrichtiger. Einfacher. Einfacher. Schlussfälle. Eintheilung derselben. Periode oder Abschnit. Einsinnige. Große Zahl der Töne. Eintheilung des Tones. Lehre der Uebellänge. Widerlegung eines jeden blossen den Grundbegriffes. Selbstständigkeit und selbstständige Uebellänge. Grund der Uebellänge. Auflösung derselben. Die Art der Auflösung. Vorbereitung der Uebellänge. Abweichung consensueller Uebellänge in Uebellänge. Unveränderlich der Lebensabrechnung. Größere Erklärung über die Vorbereitung der Uebellänge. Fortsetzung des Stimmenvergleichnisses. Regel- und unregelmäßiger Durchgang der Töne. Größere Fortsetzung des Stimmenvergleichnisses. Wichtigkeit der Töne in ihrer Ebenmäßigkeit. Beschluß des Stimmenvergleichnisses. Eingeführte Accorde. Veranlassung der Töne ein und Uebellänge gegen einander. Ausnahme der Auflösung eines Uebellänge. Schlussfälle mit angewendeten Uebellängen. Einbau der verschiedenen Accorde in ihrer Ursache. Vortheilhaftige Stimmenordnung. Melodie. Ursprung derselben. Grundhaft. Bewegung der Uebellänge. Natur und Kunst in der Kunst.

Ueber manchen dieser Punkte hat der Verf. sehr richtige und gute Bemerkungen geäußert. In wiefern aber andere Begriffe über Kunst und Zusammenhang aller Töne überhaupt durch diese Schrift gewonnen oder nicht gewonnen haben, muß bey nicht andern Gelegenheiten untersucht werden. Es ist mir gewiß, daß der Verf. ein guter und charaktistischer Dichter ist, der manche musikalische Materie in einem ganz neuen Gesichtspunkte gestellt hat.

(S. 419.) Abschnitt 2. *Asopardi*; II *Musica practica*. Soll von der mus. Composition handeln, und auch ins Französische übersetzt seyn. Ich kenne das Werk bloß aus der Recens. des Verderschen Tonkünstlerlexicons in der Jena'schen Literaturz. wo weder vom Druckjahr noch Ort etwas näheres bezeugt war.

(S. 456. II.) Dalberg (Friedr. von); Vom Erkennen und Erkunden. Frankfurt, bey Hermanns, 1791. 8. Die Schrift rühmt viel Schönes auch über mus. Erfindung und mus. Genie.

(S. 460. VI.) Dalberg (J. F. H.) Freiherr von; Blicke eines Tonkünstlers in die Kunst der Meister, an Philipp Saake. Mannheim, 1787. 12. 21 Seiten.

Der Gedanke an sich ist nicht neu, daß Leib und Seele nach harmonischen Gesetzen und Wechselwirkungen auf einander wirken; aber er ist hier schon ausgesprochen und in einer glänzenden Sprache vorgetragen.

(S. 465.) Ermahnung eines Vaters an seinen Sohn, die Kunst betreffend, aus dem Französichen. Im Bindung zum 3ten Jahrg. der Leipz. wöchentl. Nachrichten n. S. 127. Handelt 1) von der Melodie; 2) vom klaronischen Klanggeschlechte; 3) von der Harmonie; 4) vom chromatischen Klanggeschlechte; 5) vom Geschmack; 6) von der niedrigen Schreibart; 7) vom Wahren im Gesange. Hinzukommt aber auch auf, nur das wirklich gute in der Kunst zu studiren.

(S. 469.) Von Reichardts musikalischen Kunstmagazin ist 1791 auch das sechste und achte Heft herausgekommen, und damit der zweyte Jahrgang, so wie dem Ansehe nach das ganze Werk geschlossen worden. — Außerdem sind in eben dem Jahre die im Kunstmagazin befindlichen Abhandlungen unter dem Titel: Geist des musikal. Kunstmagazins zu-

sammen gedruckt worden. Berlin, gedruckt, und in Commisshon bey Ungers 1791. 8. 192. Seiten. Der Abhandlungen sind zwölf mit folgenden Ueberschriften: 1) Ein junge Künstler. 2) Ueber Volkslieder. 3) Ueber die mus. Zucht. 4) Ueber das Combeau. 5) Ueber die Instrumentalmusik. 6) Ueber die mus. Ausführung. 7) Ueber das deutsche Singschauspiel. 8) Ueber das mus. Pöng. 9) Ueber die Kirchenmusik. 10) Ueber die Singesche. 11) Ueber Stimmpsychoakustik. 12) Fingerringe für den denkenden und forschenden deutschen Tonkünstler. 1) vorrückte Stellen aus Kants Kritik der Urtheilskraft. 2) Aus Schörs Künstlertaphose.

(S. 470.) Musikalisches Wochenblatt. Berlin, in der neuen Musikhandlung. 1791. gr. 4. erstes Heft, St. 1 — 12. Jährlich sollen 4 solcher Hefte erscheinen. Der Inhalt umfaßt das ganz. mus. Gebiet in eben der Art, wie das Cramersche Magazin der Musik und die Spekersche mus. Realzeitung oder musikal. Correspondenz.

(S. 485. Cap. VII.) Auf der Bibl. des Klosters zu St. Emmeran in Regensburg finden sich verschiedene MSS. welche noch nicht bemerkt worden sind. Das Verzeichniß derselben findet sich in einem Werke unter dem Titel: *Bibliotheca principalis ecclesiae et monasterii Ord. S. Benedicti ad S. Emmeranum episc. et marty. Ratisbonae, 1748 3. vier Bände. Die MSS. sind: Band 2. S. 132. Nr. 787. de Geometria: Musica: Aristoteles etc. Saec. II. — S. 133. Nr. 800. membran. de arte musicae Scolica: Eucharistia über Saec. 10. Scolica Eucharistia: For manant Saec. 10. — S. 134. Nr. 810. Tractatus de Musica, Saec. 9. Micrologus, id est, brevis sermo in Musica. Wido ad Tractatum Episcopum. Saec. 13. Tractatus metricus de musica cum notis. MCCIX.*

R e g i s t e r.

A.

AARON MS.		Scholia in Mus. plan. Wenceslai Philomati	
AARON (Pietro).			298
Natura dei toni	273	Agricola (Nadabab)	5
Inst. harmonica	295	AGRIPPA (Herr. Corneli.)	
Compendio etc.	295	De occulta Phil.	11
Toscanello ecc.	434	De vanit. scientiar.	479
Lucidario ecc.	470	Ahle (Johann Georg)	
Abbildung mus. Instrumente der Japaner	325	Unstruthine	4
Abbildung mus. Instrumente der Japaner	317	Unstruthische Klusen	4
ABDULCADI (Ben Gaili)	484	Compositionssprach	425
Abhandlung von den Trompetern	MS.	Ahle (Johann Rudolph)	
— über eine neue Art den Generalbass zu	203	Anl. zur Singkunst	307
bessern. f. Gerckenberg.		De progress. conson.	339
— vom mus. Geschmack	457	AIGUINO Basiliano.	
— über die Kunst. Zuf. in	30	Tesoro del Cant. fermo	298
— vom Theater. Zuf. in	168	Tesoro del canto figur.	298
Abicht (Johann Georg)	41	ALANUS ab Insula	221
A BRIEF DISCOURSE on the ital. manner of		ALARUD (Lambert)	72
Singing	311	ALBERGANT (Heil. Sec.)	222
Abriß von der russ. Kirche. Zuf. in 134.	7	ALBERICUS. MS.	
ABU NASR MUHAM. BEN FARABI MS.		Albert (Friedrich)	350
ACCLAMATIONS, des	93	Albert (Johann Friedr.)	460
ACCORDS De Di Ca. Zuf. in 268.	b)	ALBERTINUS (Francisc.)	221
ACCOUNT, a new	123	ALBERTUS MAGNUS. MS.	
— of Handel's Commemoration	193	ALBERTUS VENET. MS.	
— of the Institution of ancient Music	202	ALBRUS (Marchus) (MS.)	
ADAMI (Andrea)	184	f. AULBERUS	
Adami (E. Daniel)		ALBINUS. f. ALGUINUS	102
Abst. mus. Betracht.	147	ALBONESIUS (Thac. Ambros.)	322
Vernunft. Bed. vom Wiederhall	239	Albrecht (Joh. Lorenz)	
Adami (Wielchier)	184	— Anfangsgr. der Kunst.	292
ADAMS Zuf. in 297.	11	— Ob die Kunst beim Gottesdienst zu dul-	153
ADAMUS DE FULDA	116	den?	434
ADAMUS DORENSIS	MS.	— Ursachen des Hasses gegen Kunst	144
ADAN (Vicente)	432	— Vom Zustand der Kunst in Wälschen	144
ADDISON (Joseph)	480	Albrecht (Joh. Wilhelm)	12
ADELBOLDUS	105	Albrechtsberger (Georg)	413
Abelung (Joh. Ehrich) f. Jöcher.		Alceste, über die von Glück	162
Adler (Georg Christian).		ALGUINUS (Francisc.) f. Albinus	102
Zuf. in 142.		ALDRICH (Henry) MS.	
Ablung (Jacob).		II ALDRIGHETTI (Ant. Lud.)	461
Mus. Gelehrtheit	198	ALEMBERT (Jean le Rond. d')	
Mus. mech. Organ.	218	Elements de Mus.	344
Mus. Stimmgesinn	340	Von der Freiheit der Kunst.	177
ADRASTUS	MS.	Ueber Fortg. und Verdrängung der	16
ADRIANUS (Ioan.)	111	Künste	452
ADRIANUS (Clausius)	63	ALEXANDER	95
ALREDE (S. MS.)		ALEXANDER AB ALEXANDRO	93
ARMINGA (Siegf. Casf.)	44	ALGAROTTI (Francisco)	171
APFILLARD	311	ALLATIUS (Leo)	
AGAZZARIO (Agostino)	350	De Melodis Graecor.	99
AGOBARDUS	118	Dramaturgia	164
Agricola (Johann Friedr.)		Abhandlung zur Geschichte der Harmonie	336
f. Ton.	478	und Clavierskunst	202
Kurz deutsche Klaffen	203	Almanach, mus.	201
Klaffen instrum.	317	Almanach musical.	121
Rudimenta mus.	304	ALMANACH hist. et chron. des Spectacl.	165
Quaest. mus.	304	f. Grimm.	

ALMANACO CRITICO etc. Zuf. zu 164. ab)		AQUAVIVA (Andr. Mattheus)	70
ALMELOVEEN (Theod. Isaacius ab)	4	AQUINUS	249
ALPHARABIVS MS.		ARAGONA (Pietro) MS.	
ALSHALAH (Moham. Hüpal, MS.		ARAUO (Francisco de Gomra)	333
ALSTEDIUS (Joan. Henr.)		ARBEAU (Theodor.)	461
Encycl. Scient.	287	ARBUTHNOT	481
Elementale mathem.	449	ARCADET (Jacques)	130
Moment. des der Stoff in Tonen	131	Ares etc. MS.	
Milnburg, Zuf. zu	231	AREVALO (Pauline)	151
Milman, von. MS.		ARIBO Scholast.	108
ALT. IUS	48	ARISI (Francisc.)	197
AMALARIUS (Fortun.)	117	ARISTIDES QUINTILIANUS	30
AMANTIUS	95	ARISTOTELES	57
AMERLAS, MS.		ARISTOXENUS	45
AMI, P.	119	ARITHMETIQUE des Musiciens	147
AMOT	33	ARNAUD	
Ammerbader (Joh. Caspar)	312	— Sur les racines de la langue grecque.	89
Ammon (Joh. Christoph)	159	— Lettre sur la Mus.	454
Amor (L. C.)	162	— Reflexions	141
ANDRE (Yves Marie)	451	— Variétés littér.	161
ANDREA	301	Arnoldi (Eregilist)	112
ANDREA (Honorio d')	7	Arnoldi (Johann Conrad)	221
ANDRIGHETTI f. Aldeghetti.		ARNOT (Hugo)	131
ANDROPHAGUS (Léon. Péllican.)	122	ARNULPHUS, de St. Gillano	116
Androsen vom Kaiser Nero	191	ARRET contra L. L. Rousseau	179
Anfangsgründe, gründlichste Kunst	291	ARRHENIUS (Laurent.)	5
— der Tempel. und der Generalbass. MS.		ARRIGHUS (Jon. Bapt.)	221
ANGELI (Francisco. Maria)	417	ARS MUSICES, MS.	
ANGELO DA PICCITONO f. Piccino	256	ARS MUSICA, MS.	
ANGELMERIUS (Pythor)	461	ARS PSALLENDI ecclesiarum Graecorum	69, 99
ANGLERIA (Camillo)	435	ART, l' de transporter la Musique	163
ANGLICUS (Alphredus) MS.	221	ARTAGA (Sebastien)	162
ANGLICUS (Barthol.)	221	ARTUPEL (Dominicus de)	264
Anleitung, Differenz zu finden	221	ARTUSI (Giov. Maria)	
ANMERKUNGEN op Engelstein, Venedi-	479	— L' arte del Contrap.	414
glog etc.		— Della import. della Musica moderna	91
Anmerkungen		— Imposta del Zarlino	476
— über die Lieder der Israeliten.	133	— Considerazioni auf Zuf.	91
— über den Wohlstand der Italiener	129	ASHWORTH Zuf. zu 305. W.	
— über Kunst über	464	ASPLIND	266
— über den auf Westrag	443	ATHELARD, MS.	
— über Musik und Dialecte	169	ATHENAEUS	61
— über Italien	129	AUBIGNAC, d'	169
— über Sulzer's Theorie der schönen Kün-	219	AVELLA (Giovanni)	281
de		Avemarino (Johann)	146
ANNUNCIACAM (Fr. Gabriel de)	304	Avemarino (Theodor)	221
ANONYMUS de mensura filul.	109	Aventinus (Johann)	277
ANONYMUS Tract. I. II. III.	105	AUGUSTINUS (Aurel.)	64
ANONYMUS MELLICENS.	105	Zuf. zu	64
ANSALDUS (Cast. Innocent.)	40	Avomas (Johann)	420
ANSELMIUS aus Parma MS.		AVICENNA, MS.	
ANTEGNATI (Costanzo)	231	AVISON (Charles)	411
Anton Conrad Gattisch Zuf. zu 41.	3.	AULBERUS f. Albers, MS.	
ANTONIO	221	AVOGADRO (Camillo)	464
ANTONIOTTI (Giorgio)	409	AURELIANUS Reconsol.	102
Antonius (Joh. Schreim)	450	Neuzug auf Michael's Hefenbestimmung	131
Antvorsken, deren Harnkinge 471. folg.		— dinst Schreim's über Joh. Sch. Sch.	471
Antvorsken'schen für Straßte betreffend	442	AZAM	291
Antvorsken der Ton- und Differenzen. f. Ver-		AZOPARDI Zuf. zu	419
gleich		Wohn.	2
APLIGNY f. Plieur.		AZPILQUETA (Mart. ab) 305. Zuf. zu 305	
APOLOGIE du sieurs Bonnot.	177		
APOLOGIE contre L. L. Rousseau	179		
— de la Musique et des Musiciens	179		
APULEIUS (Lucius)	61		

BACCHINIUS (Dened.)	36	BATEN (Henry)	220
BACCHIUS SENIOR	49	BATHE (William)	305
Bach (Carl Phil. Emanuel)		BATON, le jeune	179
— Versuch zum Clavierspielen, 1. Theil	306	BATTEUX (Charl.)	411
— 2ter Theil	353	Baummann (Job. Gottfr.)	149
— Einfl. eines doppelten Contrap. in der	437	Baumgärtner (Job. Bapt.)	306
den	319	Baumgarten (Georg)	288
Bach (Joh. Michael)	170	BAYLE (Pierre)	125
BACHAUMONT (Louis Pierre de)	419	BAYLY (Anselm.)	453
Bachmann (Christian Ludw.)	190	Beantwortung, der Abhandl. von den Wau-	479
Bachmeister (Lucas)	227	— der Ähnlichkeit zwischen Kunst und	463
BAGO (Francisc.)	261	Walden	462
BAGON (Roger) MS.	12	BEATTIE (Jac.)	439
BAGATELLA (Antonio)	44	BEAUFORT, de	97
BAGLIVI (Giorgio)	313	BEAUMONT (Sannier de)	
BAGNOLI (Alessandro)	213	BECCATELLI (Giov. Francesc.)	267
BAIF (Jean Antoine de)	321	— Parere etc.	443
BAILEY (Anselm.)	263	— Parere sopra un probl. armon.	444
BAILLON (P. L.)	309	— Lettera crit. mus.	
BAILLONI (Giov.)	7	— Documenti e regole. MS.	
BAILLY, de	99	BECK (Mich.) 42. Auf. in	42
BALDINI (Bernardino)		BEDA, venerabilis	
BALDUS (Bernardinus)		— Musica theoretica	117
Balboon (Ludw. Wilhelm)	3	— Musica practica	ibid.
Bal. in 90.	347	BEDFORD (Arthur)	
BALLIERE		— Scriptura Chron.	37
BANCHIERI (Adriano)	296	— Temple Musik	43
— Carella musicale	299	— Grossabst. d. Mus.	481
— Director monast.	299	BEDOS (Francois de Calles)	238
— Cantor. Olivet.	192	Deer, oder Wähe (Johana)	
— Carcellino del Canto fermo	320	— Mus. Discursus	473
BANDINI (Ang. Mar.)	237	— Mus. Krieg	472
BANFI (Ginlio)		— Urus marmuratus	480
BANIERES (Jean)	17	— Urus salar.	481
BANNUS (Jean, Albert)	17	— Urus triumphat.	ibid.
— Deliciae mus. vet.	17	— Vulpes vulpinatur.	ibid.
— Dile. epistolae	84	— Beweis, daß Herrst. Hocherodt der Wtu-	
BARBARO (Daniela)	441	— ist zu viel gethan habe	490
BARBOSA (Arnos)	243	— Schola phonol. MS.	
BARCA (P. D. Alessandro)		BEGERUS (Laurent.)	84
BARDI (Girolesmo)	480	Behm (Gentr.) f. Wöhm.	
— Strigall.	12	BELODOMANDIS (Proadocimus de) MS.	
— Mus. med. mag.	173	BELESTA (Mercedius de) f. Mercadier	
BARDON (d' Andri)	163	Bellermann (Constant.)	2
BARETTI (Giuseppe)	54	BELOSELSKI	129
BARLAAM		Beh (Hilben Nathan)	234
Baron (Ernst Gottlieb)	319	Beckerungen, über Berlinische Kunst	125
— Unterf. der Laute	446	— über die Flöte	266
— Bib. von der Metodie	448	BEHETZRIEDER	
— Beschälte Bedanten	453	— Legens de Gier.	316
— Verf. über das Schöne	116	— Lettres en reponse	316
BARONIUS (Casar)	194	— Traicté de Musique	337
BARRINGTON	195	— Reflexions etc.	337
BARRUEL BEAUVERT, DE	76	— Exemples des princ. elements de la Comp.	
BARTHELEMY	87		432
BARTHOLOMAEUS	83	Bendeler (Johann Phil.)	
BARTOLI (Daniela)	328	— Organopoeia	248
BARTOLOCCIO (Julius)		— Diacriticum mus.	448
— De Hobe. Mus.	36	— Acurium metapoet.	252
— De Palmor. libe.	36	— Collegium mus. de compositione. MS.	
— De voce Sela	40	BENEDICTUS (Ivan. Bapt.)	255
BARTOLUS (Abrah.)	82	BENELLI (Alem.) f. Meloul.	443
BARYPHONUS (Heng.)		BERARD f. Blanchet	312
— Plejad. mus.	443	BERARDI (Angelo)	
— Hag. mus.	306	— Arcani music	437
BASANIER (Martin)	449	— Il Perche mus.	437

-- Region, mus.	450	Biel (Joh. Christb.) Auf. zu 40.	2
-- Document arm.	446	Biermann (Joh. Hermann)	260
-- Miskell. mus.	ibid.	BIFERI	451
Beger (Johann Wilhelm)		BIFI (Egidio Maria) MS.	
-- Dilect. acad.	191	BIGARRURE, la nouvelle	177
-- Eloquens. publ.	149	BILLY (Jacques de)	248
-- De ludis olymp.	90	BINGERMAN (Joseph)	141
-- De pñco Germano	122	Biographien einiger Künstler	190
BERGRIUS, MS.		BION, MS.	
Bergrot (D.)	317	BIRCHENSHA (John)	414
Berlinger (Maternus)	306	Bischober (Johann)	93
Berlin (Joh. Daniel)		Birubann (Joh. Abraham)	477
-- Anth. zur Kosmetr.	251	BISCHOLA (Lelio)	7
-- Anfangsgr. der Mus.	290	Blasing (Daniel)	241
BERMUDO (Joan.)	317	BLAINVILLE, de	
BERNARD (Emy)	101	-- Hist. gen. crit. philos. de la Musique	24
BERNARD (Giles)	337	-- Rñpt de l'art mus.	411
-- f. Harnonieder		-- L' Harmonie theor. pr.	444
BERNARDI (Sassano)	286	BLANGANUS (Joseph)	
BERNARDUS, Sanct.	109	-- Echomerta	239
BERNELINUS	103	-- Arifon. explic.	211
Brenbau (Christb.) MS.		-- Chronol. calcul. mathematicor.	301
BERNHARDUS, (St.)	118	BLANCHET f. Bernard	113, 313
BERNO August.	106	BLANCHINI (Franc.)	84
BERNOULLI (Dae.)	218	BLANKENBURG (Quirin. van)	
BEROALDUS (Philippus)	6	-- Clavicimbel en Orgelbock	150
BERTZEN (Salvad.)	242	-- f. Flamen. mus.	311
BERTHET	294	Bocchi (Francesco)	404
BERTOLOTTO (Luce)	191	BOCHART (Samuel)	86
Bertuch (Joh. Georg)	178	BOCHERON	163
BERHARDUS (Joan. Bapt.)	318	BOCRISIUS (Joan. Henr.)	
Beschreibung der Idyllischen Harmon.		-- de Mus. Hebraeor.	36
nica	114	-- De. de erud. Caroli M.	122
BETHSY, de	144	Bochenburg (Joch. Christoph)	31
Betrachtungen		Boeler (Johann)	296
-- über die Verbindung der schönen Künste	440	Boeberer (Phil. Jacob)	351
und Wissenschaft.	440	Bohm (Georg)	244
-- über das Erhabene und Stille	448	BOETHIUS (Ant. Manl. Torq. Sever.)	61
-- über die Kirchenmusik und Gesänge	141	BOKUP, le	430
BETTINELLI (Severio)	123	Bogetant (Bernhardinud)	296
BETTI (Nicola)		BOISJERMAIN (Luceau de)	
-- Apicius univ. Philos.	256	-- f. Lunara.	
-- Euclides applic.	256	BOISSARD (L. Jacq.)	183
-- Aeron. Philos. math.	256	BOIVIN (Jean)	197
BEUF (Joan. le)		BONA (Joan.)	137
-- Recueil des écrits	124	BONA (Valerio)	431
-- Sur le chant ecclési.	139	BONADIES (Joan.) f. Cod. Ferrar.	
-- Diff. sur l'hist. ecclési.	194	BONANNI (Filippo)	84
BEURNIUS (Fridr.)	243	BONAVENTURA, da Brescia,	
BEVIN (Eway)	431	-- Regut. mus. plan.	297
Beweis, daß im ewigen Leben Lust	120	-- Brevisloquium mus.	ibid.
	118	BONIFACIUS (Joan.)	1
Beyer (Joh. Samuel)	311	BONINI (Pier Mar.)	243
Beyerslinf (Kantent.)	17	BONNET (Jacques)	
BEYSSELIUS (Iodocus)	479	-- Hist. de la Mus.	39
Beytrag		-- De la Mus. natur.	80
-- zum Leben des Hamann	193	BONNEVAL 224. f. Apologia.	
-- des Fülle	193	BONONGINI (Giov. Maria)	424
-- in einem mus. Wörterb.	218	BONTEMPI (Glor. Andr. Aogel.)	
-- zur Historie der Mus.	187	-- Historia mus.	19
BIANCONI (Giov. Lud.)	218	-- Nov. method. componendi	421
Bibliothèque des Theatr.	165	BORDE, le Fere de la	266
Bibliothek. des almindeligs Kunst.	469	BORDE, de la	
Biebermann (Joh. Gottl.)		-- Edif. sur la Mus.	28
-- Progr. de vin mus.	481	-- Mem. sur les proport. mus.	83
-- Abschreibte Ehrenr.	ibid.	BORDE (de la)	337
-- Nachgedanken über sein Programm.	ibid.	BORDENAVE (Joan de)	137

BORDIER,	BRUCAEUS (Henr.)	243
- - La Methode de Mus.	BRUCE (James)	31
- - Traité de Compos.	Brucker (Jacob)	125
BORDET	Brücking (August)	7
BORIN	Brückmann (Franz Ernst)	
BORNET, Païné	- - Obſerv. de epileptico cant.	243
BORSA (Marco)	- - Abhandl. von einem ſelbſtmuf. Nacht-	266
BOS (Lambert)	Instrument	
BOS (Jean Bapt. de)	Brumby (Carl Wilhelm)	
Boſe (Georg Matthäus)	- - Weiſe über Muſikweiſen in Halle	136
BOSSIUS (Hieronym.)	- - Philoſophie	10
BOTTRIGARI (Ercole)	BRUNELLI (Lorenzo)	216
- - Il deſiderio di Benedi	BRUNELLIUS (E.) 3or. f. Clemens muſ.	
- - Il Melone	planus.	
- - Il Deſiderio etc.	BRUSONIUS (Ludov. Demit.)	202
- - Il Pacifio	BYENNIUS (Mann)	56
Bouffons, über die in Frankreich	Bucher (Sam. Friedr.)	41
BOUGEANT (Guil. Hyac.)	BUCHOZ, f. Marquet	13
- - Diſc. ſur la rect. des Grace	BUFFON (George Louis le Cless de)	12
- - Nouv. Conjectures	Buel (Chriſtoph)	274
BOULLAUD oder BULLIALDUS	Bünemann (Chriſtian Andr.)	
(Himel) f. Theon Smyen.	- - Oratio de Musica	11
BOURGOIS (Louis)	- - Urfpr. des Gefangs etc.	147
BOURGEON	Büſching (Ant. Friedr.)	453
BOUTMY	Büſing (Joh. Chriſtoph) f. Jſen	40
BOUTROY (Zofime)	Büttner (Erhard)	306
BOVILLUS, oder BOVELLES (Ger.)	Bulenger (Jul. Edf.)	90
- - de conſt. et utilis. art. humanar.	BULLART (H.)	123
- - rudiment. muſ. fig.	BULLIALDUS f. Boullaud	
Borberg (Chriſtian Ludw.)	BULYOVSEKI (Michael)	
BOYE	- - Kurze Vorſtellung von Verbeſſerung der	
BOYER (Paiſal)	Orgel	259
BOYLEAU (Simon)	- - Tablatur quinque ſormis	263
BOYVIN (Jean)	Bunting oder Bünting (Heinr.)	200
BR.	BURANA (Joſ. Franc.) MS.	
Brandes (Wilma) ihr Leben	BURCHARDUS (Udalricus)	298
Brandiſſ (Marc. Diet.)	Burbach (Daniel Chriſtian)	237
Brandt (Joh. Georg)	BURETTE (Pierre-Jean) 75. f. Plutarch.	
Breidenſtein (Joh. Wih.)	Burja (Wih.)	265
Breitkopf (Joh. Gottlob Immanuel)	Burmman (Erich)	
Bredin (Wolfgang)	- - de proport. harm.	250
BREMNER (James)	- - Specim. aced. de Triade	353
Brendel (Abau)	BURMANNUS (Franciscus)	154
BRESCIANUS (Benod.) MS.	Burneiſter (Joach.)	421
BRIGGIUS (Joan.) MS.	BURNEY (Charles)	
BRIGNNEO (Ludov. de)	- - The preſent State of Muſic	128
Briefe	- - General Hiſtory of Muſ.	27
- - zur Erinnerung der Jahre 1740-78	- - Account of Handel's Commemoration	448
- - über die ſchönen Wiſſenſch. in Deutſch-	- - Paper on Crotch etc.	194
land	Burſchel (Joh. Georg) 355. f. muſ. Wirt-	
BRIJON. L'Apollon mod.	ſchne	
- - Reflex. ſur la Muſ.	BURZIO (Nicolo)	475
Breſle, eine Heile, von einem Gargianer	Buſch (Peter)	147
BRITO (Eltovan de) MS.	BUTLER (Charles)	409
BROCHURE ſur la Serva Pace.	Burtſtedt (Johann Heinrich)	270
BROCKLAND (Corn. de)	Bytemeiſter (Hent. Johann) 41. Zul. 10 41	
BROCKLESBY f. Reddellon.	C.	
BRODAEUS (Joan.)	C. (G. M.) Anti-Probole	460
BROSTEDT (Joan. Chriſtian)	CAFFIAT	21
BROSSARD (Sebaſt. de)	CAJON	113
- - Carologue etc.	Calchmann (J. J.)	151
- - Diſſion. de Muſ.	Caldenbach, Chriſtoph	472
- - Lettre à Mr. de Mote	CALENDRIER univ. muſ.	131
BROUNCKER (William) f. Cartellus.	GALMET (Augustin)	
BROWN (John)	- - Diſc. ſur la Muſ. des Hebr.	37
BROWN (John)	- - ſur 2 termes hebr.	37
BROWNE (Richard)		

CALMET de Instrum. mat.	40	CATALOGUE, a complete	159
CALVISIUS (Sebas)		CAVALLO (Tiberio)	253
- - Reroditiones	14	CAVERAG, de	430
- - Princ. opt. mat.	269	CAUSEUS (Mich. Angelo)	24, 84
- - Metopoeia	430	CAUX (Gilles Monardere du)	186
Calotte (Esfers)		CAUX (Salomon de)	
- - Lat. infer.	121	- - Ven. Med. (Linn.)	257
- - de mat. ecclief.	138	- - Institutiones harmon.	403
- - rituale ecclief.	156	CAYLUS (Anne-Gil. Th. de Thub.)	
CAMBINI (G. M.)	459	- - Recueil d'antiquit.	23
CAMERARIUS (Philippus)	93	- - de l'amour de beaux-arts, et de l'exten-	
CAMPEGIUS (Symphorianus)	11	me confid.	94
CAMPION (François)		CAYA (Francisco)	303
- - Nouv. decouvertes	320	CAZOTTE	
- - Traité d'Acoust.	361	- - La guerre de l'Opéra	178
CAMPION (Thomas)	437	- - Obiire, sur la lettre de Rousseau	180
CANGE, de	99, 126	CENSORIUS	61
CANNIBUS (Harr.)	120	CEPEDE, de la	440
CANTONE (Girolamo)	300	CERGAU, de	
Canonen, von ihrem Amte und ihren Rechte		- - Diff. add. au P. Sarraden	13
101	155	- - Réponse à une objection.	15
CANUTUS (Petr. de)	276	CEREMONIAE antie Syntacticae	69
CAPELLA (Martianus)	51	CERONE (Padro)	
Capellmeister, der vornehmsten	483	- - Regole per il Canto form.	399
CAPELLUS (Hieronym.)	9	- - El Melopoe y Maestro	187
CAPOCINUS (Alex.) MS.		CERRETO (Scipione)	284
CAPOELLE (Houssie de)	299	CESAROTTI	3
CAPEVAL	178	CHABANON, de	
GARAMELLA (Honor. Dominio)		- - Metaphyl. de Part	443
- - Pison. et Musaeorum eleg.	184	- - De la Mus. considérée en elle même	164.
- - Mus. pract. polit.	223	- - Eloge de Mr. Ramkau	371
CARBASUS	473	- - Sur la Mus. de Gellor	189
CARBONEL	335	- - Sur la propriété de la langue française	180
CARDANUS (Hieronym.)	306	- - Conjectures	98
CARDON	320	CHALCIDIUS	64
CARISIMIL (Giov. Giacomo)	310	CHALES (Claud. Franc. de)	
CARLENGAS (Fel. Invenit de)	31	CHAPELLE, de la	450
CARLI (Gianfrancesco)	97	CHAPITRE vingt. un etc.	178
CAROLUS (Joannes)	320	CHASSANAEUS (Barthol. a)	7
CARPENTIER	320	CHASSIRON (Pierre-Mathias Martin de)	179
CARRÉ (Louis)	297	CHASTELUX (Beauvois de)	461
CARRÉ (René)	302	CHATEAUNEUF, de	73
CARTESIUS (Renet.)		CHAUSSÉE, de la. f. Causens.	
- - Mus. Compend.	244	CHELLE (William)	
- - Epistol.	164.	- - de prospect. mat.	249
CARUS (Joseph. Mar.)	190	- - Mus. pract. camp.	277
Carutius (Esfers Ernst)	260	CHEVRIER, de	170
CASA (Girolamo della)	446	CHIAVELLONI (Vincenzo)	430
CASALI (Lodov.)	7	CHILMEAD (Edmond)	74
CASE (John)		CHILSTON f. Cod. MS.	491
- - The praise of Mus.	7	CHIODINO (Giov.) f. Barth.	
- - Apologia mat.	480	CHIROLOGIA. ORGAN. f. Iustinus	338
CASSAGNE, la	273	Chladin (Ernst Florent)	223
CASSERIUS (Julius)	235	CHOQUEL	294
CASSINI de Thury.	228	Choristeller, Singen der. f. Waghebaurg	
CASSIODORUS (Magn. Aur.)	68	the Chortet.	
CASTAGNEDA y Pareja		Chreismann (Joh. Friedr.)	291
(Jidoc.)	294	Chreysander (Wih. Christian Justus)	153
CASTALDO (Andr. Pizari)	153	- - Untersuchungen der Kirchenorgeln.	
CASTEL (Louis Bertrand)		CHYTRAEUS (David)	243
- - Exper. d'Optique et d'Acoust.	230	CICONIA (Jus.) Loodonf. f. Cod. Ferrar.	302
- - Exerc. ocul.	264	CHICCIARINO (Pietro)	738
- - Vill. Lettres d'un Academicien	412	CIONACCI (Franc.)	251
- - Remarques sur la lettre de Rousseau	477	CHIVELLUS (Petr.)	
CASTILLO (Alphonf. de)	297	Cleemann (Wilhelm) MS.	
CASTRO (Bonavent. a)	11	CLEMENS Alexandr.	63
CATALISANO (Genaro)	337	CLEMENT	312

CLEMENTIUS (Christian.) MS.		COUSU	407
CLEOMEDES (Petr.)		221 Cramer (Carl Friedr.)	
CLEONIDAS. f. Hochides.		• • Kurze Uebersicht der Gesch. der franz.	
CLERIC. le. f. Jamihac.	138	Wuf.	131
Clevesaal (Georg.)	2	• • Magazin der Wuf.	470
Cluven (Detlev.)	246	Cramer (Gabriel)	236
CNIRIM (Constant.)	281	CRAANEN (Theod.)	12
Cober (Georg.)	283	CRAPPIUS (Andr.)	224
COCHLAeus oder COCLEUS		CREPTAX (Rostene Teibor.)	171
(Ioan.)	276	CRESCIMBENI (Giov. Maria)	160
COCLICUS (Adrian. Petic.)	279	GRIVELLATI (Cesare)	449
COGQUEREL (Adrien.)	299	GROIX, de la (Ant. Philipp.)	442
CODEx Bacterianus. MS.		CROMERUS (Martin)	145
• • Ferrerianf. MS.		CROUSAZ (Jean-Pierre de)	452
• • Medicen-Laur. MS.		Crüger (Johann)	
• • Palat. Vatic. MS.		• • Proceptr. mus. fig.	307
• • Venetian. MS.		• • Quacchione	164.
CODEx MS. von 9 Tractaten.		• • Rechter Weg zur Singkunst	164.
CODRONCHIUS (Sept.)	235	• • Synopsis mus.	421
COFERATI (Matteo)	300	CRUSERIUS (Hezmi) f. Alypius und Gau-	
COLIZZI	268	dotius.	
COLLE (Franc. Mar.)	94	CRUSIUS (Ioan.)	283
COLLE (Ioan.)	222	CRUSIUS (Martin.)	99
COLLIER	223	CRUZ (Agostinho da)	
COLLYER	475	• • Duas artes etc.	296
COLONNA (Fabio)	261	• • Lira de arco etc.	313
COMPAN	319	• • Prado mus. para Orgao	311
COMPANION of the Playhouse	167	CRUZ (Gasper da) MS.	
COMPENDIUM MUS. MS.		CRUZ (Joao Christobomo da)	291
CONDILLAC (Etienne Bonnot) de	5	CRYSAPHE (Manuel Lempadation) MS.	
CONRADUS, Colon. MS.		CULAND, de	318
CONRADUS, Hirsau. MS.		CUPIS, le jeune	316
CONRADUS de Mure. MS.		CUREUS oder CURAEUS (Ioach.)	236
Conring (Hermann)	93	CUTELL (Richard) MS.	
CONSTITUTIONES capellan pontific.	116	GYPRIANUS (Emeth, Salom.)	149
CONSTITUTION de P Opera	169		
• • du Patriarche etc.	178	D.	
CONTAMINE (Cousin de) 302. f. Cousin.		Di. . . La Musique	176
CONTANT (de la Motte du)	38	DACIER, Madame	28
CONVERS (L.)	266	Dalbërg (Friedr. von)	
Coptic eines Schreibens an Waffbesen	483	Wuf. in 456. II.	
CORANUS (Ambrosius)	3	Dalbërg (J. G. D. von)	
CORBELIN	321	Wuf. in 450. VI.	
CORBERA (Francisc.)	320	DAQUIN	110
CORNISH (William)	221	DASYPODIUS (Conrad)	255
CORREGIEUX des Mousants	177	DATHI (Agostino)	220
CORRETTE.		Daube (Johann Friedr.)	
• • Le parfait maître à chanter	294	• • Generalb. in 3 Accordes	317
• • Methode pour la Flute trav.	322	• • Der mus. Dilettant	420
• • Methode pour la Quinte ou Alto	325	DAVAUX	265
• • Methode pour le Violon.	326	Daubenromé (Georg.)	226
Wuf. in	294	DECLAMATION theat.	170
CORRETTI (Michel)		DEDEKENNUS (Georg.)	152
• • Le-parf. mair. e. chanter.	316	Debesind (Jenning)	283
• • La maître de Clavec.	317	DEFINITIONES MUS. MS.	
Wuf. in	316	DELLAIN	293
CORSINUS (Eduard.)	92	DELRIUS oder DEL RIO (Mare. Ant.)	14
CORVINUS (Ioan. Mich.)	422	DELUSSE	322
COSME Delgado. MS.		DEMANTHUS (Christoph.)	206
COSTA (Victorino Inf. de)	301	DEMELIUS (Christian.)	222
COSTAGUTUS (Vincencius)		DEMOS oder de Moz. f. Moz.	
• • de Musica	191	• • Breviaire rom.	140
• • Applaud poëtic	191	• • Methode nouv.	272
COSTELEY (Guillaume)	221	DENIS	251
COTTON (Ioan.)	108	Denfmal Wämlers, Stillest und Johann	
COUPERIN (François)	354	Seb. Bachs	186
COUSIN (de Comamine)	302	DENNIS (Ioan.)	163

ELOGE de Mr. Trial.	194	Jaber (Herr.)	279
Empfindungen des Bluts Uebe	181	„ (Jahr.)	304
Encyclopädie, deutsche	220	„ (Jahr) Stapel.	243
ENEIDE, Opere francois	183	„ (Nicolaus)	303
Engel (Johann Jacob)	459	„ (Petrus) Soll eigentlich Peter du Junc	
Engelbeer (E. W.)	479	„ (Jahr)	92
ENGELBERGUS	109	FABRI (Honor.)	238
Engelmann (Georg). MS.	473	FABRICI (Pietro)	300
ENGRAMELLE (Mar. Dom. Iof.)	267	Jabescius (Hieronym.)	236
ENT (Georg)	461	„ (Joh. Elbert)	225
ENIRETIENS (sur l' Opéra de Paris)	183	„ (Werner)	261
EPISTOLA ad l. Glericum	85	FABRONIUS (Angel.)	193
Epître aux Bonifoniles	177	„ (Stara)	310
ERCIUS (Marzio)	150	FANZAGO (Francois)	294
ERDMANN (Joh. Friedr. Gottlieb). f. 1860		FASOLPHUS (Richardus) MS.	
des Schriften		FEDELI (Giuseppe)	302
ERHARDI (Laurent)	288	FEILLER, la	308
ERICUS (Joan. Petr.)	267	FEITHIUS (Everard)	72
Erinnerung an die Organisten	333	FERNANDES (Antonio) MS.	286
Ernennung eines Waters an seinen Sohn.		„ (Jahr, vielleicht Joannes MS.)	
„ f. 1865		FERRARIUS (Franc. Beron.)	93
ERMENGARDUS	118	„ (Johann)	283
ERYTHRAEUS (Jan. Nicus)	191	FEVRE (Antoine le)	8
Erschburg (Joh. Joachim)	195	„ (Jahr) (Werk)	310
Eichstuth (H. A. Hr. von)	470	FEYJOG	10
ESCOVAR (Ande. de) MS.		FEYJOU	338
ESSAY upon Harm. of Language	462	„ (Herrmann)	280
„ mechanical on Singing.		FINE (Orances)	255
„ on tune. f. Maxwell.		„ (Johann) (Wolfgang)	280
ESTEVA (Pierre)		„ (Jahr) (Werk) und unrichtbare	10
„ Nouve. deconverte	344	„ (Johann) (Werk)	309
„ Probleme für l' expression mus.	444	„ (Jahr) (Werk)	361
„ Epître des beaux arts	458	FLAMEL (Nicolas de)	11
ETAT actuel de la Musique du roide Fr.	167	FLEURY (François Nicolas de)	318
ETRENNES musicales	291	„ (Jahr) (Werk)	
Etrennen (Werk. Ernst)	10	„ (Jahr) (Werk)	153
Etrennen von und über Musik.	484	„ (Jahr) (Werk)	198
„ aus Godes Reisen	125	„ (Jahr) (Werk)	201
„ für die Cantoren	148	„ (Jahr) (Werk)	257
„ von der mus. Erziehung 484. f. 1862		FLAD (Robert)	401
EUGHERO	272	„ (Jahr) (Werk)	257
EULIDES	46	FOGLIANI (Lodovico)	243
Euler (Leonhard)		„ (Jahr) (Werk)	450
„ Dis. de Sono	216	FOLIOT, Madame	173
„ Tent. nov. theor.	247	FOND (John Francis de la)	271
„ Lettres a une Prince.	247	FONTANINI (Gaudes)	198
„ Conject. physica	218	FONTEGO (Silvestro Gama del.) f. Genesi	321, 323
„ Eclaircissement etc.	218	„ (Jahr) (Werk)	124
FRUSTAGIUS, a S. Ubaldo	146	„ (Jahr) (Werk)	
FRUTPE	10	„ (Jahr) (Werk)	419
FRULLON (Jacques)	149	„ (Jahr) (Werk)	469
FRUMONT, Saint, f. Saint-Evremond.		„ (Jahr) (Werk)	220
EXAMEN de causes destruit. de l' Opéra.	170	„ (Jahr) (Werk)	448
EXCELLENTIA mus. ar. Hebr.	37	„ (Jahr) (Werk)	30
EXCERPTA de voce Sela	4	„ (Jahr) (Werk)	
„ f. Bartolocius		„ (Jahr) (Werk)	
EXERCITATIO mus. de mona chardarum	238	„ (Jahr) (Werk)	
EXIMENO (Antonio)		„ (Jahr) (Werk)	485
„ dell' origine della Mus.	26	„ (Jahr) (Werk)	202
„ dubbio sopra il Saggio di Martini	438	„ (Jahr) (Werk)	425
EXPLANATION of the ocular Harpichord	264	„ (Jahr) (Werk)	485
EXPRESSION en Musique	458	„ (Jahr) (Werk)	484
F.		„ (Jahr) (Werk)	
aber (Wegs in)	279	„ (Jahr) (Werk)	

Fragmente, philof. über Muff. f. Smith		GAFOR (Franchinus)	
FRAGUIER (Claude François)	74	- - Theoria, opus	76
FRAMERY (Nicolas Ruennar)	181	- - Angel ac, div, Op.	77
franchetti (Grafmaf)	239	- - Harmonia, medicor, inſtr.	77
FRANCISCO (Lud. S.)	34	- - Prætica Medicor.	352
franchenau (Georg Francus von)	12	- - Apologia adv. Spæ-	476
FRANCO ita. f. Cod. Ferrar.		GALILEI (Galileo)	244
FRANÇOIS (Rene)	286	GALILEI (Vincenzo)	
FRANÇOIS (Louis Joſeph, Nev.)	444	- - Della Muſ. ant. e modern.	98
FRANKLIN (Benjamin)	232	- - Il Frenome, Dial.	317
FREGOSO (Antonio)	221	- - Diſe, intorno all' opere di Zodiaco	472
Freder (Marquard)	122	GALLAND (Ant.)	89
- - (Paul)	184	GALLERIE de Favod, roy. de Muſiq. 178.	179
Freige (Johann Theom)		GALLICULUS (Ioan.)	419
- - Romi profect. regia quo;		GALLICULUS (Mich.)	149
- - Paedagogus		GALLWARD	242
FREKE (Iohn)	265	GALLOIS, la	222
FRENUSE (Jean Laurent le Cœf de la Vico-		GALLUS (Hanc.)	262
ville de)	176	GANASSI (Silveſtro)	
FRERE (Alexandre)	360	- - Regula Rubertina	123
FRERON (Elio-Catherine)		- - Fontegara	321
- - Kritik der Betr. über die Oper von	220	GANDU	271
Hl. Ward.	170	GANTZ (Hennib.)	420
- - a Lecture for la Muſ. it.	179	GARNIER	316
Freudenberg, Erdlein von, f. Kurye	340	GARZIA (Bernard.)	213
führung	314	GARZONI (Tomaf)	200
PREZZA (Gineſſe)	301	GASPAR (Michael)	14
FRIGGIUS (Chriſtoph.)	138	GASPARINI (Francesco)	352
Freid (Phil. Joſeph)	340	GASSENDUS (Petruſ)	245
Freidenſel (E. J.)		GAUDENTIUS	49
- - (Chr. Euff)	264	GAUTIER	179
- - Auf. zu	264	GEAMGENUS	10
- - (Daniel)	307	Gebanten	
FRIEK, f. Fried.		- - Zünftelſeinde über Nidhelmann	424
Freizer (Joh. Ludw.) f. Dellinger		- - Ueber Zünftelſeinde	424
Freiſchlin (Nicoſemaf)	6	- - Ueber Muſik	474
Freiſchmuth (J.)	322	- - Ueber die weltlichen Zünftler	129
FRISIUS (Joan.)	279	- - Ueber Körperganz und Serpent Strei-	
FRISONI (Lorenzo)	299	telfelten	424
Freſch (Barthold)	251	- - Von der Muſik	9
Freſch (Georg)	6	- - Zur Geſchichte der Muſ.	122
Freemann (Joh. Chriſtian)	12	- - Ueber Operation der Muſ.	442
Freomine (Valentin)	222	- - Ueber Niddermanns Frage.	423
Freſch (Johann)	366	GERHOT (Iohn)	419
PROVO (Joſe Alvarez) M.S.		Geier (Martin)	191
FUENTES (Franc. de S. Mar. 1)	432	GELLIUS Aulus	61
FUGS, St.	119	GEMINIANI (Francesco)	
Fudemann (Martin Heintich)		- - Art of play, the Violin	324
- - Muſikal. Krieger	312	- - Guida armonica	417
- - Musica in voce	311	- - Tr. on Taſte	457
- - Capant - Capelle	422	- - Rules for pl. in taſte	1612.
- - muſ. Stiegel	423	- - Art, de l' Accompanem.	316
- - Von Opern und Comedien	423	Gemmel	472
FUNGGIUS (Frider.)	219	GENDRE (Jean le)	296
Funk (Chriſtl. Bened.)	231	Gengenbach (Nicolauſ)	307
- - (David)	222	GEN FILI (Pietro Giuliano)	258
FURETIERE (Antoine)	217	GERARD (Alex.)	
FURIO (P. M. Angelo) M.S.		- - Eſſai on taſte	457
Fur (Johann Joſeph)	426	- - of Genius	457
		GERARD, du	167
		Gerben (Chriſtian)	156
		Gerben (Erdſt. Luom.)	190
		Gerbert (Martin)	
		- - Muſ. cant. lect.	141
		- - Script. de Muſ. profect.	102
		GERLANDUS	109
		GERSON (Ioan.)	
G. B. B.			
G. (E.) art. f. Temperamentum etc.			
G. (H. B.)			
Gabriz (Matthias)	257		
GABORY	276		
GAFFARELLUS (Iacob), M.S.			

GERSON, de cantic, orig. lat.	119	GRANGE (Louis de la)	238
- - de laude mus.	5	GRANGER (Iohn)	188
- - Besch. mus. Instrum.	326	GRANDVALL	417
Gerstenberg (Hans Wilhelm von)		GRASSINEAU (James)	218
- - Einricht. des ital. Singschichts	172	Grav, Gravo, auch Gravius	
- - neue Art des Generalb. zu bezeichnen	162	(Joh. Hieronymus)	
GERVASIUS, Tiberienensis	3	- - Von der Trumpet War.	266
Geschnack f. Abhandl. vom mus.		- - rudimenta mus. pract.	289
GESIUS (Barthol.)	284	- - Geschr. von der Singkunst	314
Gesuse (Eustach)		GRAVINA; (Domenico) MS.	
- - Pandect. lib. XXI.	195	GRAVINA (Ivan, Vincenz.)	4
- - Biblioth. univ.	196	Gregorius (Johann)	88
GRZELIUS (Joan.)	450	Gregorius (Peter)	384
GRILINI (Girolamo)	121	GREGORY of Bridlington. MS.	
GRANOTTI	936	Greiter (Matthäus)	279
GISELIUS (Otto)		GRESSET (Joan-Bapt. Louis)	5
- - Von den Voc. mus.	270	GRETRY (A. E. M.)	195
- - Semia. med. voc.	307	- - Auf. in	195
- - Inscod. mus. theor. did.	449	Grethmar (Johann)	421
- - Propos. math. mus.	845	GRIMAREST (J. Leoc. le Gallois)	442
GIBERT (P. G.)	319	Grimm (Friedr. Reichler)	
GIBSON (Edmund)	302	- - Alman. historique	165
Giese (Bertr. Christian)	154	- - Lerne sur l' Omphale	165
GILSON (Corn.)	913	- - Le petit Prôphet.	177
GIMMA (Hicynth)	129	Grimm (Heinrich)	
GIRALDUS (Silvester)		- - Vom Monochord	254
- - Topogr. Hibern.	124	- - Untert. in der Geomiff.	306
- - Descript. Camb.	124	Grimm (Joh. Friedr. Carl)	128
GLAREANUS (Heinr. Loritus)		GROSLEY de Troyes. f. Troyes	127
- - Dodecachorden.	367	Grosse (Wernb. Sebast.)	154
- - de musica civil. ac divina.	367	Grosse (Joh. Georg)	221
Glasfer (Joh. Adam)	39	Grube (Hermann)	12
Gleschen (Andreas)	287	Gruber (Ferdinand)	309
GLORIE della Poëta e Musica	164	- - (Joh. Sigismund)	199
Gluck (Christoph von)		- - Auf. in	199
- - Lerne sur la Mus.	120	GUARIN (Pierre)	42
- - réponse à un écrit de Framery	121	GUEINZIUS (Christian.)	
GLYCAEUS (Joan.) MS.		- - Mus. probl. de Mus.	449
GOGENIUS (Rudolph.)	59	- - Pars gen. et spec. Mus.	286
GOETTINGI (Valentin.)	305	- - Museumynon mus. eccles.	127
GOUGET (Antoine Yves)	20	GUERSON (Guillaume)	433
Göge (Bertr. Hent.)		GUEVARA (Francisco Velles de)	456
- - de odio Pontificior. in hymnis eccles.		Gugl (Matthäus)	359
- - Luther.	149	GUICCIARDINI (Ludov.)	122
- - de Hymn. et Hymnop. Lubec.	ibid.	GUICHARD, contr. Lully	164
- - Geschr. über die Kiederhistorie.	ibid.	GUIDE to Music.	224
- - Elegia German. Theol.	191	GUIDETTI (Giov.)	154
Göge (Joh. Reichler)	191	GUIDICIONE (Lelio) MS.	
GOGAVINUS (J. Antonius) f. Acisloxenus.	120	GUIDO Arezzus	205
Golbass (Reichler ab Haim.)	140	GUIDONIVS (Joan.)	6
Goldschab (Bertr. Centr.)	298	GULLIAUD (Maxim.)	279
GOMEZ (Thomaf.)	282	Gumpelshausner (Adam)	305
GOSSELIN (Joan)	479	- - (Georg)	10
GOSSON (Steffen)	299	Gutmann (Nagidius)	245
GOTTINGUS (Henric.)	147	GUY	300
Gottschaldt (Joh. Jacob)		GWINNE (Mathaeus)	6
Gottschab (Joh. Christian)			
- - Vom Alter der Mus.	5		
- - An Herrn Hudemann	175		
- - Von den Oern	174		
- - Von den Cantaten	449		
GOUGLET	358		
Grabenthafer (Hieronym.)	310		
Grabenbahn (Welfg. Ludw.)	468		
Graf (E. F.)	259		
GRAMAYE (Joan, Bapt.)	17		
GRANDI (Guido)	237		
		H.	
		H. (E. F. von)	5
		Hachenberg (Paulus)	121
		HADRIANUS Castellensis	11
		Haffner (Ferd.)	21
		HAGIOPOLITES MS.	
		Hahn (Georg. Jacob. Jos.)	357
		HAKIUS (W. G.) Auf. in 2. IV.	
		HALES (Seeph.)	231
		HALL (Samuel)	231

Galle (Johann Samuel)	339	HALL Handföiding van het Clav. of Orgel-	
Gallier (Eli). rom.	334	Isel	331
Galsheim (Herrg.)	331	Geist (Joh. Heinrich)	339
Galmeyer (Carl Joh. Friedr.)	362	Geumann (Christoph August)	
GAMBOLD (John). MS.		- - Progr. de voc. Sola	41
GAMMONO (Herrg.)	43	- - Geistl. eines Liebes	146
GANDLO, Robert de MS.		- - Progr. de Minerva muß	185
Gandm-Sauerbude, musf.	330	- - Comp. vulgari. lit.	198
GA-GEST (Herrg.)	349	Geyden oder Geyden (Sebalb)	303
HANSEN (Nada)	316	Geydenreich (Carl Heiner.)	433
Garenberg (Joh. Christoph)		Geyer (Christian Gottl.)	95
- - de Mus. Davidic.	37	HERONYMUS S.	39
- - de se mus. variat.	162.	HILAIRE, Mademoiselle de St.	131
- - von der Reformat. der Musf. im 17ten		Gille. f. Sieben Schriften	
Jahrh.	123	Gillet (Johann Adam)	
Garmontica. über die	334	- - Abg. von der Hochschm. der Natur in	
Garmontic. ob sie die Riten gehabt haben	98	der Musf.	435
Garmisch (Otto Siegfried)	384	- - Wöchentl. Nachrichten	467
HARRIS (Jacob)	463	- - Kunstl. zum Singen	373
HARRISON (John)	376	- - Lebensbeschreibungen	190
- (R.)	303	- - Ueber Metaphis	443
Haarong f. Romanus		- - Ueber Dandels Werth	449
HABAEUS (Jacobus)	40	Wergl. auch Chabaeus	
Haße (Heiligung)	308	Häufiger (Joh. Bucher)	44
HASUS (Joan Mathias)	346	HILTON (Walter)	145
Haup (Werglins)	224	HINESTROSA (Ladov. Vaneas de)	21
Hausmann (Valentin) MS.		HIRE (Philippe de la)	266
- - (Valent. Gottlieb.) MS.		Hirsch (Andreas)	414
HAUTE-FEUILLE, de	319	Hirschfeld (Christian Eas. Laurent)	95
HAVINGA (Gharhardus)	311	HISTOIRE lit. de la France	133
HAWKINS (John)		- - en Theat. de l'Opera	166
- - History of Musf.	26	- - de l'Opera bouffon	169
- - of Coralli	194	HISTORICAL and critical Essay's	143
HAWKSBEE (Francis)	217	- - on nat. Song.	131
Hayden (Herrg.)	363	Higmaner (Christoph)	430
HAYM, auch AIMO (Nicolo Francesco)	197	Higler (Daniel)	299
Heidel (Joh. Christian) f. Stella	263	Hobermann (-)	319
Heeren (Herrg. Herm. Ludw.)	94	Hoeplner (Heorg Christoph)	316
Heibegger (Johann Henr.)	4	Hofcapelle in E. recht	475
Heibfeld (Johann)	323	Hofmann (Chr. Jan)	310
Heindrich (Johann David)	350	Hofmann (Eduardus)	
HEINEGGIUS (Joa. Mich.)	131	- - Dogma de vocis	274
Heineici (Martina)	308	- - Musf. pract. proscript.	283
Heinzelmann (Johann) in. Auf. zu 10		- - (Joh. Terenz.)	463
Heib (Herrg.)	421	HOGERUS. MS.	
Heise (Jonathan)	154	HOLDEN (John)	418
HELPERIUS. MS.		HOLDER (William)	336
HEARS (Nathan.)	152	Hollbusch (Joh. Sebastian) Auf. zu	349
Heffling (Daniel)	246	Hollbauer (Johann von)	6
HEIKENUS (Math.) MS.		HOMÉ (George)	145
Heib (Johann Andreas)		HOOGH (Dirk van der)	313
- - Musf. modern practica	308	L' HOPITAL medicus	464
- - Acta pr. e poetica	423	HORCHIUS (Henric.)	42
- - Musf. poetica	423	HOROLOGIUM musicum	309
Herber (Johann Georg)		HOTHORUS (Joan.) f. Cod. Ferrar.	
- - Geistl. der hebr. Psalms	39	HOTTETERRE	
- - De Metris ober Confusio geg. Wirt.		- - Principes de la Fl. nov.	331
gründet	463	- - L'art de presider	447
HERACLIUS (Elias)	420	Höttinger (Joh. Heinrich)	337
Hermann (Jacob)	339	HUYLS (Joh.) Auf. zu	330
HERMANNUS Conradus	306	Hübner (Herrg.)	269
HERO	61	Hübner (Herrg.)	274
HERODOTUS	57	HUEPHER (Abraham Abraham)	113
Hertel (Joh. Will.)	474	HUERGA (Cyprian, de la)	34
Hertzog (Ernst Will.)	192	HUGENIUS (Christian)	250
Hess (J.)		- - (Constant.)	351
- - Disposition etc.	269	HUGO Rendingen	119

HUGOLINUS	227	IVO, MS.	
HUMANU (P. C.)	470	K.	
Hugol, Marius			
HUKTADO (Thomas)	136	Haßner (Abraham)	224
I.		KAJIAR (Henr. de)	220
I. de la		Kalffbreunen (Christian)	433
JACOB (Adam Friedrich Ernst)	170	KAMALEDDINUS, MS.	
JACOBSON (William)	272	Kann man nicht in 2 oder 3 Monaten die	
JAMARD	314	Orgel lernen?	334
JAMBILICHUS	250	Karl (Bernhard Pet.)	121
JANOWKA (Thom. Balchaf.)	347	Kauer (H.)	
HEROME de Moravia, MS.	63	„ „ Uebersetzung zur Flöte	322
JESUS Maria (Carlos de)	216	„ „ Violinschule für Anfänger	325
Jfen (Antony) f. Bölling		„ „ Harnett, zum Violoncel.	326
ILLUMINATO (Sisto)	301	„ „ Glasersch. für Anf.	329
IMBERTUS de Francia, f. Cod. Barber.	40	Kaufmann (Georg Friedr.) MS.	
INDEX de Opera mus. na Bibl. real da Mus.	470	Kauch (Joh. Joseph)	11
em Lisboa		KECKIUS (Joan.)	116
INDICE degl. spett. teatr.	196	KERBL (Johann)	83
INGENARI (Angelo)	164	Keinsbed (Erichsch)	279
INTRODUCTIO in art. mus.	171	KELLER (Godfrey)	331
INSTITUTA Paris de modocant.	224	Kellner (David)	314
INSTRUCTION pour compo. la Mus.	101	„ „ (Joh. Christoph)	360
— for the Guitar	282	KELZIUS, f. Kolcius	289
IOAO IV. MS.	320	Kempe (Joh. Benjamin)	43
— „ Responso e Defensio		Keppler (Johann)	407
IOAO Van Nardas Malto Pam e Morato.	98-477	Kessering (Joh. Andreas)	157
MS.		Kirchengesänge, über die	148
— „ Exercitios ecclesiasticos	301	Kirchenmusik, von der	141
— „ Flores musicales	301	Kircher (Athanasius)	
IOANNES Archicantor, MS.		— „ Musurgia univers.	35. 410
— „ de Esordia, f. Cod. Ferrar.		— „ Phonurgia nova	241
— „ Paduanos		— „ Oedipus aegyptiac.	30
IOACHIMUS oder Gioacchino	222	— „ Ars magnet.	18
Jöcher (Christian Gottlieb)	118	— „ Mag. phonocamplic.	83
Johann von Neutua, MS.	198	Kiechmaier (Theodor)	241
JOHANNES, Magister, MS.		Kienberger (Johann Willm.)	
— „ Salzerianus.	463	— „ Reinvertheil- und Violoncello-Compo-	444
JONES	337	nist	
JONES (Edward)	125	— „ Construction der gleichschwebenden	252
— „ (William)	253	Temperatur	431
JOURDAN (Jean Bapt.)	177	— „ Kunst des reinen Gehörs	432
JOURNAL de Mus.	468	— „ Gedanken über versch. Lehren in der	439
JPEREN (L. van)	148	Comp.	359
JRHOVE (Wilhelm)	41	— „ Grundriss der Harmonie	347
ISIDORUS Hispal.	202	— „ Anleitung zur Orgelcomp.	440
JudenFestung (Hans)	318	Klingebach über die Kirchenmusik	158
JUGEMENT de l'Opera	178	Klein (Joh. Joseph)	
JULIEN (Pierre)	305	— „ Choralbuch	151
JUMELHAG, de. f. le Clerc,	131	— „ Lehrbuch der praktischen Musik	294
Junge (Joachim)	246	Klinghammer (J. C.)	464
JUNIUS (Hedon.)	99	Kloffenbring (Friedr. Arn.)	
Junker (Carl Ludwig)		— „ Ueber die Mus. der Süd-Insulaner	136
— „ 20 Compositionen	475	— „ Ueber die Fehler des mus. Unterrichts	465
— „ Konfess.	455	Kluge (Gottlob)	154
— „ Betr. über Nat. und Konz.	455	Knecht (Justin Heinrich)	
— „ Wichtigkeit eines Capellm.	443	— „ Ueber das wahre Wesen der Kirchen-	143
— „ Werth der Konzerte	8	musik	
— „ Sein Leben	194	— „ Erklär. einiger angetrag. Grundf. der	479
JUSSOV (Joh. Andreas)	43	Hegelschen Theorie	265
JUSTIFICATION de la Musique française	172	KNOCK (N. A.)	10
JUSTINUS & DESPONTIS, f. Chirologia	332	KNOX	3-3
— „ Regeln der Composition und Schlag-	426	Kobrich (Heinrich Christoph)	452
— „ Kunst			

Böber (Joh. Friedr.) 2. Uff unrichtig MS. ber adde.)	45	LAUGIER Sentim. d'un hém.	465
Böhler (Georg Friedr.)	145	Laurenberg (Joh.) 471. unter dem Wirt- fel: Sacculus	46
Bönnig (Joh. Ulrich von)	461	LAURENTIUS (Joseph)	122
Bönigsberger	327	Lautebach (Johann)	122
KOLZIUS (Matthaeus) MS.	229	LAUXMIN (Sigm.)	228
Borabinsky (Joh. Matthias)	195	LAVINETA (Bernhard des)	277
Brafs (Wilh. Friedr.)	146	Leben Eulfs	193
Braffen (Johann)	153	„ „ eines Kaufseifergesellen	192
Brause (Christoph Gottfr.)		Lebensbeschreibungen	
„ „ von der mus. Versä.	442	„ „ in Marburg Geogr.	127
„ „ Vermischte mus. Schausen	474	„ „ in Zerstelmus. Bibl.	129
„ „ Lecture etc.	176	„ „ in dessen Alimachen	129
Bresse (Joh. Albrecht)	321	Lebenslauf von	
Bretschmar (Joh.) MS. f. Bretschmar		„ „ Joh. David Schuch	193
„ „ (Gottfried) f. Warberg		„ „ Carl Heinrich Braun	194
Bühner (Joh. Gottlob)	14	„ „ Franz Benda	193
Bühman (Joh. Christoph)	151	„ „ Salomon	193
Bühman (Johann)		„ „ J. W. Pfendel	193
„ „ Die d. d. lara muscor. ecclief.	157	„ „ J. M. Scherdt	194
„ „ Mus. Quasfalter	473	„ „ J. D. Hübner	194
„ „ de Tancardus, MS.		„ „ E. Chr. Hesse	193
„ „ de Triade homon, MS.		Lebensnachrichten von franzö. Sängern	
Bunzgerichtliche Tage über Weglers Dr. gehrnt	485	LECCIONES di Clave	317
Bunz Einführ. zum Generalbass	354	LEFFBURK	271
„ „ Entwerfung des deutschen Weisger- fangs	122	LEGIPONTIUS (Olivinus)	21
„ „ Unterrichtsung in der Mus. practica	224	Lehmans, (Johann)	222
Bunzger Unter. für Organisten	333	Leibniz (Gottfr. 1704.) MS.	121
		Leibniz (Gottfr. 1704.) MS.	221
		LENAIN	410
		Lebensbeurtheilung (Johann)	221
		LEO (Franz)	108
		LEONE	311
		Leonhard (Joh. Christof)	126
		Leopolds Leben	192
		Leiberg (Johann)	7
		Leistung (Gottfr. 1704.)	172
		LEITNER di Zanoch, Martin e Sacchi	276
		LETTERS on various Subjects	440
		„ „ from the Acad. of anc. Mus.	477
		LETTER, à Mr. D.,...	120
		„ „ d'un Académicien de Bond.	120
		„ „ de l'autre monde	178
		„ „ de l'Abbé L.,...	ibid.
		„ „ à Mr. Grimm sur les remarques	164
		„ „ sur le mécanisme de l'Opera Ital.	163
		„ „ d'un amateur de l'Opera	170
		„ „ au sujet du code lyrique	165
		„ „ sur les Drames - Opera	161
		„ „ à Mr. le Bar. de la Vielle - Croche	122
		„ „ de l'autre monde	178
		„ „ sur la nouv. Harmonique	134
		„ „ d'un Sage etc.	179
		„ „ à Mr. de Chabanon	120
		„ „ anonyme sur le Prince Balafout	129
		„ „ seconde, de correcteur des Bouffons	177
		„ „ crit. et hist. sur les Bouffons	177
		„ „ à Mad. la Marquise de P. sur l'Opera	161
		„ „ au Publique	172
		„ „ sur l'origine et la ptores de l'acad.	172
		„ „ rep. de Mus.	172
		„ „ sur l'Opera d' Iphigénie, ou un don	121
		„ „ chât. l'autre	121
		„ „ à MS.,... sur l'Opera d' Iphigénie en	121
		„ „ Audite	121

LETTERE, à Mad. la Marq. de...	fur	Rund (Johann)	43
L'Opera d'Iphigenie	181	LUNEAU de Boisjermain	201
LETITRES histor. sur l'Opera de Paris	164	LUPUS (Christian), f. 98elf	139
- - sur tous les Spectacl.	164	LUSCINIUS (Oronotus).	373
Leuchfeld (Job. Georg)	421	- - Musurgia	377
Leutwein (Christian Ludwig)	43	- - Musica Institutiones	377
LEVEN	337	LUSITANO (Vincenzo), f. Vincenzo.	395
LIBERATI (Antonio) MS.		LUSTIG (Joh. Wilhelm)	418
- - Lettera al B. Persépoli	473	- - Inleiding tot de Mus.	391
Kindner (Georg Friedrich)	140	- - Musykkenne Spenselck	393
LIFE, of Corelli	194	- - Samenpraken &c.	6
- - of G. Fr. Handel	193	LYRIC, the Music revived in Europe	160
LIGHTFOOD (John)	43		
Lindenberg (Erpold)	131		
Lingke (Georg Friedrich).			
- - Kurze Musiklehre	341	III. (A. B. C. D.) mus. Maschine.	315
- - Eine der mus. Kunstf.	340	f. Böttigell.	
- - Streitschriften	478	MABILLON (Jean)	120
LIONS (Jean des)	153	MABLY (Bonnet de)	170
LIPENIUS (Martin)	196	MACE (Thomas)	196
LIPPIUS (Joan.)		MACHADO (Barbosa)	197
- - Synopsis mus.	243	MACRIZIO	11
- - Themas mus.	ibid	MACROBIUS (Ambr. Aur. Theodot.)	62
LIROU, de	349	MAFFEI (Gibv. Camillo)	304
LISTENIUS (Nicolaus)	278	MAFFEI (Scipione)	303
LORKOWITZ (Joa. Caramuel de).		MAGAZINE (the new musical)	468
- - Machete sudax	256	Haggeburgische Blätter. Auf. in 136. 1.	
- - Arte nueva de Musica	269	MAGLIARD (Peter)	274
LOCK (Matthew).		MAGRUS (Jona.)	285
- - Church-Music accused.	153	MAGIUS (Hieronymus).	
- - Melocholia	350	- - Miscellanea	81
- - Observations	271	- - de uncinabulis	86
Lochmann (Johann)	160	MAHAUT (Anon)	341
Löfgren (Anton)	354	Maiselbeck (Francis. Anton)	324
Löblein (Georg Simon).		Maires, Joh. Friedr. Bernh. Cass.)	
- - Clavier Schule	328	- - Hodegus mus.	290
- - Zweiter Theil	359	- - Museum mus.	317
- - Violinschule	325	MAILLA (Jof. Anne-Mar. de Morgan de)	33
Loen (Joh. Rich. von)	473	MAILLARD (Peter)	274
Löwen (Caspar)	44	MAIGRAGIUS (Marc. Ant.)	3
Löwe (Joh. Friedrich).		MAIRAN (Jean-Jacques d'Ortous)	630
- - Ueber die Cantatenpoes.	443	MAIUS (Joa. Burchard.)	146
- - Ueber die Odenpoesie.	ibid.	MALCOLM (Alexand.)	416
LOHRELIUS (Joh. Delschlager)	154	MANGINI (Giambattista)	316
Lohenslein (Dan. Casp. von)	8	MANFREDINI (Vincenzo)	317
LOUNSDA (Steph. Theod. von)	333	MANNI (Dominico Mar.)	163
Lorbeer (Johann Christoph).		MANUTIUS (Aldus).	87
- - Lob der Kunst	8	Marbach (Christoph)	246
- - Vertheid. der Kunst	431	MAK, saint. f. Saint-Matth.	
LORENTE (Andrea)	424	MARCELLO (Benedetto). MS.	
LOSSIUS (Lucas).		- - Ebro puer. harm.	37
- - Erotemata	283	- - Il mano alla moda	171
- - Psalmodia	150	- - Lettera sopra un libro di Ducti &c.	477
LOULIE (François).		MARCHAND, le	323
- - Nouv. Systeme	254	MARCHAND (Louis-Joseph)	437
- - Elements de Mus.	289	MARCHE (François de la)	287
LOW (Edward)	154	MARCHETTUS de Padua.	
Lucelburger (Andreas)	284	- - Luculentum	113
LUCIANUS	63	- - Pomecium	113
LUGRETIUS (Tit. Cat.)	3	MARGOU	451
LUDENTIUS (Laurent.)	7	MARD (Remond de St.)	169
Ludolph (Johes)	31	MARET	191
LUDUS melocholicus	336	MARINELLI (Ginlio Gel.)	300
Ludwig	174	MAR-OTELLUS (Fulvius)	423
Ludwig (Joh. Adam Joz.)	260	MARMONTILIA (Jean François).	
LULLO (Antonio) MS.		- - Ueber die Oper	170
Lund (Daniel)	36	- - Essai sur les revols.	182

MARMONTEL, de Pair en Mus.	440	Matthesen, Volkswissen. Capellmeister	417
MAROT (Clement)	191	„ „ Klappen-Concert	133
MARFALL, f. Traité de l'origine de l'Har-		„ „ Mus. Chörepartie	185
monie.		„ „ Unterr. der Singspiele	173
Marburg (Friedr. Will.)		„ „ Erklärtes Spiel.	41
„ „ Crit. Mus. an der Spruce	466	„ „ Himm. Musik	158
„ „ Abh. von der Tug.	437	„ „ Ethnologia	230
„ „ Hk. Crit. Beiträge	466	„ „ Mathematik	483
„ „ Sapp. Lehre von Wissen.	340	„ „ Panacea	483
„ „ Anfangsgg. der theor. Mus.	449	„ „ Krieten-Akademie	143
„ „ Mus. zur Singcomposition	439	„ „ de arithmetica mus.	460
„ „ Handb. beim Generalb.	429	„ „ Philol. Tafelbild	474
„ „ Einl. in die Geschichte der Mus.	22	„ „ Phys. uera	474
„ „ Vergl. Comp. harm.	358	„ „ Sänheit Leben	193
„ „ Kritische Briefe	466	„ „ Beogr. zum Ostlich	203
„ „ Kunst des Clavier zu spielen.	187	„ „ Schenkst über ein paar Stellen	478
„ „ Theil	327	„ „ Lebensbeschreibung	192
„ „ 1ter Theil	358	„ „ Der Reich. mus. Diction. MS.	
„ „ Anleit. zum Singen	113	„ „ Eleganz, vercordia MS.	
„ „ Versuch über die Temp.	252	„ „ Die Törrheit der Augenmerkl. MS.	
„ „ System. Einl. u. d'Arith.	344	MAUGARS	128
„ „ Neue Methode zu Temp.	254	MAUPERTUIS (L. Bapt. Droc, de)	257
„ „ Legend. einiger Musiktheil.	254	MAUROLYCUS, auch Marculus (Franciscus)	251
200. L.		MAXWELL, f. Essay on music	237
MARQUET (F. N.) f. Buchen	13	Mayer (Heinrich David)	241
MARSH	230	Mayer (Joh. Friedr.)	146
MARTENE (Edmund)	139	MAZZA (Angelo)	10
MARTIN (Claude)	279	MAZZAFERRO (Giorgio)	96
MARTINELLI (Vincenzo),		MAZZONIUS (Jacobus)	449
„ „ Lettere sur la Mus. ital.	129	MAZZUCHELLI (Giammario)	117
„ „ Lettere fam. crit.	474	MEAD (Richard)	12
MARTINEZ (Joh.) f. Martin.		MECHELIN (L. H.)	10
Martini (Jacob)	464	Mechenbruster (Johann Georg)	251
MARTINI (Ch.)	274	MEDINA (Edu)	11
MARTINI (Giambattista),		Mechenbruster	137
„ „ Onomasticum	99	MEI (Glehenus)	96
„ „ Storia della Musica	21	Meibom (Heinrich)	121
„ „ Saggio sopr. il Contrap.	438	Meibom (Baruch)	
„ „ de usu progress. geom.	249	„ „ de proportionib.	249
„ „ Lettere, f. Lettere.		„ „ Ant. Mus. antiquit.	45
Martini (Adam Sigismund)	311	Meißner (Wib. Endm. Friedr.)	
Martini (Georg Heinrich)	22	„ „ de veter. Hydraul.	16
„ „ Zuf. in 95. V.		„ „ von der Harmonica	334
MARTINIUS (Machias)	99	Melander (Philipp)	464
MARTINS (João)	278	MELETIUS MS.	
Martius	144	MELONI (Annibale) f. Benelli	443
MAS, de	272	MELTON (Gust.)	133
Mashevicius (Christian)	153	MEMMOLUS (Darius)	222
MASON	150	MEMOIRES	
MASSON (C.)	439	„ „ sur les revel. de la Mus. par Gluck	183
MATTEI (Saverio),		„ „ sur l'usage du Phrygion.	215
„ „ Differenzien	38	„ „ sur PHIL. de la Mus.	21
„ „ Lettere	97	„ „ pour serv. a l'Hist. des Spect. de la foire	169
„ „ Sei Masini di Capella ecc.	460	MEMORIA ecc. Von der Kunst der Chi-	
Matthäi (Gerasd)	274	„ „ restit	30
Matthesen (Johann),		MENAGE (Aegid.)	216
„ „ Neu-erf. Orchester	416	Mendelssohn (Friedr.)	419
„ „ Beschäft. Orchester	270	MENDES (Moses) MS.	
„ „ Beschäft. Orchester	342	MENEHO (Michel de)	223
„ „ Reflexionen ecc.	361	MENGOLI (Piero)	227
„ „ Organisations- und große General-		MENESTRIER (Claude-François)	159
„ „ best. Schule	351	Meebach (Georg Friedr.)	129
„ „ Cetera mus.	465	MERGADIER de Belsa	348
„ „ Musical. Patriot.	37	MERCHI	110
„ „ Der Matting. Cyphar	157	MERCIER	262
„ „ Klein. Generalb.-Schule	254	Meer (Daniel)	317
„ „ Fern. mus. Wissensch.	417		

MERMET (Beulloud de)	457	MONTECLAIR,	
MERSENNE (Marin)		- - Methode pour appr. la Mus.	290
- - Question. in Genes.	34	MONTEFAUCON (Bernard, de)	
- - Cogitatae etc.	340	- - L'Anquit. expliquée	84
- - Harmonie, libr. XII.	407	- - Palaeogr. graeca	83
- - Harmonie univers.	408	MONTUGLA	76
MESNARDIERE (tules de la)	443	MONTVALLON, de	251
METHODI, de Plain-Chant	301	MORAMBERT, f. Leupier.	
- - nouv. à jouer du par-dessus de Viole.	325	MORANUS (Hieronym.)	223
- - de Plain-Chant	300	MOREL	226
- - pour appr. à chanter	309	MOREL DE LESCER, f. Moren.	
- - ou recueil des connoiss. elem.	329	MORELAND (Samuel)	266
METOCITA (Theod.) MS.		MORELET	419
METROPHANES (Crispulus)	99	MORELLI, f. Aristoxenus.	
METZELIUS (Hieronym.)	296	MORELLUS (Frider.) f. Barchloe sen.	
MEURSIUS (Ioan.) f. Aristoxenus, Nicoma-		MORESCI (Giambattista, Aless.)	195
chus und Alypius.		MORET DE LESCER.	
MEURSIUS (Ioan.)	37	- - Diction. raisonné	219
Meusel (Johann Georg).		- - Science de la Mus. voc.	213
- - Künstlerlexicon	201	MORETUS (Theodor.)	238
- - Musaeum	469	Morhof (Daniel Georg).	
- - Gelehrte. Deutschland	469	- - Poetischer	2
MEUSNIER (Anna-Gabr. de Kerlon)	199	- - de Scythia vier.	241
Meyer (Jochim)	165	- - Von der deutsch. Spr.	443
Meyer (Joh. Friedr.)	157	MORLEY (Thomas)	284
Meyer (Joh. Heinr. Christian)	93	Mora, de. f. Demos	150. 271
Meyer (Phil. Jacob)	134	MORG (Georg). MS.	
Meyer, von	319	- - Wertheils. Kirchenmusik	156
MICHEL-ANGE	314	MOUTON	218
MICHEL (Romano)	319	Moyart (Joseph).	324
MICROLOGUS, Aufsätze in 485.	201	Müller (Joh. Gottfr. Ephraim)	113
MIGNOT (de la Voie)		Müller (Joh. Heinr.)	145
MILAN (Ludov.)	423	Müller (Joh. Christian)	334
MILANDRE	340	Müller (Joh. Heinr. Friedr.)	168
MILETUS (Iacobus)	335	Münster (Joseph Joachim).	
MILIONI (Pietro)	221	- - Scala Iacob.	301
MILLER (Edward)	320	- - Mus. instructio	213
- - Musical Institutes	294	Musfat (Georg). MS.	
- - Elements of Thorough-bass	360	MUHLE (Sueno)	92
- - Letters etc.	464	MUNERAT (Ioan lo)	460
MILLET (Ioan)	309	Musf (A.)	152
MINGUET (Pablo)	293	MURAT (Antoine de). MS.	
Milieu (Adam Erdmann)	86	MURATORI (Ludov. Ancon.)	
Mithobius (Hector)	144	- - Antiqu. ital. med. aevi	123
Mittag (Joh. Gottfr.)	331	- - della perf. Poetica	160
Mittler (Johann)		- - de indic. orium	457
- - Diff. de Musica	460	MURE (Conradus)	220
- - Kunstl. Biblioth.	466	MURIS (Ioan. de) MS.	115
- - Anfangsgr. des Generalbasses	316	Mure (Christoph Bettelsh von).	201
- - Beschreib. einer mus. Maschine	316	Musfchäufel (Francisc. Waver).	
- - Mus. Staatsreder	466	- - Handleitung	297
- - Locus ingenii etc.	224	- - hohe Schule der Campos.	426
- - Anwend. der Horazischen Dicht.	201	MUSAGETES (Volup. Dec.) 422. f. Schenk-	
- - Russl.	454	leber.	
Müdel (Gustav Phil.)	153	Muscow (Johann)	156
MOLINA (Barth)	298	Museum, deutsches	467
Moller (Johann)	7	MUSIC, the art of. MS.	
Moller (Hans)	185	MUSICA, de. MS.	
MOLYNEUX (Thomas)	85	MUSICA nova etc.	306
MONACHO, qua mensa sit plul.	101	- - Aethiopia	31
MONTANOS (Francisco).		- - Speculativa	242
- - Arte de Musica	449	MUSICUS, vexans, magnanim. et curiosus	191
- - de Canto Llano	299	Musf, über die	5
MONTANUS (Hennius)	334	- - über die	129
MONTECLAIR (Michel).		- - über ihre Gewalt, Grundsätze in. 9	
- - Methode pour la Violon	324	- - über die Dramat. der Witen	91

Musik, ihr Einfl. auf die Gesellsch.	14	Miemeyer (Hug. Hermann)	144
" ob sie ein Theil der Gesellsch.	181	NAROP (Dirk Rembr. van)	445
" Abhandlung.		NIVERS (Gabelst.)	
Musikschule, neue	175	" Tr. de la Composition	425
MUSIQUE chorale et pr.	344	" La Gamme de St.	471
MUTIANUS, f. Gaudemus,		" Sur le Chant Gregor.	138
MUZICK Onderwezer	293	NOINVILLE (Hein. de)	167
Mythus (Hells. Myth.)	310	" f. Hist. du Theatr. de l'Opera.	
MYNECOMIUS (Machius)	48	NOLLET	238
N			
NAAMEN en Woonplaatsen der.	201	Nopitzsch (Christoph Friedr. Edm.)	316
Nachricht		NOAILH (Francis)	228
" von franz. Org. u. Clav.	187	NORTH (Roger) MS.	
" von Violoncl. u. Violoncll.	ibid.	NOTKER (Bartholus)	103
" von der Org. u. Ganc. Org.	166	NOTKER (Ludwig)	103
" von der Societ. der mus. Wiss.	202	NOFIZIE Historisch.	197
" Gesellsch. der mus. Societät.	ibid.	NOUGARET (Pierre-Jean-Bapt.)	160
" von der Mus. in Africa	31	NOUVELLE METHODE pour le Piano.	100
" von Opera am Sacon. Hefe	123	" Grand.	
" von Lisart und Bartol.	169	NOVEMBER	
" vom Leben Händels	191	" General. über die franzes. Opera.	
" von einem neuen Menochord.	455	" Musf.	167
" von der Mus. des Königs u. Preuss.	162	" Observ. sur la Construction d'une	
" von der mus. Wisse in Friedland	203	" nouv. Salle d'Opera	175
" von den Sänger. Musik	194	" vom Eink. der mus. Schörs in die	
" für einige Organisten	311	" Tanfunkt	453
" von der Mus. in Italien	189	NUGIUS (F. Jean.)	431
" aus Frankreich	131	O.	
" von der Verbesserung des Fortepianoinstrumente	263	OBSERVATIO circa Mus. ecclsi.	110
NANING (Gov. Maria). MS.		OBSERVATION sur la Mus. des Anc.	75
NARES	313	" on Brown's Dissert.	93
NARCISSUS	237	" sur les principes de Mr. Rameau	240
NASSAREE (Paolo)	221	" sur la Musique et les Musiciens	187
NATHANUS (Eliaz)	244	" sur l'Opera Chimene	171
NATHAN (Friedr.)	221	ODDO Abbas Giustiniani	104
Nicoll (Joh. Hans.)	317	OEDMANN (Johann)	190
NAVARRA (Vincent.)	415	Oelrichs (Joh. Carl Leon.)	203
NAUZE (Louis de la)	50	Oettingen (Friedr. Christoph)	248
Nauze (Christen Oelrich)	447	Oettingen, mus. paritätische.	482
Niebachers (Joh. Georg.)		OLBAU, d'	
" dessein Genaque	254	" Lettre à une Dame	165
" Genaque Monochordl.	ibid.	" Arch. rendu des.	177
" Temperatur.	ibid.	Olearius (Johann)	
NEMERAU (Jordani)	67	" f. Reich. Singfunkt	145
Neue Erfindung einer Maschine	264	" de ein religiöse Organosum	151
Nicoll (Hans Heinrich)	144	Opera ob sie der Gemüth vergrößern?	175
NEVL (Fr. Edw.)	134	" ihre letzte Beschaffenh. in London	167
NEWTON (Hans)	250	Oregonia (Heinrich)	306
NEWTON (Johann)	222	O-SILVOPAROUS (Andr.)	364
NICAISE (Claude)	74	Orosbanden (Andr.)	121
NICETIUS, Seneca	401	ORONX	200
Nichelmann (Christoph)	445	ORTIZ (Diego)	446
Nicolai (Ernst Anton)	43	Ortlob (Carl)	120
Nicolai (Friedr.)	134	OSBERNUS, MS.	
Nicolai (Johann). Auf. zu 47. 1. 2. l.		OSIO (Treadm.)	
NICOLAUS DE LAUDUNG, f. Cod. Nap.		" Sylva nov. opulorum	254
NOOMACHUS	47	" Parnasia del modo parlare	441
Nobis (Friedr. Erhardt)		OSORIUS (Hieronym.)	9
" Kupferst. d. B. C.	250	Osbo (Joh. Henr.)	36
" Kupferst. Darstellung	351	Osso (Stephen). MS.	
" Erster und zweiter Theil.		OSTUSI (Quarvio). Auf. 132. III.	
" 1. Theil, nach Philosoph. Schweißg.	436	OUDEUX	300
		OUGHTRIE (Gull.)	256
		OUTREIN, 2.	40
		OUVRARD (René).	19
		Overbeck	459
		OVEREND	431

OZANAM (Jaques)		296	Vfrencken (Joh. Christoph)	307
OZI		323	PHILIPPUS de Calera, f. Cod. Ferrar.	
	P.		PHILOMATHES (Weonzeaus),	
PAGAEUS (Richard)		464	- - de regim. vtriusq. cant.	296
PACICHELLIUS (Joan. Bapt.)		334	- - Musica plana	298
PADUANUS (Joan.)		420	PHOTIUS	68
PAGI (Francisc.)	Suff. 136. L.		PICCININI (Alessandro)	267
PAIA, la, de POpera		378	PICCITONO (Angelo da) f. Angelo	296
Paiz (Jacob)		342	Pichelmale (Georg)	150
PAMBO St.		301	PICHIS (Erasm. de), MS.	
PANCIROLLUS (Guido)		4	MICHELLEUS (Sebast.)	7
PANNILINI (Ab. Franz. Goci)		248	PIGNORIUS (Laurent.)	83
PAOLUCCI (Giuseppe)		438	PIEUR d'APLIGNY	459
Pape (Ludwig Friedrich)		9	PIMENTEL (Pedro),	
PAPIUS (Andreas)		342	PINA E MENDOCA, MS.	
PAPPUS Alexandrinus, f. Euclides.			PIOVESANA (Francesco)	250
PARNASSE belgique		184	Pipping Heintz f. Zöfcher.	
PARRAN (Antoine)		422	PIA (Agostino)	275
PASCHIUS (Georg.)		4	PISTORIUS (Joan.)	120
PASCHIUS (Joan.)		40	BIVERLI (Silverio)	286
PASQUALI (Nicola).			PIZZATI (Giuseppe)	248
- the art of fingering the Harpsichord		326	PLAIN-CHANT, la Science, du	300
- Thorough-bass made easy.		352	- - l'art du	302
PATRICI (Francesco)		21	PLANELLI (Antonio)	161
PATRIGIUS (Franciscus)		9	PLANTIN (Olau)	146
Patriot, musicalischer		466	PLATO	57
PATTE		175	PLAYFORD (Joh)	227
Paufen, ihr Sehn. und Trieb.		89	PLEIGNIERE, de la.	329
Pauli (Carl)		461	PLINIVS der ältere	59
Pauli (Jettfr. Albert)		143	PLURARCHUS	60
PAULLINUS (Christian Francisc.)		121	PODIO (Guil. de)	3
PAULLINUS (Fabiur)		70	POISSON (Nic. Joseph)	245
PAUSANIAS		61	POLITIANUS (Angelus)	88
Paues (Cornel von).			POLLUX (Julius)	61
- Rech. sur les Egypt.		31	POLYBIUS	58
- sur les Grecs		76	POLZIUS (Joan.)	336
PEACHAM (Henry)		9	PONTIO (PIETRO)	420
PEDIASIMUS (Joan.) MS.			PONTIUS (Franciscus)	221
PEGRINS (Bemton de Morange de)		130	POREE (Charles)	175
PELLATIS (Angelo)		300	PORPHYRIUS	54
PENNA (Luccano).			PORTA (Costanzo), MS.	
- - Direct. del canto ferm.		300	PORTA (Giov. Batt.)	11
- - Albori musicali		423	PORTAFERRARI (Carlo Anton.)	304
PENNANT		124	Portmann (Joh. B.)	360
PEPUSCH (Joh. Christoph.)			POSSEVINUS (Anton.)	196
- - On the various genera		82	POSTELLUS (Guil.)	243
- - Treatise on Harmony		427	POW-R (Lionel) f. Cod. MS.	
PEREGO (Camilla)		299	PRÆTORIUS (Francisc.)	7
PEREYRA (Thomas.) MS.			PRÆTORIUS (Michael)	15
PERRAULT (Charles).			Prasberg (Balthasar)	297
- - Parall. des anciens		97	PRELLEUR (Peter)	290
- - Les Hommes illust.		184	Preys (Seign.)	
PERRAULT (Claude)		96	- - Grundr. von der Orgel	261
PERRINE		319	- - Observat. mus.	338
PETARADE		172	PREUVE de l'effec. de la Mus.	14
Petri (Georg Gottfr.)		460	PRINCE, le jeune, de L. H. R.	323
Petri (Johann Emanuel)		292	PRINCIPES de la Musique	294
Petrus von Albano oder Aponeusis		52	PRINCIPII di Mus. generali	312
Pfenselbater (Michael)		216	PRINCIPLES and Power of Harm. f. Süß-	
Pes (Bernhard)		225	lingher.	
PEZELIUS (Joannes).			Preis (Heinig, Caspar)	
- Infelix Musicus		222	- - Historie der Kunst	18
- Observ. Musc.		222	- - Sater. Compusit.	472
Pfeiffer (August).			- - Comp. mus. sign.	310
- de instr. mus. Hebr.		32	- - Exercit. musicae	319
- Githara Lychei		246	- - Mus. Modul. voc.	309
Pfeiffer (Aug. Friedr.)		38	PROBUS	144
Pfeiffer (Johann Philipp)		74	Pro fe (Andreas)	307

PROGRES de la Mus. sous Louis le Grand	130	REDI (Francesco)	216
PROPHETE, le petit Sec.	177	REFLECTIONS ou andentand mod. Mus. 12.	177
PROPHETES du gr. Proph.	178	REFLEXIONS lyriques	177
PROVEDI (Francesco)	97	- - sur les vrais princip. de l'Harmonie	178
PROVINCIALISME	115	- - sur l'Opera	179
PRUDENTIUS (Bertrand) MS.		- - sur la Mus. theatr.	182
PRYNNE (William)	480	- - d'un Patriote sur l'Op.	176
PSELLUS (Michael)	68	- - du lemerveilleux des Opera sang.	181
PTOLEMAEUS (Cicero)	51	- - d'un Peintre sur l'Op.	163
PTOLEMAEUS MS.			
PuERTO (Dider. del)	297	REFORMATEUR de l'Opera	178
PULCI-DORIA (Joseph-Mar.)	39	REFORME de l'Opera	177
RUTEANUS (Hyacinth)	268	REPETITION des principes de Rousseau	180
Rustmann (Eugen)	123	REGGIO (Pietro)	309
		REGINO Frumicento	104
		REGIO (Jacobus de) f. Cod. Fecet.	
QUADRIQ (Francesco. Sev.)	160	REGO (Pedro Van), MS.	
Quena (Joh. Joachim)	101	Reich (Haut)	256
Quenstedt (Joh. Andr.)	143	Reichardt (Joh. Friedrich)	
QUERQU (Simon a)	291	- - Briefe eines ausmerk. Reisend.	475
QUESNET (François)	239	- - Ueber die deutsche Oper	169
QUINTE, delle successive nel Contrap.	143	- - Ueber das Schicksal	440
QUINTILIANUS (M. Fabius)	5	- - Wünsche der Musiken	445
QUIRINUS	75	- - Musikmagazin 459. Zuf.	
Quirfeld (Johann)	312	- - Leben H. H. Sulten	194
Quitschreiber (Jörg)		- - Ans auf Publikum	167
- - Musikschüler	299	- - Handelt Jenseit	193
- - de canendi elegant.	105	Reichmann (Jacob)	239
		Reine (Joh. Gottlieb)	41
		Reimann (Joh. Friedr.)	197
		- - Zuf. zu so.	
RACCOLTA del princ. di Mus.	294	REIMANNUS (Mathias)	231
Rackmann, (Friedr. Christian)	167	REINECKIUS (Christian Felede.)	464
RAGUENET	176	REINAGGIUS (Reinera)	121
RAMEAU (Jean Philippe).		Reinhard (Hilburg)	254
- - Nouv. Method. d'Accomp.	334	Reinhard (Hilburg)	317
- - Sur les diff. meth. d'Accomp.	336		
- - Lettre à Mr. Cotel	280	Reinhard (Hilburg)	
- - Sur l'Art de pour la Mus.	416	- - de l'Art. mod. Hebr.	19
- - Traité de l'Harmonie	341	- - Diff. de l'Apprentissage	44
- - Nouv. Systeme	343	REINHARDUS.	
- - General. Harmon.	341	Reinhold (Joh. Chrstl.)	152
- - Démonst. du princ. de l'Harmonie	343	Reinmann (Joh. Friedr.)	207
- - Code de Mus. pratique	293	REINHOLD (Joh. Chrstl.)	152
- - Nouv. Reflexions	344	Reiser (Joh. Chrstl.)	173
- - Refl. de former la voix	310	RELATION variabl. au Suj. des Bonfens	177
- - Erreur dans l'Harmonie	472	RELIQUES of ancient engl. Poetry	124
- - Lettre aux Philosophes	240	Relig (Joh. Carl Friedr.)	
RAMIS (Barthol. de Paris).		- - Ueber die Natur. eines Reises	155
- auch Ramon Ponce	276	- - Ueber die mus. Doctem.	440
Ramler (Carl Wilhelm)		REMARKS on Arlton's Essay. [Arlton	418
- - Ueber die Opern	175	REMARKS sur la lecture de Mr. Grimm.	185
- - Mus. aus dem Vortaus	412	RENGIUS Alsted.	51. 103.
RAMONEDA (Ignacio)	302	REMOND de S. Mand. [Mand.	
RANCH (Hieronym.)	228	Reinhold (Joh. Carl)	245
RANGO (Comp. Theatr.)	146	REPLIQUE pour Mr. Cotel	22
RADUL DE LAON, MS.		REPONSE à l'auteur sur les Dames-Opera	121
RASCHUS (Andr.) MS.	283	REPONSE au grand et au petit Prophete	178
Rauch (Christoph)	173	REQUETE de deux Adresses	165
Raspach (Christoph)	143	RETELUS (O.)	275
RAVALIERE, de la	130	REUBEN (Joh. Chrstl.)	222
RAVENSCROFT (Thom.)	421	REUFFIUS (Jacobus)	222
RAWLINS (John)	144	Reyer (Andreas)	
RAYNVAAN (Verhuur)	294	- - Specimen mus.	43
Realzeitung, musikal.	470	- - Margr. philol.	217
RECORDER (Robert)	3	REYNVAAN (Verhuur)	294
RECUEIL DES PIÉCES, concert. Mod.		[Rayvaan	
Pedipus	163		

Abau (Gera)	277	- - Sur la Mus. moderne	
RHOENGINUS (Lud. Coellus)	73	- - Dict. de Musique	212
RHYTHMUS, de rhythmo Gieseler,	90	- - Lettre à Mr. Raynat	274
RHYZELIUS	153	- - Lettre à Mr. Burney	222
RIBOVIVUS (Laur.)	307	- - Examen de 2 Principes	478
RIGGATI (Giovanni)		- - Extr. d'une réponse	120
- - delle vibraz. del Tamburo	239	- - Lettre d'un Symphoniste	178
- - Sopra la legge del Contrap.	438	- - Projer. cont. denouv. sign. pour la Mus.	272
RIGGATI (Giacobo)	237	- - Essai sur l'origine des Langues	465
RIGGIUS (Angelo Mar.)	13	ROUSSIER Traité des Accords	340
RIGGOSONI (Louis)	160	- - Lettres à l'Auteur du Journ. des beaux	
Richard (Martin)	142	arts	22
RICHMONT, J. Reflex. d'un Patriote		- - L' Harmonie pratique	340
Rid (Christoph)	305	- - Observ. sur diff. points d' harmonie	360
Riedel (Friedrich Just)	181	- - Sur la Mus. des Anciens	25
Riederer (Joh. Barthol.)	147	- - Sur la nouv. Harpe	319
Rieder (Friedr. Wilhelm)		- - Sur la Basse fondamentale	337
- - Ueber die mus. Interv.	338	ROY (Adrien le)	300
- - Tabellen der Grundacc.	ibid.	- - (Pierre - Charles)	170
- - Zwei mus. Fragen	ibid.	ROZE (Nicolas)	349
- - Ueberl. Veränder. der Grundacc.	447	RUDIMENTA mus.	227
- - Gegen Georg	478	- - Pandurissa etc.	325
- - Gegen Schütz	ibid.	- - Musices oder Singk.	310
Riegler (Joh. Seb.)	308	RUE (Félice de la) MS.	
Riemer (Johann)	96	Ruch (Caspar)	
Rirpel (Johann)		- - Bibl. Verurtheile gegen die Rirp	
- - Musikal. Schifft	428	chenmus.	158
- - Harmonisch. Schulbuch.	439	- - Schriftf. über Vatterp.	452
- - Musik. Schifft	448	Runge (Jacob)	
RIFLESSIONI sopra i Drammi per Musica	171	- - (Joh. Georg)	236
RISPOSTA al Rousseau	479	RUPERTUS, MS.	
Rist (Johann)	96	RUSSEL (Alexand.)	235
ROA (Marian de)	86	RUTGERSIUS oder Rütgers	
ROBBERS (Joan)	462	(Joan)	99
ROBERTS (Franc.)	267		
ROBERTSON (Thomas)	453	S.	
ROBINOT	180	S. (M. D.) Histoire et comparaison etc.	230
ROBINSON (Pellingrove)	459	SABBATINI (Galeazzo)	350
ROBINSON (Thomas)	377	SABELLICUS (M. Ant. Gocius)	3
ROCCA (Angelo)	334	SACCHI (Giovanni)	
ROCHEFORT, de	98	- - delle misure delle corde	250
RODIO (Rocco)	435	- - della divisi. del Tempo	275
RODOLPHE	294	- - della Mus. ant. de Greci	94
RODRIGUES (Joao) MS.		- - Lettore, J. Lettore	
Rödig (Joh. B.)		- - Se lo Stud. della Mus. conv. al relig.	145
- - Ueber die Harmoniken	267	- - Viss. di Carlo Brocchi	195
- - Intervallentabelle	339	SACCHI (Giulio) MS.	
Röfse	444	SACHE	300
Röfse (Valentin)	43	SAGGIO Sinf. Sopra la Mus. Imitez.	172
ROGER (Joseph. Ludov.)	13	- - Sopra la Melopra, MS.	
ROGGIUS (Nicolaus)	305	SAINT - EVREMENT	9
ROLLIN (Charles)	20	SAINT - MARC	
ROMIEU	240	SALMON (Thomas)	
ROO (Gerard de)	305	- - A proposai etc.	246
ROSA (Salvad.) J. Matthäusens Wittheibin		- - Essay to the advancement of Mus.	271
Rosamund, oder Rieland's	168	- - Vindication of the essay	ibid.
ROSINUS (Joan.)	90	SALINAS (Franciscus)	379
ROSSETTUS (Blasius)	155	SALOMONIS (Blas)	112
ROSSI (Lemmo)	245	SALVETTI	266
- - (Giov. Battist.)	306	Sambor (Joh. Baptist.)	332
ROSWICK (Michael)	277	Sammlung von Orgelstuckf.	311
ROUQUET	131	SANARELLI (Pompeo)	152
ROUSSEAU (Jean)		SANCHO (Ignaz.) MS.	
- - Meth. pour app. à chanter	311	Sanden (Bernhard von)	143
- - Princ. pour la Viole	324	SANFARELLI	141
- - (Jean Jacques)		SARDUS (Alexand.)	4
- - Lettre sur la Mus. Fr.	179	SARTORIUS (Erasmus)	

SARTORIUS Instruktionen Mus.	487	Schott Organ. method.	493
- - - Baillig-rauhaus etc.	471	Schreiben, auf Par. 5 über die fr. und ital.	
SAUBERIUS (Joan.)	136	(für Konfessionen)	178
SALVEUR (Joseph.)	246	- - - Ueber den Unterschied der fr. und ital.	
SAVERIEN	24	Musik. S. Franje.	
SAVONAROLA (Raph.)	197	- - - An Herrn Epistoler	434
SCACCHIUS (Marcus)	477	- - - Ueber die familiäre Oper	169
SCALATTA (Orlando)		- - - An die Welt, bei lauren. europ. f. Cha-	
- - - Scala di Musica	284	Belton	92
- - - Scala di Contrap.	435	- - - Ueber die versch. Schulen der Musik	129
SCALICHUS (Paulus)	85	- - - Ueber den Unterschied der Tonarten	275
SCALIGER (Joh. Esaf.)	72		
SCHASTAI BEN JOSEPH	43	- - - An Herrn J. B. Hofmann	478
SCHATTIG (Fornu.)	44	- - - Ueber Haller's Concerte in Magdeburg	475
Schneffius Joh. Mart.)	147	- - - Ob ein Capellmeister die Theorie wissen	448
Schneibau (Heinrich)	155	muß	173
Schneibius (Simon)	180	Schreiben, lesen, warum Quinten und	341
Schneffer Martin)	221	Terzen verdröhen hab	
Schneide (Johann Adolph)		Schreiber (Laurentius)	
- - - Kunst der Musikant	466	- - - Louis Mulsien	7
- - - Von den mus. Instrum.	338	- - - Nögl. Extract. von der Hesperus-	122
- - - Beschr. der unparthenischen Kun.	477	der Musica	
- - - Schneide	172	Schreiter (Christoph Gottlieb)	
- - - Alter und Urspr. der Musik.	5	- - - de Mus. Dorotheus.	16
- - - Ueber das Recitativ	439	- - - Plan der myth. Tona.	251
- - - Ueber die mus. Compos.	430	- - - Letzte Beschäft. mit mus. Dingen	253
Scheibel (Gustf. Johann)		- - - Besch. eines neu erfund. Clavierausf.	263
- - - Gedanken von der Kirchenmus.	143	- - - Sigis. Rengst. der mus. Instruction	338
- - - Geschichte der Kirchenmus.	139	- - - Anstalt zum Generalbass	358
Scheide (Joh. Friedr.)	203	Schubach (Jacob)	419
- - - Remisch MS.		Schubart (Andr. Christoph)	122
Scheide, MS.		Schubart Christian Friedr. Dan.) Auf-	195
Schelswig, oder Schelwigius (Samuel)	222	Schubauer	172
Scheyrer (Bernhard)	302	Schude (Joh. Jac.)	42
Schickard (Joh. Christian)		Schuld (Joh. Albrecht, Hart.)	
- - - Prince de Heudebois	328	- - - Entw. einer Musikschelle	273
- - - Prince de la Plume	164.	- - - Ueber den Fink, der Musik auf die	
Schickel (Joh. Georg)	12	Wid. eines Volks	465
Schiff (Christian)	136	Schult (Joh. Heinrich.) MS.	
SCH LIE MAGGIORUM	34	- - - (R.) MS.	
Schiller (Johann)	121	Schulte (Joh. Nicol. Albr.)	139
Schlegel	322	Schurpfeisch (Herr. Sam.)	196
- - - Joh. Adolph)	431	SCHUTLIPF (Herrsch.)	144
Schlesinger (Christoph)	143	Schwehr, von der Hesperus-Verf. f. d. fr.	
Schlid (Adolph) 1. Auf zu S. 1.		Hesperus	
Schmidt (Joh. Andreas)		Schweine (Daniel)	249
- - - de cantu. vet. doct.	43	SCORPIONI (Domenico)	
- - - de modo prop. relig. per Cann.	149	- - - Musulani Corall	301
Schmidt (Joh. Ernst)	44	- - - Rides. armoniche	136
- - - (Joh. Michael)	144	SEBASTIANI (Giovanni)	470
- - - (Christoph)	222	Seelen (Joh. Heinrich von)	192
Schmiedeknecht (Joh. Matth.)	290	SELDON loan.	72
Schmidtsch (Christoph Benjamin)	308	SELM (Gerrard Zelymans van)	148
Schmitt (Johann)	294	Semler (Christoph)	43
Schnepp (Grias.)		SCHMPLIUS (Hugo)	253
- - - Domenico Monochordi	254	Semf (Carl Friedr.)	154
- - - Hesp. Mus.	223	Sengwech (Arnold)	14
Schöber (Doro. Gottf.)	148	Sennert (Andreas)	41
Schöpperlin (J. W.)	138	SENE (Imbert de)	303
Schörrgen (Christoph)	40	SEPIBUS (Gerrard de)	34
Schönleber (Wolfgang) f. Musikant	422	SERIE canon. del Drammi di Bologna	184
SCHODOLIVUS (March)		SERIE di Ruard	182
- - - de Mus. organie. in templo	151	SERRA	338
- - - de natura soni etc.	239	SERRA (L. A.)	
Schoer (Christoph)	11	- - - Essai sur les princ. de l'harmonie	344
Schott (Casper)		- - - Observ. sur les princ. de l' Harm.	347
- - - Mochen, hydr. pneum.	240		
- - - Magna univers.	241		

SEVERUS (Cassius)	94	STEELE (Isaac)	266
SEXTUS EMPIRICUS	63	STEFFANI (Agostino)	456
Siber (Urban Gottfried) Auf. in E. 99 VII	145	Stein (Joh. Andreas)	263
SICCUS (Amatorius)	145	Steinbart (Gottlieb Sam.)	456
SIECLE LITTER, de Louis XV. f. Daquin.	130	STELLA (Giov. Maria)	300
Sievers (Heinrich Jacob)	181	Stenger (Nikolaus)	308
SIGNORELLI (Pietro Napoli)	163	STEPHANUS	68
SIMPSON (Christophor)	432	Stetten (Paul von)	128
- - Annot. on the art of Setting	434	STEVINUS (Simon) MS.	
- - Introduct. to pract. Mus.	447	STEWEGNIUS (Godefridus)	84
- - Chelys Mionichionum	251	Stierlein (Joh. Christoph)	289
Sims (Christoph Albert)	155	STILES (Fr. Mark. Eyles)	88
Sievogt (Gottlob)	475	Stille (Johann)	342
Smith (Samuel)	247	STILLINGFLEET (Benjamin)	147
SMITH (Robert)	90	STIPHELLIUS (Lawent.)	271
SNFADORF (Frider.)	121	Stipper (Joh. Daniel)	203
SOLRES, perdue à l'Opera	268	Stockhausen (Joh. Christoph)	199
Sonnenfels (Joseph von)	333	Stölzel (Gottfr. Heinrich) MS.	437
Sonnenfels (Joh. Friedr. Willh.)	43	Stoßel	217
Sonne (Janus Michael)	229	Strohe (Joh. Mauritius)	152
SUNNETTE (Jean-Jacques)	40	STOSSEN (Petrus de)	221
Sonntag (Christoph)	298	STRABO (Walter)	118
SORE (Marden.) f. Agricola	249	STRASILE (Don. P.)	253
Sorge (Georg Andreas)	251	Strauch (Nikolaus)	92
- - Ann. zur Nationalrechtl.	316	STUART (James)	200
- - Beitr. von der Temperat.	347	STUGGRIUS (Jo. Guil.)	14
- - Vorgemach der mus. Compos.	351	SUEUR, le	446
- - Compend. harmonicum	261	SUIDAS	69
- - Unters. einiger Temper.	255	Sulzer (Franz Joseph)	100
- - Ann. über Quantens Hidentfapge	251	- - (Johann Georg)	
- - Erst. del Canon. harm.	251	- - Sur l'orig. des Sciences et des beaux-	
- - Anweis. zum Stimmen	447	- - Arts	9
- - Nat. zur Kantate	338	- - Theorie der sch. Künste	218
- - Genes. allegor. interv.	459	- - Die schönen Künste in ihrem Urspr.	453
- - Orgelbauweis	247	SUPPLIQUE de l'Opera etc.	178
- - Ann. über Eulers Intervallen/pt.	271	Suppig (Friedr.) MS.	
SOUNATTY	281	SWERTIUS (Franciaus)	196
SOUPRE des Enthousiasmes	181	Sydom (E. von)	143
SOUSA VILLALOBOS (Mathias de)	300	Syfert (Paul)	477
Spangenberg (Ephraim), MS.	304	SYLVA (Mannel Nunes de)	289
- - (Johann)	85	- - (Tristao de) MS.	
- - (Dolmar), MS.	40	T.	
SPAHLEMIUS (Sech.)	275	T. (D. G.)	260
Spaere (Nicol. Hirsak)	476	TAEGIO (Franc. Regnane)	286
SPATARO, Spedero, auch Spasiarius (Giov.)	275	TAGLINI (Carlo)	261
- - Trattato di Mus.	476	TALLARD, l'aine	322
- - Defens. Romi	164	TALLER (Simon) MS.	
- - Errori di Franch. Galiuso	186	TALANDARIUS (Petrus) MS.	
Spazier (Carl)	289	TALESIO (Pedro)	299
SPEELMANN (Henry)	37	TANSOR (William)	
Spree (Daniel)	41	- - Univers. Harmony	336
Speidel (Joh. Christoph)	290	- - A new mus. Grammar,	291
SPENZER (Joan.)	427	- - Sound anatomized,	
Spertling (Joh. Peter)	233	TARTINI (Giuseppe)	
Spieß (Reinrad)	84	- - Lettera alla S. Lombardini	323
SPIZIAUS (Theophill.)	331	- - Tratt. di Musica	348
SPON (Jacques)	124	- - Princip. dell' armon.	345
Sponfel (Joh. Ulrich)	124	- - Risposta alla Crit. di Serre	346
Sprengel (Matthias Christen)	350	- - Lezioni pent. pel Violino. MS.	
Spreden (Johann)	307	TASSONI (Alessandro)	196
- - (Eduard Theophilus)	114	TAYLOUR (Benck)	239
Stählin (Jacob von)	191	TEATRO alla moda. 171. f. Marcelli.	
Stamm	240	Telemann (Georg Christoph)	359
STANCARIUS (Vic. Francis.)	269	- - (Georg Philipp)	
STECHANIVS (Andreas)	462	- - Generaltheor. u. Uebung	316
STERLE	27	- - Neues mus. Buchen	318
		- - Lebensbesch. eidung	292

— — Vergl. Capel		TREATISE on Harmony	316
TELIN (Gülhaume)	6	Treiber (Job. Friedr.)	44
Tempelhof (G. H.)	212	Treiber (Job. Philipp.)	311
TEMPERAMENTUM mus. univ.	211	Treu (Wiblis)	
Temperamentstheorien. Gebrauch derselb.	211	— de civil Monochordi.	274
TEMPLE (William)	96	— de Discar. mathematic.	216
TESSARINI (Carlo da Rimini)	125	— de Instur. Lycei mus.	227
TESTA (Domenico)	240	Treu (Don. Gottlieb) MS.	
TESTORE, Sup. in G. 143. Nöthig. n.		TRILLO (Camille)	123
TETAMANZI (Ferdinando)	299	TRITHEMIUS (Joan.)	120
TEWKESBURY (John of) MS.		TROIS METHODES pour le Flauto - Chant.	
TEVO (Zaccaria)	475	— Tromlit (Job. Georg)	301
TEXTOR (Joannes)	72	Trompeten- und Posaunen-Lied	315
THEATRE LYRIQUE	442	Troß (Johann Caspar) der Jüngere.	
Theile (Johann) MS.		— de Arch. organ. Mus.	203
Theil (Johann)	222	— de Beschreib. einer Orgeln.	260
THEOPHILUS, MS.		— de Einige MS.	
THEODORICUS de Campo, f. Cod. Barber.	222	TROYES (Grosley de)	127
THEODORICUS (Georg)	107	TRULLINGH (Jos. Aegidius)	154
THEOGERUS, Episc. Men.	59	TRYDELL (John)	471
THEON SMYRNAEUS	316	Tubel (G. H.)	322
THOMAS (P.)	317	Tuch (Daniel Gottlieb)	
Thilo (Carl August)	199	— de Klavier-Schule	329
Thilo (Georg Ulrich) MS.	212	— de Beschreib. eines Organ.	313
THOMAS a Sancta Maria		TUNSTEDT (Simon de) MS.	
Thomas (Christ. Gottfr.)	212	TURINGARUS (Joan.)	224
THURINGUS (Joachim)	20	TUTOR, for the Harpsichord	322
THURY (Gastiel de) f. Gastiel.	314	TYLKOWSKI (Adalbertus)	223
TRYARD (Ponce de)	91	U	
THIERS (Jean Bapt.)	435	UBALDUS oder Hochbaldus.	102
Uebemmann (Gottfried)	35	UBERTI (Giuseppe)	222
UGLINO (Giacopo)		UDALSCHALGUS, MS.	
Uhl (Johann Hermann) MS.	204	Uffenbach (Job. Friedr. von)	175
TIL (Salomon van)	123	UGOLINO (Bianco)	14
— Supra p. 31.	201	Ulrich (Johann)	309
TINGTOR (Joan.) MS.	11	ULLOA (Pedro)	416
— Termin. mus. diffin.	236	Unger (Johann Friedr.)	265
TIRABOSCHI (Girolamo)	104	UNICORNI (Gustavo)	225
— de Storia della Lit. Ital.	262	Unterschied in der Musik und im Clavier-	
— de Notizie de professori di Musica.	322	— spielen.	322
TIRAQUELLUS (Andrea)	224	Untersuchung, historische, von den Kirchen-	
Tisser	129	— organ.	152
TITON DU TILLET (Etienne)	32	— de de Musik ein Theil der Gelehrsamk.	460
TITRES honor. Academ. roy. de Mus.	224	Unger (Job. August)	21
TODINI (Michele)	224	Upmact (Johann)	92
Tölpfer (Job. Christ. Carl)	129	URSTIUS (Christian.)	222
TOLLUS (Jacobus)		V	
Confusio über die,		V. (F. D.) f. Nouvelle Methode;	300
— de Aufsat in Italien		VAGUE,	290
TORKSEY (John) f. Cod. MS.		VALDERABANO (Raffaello de)	320
TORRES (Joa. de) f. Naffara.		VALENTIUS (Joan.)	44
TORRES (Melchior de)		VALGULIO (Galeo) f. Plutarch.	
TOSI (Pietro Francesco)		VALIERE (Duc de)	167
TOVAR (Francisco)		VALLA (Georg.) 119. Sup.	119
TRACTATUS METRICI de Musica,		VALLARA (Francisco. Mar.)	301
— Sup. III 425.		VALLE (Galeo della)	192
TRACTATUS musicæ		VALLE (Galeo della)	122
TRACTATUS musicæ III MS.		VALLERUS (Georg.) f. Wallingus.	
TRACTATUS de Mus. MS. 119.		VALLOTTI	242
TRACTATUS de Mus. Sup. 425.		VALLS (Francisco.)	477
TRACTATUS mus. anonym. MS.		VALSALVA (Anton. Mar.)	224
TRACTATUS de Compositione. MS.		VANDERMONDE.	
TRACTATUS diversar. figurar. MS.		— de Observationes etc.	23
TRAITE de la Musique,			
— de l'origine de l'Harmonie.			
— du Flauto - Chant.			
— du Maledictum.			

- - Systeme d'Harmonie.
 VAN-HECKE, 349
 VANNRO (Steffen) 348
 VARENIUS (Alanus) 346
 VARIA (Stephanos) 348
 VARIETES historiques. 348
 - - litteraires. 350
 VATRY. 91
 Vaucanson. 366
 VAUDEVILLE für les Philos. du Siecle, 178
 VAUDEVILLE, de, 271
 VAYER (Felix de la Mothe, le) 380
 VAYER (Frang. de la Mothe, le) 410
 VEGETIUS (Flavius) f. Stewachius.
 VELASCO (Nikolas Diaz) 330
 Vemsky (Georg) 42
 VERDIER (Asson de) 196
 VERDIER (Claude de) 221
 Vereinigung zweier Leutner, f. Versuch.
 VERGELING etc. 463
 VERGILIUS (Polidor.) 2
 Verhältnisse der musikal. Interessen.
 VERHANDLING over de Musik. 293
 VERNEY (Guichard les. de) 234
 VERNON (Isaac) 93
 Versuch.
 - - über die Bess. der Instrum. 338
 - - vom Urspr. Nat. und Urs. der Kunst. 9
 - - über die Vereinigung der Kunst und
 Natur, f. Gesellschaft.
 - - über die Natur, Klang. 339
 - - in Temperaments Tabellen. 253
 - - einer gleichsch. Temperat. 253
 - - einer Stimmung etc. 259
 - - zur Vereinigung z. Tonlehrer.
 VERULUS de Annalia. f. Cod. Barker.
 Verzeichniss.
 - - der Oper in England. 167
 - - deutscher Opern. 168
 - - der Pariser Opern. 167
 VETRI (Poli. de) f. Cod. Barker.
 Vetter (Job. Martin) 113
 VIADANA (Lodov.) 349
 VIAL. 344
 VICENTE. 420
 VICENTINO (Nicolo)
 - - Instr. d. d'f. Archangel.
 - - L'antre Mus. ridotta alla moderna.
 VICTORINUS (Feh. Marc.) 89
 VIEUVILLE (Jean Laurent le Graf de la) f.
 Freuille.
 VIGNOLES (Alphonse des)
 - - sur le Mus. des Anc.
 - - de tout de jeux pyth.
 VILHENA (Diogo Dias de) MS.
 VILLERS, Mademoiselle.
 VINCENTIUS, Bellovacensis.
 Vincenz (Gasp.) 350
 VINCENZIO (Loffano). 296
 Violine, über welche.
 VIOLON, la connaissance du manche du.
 Diebung (Sebastian)
 VISCARGUI (Gardisier, Martins de)
 - - arte de Canto Italiano.
 - - Escocciantes etc.
 VISMES, de
 VITALI (Hieron.)

VITRAGO (Phil. de) MS.
 VITRUVIUS (M. Pollio) 51
 Voderer (Christoph) 480
 - - de schule musice, exord. 480
 - - Wiser. der fr. Künste. insbes. der Kunst.
 - - Wierich. Zeugnis der Wahrheit.
 Vogelkurf (Johann) 284
 Vogler (Georg Joseph)
 - - Ehrstätt. Consult. 293
 - - Stimmbildungs Kunst. 316
 - - Wissenschaft und Tonkunst. 431
 - - Essay de dir. le Gout des Amateurs. 457
 - - Betrachtungen der Künste. Ton-
 schule. 468
 Vogt (Johann) 146
 Vogt (Maximilian) 416
 VOICE of discord etc. 184
 VOIGT, a 3. Germano (Andr.)
 - - Wen Misch. u. Betr. bei Klängen.
 - - in Böhm. 148
 - - Effigies artis. Bohem. 189
 VOISENON. 177
 VOL (Claude le) 308
 VOLATERRANUS (Raph.) 70
 Wolfner (Johann) f. Wolfner.
 VOLTAIRE (Mar. Fr. Armand de)
 - - Von den Trug. der Griechen.
 - - Schenken von der Oper. 170
 Vorzüge der Ten- und Bassen.
 VOSSLOS (Gerb. Isac.) 71
 VOSSIUS (Isac) 29. Auf 12. 32.
 VUES sur la Construc. inter. d'un Theatre
 d'Opera. 175
 VULPIUS (Machior) 288
 VUONNEGGER (Ion. Litavie) 281

IV.

W. (J. E. W. D.) 333
 Waagschale, gerechte, 157
 Waagemesser, der abgemessigte, 157
 Wagensell (Job. Christoph) 228
 Wahrheiten, die Mus. betref. 468
 - - einige bestr. gemacht. 291
 Waits (Samuel Christoph.) 18
 Walben. 316
 Walbner (H.) 223
 WALKER,
 - - Experim. concern. Sound.
 - - Swiftness of Sounds. 217
 WALKER (L.)
 - - Mem. of the Irish Birds. 185
 - - the Melody of Speaking. 463
 WALLERIUS (G. L.) 19
 WALLERIUS (Har.)
 - - de Sono. 236
 - - de modo musica. 274
 WALLIN (Georg.) 149
 WALLIS (John)
 - - Prolegomena, Porphyrius und W. Organ-
 nica. 18
 - - on the effects of Music in former times. 98
 - - Lect. of a new musical discovery. 240
 - - on the divit. of the Monoch. 254
 - - on the Imperfection of the Organ. 259
 WALLISER (Christoph Thomas) 285

